



# RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO **2013** (54° Esercizio)

## ASSEMBLEA dei SOCI

**26 APRILE 2014**  
prima convocazione

**27 APRILE 2014**  
seconda convocazione



SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI  
CAPOGRUPPO DEL GRUPPO CREDITIZIO  
BANCA POPOLARE DI BARI

Capitale sociale al 31 dicembre 2013 € 515.627.290



## INDICE

<b>Convocazione Assemblea</b> .....	pag. 5
<b>Cariche Sociali alla data dell'Assemblea</b> .....	7
<b>Rete distributiva</b> .....	8
<b>Dati di sintesi</b> .....	11
<b>Relazione sulla gestione</b> .....	13
Lo scenario economico.....	15
Politiche di sviluppo strategico dell'esercizio .....	21
Le partecipazioni .....	26
La politica commerciale .....	27
Nuovi prodotti/servizi .....	34
L'intermediazione creditizia e finanziaria.....	43
L'andamento reddituale .....	51
Il Patrimonio .....	58
La struttura operativa .....	59
Evoluzione dell'apparato organizzativo .....	62
La gestione e il controllo dei rischi .....	71
Le operazioni con parti correlate .....	79
Fatti rilevanti avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.....	80
L'evoluzione prevedibile della gestione .....	80
Le attività di ricerca e sviluppo .....	80
Riparto dell'utile netto.....	81
 <b>Relazione del Collegio Sindacale</b> .....	 85
<b>Schemi di Bilancio</b> .....	91
<b>Nota integrativa al Bilancio Individuale</b> .....	99
<b>Allegati</b> .....	245
Bilanci Società Controllate .....	249
Relazione della Società di Revisione .....	253
<b>Bilancio Consolidato</b> .....	257
<b>Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato</b> .....	259
<b>Schemi del Bilancio Consolidato</b> .....	289
<b>Nota Integrativa al Bilancio Consolidato</b> .....	297
<b>Allegati</b> .....	449
Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale .....	453
Relazione della Società di Revisione .....	455
Elenco Filiali .....	459





## **BANCA POPOLARE DI BARI**

Società Cooperativa per Azioni

Capogruppo del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari"

Iscritto all'Albo dei Gruppi il 1° dicembre 1998 al n. 5424.7

Sede Sociale in Bari, Corso Cavour n.19

Capitale sociale € 515.627.290 =

Codice fiscale e Numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Bari n.00254030729

### **CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA E ORDINARIA**

I Signori Soci sono convocati in Assemblea Ordinaria e Straordinaria presso la Fiera del Levante, in Bari, Lungomare Starita, ingresso monumentale, padiglioni n. 7 e n. 9, per il giorno 26 aprile 2014, alle ore 9.00, in prima convocazione e per il giorno 27 aprile 2014, alle ore 9.00 in seconda convocazione, per deliberare sul seguente

Ordine del Giorno:

#### **Parte Ordinaria**

1. Bilancio per l'esercizio 2013. Relazione degli Amministratori sulla gestione. Relazione del Collegio Sindacale. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.
2. Deliberazioni ai sensi dell'art. 3, comma 4, dello Statuto Sociale.
3. Determinazione del sovrapprezzo delle azioni per l'esercizio 2014, ai sensi dell'articolo 2528, secondo comma, del Codice Civile e dell'articolo 6, primo comma, dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
4. Politiche di remunerazione ed incentivazione per l'esercizio 2014 e informativa annuale sull'attuazione delle politiche di remunerazione ed incentivazione nell'esercizio 2013. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
5. Determinazione, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto Sociale, del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2014. Specificazioni in merito al loro compenso. Deliberazioni inerenti e conseguenti.
6. Elezione di Consiglieri di Amministrazione per gli esercizi 2014-2015-2016.
7. Elezione del Collegio Sindacale e del suo Presidente per gli esercizi 2014-2015-2016. Determinazione del compenso dei Sindaci.
8. Elezione del Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2014-2015-2016.

#### **Parte Straordinaria**

1. Proposta di revoca della delega ad aumentare il capitale sociale, conferita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei Soci del 22 aprile 2012, per la parte non ancora utilizzata e contestuale proposta di delega al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2441, 2442, 2443 e 2420-ter del Codice Civile, della facoltà di aumentare, a pagamento e/o gratuitamente e/o mediante emissione di obbligazioni e/o strumenti convertibili, anche subordinati, in una o più volte, il capitale sociale, entro il termine di cinque anni dalla data della deliberazione assembleare, fino ad un importo massimo di nominali Euro =350.000.000,00=, mediante emissione:
  - a) di azioni ordinarie;
  - b) di azioni ordinarie al servizio di strumenti finanziari convertibili in azioni - anche subordinati e con l'eventuale previsione di una clausola di conversione a iniziativa dell'emittente, c.d. *soft mandatory* -, da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori di obbligazioni convertibili;
  - c) di azioni ordinarie al servizio di strumenti finanziari convertibili rientranti nel Patrimonio di Vigilanza della Banca



come strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (ai fini del quale la conversione in azioni può essere funzionale all'attuazione del meccanismo di assorbimento delle perdite previsto dall'applicabile normativa di vigilanza prudenziale), aventi le caratteristiche rispettivamente necessarie ai fini del computo ai sensi dell'applicabile normativa di vigilanza prudenziale e/o di strumenti finanziari convertibili, eventualmente subordinati, con facoltà di conversione anche a favore dell'emittente (c.d. *soft mandatory*), da offrirsi in esclusione del diritto di opzione, ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6, del Codice Civile.

Modifica, per integrazione, dell'art. 5 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti. Deleghe di poteri.

\* \* \*

Possono intervenire e votare all'Assemblea, ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Sociale, solo i Soci che risultino iscritti nel Libro Soci da almeno novanta giorni e siano in possesso dell'apposita comunicazione per l'intervento in Assemblea emessa da un intermediario aderente al sistema di gestione accentrata Monte Titoli S.p.A., ai sensi dell'art. 83-sexies del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e degli articoli 21 e 22 del provvedimento adottato d'intesa da Banca d'Italia e Consob in data 22 febbraio 2008 e successivamente modificato in data 24 dicembre 2010.

I Soci, le cui azioni risultino già immesse in depositi a custodia ed amministrazione presso la Banca, possono richiedere la prescritta comunicazione per l'intervento in Assemblea presso gli sportelli della Banca a partire dal 9 aprile 2014 fino al 24 aprile 2014 ed anche presso la sala assembleare dalle ore 08,30.

La suddetta comunicazione può, altresì, essere richiesta inviando, al fax n. 080 5274751, il relativo modulo reperibile sul sito internet della Banca all'indirizzo "[www.popolarebari.it](http://www.popolarebari.it)".

I Soci titolari di azioni non ancora dematerializzate, ai fini del rilascio della predetta comunicazione, dovranno consegnare i titoli stessi ad un intermediario per la loro immissione nel sistema di gestione accentrata in regime di dematerializzazione, ai sensi della citata deliberazione, entro il termine previsto dalla vigente normativa.

**L'ingresso in Assemblea sarà consentito ai soli Soci, muniti di regolare documento d'identità e dell'attestazione di legittimazione all'ingresso.**

Ogni Socio può farsi rappresentare da un altro Socio mediante delega scritta. La delega non può essere presentata col nome del rappresentante in bianco e la firma del delegante deve essere autenticata da un dipendente abilitato presso le Sedi e le Filiali della Banca, ovvero dall'intermediario che rilascia la comunicazione. Ciascun Socio non può rappresentare più di cinque Soci.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno dell'Assemblea sarà depositata presso la Sede Sociale ai sensi di legge.

Le modalità di elezione alle cariche sociali sono disciplinate dagli articoli 29, 30, 31, 42 e 47 dello Statuto Sociale.

Bari, 26 Marzo 2014

**BANCA POPOLARE DI BARI**  
Il Presidente  
Dott. Marco Jacobini



## **CARICHE SOCIALI ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA**

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	JACOBINI	Marco
Consiglieri	DE RANGO DI TARANTO MONTRONE NITTI PAPA PIGNATARO SANGUINETTI VENTURELLI VIESTI VITI	Raffaele Modestino Luca Paolo Giorgio Francesco Arturo Francesco Gianfranco Francesco Giovanni

### **Collegio Sindacale**

Presidente	PIROLA	Roberto
Sindaci effettivi	ACERBIS DELL'ATTI	Fabrizio Antonio
Sindaci supplenti	BONGIOVANNI GARIBOLDI	Marco Paolo

### **Collegio dei Probiviri**

Presidente	SIMONE	Carmelo
Membri effettivi	CACUCCI CARONE	Nicola Donato
Membri supplenti	SUARIA GIULIANO	Giuseppe Nicola

### **Direzione Generale**

Direttore Generale	DE BUSTIS FIGAROLA	Vincenzo
--------------------	--------------------	----------



#### RETE DISTRIBUTIVA BPB AL 31/12/2013

regione	numero filiali
Puglia	80
Campania	54
Basilicata	34
Lombardia	8
Calabria	8
Veneto	3
Lazio	2
Marche	2
Molise	1
<b>TOTALE</b>	<b>192</b>







#### RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO BPB AL 31/12/2013

regione	numero filiali
Puglia	80
Campania	54
Umbria	33
Basilicata	34
Lazio	20
Lombardia	8
Calabria	8
Toscana	4
Veneto	3
Marche	2
Molise	1
<b>TOTALE</b>	<b>247</b>





PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	NUMERO FILIALI	% SU TOTALE
BARI	44	22,9%
BARLETTA ANDRIA TRANI	8	4,2%
BRINDISI	8	4,2%
FOGGIA	15	7,9%
LECCE	3	1,6%
TARANTO	2	1,0%
<b>PUGLIA</b>	<b>80</b>	<b>41,8%</b>
AVELLINO	11	5,7%
BENEVENTO	1	0,5%
CASERTA	11	5,7%
NAPOLI	22	11,5%
SALERNO	9	4,7%
<b>CAMPANIA</b>	<b>54</b>	<b>28,1%</b>
MATERA	3	1,6%
POTENZA	31	16,1%
<b>BASILICATA</b>	<b>34</b>	<b>17,7%</b>
BERGAMO	3	1,6%
BRESCIA	1	0,5%
MILANO	4	2,1%
<b>LOMBARDIA</b>	<b>8</b>	<b>4,2%</b>
COSENZA	7	3,7%
CATANZARO	1	0,5%
<b>CALABRIA</b>	<b>8</b>	<b>4,2%</b>
PADOVA	1	0,5%
TREVISO	1	0,5%
VICENZA	1	0,5%
<b>VENETO</b>	<b>3</b>	<b>1,5%</b>
ROMA	2	1,0%
<b>LAZIO</b>	<b>2</b>	<b>1,0%</b>
PESARO	2	1,0%
<b>MARCHE</b>	<b>2</b>	<b>1,0%</b>
CAMPOBASSO	1	0,5%
<b>MOLISE</b>	<b>1</b>	<b>0,5%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>192</b>	<b>100%</b>



## DATI DI SINTESI

### DATI DI SINTESI ED INDICATORI

DATI ECONOMICI	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Margine di interesse	160.066	170.105	(5,90%)
Commissioni nette	106.351	107.015	(0,62%)
Margine di intermediazione	330.643	311.445	6,16%
Risultato netto della gestione finanziaria	259.330	214.809	20,73%
Totale costi operativi **	(220.217)	(200.644)	9,76%
- di cui spese per il personale **	(148.620)	(129.834)	14,47%
- di cui altre spese amministrative	(83.635)	(74.724)	11,93%
Utile di esercizio	17.054	5.346	218,98%

DATI PATRIMONIALI	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Totale attività	9.336.395	8.589.336	8,70%
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	4.603.512	4.531.975	1,58%
Crediti verso clientela	6.035.280	5.487.964	9,97%
- di cui crediti in sofferenza	222.811	182.494	22,09%
Totale Attività finanziarie (HFT, AFS, HTM)	1.603.643	1.882.944	(14,83%)
Raccolta diretta	5.781.000	5.106.966	13,20%
Raccolta indiretta	4.241.393	3.525.782	20,30%
Raccolta totale *	10.022.393	8.632.748	16,10%
Patrimonio netto	919.566	787.483	16,77%

ALCUNI INDICATORI E DATI DI STRUTTURA	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Dipendenti (numero puntuale)	1.894	1.884	0,53%
Numero Sportelli	192	196	(2,04%)

importi in migliaia di Euro

\* La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta e indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Intermediazione creditizia e finanziaria" della presente relazione. La raccolta diretta al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2012 è stata decurtata dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia rispettivamente pari a 917.447 migliaia di euro e 1.288.507 migliaia di euro.

La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è iscritta al valore di mercato di fine periodo. Ai fini comparativi si è proceduto a modificare i valori della raccolta indiretta al 31 dicembre 2012 convertendoli dal valore nominale al valore di mercato di fine periodo.

Si segnala che il valore nominale della raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata al 31 dicembre 2013 ammonterebbe a 3.415 mln di euro contro i 2.880 mln di euro al 31 dicembre 2012.

\*\* La voce comprende importi non ripetibili per 14,5 milioni legati agli effetti del piano esodi definito nel 2012. Al netto di tali importi la crescita dei costi operativi sarebbe stata pari al 2,5% e quella delle spese del personale del 3,3%





RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**RELAZIONE**  
**sulla GESTIONE**





## LO SCENARIO ECONOMICO

### L'Italia in Europa

Nel 2013 si sono intensificati i segnali di un miglioramento della situazione economica internazionale. Gli Stati Uniti hanno registrato un andamento più deciso di ripresa economica e dell'attività industriale. Segnali di incertezza sono però venuti dai paesi emergenti; un cui rallentamento potrebbe essere negativo per il rilancio dell'attività economica globale. In Europa, le difficoltà evidenziate da alcuni paesi come Spagna, Francia e Italia, si sono parzialmente attenuate, anche se la situazione continua ad essere di stagnazione o di crescita moderata.

Le politiche monetarie espansive condotte congiuntamente dalle banche centrali, al fine di evitare i pericoli di una nuova crisi, hanno avuto come conseguenza quella di sostenere l'attività economica (specie laddove sono state messe in atto politiche monetarie non convenzionali) e di incentivare il mercato borsistico, grazie all'ampia immissione di liquidità sui mercati. La Banca Centrale Europea, che ha contribuito a ridurre l'intensità della crisi, pur nei vincoli all'operatività che le vengono dai Trattati, non esclude la possibilità di azioni ancora più decise.

Tuttavia, le incognite che possono minare questa ripresa, che rimane ancora piuttosto fragile, sono molteplici e i pericoli di una nuova bolla speculativa, per effetto dell'ampia immissione di liquidità, sono concreti. In particolare, la ri-regolazione dei mercati finanziari statunitense e degli altri paesi avanzati procede a rilento. In Europa, sono stati registrati alcuni significativi passi in avanti verso l'Unione bancaria, anche se molti fondamentali aspetti vanno ancora chiariti, e la tempistica della sua piena operatività pare estremamente allungata. Tuttavia, le recenti decisioni riguardanti il processo di unione bancaria europea, con l'introduzione della vigilanza unica, potrebbero favorire l'integrazione, la collaborazione e la condivisione delle responsabilità e delle risorse tra i vari paesi.

Il problema principale che attraversa l'Area Euro riguarda le diverse velocità con cui si sta sviluppando la crescita economica dei diversi paesi aderenti. Gli Stati membri del sud Europa continuano ad evidenziare una dinamica del Pil decisamente peggiore rispetto all'economie del nord Europa. Si fa concreto il pericolo di una possibile deflazione. La carenza di domanda interna e i bassi livelli di attività economica hanno portato ad un ridimensionamento della dinamica inflazionistica che si mantiene in media di poco superiore all'1%, ma che in alcuni paesi è prossima allo zero, come nel caso dell'Italia.

In molti paesi dell'area euro vi è ancora un forte gap di domanda interna, causa e contemporaneamente effetto dei limitati livelli produttivi e delle pessime condizioni sul mercato del lavoro. Senza politiche fiscali minimamente espansive appare difficile che questi gap possano essere risolti in tempi brevi. A ciò si aggiunge, la difficoltà di colmare la mancanza di domanda interna attraverso un aumento significativo delle esportazioni visto il rafforzamento dell'euro rispetto alle principali valute. Vi è poi un forte effetto di sistema: con molti paesi europei che contemporaneamente adottano politiche restrittive, il commercio intra-europeo cresce molto poco.

Molto forte è il divario che si è creato fra i paesi mediterranei (fra cui l'Italia) e i paesi del Nord Europa (fra cui la Germania), con la Francia in posizione intermedia. Fatto 100 il valore reale del PIL del 2005, nel 2013 l'Italia è a 96, la Francia a 104 e la Germania a 112.

Le cause strutturali di questi divari di crescita sono profonde e difficili da rimuovere: sono aggravate dalle attuali regole europee sulle politiche fiscali.

Per l'Europa, a differenza degli Stati Uniti, si prevede una stazionarietà dei tassi di interesse su livelli piuttosto bassi, visto il perdurare di una situazione di stagnazione o bassa crescita che dovrebbe caratterizzare le economie dell'area. Le distanze evidenziate dalle diverse economie dell'area sottolineano la necessità di proseguire verso una profonda unione delle realtà economiche nazionali.

Uno dei maggiori elementi di criticità per l'area Euro è rappresentato dalla scarsa offerta di lavoro che si traduce in un tasso di disoccupazione che ha superato il 12%, dato simile a quello italiano, ma con differenze profonde fra Germania (5,4%) e Spagna (26,4%).

Le difficoltà del mercato del lavoro in particolare in Europa, la lentezza con cui si diffondono i segnali di ripresa, insieme alle tensioni che si stanno manifestando sui mercati valutari dei paesi emergenti, indicano una situazione internazionale nel suo complesso piuttosto fragile.

L'Italia è ancora nel pieno della più grande depressione della sua storia: dal 2007 ad oggi ha perso circa 9 punti di PIL. Si



tratta di una crisi di dimensioni eccezionali, con possibili conseguenze, profonde e di lungo periodo, difficilmente prevedibili e da valutare con grande attenzione.

Per di più la depressione 2008-13 segue un periodo di crescita molto modesta, anche nel confronto europeo, a differenza di quanto accade in altri paesi (come la Spagna) pur fortemente colpiti dalla crisi. Fra il 2001 e il 2012 l'economia italiana è cresciuta solo dell'1,6% (cumulato), contro una media UE-27 del 16,3%.

Nel corso del 2013 il Pil è complessivamente diminuito dell'1,8% (-2,4% nel 2012) risentendo della fragilità del mercato del lavoro, che ha frenato l'espansione del reddito disponibile e, quindi, la spesa delle famiglie.

Analizzando le singole componenti della domanda, nel 2013, si assiste ad un ulteriore calo dei consumi privati (-2,2%) e degli investimenti fissi lordi (-4,7%).

A differenza di quanto avvenuto nello scorso anno il negativo andamento della domanda interna è stato mitigato solo in parte dall'andamento delle esportazioni, cresciute del 4,7% rispetto all'anno precedente.

La depressione economica si traduce, ormai da tempo, in una forte caduta della domanda interna per consumi, aggravata dalle incertezze sul clima economico-politico e sul mercato del lavoro.

La caduta dei consumi è però molto diversificata per categorie di beni e servizi, con sensibili ripercussioni sugli andamenti del mercato interno nei diversi settori.

La depressione ha accentuato la riduzione della propensione al risparmio delle famiglie italiane, storicamente molto alta, e ora inferiore alla media europea.

La caduta dell'attività economica sul mercato interno si è tradotta in una riduzione dell'occupazione.

Forte, ma inferiore al calo dell'attività, a causa:

- a) di una sensibile contrazione delle ore lavorate (es. part time involontario)
- b) del ricorso alla CIG

Particolarmente rilevante nel manifatturiero (più che nelle costruzioni) e molto forte in tutte le regioni.

La caduta dell'attività edilizia è molto forte in tutte le aree del paese, anche nelle regioni più ricche, dove è ampio il patrimonio privato non utilizzato e invenduto.

Il mercato dell'edilizia abitativa si è quasi bloccato, anche se la flessione dei prezzi è stata piuttosto contenuta.

Questo potrebbe indicare una valutazione corretta degli immobili, e una tenuta finanziaria della proprietà: si preferisce non vendere piuttosto che svendere.

Naturalmente ciò ha determinato un crollo nella concessione dei mutui.

La depressione ha accentuato una pericolosa tendenza alla contrazione del mark up delle imprese, particolarmente nell'industria manifatturiera, già in corso da tempo; può limitarne la capacità di indebitamento e di investimento.

Alla riduzione di margini e profittabilità si associa un peggioramento recente delle condizioni di liquidità.

Complessivamente, il numero di imprese si è ridotto negli ultimi anni (particolarmente al Sud) per la prevalenza di cessazioni/fallimenti rispetto alla natalità.

La contrazione è stata particolarmente rilevante nel manifatturiero (più che nelle costruzioni) e molto forte in tutte le regioni.

Tutti i valori medi nascondono però una fondamentale informazione: le imprese sono diventate molto più diverse tra loro.

Il fattore dimensionale conta ma non spiega tutto: le grandi hanno mediamente andamenti migliori nel fatturato, ma non necessariamente una migliore profittabilità media (in realtà ci sono molte grandi con rilevanti perdite).





Le medie imprese crescono con discreta redditività. Nell'industria, circa metà delle imprese è in utile, percentuale più alta fra le medie e le grandi, e senza grandi differenze territoriali.

Quali sono le imprese che vanno bene nonostante la depressione? Certamente quelle che innovano ed esportano.

Riguardo all'andamento del mercato del lavoro, a fine anno gli occupati sono risultati oltre 22 milioni, in diminuzione del 2% su base annua. Il tasso di occupazione, pari al 55,4%, è diminuito di 1 punto percentuale rispetto a dodici mesi prima. Nello stesso periodo il numero di disoccupati, pari a 3 milioni 254 mila è aumentato del 12,1% su base annua. La crescita tendenziale della disoccupazione è stata più marcata per gli uomini che per le donne. Il tasso di disoccupazione è pari al 12,7%, e mostra un aumento di 1,4 punti rispetto all'anno precedente.

Permane il problema della disoccupazione giovanile; infatti i disoccupati tra i 15-24 anni sono 659 mila e la loro incidenza sulla popolazione in questa fascia di età è stata pari all'11%, in aumento di 0,4 punti su base annua. Il tasso di disoccupazione giovanile è stato pari al 41,6%, in aumento di 4,0 punti nel confronto tendenziale.

La crisi economica, e le difficoltà di finanza pubblica, hanno portato in Italia (e in genere nei mediterranei) ad un forte calo del tasso di accumulazione, pubblico e privato. Sta così frenando sia l'ampliamento sia la modernizzazione e la stessa manutenzione del nostro apparato produttivo e infrastrutturale.

Particolarmente sensibile è il taglio della spesa per infrastrutture pubbliche.

Per il totale del settore pubblico allargato (SPA) la spesa si è ridotta di circa il 30% fra 2009 e 2011, e ancora, sensibilmente, nel 2011-13.

La mancanza di nuovi investimenti privati, unita alla normale obsolescenza del capitale, fa sì che il Centro Studi Confindustria stimi che il potenziale produttivo italiano (la capacità di produrre, in presenza di domanda) sia sceso del 15% rispetto al 2008, fino ai livelli del 1990.

I livelli attuali di produzione nell'industria manifatturiera sono circa il 25% inferiori rispetto al 2008, a causa del crollo della domanda interna.

Per quanto riguarda l'andamento dei prezzi, nel corso del 2013 vi è stata una generale tendenza al rallentamento dell'inflazione, con il tasso di crescita dei prezzi al consumo sceso di 2 punti percentuali (dal 3,3% del 2012 all'1,2%).

Il rallentamento dell'inflazione è un ulteriore sintomo della depressione dei consumi privati interni e delle difficoltà che sta manifestando l'economia italiana, in una situazione nella quale i margini per un'ulteriore diminuzione dei tassi di interesse sono ormai quasi del tutto esauriti.

La durata e la profondità della depressione è stata causata anche da politiche fiscali fortemente restrittive, a causa delle regole definite in sede europea – al contrario di quanto avvenuto in altre fasi recessive.

La contrazione della spesa pubblica e l'aumento della tassazione sono state dovute, anche al forte aumento dei tassi di interesse, per quanto fortunatamente in sensibile contrazione fra fine 2013 ed inizio 2014.

La Banca d'Italia stima che lo spread rispetto alla Germania (550 punti, fine 2011) è dovuto solo in parte alle condizioni dell'economia italiana (200 punti, fine 2001) e in misura importante a rischi complessivi dell'area euro fuori dal nostro controllo.

La politica fiscale di austerità ha comportato una sensibile riduzione di spesa in alcune aree (politiche sociali, trasferimenti agli enti locali, istruzione universitaria).

Il cambiato aumento della pressione fiscale e riduzioni selettive di spesa sta colpendo in misura sensibile le fasce più deboli della popolazione, ampliando le aree di disagio sociale e aumentando le disuguaglianze.

## **Il Mezzogiorno in Italia**

A partire dal 2010-11 si è creata una discontinuità fra gli andamenti economici del Mezzogiorno e del Centro-Nord. Nella prima decade del nuovo secolo la dinamica, assai modesta, del PIL procapite è stata simile: nel centro-Nord una crescita di poco superiore del PIL si accompagnava infatti ad una dinamica molto più accentuata della popolazione (immigrazioni internazionali). Da un triennio non è più così, e il regresso del Mezzogiorno è ancora più intenso della media nazionale:



in un quadro congiunturale contraddistinto da una marcata incertezza, i segnali più favorevoli, emersi dall'estate, sono in prevalenza ascrivibili alle valutazioni degli imprenditori espresse nelle regioni del Centro e del Nord. A fronte di una domanda domestica ancora debole, il graduale miglioramento della fiducia delle imprese rimane connesso alla tenuta della domanda estera, che ha un peso inferiore nel Mezzogiorno. Un certo miglioramento, pur se modesto ed eterogeneo fra le aree territoriali, emerge anche dall'andamento del fatturato e della redditività delle imprese.

Le vendite estere sono cresciute nel primo semestre dell'anno nel Nord Est e al Centro, mentre sono rimaste sostanzialmente stagnanti nel Nord Ovest e sono calate fortemente nel Mezzogiorno. L'elevata eterogeneità rilevata nella dinamica delle esportazioni tra le aree del Paese è riconducibile alla diversa composizione settoriale e per destinazione delle vendite estere.

La caduta dell'occupazione è proseguita, ma si è attenuata nel secondo trimestre dell'anno al Centro Nord, mentre è rimasta intensa nel Mezzogiorno. Nel primo semestre dell'anno il tasso di disoccupazione è cresciuto, rispetto allo stesso periodo del 2012, di 1,4 punti percentuali al Centro Nord e di 2,5 nel Mezzogiorno; la crescita nelle regioni meridionali è stata parzialmente frenata dal calo dell'offerta di lavoro. In Puglia il tasso di disoccupazione è cresciuto di quasi quattro punti percentuali portandosi al 19,2%.

La caduta dell'occupazione è stata decisamente più intensa nel Mezzogiorno, dove il numero di occupati è tornato ai livelli degli anni 1990.

Al Centro Nord il numero di occupati è tornato sui livelli del 2007.

Rispetto al 2007 ci sono 336.000 occupati in meno al Sud (circa il 5%).

La caduta dell'occupazione è stata particolarmente forte nelle costruzioni, nell'industria manifatturiera e nel settore pubblico.

Migliore l'andamento nei servizi, in particolare in quelli alle persone.

In un quadro nazionale negativo, particolarmente forte è stata la contrazione degli investimenti nell'industria, in particolare nel Mezzogiorno.

La caduta degli investimenti privati e la contrazione del numero di imprese è stata particolarmente forte nel Mezzogiorno, in particolare in Campania e in Puglia. Forte in tutto il paese, il taglio degli investimenti pubblici ha colpito in particolare il Sud in alcuni ambiti (ferrovie) nei quali la quota dell'area sul totale nazionale resta particolarmente bassa.

Gli effetti restrittivi delle manovre di finanza pubblica nazionale sono stati più intensi nel Mezzogiorno rispetto al resto del paese. A ciò hanno contribuito, oltre alla forte caduta degli investimenti pubblici appena ricordata, anche la sensibile riduzione di alcune voci di spesa sociale e soprattutto il forte incremento della pressione fiscale locale, comunale e regionale, connessa al taglio dei trasferimenti nazionali, che al Sud coprono una parte più ampia del finanziamento di Regioni, Province e Comuni.

È proseguito in tutte le macroaree il calo dei prestiti bancari alle imprese, cui si è associata una lieve contrazione di quelli alle famiglie, concentrata nel Mezzogiorno. Sull'andamento dei finanziamenti bancari continuano a influire, in tutte le aree del Paese, sia condizioni di offerta ancora tese, che riflettono un aumento del rischio percepito dalle banche, sia una domanda fiacca.

I prestiti bancari alle famiglie consumatrici sono risultati pressoché stagnanti nelle aree centro-settentrionali, a fronte di una flessione significativa nel Mezzogiorno. I dati relativi al bimestre estivo indicano un ulteriore, seppur contenuto, indebolimento dei finanziamenti bancari alle famiglie in tutte le macroaree.

Sulla debolezza dei prestiti alle famiglie hanno inciso principalmente fattori di domanda, anche in connessione con le incertezze sulle prospettive del mercato del lavoro e del mercato immobiliare.

I mutui per l'acquisto di abitazioni hanno registrato una lieve flessione in tutte le aree del Paese ad eccezione del Centro, dove sono risultati sostanzialmente stabili. I tassi di interesse sui mutui sono rimasti immutati sui livelli di fine 2012 nel Centro e nel Nord; nel Mezzogiorno, invece, si sono ridotti di due decimi di punto, attestandosi a giugno al 4,1 per cento; i tassi rimangono più elevati nel Mezzogiorno rispetto al Centro (4,0), al Nord Ovest (3,8) e al Nord Est (3,7).

Il credito al consumo erogato dalle banche e dalle società finanziarie è cresciuto nel Nord Est (3,2 per cento a giugno) e, in misura più lieve, al Centro (1,2%); nel resto del Paese esso è risultato sostanzialmente invariato. In tutte le aree territoriali la



dinamica del credito al consumo è stata sostenuta dalle società finanziarie, a fronte del debole andamento dei finanziamenti riconducibili alle banche.

Il perdurare della fase recessiva si è tradotto in un ulteriore peggioramento della qualità del credito alle imprese in tutte le aree territoriali. La rischiosità dei prestiti al settore produttivo, misurata dal flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti è risultata più elevata nel Mezzogiorno (5,8%). Nel Centro, nel Nord Ovest e nel Nord Est, l'indicatore sempre in crescita rispetto al 2012, si è attestato intorno al 4,7%, al 3,6% e 3,5% rispettivamente.

Vi sono tuttavia interessanti differenze regionali, anche all'interno del Mezzogiorno, sull'andamento delle erogazioni e sull'emergere di sofferenze.

Anche con riferimento alle posizioni caratterizzate da anomalie meno gravi, l'indicatore, che misura l'incidenza dei crediti scaduti, di quelli incagliati e ristrutturati, è ulteriormente aumentato. Il peggioramento è risultato più forte nel Mezzogiorno, dove l'indicatore ha raggiunto il 12,6%.

La raccolta bancaria effettuata presso le famiglie e le imprese è cresciuta in tutte le aree territoriali, seppure in rallentamento rispetto al periodo terminante nel 2012. In maniera omogenea tra le aree territoriali, il rallentamento della raccolta ha riflesso quello dei depositi a più lungo termine, il cui ritmo di crescita rimane comunque sostenuto. Si è invece interrotta la flessione dei depositi in conto corrente, tornati a crescere in tutte le aree del paese, più marcatamente nel Nord Est. Sull'andamento della raccolta ha inciso anche il calo delle obbligazioni bancarie, il cui ritmo di contrazione è risultato superiore al 10% nel Centro e del 3% nel Nord Ovest.

Le prospettive per il 2014 sono solo di una lenta ripresa.

Con un profilo di crescita contenuto fino al 2017, non in grado di far recuperare il terreno perso.

Con una tendenza molto modesta di ripresa dell'occupazione; non prima di fine 2014.

E con livelli 2017 significativamente inferiori a quelli pre-crisi.

Con un andamento ancora piatto dell'economia (e negativo dell'occupazione) nel Mezzogiorno.

Con prospettive deboli in tutte le regioni.

Il margine di variabilità delle previsioni è però storicamente molto ampio.

Gli scarti, già per il 2014, sono molto ampi; le prospettive incerte.

La psicologia collettiva conta tantissimo, e può determinare sensibili accelerazioni o frenate. Da questo punto di vista saranno decisivi gli sviluppi politici e di governo che si registreranno nel corso del 2014.

### **L'intermediazione creditizia**

La complessa fase dell'economia italiana si sta riflettendo pesantemente sulla domanda di finanziamento delle imprese, specie le PMI. La difficile situazione delle condizioni economico-finanziarie delle imprese si riflette, inevitabilmente, anche in un peggioramento della qualità del credito delle imprese bancarie.

Le sofferenze lorde nel mese di dicembre hanno raggiunto quasi 156 miliardi, circa 31 miliardi in più rispetto all'anno precedente. In rapporto al totale impieghi le sofferenze lorde risultano l'8,1%, in crescita dal 6,3% di un anno prima. Le sofferenze nette, pari a 80,4 miliardi di euro nel mese di dicembre, quasi 16 miliardi in più rispetto al pari epoca. Il rapporto sofferenze nette / impieghi totali si è collocato al 4,3% (3,4% a dicembre 2012).

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a fine 2013 un miglioramento, ancorché su valori negativi. A dicembre 2012 l'ammontare dei prestiti al settore privato è risultato pari a 1.591 miliardi di euro (Abi Monthly Outlook – febbraio 2014).

Ove si consideri la disaggregazione per durata, si rileva come il segmento a breve termine, fino ad un anno, abbia segnato una variazione negativa annua del 6,8%, mentre quella a medio e lungo termine (oltre 1 anno) un calo del 3,0%.

A fine anno la raccolta denominata in euro del totale delle banche italiane, rappresentata dai depositi a clientela residente



(depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine) e dalle obbligazioni al netto di quelle riacquistate da banche, è diminuita di quasi 33 miliardi su base annua, manifestando una variazione annua negativa dell'1,8%. Osservando le diverse componenti si evidenzia come i depositi da clientela residente abbiano registrato da inizio anno una variazione tendenziale positiva pari all'1,9%, mentre le obbligazioni delle banche sono risultate in diminuzione del 9,8% su base annua.

Le gestioni patrimoniali bancarie hanno manifestato a settembre 2013 una crescita, collocandosi a circa 89,2 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale positiva prossima al 16%.

Il tasso medio della raccolta bancaria da clientela, che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie, si è collocato a dicembre 2013 all'1,88% (2,08% a dicembre 2012).

Nel corso del 2013 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è risultato pari al 3,82% (3 punti base in più rispetto a dicembre 2012).

### Il quadro normativo

In ambito europeo, a seguito della crisi, si è dato avvio ad una profonda revisione dell'assetto complessivo della vigilanza sull'attività delle banche. La vigilanza ha acquisito finalità macroprudenziali, con l'obiettivo di presidiare i rischi di natura sistemica. Lo stesso concetto di "sana e prudente gestione" è inteso in senso più ampio e prevede prescrizioni in tema di *governance*, organizzazione e controlli interni, responsabilità e remunerazione degli amministratori.

Tra i vari provvedimenti si segnalano:

- **Costituzione dell'Unione Bancaria Europea**

Direttiva n. 2013/36/UE e Regolamento UE n. 575/2013 che recepiscono a livello europeo le indicazioni di Basilea 3. Tali provvedimenti prevedono il rafforzamento dei requisiti richiesti alle banche in materia di patrimonio, liquidità, leva finanziaria, governo societario e sanzioni. La ridefinizione delle regole è accompagnata alla revisione dell'architettura europea delle istituzioni preposte alla vigilanza sulle banche. Il nuovo disegno ha cominciato a delinearsi nel 2010 con l'istituzione dell'EBA, a cui è stato assegnato il compito di armonizzare la regolamentazione prudenziale in tutti i Paesi dell'Unione.

L'Unione Bancaria si fonda su tre pilastri:

1. il Meccanismo Unico di Vigilanza, a cui verrà trasferito l'esercizio della vigilanza sulla banche;
2. il Sistema Unico di Soluzione delle Crisi, che svolgerà funzioni accentrate in materia di risoluzione delle crisi bancarie;
3. il Sistema Integrato per la Garanzia dei Depositi, che prevede regole comuni per assicurare il rimborso dei fondi raccolti in caso di default.

- **Revisione del Sistema dei Controlli Interni**

La Banca d'Italia ha integrato la regolamentazione nazionale in materia di controlli interni, sistema informativo aziendale e continuità operativa per adeguarla agli orientamenti più recenti indicati dai principali istituti internazionali per la vigilanza prudenziale. Tali indicazioni prevedono il maggiore coinvolgimento dei vertici aziendali, l'esigenza di assicurare una visione integrata e trasversale dei rischi, l'attenzione ai temi dell'efficienza e dell'efficacia dei controlli.

Le principali novità introdotte dalla normativa riguardano: la previsione di principi generali di organizzazione, i compiti e le responsabilità degli organi aziendali, la definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), il rafforzamento dei controlli di primo, secondo e terzo livello, la disciplina dell'outsourcing, la disciplina del sistema informativo, la continuità operativa.



## POLITICHE DI SVILUPPO STRATEGICO DELL'ESERCIZIO

L'anno che si è appena concluso è risultato complesso nonostante abbiano iniziato a manifestarsi segnali di miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari europei ed italiani. Vi hanno contribuito le prospettive di ripresa, la politica monetaria accomodante e la stabilizzazione del quadro interno.

L'economia italiana, impegnata in un faticoso processo di riequilibrio del debito pubblico, sta lentamente tornando a crescere, in un contesto caratterizzato da prezzi interni molto bassi ed elevato tasso di disoccupazione.

Le condizioni sui mercati finanziari sono migliorate e lo spread fra Btp e Bund a 10 anni ha evidenziato a fine 2013 una decisa riduzione (circa 50 punti base) ed è tornato sui livelli del 2011. La persistente debolezza del ciclo economico nell'Uem, il rafforzamento dell'euro e le attese di bassa inflazione hanno indotto la Bce a novembre a ridurre di 25 punti base il tasso di *policy*.

La caduta dell'attività economica sembra essersi arrestata, ma la ripresa si prefigura lenta e condizionata dalla risoluzione dei problemi strutturali dell'economia italiana.

Gli elementi di fragilità dello scenario bancario restano ancorati alle possibilità di ripresa del ciclo del credito, limitate dall'elevata rischiosità dei prestatari di fondi, dai vincoli normativi e dalla necessità di ridurre il *funding gap* e dal costo del *funding*, fattori che rendono difficile l'ampliamento dei margini dell'attività bancaria commerciale.

In questo contesto la Banca, anche nel 2013, ha continuato ad operare con attenzione ed efficacia cercando di pervenire al consolidamento dei margini economici.

## POSSIBILE ACQUISIZIONE DEL GRUPPO TERCAS

Nel mese di ottobre 2013 la Banca ha iniziato a valutare una possibile operazione di acquisizione di Banca Tercas SpA, con sede in Teramo, capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario che comprende un'altra banca – Banca Caripe SpA, con sede a Pescara – e una piccola società di brokeraggio, Terbroker SpA.

Il Gruppo Tercas è presente soprattutto in Abruzzo, dove costituisce la maggiore realtà creditizia locale grazie alle due banche che lo compongono, conta complessivamente su 150 sportelli circa e quasi 1.200 dipendenti, mentre la raccolta ammonta ad oltre 5 miliardi e gli impieghi a 4 miliardi.

Banca Tercas è stata posta in amministrazione straordinaria con D.M. del 30 aprile 2012, a seguito di rilevanti criticità gestionali emerse in particolare ad esito di un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, conclusosi poco prima.

La dimensione delle criticità era di entità tale che le rettifiche di valore che il Commissario straordinario nominato da Banca d'Italia ha apportato agli attivi di Tercas (crediti, partecipazioni), assieme ad altri accantonamenti di diversa natura, hanno determinato prima l'azzeramento del patrimonio disponibile e, in seguito, un crescente deficit patrimoniale.

La Banca, a fronte di una positiva valutazione dell'operazione dal punto di vista strategico, ad esito dei primi approfondimenti svolti e considerata la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica eccezionalmente problematica di Tercas, ha assunto la decisione di realizzare l'acquisizione in presenza di una serie di condizioni, a partire dalla non assunzione, a proprio carico, del deficit patrimoniale collegato alle gravi vicende pregresse che hanno interessato la Banca Tercas.

In considerazione della rilevanza sistemica dell'operazione di salvataggio del Gruppo Tercas, in particolare in relazione alla tutela delle ragioni di credito dei titolari di depositi e obbligazioni, il Commissario straordinario, con la condivisione della Banca d'Italia, ha richiesto ed ottenuto, ai sensi dell'art. 96 del Testo Unico Bancario, l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a fine ottobre 2013 ha assunto una delibera con la quale accetta di farsi carico di coprire il deficit patrimoniale di Tercas sino all'importo massimo di 280 milioni.

Si era, poi, previsto che la definizione concreta del deficit patrimoniale sarebbe avvenuta mediante un'approfondita due diligence condotta dalla Banca e dal FITD in contraddittorio e con l'assistenza di primari consulenti.

Qualora l'operazione dovesse andare a buon fine la Banca si assumerà l'onere di provvedere alla ricapitalizzazione di Tercas in misura adeguata a ripristinare ratios patrimoniali in linea con le prescrizioni regolamentari, consentendone quindi il ritorno alla gestione ordinaria.



Tercas dovrà quindi provvedere ad approvare un aumento di capitale che consenta alla Banca Popolare di Bari di ricapitalizzarla e di acquisirne il controllo, con una interessenza non inferiore al 67%.

Per conseguire questo obiettivo, il 3 novembre 2013 la Banca e la Fondazione Tercas – attuale socio di controllo di Tercas – hanno sottoscritto un “Contratto preliminare di costituzione di usufrutto di azioni” in base al quale la Fondazione si è impegnata a costituire in usufrutto alla Banca le azioni Tercas di sua proprietà, al prezzo simbolico di euro 1.000.

In sostanza, attraverso l’usufrutto sulle azioni della Fondazione Tercas, la Banca avrebbe la possibilità di intervenire nell’Assemblea che dovrà deliberare l’aumento di capitale che le consentirà di acquisire il controllo di Banca Tercas.

L’usufrutto dovrebbe essere perfezionato presumibilmente in prossimità dello svolgimento dell’Assemblea che dovrà deliberare sull’aumento di capitale. Detto perfezionamento è condizionato ad una serie di condizioni sospensive, tra le quali, oltre al ricordato intervento del FITD, si citano l’acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni e la convocazione dell’Assemblea per deliberare sull’aumento di capitale.

La Fondazione, inoltre, ha concesso alla Banca la facoltà di acquisire la nuda proprietà delle azioni di Tercas in suo possesso, con un prezzo pari al valore di patrimonio netto, quindi con tutta probabilità a zero euro.

Nel mese di novembre 2013 è stato erogato dalla Banca a Banca Tercas un finanziamento per euro 480 milioni.

Detto finanziamento è stato concesso per permettere a Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d’Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Banca Popolare di Bari, ai sensi dell’art. 1202 del Codice Civile, nei diritti della Banca d’Italia derivanti dall’operazione, inclusi i diritti di garanzia.

Il finanziamento è adeguatamente garantito da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior (con rating investment grade) emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela.

L’operazione, una volta conclusa, porterebbe alla costituzione di un Gruppo bancario centro-meridionale indipendente, forte di masse gestite (impieghi, raccolta diretta e raccolta indiretta) pari a circa 26 miliardi, 400 sportelli e 3.400 dipendenti, alimentato da 4 realtà bancarie operanti in territori complementari ma tra loro sostanzialmente distinti: Banca Popolare di Bari, Tercas, Caripe e Cassa di Risparmio di Orvieto.

Per la Banca si tratta di una tappa ulteriore ed estremamente significativa che le consentirà di estendere la presenza fisica del proprio Gruppo nella fascia adriatica direttamente a Nord della Puglia e di diventare un Gruppo di rilevanza in ambito nazionale.

L’impegno di BPB sarà dedicato prioritariamente al rafforzamento del ruolo di Tercas e Caripe nelle aree di maggiore radicamento, facendo perno sugli stessi elementi vincenti che hanno contraddistinto lo sviluppo di Banca Popolare di Bari: centralità del cliente, rapporto personalizzato, attenzione alle esigenze del territorio, fiducia nelle capacità del personale e relazioni costruttive con le istituzioni locali.

### AUMENTO DI CAPITALE 2013

L’Assemblea Straordinaria dei Soci, svoltasi il 22 aprile 2012, ha delegato il Consiglio ad aumentare il capitale sociale, ai sensi degli articoli 2443, 2420-ter e 2442 del codice civile, nel termine di cinque anni dalla data della relativa deliberazione, fino ad un importo massimo di nominali 325 milioni mediante emissione di n° 65 milioni di nuove azioni, corrispondenti all’incirca ad un importo di 500 milioni, considerando i sovrapprezzi di emissione.

A fine 2012, come primo e parziale esercizio della delega ricevuta dal Consiglio di Amministrazione, è iniziato il collocamento di azioni e obbligazioni convertibili subordinate, per un ammontare massimo rispettivamente di 112 e 132 milioni di euro. Il collocamento si è concluso a febbraio 2013 con l’integrale sottoscrizione dei titoli in emissione e con riparto rispetto alle richieste pervenute, a conferma della fiducia che, ancora una volta, la compagine sociale ha riposto verso la Banca.

Poiché non è stato possibile soddisfare nella loro totalità le richieste di partecipazione all’operazione, l’Assemblea straordinaria, svoltasi il 14 aprile 2013, ha deliberato un’operazione di aumento di capitale che rappresenta il completamento di quella varata a fine 2012 e collocata nel periodo compreso tra il 24 dicembre 2012 ed il 20 febbraio 2013.

Questa seconda operazione ha riguardato l’emissione di azioni per circa 12 milioni e obbligazioni convertibili subordinate per 14 milioni.





A seguito dell'aumento di capitale i *ratios* della Banca e del Gruppo si sono incrementati in misura significativa allineandosi ai target regolamentari ed interni.

## IL PIANO INDUSTRIALE 2012-2016

Con il Piano Industriale 2012-2016, il Gruppo BPB ha varato un importante programma di investimenti, finalizzato a sostenere la realizzazione di iniziative di trasformazione, sostenibili dal punto di vista economico e finanziario e in grado di creare valore su una base strutturale.

Le macro-aree di trasformazione previste dal Piano Industriale ("Incrementare la produttività commerciale", "Ridurre i costi operativi" e "Ottimizzare la struttura patrimoniale") hanno dato origine a 27 progetti operativi, suddivisi nelle aree "Sviluppo Business", "Ottimizzazione Gestione" e "Compliance".

A fine 2013, in sede di verifica periodica, si è proceduto alla riclassificazione dei progetti ancora in corso. Sono stati definiti quattro programmi, che costituiranno le direttrici tematiche di massima focalizzazione per i prossimi mesi:

- **Specializzazione offerta:** trasformazione verso un modello a performance commerciale distintiva, che arricchisca la gamma di offerta di prodotti e servizi con iniziative innovative e specifiche per i diversi segmenti di clientela (dal *corporate* alla *clientela diffusa*) e sviluppi la cultura della consulenza.
- **Innovazione modello distributivo e di canale:** innovazione su tutti i canali, dal fisico al telematico (internet, mobili - *tablet*, *smartphone* - e alternativi - *call center*) finalizzata a garantire continuità del servizio al cliente e flessibilità di offerta commerciale per tutti i possibili punti di accesso, oltre al tradizionale canale di filiale, il cui ruolo è in revisione su tutto il panorama bancario italiano ed estero.
- **Efficientamenti:** incremento di efficienza e produttività mediante:
  - allineamento dei processi e della struttura organizzativa all'evoluzione strategica della Banca, nel rispetto delle normative vigenti e delle direttive degli Organi Istituzionali;
  - interventi mirati su spese del personale e amministrative e ottimizzazione operativa di tutte le strutture;
  - programmazione dello sviluppo della piattaforma tecnologica utile per la revisione del modello di *servizio alla clientela*, ai fini del miglioramento di costi del servizio stesso e della *customer interaction* (sinergia con il Programma Innovazione modello distributivo e di canale);
  - razionalizzazione dell'infrastruttura IT coerentemente con le iniziative strategiche di tutte le altre direttrici.
- **Regolamentare:** finalizzazione degli interventi correlati al rispetto degli adempimenti normativi e focalizzazione delle strutture di controllo all'adeguamento ai dettami della normativa 263. Le disposizioni introducono novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo volte a dotare le banche di un sistema di controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile, fatto salvo il principio di proporzionalità.
  - Grande importanza è stata data, pertanto, al rafforzamento del Sistema dei controlli interni, con l'individuazione delle aree di intervento per l'anno 2014:
  - Governance: per incrementare ulteriormente il livello di funzionalità, affidabilità e adeguatezza del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo.
  - Funzioni aziendali di controllo: la disciplina introduce novità rilevanti in relazione alle funzioni di Risk Management, Compliance ed Internal Audit. Si prevede di rafforzare le metodologie di controllo, pianificazione e rendicontazione delle Funzioni Aziendali di Controllo al fine di incrementare conseguentemente il livello di adeguatezza, indipendenza e integrazione delle medesime.
  - Governo del Rischio e del Capitale: finalizzato a rafforzare il processo di gestione dei rischi del Gruppo mirando ad un'integrazione totale dei sottoprocessi a questo relativi (determinazione della propensione al rischio del Gruppo; gestione delle operazioni di maggior rilievo; determinazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo; investimento in nuovi prodotti e servizi) e al rafforzamento dei presidi organizzativi, procedurali e metodologici attualmente esistenti con riferimento ai singoli rischi cui il Gruppo è esposto (rischio di credito, rischio strategico, etc).



### Principali azioni commerciali

L'anno appena concluso ha visto la struttura commerciale concentrata su importanti ed intense attività finalizzate a porre le esigenze della clientela al centro dell'attenzione. Grande energia è stata profusa all'ampliamento della gamma prodotti, sia per i Privati che per la clientela Corporate.

Sono stati conseguiti importanti risultati a testimonianza dell'efficacia delle iniziative intraprese e della capacità professionali complessivamente mostrata dalle risorse che hanno seguito le varie attività.

Dal lato della raccolta, la Banca ha raggiunto ottimi risultati anche grazie al lancio sul mercato di una nuova forma di Time Deposit denominata Valore Tempo BPB e al collocamento di prestiti obbligazionari per favorire gli impieghi verso le imprese del Sud (c.d. TREM bond).

Con riferimento alla clientela del segmento *Corporate*, sono state lanciate nuove soluzioni di impiego a medio lungo termine a favore delle PMI, è stata ampliata la gamma dei servizi offerti nei settori delle coperture assicurative con formule più snelle e meno onerose per la clientela ed è stato incentivato l'utilizzo del canale "remoto" con la piattaforma "Agenzi@BpB - Business".

La Banca ha consolidato l'attenzione verso la tecnologia Contactless attraverso specifiche iniziative commerciali su carte di credito e Pos.

Nel corso del 2013 si è dato corso al progetto di revisione del modello distributivo di rete attraverso l'adozione del Modello *Hub&Spoke*, caratterizzato da filiali di riferimento che fanno da coordinamento commerciale fra le Agenzie e/o sportelli di minori dimensioni, in ottica di più efficiente gestione delle logiche commerciali e delle risorse.

È stato inoltre avviato il processo di razionalizzazione della rete sportelli.

### LA CARTOLARIZZAZIONE DI CREDITI VERSO PICCOLE E MEDIE IMPRESE

A fine 2012 la Banca ha dato corso alla sua prima operazione di cartolarizzazione di mutui chirografari ed ipotecari erogati a piccole e medie imprese, ai sensi della Legge 130/99, avente ad oggetto un portafoglio crediti prevalentemente posizionato nell'Italia Meridionale.

In particolare nel mese di ottobre 2012 è avvenuta la cessione giuridica dei crediti alla società veicolo "2012 Popolare Bari SME", per complessivi 863 milioni, di cui 695 milioni riferiti a BPBari e 168 milioni alla controllata CR Orvieto.

A fine 2012, al termine dell'attività di verifica da parte delle agenzie di *rating*, si è provveduto all'emissione dei titoli, per il 71,5% dotati di *rating* (A+ di Fitch Ratings e AH di DBRS).

Nel corso del 2013 si è avuta la cessione giuridica del portafoglio e, portati a termine tutti gli adempimenti necessari, si è ottenuta l'eleggibilità da parte della Banca Centrale Europea, al fine di utilizzarli per operazioni di rifinanziamento.

### NUOVA CARTOLARIZZAZIONE RMBS

Nel corso del 2013 la Banca ha avviato, sempre assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di auto cartolarizzazione di mutui residenziali in bonis per un ammontare di circa 370 milioni di euro per BPB e di circa 117 milioni per Cassa di Risparmio di Orvieto.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2013 Popolare Bari RMBS Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo finanzia l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "*asset backed*" strettamente correlati al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

Nel mese di dicembre 2013 si è proceduto alla cessione giuridica dei crediti in oggetto alla società veicolo all'uopo costituita, 2013 Popolare Bari RMBS srl e con la sottoscrizione del blocco dei contratti inerenti appunto la cessione dei crediti.

Per quanto concerne BPBari, sono stati cartolarizzati 3.949 mutui, per un debito residuo complessivo di circa 370 milioni,





mentre per Cassa di Risparmio di Orvieto sono stati cartolarizzati 1.546 mutui, per un debito residuo complessivo di circa 117 milioni. Il totale porta quindi a 5.495 mutui per circa 487 milioni.

Avvenuta la cessione del portafoglio titoli, per metà aprile è prevista la chiusura dell'operazione, dopo il completamento da parte delle due agenzie di rating incaricate – Fitch Italia e DBRS – della valutazione sul portafoglio cartolarizzato con conseguente emissione dei titoli da parte dell'SPV.

## ACCERTAMENTI ISPETTIVI DELLA BANCA D'ITALIA

Nel corso del 2013 la Banca è stata oggetto di alcuni accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia. Detti accertamenti hanno avuto ad oggetto differenti ambiti di attività e sono stati condotti in continuità dal medesimo Nucleo ispettivo.

In particolare:

- Tra il 24 gennaio ed il 29 aprile 2013 la Banca d'Italia ha svolto un'ispezione focalizzata sulla verifica "dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti a sofferenza, a incaglio e ristrutturati, nonché delle relative politiche e prassi applicative". Detto accertamento rientrava nell'attività di ricognizione a più ampio spettro avviata a fine 2012 dalla stessa Banca d'Italia sulla tematica dell'adeguatezza delle rettifiche sulle partite deteriorate e che ha interessato circa 20 tra i maggiori gruppi bancari italiani.

In data 31 luglio 2013 la Banca d'Italia ha consegnato il documento contenente i "Rilievi e Osservazioni" relativi alla predetta ispezione.

Il verbale, non accompagnato da alcuna richiesta di avvio di procedimenti sanzionatori, ha messo in evidenza l'opportunità di effettuare ulteriori interventi sulla regolamentazione inerente i crediti deteriorati, sulle *policy* relative agli accantonamenti e sulle modalità di gestione delle sofferenze. Le indicazioni di importo contenuto rispetto al portafoglio esaminato ed alle risultanze medie di sistema relative alla contabilizzazione di maggiori dubbi esiti ed alla differente classificazione di talune posizioni all'interno delle tipologie di credito deteriorato, sono state prontamente e integralmente acquisite e in massima parte recepite già nel bilancio dell'esercizio 2012.

In data 5 settembre 2013 la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie controdeduzioni al verbale ispettivo, fornendo gli opportuni chiarimenti ed assicurando la volontà di allinearsi alle indicazioni pervenute, attraverso il completamento del significativo processo di revisione e progressivo rafforzamento dei presidi sul credito deteriorato, avviato già da alcuni anni.
- A fine febbraio, a conclusione dell'aumento di capitale avviato alla fine del 2012, la Banca d'Italia, su incarico conferitole dalla Consob, ha condotto un accertamento teso ad approfondire una serie di profili relativi allo svolgimento del citato aumento di capitale, con riferimento soprattutto alle tematiche Mifid.

L'accertamento si è concluso nel mese di aprile e le relative evidenze sono state trasmesse alla Consob. La Banca, ad oggi, non ha ricevuto alcun documento riportante gli esiti dell'attività svolta.
- Infine, tra il 29 aprile ed il 2 agosto 2013 la Banca d'Italia ha svolto un'ispezione avente come oggetto "il rischio di credito, la *governance* aziendale, il sistema dei controlli interni e le tematiche di *compliance*". L'attività relativa al rischio di credito si è sostanzialmente concentrata sulle posizioni *in bonis*, non ricomprese nel perimetro del precedente accertamento relativo alle posizioni *in default*.

In data 23 ottobre la Banca d'Italia ha consegnato il documento contenente i "Rilievi e Osservazioni" relativi alla predetta ispezione: anche in questo caso non è stato previsto l'avvio di alcun procedimento sanzionatorio.

Il documento consegnato alla Banca evidenzia l'opportunità di completare, all'interno del processo di rafforzamento già intrapreso, gli interventi sui temi della *governance*, del presidio del rischio strategico e creditizio e del presidio svolto dalle funzioni di controllo.

Le indicazioni relative alla contabilizzazione e alla differente classificazione di talune posizioni creditizie ed a maggiori dubbi esiti sono state prontamente e integralmente recepite. Tali effetti sono stati complessivamente contenuti.

In data 13 novembre 2013 la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie controdeduzioni al verbale ispettivo, fornendo gli opportuni chiarimenti ed assicurando la volontà di allinearsi alle indicazioni pervenute, peraltro in linea con il percorso già intrapreso e consolidato.

Si coglie l'occasione per ringraziare i componenti del Nucleo Ispettivo per la professionalità dimostrata lungo tutto il periodo di svolgimento degli accertamenti e per lo spirito sempre collaborativo dimostrato nel corso delle numerose interlocuzioni con le strutture aziendali.



### LE PARTECIPAZIONI

Il valore delle partecipazioni al 31.12.13 si è attestato a 166,9 milioni di euro, invariato rispetto all'anno precedente.

Si riportano di seguito alcune informazioni relative all'andamento delle due società controllate.

#### Cassa di Risparmio di Orvieto

Nel 2013 la Cassa ha continuato ad operare nell'ambito del territorio di riferimento, secondo le linee guida indicate dalla Capogruppo.

Esaminando i principali aggregati, gli impieghi a clientela si sono ridotti nel 2013 rispetto all'esercizio 2012 del 2,0%, passando da 992 a 973 milioni di euro.

La raccolta complessiva da clientela è passata da 1.382 milioni di euro a 1.418 milioni di euro (+2,6%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta del 2,1% passando da 908 milioni di euro a 927 milioni di euro e l'indiretta del 3,6% (491 milioni di euro contro i 474 milioni di euro del 2012).

Considerando le dinamiche relative ai principali margini economici, si evidenzia una riduzione del margine di interesse (-6,6%, da 25,9 milioni di euro del 2012 a 24,2 milioni di euro dell'anno appena concluso). Il margine di intermediazione ha registrato una crescita del 10,6% passando da 43,5 milioni di euro del 2012 a 48,1 milioni di euro del 2013. Il risultato netto della gestione finanziaria si è incrementato dell'1,7% rispetto a dicembre 2012 dopo aver effettuato rettifiche nette su crediti per 10,0 milioni di euro (+68,5% sul 2012).

La Cassa ha registrato una crescita dei costi operativi rispetto al 2012 (32,7 milioni di euro contro i 31,3 del 2012). Tra le altre voci economiche più significative si cita la variazione delle spese amministrative, aumentate del 5,1% passando da 32,6 milioni di euro a 34,3 milioni di euro. Più in dettaglio si evidenzia una crescita delle spese del personale del 2,8% e delle altre spese amministrative nella misura dell'8,8% essenzialmente determinato dall'incremento dell'imposta di bollo e da maggiori spese sostenute per servizi in outsourcing nonché maggiori spese legate al recupero crediti e concessione finanziamenti.

La Cassa ha concluso l'esercizio 2013 con un utile netto di 3,2 milioni di euro, in diminuzione del 13,2% rispetto al risultato 2012 (3,7 milioni di euro).

#### Popolare Bari Corporate Finance

La Società ha continuato la propria attività nel settore della finanza d'impresa e di consulenza specialistica, chiudendo l'esercizio 2013 con un risultato negativo di 104 mila euro a fronte di un risultato positivo di 9,6 mila euro dell'anno precedente e con un valore della produzione pari a 920 mila euro contro 1.033 mila euro dell'anno precedente.



## LA POLITICA COMMERCIALE

Il 2013 è stato caratterizzato da un'intensa attività commerciale, con importanti innovazioni volte a mantenere un elevato livello di servizio e a garantire un'attenzione sempre maggiore alle diverse esigenze della clientela esistente e *prospect*.

In linea con le previsioni del Piano Industriale, la Banca ha avviato un percorso di evoluzione delle attività *core* della Rete verso un modello incentrato su servizi a valore aggiunto, relativamente sia alla clientela Privati che alla clientela *Corporate*.

Parallelamente la Banca ha proseguito nel percorso di innovazione del modello distributivo, rafforzando il presidio dei canali diretti in ottica di multicanalità integrata.

## PRODOTTI E PERFORMANCE COMMERCIALI

Anche nel corso del 2013, la Banca ha raggiunto risultati importanti ed ha continuato a lavorare sull'ampliamento della propria gamma prodotti, al fine di renderla sempre più rispondente alle diverse esigenze dei vari segmenti di clientela.

Le attività e i filoni progettuali avviati e conclusi durante l'anno hanno consentito di registrare risultati positivi su tutti i segmenti di clientela serviti. Si riportano, di seguito, le principali evidenze rilevate sui diversi ambiti di operatività della Banca.

### *Offerta dedicata alla clientela Privati – Prodotti di Raccolta Diretta*

In continuità con gli importanti risultati conseguiti negli ultimi anni in ambito conti correnti, anche nel 2013 la Banca ha registrato *performance* commerciali positive con un incremento dello *stock* di conti correnti, rispetto all'anno precedente, di circa 7.000 unità: la gamma di conti correnti commercializzati conferma, anche quest'anno, la validità dell'offerta BPB e il conseguente apprezzamento da parte della clientela.

Nonostante l'elevata pressione competitiva riscontrata sul mercato dei prodotti di liquidità remunerata, anche nel 2013 la Banca Popolare di Bari ha fatto registrare *performance* commerciali molto significative grazie al lancio sul mercato di una nuova forma di *Time Deposit* denominata Valore Tempo BPB.

Grazie all'acquisizione di nuova raccolta e alla difesa di quella esistente, nel corso del 2013, la Raccolta Diretta dai soli Clienti *Retail* della Banca ha registrato un incremento complessivo pari a circa il 7%, dato nettamente migliore della media del sistema.

### *Offerta dedicata alla clientela Privati – Raccolta Indiretta*

In materia di investimenti finanziari dedicati ai Privati, la Banca ha continuato a perseguire gli obiettivi strategici in tema di presidio dei mercati internazionali e di miglioramento della qualità dei servizi offerti alla clientela.

È proseguita l'attività di offerta di prodotti di investimento assicurativo a rendimento minimo garantito, sia a premio unico sia a premio ricorrente. Anche nel 2013 la Banca ha collocato piani pensionistici individuali di Genertellife, Gruppo Generali.

Sempre in tema di raccolta indiretta, sul comparto OICR, la Banca ha proseguito il collocamento di fondi comuni italiani a "finestra di collocamento", molto richiesti da quella clientela che ha continuato a ricercare prodotti con cedola o ad obiettivo temporale definito. Su questo segmento sono stati collocati fondi di diritto italiano di Anima, Arca ed Aletti.

Per quanto riguarda gli OICR di diritto estero, la Banca ha proseguito il collocamento di Sicav obbligazionarie, bilanciate e *total return*.

Nel corso dell'anno, inoltre, sono proseguiti i lavori nell'ambito del progetto *Wealth Management*. È stata ridisegnata l'offerta di risparmio gestito della Banca, partita nel primo trimestre del 2014 tramite tre nuove linee di Gestioni Patrimoniali *Total Return*, ciascuna declinata sui cinque profili di rischio MiFID dei clienti. Sarà anche proposto il nuovo servizio di *Fund Picking* al fine di migliorare ulteriormente la qualità della relazione del servizio di consulenza.

La nuova offerta sarà veicolata tramite una nuova *Suite* Informatica, fornita da Prometeia, che sarà implementata entro il 2014.



### *Offerta dedicata alla clientela Privati – Prodotti di Impiego*

Sul fronte degli impieghi la Banca ha proseguito l'attività di finanziamento rivolta alle famiglie, operando con la necessaria attenzione dettata dalla difficile fase congiunturale, coniugando l'esigenza dei richiedenti con le opportune valutazioni di rischio creditizia; l'attività si è concentrata su due macro aree di prodotto:

- la gamma di proposte di finanziamento a medio lungo termine “Mutuo Valore Casa” ha offerto idonee soluzioni alle diversificate esigenze della clientela connesse all'acquisto o alla ristrutturazione della casa; su questo fronte la Banca ha mantenuto il suo impegno a favore delle famiglie con erogazioni di mutui ipotecari a clientela *Retail* complessivamente per oltre 170 Milioni di Euro nel 2013, con una *performance* particolarmente positiva nel secondo semestre del 2013 con erogazioni in crescita di quasi il 30% rispetto al 2012;
- il comparto del credito al consumo, dove la Banca nel 2013 ha confermato la collaborazione con Compass (Gruppo Mediobanca); il 2013 si è caratterizzato per il lancio di tre nuovi prodotti studiati per rispondere meglio alle esigenze della clientela, in termini di importi finanziabili, flessibilità dei piani di ammortamento e prestiti dedicati al mondo della ristrutturazione.

### *Offerta dedicata alla Clientela Small Business*

L'esercizio 2013 ha confermato il ruolo chiave del Segmento *Small Business* nel sostegno, nello sviluppo e nel presidio della clientela rappresentata dalle piccole e medie imprese dei territori di afferenza, con particolare attenzione ai servizi offerti ed alla razionalizzazione dei portafogli clienti al fine di garantirne una gestione sempre più specializzata.

A tal proposito, le iniziative commerciali realizzate nel corso del 2013 per il Segmento sono state improntate a garantire il consolidamento e la soddisfazione delle relazioni in essere, mantenendo elevati gli indici di fidelizzazione della clientela, anche mediante una maggior sofisticazione e specializzazione delle proposte. Tanto per rispondere in modo sempre più efficace alle specifiche esigenze delle diverse categorie economiche.

Il contestuale riassetto in punto di efficienza dell'offerta, anche mediante la maggiore targettizzazione di servizi a valore aggiunto a specifiche categorie economiche, ha permesso di mantenere un buon tasso di ampliamento della base clientela. Anche per l'Esercizio 2013, infatti, il segmento ha fatto registrare un consolidamento del tasso di *acquisition* di nuova clientela, pari a circa il 5%.

Sul lato degli impieghi, nonostante il perdurare dei negativi effetti della crisi economica e il conseguente *downgrading* negli *scoring* della maggior parte dei Settori, il 2013 ha visto il Segmento *Small Business* ancor più proteso nella già accurata attività di monitoraggio del credito. La sempre più attenta politica di *lending* a sostegno del sistema produttivo costituito dalle piccole e medie imprese, inoltre, ha comunque garantito un *trend* di crescita negli impieghi sostenuto. In particolare, nell'ultimo trimestre dell'anno si è dato particolare impulso al supporto delle PMI nei territori di riferimento della Banca, con apposita iniziativa per sostenerne il rilancio e lo sviluppo in questa fase congiunturale particolarmente delicata. L'ottima *redemption* ottenuta ha comportato l'incremento programmato nel volume degli impieghi.

Considerato il perdurare della difficile situazione di contesto, la Banca ha anche proseguito nella già avviata *policy* di rafforzamento e consolidamento dei rapporti con i Confidi maggiormente strutturati dei territori di afferenza, connotando la stessa con un carattere di sempre maggiore attenzione e selettività. L'attività di consolidamento soprattutto di alcune *partnership* innescate da anni con i più solidi Confidi locali e nazionali, sostenuta anche da importanti interventi di natura pubblica (cfr. L. 662/96, Titolo II e rifinanziamento Azione Regione Puglia 6.1.6, avvio P.O. FESR Regione Basilicata, Fondi di cui alla L. 108/96), ha prodotto, nell'anno, un incremento degli impieghi garantiti rispetto al 2012 di circa il 37%, con un erogato di oltre 43 Milioni di Euro, tanto sempre nel pieno rispetto delle politiche di presidio del rischio e conseguimento di adeguata marginalità per la Banca.

Si è, inoltre, ulteriormente investito nell'ottimizzazione del sistema di presidio e monitoraggio delle pratiche garantite dai Confidi *partner*, soprattutto mediante importanti aggiornamenti tecnici all'interno della relativa piattaforma informatizzata “*Confidi On Line*”. Tra questi, l'implementazione del sistema di automatismo nella segnalazione puntuale degli status delle posizioni rilevati da Centrale Rischi ha permesso alla Banca di essere tra le prime ad adeguarsi ai dettami della Circolare Bankit n. 0437171/13 dell'8 Maggio 2013 (rafforzamento dei controlli sulla qualità del credito dei Confidi vigilati - ex Art. 107 TUB). L'arricchimento realizzato della base dati consentirà, nell'immediato, di poter anche rispondere in modo più agevole a quanto richiesto alle Banche con il nuovo Protocollo d'intesa ABI-ASSOCNFIDI in materia di rendicontazione ai Confidi convenzionati.

Ultimate le attività di *fine tuning* a cura dei competenti Uffici, seguirà l'avvio della fase *test* del modulo MiniCol, in grado di



permettere ai Confindi convenzionati accesso diretto, tramite *Web*, ad apposito archivio informatizzato di tutta la necessaria reportistica.

L'attività del comparto *leasing* è proseguita anche nel 2013, confermando buoni risultati in termini di volumi e redditività.

#### *Prodotti e servizi di incasso e pagamento per Privati e Small Business*

Nell'ambito della monetica, nel 2013 la Banca ha mantenuto elevato il presidio sulla diffusione degli strumenti di incasso e pagamento elettronici presso la propria clientela. Tali sforzi hanno consentito di registrare significativi risultati di crescita di *stock* e negoziato.

In particolare, lato *issuing* la Banca ha registrato una crescita dei transati di carte di credito e prepagato pari a circa l'1% ed una crescita ancora più marcata degli *stock* di carte (+4%); tali risultati sono stati raggiunti, grazie sia ad una intensa attività di *cross-selling*, sia ad importanti innovazioni tendenti a semplificare il processo di richiesta e rilascio delle carte di credito.

Anche la penetrazione delle carte di debito è migliorata nettamente, con uno *stock* di carte di debito in crescita rispetto al 2012 dell'8%.

Lato *acquiring*, il 2013 ha visto continuare la crescita del numero di POS attivi (+2%), con una crescita significativa del negoziato (+5%).

La diffusione degli strumenti di incasso e pagamento elettronici è stata accompagnata e facilitata da un'elevata attenzione agli elementi di innovazione. In particolare, nel 2013 la Banca ha consolidato l'attenzione verso la diffusione della tecnologia *contactless*, attraverso iniziative commerciali dedicate alle carte di credito e POS *contactless*; parallelamente il perimetro della tecnologia è stato esteso nel 2013 anche alle carte di debito internazionali.

Sul fronte delle carte di debito, inoltre, l'adozione della tecnologia *contactless* è stata accompagnata dall'introduzione della tecnologia Mastercard 3D Secure Code, abilitante a effettuare in tutta sicurezza i pagamenti su Internet attraverso il circuito Maestro, al fine di seguire il positivo *trend* di crescita del mercato degli acquisti *online* da parte della nostra clientela.

Nel 2013 sono stati anche avviati numerosi cantieri progettuali, ponendo le basi per implementare importanti innovazioni che verranno rilasciate nel corso del 2014, sia sul lato incassi (es. *Mobile POS*) che pagamenti (es. Conto Carta, CBILL).

#### *Offerta dedicata agli Enti Pubblici*

Nell'ambito della gestione degli Enti Pubblici l'attività svolta è stata fortemente improntata da un lato, all'acquisizione di nuovi Enti di rilevanza nazionale, caratterizzati da buone giacenze e potenziale ritorno in termini di indotto e dall'altro, alla conclusione delle attività di rinegoziazione delle condizioni contrattuali con gli Enti già gestiti, avviata nel 2012.

L'acquisizione di nuovi Enti di prestigio, tra i quali spicca un primario ente di natura previdenziale, ha comportato anche l'avvio di attività di *cross-selling* sull'ampia gamma di servizi messi a disposizione dalla Banca anche nei confronti dei dipendenti degli Enti e delle categorie associate.

Si sottolinea il prosieguo dell'attività commerciale volta all'offerta di servizi innovativi quali, ad esempio, la piattaforma *tailor made* per l'Agenzia Italiana del Farmaco utile alla riscossione automatica degli incassi e la realizzazione della piattaforma di riscossione e di emissione automatica delle tasse universitarie, che si affiancano alle precedenti piattaforme realizzate per la riscossione dei *ticket* sanitari e dei tributi degli enti locali nonché il "conto carta", prodotto pensato per gli studenti dell'Università degli Studi di Foggia, rappresentato da una nuova carta di debito *contactless*, che associa le funzionalità proprie di pagamento elettronico a quelle di un conto bancario, oltre a costituire uno strumento di riconoscimento per lo studente.

Si conferma, in generale, il miglioramento del servizio prestato tramite l'attenzione relazionale riservata alle controparti nonché l'efficienza e l'affidabilità operativa, che continuano a beneficiare del mantenimento della certificazione ISO 9001.

Per il 2014, si prevede di continuare a sviluppare servizi e prodotti innovativi cercando di interpretare e realizzare le esigenze della Pubblica Amministrazione.

#### *Offerta dedicata alla clientela Corporate*

Con riferimento alla clientela del segmento *Corporate*, nel 2013 sono state confermate le attività prioritariamente rivolte a:



- presidiare la quota di inserimento della Banca negli utilizzi della clientela, privilegiando il posizionamento sulle posizioni con miglior *rating* sulla base della procedura interna;
- lanciare nuove soluzioni di impiego a medio-lungo termine a favore delle PMI finalizzate a consentire una maggiore “stabilità” finanziaria nel sostegno degli investimenti del capitale circolante, anche in associazione con Cofidi e/o altri Fondi di garanzia;
- ampliare la gamma dell’offerta dei servizi nei settori delle coperture assicurative con nuove formule di protezione “*business*”, più snelle e meno onerose per la clientela, specie per la copertura di finanziamenti di durata fino a 60 mesi;
- incentivare l’utilizzo del canale “remoto” attraverso la nuova piattaforma “Agenzi@BpB - *Business*”, dedicata al *Corporate Banking* delle imprese;
- erogare nuovi servizi consulenziali e di *advisory* ad alto valore specialistico, a supporto di iniziative imprenditoriali, specie riferite a progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.
- presidiare il livello di rischio del portafoglio, confermando i soddisfacenti risultati in termini di “distribuzione” per classe di *rating* del portafoglio crediti.
- supportare le imprese in momentanea difficoltà con la valutazione e adesione delle richieste di moratoria o di allungamento della durata dei finanziamenti a medio-lungo termine, ai sensi dell’“Accordo per il Credito 2013” del 01.07.2013 stipulato tra l’ABI e le altre Associazioni di rappresentanza delle imprese.

La Banca ha, altresì, confermato importanti iniziative di sostegno alle PMI, all’interno delle quali sono stati realizzati interventi a favore della clientela finalizzati ad allargare e diversificare l’offerta commerciale nel comparto “estero”, anche attraverso la stipula di specifiche Convenzioni con primarie istituzioni finanziarie, finalizzata a facilitare l’accesso al credito da parte delle imprese, favorire l’attività di internazionalizzazione delle PMI e consentire alle stesse di sviluppare nuovi percorsi di crescita sui mercati esteri. In particolare:

- è stato concluso un accordo con Banca Ubae finalizzato a regolare l’operatività dei servizi di Conferma Crediti Documentari Export, Conferma Crediti Documentari Import ed emissione di Garanzie Internazionali per lettere di credito commerciali ottenute a favore di Banca UBAE per le imprese operanti nei Paesi MENA (Medio Oriente Nord Africa);
- è stata stipulata una convenzione con SACE in base alla quale quest’ultima rilascia una garanzia alle PMI su ciascun finanziamento per progetti di “internazionalizzazione” per una quota non superiore al 70%;
- è stato avviato “ampliamento” della rete di collaborazione con controparti estere per completare la copertura dei mercati globali.

Inoltre, coerentemente con l’approccio strategico sviluppato nel Piano Industriale, è stato avviato in ambito Corporate un modello di servizio la cui direzione guida consiste nel far evolvere il ruolo della Banca da semplice prestatore di fondi a partner consulenziale qualificato che possa supportare ed indirizzare la clientela PMI a “360 gradi”. La costruzione di un rapporto Banca-Impresa basato su una relazione fiduciaria e con logiche professionali innovative e di *advisory*, costituisce il pilastro fondante del nuovo approccio all’offerta Corporate. In questa prospettiva, la Banca ha identificato, pertanto, 4 aree di attività nelle quali concentrare le principali esigenze delle aziende:

- copertura dei fabbisogni di capitale circolante;
- rafforzamento patrimoniale;
- sviluppo aziendale;
- supporto alla penetrazione in nuovi mercati.

Al fine di realizzare tale progetto, la Banca ha avviato nel 2013 l’implementazione di tre interventi chiave:

- adeguamento dell’assetto organizzativo;
- rafforzamento delle competenze degli attori coinvolti;
- cambiamento radicale nel modello di servizio per le imprese incentrato su un’offerta commerciale innovativa e su un





nuovo modello di *delivery*.

Per quanto concerne l'ultimo punto ed in linea con i bisogni delle imprese, la Banca ha avviato nel 2013 l'ampliamento dell'offerta dedicata alle stesse in base a tre pilastri:

- *Advisory* e servizi di consulenza finalizzati a supportare le imprese nelle scelte delle direttrici di sviluppo e di equilibrio strutturale patrimoniale e finanziario;
- *Financing* finalizzato a definire le soluzioni anche innovative di copertura dei fabbisogni finanziari;
- Servizi ad alto valore aggiunto dedicati a coprire specifici bisogni dell'impresa.

In questa ottica, la fine del 2013 ha visto anche l'attivazione di altre importanti iniziative e, più in particolare:

- avvio del servizio di assistenza all'emissione di "minibond" e "cambiali finanziarie" su alcune selezionate imprese;
- avvio delle attività necessarie per il lancio di un fondo dedicato a minibond e altri strumenti di finanza per il circolante;
- richiesta mediante partecipazione al processo di *application* al Fondo Europeo degli Investimenti per fruire della garanzia del 50% su un *plafond* di finanziamenti per l'innovazione.

Nel corso del 2014 con il completamento delle attività di costruzione dei servizi, sarà avviata anche l'offerta alla clientela.

## ATTIVITÀ PROGETTUALI

In coerenza con quanto previsto dal Piano Industriale, con la finalità di perseguire gli obiettivi di efficienza ed efficacia comuni all'intero sistema bancario nazionale, la Banca ha portato avanti il Progetto di Revisione del Modello Distributivo, che ha visto – da un lato – l'avvio della razionalizzazione della Rete Commerciale e – dall'altro – l'adozione del Nuovo Modello di Copertura e Servizio.

Il Progetto, avviatosi nel 2012, è stato diffusamente reso operativo nel corso del 2013 attraverso l'attuazione di due principali Programmi:

- **Revisione del Presidio sul Territorio:** attraverso il Programma sono stati creati in prima istanza Micro-Territori, con caratteristiche di *geomarketing* omogenee, conseguendo la finalità di garantire adeguati livelli di presidio in considerazione del potenziale di mercato aggregabile. Successivamente sono stati realizzati i primi interventi di razionalizzazione attraverso la chiusura di quattro punti operativi e sono stati individuati i Micro-Territori ad alto potenziale all'interno dei quali saranno realizzate nuove aperture.
- **Revisione del Modello di Copertura e Servizio.** Il programma si è articolato in due attività:
  - Revisione del modello distributivo di rete, attraverso l'adozione del Modello *Hub&Spoke* caratterizzato dalla presenza di Filiali *Hub* che fanno da polo di coordinamento commerciale tra le Agenzie e/o Sportelli *Spoke* afferenti al Micro-Territorio.  
La fase di *roll-out* del Modello ha coinvolto, nel corso del 2013, l'85% dei Punti Operativi della Rete Commerciale, consentendo il raggiungimento di una maggiore efficienza operativa e gestionale, attraverso la riduzione delle risorse di Filiale ed il contestuale *upgrading* del *mix* di professionalità dedicate alla gestione della clientela. Attraverso la formalizzazione e il costante presidio del processo di demoltiplica degli *input* commerciali è stata garantita una maggiore efficacia commerciale.
  - Spinta sui canali alternativi, finalizzata ad indirizzare progressivamente la clientela verso la transazionalità automatizzata attraverso una continua attività di miglioramento e diffusione dei canali diretti evoluti e tradizionali.

Nel 2013 la Banca ha continuato a portare avanti l'impegno nella diffusione dell'utilizzo dei canali diretti quali *Internet Banking*, *Mobile Banking*, ATM (tradizionali ed evoluti). In particolare vi è stata una progressiva crescita dell'indice di penetrazione sui conti correnti dei servizi di *Internet Banking* fino al 40%.

Nel corso del 2013 è stato possibile intensificare la pubblicità di prodotti BPB e servizi sugli ATM e proseguire con le prime campagne di *marketing one-to-one*. È stato inoltre avviato lo studio di fattibilità relativo a funzionalità dispersive (tradizionali e innovative) con maggior impatto sull'attuale operatività transazionale.



Nell'ambito dell'attività di diffusione dei canali diretti, si segnala l'avvio dell'installazione, presso 70 punti operativi della Rete BPB, di ATM Evoluti che consentono l'automazione di molti servizi transazionali offerti alla clientela. Da sottolineare, in base alle attuali evidenze, il raggiungimento di considerevoli tassi di migrazione dell'operatività di versamento assegni e contanti verso tali dispositivi. Tale risultato è stato conseguito anche grazie all'efficacia dell'attività di *education* condotta dagli assistenti alla clientela.

L'obiettivo della crescita dei canali diretti nelle attività transazionali rispetto ai canali fisici tradizionali è alla base del piano di installazione degli ATM Evoluti che si concluderà nel corso del 2014. Successivamente è previsto un ulteriore piano di installazione con il quale si andrà a coprire la quasi totalità della Rete BPB.

Al fine di favorire la migrazione verso i canali diretti *online/Mobile*, il servizio *Agenzi@BPB* riservato alla clientela "Privati" è stato arricchito di nuove funzionalità per garantire un servizio completo, semplice ed innovativo. Sul versante delle funzionalità dispositive, si segnalano il "Bilancio Familiare" che consente all'utente di gestire e monitorare tutte le tipologie di movimenti del conto corrente, e "Scadenze" che consente di visualizzare e gestire tutti movimenti in scadenza (utenze, carte di credito).

Anche il servizio *Agenzi@BPB* per la clientela "Aziende" ha visto un importante cambiamento dovuto al rilascio della nuova piattaforma CO.RE. caratterizzata dall'integrazione di funzionalità per le aziende.

Nell'ambito delle innovazioni del servizio di *Mobile Banking* – disponibile su *AppleStore* ed *Android Market* – si segnalano, nel 2013, le nuove funzionalità di "Calcolo IBAN", "Bonifico Sepa", "Elenco Beneficiari bonifici" e "*trading online*".

Il 2013 ha visto anche la Banca impegnata nel potenziamento dei servizi telefonici, sia in logica di servizio (*inbound*) che di proposizione commerciale (*outbound*); in particolare negli ultimi mesi del 2013 è stata attivata una sperimentazione di iniziative di contatto su 12 Filiali della Banca, mirate a presentare l'offerta distintiva Banca Popolare di Bari alla nuova clientela. Nel 2014 la Banca amplierà il perimetro di servizi offerti via canale telefonico, in ottica di semplificare l'esperienza ed il servizio al cliente, nonché continuerà la spinta commerciale alla vendita di prodotti tramite il canale telefonico.

A supporto della continua evoluzione del modello distributivo in logica multicanale, la Banca ha posto una forte attenzione sull'arricchimento della conoscenza del cliente finalizzata al miglioramento del servizio e ad una proposizione commerciale sempre più mirata; tale attenzione si è tradotta nell'avvio di un ambizioso progetto di evoluzione strutturale del CRM (*Customer Relationship Management*), in collaborazione, in fase tattica, con Cedacri e Università di Parma e, in fase strategica con una società di consulenza specializzata. Tale progetto, di respiro pluriennale, porterà la Banca a migliorare l'efficienza di gestione del patrimonio informativo del cliente e a dotarsi di nuovi strumenti per una più efficace gestione della proposizione commerciale, sia per il cliente che per la Banca.

La prima fase del progetto, avviata nel 2013, si pone come obiettivi da un lato la creazione di un *database* integrato (i.e. *datamart* commerciale), finalizzato a rendere strutturata la fruizione del patrimonio informativo sul cliente e dall'altro la creazione di modelli per la previsione del comportamento dei clienti in vari ambiti (i.e. propensione acquisto, abbandono, *acquisition*). Successivamente, la Banca ingegnerizzerà anche il lato del CRM Operativo, dotandosi di strumenti evoluti di gestione delle iniziative commerciali e più in generale dell'approccio proattivo e reattivo con il cliente (i.e. *campaign management*) per una proposizione commerciale multicanale sempre più efficace e mirata.

Già nel 2013, la Banca ha avviato un progetto di arricchimento massivo dei dati socio-demo-comportamentali e di contatto dei clienti e Soci della Banca. In particolare, sono state avviate due iniziative: la prima, realizzata nel corso dell'assemblea sociale, ha visto circa 1.000 Soci in poche ore compilare un breve questionario conoscitivo; la seconda, nel corso dell'ultimo trimestre ha visto quasi 20.000 tra clienti e Soci compilare dei *coupon* di arricchimento anagrafico che hanno permesso a 150 clienti di vincere buoni Trony da 50 Euro (clienti) e 150 Soci buoni Trony da 100 Euro (Soci). Questo progetto di arricchimento verrà messo a regime su ciascuno dei nuovi canali avviati, in modo da avere un contributo sinergico al raggiungimento dell'obiettivo.

### ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

Il ruolo di riferimento che la Banca svolge nel territorio in cui opera, sia in campo economico che socio-culturale, è stato avvalorato nel corso del 2013 da numerose e qualificate iniziative su ambiti sempre più diversificati.

La Banca ha confermato il sostegno come *Partner* Istituzionale della Fondazione Lirico Sinfonica del Teatro Petruzzelli anche per la stagione 2013-2014 il cui programma prevede 39 recite di lirica, 7 spettacoli di danza e 14 concerti.





Importante è stato anche il supporto della Banca per la ripresa delle attività del Centro Polivalente di Cultura “Gruppo Abeliano”.

In ambito sportivo, la Banca ha confermato la volontà di sostenere la cultura dello *sport* e la promozione verso i più giovani:

- è proseguito l'impegno a favore dell'Associazione Bari *Basket Soul* che, nel corso del 2013 ha attivamente supportato tutte le attività giovanili del *basket* cittadino ed anche del *main team* barese, impegnato nella Lega2 *Silver*, con l'intento di avviare i giovani allo sport della pallacanestro, quale distrazione virtuosa contro la devianza minorile;
- si è intensificata la *partnership* con la Lega Nazionale Dilettanti della FIGC Puglia, che gestisce l'attività di Settore Giovanile e Scolastico e costituisce la base della piramide del calcio italiano, promuovendo i valori della lealtà sportiva, del rispetto delle regole e della solidarietà sociale. Grande successo ha riscosso l'iniziativa educativa “Crescere assieme: per aiutare i bambini di ieri a far crescere gli adulti di domani” dedicata alle famiglie dei giovani sportivi.
- analoga collaborazione è stata avviata con il Comitato Regionale FIPAV Puglia per sostenere le attività destinate alla promozione della pallavolo nell'ambito delle scuole ed alla diffusione del progetto *Sitting Volley* per la diffusione della pratica sportiva destinata ai disabili.

Nel corso del 2013, in occasione dell'operazione di aumento di capitale, la Banca è stata fortemente impegnata nel comunicare il ruolo che svolge per il progresso del territorio, delle famiglie e delle imprese con una campagna apparsa sui principali quotidiani nazionali denominata “Fiducia alla Vostra Banca”. La campagna ha vinto il premio Agorà 2013 per il migliore annuncio stampa della categoria Finanza, Assicurazione, Editoria.

Alla fine dell'anno, inoltre, la Banca è stata protagonista sulle principali testate e sui più importanti canali TV nel comunicare un messaggio di positività con l'augurio “Un Prospero Anno Nuovo”.

La Banca ha inoltre proseguito nel percorso già avviato nel mondo del cinema selezionando due progetti cinematografici per i quali è intervenuta con operazioni di *tax credit* esterno:

- il primo è stato un “Un boss in salotto” film scritto e diretto da Luca Miniero prodotto da Cattleya. Una commedia elegante, dolcemente grottesca che esalta i valori della famiglia e che è rimasta a lungo in testa alla classifica Cinetel dei film più visti;
- il secondo è la nuova opera del maestro Ferzan Ozpetek intitolata “Allacciate le cinture” con un cast di assoluto rilievo, prodotto da R&C Produzione e interamente ambientato e girato nella città di Lecce.

In esclusiva per i Soci di Banca Popolare di Bari sono state realizzate le seguenti iniziative:

- ClubSoci *Travel*, un consulente viaggi a disposizione per proporre la migliore soluzione per un viaggio su misura, ottenere informazioni e preventivi in tempo reale;
- Condizioni privilegiate a Eataly Bari: 3% di sconto sulla spesa, 5% di sconto sulla ristorazione e 10% di sconto su corsi ed eventi.
- in collaborazione con il Comitato Regionale Puglia della Croce Rossa è stato promosso il progetto “Proteggi i bambini, costruisci il futuro”, un importante percorso formativo ed informativo riservato ai Soci per la diffusione delle Manovre di Disostruzione delle Vie Aeree in Età Pediatrica (M.D.V.A.E.P.).

Infine, in ambito di comunicazione interna è stata promossa un'iniziativa di *casting* tra i dipendenti per recitare nel ruolo di comparse in un episodio della serie televisiva REX girato a Bari che verrà trasmesso su Rai 2 nella prossima primavera.

Il 2013 ha visto la Banca sempre più impegnata a promuovere uno stile di lavoro ecosostenibile, sia all'interno degli uffici, sia nelle Filiali. A tal proposito, Urbano, l'ormai noto *testimonial* del progetto “Conto sull'Ambiente” continua a dispensare saggi “eco consigli” sulla *Intranet* aziendale.



### NUOVI PRODOTTI/SERVIZI

Nel corso del 2013 Banca Popolare di Bari ha confermato l'impegno nel garantire un'offerta di prodotti e servizi coerente con l'evoluzione delle esigenze e dei bisogni della clientela.

A tal fine la Banca è stata impegnata, da un lato, a disegnare e lanciare sul mercato una serie di prodotti e servizi innovativi per il risparmio, i pagamenti elettronici, i finanziamenti e gli investimenti e, dall'altro, a completare tutte le attività propedeutiche al lancio sul mercato di un'ampia offerta di prodotti assicurativi Ramo Danni e di nuove soluzioni di gestione del risparmio.

Per quanto riguarda i nuovi prodotti di raccolta, nel corso del 2013, la Banca Popolare di Bari si è resa protagonista grazie al lancio di due prodotti innovativi che hanno riscontrato un importante gradimento sul mercato: Valore Tempo BPB e Titoli di Risparmio per l'Economia Meridionale (T.R.E.M. Bond).

Valore Tempo BPB è un deposito vincolato avente durata di 18 mesi che prevede la liquidazione degli interessi effettuata con cadenza trimestrale, applicando, trimestre dopo trimestre, un tasso di interesse crescente rispetto a quello applicato nel trimestre precedente. Il prodotto, attualmente unico sul mercato, è stato collocato tramite campagne promozionali periodiche destinate all'acquisizione di nuova raccolta e, nel corso del 2013, ha registrato sottoscrizioni pari a circa 55 Milioni di Euro.

I T.R.E.M. Bond BPB, sono obbligazioni bancarie ordinarie, caratterizzate da un'aliquota fiscale ridotta per il Cliente, con le quali la Banca Popolare di Bari si è impegnata a finanziare progetti di investimento di imprese operanti nel territorio meridionale.

Il forte radicamento nel territorio e la storica fiducia riposta dai clienti nei confronti di Banca Popolare di Bari ha permesso di raggiungere importanti *performance* di collocamento anche dei T.R.E.M. Bond, avendo registrato circa 110 Milioni di Euro di sottoscrizioni nel corso di tutto il 2013.

Sul fronte dei prodotti di finanziamento, nel corso del 2013 la Banca ha lavorato in collaborazione con Compass a completare la gamma di offerta alla clientela, al fine di allineare la stessa alle esigenze della clientela. Tale lavoro si è concretizzato con il lancio di 3 nuovi prodotti: Maxi, Jump e Rinnova:

- Maxi è il prestito pensato per dare vita a grandi progetti con la comodità di rate fino a 120 mesi, con la consueta comodità e velocità di rilascio di un prestito personale;
- Jump è il prestito nato per rispondere alle crescenti esigenze di flessibilità di rimborso; Jump infatti permette di saltare anche una rata senza oneri aggiuntivi, semplicemente richiedendolo presso una delle filiali di BPB, accodandola a fine piano di ammortamento;
- Rinnova è un prestito personale studiato per chi deve rinnovare la propria casa attraverso interventi di ristrutturazione o acquisto di elettrodomestici e arredi, eventualmente avvalendosi dei benefici fiscali. A tale prestito sono state riservate condizioni promozionali e si può sempre contare sull'assistenza e sulla professionalità dei nostri esperti.

Sul fronte dei prestiti personali erogati dalla Banca, il 2013 ha inoltre visto l'avvio del progetto Formula Energia, prodotto grazie all'attenzione della Banca verso le tematiche *green*. Formula Energia è la nuova soluzione offerta da Banca Popolare di Bari per finanziare l'installazione di impianti di produzione d'energia da fonti rinnovabili e la realizzazione di interventi di miglioramento dell'efficienza energetica; la specificità di tale prestito sta nella valutazione, grazie all'*expertise* costruita dalla Banca in tema, in fase di definizione del merito creditizio, dei benefici economici derivanti dall'intervento di efficienza energetica.

La Banca ha inoltre stipulato una nuova convenzione con AXA Assicurazioni Spa, per il collocamento della polizza collettiva "incendio e rischi accessori" per fabbricati posti a garanzia di mutui e finanziamenti erogati dalla Banca e stipulati con clienti privati e/o piccole e medie aziende, avente la finalità di garantire i danni materiali ai fabbricati assicurati, causati da incendio e fulmine.

La scelta della Compagnia Axa per la polizza incendio e scoppio è stata frutto di apposite valutazioni di convenienza in termini di valenza delle coperture, standing della controparte ed economicità della polizza, a seguito di approfondite ricerche di mercato effettuate con il supporto di società di consulenza esterna.

La Banca ha predisposto tutti gli adeguamenti normativi ed organizzativi, compresa la formazione alla rete, propedeutici al collocamento della nuova polizza ed alla gestione dei rapporti con la Compagnia Axa.



### Quote di mercato

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA							
DESCRIZIONE	6/2011	12/2011	6/2012	12/2012	6/2013	GIU/GIU	GIU/DIC
ITALIA	0,47%	0,45%	0,41%	0,42%	0,45%	0,04%	0,03%
ITALIA MERIDIONALE	3,80%	3,74%	3,47%	3,63%	3,81%	0,35%	0,19%
PUGLIA	7,42%	7,33%	6,32%	6,66%	7,02%	0,69%	0,36%
CAMPANIA	2,02%	1,86%	1,94%	2,05%	2,18%	0,24%	0,13%
BASILICATA	15,96%	15,66%	15,71%	15,55%	15,52%	-0,19%	-0,04%

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI							
DESCRIZIONE	6/2011	12/2011	6/2012	12/2012	6/2013	GIU/GIU	GIU/DIC
ITALIA	0,30%	0,31%	0,32%	0,34%	0,35%	0,03%	0,01%
ITALIA MERIDIONALE	3,25%	3,39%	3,50%	3,64%	3,78%	0,28%	0,13%
PUGLIA	6,42%	6,64%	6,91%	7,15%	7,50%	0,59%	0,35%
CAMPANIA	1,82%	1,92%	1,93%	1,97%	2,02%	0,09%	0,05%
BASILICATA	13,89%	14,10%	14,71%	15,54%	15,51%	0,81%	-0,03%

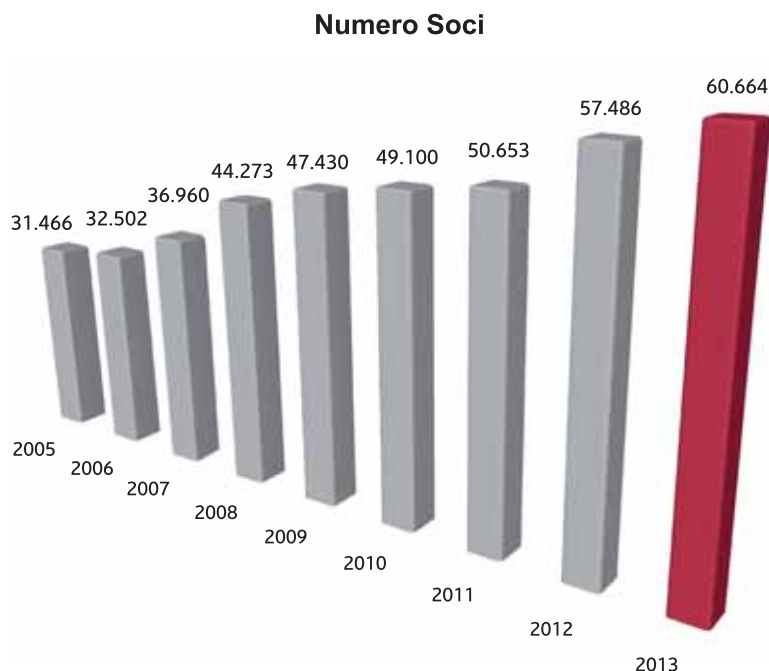
A metà 2013 si evidenzia, rispetto a dicembre 2013, un leggero incremento delle quote di mercato sia sul fronte della raccolta che degli impieghi in Puglia, regione di presenza storica della Banca e in Campania; una leggera diminuzione sia della raccolta che degli impieghi si è registrata in Basilicata.



### I Soci della Banca

Il numero dei Soci nell'ultimo anno si è incrementato di circa 3.200 unità, raggiungendo al 31 dicembre 2013 quota 60.664, a riprova del grande interesse che la Banca riesce a produrre in tutti i territori in cui opera, da quelli di insediamento storico a quelli di nuova espansione.

La dinamica evolutiva della compagine sociale è coerente con gli obiettivi del Piano Industriale, che punta al significativo aumento del numero degli azionisti secondo una precisa logica strategica mirata a consolidare ancora di più il legame con gli attori presenti sul territorio.



Il Club Soci – struttura “dedicata” al presidio, alla tutela e alla valorizzazione della relazione con i Soci - ha continuato anche nel 2013 a portare avanti la propria “mission” curando e seguendo la Compagine Sociale ed assicurando il suo sviluppo, attraverso la costante ricerca di interventi migliorativi sui più diffusi prodotti bancari.

Molto vivace, come sempre, anche l'attività propositiva nel settore Convenzioni Commerciali che si arricchisce di sempre nuove opportunità grazie ad interessanti accordi con Strutture Alberghiere (anche all'estero), Cinema, Teatri, Musei, Parchi di divertimento, Centri Benessere e Sportivi e strutture enogastronomiche, che consentono ai Soci di fruire dei servizi offerti con vantaggiosi sconti.

### L'attività della Finanza

Le politiche di investimento in titoli ed altri strumenti finanziari da parte della competente funzione aziendale sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti in classi di *rating investment grade*;
- preferenza per titoli ad elevata finanziabilità con modesti impatti patrimoniali e di liquidità grazie ai bassi livelli di haircut applicati agli stessi per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.



I titoli acquistati sui mercati sono allocati nel portafoglio di trading se si tratta di operazioni con orizzonte temporale contenuto e con evidente finalità di *trading*, nei restanti portafogli di proprietà nel caso di investimenti con un'ottica di più lungo periodo con l'obiettivo di consolidare il margine di interesse cogliendo favorevoli opportunità di mercato.

Nel corso del 2013 il portafoglio "*Held For Trading*", seppure su volumi di ammontare residuale dal punto di vista dei titoli *cash*, è stato caratterizzato da un costante monitoraggio dei rischi di mercato in un contesto contraddistinto ancora da elevata volatilità. I volumi complessivamente investiti in titoli, all'interno di detto portafoglio, si sono attestati nel corso del 2013 su una consistenza media pari a circa 14,6 milioni di euro, di cui 5,5 milioni di euro investiti nel portafoglio obbligazionario, 6,1 milioni di euro investiti nel portafoglio azionario e 2,4 milioni di euro investiti nel portafoglio di negoziazione clientela. In particolare si segnala al 31 dicembre 2013 un dato di voce 80 di Conto Economico pari a 860 mila euro.

Sempre nel 2013, a seguito del rafforzamento delle iniziative interne volte al miglioramento della posizione di liquidità della Banca (tra le quali si segnala un'ulteriore operazione di auto-cartolarizzazione su crediti small business) ed al mantenimento di una politica di *quantitative easing* da parte degli Organismi centrali, e nell'ottica di una ottimizzazione dell'allocazione del portafoglio bancario tra impieghi creditizi ed impieghi finanziari, sono stati valutati ulteriori investimenti all'interno dei portafogli di investimento, in via preferenziale su titoli di Stato Italiani. La strategia di investimento posta in essere dalla Banca ha, pertanto, consentito il consolidamento del margine di interesse e l'ottimizzazione dell'allocazione del portafoglio sulla base del complessivo profilo di rischio - rendimento del Gruppo. Si segnala, inoltre, che l'incremento dei volumi investiti è stato essenzialmente finanziato sia mediante la partecipazione alle aste di rifinanziamento a breve – medio termine (*MRO – Main Refinancing Operation*) sia mediante operazione di Pronti Contro Termine con controparte centralizzata che hanno consentito opportunità di finanziamento a costi contenuti.

Al 31 dicembre 2013 i titoli obbligazionari presenti all'interno del portafoglio AFS evidenziavano un valore di bilancio di 1.347 milioni di euro (rispetto ai 1.170 milioni di euro a fine 2012), di cui 1.324 milioni di euro in titoli di Governi e Banche Centrali, 20 milioni di euro di obbligazioni prive di *rating* emesse da banche italiane e circa 3 milioni di altri emittenti. Alla stessa data erano presenti nel medesimo portafoglio 72 milioni di euro di titoli azionari e quote di O.I.C.R. per 179 milioni di euro, essenzialmente riferibili a fondi immobiliari chiusi.

Nel corso dell'anno il portafoglio Available for Sale è stato interessato da talune movimentazioni, connesse ad una complessiva attività di riclassificazione sui portafogli di investimento, anche alla luce delle dinamiche osservate sui mercati. Tali movimentazioni hanno prodotto un effetto netto positivo a Voce 100 di Conto Economico pari a 50,1 mln di euro.

Ad inizio 2013, la Banca ha allocato complessivamente un ammontare pari a nominali 244 mln di euro all'interno del portafoglio *Held To Maturity (HTM)*, che rappresenta il portafoglio con le caratteristiche di maggiore stabilità in termini di regole contabili. Le somme sono state interamente investite in titoli di Stato Italiani a tasso variabile, al fine di agire in maniera strutturale sul consolidamento del margine di interesse della Banca incidendo in via residuale sul rischio di tasso di interesse. Nell'ultimo quadrimestre del 2013, inoltre, a seguito di valutazioni di natura strategica, si è proceduto ad uno smobilizzo parziale dei titoli presenti all'interno di tale portafoglio e ad una riclassificazione, così come stabilito dalla normativa contabile, dei restanti titoli all'interno del portafoglio *Available For Sale*.

### La politica del credito

La politica creditizia adottata dalla Banca nel 2013 è stata condizionata dal permanere di uno scenario congiunturale particolarmente difficile, i cui riflessi si sono chiaramente manifestati sulla qualità degli attivi delle banche italiane, ulteriormente deterioratisi. Debole è apparsa anche la domanda sia delle imprese, sia delle famiglie, a fronte di condizioni di erogazione più rigide, diretta conseguenza della situazione di contesto.

Dopo la crescita significativa nel 2012, l'aggregato "impieghi" ha evidenziato una certa stabilità.

La Banca, in ogni caso, ha proseguito – sia pure seguendo un approccio particolarmente attento in considerazione della crescente rischiosità rilevata a livello di sistema – nelle proprie politiche di supporto alle esigenze creditizie dei territori serviti. L'attività è stata più significativa nei riguardi delle imprese, attesa la domanda molto debole proveniente dalle famiglie.

Laddove possibile, le erogazioni sono avvenute utilizzando soluzioni atte a mitigare il rischio di credito (es. intervento dei Confidi e dei Fondi di Garanzia).

La Banca ha anche continuato ad assicurare la propria adesione alle iniziative di sistema volte a fronteggiare la situazione di particolare crisi dell'economia italiana, che ha avuto conseguenze molto evidenti sulla capacità di rimborso di una parte significativa di imprese ed anche di famiglie.



Consistente è stato, come sempre, l'impegno rivolto al miglioramento dei supporti e delle metodologie che governano l'intero "processo" del credito. Un ruolo fondamentale viene peraltro svolto dalle risorse impegnate nella gestione del credito, le cui competenze vengono costantemente rafforzate anche attraverso specifici interventi formativi. In particolare, per quanto riguarda la fase di concessione, con l'obiettivo di rendere quanto più possibile oggettivo e coerente su tutta la Rete il processo decisionale, è stata ulteriormente affinata la "Pratica Elettronica di Fido" ("PEF"), ormai applicata alla totalità delle proposte di erogazione del credito.

La PEF - utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito a livello anche delle diverse aziende del Gruppo Banca Popolare di Bari – integra al suo interno le *"policy"* creditizie, il sistema di *"rating interno"* e le principali fonti di *"credit score"* in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Sempre con riferimento alla fase di accettazione, al fine di rendere efficiente il processo di acquisizione e valutazione della clientela, la Banca si è dotata di appositi modelli mediante i quali viene associata alla clientela una classe di rating ed un livello di perdita in caso di default (LGD).

Inoltre, nell'ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, la Banca ed il Gruppo Banca Popolare di Bari hanno introdotto un processo interno di attribuzione di *"override"* del rating con adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo.

### Finanza Agevolata

L'attività in questo settore rappresenta da tempo un'importante opportunità per sviluppare e fidelizzare la clientela e per rafforzare il legame tra la Banca e il territorio.

Nel 2013 è proseguita l'attività di gestione connessa alla "riforma degli incentivi" varata nel 2006 che ha introdotto l'obbligo di un finanziamento bancario per l'accesso ai bandi di incentivazione pubblica, provvedendo ad erogare i finanziamenti (contenenti sia la provvista della Banca, in qualità di Soggetto Finanziatore, sia la provvista pubblica, della Cassa Depositi e Prestiti) relativi ai progetti ammessi alle agevolazioni a valere sulla legge 488/92 e sul PIA Innovazione.

Si è proseguito, inoltre, ad operare nel ruolo di "Banca concessionaria", in esecuzione delle convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Attività Produttive e con le Regioni per la gestione, l'istruttoria e l'erogazione di agevolazioni pubbliche.

È stato offerto particolare sostegno sull'accesso delle PMI ai Fondi di Garanzia, sia relativamente alla misura nazionale di cui alla Legge 662/96, sia relativamente al Fondo di Garanzia Regionale Basilicata 2007-2013: si tratta in ambedue i casi di garanzia diretta, incondizionata, esplicita e irrevocabile. Al riguardo precisiamo che la Banca partecipa a numerosi tavoli di lavoro presso l'Abi, per lo studio delle innovazioni normative richieste dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Sono state inoltre seguite le attività di competenza della Banca in relazione al Protocollo d'Intesa attivato con la Regione Puglia, per l'assistenza alle imprese nelle fasi di accesso agli interventi agevolativi a valere sul Titolo II del Programma Operativo Fesr 2007-2013, sia per il settore Industria, Commercio e Artigianato, che per il settore del Turismo.

Sono state eseguite diverse operazioni a valere sui *plafond* a favore del settore agricolo, oltre ad operazioni a valere sul Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa: beneficio alla sospensione delle rate per un massimo di 18 mesi e al contributo pubblico per gli oneri finanziari pari alla quota di interessi delle rate sospese corrispondente al parametro di riferimento del tasso di interesse applicato.

Nel corso dell'anno 2013 la Banca ha partecipato agli incontri formativi presso le sedi Abi di Roma nell'ambito del Progetto denominato "Banche 2020", coordinato dall'ABI, avente ad oggetto il nuovo quadro finanziario dell'Unione Europea 2014 – 2020, con l'obiettivo di favorire un maggior impiego dei fondi europei destinati al nostro Paese, attraverso lo sviluppo del ruolo dell'industria bancaria per quanto riguarda sia la gestione diretta di tali risorse sia l'assistenza alla clientela nella realizzazione di iniziative che possono beneficiare di finanziamenti dell'Unione Europea.

Nel corso del 2013 sono stati numerosi gli incontri tenuti presso l'Abi per l'analisi dei Nuovi strumenti Agevolativi allo studio del Ministero dello Sviluppo Economico, tra cui quello a valere sul:

- decreto del Ministero dello Sviluppo Economico (c.d. Investimenti Innovativi): con l'impegno delle banche ad aprire conti correnti ordinari, ma vincolati alla realizzazione dei programmi d'investimento innovativo agevolato in quanto volto ad accogliere i flussi finanziari agevolati e ordinari per la copertura dell'investimento;





- decreto interministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico e dell'Economia e delle Finanze, (c.d. dei Beni Strumentali): con l'impegno delle banche a convenzionarsi con il Ministero dello Sviluppo Economico per l'inoltro delle domande di ammissione alle agevolazioni presentate dalle imprese e con la Cassa Depositi e Prestiti per la provvista dei fondi necessari alla concessione di finanziamenti alle imprese che investono in Beni Strumentali.

### Le cartolarizzazioni dei crediti in bonis

#### Cartolarizzazione mutui in bonis "2013 Popolare Bari RMBS Srl" avviata nel corso del 2013

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di 369,8 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 486,4 milioni. L'*arranger* dell'operazione è JPMorgan. L'operazione a fine 2013 è nella fase di "*warehousing*".

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2013 Popolare Bari RMBS Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo finanzia l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "*asset backed*" strettamente correlati al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

Tali titoli saranno sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "*derecognition*", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di *servicing* in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 366.882 mila.

#### Cartolarizzazione mutui in bonis "2012 Popolare Bari SME Srl"

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un corrispettivo di 695 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 862,9 milioni. L'*arranger* dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2012 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Nel corso del 2013 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti per euro 0,9 milioni, attestando l'ammontare cartolarizzato ad euro 694,1 milioni su un totale di euro 859,8 milioni.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "*asset backed*", realizzata in data 14 dicembre 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 497 milioni (titolo senior A1 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo *pass through*. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 198 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua.



Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 21 milioni al fine di costituire una riserva di liquidità a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla *retention amount*.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso, la Società Veicolo ha stipulato nel corso del 2012 con JPMorgan appositi contratti derivati (*front swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 162.220 mila.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 552.760 mila.

### **Cartolarizzazione mutui in bonis "2011 Popolare Bari SPV Srl"**

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha realizzato, inoltre, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 563,5 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da FitchRating Ltd; nel 2013 il rating del 2012 dell'Agenzia Moody's è stato confermato ad A2 mentre quello del 2012 dell'Agenzia FitchRating Ltd è stato aggiornato ad AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla *retention amount*, rimborsato al 31 gennaio 2014 per euro 376 mila.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (*front swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.





L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "*derecognition*", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 94.399 mila.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di *servicing* in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 469.097 mila.

#### **Cartolarizzazione mutui in bonis "Popolare Bari Mortgages Srl" realizzata nel 2009**

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca realizzò, infine, un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli *arrangers* dell'operazione furono Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "*asset backed*" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's aggiornato nel 2013 ad AA, e A+ rilasciato da Fitch confermato nel 2013) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo *pass through*. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 25,6 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (*front swap*). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (*back to back swap*).

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior per euro 206.097 mila.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "*derecognition*", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di *servicing* in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 190.871 mila.

#### **Anatocismo**

La Corte Costituzionale ha dichiarato nel corso del 2012 l'incostituzionalità della norma introdotta dalla Legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011 del Decreto Legge cosiddetto "Milleproghe" che stabiliva che la prescrizione (decennale),



relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto delle singole operazioni, iniziasse a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa.

Tale decisione ha come conseguenza che verranno ora applicati i criteri stabiliti dalla sentenza a Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 2 dicembre 2010 n. 24418 che distingue i versamenti in due grandi categorie: solutori (a pagamento di un debito e cioè rientro da uno sconfinamento o da un'esposizione debitoria priva di fido) o ripristinatori della provvista (finalizzati, cioè, a riespendere la misura dell'affidamento utilizzabile).

Per i versamenti solutori la prescrizione (decennale) decorre dalla data della singola annotazione in conto. Per i versamenti ripristinatori della provvista, invece, il termine di prescrizione decennale decorre dalla data di chiusura del conto.



## L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

## La raccolta globale

La tabella sottostante riporta le dinamiche della raccolta da clientela.

RACCOLTA				
Descrizione	31 dicembre 2013 (a)	31 dicembre 2012 (b)	Incidenza %	(a/b) Variazione %
Depositi a risparmio	244.564	259.214	2,4%	(5,7%)
Certificati di deposito	108.989	103.141	1,1%	5,7%
Conti correnti in euro	4.722.440	3.787.153	47,1%	24,7%
Conti correnti in valuta	9.654	11.470	0,1%	(15,8%)
Mutui passivi	1.126	3.377	0,0%	(66,7%)
	<b>5.086.773</b>	<b>4.164.355</b>	<b>50,7%</b>	<b>22,2%</b>
Prestiti obbligazionari non subordinati	448.565	714.638	4,5%	(37,2%)
Prestiti obbligazionari subordinati	205.744	180.385	2,1%	14,1%
	<b>654.309</b>	<b>895.023</b>	<b>6,6%</b>	<b>(26,9%)</b>
Assegni circolari propri in circolazione	31.073	38.979	0,3%	(20,3%)
Pronti contro termine	6.157	7.185	0,1%	(14,3%)
Fondi di terzi in amministrazione	3	25	0,0%	(88,0%)
	<b>37.233</b>	<b>46.189</b>	<b>0,4%</b>	<b>(19,4%)</b>
Altra raccolta diretta	<b>2.685</b>	<b>1.399</b>	<b>0,0%</b>	<b>91,9%</b>
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>5.781.000</b>	<b>5.106.966</b>	<b>57,7%</b>	<b>13,2%</b>
Assicurativi	732.085	811.835	7,3%	(9,8%)
Gestioni Patrimoniali	93.497	238.319	0,9%	(60,8%)
Fondi comuni di investimento	397.416	240.201	4,0%	65,5%
Raccolta Amministrata	3.018.395	2.235.427	30,1%	35,0%
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>4.241.393</b>	<b>3.525.782</b>	<b>42,3%</b>	<b>20,3%</b>
<b>TOTALE RACCOLTA</b>	<b>10.022.393</b>	<b>8.632.748</b>	<b>100,0%</b>	<b>16,1%</b>

La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è iscritta al valore di mercato di fine periodo. Ai fini comparativi si è proceduto a modificare i valori della raccolta indiretta al 31 dicembre 2012 convertendoli dal valore nominale al valore di mercato di fine periodo.

Si segnala che il valore nominale della raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata al 31 dicembre 2013 ammonterebbe a 3.415 mln di euro contro i 2.880 mln di euro al 31 dicembre 2012.

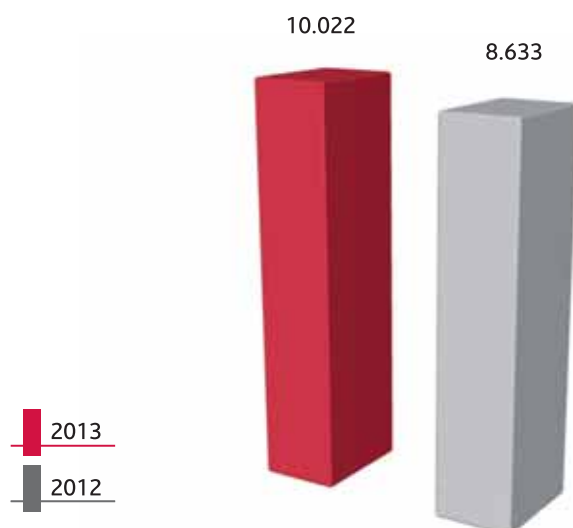
La raccolta amministrata include titoli per un importo complessivo di 829,3 mln di euro, dati da Banca Tercas a garanzia del noto finanziamento.

La raccolta diretta è al netto delle operazioni di pronti contro termine effettuate con la Cassa Depositi e Garanzia, pari a 917 milioni di euro a dicembre 2013 ed a 1.289 milioni di euro di dicembre 2012.



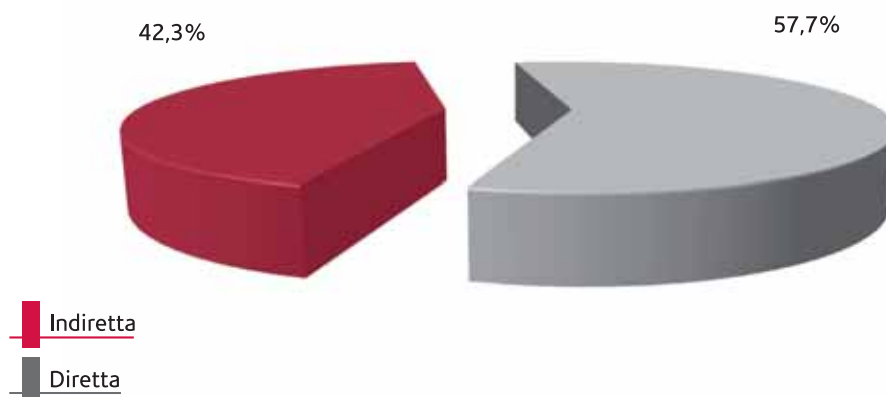
L'aggregato complessivo è passato da 8,6 a 10,0 miliardi (+16,1%). A fine anno l'incidenza della raccolta diretta sul totale della provvista è leggermente inferiore rispetto al 2012 (pari al 57,7% contro il 59,2% del 2012). Se si considera il dato al netto dei titoli posti da Tercas a garanzia del finanziamento erogato dalla Banca, detto rapporto sale al 62,9%. La raccolta complessiva, sempre al netto del finanziamento citato, raggiunge i 9,2 miliardi (+6,5% rispetto al 2012).

### Raccolta totale



*importi in milioni di euro*

### Composizione % raccolta globale



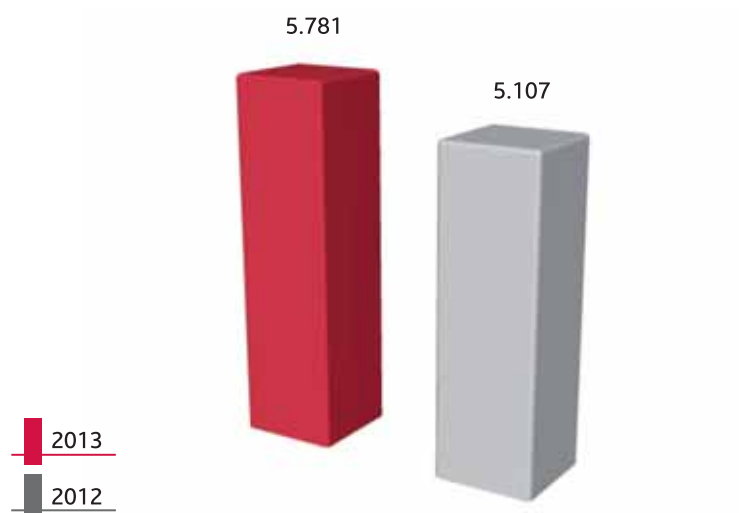


### La raccolta diretta

L'aggregato è cresciuto nel corso dell'anno del 13,2%, attestandosi a circa 5,8 miliardi di euro.

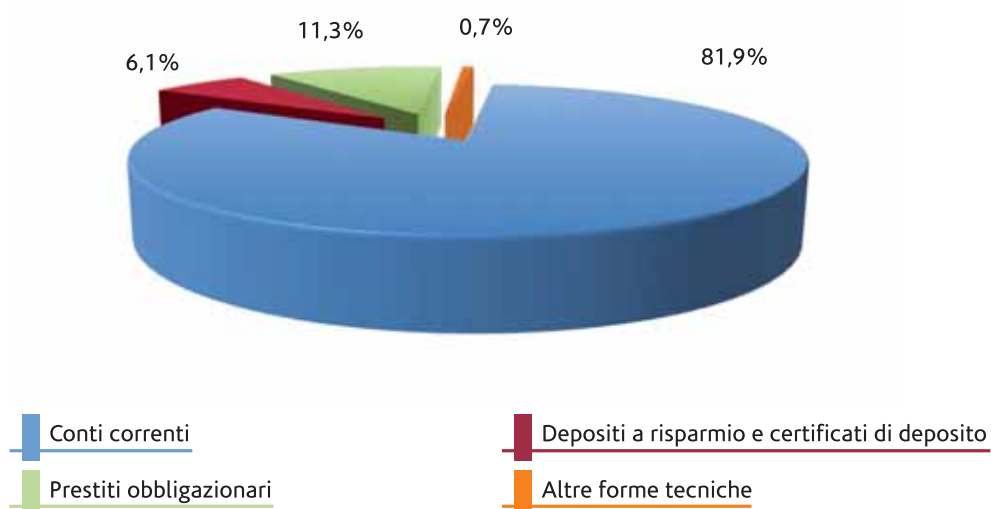
Nel corso dell'anno la crescita più rilevante ha interessato i conti correnti; le obbligazioni, hanno invece registrato un calo del 26,9%.

#### Raccolta diretta



*importi in milioni di euro*

#### Composizione % raccolta diretta





### La raccolta indiretta

L'aggregato ha evidenziato un incremento del 20,3% su base annua. Più in dettaglio, si riscontra un calo per alcune forme tecniche (assicurativi -9,8%, gestioni patrimoniali -60,8%), mentre la raccolta amministrata e i fondi comuni di investimento registrano invece un incremento del 35,0% e del 65,5% rispetto a dicembre 2012.

La raccolta amministrata include titoli per un importo complessivo di 829,3 milioni di euro, dati da Banca Tercas a garanzia del citato finanziamento. Al netto di tali titoli, la raccolta amministrata ammonta a 2.189,1 milioni di euro (-2,1% rispetto al 2012) e l'indiretta a 3.412,1 (-3,2% rispetto a dicembre 2012).

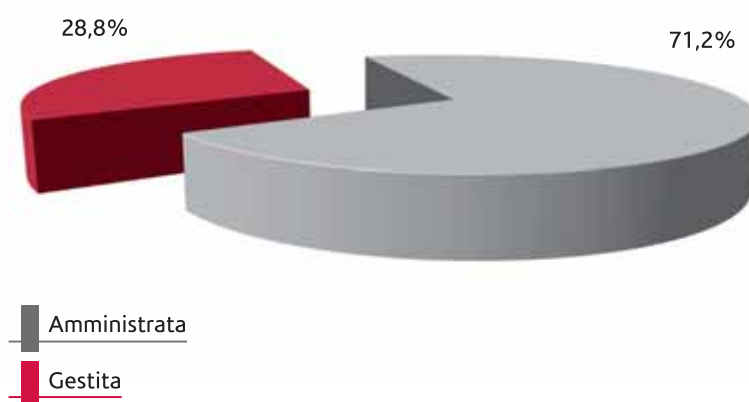
Si evidenzia che la raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è stata iscritta al valore di mercato di fine periodo. Ai fini comparativi si è proceduto a modificare i valori della raccolta indiretta al 31 dicembre 2012 convertendoli dal valore nominale al valore di mercato di fine periodo.

Il valore nominale della raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata al 31 dicembre 2013 ammonterebbe a 3.415 milioni di euro contro i 2.880 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

L'incidenza del risparmio gestito e dei prodotti assicurativi sul totale dell'indiretta si è posizionata al 28,8%, contro il 71,2% dell'amministrata.

A fine anno l'indiretta rappresentava il 42,3% circa della raccolta globale (1,5 punti in meno rispetto ai 12 mesi precedenti).

### Composizione % raccolta indiretta





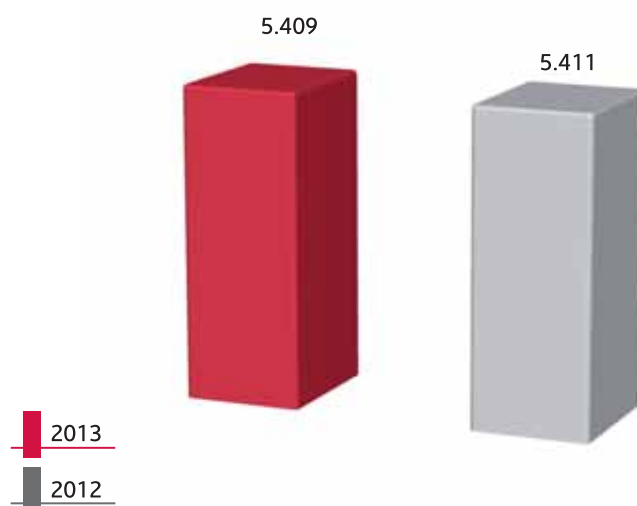
## Gli impieghi

I dati relativi ai crediti a clientela sono riassunti nella tabella che segue.

IMPIEGHI				
Descrizione	31 dicembre 2013 (a)	31 dicembre 2012 (b)	Incidenza %	(a / b) Variazione %
Mutui	3.048.985	3.058.984	56,5%	(0,3%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	375.243	434.743	6,9%	(13,7%)
Conti correnti ed altri crediti	1.267.996	1.345.156	23,4%	(5,7%)
Rischio di portafoglio	56.369	65.333	1,0%	(13,7%)
	<b>4.748.593</b>	<b>4.904.216</b>	<b>87,8%</b>	<b>(3,2%)</b>
Pronti c/termine attivi	-	-		
Titoli di debito - cartolarizzazione crediti	-	-		
	<b>4.748.593</b>	<b>4.904.216</b>	<b>87,8%</b>	<b>(3,2%)</b>
Sofferenze	222.811	182.494	4,1%	22,1%
Altri crediti deteriorati	437.286	324.273	8,1%	34,9%
<b>TOTALE ATTIVITA' DETERIORATE</b>	<b>660.097</b>	<b>506.767</b>	<b>12,2%</b>	<b>30,3%</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>5.408.690</b>	<b>5.410.983</b>	<b>100,0%</b>	<b>(0,0%)</b>

importi in migliaia di euro

## Impieghi a clientela



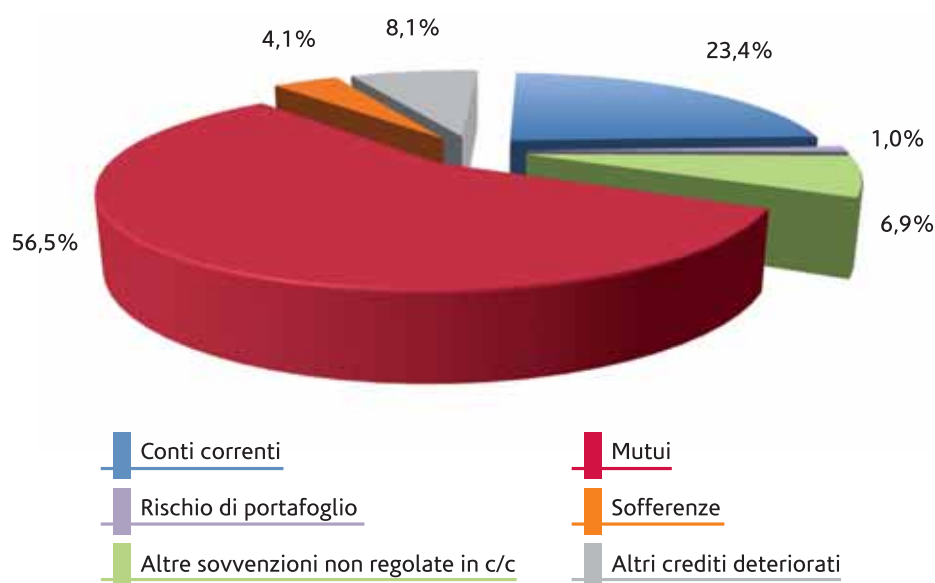
importi in milioni di euro

Gli impieghi sono rimasti sostanzialmente stabili e hanno raggiunto i 5,4 miliardi di euro, al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia rispettivamente pari a 626,5 milioni al 31 dicembre 2013 (di cui 598,9 milioni relativi a Pronti contro termine attivi e 27,6 milioni relativi a rapporti di conto corrente) e pari a 77,0 milioni al 31 dicembre 2012 (relativi a rapporti di conto corrente).





### Composizione % impieghi



I crediti in sofferenza rappresentavano, a fine 2013, il 3,7% del totale degli impieghi, con un dato in crescita rispetto al 2012. La crescita annua di tali crediti è stata del 22,1%, a fronte di un incremento di oltre il 24% a livello di sistema (fonte ABI).

L'incidenza degli incagli e dei crediti ristrutturati netti è passata dal 3,4% di dicembre 2012 al 4,6% del 2013, quella dei past due (crediti scaduti) è passata dal 2,5% al 2,6%.

L'incidenza dell'insieme delle "attività deteriorate", che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfinare da almeno 90 giorni, si è attestata al 10,9% (9,2% nel 2012).

Il grado di copertura dei crediti anomali complessivi è passato dal 42,0% al 40,0%.



DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione assoluta	Variazione %
Sofferenze lorde	581.786	478.697	103.089	21,54%
Dubbi esiti	358.975	296.203	62.772	21,19%
<b>Sofferenze nette</b>	<b>222.811</b>	<b>182.494</b>	<b>40.317</b>	<b>22,09%</b>
Grado di copertura sofferenze	61,70%	61,88%		
Incagli e ristrutturati lorde	347.866	248.942	98.924	39,74%
Dubbi esiti	70.431	62.397	8.034	12,88%
<b>Incagli e ristrutturati netti</b>	<b>277.435</b>	<b>186.545</b>	<b>90.890</b>	<b>48,72%</b>
Grado di copertura incagli e ristrutturati	20,25%	25,06%		
Scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni lorde	170.341	146.474	23.867	16,29%
Dubbi esiti	10.490	8.746	1.744	19,94%
<b>Scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni netti</b>	<b>159.851</b>	<b>137.728</b>	<b>22.123</b>	<b>16,06%</b>
Grado di copertura scaduti/sconfinati da oltre 90 giorni	6,16%	5,97%		
<b>Crediti deteriorati lorde</b>	<b>1.099.993</b>	<b>874.113</b>	<b>225.880</b>	<b>25,84%</b>
<b>Dubbi esiti</b>	<b>439.896</b>	<b>367.346</b>	<b>72.550</b>	<b>19,75%</b>
<b>Crediti deteriorati netti</b>	<b>660.097</b>	<b>506.767</b>	<b>153.330</b>	<b>30,26%</b>
<b>Grado di copertura crediti deteriorati</b>	<b>40,0%</b>	<b>42,0%</b>		
<b>Crediti in bonis</b>	<b>5.409.958</b>	<b>5.014.417</b>	<b>395.541</b>	<b>7,89%</b>
Accantonamento fisiologico	34.775	33.220	1.555	4,68%
<b>Crediti in bonis netti</b>	<b>5.375.183</b>	<b>4.981.197</b>	<b>393.986</b>	<b>7,91%</b>
<b>Grado di copertura crediti in bonis</b>	<b>0,64%</b>	<b>0,66%</b>		

importi in migliaia di euro

**Le attività materiali ed immateriali**

Nella tabella sottostante si dettaglia la composizione delle attività materiali ed immateriali.

ATTIVITA' MATERIALI E ATTIVITA' IMMATERIALI			
Descrizione	31 dicembre 2013 (a)	31 dicembre 2012 (b)	(a / b) Variazione %
Immobili ad uso funzionale	105.918	107.821	(1,76%)
Immobili detenuti per investimento	3.388	3.461	(2,11%)
Altre attività materiali	11.040	8.832	25,00%
<b>Totale attività materiali</b>	<b>120.346</b>	<b>120.114</b>	0,19%
Avviamento	258.574	258.574	0,00%
Altro	11.269	11.023	2,23%
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>269.843</b>	<b>269.597</b>	0,09%

importi in migliaia di euro

Nel corso dell'anno si sono verificate solo variazioni fisiologiche.

**Il patrimonio netto contabile**

A fine 2013 il patrimonio netto contabile della Banca è così rappresentato.

COMPOSIZIONE PATRIMONIO CIVILISTICO			
Descrizione	31 dicembre 2013 (a)	31 dicembre 2012 (b)	(a / b) Variazione %
1. Capitale	515.627	437.817	17,77%
2. Sovrapprezzi di emissione	243.448	215.286	13,08%
3. Riserve	133.621	129.002	3,58%
4. (Azioni proprie)	(572)	(32.181)	(98,22%)
5. Riserve da valutazione	7.973	32.213	(75,25%)
6. Strumenti di capitale	2.414	0	
7. Utile (Perdita) d'esercizio	17.054	5.346	219,01%
<b>Totale</b>	<b>919.566</b>	<b>787.483</b>	<b>16,77%</b>

importi in migliaia di euro

La significativa variazione incrementale è da ascrivere all'aumento di capitale perfezionato ad inizio anno e descritto in precedenza.



## L'ANDAMENTO REDDITUALE

L'esercizio 2013 si è chiuso con un risultato netto di 17,1 milioni di euro (5,3 nel 2012). Di seguito vengono commentate le dinamiche dei principali aggregati economici.

### Margine di interesse

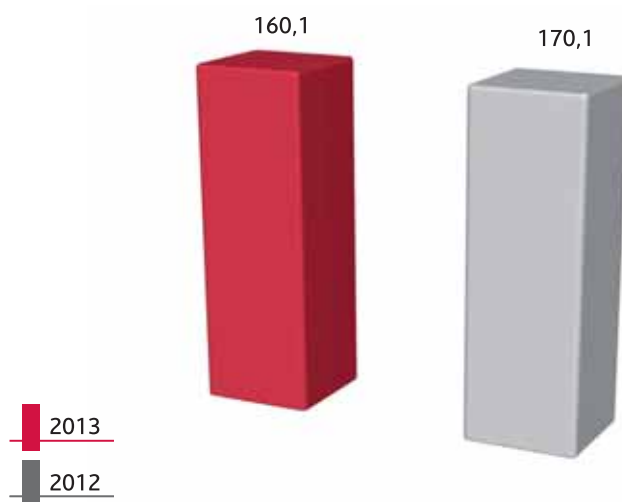
Il margine di interesse ha evidenziato una riduzione del 5,9%. La dinamica dei tassi di interesse, che hanno raggiunto valori minimi storici, ha penalizzato gli *spread* a livello di sistema e inciso anche sulle dinamiche aziendali.

MARGINE DI INTERESSE			
Descrizione	31 dicembre 2013 (a)	31 dicembre 2012 (b)	(a / b) Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	259.486	253.786	2,2%
Interessi passivi e oneri assimilati	(99.420)	(83.681)	18,8%
<b>Totale margine di interesse</b>	<b>160.066</b>	<b>170.105</b>	<b>(5,9%)</b>
Interessi attivi clientela	215.265	213.280	0,9%
Interessi passivi clientela	(59.090)	(41.887)	41,1%
<b>Totale interessi netti clientela</b>	<b>156.175</b>	<b>171.393</b>	<b>(8,9%)</b>
Interessi attivi banche	3.438	1.270	170,7%
Interessi passivi banche	(6.003)	(9.049)	(33,7%)
<b>Totale interessi netti banche</b>	<b>(2.565)</b>	<b>(7.779)</b>	<b>(67,0%)</b>
Interessi attivi su titoli	40.783	39.236	3,9%
Interessi passivi su titoli (netto differenziali operazioni di copertura)	(34.327)	(32.745)	4,8%
<b>Totale interessi netti titoli</b>	<b>6.456</b>	<b>6.491</b>	<b>(0,5%)</b>

importi in migliaia di euro



### Margine di interesse



importi in milioni di euro

### Composizione margine di interesse



importi in milioni di euro



## Il margine di intermediazione

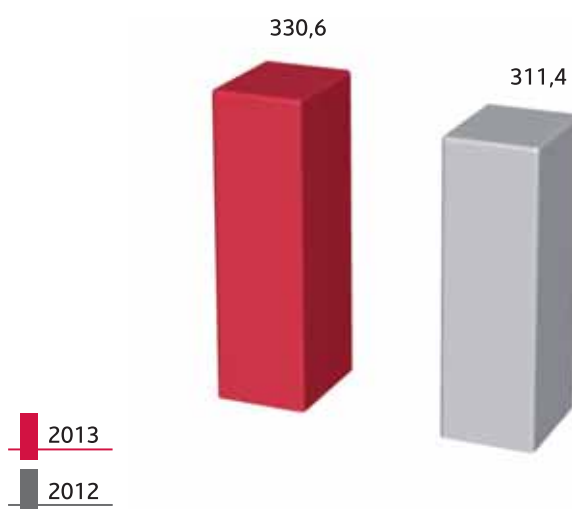
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE				
Descrizione	31 dicembre 2013 (a)	31 dicembre 2012 (b)	(a / b) Variazione %	
<i>Margine di interesse</i>	<i>160.066</i>	<i>170.105</i>	<i>(5,9%)</i>	
Commissioni attive	117.267	117.989	(0,6%)	
Commissioni passive	(10.916)	(10.974)	(0,5%)	
<i>Commissioni nette</i>	<i>106.351</i>	<i>107.015</i>	<i>(0,6%)</i>	
Dividendi e proventi simili	4.125	2.902	42,1%	
Risultato netto dell'attività di negoziazione	859	6.614	(87,0%)	
Risultato netto dell'attività di copertura	4	(47)	(108,5%)	
Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	56.353	24.140	133,4%	
- Crediti	0	(583)	(100,0%)	
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	50.149	24.607	103,8%	
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.274	0		
- Passività finanziarie	(70)	116	(160,3%)	
Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.885	716	302,9%	
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>330.643</i>	<i>311.445</i>	<i>6,2%</i>	

importi in migliaia di euro

Il margine di intermediazione si è accresciuto del 6,2% attestandosi a 330,6 milioni di euro a fronte dei 311,4 milioni del 2012, con un contributo del margine di interesse pari al 48,4%, contro il 54,6% dell'anno precedente.

La crescita del margine di intermediazione è stata favorita dai rilevanti risultati conseguiti nell'intermediazione delle attività finanziarie, mentre un leggero calo hanno registrato le commissioni nette rispetto al 31 dicembre 2012 (-0,6%).

### Margine di intermediazione



importi in milioni di euro

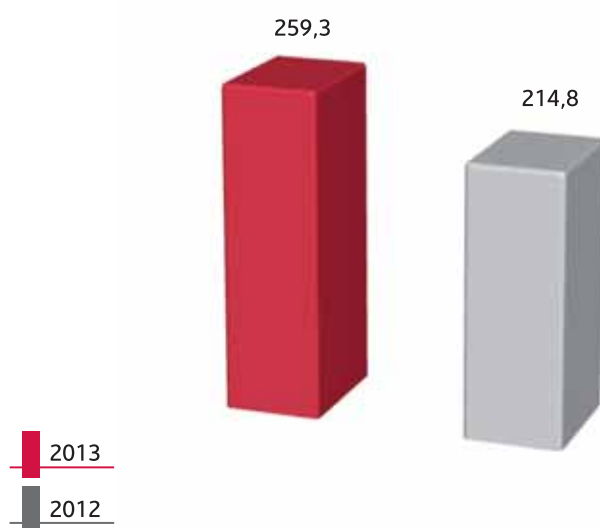
**Il risultato netto della gestione finanziaria**

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA			
Descrizione	31 dicembre 2013 (a)	31 dicembre 2012 (b)	(a / b) Variazione %
<i>Margine di intermediazione</i>	<b>330.643</b>	<b>311.445</b>	<b>6,2%</b>
Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.313)	(96.636)	(26,2%)
a) crediti	(64.100)	(94.593)	(32,2%)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.816)	(1.663)	309,9%
c) altre operazioni finanziarie	(397)	(380)	4,5%
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>259.330</b>	<b>214.809</b>	<b>20,7%</b>

*importi in migliaia di euro*

Il risultato netto della gestione finanziaria è aumentato del 20,7% ed è passato da 214,8 a 259,3 milioni di euro.

Le rettifiche di valore nette registrano una riduzione del 26,2% passando da 96,6 milioni del 2012 a 71,3 milioni di euro del 2013.

**Risultato netto della gestione finanziaria***importi in milioni di euro*





## I costi operativi

COSTI OPERATIVI			
Descrizione	31 dicembre 2013 (a)	31 dicembre 2012 (b)	(a / b) Variazione %
Spese amministrative	(232.256)	(204.558)	13,5%
a) spese per il personale	(148.620)	(129.834)	14,5%
b) altre spese amministrative	(83.636)	(74.724)	11,9%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.116)	(2.167)	43,8%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(5.175)	(5.061)	2,3%
Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.388)	(1.447)	(4,1%)
Altri oneri/proventi di gestione	21.718	12.589	72,5%
<b>Totale costi operativi</b>	<b>(220.217)</b>	<b>(200.644)</b>	<b>9,8%</b>

importi in migliaia di euro

I costi operativi sono cresciuti del 9,8%, passando da 200,6 milioni di euro del 2012 a 220,2 milioni di euro. La dinamica 2013 risente in misura significativa di poste non ripetibili, in particolare circa 14,5 milioni per oneri da fondo esuberi e altre incentivazioni all'esodo.

Al netto delle poste non ripetibili i costi operativi hanno subito un incremento del 2,5%.

Entrando nel dettaglio di questa voce, le spese amministrative sono aumentate del 13,5% (4,0% al netto delle poste non ripetibili). In particolare, i costi del personale sono cresciuti del 14,5% (+3,3% al netto dei 14,5 milioni di poste non ripetibili su menzionati) e le altre spese amministrative dell'11,9%.

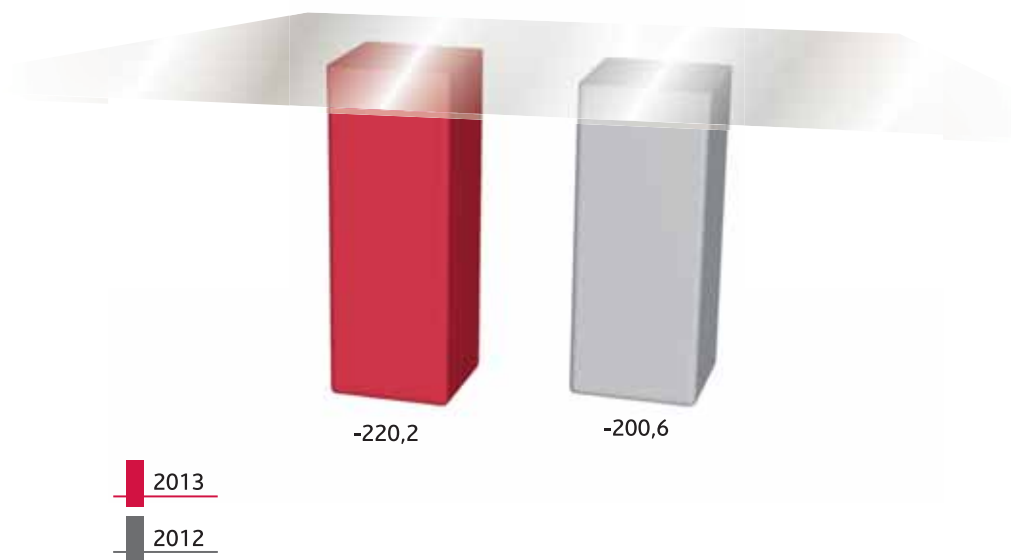
Il costo del personale risente, come detto, dell'imputazione a conto economico di tutto il costo residuo legato al piano di incentivazioni all'esodo sottoscritto nel 2012.

Riguardo alle altre voci che compongono i costi operativi, le rettifiche/ripresе di valore su poste materiali hanno registrato un incremento del 2,3% mentre quelle su poste immateriali si sono decrementate del 4,1%. Il saldo positivo, come l'anno precedente, tra altri proventi ed oneri di gestione è aumentato del 72,5%, portandosi a 21,7 milioni di euro.

Il *cost/income* (rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione) è aumentato passando dal 65,7% del 2012 al 70,2% del 2013 (64,3% al netto delle citate poste non ripetibili).



Costi operativi



*importi in milioni di euro*



### Utile netto d'esercizio

Si è attestato a 17,1 milioni di euro contro i 5,3 milioni dell'anno precedente (+219,0%).

Il dato relativo all'imposizione fiscale è condizionato dall'addizionale *una tantum* dell'8,5% sull'imponibile IRES stabilita dal Governo a valere sui redditi 2013.

UTILE AL 31 DICEMBRE 2013			
Descrizione	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione % annua
Utile (perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	39.102	14.166	176,0%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.047)	(8.820)	150,0%
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	17.054	5.346	219,0%

importi in migliaia di euro



importi in milioni di euro

**IL PATRIMONIO**

La composizione del patrimonio di Vigilanza è dettagliata nella tabella di seguito indicata.

PATRIMONIO DI VIGILANZA			
Descrizione	31 dicembre 2013 (a)	31 dicembre 2012 (b)	(a / b) Variazione %
Totale patrimonio di base	652.076	507.945	28,4%
Totale patrimonio supplementare	198.367	203.198	(2,4%)
<b>Patrimonio di vigilanza</b>	<b>850.443</b>	<b>711.143</b>	<b>19,6%</b>
Totale requisiti prudenziali	368.281	362.558	1,6%
<b>Eccedenza / Deficienza</b>	<b>482.162</b>	<b>348.585</b>	<b>38,3%</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			
Attività di rischio ponderate	4.603.512	4.531.975	1,6%
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	14,16%	11,21%	2,95 bps
Patrimonio di vigilanza / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	18,47%	15,69%	2,78 bps

*importi in migliaia di euro*

Il patrimonio calcolato per finalità di Vigilanza ammonta a 850,4 milioni di euro, a fronte di un attivo ponderato di 4.604 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 18,5%, di cui il 14,2% di qualità primaria (Tier 1).



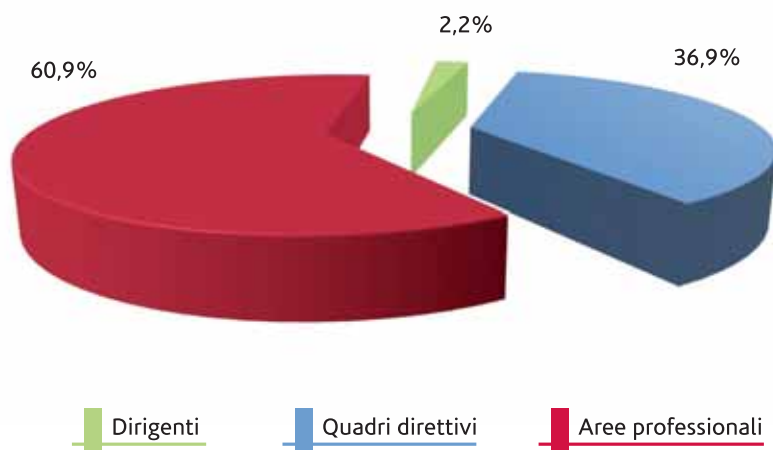
## LA STRUTTURA OPERATIVA

Al 31 dicembre 2013 gli organici hanno evidenziato un incremento pari allo 0,53% (da 1.884 del 2012 a 1.894 del 2013) rispetto alla fine dello scorso anno, dovuto per lo più all'inserimento di risorse qualificate volte alla realizzazione delle implementazioni dei vari progetti strategici secondo le linee guida del Piano Industriale.

Il numero delle risorse a tempo determinato di fine anno riflette l'assorbimento delle particolari esigenze organizzative che avevano determinato l'avvio di tali rapporti di lavoro, il cui ricorso si può ritenere principalmente riconducibile ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate di dipendenti assunti in pianta stabile.

Il personale è composto, al 31 dicembre 2013, per il 2,22% da dirigenti, per il 36,91% da quadri direttivi e per il 60,87% da dipendenti delle aree professionali.

**Distribuzione dipendenti  
per inquadramento**



Gli assetti del personale nel corso dell'anno 2013 hanno fatto emergere i seguenti valori di flusso.

Descrizione	risorse a tempo indeterminato	risorse a tempo determinato	Tot.
<b>31 DICEMBRE 2012</b>	<b>1.862</b>	<b>22</b>	<b>1.884</b>
Assunti	31	24	55
Cessato	(24)	(21)	(45)
Trasformazione contratto	3	(3)	
<b>31 DICEMBRE 2013</b>	<b>1.872</b>	<b>22</b>	<b>1.894</b>

I dati relativi all'organico al 31 dicembre 2013 esprimono le seguenti specificità:

- la conferma di una significativa presenza del personale femminile (la cui incidenza sul numero complessivo è pari al 32,2% come lo scorso anno);
- una significativa presenza di laureati (circa il 37%) che conferma l'esigenza, anche con i nuovi ingressi, di risorse sempre più qualificate;



## BILANCIO INDIVIDUALE

- un'età anagrafica media (pari a 46,03 anni) e un'anzianità di servizio media (pari a 17,23) che risente dell'impatto del saldo tra cessazioni di risorse nella fascia alta sia di età che di anzianità di servizio e ingressi di personale giovane.

COMPOSIZIONE PER TITOLO DI STUDIO			
DESCRIZIONE	2013	2012	2011
LAUREA	700	675	656
DIPLOMA	1.107	1.121	1.141
ALTRO	87	88	91
<b>TOTALE</b>	<b>1.894</b>	<b>1.884</b>	<b>1.888</b>

COMPOSIZIONE PER SESSO			
DESCRIZIONE	2013	2012	2011
DONNE	610	606	603
UOMINI	1.284	1.278	1.285
<b>TOTALE</b>	<b>1.894</b>	<b>1.884</b>	<b>1.888</b>

DISTRIBUZIONE FUNZIONALE			
DESCRIZIONE	2013	2012	2011
CENTRO	616	581	557
RETE	1.278	1.303	1.331
<b>TOTALE</b>	<b>1.894</b>	<b>1.884</b>	<b>1.888</b>

COMPOSIZIONE PER ANZIANITA'			
DESCRIZIONE	2013	2012	2011
fino a 3 anni	101	94	119
3 - 8 anni	388	403	422
8 - 15 anni	461	451	400
15 - 25 anni	439	473	518
25 - 30 anni	224	236	223
oltre i 30 anni	281	227	206
<b>TOTALE</b>	<b>1.894</b>	<b>1.884</b>	<b>1.888</b>

COMPOSIZIONE PER CLASSI DI ETÀ			
DESCRIZIONE	2013	2012	2011
fino a 25 anni	11	16	16
25 - 35 anni	272	297	315
35 - 45 anni	527	528	541
45 - 55 anni	739	733	740
55 - 60 anni	258	255	227
oltre i 60 anni	87	55	49
<b>TOTALE</b>	<b>1.894</b>	<b>1.884</b>	<b>1.888</b>

L'anno 2013 ha visto l'applicazione graduale del nuovo modello "Hub & Spoke", nell'ambito della riorganizzazione della Rete di vendita che ha portato a conseguire un migliore dimensionamento dei punti operativi, con esuberi di risorse da allocare in *team* e/o *task-force* dedicate ad attività operative a supporto implementativo di progetti di rilevante importanza.

Il processo di riorganizzazione conseguente al Piano Industriale 2012-2016 comporta, per l'impostazione data, sostanziali modifiche nella prestazione lavorativa di un'importante fascia della popolazione aziendale e le iniziative formative, in continuità con il precedente anno, hanno avuto per obiettivo una intensa riqualificazione del personale (rivestendo peraltro un ruolo del tutto centrale e trainante sotto il profilo motivazionale).

Gli obiettivi di cambiamento in corso, significativamente ambiziosi, hanno portato ad erogare interventi formativi non solo immediatamente spendibili nella produzione e nelle relazioni di lavoro, ma progettati per creare surplus di saperi che restino nella titolarità consapevole del personale in formazione. Il citato piano formativo ha coinvolto 1.814 risorse che hanno usufruito di un totale di 126.869 ore erogate nelle tre forme classiche dell'aula, dell'affiancamento e della formazione a distanza.

Al fine di favorire un maggior interscambio tra mondo accademico e mondo del lavoro e creare nuove opportunità di *stage*, sono stati avviati accordi con gli enti preposti al sovvenzionamento dei tirocini con esito nel 2014.

Da settembre 2013, a seguito della disdetta del contratto collettivo da parte dell'ABI, le Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali hanno dichiarato la interruzione delle relazioni ed hanno anche indetto uno sciopero a fine ottobre; pertanto, sino a dicembre, quando le parti nazionali sono addivenute ad un'intesa in merito al rinnovo del contratto, a livello aziendale non si sono sviluppate tematiche di rilievo.

Nei mesi precedenti, gli incontri hanno riguardato in prevalenza le tematiche del Piano Industriale 2012-2016, regolate dall'accordo del 29 settembre 2012, con particolare riguardo alle ricadute dei processi di riorganizzazione.

Con riferimento a detto piano, nei previsti periodi di adesione alle misure previste nel predetto accordo sono emersi i seguenti esiti:

- per l'esodo incentivato ex art. 3 dell'accordo 29/09/2012, sono pervenute le richieste di tutte le 39 risorse in possesso dei requisiti pensionistici nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2016;



- per la cd. “opzione donna” ex art. 7 dell’accordo 29/09/2012, n.7 lavoratrici hanno manifestato interesse all’esercizio dell’opzione previdenziale per il passaggio al metodo contributivo;
- per il ricorso al Fondo di Solidarietà di settore ex art. 5 dell’accordo 29/09/2012, sono pervenute n.50 domande da parte delle risorse in possesso dei requisiti pensionistici nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 ed il 30 giugno 2020.

A fronte delle predette richieste (con relative cessazioni a partire dal 2014), il bilancio al 31/12/2013 risente in misura significativa di poste non ripetibili quantificabili in 14,5 milioni ca. per gli oneri relativi al piano esuberi.

Il tasso di sindacalizzazione del Personale, in linea con le medie del sistema, ammonta a circa l’83% del personale.

L’incidenza percentuale delle vertenze di lavoro è situata in basso rispetto al dato da considerare come rientrante nella normalità, anche in conseguenza dell’orientamento transattivo promosso dalla Banca che, unitamente ad un’attenta e costante opera di depotenziamento del precontenzioso, ha consentito il più delle volte di concludere le liti convenientemente e restringendo nel contempo l’alea giudiziale.



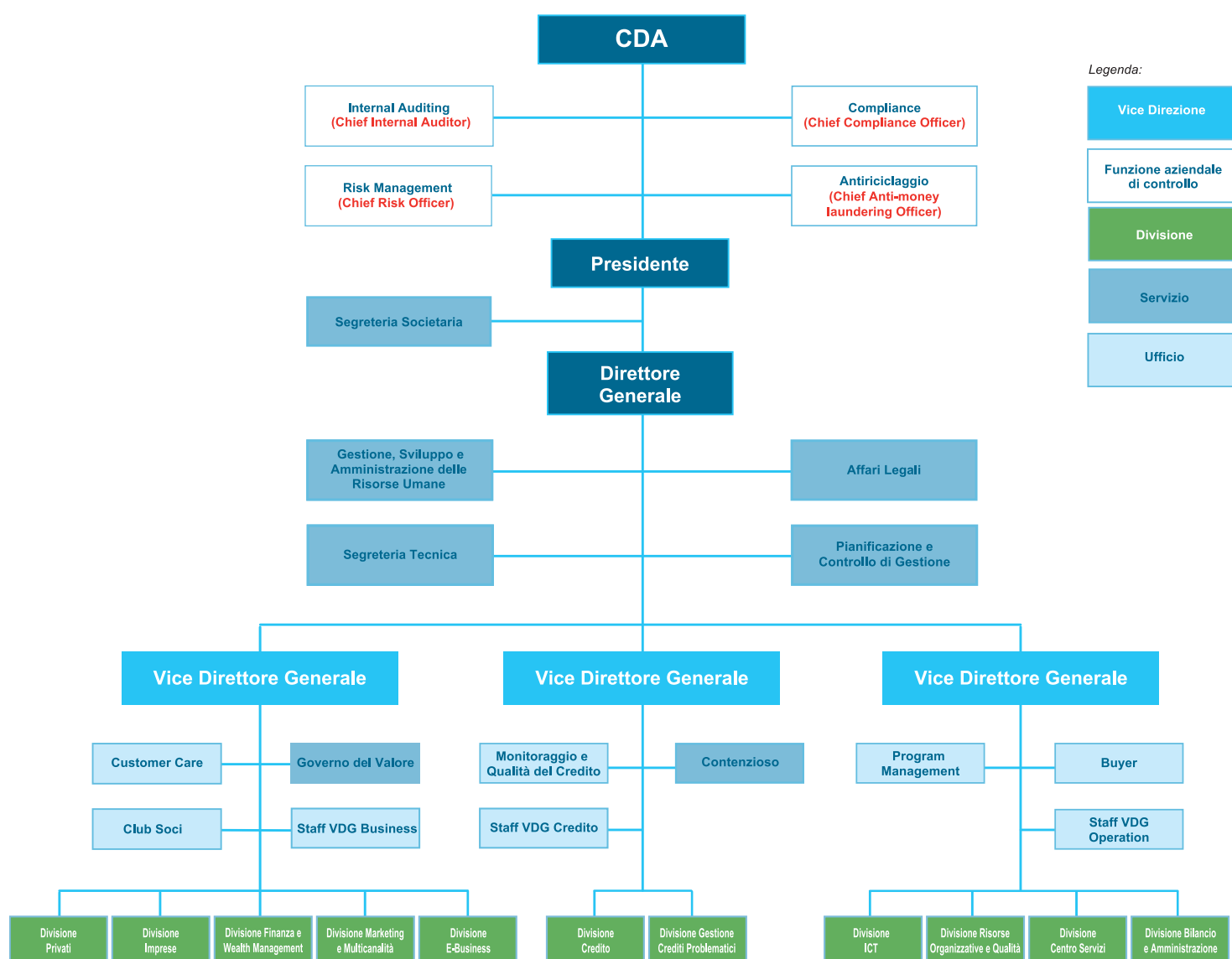


## EVOLUZIONE DELL'APPARATO ORGANIZZATIVO

Nel corso del 2013 ha avuto inizio un importante piano di cambiamento organizzativo finalizzato a disegnare una struttura organizzativa in coerenza con le linee guida strategiche tracciate dal Piano Industriale che auspicava un assetto organizzativo efficiente e allineato all'evoluzione del business della Banca.

Nel mese di febbraio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo regolamento, strutturato in coerenza con le evoluzioni normative, in particolare per le Strutture di controllo di 2° e 3° livello.

Se da un lato la nuova struttura organizzativa prevede, come principale elemento distintivo, la divisionalizzazione delle strutture al fine di migliorare il presidio commerciale aumentando la qualità del servizio al cliente, dall'altro istituisce un rafforzamento dei controlli mediante la riallocazione di alcuni controlli di primo livello presso Unità Organizzative più idonee.





## EVOLUZIONE DELL'INFRASTRUTTURA DI SUPPORTO E FUNZIONAMENTO

### ORGANIZZAZIONE E LOGISTICA

Nel 2013 sono stati completati e avviati numerosi progetti di organizzazione e sviluppo aziendale avviati nel 2012, volti a perseguire, per la Banca ed il Gruppo, i migliori obiettivi di ottimizzazione della qualità dei servizi e di razionalizzazione dei costi.

#### Progetto “Mappatura dei processi aziendali”

Prosegue l'attività di mappatura e re-ingegnerizzazione dei processi aziendali. Particolare attenzione è stata posta ai processi di sportello che, congiuntamente all'attivazione del Nuovo Modello di Rete Hub & Spoke e all'avvio dell'installazione di nuovi ATM, porterà numerosi benefici in termini di efficientamento.

È stata inoltre avviata, anche attraverso l'utilizzo di piattaforme evolute, l'analisi di scenario al fine di simulare contesti per definire efficientamento e/o dimensionamento delle strutture aziendali.

#### Processo del credito - progetto “Governo del Credito”

Nell'ambito del progetto “Governo del Credito”, prosegue l'impegno teso al miglioramento della qualità del credito facendo registrare, già nell'anno 2013, i primi riscontri positivi riguardo agli attesi risultati in termini di redditività e salvaguardia del rischio.

Per la realizzazione degli obiettivi prefissati, sono stati realizzati diversi interventi tecnologici tesi al miglioramento della piattaforma informatica utilizzata per la gestione del credito (piattaforma PEF – Pratica Elettronica di Fido).

Grazie al rilascio di una nuova versione della “PEF Consumer”, la cui attivazione si è conclusa nel mese di settembre del 2013, sono stati realizzati importanti miglioramenti nel processo di “accettazione del credito”. Nella nuova *release*, totalmente reingegnerizzata, sono state introdotte logiche di perdita attesa, legate agli obiettivi strategici di istituto e sono state rielaborate le strategie di accettazione e le *policy*.

Al fine di coniugare le esigenze commerciali con l'esigenza di un adeguato presidio del rischio di credito è stato attivato, in procedura PEF, un processo semplificato per la concessione di carte di credito a persone fisiche, caratterizzato da un *iter* istruttorio/deliberativo più snello e veloce mantenendo adeguati livelli di controllo del merito creditizio.

Nella procedura PEF sono stati introdotti controlli specifici sul Titolare Effettivo, per l'adeguamento al dettato normativo sull'“Adeguate Verifica”, oltre all'attivazione di un nuovo servizio Crif, per il reperimento di informazioni su banche dati esterne specializzate per la clientela “privati”; è in corso l'avvio di analogo servizio per fornire reportistica specifica relativamente alla composizione dei Gruppi Societari.

Nell'ambito del “Progetto ottimizzazione RWA” sono state effettuate le seguenti implementazioni nella procedura PEF:

- introduzione di controlli e vincoli per consentire l'individuazione di un dato univoco di fatturato nella pratica di fido e consentire l'avvaloramento automatico del relativo campo di anagrafe;
- introduzione nella gestione delle garanzie finanziarie ed ipotecarie, di una logica strutturata finalizzata a determinare, sulla base dei requisiti previsti dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziaria, l'autonoma capacità di rimborso della controparte.

Nel corso del 2013 è stata avviata l'analisi per l'estensione agli immobili non residenziali il servizio di Valutazione Immobili di CRIF, già attivo da tempo sugli immobili residenziali, in modo da garantire una piena copertura delle perizie estimative su tutte le tipologie di immobili offerte in ipoteca.

In tema di monitoraggio del credito, è stato introdotto un servizio di *Business Information* che consente di fornire in modo automatico, e sulla base di regole e criteri predefiniti, informazioni tempestive su eventi di particolare interesse sui clienti affidati, quali variazioni camerali, segnalazioni di pregiudizievoli, elevazione di protesti.

Altra attività di analisi avviata nell'anno riguarda la progettazione di una soluzione per la gestione del credito anomalo, in



ottemperanza con la “*Policy* di determinazione del Dubbio Esito per il Credito”.

Nell’ambito del Processo di *Collection*, dopo il completamento delle analisi sul portafoglio problematico (Incagli/Sofferenze), è iniziata la fase di sviluppo per l’introduzione di un applicativo specializzato nella gestione esternalizzata dei processi di recupero.

### **Firma biometrica e firma digitale**

Prosegue il progetto per l’adozione della firma biometrica per la sottoscrizione delle operazioni di sportello e dei contratti, avviato lo scorso anno con l’ambizioso obiettivo di raggiungere, attraverso passaggi gradualmente, la completa dismissione della documentazione cartacea.

In tale intento, oltre al completamento di alcuni degli *step* prefissati per l’adozione della firma biometrica, nel 2013 la Banca ha avviato un ulteriore progetto per l’impiego della firma digitale. L’adozione di questo strumento, che implica la possibilità di acquisire le sottoscrizioni attraverso il *web* senza la materiale presenza del cliente, rappresenta un ulteriore passo verso il modello innovativo e futuristico che la Banca vuole raggiungere.

Il percorso per il completamento delle formulate pianificazioni, vista la complessità, sarà sviluppato nel medio termine e recherà considerevoli vantaggi alla Banca e alla clientela, grazie alla riduzione dei costi aziendali ed alla semplificazione nell’utilizzo dei servizi bancari.

### **Branch of the Future (BOF)**

Tra le azioni volte al perseguimento dell’innovazione, rientra il progetto strategico “*Branch of the Future*” (BOF), finalizzato ad implementare un nuovo *concept* di filiale per rafforzare la *Brand Identity* della Banca, migliorare la *customer experience* e promuovere l’utilizzo della multicanalità.

Il progetto mira alla revisione del *format* di filiale in ottica “cliente-centrica” ed è legato all’esigenza di utilizzare il modello di servizio offerto alla clientela quale leva per il lancio di una nuova immagine della Banca improntata ad un approccio di totale orientamento al cliente, con conseguente rafforzamento della competitività sul mercato.

Nel corso del 2013 è stato completato il disegno dei *format* innovativi di filiale associandoli alle singole agenzie della rete e definendo per ciascuna di esse gli elementi modulari da attivare in relazione al modello di servizio previsto.

### **Interventi di *cost saving***

Grazie all’attento monitoraggio delle prestazioni rese dai fornitori ed alla continua sollecitazione e valutazione di nuove proposte, nel 2013 la Banca ha raggiunto, per il Gruppo, positivi risultati di *cost-saving* su taluni ambiti, mediante interventi mirati sui servizi che registrano un’incidenza elevata sul conto economico.

Tra gli obiettivi più significativi realizzati, segnaliamo quello raggiunto sui servizi di telefonia. È stato concluso un nuovo accordo con il fornitore che prevede il potenziamento dell’infrastruttura di rete e l’erogazione di ulteriori servizi aggiuntivi rispetto alle precedenti prestazioni. Nonostante le migliori ottenute grazie al nuovo accordo, nel quadriennio 2014-2017 si stima una riduzione di costo superiore a 1,5 milioni.

Prosegue, inoltre, l’azione di salvaguardia del patrimonio immobiliare della Banca e del Gruppo, mediante interventi di manutenzione, adattamento e valorizzazione degli immobili, senza mai ridurre l’attenzione al monitoraggio delle prestazioni e dei costi di intervento.

### **ADEGUAMENTI NORMATIVI**

A seguito della copiosità sempre crescente delle disposizioni introdotte nel quadro nazionale ed europeo, anche nel corso del 2013, l’impianto normativo aziendale è stato interessato da numerosi interventi di revisione dei processi aziendali.

Le tematiche di maggiore rilievo che nel 2013 hanno impegnato la Banca nell’aggiornamento delle normative aziendali che presidiano i processi di erogazione dei servizi e di gestione del rapporto con la clientela, riguardano principalmente gli



adeguamenti alle disposizioni dell'Organo di Vigilanza, le materie di *compliance* in generale (quali trasparenza bancaria, antiriciclaggio, antiusura, manovre fiscali, ecc.) e l'area dei servizi di pagamento che è stata interessata dalla fase attuativa del progetto SEPA per la creazione di un'area unica dei pagamenti in ambito europeo.

### **Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche**

Il 15° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia del luglio 2013 («Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche») ha ridefinito i principi e le linee guida cui le banche si devono uniformare, in termini di organizzazione, ruoli e compiti di organi/funzioni aziendali, sviluppo e gestione del sistema informativo, adeguatezza dei presidi e dei livelli di continuità operativa.

La Banca, al fine di verificare il grado di *compliance* alle «Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche», ha avviato una specifica progettualità, con il supporto di una società di consulenza che ha prodotto una analisi dei *gap* ed identificato i necessari interventi correttivi.

Tali interventi correttivi sono stati ricondotti a 4 cantieri progettuali:

- *Governance Improvement*: miglioramento ulteriore del livello di funzionalità del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo;
- *Enhancement* Funzioni Aziendali di Controllo: rafforzamento delle metodologie di controllo, pianificazione e rendicontazione delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- Governo rischi e capitale: consolidamento del processo di gestione dei rischi del Gruppo e dei presidi organizzativi, procedurali e metodologici attualmente esistenti con riferimento ai singoli rischi cui il Gruppo è esposto (e.g. rischio di credito, rischio strategico, etc);
- *Outsourcing*: adeguamento del Gruppo alle disposizioni previste in materia di esternalizzazione all'esterno e all'interno del Gruppo Bancario.

Il progetto è stato organizzato in attività, la cui risoluzione, così come richiesto dalla Circolare 263, è prevista entro Giugno 2014.

### **Trasparenza bancaria**

Con l'obiettivo di garantire la massima aderenza agli obblighi previsti dalla disciplina di trasparenza, la Banca si è dotata di nuovi strumenti e procedure che consentono una gestione automatica ed efficace della documentazione di trasparenza.

Tramite un *software* gestito centralmente, la documentazione è riprodotta e aggiornata su tutti i dispositivi "totem" allocati presso i punti operativi della Banca.

La clientela può selezionare e consultare agevolmente i documenti direttamente sul *totem* multimediale dotato di monitor *touch-screen*, stampandone eventualmente una copia cartacea.

Lo stato di funzionamento dei *totem* di tutte le filiali è rilevato automaticamente dal sistema informativo ad intervalli di tempo regolari nel corso della stessa giornata e monitorato centralmente per la verifica del corretto aggiornamento della documentazione di trasparenza e per l'assistenza alla rete.

Lo strumento "totem", oltre ad assicurare un importante risultato per gli aspetti di *compliance*, grazie all'aggiornamento automatico e immediato dei documenti di trasparenza, realizza altri considerevoli benefici:

- drastica riduzione dei costi di gestione della documentazione cartacea;
- miglior servizio alla clientela, grazie alla consultazione dei documenti in modalità semplice, chiara e interattiva (interfaccia *touch-screen* e navigazione con percorso guidato).

Il processo automatizzato di messa a disposizione e aggiornamento dei documenti di trasparenza in formato elettronico (fogli informativi, avvisi e guide alla clientela), già avviato per la maggior parte delle filiali, sarà completato con la diffusione dei dispositivi "totem" presso le restanti agenzie della rete commerciale.



Sempre in tema di trasparenza, in ossequio al Provvedimento della Banca d'Italia 28 marzo 2013, in attuazione della direttiva 2011/90/UE, la Banca ha effettuato una revisione generale della documentazione di trasparenza, della normativa aziendale e delle procedure informatiche, al fine di recepire le modifiche alle ipotesi di calcolo del TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale) di cui al nuovo allegato "5B" alle Disposizioni di Trasparenza della Banca d'Italia, contenente un'unica formula di calcolo sia per le aperture di credito in conto corrente che per i finanziamenti rateali.

### Tematiche Fiscali

Numerose le disposizioni tributarie che hanno richiesto aggiornamenti a cura della Banca nel 2013.

Tra queste, vale la pena citare l'introduzione della cosiddetta "*Tobin Tax*", l'imposta sulle transazioni finanziarie che viene applicata ai trasferimenti di azioni ed altri strumenti partecipativi, alle operazioni su strumenti finanziari derivati ed altri valori mobiliari, nonché alle operazioni ad alta frequenza. L'adeguamento è stato integralmente recepito nel corso del 2013.

### Attivazione dell'Area Unica dei Servizi di Pagamento (SEPA)

Il 31 gennaio 2014, come noto, si è chiusa la fase di *duality* che consentiva la gestione dei servizi di pagamento con sistemi nazionali, introducendo l'obbligo di utilizzo esclusivo dei canali europei dal 1° febbraio 2014.

Pertanto, l'anno 2013 è stato improntato al raggiungimento dell'importante obiettivo di migrare l'intera gamma dei servizi di pagamento verso i nuovi moduli europei.

Ciò ha determinato, parallelamente agli adeguamenti di carattere informatico, una totale rivisitazione dei processi aziendali posti a presidio del sistema dei pagamenti (bonifici bancari e addebiti diretti), con conseguente rivisitazione dell'impianto normativo.

Rilevante, a tale riguardo, anche l'azione informativa e di supporto/assistenza svolta nei confronti della clientela, soprattutto quella imprenditoriale direttamente impattata dalla nuova normativa comunitaria.

### Sistemi Informativi

La struttura preposta gestisce il patrimonio informativo della Banca, curandone, da un lato, la valorizzazione, la manutenzione e l'adattamento, senza tralasciare le attività connesse alla gestione della sicurezza dello stesso, e dall'altro lato, gli aspetti di innovazione e di supporto alle iniziative del Piano industriale.

#### *L'Evoluzione Strategica e Organizzativa IT*

L'innovazione dell'infrastruttura IT rappresenta un fattore abilitante per la realizzazione del Piano Industriale. In tale contesto l'IT prevede un'evoluzione secondo le seguenti due direttrici principali:

1. Internalizzazione delle principali componenti architetturali di integrazione come fattore abilitante dei servizi innovativi: per abilitare una più rapida risposta alle esigenze di Business espresse su quegli ambiti innovativi dove il *time to market* e l'avere soluzioni distintive costituiscono un requisito imprescindibile (ad esempio la Consulenza Avanzata, il Mobile Banking/Payment, etc.)
2. Evoluzione del *Core Banking System* mediante il rafforzamento della relazione con l'Outsourcer Cedacri attraverso il presidio più puntuale delle attività affidate all'*outsourcer* per assicurare un allineamento all'evoluzione strategica della Banca e consentire, tramite l'individuazione di processi di gestione più efficaci un significativo miglioramento di qualità e *time to market* dei relativi *delivery*.

Per poter declinare in modo chiaro e definito tale strategia IT ed indirizzare opportunamente le diverse soluzioni ICT a supporto del Piano Industriale sono, quindi, state definite le linee guida architetturali e delle componenti infrastrutturali di integrazione.

In questo contesto la struttura ha effettuato le seguenti attività:

- definizione delle componenti applicative ed infrastrutturali del modello "target" di architettura, tenendo conto che il



sistema dovrà gestire diverse iniziative, indicando le possibili scelte prioritarie sulle tecnologie da adottare e definendo le modalità di integrazione tra le diverse componenti (di *front-end*, di gestione canali e di *back-end*, pagamenti etc.);

- individuazione delle componenti funzionali a supporto di processi “*core*” per la Banca e delle componenti che possono essere considerati “*commodity*”, rispetto alle dimensioni di completezza e ricchezza funzionale, *time to market* e distintività delle soluzioni, mitigazione del rischio, performance, contenimento dei costi, sinergie con investimenti esistenti;
- identificazione dei requisiti di sicurezza utili a garantire la massima integrità e solidità del sistema;
- dimensionamento dell'infrastruttura tecnologica a supporto dell'architettura definita con le dovute considerazioni in termini di scalabilità e politica di *sourcing*.

Tali attività hanno consentito di effettuare le scelte di *sourcing* per ciascun elemento individuato dell'architettura (componente gestita in full outsourcing verticale da Cedacri; componente di mercato gestita *in house*; componente *custom*; etc.).

In merito all'altra direttrice strategica relativa all'evoluzione del *Core Banking* tramite un rafforzamento della relazione con Cedacri, è stato attivato nei confronti dell'*Outsourcer* un nuovo processo di monitoraggio degli sviluppi evolutivi con l'obiettivo di incrementare significativamente i tempi di risposta e la qualità dei *deliverables* prodotti.

È stato, inoltre, avviato un importante progetto di revisione dell'organizzazione e dei processi della struttura interna con l'obiettivo di evolvere il modello di governo dell'IT verso logiche industrializzate che, nel rispetto dei requisiti definiti dalle Nuove Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa (Circolare 263/2006, XV aggiornamento della Banca d'Italia), assicuri una migliore garanzia della qualità, dei costi e dei tempi nell'esecuzione delle iniziative progettuali, un aumento della soddisfazione degli utenti, una corretta gestione del budget, l'utilizzo di modalità operative e pratiche standard ed una maggiore efficienza ed efficacia nell'allocazione delle risorse. Il nuovo modello di governo IT prevede inoltre il miglioramento delle logiche di gestione del rischio informatico in accordo alla normativa ed un significativo rafforzamento dei presidi della sicurezza informatica e della gestione della qualità dei dati.

#### *Attività di sviluppo IT*

Per quanto riguarda le attività di sviluppo IT, la Banca ha proseguito il suo percorso di gestione delle risorse informatiche, adeguandole alle esigenze degli utenti e perseguendo il duplice obiettivo di ottimizzare la qualità dei servizi, contenere i relativi costi e assicurare il rispetto della *compliance*.

#### *Nuovi Sviluppi applicativi completati nel corso dell'anno*

Nell'ambito dello sviluppo e gestione dei sistemi informativi sono stati realizzati, oltre alla normale attività di conduzione, anche un numero elevato di sviluppi negli ambiti

- multicanalità,
- efficientamento della macchina operativa e della *compliance*,
- evoluzioni commerciali,
- evoluzioni sul credito ed
- evoluzioni degli strumenti di governo e *reporting*.

Si riportano nel seguito i principali progetti conclusi nell'anno:

#### *Multicanalità*

*Realizzazione R-BUS*: in linea con quanto previsto nell'ambito della multicanalità, all'interno del piano strategico della Banca, è stata realizzata una infrastruttura applicativa centralizzata gestita internamente che permette, tramite tecnologie standard di mercato, di integrare in modo sicuro tutte le applicazioni della Banca (Cedacri e non). Tale infrastruttura permette, in linea con quanto previsto dalle direttrici strategiche IT, di abilitare una più rapida risposta alle esigenze di Business. Sono inoltre stati implementati con l'*Outsourcer* Cedacri i servizi applicativi di Cedacri (ad es. accesso all'anagrafe, bonifici, etc.) di maggior utilizzo per i principali ambiti *core-banking*.



*Processo apertura CartaConto:* è stato realizzato l'attivazione della richiesta *on-line* del prodotto Cartaconto tramite convenzioni con i partner.

*BPB MAV:* servizio applicativo di emissione e rendicontazione *on-line* per enti e istituzioni. Il prodotto consente la generazione del MAV in base ai parametri passati e la rendicontazione in tempo reale degli incassi.

*Evoluzione piattaforma di Internet Banking:* sono state effettuate un significativo numero di evoluzioni funzionali sulla piattaforma di *internet banking*; si citano fra le altre la gestione del bilancio familiare che hanno portato la Piattaforma di Home Banking della Banca a collocarsi al 2° posto nella classifica dei siti di *Home Banking* più completi dell'Osservatorio Finanziario.

### *Efficientamento macchina operativa e compliance*

*Virtual DataRoom:* è stata realizzata una applicazione che permette la gestione dematerializzata dei documenti discussi in sede di Consiglio di Amministrazione. L'applicazione consente l'accesso alla documentazione (evitando la necessità di stamparla) tramite *tablet* attraverso un opportuno processo di autenticazione che permette ai membri del consiglio la visualizzazione dei documenti in modalità sicura garantendo riservatezza.

*Sviluppo piattaforma Aumento di capitale sociale:* è stata realizzata un'applicazione per la gestione della raccolta degli ordini legati alla sottoscrizione delle quote di aumento di capitale sociale.

*Procedura per la richiesta di ammissione a socio della banca (Gradimento):* è stata implementata una nuova procedura che consente all'Ufficio Capitale Sociale di gestire le richieste di ammissione a socio della Banca (sottoscrizione) proposte dalla Rete. La nuova procedura, permette la gestione della modulistica di gradimento, precedentemente gestita attraverso documentazione cartacea, in caso di compravendita, successione e trasferimento a titolo oneroso.

*Adeguamenti normativi:* sono state effettuati sia dalle strutture interne, sia dall'*outsourcer*, gli sviluppi necessari all'adeguamento del sistema informativo a seguito della entrata in vigore di numerose nuove normative con alto impatto sui sistemi informativi. Si citano tra le altre la normativa parti correlate, SEPA, lo "Spesometro", l'adeguata verifica, la trasparenza, il provvedimento del Garante sulla Privacy. Sono stati inoltre installati nelle filiali del Gruppo le postazioni Totem per la consultazione dell'informativa sulla trasparenza bancaria nonché il catalogo dei prodotti/servizi offerti dal Gruppo.

*Gestione della reportistica:* è stato realizzato uno strumento che consente l'*upload* della reportistica, commerciale relativa ai dati di produzione e budget prodotti ed elaborati rispettivamente dalle Strutture di Programmazione Commerciale e di Budget Controllo di Gestione.

### *Evoluzioni commerciali*

*Iniziativa Commerciali:* il modulo che permette di creare, gestire e monitorare iniziative commerciali indirizzate a set di clientela è stato completamente rinnovato in base alle richieste evolutive espresse. Nel modulo sono state realizzate le seguenti funzionalità: controllo e monitoraggio della evoluzione dell'iniziativa commerciale, gestione *feedback* appuntamenti.

*Microterritori:* in relazione alla modifica organizzativa della struttura delle filiali in Microterritori sono state effettuate le necessarie attività di adeguamento del parco applicativo impattato.

*Revisione Offerta:* nell'ambito del progetto strategico di revisione dell'offerta della Banca sono stati effettuati numerosi interventi evolutivi per abilitare l'erogazione di servizi assicurativi, per la gestione di nuove tipologie di prodotti e per l'ottimizzazione del *pricing* attraverso l'identificazione di nuovi modelli e processi.

### *Ambito evoluzioni sul credito*

*Enhancement Pratica Elettronica di Fido:* sono stati realizzati significativi interventi sulla piattaforma di gestione del credito; si segnalano fra gli altri: l'introduzione di reportistica specifica per le pratiche coperte da garanzie CONFIDI; la gestione delle controgaranzie; la realizzazione di un processo semplificato per la vendita di carte di credito, l'introduzione del servizio per l'*override* del CRS, l'adeguamento alla nuova normativa delle parti correlate, l'evoluzione della piattaforma per l'adeguamento alla nuova struttura *Hub & Spoke*, la realizzazione di funzionalità per il controllo del titolare effettivo, l'adeguamento per il calcolo LTV per locali estesi; l'introduzione nel processo privati della nuova Banca Dati EURISC per





protesti, pregiudizievoli, camerali; l'introduzione di funzionalità a supporto del processo di adeguata verifica.

#### *Ambito evoluzioni degli strumenti di governo e reporting*

*Evoluzioni Datawarehouse:* è proseguita l'attività di consolidamento ed estensione del *datawarehouse* aziendale con l'implementazione dei seguenti nuovi sottosistemi: Transazioni SIF, Across, Centrale Bilanci, Andamento Controllo Cliente, Procedura SOCI, Rischio Puntuale; sono inoltre stati aggiornati i sottosistemi dei Titoli e Valutazione del Rischio ed è stata effettuata l'importazione di numerosi tabulati EOS all'interno del *datawarehouse* al fine di renderli fruibili per elaborazioni e analisi.

*Acquisizione degli strumenti di business intelligence:* sono stati selezionati, acquisiti ed integrati all'interno del sistema informativo le seguenti soluzioni di mercato per il *reporting*, l'analisi, la predisposizione di *dashboard* e *scoreboard* a supporto della pianificazione, della modellazione degli scenari e dell'analisi predittiva dei processi aziendali: Information Builder Web Focus 8 e IBM SPSS.

#### *Interventi sull'infrastruttura tecnologica e sicurezza*

Nell'ambito della gestione dell'infrastruttura tecnologica sono stati effettuati, oltre alla normale attività di gestione, anche i seguenti progetti evolutivi.

*Sistemi di Videoconferenza:* è stato realizzato un nuovo sistema di Multi-Videoconferenza interno che permette la videocomunicazione sia tra i nuovi sistemi Radvision di Sala e i Desktop dotati di webcam ed i sistemi già precedentemente installati. La piattaforma è a supporto anche dei nuovi *end-system* come *tablet* e *smart-phone*. Infine, tramite l'adozione di opportuni *gateway*, è possibile aprirsi anche alla videocomunicazione con Istituti, Aziende, Enti e Università, sia attraverso la tradizionale rete ISDN sia attraverso la rete Internet Pubblica.

*Facility Management:* è stata definita una soluzione di *facility management* gestita da Cedacri per le infrastrutture che ospitano le applicazioni della banca sviluppate internamente con esigenze di alta affidabilità.

*Potenziamento infrastruttura Datawarehouse:* nell'ambito delle attività evolutive del *datawarehouse* aziendale, si è reso necessario implementare una adeguata infrastruttura *hardware* e *software* in grado di corrispondere agli stringenti requisiti applicativi, è stata definita, installata e configurata nel CED interno, una piattaforma tecnologica denominata Microsoft Fast Track Data Warehouse (FTDW) Reference Architecture, applicata su sistemi hardware IBM che garantisce il raggiungimento dei livelli di prestazione necessari alla manipolazione e gestione di grossi volumi di dati.

*Aggiornamento Server di Filiale:* in ogni filiale della Banca è presente un *server* che fornisce i servizi per la condivisione dei dati, la gestione delle risorse, la distribuzione degli aggiornamenti software. Al fine di ottimizzare i costi di gestione, si è scelto di adottare il Sistema Operativo Linux, al posto del Sistema Operativo Windows, risparmiando i costi di licenza del sistema operativo. È stato completato il progetto, avviato nel 2012, di progressiva sostituzione di circa 200 *server* che ha interessato tutte le filiali della Banca.

*Completamento del processo di rinnovamento tecnologico del Parco Macchine della Banca:* a fronte delle esigenze di nuovi sistemi applicativi, in particolar modo derivanti dall'adozione del Nuovo Sportello di Cedacri, era stato avviato nel 2012 un progetto di sostituzione di 1200 postazioni di lavoro obsolete presenti in 135 filiali; tale progetto è stato completato con l'aggiornamento delle postazioni rimanenti: circa 500 PC in 60 filiali e 420 PC nelle 3 sedi direzionali.

Nell'ambito della gestione della sicurezza logica è stata effettuata, oltre alla normale attività di gestione, anche la modifica della modalità scambio chiavi interbancarie RNI, ovvero l'adeguamento delle modalità di scambio chiavi SITRAD (rif. Circolare ABI 8/11/12).

#### *Progetti strategici in corso*

Nel corso dell'ultimo trimestre dell'anno sono stati avviati importanti sviluppi applicativi riferiti a progetti del Piano Industriale che si concluderanno nel corso del 2014.

*Realizzazione piattaforma Wealth Management:* il progetto ha l'obiettivo di attivare una piattaforma a supporto delle scelte d'investimento del Cliente, governabile dalle funzioni di Direzione, integrata con un modello di adeguatezza aderente



alle nuove normative e alla pianificazione commerciale micro fondata. Sono previste le seguenti funzionalità: analisi degli investimenti dei Clienti, predisposizione delle proposte di consulenza, calcolo dei rendimenti, monitoraggio e *alerting*, produzione e invio di reportistica, gestione ordini e funzionalità di pianificazione commerciale. L'architettura applicativa prevista è coerente con le linee strategiche sopra delineate, utilizza l'Infrastruttura R-BUS per l'integrazione con i servizi del sistema informativo ed è estendibile per un utilizzo tramite canali diretti (ad es. *internet/mobile*).

*Realizzazione piattaforma Consulenza Imprese:* il progetto ha obiettivo di rendere esecutivo il nuovo modello di servizio per le imprese al fine di accrescere la conoscenza e la capacità di risposta della Banca alle esigenze di sviluppo delle PMI e migliorare il proprio posizionamento commerciale sul segmento corporate attraverso lo sviluppo di un *tool* di analisi e pianificazione che permette ai consulenti Corporate di analizzare l'impresa cliente, identificare le leve strategiche e i prodotti/servizi necessari. L'architettura applicativa prevista è coerente con le linee strategiche sopra delineate ed utilizza l'Infrastruttura R-BUS per l'integrazione con i servizi del sistema informativo.

*Realizzazione nuova Piattaforma ATM evoluta:* nell'ambito del progetto strategico "Branch of the future" che ha l'obiettivo di sviluppare un nuovo modello di filiale, in grado di offrire ai propri clienti servizi innovativi facilmente accessibili, a valore aggiunto e sicuri, usufruibili in qualsiasi momento, è in corso di realizzazione la nuova piattaforma NCR sia per i Financial Kiosk che per gli ATM evoluti. Tale piattaforma garantirà la fornitura agli utenti di tutti i servizi mediante un'interfaccia evoluta (Mobile Like) che consenta una *customer experience* in linea con i più recenti paradigmi di usabilità proposti dal mercato. Inoltre saranno realizzati nuovi servizi multicanale con una forte integrazione con gli strumenti CRM della Banca per realizzare una strategia di gestione *cross* canale del cliente. L'architettura applicativa prevista è coerente con le linee strategiche sopra delineate ed utilizza l'Infrastruttura R-BUS per l'integrazione con i servizi del sistema informativo.

### *Ulteriori attività*

È stata effettuata la revisione dell'attuale modello di *Business Continuity* per il necessario adeguamento alle Nuove Disposizioni di Vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni, Sistemi Informativi e Continuità Operativa (Circolare 263/2006, XV aggiornamento della Banca d'Italia) ed alle *best practice* del mercato; è in corso la revisione del piano di continuità operativa, sulla base delle risultanze delle attività di *gap analysis*.

### **Diffusione del "modello di organizzazione e gestione" ai fini della prevenzione dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001**

Con riferimento alla normativa in oggetto, la Banca ha dato piena diffusione all'interno dell'Azienda del "Modello Organizzativo di Gestione e Controllo" ai sensi del D.Lgs.231/2001, continuando a fornire forte impulso alle attività di formazione del personale, sia a distanza che in aula.

La tenuta del Sistema dei Controlli Interni e l'adequatezza dello stesso ad assolvere le prescrizioni del D.Lgs. 231/2001 sono costantemente monitorate dalle strutture competenti.

Particolare attenzione pone la Banca inoltre nella continua revisione del Modello e degli strumenti di supporto utili ad efficientare il monitoraggio e gli interventi di controllo da parte delle funzioni aziendali interessate.



## LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il complessivo sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di business, a livello di portafoglio di imprese e/o di gruppo, siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, definisce il complessivo impianto di processo e metodologico atto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. Alle singole società del Gruppo sono affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida definite dalla Capogruppo.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. In tale contesto, conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare di Bari è attribuita la responsabilità della:

- definizione e approvazione degli orientamenti strategici e della propensione al rischio aziendale;
- identificazione e approvazione delle politiche di governo dei rischi e dei relativi livelli obiettivo;
- definizione e approvazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in coerenza con il livello di rischio accettato e gli indirizzi strategici stabiliti;
- allocazione del capitale in base al complessivo profilo di rischio/rendimento atteso, in coerenza con la complessiva propensione al rischio aziendale, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- approvazione dei limiti operativi;
- diffusione e sviluppo, a tutti i livelli aziendali, di una cultura di rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la banca.

Il Collegio Sindacale, in qualità di Organo di Controllo, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema di governo dei rischi.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, inoltre, la funzione di Risk Management assicura la corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi, nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi aziendali;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio ed al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Il Comitato Rischi e Capital Management - in qualità di organo di supporto e coordinamento - ha la responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti a livello di Gruppo con gli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione, assicurando il presidio integrato dei rischi e valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione al profilo di rischio rendimento desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

### Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti), la Banca effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy*



*Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.

La Banca, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2013 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2012.

### Il rischio di credito

Al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente del rischio di credito, la Banca si è dotata nel tempo di un organico sistema di assunzione/controllo/mitigazione dello stesso, definendo un'articolata struttura interna ed implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

Il processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità *risk taker* avviene secondo le linee guida strategiche definite a livello di Gruppo ed approvate dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo.

Il sistema di controllo/mitigazione del rischio di credito, integrato nell'ambito del complessivo Sistema dei Controlli Interni, è funzionale ad un efficace e costante gestione e monitoraggio delle posizioni. In particolare, tale sistema si articola in:

- un monitoraggio di I livello, I istanza, affidato alle strutture della Direzione Business, incluse le Filiali e le strutture di Area (unità *risk taker*);
- un controllo di I livello, II istanza, affidato alla Direzione Crediti attraverso la Linea Credito, l'Ufficio Back Office Credito, l'Ufficio Gestione Rischi di Credito, l'Ufficio Rating Desk (strutture centrali di controllo).

Con l'obiettivo di garantire un'efficace gestione del rischio di credito, nonché la coerenza del livello di rischio assunto dall'attività creditizia con il profilo di rischio desiderato e definito nell'ambito dei processi di pianificazione strategica, il Gruppo si è dotato di opportuni presidi organizzativi fra i quali:

- specifiche procedure che regolano la valutazione, l'erogazione e la gestione del credito in tutte le fasi dello stesso (accettazione, monitoraggio, *collection*, etc.);
- individuazione, presso le singole *Business Unit*, di specifici ruoli e responsabilità nella concessione dell'affidamento ispirati al criterio di separatezza dei compiti;
- separazione tra gestione "commerciale" della clientela affidata e gestione strettamente "creditizia", che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale.

Al fine di fornire alle funzioni competenti (dislocate sia presso la Rete Distributiva sia presso le Strutture Centrali) validi strumenti di supporto alle proprie attività di concessione, gestione, monitoraggio e controllo delle relazioni creditizie, anche le procedure informatiche sono state interessate da una significativa evoluzione.

In particolare, la pratica elettronica di fido ("PEF") utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito integra al suo interno le "policy" creditizie, il sistema di "rating interno" e le principali fonti di "credit score" in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito. Nella fattispecie, la fase di concessione del credito è presidiata da controlli automatici che caratterizzano la procedura informatica di supporto (verifica basi informative esterne ed interne, determinazione automatica dell'organo deliberante competente, etc.).

Il sistema integrato di valutazione del merito creditizio "*Credit Rating System*" (CRS) consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza (*default*), prevedendo otto classi di rating in *bonis*.

L'attribuzione del *rating* ad ogni cliente avviene attraverso un giudizio di sintesi che combina i diversi punteggi intermedi attribuiti dal sistema a ciascuno dei seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (determinata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale.



Il modello di *rating*, inoltre, prevede la possibilità di considerare ulteriori canali informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente.

Data la peculiarità del portafoglio “Retail”, che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni con esposizione normalmente contenuta e dalla indisponibilità di alcune fonti informative (es. Bilancio), la Banca si è dotata di un modello di *rating* specifico studiato e sviluppato per tale tipologia di clientela.

Detto modello, mediante una clusterizzazione della clientela effettuata in funzione della principale forma tecnica e di variabili socio-demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di *rating*.

Inoltre la Banca ha adottato, esclusivamente per la clientela qualificata come “corporate” sulla base dei criteri di segmentazione interni, una serie di soluzioni atte ad arricchire il patrimonio informativo a disposizione per una più completa valutazione del rischio di credito, nonché ad introdurre una fase di *override* del *rating* all’interno dei processi del credito.

Su tale segmento di clientela, infatti, la Banca ha adottato un questionario qualitativo che consente di tenere in debita considerazione una serie di informazioni che per loro natura non possono essere colte dal modello statistico ed un processo che consente la possibilità di effettuare “*override*” del *rating* statistico, ovvero del *rating* attribuito automaticamente dalla procedura CRS, laddove siano verificate e provate determinate condizioni. Il processo è disciplinato da una specifica normativa interna che limita le fattispecie in presenza delle quali è possibile richiedere una variazione del *rating* a circostanze eccezionali così come previsto dalla normativa e garantisce la necessaria separazione operativa.

Al fine di rendere efficiente il processo di acquisizione e valutazione della clientela, la Banca si è dotata di appositi modelli di accettazione. Attraverso tali modelli, la Banca associa alla clientela una classe di *rating* ed un livello di perdita in caso di *default* (LGD). Le classi di *rating* ed i livelli di LGD consentono, pertanto, di stimare valori di Perdita Attesa in base ai quali definire opportune soglie di accettazione.

Relativamente alla gestione del credito anomalo, la Banca si è dotata di una apposita procedura informatica (procedura “Bridge”). Tale procedura rappresenta un importante strumento di gestione del credito in quanto si qualifica come “collettore unico” nell’ambito del quale confluiscono, in maniera unitaria e strutturata, una serie di informazioni desunte dagli attuali strumenti di misurazione del rischio e di individuazione dei crediti problematici e vulnerabili (*default* regolamentari, *rating*, anomalie da sistema/pregiudizievoli, altri indicatori desunti dalle procedure di *early warning* interne “Controlli a distanza”, etc.).

In particolare, la procedura distingue le esposizioni creditizie in posizioni ad alto rischio (posizioni in area di “attenzione aziendale”) e posizioni a rischio medio (“area di segnalazione”), consentendo:

- la rilevazione tempestiva e l’evidenziazione delle posizioni da segnalare ai gestori della posizione;
- una efficiente attività di gestione delle posizioni di rischio “anomale” o “vulnerabili” da parte dei gestori di primo livello;
- un sistema di “escalation” nella gestione delle posizioni anomale sulle diverse strutture aziendali in funzione della gravità del rischio;
- un’attività di monitoraggio sull’adeguatezza delle azioni gestionali intraprese.

La Banca è inoltre impegnata in attività volte all’introduzione di nuovi e più performanti modelli di *rating* che rappresentano la naturale evoluzione dei modelli attualmente in uso. In particolare, i nuovi modelli in corso di adozione si affiancheranno a quelli in essere per le controparti *small business* ed imprese non finanziarie. Di pari passo con l’evoluzione dei modelli di *rating*, la Banca ha avviato una serie di attività di profilo strategico finalizzate ad una sempre maggiore integrazione delle logiche “*risk based*” nell’ambito delle singole fasi del processo del credito (pianificazione, budgeting, accettazione, monitoraggio e recupero).

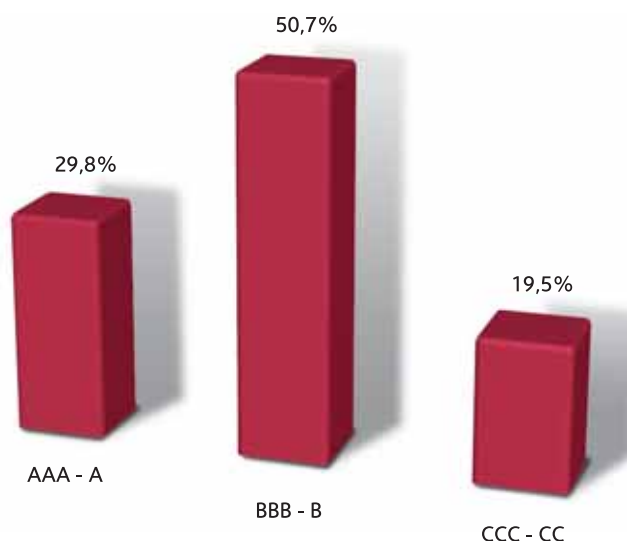
Rientrano, fra tali attività, alcuni affinamenti metodologici in corso di introduzione nell’ambito del sistema di *pricing*, l’incremento del peso della perdita attesa nell’ambito dei modelli di accettazione e dei processi di monitoraggio e recupero del credito, nonché l’introduzione, nei processi di pianificazione e controllo, di metriche gestionali di assorbimento patrimoniale da rischio di credito maggiormente evolute (metodo IRB – Basilea) rispetto a quanto utilizzato ai fini di Vigilanza (metodo standardizzato – Basilea).

In termini di distribuzione per classe di *rating* del portafoglio crediti relativo al segmento imprese i dati al 31 dicembre



2013 mostrano una metà circa delle posizioni nelle classi intermedia e una maggiore concentrazione nelle classi di rating da “AAA” ad “A” rispetto alle classi da “CCC” a “CC”.

### Distribuzione per classe di rating (imprese)



Quale ulteriore strumento di gestione/mitigazione del rischio di credito, la Banca si è poi dotata di un sistema di monitoraggio degli specifici limiti operativi. In particolare, con cadenza mensile, sono monitorati i limiti di concentrazione settoriale verso singoli prenditori e verso settori di attività economica ed i limiti di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui “Grandi Rischi” prevista da Banca d’Italia, rappresentano il perimetro all’interno del quale deve essere svolto il processo di affidamento.

### Il rischio di mercato

Il sistema di controlli adottati dalla Banca, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, è orientato a conseguire una sana e prudente gestione dei rischi di mercato. I requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono, peraltro, una base “minimale” a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza sulla loro evoluzione.

La Banca, pur adottando la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato a livello regolamentare, a fini gestionali utilizza un sistema basato su metriche e metodologie di tipo “Value at Risk” (VaR) parametrico e su un sistema di Limiti e Deleghe Operative che è oggetto di un costante aggiornamento, in linea con l’evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa interna.

In particolare, il sistema di misurazione e monitoraggio dei rischi di mercato dei portafogli di proprietà si basa su metodologie di tipo “Value at Risk” (VaR) parametrico, utilizzando matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni. Con frequenza giornaliera viene, quindi, fornita l’indicazione della massima perdita di valore che il portafoglio può subire in un *holding period* di dieci giorni, con un livello di confidenza del 99% e sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative alle ultime 250 osservazioni.

Il modello è periodicamente sottoposto ad attività di “back testing” e “stress testing” al fine sia di verificarne la capacità previsionale sia di simulare l’impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio *Held for Trading* della Banca.

Il sistema di Deleghe Operative in vigore, si basa, sull’individuazione di una serie di grandezze/indicatori di rischio in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per *rating* e controparte), il grado di diversificazione in termini di strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni), il livello di Value at Risk ripartito per fattore di rischio.

È stato completato, inoltre, l’aggiornamento della *policy* sui Rischi di Mercato, al fine di consentire l’allineamento della stessa alle evoluzioni organizzative aziendali.





## Il rischio operativo

La Banca Popolare di Bari, anche nella sua funzione di Capogruppo, ha proseguito le attività connesse allo sviluppo di un *framework* organico e strutturato per la gestione del rischio operativo. Tali attività rientrano nell'ambito di un più ampio progetto volto ad adottare, entro il 2015, il metodo standardizzato regolamentare (*Traditional Standardized Approach*) per la misurazione dell'assorbimento patrimoniale.

Attualmente il requisito regolamentare per il rischio operativo è stimato sulla base della metodologia di "base" (*Basic Indicator Approach – BIA*).

In particolare nel corso del 2013, nell'ambito di un progetto interno per il rafforzamento del *framework* di gestione del rischio operativo (*Operational Risk Management Framework*) avviato nel 2012, la Banca ha proseguito le attività volte sia alla completa attuazione e consolidamento del processo di raccolta delle perdite storiche, che alla definizione di un efficace processo di valutazione dei rischi in ottica *forward looking* (c.d. *Risk Assessment*).

Per quanto riguarda il processo di raccolta delle perdite storiche, la Banca ha consolidato il *roll out* del nuovo processo e, contemporaneamente, ha avviato l'implementazione di alcuni *upgrade* dell'applicativo dedicato con l'obiettivo di rafforzare i processi di *reporting* e mitigazione del rischio. L'avvio del processo di raccolta degli eventi di perdita, secondo le nuove modalità operative, è avvenuto a gennaio 2013. Elementi distintivi dell'approccio adottato sono il coinvolgimento delle principali strutture organizzative sia di Direzione che di Rete al fine di:

- incentivare la diffusione ad ampio spettro della cultura del rischio operativo come richiesto dalla Normativa di Vigilanza;
- favorire una partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nella gestione degli incidenti aumentando il livello di responsabilizzazione e consapevolezza;
- garantire l'eshaustività, la qualità e la coerenza dei dati a livello di Gruppo ed implementare un efficace sistema di *reporting*;
- valutare le reali cause degli incidenti e definire le azioni appropriate atte a ridurre il rischio operativo;
- rafforzare i controlli e gli aspetti di compliance regolamentare in ottica evolutiva.

In relazione al processo di valutazione dei rischi in ottica *forward looking*, la Banca ha avviato nella prima parte del 2013 una sessione di *Risk Self Assessment* focalizzata sulle principali cause di rischio individuate a livello di Gruppo (c.d. *Major Risk Self Assessment*). Il processo si è concluso nel mese di luglio. L'approccio per l'individuazione dei c.d. *major risk* si è basato sull'analisi delle principali informazioni sui rischi operativi rivenienti da *benchmark* di sistema (DIPO Alto Impatto e Studi del Comitato di Basilea), che per loro natura includono eventi rari ma ad elevata *severity*, opportunamente integrate ed arricchite sia con le principali informazioni di rischio rivenienti dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello che con quelle rilevate dai responsabili dei processi ritenuti maggiormente critici. I *major risk* individuati sono stati valutati con il supporto del *Top Management* aziendale e sottoposti ad un processo di asseverazione da parte del Vertice Aziendale.

La Banca rimane inoltre impegnata nei gruppi di lavoro ABI ed è membro dell'Osservatorio DIPO, a cui segnala periodicamente i dati riguardanti gli eventi di perdita operativa.

## Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati all'attività degli intermediari finanziari nello svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, infatti, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di *Asset and Liability Management* consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli congrui con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche operazioni di copertura.

La definizione di rischio tasso adottata dal Gruppo è coerente con quella della Circolare 263/06 che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio del Gruppo a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.



La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* viene effettuata mediante un modello interno basato su una procedura di *Asset and Liability Management* (ALM) con inclusione di un modello di stima delle poste a vista che consente di valutare un profilo di persistenza degli aggregati ed una durata comportamentale di medio – lungo periodo delle suddette poste, allo scopo di fornire una vista maggiormente accurata della reale esposizione della Banca al rischio di tasso di interesse. Si segnalano, inoltre, l'introduzione di alcuni upgrade metodologici volti ad includere nel modello di quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, gli effetti derivanti dalla stima di un tasso di *prepayment* sui mutui a tasso fisso e dalla valutazione delle opzionalità implicite (*cap/floor*).

Tali *upgrade*, che rientrano nel più ampio progetto di ALM Strategico avviato nel corso del 2012, sono volti a consentire una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

Il modello in uso consente di effettuare, oltre alle stime di valore sul patrimonio, anche stime di impatto sul margine di interesse; entrambe le stime possono essere effettuate sia in ipotesi di variazioni parallele dei tassi di interesse, sia sulla base di scenari ipotetici di variazione dei tassi, ivi inclusi uno scenario di tassi *forward* impliciti nelle curve di mercato.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico, il Gruppo utilizza il modello interno sopra citato, il quale consente la determinazione di un Indicatore di Rischiosità con logiche simili a quelle proposte da Banca d'Italia nella Circolare 263/06 e successive revisioni. Nel dettaglio, tale indicatore viene determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene applicato uno *shock*. Tale *shock* si ottiene considerando su ciascuno dei nodi curva nei confronti dei quali la banca è esposta in termini di rischio tasso, le variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di sette anni, considerato il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i valori attualizzati con le due curve, infine, è rapportata al valore di Patrimonio di Vigilanza al fine di ottenere un Indicatore di Rischiosità percentuale. L'Indicatore di Rischiosità è stimato e monitorato con periodicità mensile dalla funzione di Risk Management e, mediante un Tableau dei Rischi, è portato a conoscenza dell'Alta Direzione.

La Banca, inoltre, sempre in coerenza alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di *stress test* (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006).

La Banca è dotata ormai da tempo di procedure necessarie per la realizzazione di operazioni di copertura *IAS compliant* al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso di interesse.

### Il rischio di liquidità

L'introduzione del Titolo V - Capitolo 2 della circ. 263/2006 sul governo e la gestione del rischio di liquidità, unitamente agli interventi in materia dei principali *regulators* internazionali (Basilea 3), hanno evidenziato l'importanza sempre maggiore di una prudente gestione del rischio di liquidità per la stabilità ed il corretto funzionamento del sistema finanziario.

In considerazione delle recenti evoluzioni normative e della natura di tale tipologia di rischio, non idoneo ad essere fronteggiato esclusivamente mediante capitale bensì attraverso efficaci procedure e strumenti di monitoraggio, la Banca ha notevolmente elevato i livelli di attenzione e si è dotata di una specifica *policy*, con la quale sono definiti:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità;
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della *policy* sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (*Maturity Ladder* operativa e strutturale) e della conduzione delle prove di stress;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning* relativi alla liquidità operativa ed alla liquidità strutturale, con specifica indicazione delle procedure da attivare in caso di superamento degli stessi;
- il piano di emergenza (c.d. "*contingency funding plan*") con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità





organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;

- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del *market liquidity risk*;
- le metodologie di stima dell'esposizione al rischio di liquidità derivante dall'operatività infra-giornaliera in sistemi di pagamento, regolamento e compensazione;
- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3;
- le metodologie di *backtesting* per verificare l'accuratezza e l'affidabilità delle metriche di misurazione del rischio adottate.

Lo strumento operativo utilizzato per il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità è rappresentato dalla “*Maturity Ladder*”, che permette di valutare le disponibilità residue della Banca in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei *gap* tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo, dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio/lungo periodo. Sono definiti, inoltre, scenari di stress di natura sia sistemica che idiosincratICA, al fine di determinare l'impatto sulla posizione di liquidità dei principali fattori di rischio a cui l'Istituto è esposto: l'impatto delle prove di *stress* è stimato sia individualmente che in maniera cumulata in corrispondenza di ciascuna fascia della *Maturity Ladder* operativa.

La Banca ha quindi definito nella *policy* una soglia di tolleranza al rischio, intesa quale massima esposizione ritenuta sostenibile in condizioni di normale svolgimento degli affari integrato da situazioni di *stress*. La *policy* evidenzia inoltre gli strumenti di attenuazione del rischio attraverso l'individuazione dei requisiti delle attività computabili nella *Counterbalancing Capacity* e la definizione di limiti operativi e valori di attenzione (“*early warning*” finalizzati a segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità) coerenti con le metriche di misurazione adottate.

Agli strumenti di monitoraggio e mitigazione del rischio è affiancato il “*Contingency Funding Plan*”, un piano di gestione avente lo scopo di delineare procedure e strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in casi di tensione di liquidità.

Data l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, la Banca procede ad analizzare il grado di concentrazione della raccolta e di diversificazione dei canali di finanziamento, fornendone evidenza nella reportistica periodica.

In previsione dell'effettiva entrata in vigore degli schemi di regolamentazione previsti da Basilea 3, la Banca ha proseguito il processo di monitoraggio dei requisiti quantitativi introdotti dal documento “*International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*” (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, Dicembre 2010) ed orientati rispettivamente ad una logica di “sopravvivenza” in condizioni di stress acuto nel breve periodo (*LCR*) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (*NSFR*).

È stato inoltre implementato un set di indicatori per la misurazione ed il monitoraggio del rischio infra-giornaliero di liquidità. Sulla base di specifiche analisi, la Banca provvede infatti alla stima del fabbisogno minimo di liquidità funzionale alle proprie esigenze operative e, conseguentemente, della quota di riserve da ritenere prudenzialmente indisponibili in quanto designate a presidio di tale tipologia di rischio.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, sono stati definiti i differenti aspetti metodologici ed applicativi finalizzati all'evoluzione in ottica *liquidity risk-adjusted* del sistema dei prezzi interni di trasferimento. La Banca ha infatti predisposto un documento specifico contenente le linee guida del sistema dei TIT corretti per il costo della liquidità e provvede all'integrazione dello stesso all'interno dei processi e delle procedure in uso.

La Banca, infine, ha formalizzato un sistema integrato di segnalazione dei flussi previsionali di liquidità mediante l'implementazione di un'infrastruttura informatica a supporto dell'invio e della condivisione dei dati tra le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio.

#### **Adeguamenti alle disposizioni del 15° aggiornamento della Circolare 263/06**

Come già citato, nel corso del 2013 è stato emanato il 15° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale



per le Banche (Circ. n. 263 del 27 dicembre 2006). In ambito rischi, rispetto all'attuale quadro normativo, tale aggiornamento introduce novità di rilievo che sono finalizzate, in particolare, a dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile, fatto salvo il principio di proporzionalità.

A fronte del 15° aggiornamento della Circolare 263, la Banca ha, pertanto, avviato un cantiere progettuale, con il supporto di una primaria società di consulenza, finalizzato a valutare il proprio grado di conformità normativa e, contestualmente, individuare gli opportuni piani d'azione necessari per assicurare, entro i termini previsti, la completa aderenza alle prescrizioni.



## LE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

A far tempo da fine 2010 è stato adottato il “Regolamento delle Operazioni con Soggetti collegati”, in conformità a quanto previsto dall’art. 2391 bis del codice civile nonché dalle disposizioni del Regolamento Consob n.17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010) e dalla vigente normativa della Banca d’Italia in materia.

Il sopra citato Regolamento Consob contiene i principi ai quali le società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell’Unione Europea e con azioni diffuse fra il pubblico in misura rilevante devono attenersi al fine di “assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate direttamente o per il tramite di società controllate”.

Le procedure adottate prevedono un particolare iter deliberativo per l’adozione delle operazioni con “soggetti collegati”, intendendosi per tali “l’insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi”, con il coinvolgimento di un apposito “Comitato”, denominato “Comitato delle Parti Correlate”, composto da tre amministratori indipendenti del Consiglio di Amministrazione e, nelle ipotesi di legge, dell’assemblea.

La parte H della Nota Integrativa contiene informazioni quantitative relative ai rapporti con le predette parti.

### I rapporti tra la Capogruppo e le Controllate

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo dell’omonimo Gruppo creditizio e di controllante della società Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A. e della Popolare Bari Corporate Finance S.p.A., svolge costantemente le funzioni di direzione, coordinamento e controllo che le sono proprie e che sono tra l’altro previste dalle normative di riferimento.

Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, partendo dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica e di maggiore contenuto.

Le controllate rilasciano periodicamente alla Capogruppo informazioni sull’andamento patrimoniale e finanziario.

Allo scopo di massimizzare le economie di scala e la coerenza gestionale, varie attività vengono svolte dalle unità operative della Banca per conto anche delle controllate, mantenendo la necessaria separazione amministrativa: è il caso, ad esempio, di numerosi contratti di fornitura di beni e servizi, nonché di *partnership* commerciali con controparti finanziarie e assicurative.

I rapporti tra le società del Gruppo sono regolati a condizioni di mercato. I corrispettivi pattuiti, quando non sono rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Per le altre parti correlate diverse dalla società del Gruppo i rapporti sono regolati da corrispettivi, modalità e tempi di realizzazione non dissimili da quelli praticati nelle relazioni con la clientela.

### Operazioni atipiche e/o inusuali (Comunicazione Consob 6064293 del 28/7/2006)

Nel 2013 non sono state poste in essere con parti correlate operazioni definibili come “atipiche” o “inusuali”.



### FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Gli eventi rilevanti intervenuti tra il 1 gennaio 2014 e la data della presente relazione sono essenzialmente due e vengono di seguito rappresentati.

Riguardo all'operazione di acquisizione di Banca Tercas, sono proseguite le attività inerenti la fase di *due diligence* svolte in contraddittorio tra gli *advisor* del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e di Banca Popolare di Bari, allo scopo di definire il deficit patrimoniale di Banca Tercas e, di conseguenza, l'ammontare e le modalità di intervento del FITD a copertura del deficit stesso.

La *due diligence* si è protratta oltre il termine inizialmente stabilito, a causa della complessità delle posizioni da esaminare. Poiché gli *advisor* non sono pervenuti a una quantificazione concordata delle ulteriori svalutazioni, a metà febbraio è stato nominato un Arbitro – come previsto dalla procedura – che a sua volta ha svolto gli accertamenti di propria competenza.

Alla data della relazione, conclusa la verifica dell'Arbitro, si sta procedendo a mettere a punto gli aspetti finali, utili a definire l'intervento del FITD.

A inizio marzo il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Bari ha proceduto ad approvare un nuovo piano pluriennale di rafforzamento patrimoniale per complessivi 500 milioni di euro, volto a sostenere i piani prospettici di sviluppo, a iniziare dall'acquisizione del Gruppo Tercas.

Per consentire la realizzazione di detto piano il Consiglio intende chiedere specifica delega all'Assemblea dei Soci – convocata in forma straordinaria assieme a quella che delibererà sul bilancio 2013 – in sostituzione di quella conferita nel 2012, che si proporrà quindi di revocare in quanto non più capiente rispetto alle intervenute occorrenze di nuovi mezzi patrimoniali.

Sempre in marzo, il Consiglio ha varato la prima operazione da effettuare nell'ambito della delega da conferirsi – ovviamente in caso di parere favorevole dell'Assemblea. Detta operazione prevede l'offerta congiunta di nuove azioni e strumenti obbligazionari con caratteristiche di *soft mandatory* (replicando quindi la struttura dell'operazione perfezionata nel 2013) per un importo complessivo fino a circa 280 milioni.

### L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Anche nei primi mesi del 2014 il contesto esterno continua a presentare problemi piuttosto rilevanti, primo fra tutti l'andamento del mercato del lavoro con un tasso di disoccupazione probabilmente ancora in crescita. Per il sistema bancario italiano, la ripresa graduale dell'economia italiana prevista per il 2014 dovrebbe tradursi in una dinamica della provvista in accelerazione, con un aumento che interesserà tutte le componenti.

Pur in presenza di un quadro macroeconomico complesso, alla luce delle avviate attività di segmentazione e portafogliazione della clientela Retail, della formazione specialistica erogata e programmata in ambito *Wealth Management* e consulenza d'impresa e del rafforzamento del presidio sulla qualità del credito, si ritiene che il 2014 sarà, per la Banca, un anno di consolidamento e di sviluppo del numero dei clienti, dei volumi intermediati e dei margini economici.

### LE ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dalla Banca sono finalizzate a consolidare il presidio del mercato attraverso idonee iniziative nel segmento del business, con una forte attenzione alle componenti innovative ed al supporto tecnologico, senza tralasciare il continuo miglioramento delle componenti di gestione dei rischi aziendali.

Tali attività, ovviamente proseguite nel 2013, sono dettagliate nelle precedenti sezioni della relazione.

**RIPARTO DELL'UTILE NETTO**

Signori Soci,

l'utile netto del 2013 ammonta a euro 17.054.337, che, a norma dell'articolo 51 dello Statuto Sociale, Vi proponiamo di ripartire nel seguente modo:

UTILE AL 31 DICEMBRE 2013	
Descrizione	Importo
10% alla Riserva Ordinaria (Legale)	1.705.434
a "Riserva Straordinaria, accantonamenti diversi"	7.098.867
Distribuzione dividendi €0,08 per azione su 103.125.458 azioni	8.250.036
<b>UTILE NETTO al 31 dicembre 2013</b>	<b>17.054.337</b>

*importi in unità di euro*



Signori Soci,

il sistema bancario italiano ha dovuto operare in condizioni di estrema difficoltà, data la complessa fase congiunturale con le ricadute sul deterioramento del credito.

La Banca nell'anno appena concluso ha profuso il massimo impegno per fronteggiare le difficoltà di contesto e mantenere, al contempo, un equilibrato assetto finanziario. I risultati conseguiti testimoniano l'efficacia delle attività svolte, in particolare sul fronte della tenuta dei principali aggregati e degli indicatori sulla qualità del portafoglio impieghi.

In merito alle incombenze assembleari, ricordiamo che i Signori Soci devono procedere alla:

- elezione di n. 4 Consiglieri di Amministrazione per il triennio 2014-2015-2016 per scadenza ordinaria del mandato dei Signori Consiglieri:
  - Dott. Marco JACOBINI
  - Avv. Paolo NITTI
  - Prof. Gianfranco VIESTI
  - Dott. Arturo SANGUINETTI
- elezione di n. 3 Sindaci effettivi e 2 Sindaci supplenti per il triennio 2014-2015-2016 per scadenza ordinaria del mandato dei Signori Sindaci:
  - Rag. Roberto PIROLA
  - Dott. Fabrizio ACERBIS
  - Prof. Antonio DELL'ATTI
  - Dott. Marco BONGIOVANNI
  - Dott. Paolo GARIBOLDI
- elezione di n. 5 Proviviri per il triennio 2014-2015-2016 per scadenza ordinaria del mandato dei Signori Proviviri:
  - Dott. Nicola CACUCCI
  - Dott. Donato CARONE
  - Prof. Carmelo SIMONE
  - Dott. Giuseppe SUARIA
  - Sig. Nicola GIULIANO

In chiusura della nostra relazione, come di consueto, desideriamo rinnovare i nostri ringraziamenti a tutti i Soci – che nel corso dell'anno hanno superato il traguardo dei 60.000 - i quali dimostrano ogni anno una partecipazione ed un attaccamento sempre più intensi che rappresentano, per noi Amministratori, la migliore gratificazione e lo stimolo più importante.

Ringraziamo anche i componenti il Collegio Sindacale per la professionalità ed il significativo contributo costantemente assicurati, mentre rivolgiamo un plauso particolare al Direttore Generale, ai Vice Direttori Generali e a tutto il Personale, per aver saputo operare con impegno e dedizione anche in un contesto estremamente difficile.

Il nostro più vivo apprezzamento va ancora una volta alla Banca d'Italia, al Governatore Dr. Ignazio Visco, al Direttore Generale Dr. Salvatore Rossi e agli altri componenti il Direttorio, al Capo della Vigilanza Dr. Carmelo Barbagallo, ai Direttori Centrali, al Direttore della Sede di Bari Dr. Giorgio Salvo, ai Direttori delle Sedi e Filiali delle province dove la Banca è presente, ed a tutti i collaboratori. Un ringraziamento particolare, per la loro costante disponibilità e l'attenzione nei confronti della Banca va al Dr. Carlo Di Salvo e alla D.ssa Anna Giuiusa, anche nel 2013 nostri più diretti referenti all'interno del Servizio Supervisione Gruppi Bancari. Rinnoviamo un particolare ringraziamento anche al Nucleo ispettivo che ha condotto l'accertamento nella prima parte dell'anno, in particolare al Capo Nucleo Dr. Angelo Riveccio. Un grazie anche al Dr. Pierluigi Conti, nostro interlocutore nella delicata vicenda che riguarda l'acquisizione di Banca Tercas.



Rivolghiamo attestazioni di stima anche ai rappresentanti di Consob, con i quali abbiamo mantenuto una importante e fattiva interlocuzione in particolare in occasione della strutturazione dell'aumento di capitale.

Un grazie, infine, agli amici dell'Associazione Bancaria Italiana, dell'Associazione fra le Banche Popolari Italiane e delle istituzioni appartenenti alla categoria, alle banche corrispondenti, alle società partecipate ed a tutti coloro che, a vario titolo, hanno collaborato e sostenuto la nostra azione quotidiana.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Bari, 26 marzo 2014







RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**RELAZIONE**  
**del COLLEGIO**  
**SINDACALE**





## Ai Soci di Banca Popolare di Bari

Signori Soci,

il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 26 marzo 2014 che è stato trasmesso al Collegio Sindacale in tempo utile per la redazione della presente relazione.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013 è stato oggetto di revisione da parte della Società PricewaterhouseCoopers SpA, soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

Nel corso dell'esercizio 2013, il Collegio Sindacale ha vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sulle azioni in corso e intraprese per il mantenimento dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Banca e del suo concreto funzionamento, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle principali funzioni aziendali e dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 e mediante l'esame della relativa documentazione.

Il Collegio Sindacale, al fine di esercitare nel concreto la vigilanza sul rispetto della legge e dello Statuto, ha interagito attivamente con le funzioni di controllo della Banca e con la Società di Revisione ed ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione che si sono svolte nel 2013; più membri del Collegio Sindacale hanno partecipato, altresì, alla maggioranza delle adunanze del Comitato di Controllo Interno e a talune riunioni del Comitato sugli Assetti di Governance tenutesi nel corso del 2013. In merito, il Collegio Sindacale conferma che tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione del 2013 sono state convocate e si sono svolte nel rispetto delle norme che ne disciplinano il funzionamento, che le azioni deliberate sono state ritenute conformi alla legge ed allo Statuto sociale e che alle sedute ha sempre partecipato il Direttore Generale e, ove le circostanze lo hanno richiesto, i responsabili delle diverse funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale conferma la sostanziale appropriatezza della struttura organizzativa e delle deleghe. Nell'ambito del sistema delle deleghe, è stata resa informativa sulla attività svolta in adempimento delle deleghe attribuite e sulle operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale. Non sono state rilevate attività e/o operazioni non conformi alla legge ed allo Statuto.

L'ordinaria attività di verifica e vigilanza prevista dal Codice Civile e dalle disposizioni regolamentari si è svolta in modo regolare e da essa non sono emerse disfunzioni o irregolarità di rilievo o tali da richiedere specifica menzione in questa sede. Nel corso del 2013 il Collegio Sindacale non ha rilevato operazioni estranee all'oggetto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti o pregiudizievoli, né operazioni atipiche e/o inusuali o comunque tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale della Banca. Il giudizio dello scrivente organo di controllo è di sostanziale positività sia sull'attività svolta dalle singole unità operative, sia sull'adeguatezza dei sistemi di controllo e organizzativi attivati dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

L'attività del Collegio Sindacale è riportata, come prescritto, nel Libro delle adunanze del Collegio medesimo.

Il Collegio Sindacale rileva che la Banca, al fine di adeguarsi alla normativa regolamentare dettata dal 15° aggiornamento della Circolare 263 di Banca d'Italia del luglio 2013 («Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche») - il quale ha ridefinito i principi e le linee guida cui le banche si devono uniformare, in termini di organizzazione, ruoli e compiti di organi/funzioni aziendali, sviluppo e gestione del sistema informativo, adeguatezza dei presidi e dei livelli di continuità operativa - ha prodotto una analisi dei *gap* ed identificato i necessari interventi correttivi, formulando specifici progetti e attivando le correlate azioni. Tali interventi correttivi sono stati ricondotti a 4 cantieri progettuali:

- *Governance Improvement*: miglioramento ulteriore del livello di funzionalità del Sistema dei Controlli Interni di Gruppo;
- *Enhancement Funzioni Aziendali di Controllo*: rafforzamento delle metodologie di controllo, pianificazione e rendicontazione delle Funzioni Aziendali di Controllo;
- *Governo rischi e capitale*: consolidamento del processo di gestione dei rischi del Gruppo e dei presidi organizzativi, procedurali e metodologici attualmente esistenti con riferimento ai singoli rischi cui il Gruppo è esposto (rischio di credito, rischio strategico, etc);
- *Outsourcing*: adeguamento del Gruppo alle disposizioni previste in materia di esternalizzazione all'esterno e all'interno del Gruppo Bancario.



Così come richiesto dalla Circolare 263, l'implementazione delle azioni sottese ai precitati progetti è previsto avvenga entro Giugno 2014.

In merito alle operazioni con parti correlate, il Collegio Sindacale precisa che l'esito delle verifiche effettuate sulla funzionalità delle procedure adottate dalla Banca, previa individuazione delle operazioni, consente allo stesso di ritenere tali procedure idonee ad assicurare il rispetto dei criteri di correttezza sostanziale, nonché l'effettuazione delle operazioni a condizioni analoghe a quelle applicate a soggetti terzi indipendenti.

Con specifico riferimento alle operazioni effettuate con organi di amministrazione, direzione e controllo riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari", il Collegio Sindacale evidenzia che risultano essere state rispettate le norme di cui all'art. 136 del Decreto legislativo n. 385/1993. Ciò ha comportato, ai sensi di legge, deliberazioni unanimi del Consiglio di Amministrazione con il voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo. La stessa procedura è stata applicata anche per le funzioni di amministrazione, di direzione e controllo dei soggetti delle società controllate.

Il Collegio Sindacale conferma che, nell'ambito del piano di rafforzamento patrimoniale da Voi deliberato in data 22 aprile 2012, nel mese di febbraio 2013 è stata conclusa l'esecuzione di una prima fase tramite collocamento di azioni e obbligazioni convertibili subordinate per un ammontare complessivo di 244 milioni di Euro. Inoltre, l'Assemblea Straordinaria dei Soci del 14 aprile 2013 ha deliberato un aumento di capitale di complessivi 27 milioni di Euro - dedicato ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 6, e 2420-bis del Codice Civile, a completamento di quello varato nel 2012 - che è stato eseguito entro il 31 maggio 2013. Conseguentemente il capitale sociale ha subito nell'esercizio movimenti - come ampiamente esposto nel bilancio di esercizio - e ammonta al 31 dicembre 2013 a euro 515.627.290,00 suddiviso in n. 103.125.458 azioni.

In data 6 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha proceduto ad approvare un nuovo piano pluriennale di rafforzamento patrimoniale per complessivi 500 milioni di euro, volto a sostenere i piani prospettici di sviluppo, a iniziare da quello relativo all'acquisizione del Gruppo Tercas.

In merito al suddetto ulteriore aumento è chiamata ad esprimersi l'Assemblea dei Soci - convocata in seduta straordinaria assieme a quella che delibererà sul bilancio 2013. Il Collegio Sindacale ha mantenuto anche nell'esercizio in esame in via continuativa rapporti con le funzioni aziendali di controllo, con le quali ci siamo rapportati e confrontati anche sulla base delle risultanze delle loro attività e degli esiti delle verifiche effettuate. In particolare, sono state esaminate le relazioni redatte dalle funzioni di controllo della Banca.

Con riferimento al Piano Industriale 2012-2016, il Gruppo ha varato un importante programma di investimenti, finalizzato a sostenere la realizzazione di iniziative di trasformazione, sostenibili dal punto di vista economico e finanziario e finalizzate a generare valore su una base strutturale. Le macro-aree di trasformazione previste dal Piano Industriale ("Incrementare la produttività commerciale", "Ridurre i costi operativi" e "Ottimizzare la struttura patrimoniale") hanno dato origine a 27 progetti di adeguamento operativi, suddivisi nelle aree "Sviluppo Business", "Ottimizzazione Gestione" e "Compliance".

A fine 2013, in sede di verifica periodica, la Banca ha proceduto alla riclassificazione dei progetti ancora in corso.

Il Collegio Sindacale dà atto che nel corso del 2013 la Banca è stata oggetto di alcuni accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia, in particolare:

1. tra il 24 gennaio ed il 29 aprile 2013 la Banca d'Italia ha svolto un'ispezione focalizzata sulla verifica "dell'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti a sofferenza, a incaglio e ristrutturati, nonché delle relative politiche e prassi applicative";
2. a fine febbraio, a conclusione dell'aumento di capitale avviato alla fine del 2012, la Banca d'Italia, su incarico conferitole dalla Consob, ha condotto un accertamento teso ad approfondire alcuni profili relativi allo svolgimento del citato aumento di capitale, con riferimento soprattutto alle tematiche Mifid. L'accertamento si è concluso nel mese di aprile e le relative evidenze sono state trasmesse alla Consob;
3. tra il 29 aprile ed il 2 agosto 2013, la Banca d'Italia ha svolto un'ispezione avente come oggetto "il rischio di credito, la governance aziendale, il sistema dei controlli interni e le tematiche di compliance".

Sia per l'ispezione terminata il 29 aprile u.s. che per l'ispezione terminata il 2 agosto 2013, la Banca d'Italia ha consegnato i verbali ispettivi contenenti i "Rilievi e Osservazioni" ai quali la Banca ha fornito tempestivamente riscontro.

Ricordiamo che Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo creditizio e di controllante della società Cassa di Risparmio di Orvieto e della Popolare Bari Corporate Finance, svolge costantemente le funzioni di dire-



zione, coordinamento e controllo che le sono proprie e che sono, tra l'altro, previste dalle normative di riferimento. Dette funzioni vengono svolte ai vari livelli gerarchici e funzionali, a partire dal Consiglio di Amministrazione per quanto concerne le problematiche di natura strategica.

Con riferimento alla Cassa di Risparmio di Orvieto e in relazione ai volumi intermediati dalla controllata, lo scrivente Collegio rileva che la stessa ha concluso l'esercizio 2013 con un utile netto di € 3,243 milioni, in diminuzione del 13,2% rispetto al risultato 2012 (€ 3,737 milioni).

Nei limiti dei poteri riconosciuti come organo di controllo della Capogruppo, il Collegio Sindacale ha esercitato attività di vigilanza sui presidi di controllo dell'attività della Cassa di Risparmio di Orvieto, incontrando gli esponenti dei relativi organi della stessa al fine di coordinare e valutare che l'attività di controllo svolta per la controllata fosse in linea con le direttive programmatiche definite dal Consiglio di Amministrazione. Da tale incontro non sono emerse criticità di rilievo.

In merito alla controllata Popolare Bari Corporate Finance, il Collegio Sindacale rileva che il livello di attività svolta dalla stessa permane contenuto e con risultati di scarsa materialità relativa a livello di Gruppo.

Il Collegio Sindacale sottolinea di non aver ricevuto denunce ai sensi dell'art. 2408 codice civile da dover essere riportate in questa sede.

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 da noi esaminato evidenzia un utile netto di € 17.054.337 che si adegua a € 17.088 migliaia così come esposto nel bilancio consolidato della Capogruppo presentato a corredo del bilancio di esercizio.

Il suddetto bilancio, redatto ai sensi di legge, è corredato dalla relazione degli Amministratori, nella quale viene fornita ampia illustrazione sull'andamento aziendale, sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e sull'evoluzione prevedibile della gestione, dal rendiconto finanziario e dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto.

Il Collegio Sindacale, nel corso dell'esercizio 2013, ha incontrato il Revisore incaricato PricewaterhouseCoopers ed ha effettuato con lo stesso un regolare scambio di informazioni, come previsto dal Decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39 attuativo della direttiva comunitaria in materia di revisione legale dei conti, da cui non sono emerse carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria. Ai sensi dell'art. 19 del Decreto, in particolare sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, PricewaterhouseCoopers ha trasmesso al Collegio la propria relazione. Detta relazione, considerata la rilevanza dei valori degli avviamenti iscritti negli attivi patrimoniali della Banca, espone l'attenzione posta al processo d'*impairment*. Le risultanze del processo di *impairment* sono principalmente basate sulla stima dei flussi finanziari previsti che, in relazione alle dinamiche in atto e della forte tensione del mercato creditizio e finanziario con condizioni in continuo divenire, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno aggiornare, sulla base di un nuovo piano Finanziario 2014-2018, che, fermo restando il rispetto dei fondamentali di cui al precedente piano 2012-2016, risulta, sotto il profilo reddituale, più conservativo. Gli Amministratori ritengono che al momento le citate proiezioni rappresentino i flussi ragionevolmente attesi per il Gruppo, anche se basate su un insieme di assunzioni relative ad eventi futuri e ad azioni degli organi di governo della Banca che potrebbero essere influenzati dai tempi e dalla forza della ripresa dell'economia. La stessa società incaricata della revisione legale dei conti in merito ai precitati aspetti espone l'opportunità, condivisa dal Collegio Sindacale, che gli Organi di Governo della banca verifichino, in modo sistematico, l'adeguatezza e l'efficacia degli interventi adottati e/o ancora da realizzare, finalizzati:

- al perseguimento dei presupposti essenziali inclusi nel Piano Finanziario 2014-2018
- al raggiungimento delle performance economico finanziarie delle Cash Generating Unit (CGU) ed al raggiungimento, da parte delle stesse, degli obiettivi economico-finanziari previsti nelle proiezioni 2014-2018

al fine di valutarne la futura sostenibilità ed i conseguenti eventuali impatti sul bilancio individuale e consolidato della Banca nei prossimi esercizi.

Come previsto dalla normativa, la Società di Revisione ha, altresì, indirizzato al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 17, comma 9 del Decreto, una lettera con la quale ha confermato la propria indipendenza e ha rilasciato in data odierna il proprio giudizio senza rilievi sul bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013, accertandone la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

La situazione economica finanziaria e patrimoniale è messa in buona e corretta evidenza dal bilancio della Banca e da quello consolidato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013.



Quanto ai criteri mutualistici seguiti nella gestione sociale delle attività, il Collegio Sindacale conferma che nel corso dell'anno 2013 la Banca ha adempiuto alla sua missione sociale di cooperativa popolare, constatando che i criteri seguiti dalla Banca siano stati rispettosi della funzione sociale propria delle "banche popolari". Infatti, al fine di conseguire lo scopo mutualistico ai sensi dello Statuto sociale, Banca Popolare di Bari ha assicurato vantaggi ai propri Soci e alle comunità locali in cui sono presenti i propri sportelli, ponendo attenzione allo sviluppo economico, l'ambiente e la cultura.

### **Valutazioni conclusive**

Il Collegio Sindacale, sulla base di quanto riferito e per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2013 di Banca Popolare di Bari e della Relazione sulla gestione, così come redatti dal Consiglio di Amministrazione, nonché sulla proposta di destinazione dell'utile conseguito nell'esercizio 2013.

Signori Soci,

Nel rammentarVi che l'incarico conferitoci con la presentazione della presente è giunto a scadenza, il Collegio Sindacale coglie l'occasione per ringraziarVi per la fiducia accordataci e Vi invita a voler provvedere all'operazione di nomina per il previsto conferimento.

Bari, 11 aprile 2014

Per il Collegio Sindacale  
Roberto Pirola





RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**SCHEMI  
del BILANCIO  
INDIVIDUALE**






**STATO PATRIMONIALE**  
**ATTIVO** (*importi in euro*)

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	79.679.293	65.997.940
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.204.964	26.356.298
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.598.437.973	1.355.273.187
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	501.314.931
60. Crediti verso banche	776.290.863	341.294.946
70. Crediti verso clientela	6.035.279.577	5.487.963.844
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	4.781.964	6.727.213
100. Partecipazioni	166.905.388	166.905.388
110. Attività materiali	120.345.740	120.114.385
120. Attività immateriali	269.843.325	269.597.043
di cui:		
- avviamento	258.573.926	258.573.926
130. Attività fiscali	180.091.594	137.378.870
a) correnti	57.086.982	36.387.143
b) anticipate	123.004.612	100.991.727
di cui alla L. 214/2011	96.022.709	83.217.780
150. Altre attività	99.534.657	110.411.604
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>9.336.395.338</b>	<b>8.589.335.649</b>

**PASSIVO** (*importi in euro*)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	1.390.042.865	1.082.442.488
20. Debiti verso clientela	5.935.149.028	5.397.309.642
30. Titoli in circolazione	584.990.718	665.646.035
40. Passività finanziarie di negoziazione	70.647	2.007.242
50. Passività finanziarie valutate al fair value	178.306.970	332.517.482
60. Derivati di copertura	15.468.920	25.662.103
80. Passività fiscali	81.117.296	78.051.188
a) correnti	36.367.823	31.391.514
b) differite	44.749.473	46.659.674
100. Altre passività	161.321.582	165.746.101
110. Trattamento di fine rapporto del personale	32.819.487	31.857.459
120. Fondi per rischi e oneri:	37.541.360	20.612.557
a) quiescenza e obblighi simili	-	-
b) altri fondi	37.541.360	20.612.557
130. Riserve da valutazione	7.973.489	32.212.841
150. Strumenti di capitale	2.413.648	-
160. Riserve	133.621.234	129.002.452
170. Sovrapprezzi di emissione	243.448.016	215.285.880
180. Capitale	515.627.290	437.816.875
190. Azioni proprie (-)	(571.549)	(32.181.154)
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	17.054.337	5.346.458
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>9.336.395.338</b>	<b>8.589.335.649</b>



## CONTO ECONOMICO (importi in euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	259.486.379	253.786.116
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(99.420.134)	(83.680.750)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>160.066.245</b>	<b>170.105.366</b>
40. Commissioni attive	117.267.324	117.989.129
50. Commissioni passive	(10.916.390)	(10.974.301)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>106.350.934</b>	<b>107.014.828</b>
70. Dividendi e proventi simili	4.124.662	2.902.540
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	859.549	6.614.078
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3.520	(47.230)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	56.353.023	24.140.021
a) crediti	-	(582.729)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	50.148.676	24.606.968
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.274.539	-
d) passività finanziarie	(70.192)	115.782
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	2.885.152	715.671
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>330.643.085</b>	<b>311.445.274</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(71.313.280)	(96.636.630)
a) crediti	(64.099.879)	(94.593.321)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.816.411)	(1.663.295)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(396.990)	(380.014)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>259.329.805</b>	<b>214.808.644</b>
150. Spese amministrative:	(232.255.854)	(204.557.859)
a) spese per il personale	(148.620.425)	(129.833.973)
b) altre spese amministrative	(83.635.429)	(74.723.886)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.115.585)	(2.167.392)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(5.175.324)	(5.061.460)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.388.399)	(1.447.346)
190. Altri oneri/proventi di gestione	21.718.468	12.590.434
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(220.216.694)</b>	<b>(200.643.623)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(11.397)	1.076
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>39.101.714</b>	<b>14.166.097</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(22.047.377)	(8.819.639)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>17.054.337</b>	<b>5.346.458</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>17.054.337</b>	<b>5.346.458</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA (importi in euro)

Voci	31/12/2013	31/12/2012
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>17.054.337</b>	<b>5.346.458</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>(1.028.954)</b>	<b>(866.176)</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
<b>90. Copertura dei flussi finanziari</b>	<b>3.451.131</b>	<b>(3.451.131)</b>
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>(26.661.529)</b>	<b>41.322.533</b>
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(24.239.352)</b>	<b>37.005.226</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(7.185.015)</b>	<b>42.351.684</b>



**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO 31 DICEMBRE 2013 (importi in euro)**

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazione di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2013	
							Emissione nuove azioni	Aacquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:	437.816.875		437.816.875				77.810.415						515.627.290
a) Azioni ordinarie	437.816.875		437.816.875				77.810.415						515.627.290
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	215.285.880		215.285.880				28.162.136						243.448.016
Riserve:	129.002.452		129.002.452	5.346.458		66.788	(794.464)						133.621.234
a) di utili	109.077.877		109.077.877	5.346.458		66.788	(794.464)						113.696.659
b) altre	19.924.575		19.924.575										19.924.575
Riserve da valutazione	32.212.841		32.212.841									(24.239.352)	7.973.489
Strumenti di capitale										2.413.648			2.413.648
Azioni proprie	(32.181.154)		(32.181.154)				31.609.604						(571.550)
Utile (Perdita) di esercizio	5.346.458		5.346.458	(5.346.458)									17.054.337
Patrimonio Netto	787.483.352		787.483.352			66.788	136.787.691			2.413.648			919.566.464



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012 (importi in euro)

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31/12/2012	
						Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Reddittività complessiva esercizio 2012
									Emissione nuove azioni	Aquisito azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale		
				Capitale:	429.441.080		429.441.080				8.375.795			
a) Azioni ordinarie	429.441.080		429.441.080				8.375.795						437.816.875	
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	215.285.880		215.285.880										215.285.880	
Riserve:	122.687.680		122.687.680	14.627.869		62.698	(8.375.795)						129.002.452	
a) di utili	102.763.105		102.763.105	14.627.869		62.698	(8.375.795)						109.077.877	
b) altre	19.924.575		19.924.575										19.924.575	
Riserve da valutazione	(4.792.385)		(4.792.385)									37.005.226	32.212.841	
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie	(11.999.984)		(11.999.984)					(20.181.170)					(32.181.154)	
Utile (Perdita) di esercizio	14.627.869		14.627.869	(14.627.869)								5.346.458	5.346.458	
Patrimonio Netto	765.250.140		765.250.140			62.698		(20.181.170)				42.351.684	767.483.352	


**RENDICONTO FINANZIARIO (Metodo indiretto) (importi in euro)**

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>132.415.500</b>	<b>118.542.091</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	17.054.337	5.346.458
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(2.930.704)	(1.155.157)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(3.520)	47.230
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	71.313.280	96.636.630
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	6.563.723	6.508.806
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	18.330.104	2.936.526
- imposte, tasse e crediti di imposta non liquidati (+)	22.047.377	8.819.639
- altri aggiustamenti (+/-)	40.903	(598.041)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(1.299.482.273)</b>	<b>(1.506.305.396)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.339.588	(10.736.636)
- attività finanziarie valutate al fair value	-	603.175
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(244.616.070)	(850.470.152)
- crediti verso banche: a vista	37.807.767	65.477.127
- crediti verso banche: altri crediti	(472.756.236)	(177.455.337)
- crediti verso clientela	(611.857.992)	(497.761.467)
- altre attività	(27.399.330)	(35.962.106)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>563.384.156</b>	<b>1.939.217.682</b>
- debiti verso banche: a vista	461.120.726	537.910.170
- debiti verso banche: altri debiti	(153.520.349)	41.045.373
- debiti verso clientela	536.944.423	1.293.094.873
- titoli in circolazione	(81.560.624)	74.781.630
- passività finanziarie di negoziazione	(1.936.595)	(1.082.680)
- passività finanziarie valutate al fair value	(149.462.868)	(36.452.460)
- altre passività	(48.200.557)	29.920.776
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(603.682.617)</b>	<b>551.454.377</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>503.191.075</b>	<b>2.350.244</b>
- dividendi incassati su partecipazioni	1.677.978	2.349.168
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	501.314.931	-
- vendite di attività materiali	198.166	1.076
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(7.294.748)</b>	<b>(521.891.766)</b>
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	(500.584.054)
- acquisti di attività materiali	(5.660.067)	(20.768.872)
- acquisti di attività immateriali	(1.634.681)	(538.840)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>495.896.327</b>	<b>(519.541.522)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	119.053.995	(20.181.170)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.413.648	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista;</b>	<b>121.467.643</b>	<b>(20.181.170)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>13.681.353</b>	<b>11.731.685</b>

Legenda: (+) generata (-) assorbita

**RICONCILIAZIONE (importi in euro)**

	Importo	
	31/12/2013	31/12/2012
Voci di bilancio		
<b>Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>65.997.940</b>	<b>54.266.255</b>
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.681.353	11.731.685
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>79.679.293</b>	<b>65.997.940</b>





RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**NOTA  
INTEGRATIVA  
al BILANCIO  
INDIVIDUALE**

Valori espressi in migliaia di euro







**Parte A** - Politiche contabili

**Parte B** - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

**Parte C** - Informazioni sul Conto Economico

**Parte D** - Redditività complessiva

**Parte E** - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

**Parte F** - Informazioni sul Patrimonio

**Parte H** - Operazioni con parti correlate





## Parte A - POLITICHE CONTABILI

### Parte A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1

##### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio di esercizio (di seguito anche il “Bilancio”) è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) e agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2013. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

#### Sezione 2

##### Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2012.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 *revised* e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente nota integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

##### Continuità aziendale

Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Banca effettua un costante monitoraggio) e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della Banca, che sono i presupposti della continuità aziendale.



### Sezione 3

#### Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Successivamente al 31 dicembre 2013 e fino alla data di approvazione del presente documento non si è verificato alcun fatto aziendale tale da determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati nel presente bilancio. Ad ogni modo si illustrano sinteticamente i principali avvenimenti degni di nota intervenuti.

### Sezione 4

#### Altri aspetti

##### Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

##### Operazione di aumento capitale sociale

In data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 243.776.436, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di 14.010.140 Azioni e 14.010.140 Azioni di Compendio al servizio delle Obbligazioni Subordinate Convertibili.

Il Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 dicembre 2012. Il periodo di adesione è decorso dal 24 dicembre 2012 ed è terminato il 20 febbraio 2013.

Le Azioni BPB e le Obbligazioni Subordinate Convertibili sono state offerte (i) in opzione agli Azionisti della Banca, rispettivamente al prezzo di euro 8,00 (di cui euro 3 a titolo di sovrapprezzo) ed al prezzo di euro 9,40, sulla base di un rapporto di opzione di n. 4 Azioni e n. 4 Obbligazioni Convertibili (non sottoscrivibili separatamente dalle Azioni) per ogni n. 25 azioni della Banca detenute e (ii), ove non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, ai Portatori di Titoli Subordinati. In tale ultima Offerta le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili potevano essere sottoscritte in pacchetti di una Azione e una Obbligazione Subordinata Convertibile.

I Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'offerta loro rivolta potevano sottoscrivere le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili esclusivamente mediante compensazione del credito derivante dal rimborso anticipato dei Titoli Subordinati detenuti, annunciato dalla Banca contestualmente alla pubblicazione del Prospetto, con il debito da sottoscrizione. I Portatori di Titoli Subordinati che erano anche azionisti potevano scegliere tale modalità di sottoscrizione anche nell'ambito dell'Offerta in Opzione, secondo i termini previsti nel Prospetto.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di (i) n. 14.010.140 Azioni per un controvalore di euro 112.081.120, di cui euro 42.030.420 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 14.010.140 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 131.695.316.

Il capitale sociale della Banca è passato, dunque, da euro 437.816.875,00, al 31 dicembre 2012, a euro 507.867.575,00, suddiviso in n. 101.573.515 azioni dal valore nominale di euro 5,00 a febbraio 2013.

Infine, tenuto conto dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nell'ambito dell'Offerta in Opzione, che ha regi-



strato richieste di sottoscrizione in prelazione per n. 12.115.467 Azioni e 12.115.467 Obbligazioni Subordinate Convertibili assegnate con un riparto del 78,54%, e della conseguente impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute dai Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'Offerta loro rivolta, la Banca, anche al fine di soddisfare lo scambio di Titoli Subordinati apportati all'Offerta in Opzione e non utilizzati in considerazione della quota di riparto, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, effettuata in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, un aumento di capitale dedicato ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 6, e 2420-bis del Codice Civile, che è stato eseguito entro il 31 maggio 2013. A fronte di tale operazione sono state emesse (i) n. 1.551.943 Azioni per un controvalore di euro 12.415.544, di cui euro 4.655.829 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 1.551.943 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 14.588.264. Conseguentemente il capitale sociale ammonta al 31 dicembre 2013 a euro 515.627.290,00 suddiviso in n. 103.125.458 azioni.

### **Accertamenti ispettivi Banca d'Italia**

Nel corso del 2013 il Gruppo è stato oggetto di tre accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia. In dettaglio:

1. A gennaio 2013 è stato avviato da parte dell'Organo di Vigilanza un accertamento ispettivo presso la Banca Popolare di Bari ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. 385/93 mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative".

L'intervento si è inquadrato in un programma di attività di verifica sul credito deteriorato (escluse le posizioni "scadute/sconfinare") varato dalla Vigilanza e condotto su buona parte dei principali gruppi bancari italiani. L'ispezione è avvenuta a livello di Gruppo interessando, quindi, anche un limitato numero di posizioni della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, con riferimento alla data del 31 dicembre 2012.

L'accertamento si è concluso in data 29 aprile ed il successivo 31 luglio è stato consegnato ai competenti organi societari della Capogruppo il verbale ispettivo, contenente i "rilievi ed osservazioni" che l'Organo di Vigilanza ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Capogruppo si è già attivata.

Per ciò che riguarda gli esiti delle verifiche ispettive in materia di valutazione dei crediti - condivisi con la Banca e complessivamente fisiologici rispetto ai valori medi emersi dal programma di verifiche realizzato da Banca d'Italia - gli stessi sono stati integralmente recepiti già nel bilancio al 31 dicembre 2012 (si rimanda a tal proposito alla informativa fornita nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2012).

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso all'Organo di Vigilanza.

2. Tra febbraio e aprile 2013 è stato svolto, da Banca d'Italia su incarico di Consob, un accertamento ispettivo mirato a verificare la corretta applicazione delle modalità operative di collocamento dell'aumento di capitale sociale effettuato dalla Capogruppo (chiuso a fine febbraio 2013), con una particolare attenzione ai profili applicativi della direttiva europea MiFID. Per quanto a conoscenza della Banca Popolare di Bari gli esiti dell'accertamento ispettivo sono stati trasmessi a Consob e, alla data di approvazione del presente documento, non si è ricevuto alcun riscontro;

3. Infine, in data 29 aprile 2013 è stata avviata una ispezione avente ad oggetto "Il rischio di credito, la governance aziendale, il sistema dei controlli interni e le tematiche di compliance". La verifica, condotta dal medesimo nucleo ispettivo delle precitate ispezioni, si è conclusa il 2 agosto 2013 e nel corso della stessa sono stati trattati i temi relativi all'esame della situazione dei crediti in bonis oltre che ulteriori ambiti gestionali, di controllo e di governo. Il relativo verbale è stato consegnato il 23 ottobre 2013 e le controdeduzioni della Capogruppo sono state trasmesse il successivo 13 novembre. I rilievi formulati ad esito dell'ispezione riguardano un numero complessivamente contenuto di ambiti all'interno dei quali sono state rilevate aree di miglioramento, che la Capogruppo si è impegnata a realizzare nell'ambito del significativo processo di evoluzione già in atto dall'esercizio 2011. Le valutazioni emerse dall'esame delle posizioni creditizie da parte dell'Organo di Vigilanza - oggettivamente contenute anche alla luce dell'ampiezza della ricognizione - sono state integralmente condivise e contabilizzate dalle banche del Gruppo nel bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013.

### **Accertamento ispettivo della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Bari**

In data 3 luglio 2013 è stato avviato da parte della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Bari, un accertamento ispettivo rientrante nelle verifiche da eseguire nei confronti di "imprese di grandi dimensioni" per le quali, in coordinamento con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, è prevista l'attuazione di sistematici controlli sostanziali annuali ai sensi dei commi 9 e 11 dell'art. 27 del D.L. n. 185/2008.

Tale attività ispettiva si inquadra nelle generali funzioni attribuite alla Guardia di Finanza ai fini della ricerca, prevenzione e repressione e violazione in materia di entrate dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione Europea, nonché ai



fini dell'accertamento delle imposte dovute e per la repressione delle violazioni, dal D.Lgs. n. 68/2001, dalla Lg. n. 4/29 e dai DD.P.R. nn. 600/73 e 633/72.

La verifica fiscale ai fini dell'IRES, dell'IVA, dell'IRAP e degli altri tributi, ha riguardato il periodo d'imposta 2011 e, solo in parte, il periodo d'imposta 2009.

L'attività ispettiva si è conclusa con la consegna, in data 16 dicembre 2013, del Processo Verbale di Constatazione (PvC) nel quale sono state contestate, relativamente agli esercizi verificati (2011 e 2009), violazioni sostanziali per un importo imponibile di circa 1.400 mila euro ai fini Ires, di cui circa 590 mila euro ai fini Irap.

Dal predetto PvC, pertanto, è emerso un potenziale onere d'imposta complessivo di circa 480 mila euro, oltre sanzioni ed interessi nei termini conseguenti di legge.

Al riguardo, la Banca, al mero fine di deflazione del contenzioso tributario, ha deciso di definire le contestazioni sopra evidenziate aderendo al Processo Verbale di Constatazione, nel termine previsto di 30 giorni dalla data di consegna. Come espressamente richiesto dalla normativa, la relativa comunicazione di adesione al PvC è stata consegnata direttamente all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente nonché all'organo che lo ha redatto (GdF), in data 10 gennaio 2014.

Con l'adesione al verbale di constatazione, conseguentemente, le sanzioni sono applicate nella misura ridotta di un sesto del minimo previsto dalla legge.

### **Accertamento ispettivo della Direzione Regionale Entrate della Puglia**

In data 29 agosto 2013 è stato effettuato da parte della Direzione Regionale Entrate della Puglia - Ufficio Grandi Contribuenti, un accesso mirato presso la Banca allo scopo di acquisire documenti e notizie attinenti l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionata nell'esercizio 2008.

L'intervento, direttamente connesso con le risultanze preliminari dell'esame istruttorio della documentazione prodotta dalla Banca nel 2012 su richiesta della Direzione Regionale della Puglia e finalizzato all'acquisizione di ulteriori documenti e notizie sull'acquisizione del ramo aziendale, si è concluso nella medesima giornata con il rilascio alla Banca di apposito Processo Verbale di accesso e acquisizione documenti.

A seguito dalla predetta attività di verifica, in data 11 novembre 2013, la stessa Direzione Regionale delle Entrate ha notificato alla Banca/Capogruppo apposito avviso di accertamento ai fini Ires e Irap per l'anno 2008, basato sul processo verbale di constatazione consegnato nel mese di agosto, la cui contestazione riguarda l'antieconomicità del "Premio Rappel" riconosciuto dalla Banca alla controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA (società estinta) per un importo pari a euro 743 mila. Detta contestazione, per maggiori imposte, sanzioni ed interessi ammonta complessivamente a circa 1,22 milioni di euro.

In relazione al citato avviso di accertamento, la Banca/Capogruppo ha formulato un'istanza di accertamento con adesione, salvo poi provvedere a presentare, in caso di infruttuosità del contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria, apposito ricorso e contestuale richiesta di sospensione dell'atto notificato.

### **Accordo sindacale**

In data 29 settembre 2012 la Banca ha stipulato un accordo con le parti sindacali che ha previsto l'attivazione di un piano di esodi su base volontaria per le risorse in possesso dei requisiti pensionistici a far data dal 1° gennaio 2014 ed entro il 30 giugno 2020.

In particolare, l'accordo ha disciplinato le seguenti forme di incentivazione all'esodo:

- a) esodo incentivato per il personale che matura i requisiti pensionistici dall'1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;
- b) esodo incentivato per le lavoratrici in possesso dei requisiti utili ai fini dell'esercizio dell'opzione previdenziale per il passaggio al metodo contributivo di cui all'art. 1, co. 9, L. n. 243/2004, c.d. "opzione donna";
- c) ricorso al fondo di solidarietà di settore per il personale che matura i requisiti pensionistici dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2020.

Per quanto concerne l'esodo incentivato, nel previsto periodo di adesione (dal 15 marzo al 30 maggio 2013), sono pervenute alla Banca le richieste di tutte le risorse (n. 41) in possesso dei requisiti pensionistici a far data dal 1° gennaio 2014 ed entro il 31 dicembre 2016. In considerazione delle adesioni pervenute entro il termine previsto dal predetto accordo per usufruire dei meccanismi di incremento degli incentivi all'esodo è stato effettuato l'ulteriore accantonamento all'apposito Fondo (precostituito nell'esercizio 2012 per 836 mila euro) per circa 880 mila euro.



In merito all'Opzione donna, ex art. 7, Accordo 29 settembre 2012, nel previsto periodo di adesione (tra il 15 marzo ed il 31 maggio 2013), hanno manifestato interesse all'esercizio dell'opzione previdenziale per il passaggio al metodo contributivo (c.d. opzione donna) n. 7 risorse. Per tali risorse la Banca ha stimato un accantonamento per l'esercizio 2013 di circa 947 mila euro.

Infine, per quanto riguarda il ricorso al Fondo di solidarietà di settore, l'Accordo ha contemplato l'attivazione, a partire dal 2014, del "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" di cui al D.M. n. 158/2000 e successive modificazioni e integrazioni (di seguito anche "Fondo di Solidarietà"). In particolare, è stato previsto l'accesso alle prestazioni straordinarie su base volontaria delle risorse in possesso dei requisiti pensionistici nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2017 ed il 30 giugno 2020, unitamente al pagamento di un incentivo all'esodo correlato al livello retributivo in essere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e alla garanzia di alcune agevolazioni previste nel periodo di permanenza nel Fondo di Solidarietà. In relazione al suddetto Fondo, nel previsto periodo di adesione (tra il 15 marzo ed il 30 settembre 2013), sono pervenute n. 50 domande.

Per tali 50 dipendenti è stato stimato nell'esercizio 2013 un accantonamento complessivo di circa 13 milioni di euro.

### **Possibile acquisizione Banca Tercas SpA**

Nel mese di ottobre 2013 la Banca ha iniziato a valutare una possibile operazione di acquisizione di Banca Tercas SpA, con sede in Teramo, capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario che comprende un'altra banca – Banca Caripe SpA, con sede a Pescara – e una piccola società di brokeraggio, Terbroker SpA.

Il Gruppo Tercas è presente soprattutto in Abruzzo, dove costituisce la maggiore realtà creditizia locale grazie alle due banche che lo compongono, conta complessivamente su 150 sportelli circa e quasi 1.200 dipendenti, mentre la raccolta ammonta ad oltre 5 miliardi e gli impieghi a 4 miliardi.

Banca Tercas è stata posta in amministrazione straordinaria con D.M. del 30 aprile 2012, a seguito di rilevanti criticità gestionali emerse in particolare ad esito di un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, conclusosi poco prima.

La dimensione delle criticità era di entità tale che le rettifiche di valore che il Commissario straordinario nominato da Banca d'Italia ha apportato agli attivi di Tercas (crediti, partecipazioni), assieme ad altri accantonamenti di diversa natura, hanno determinato prima l'azzeramento del patrimonio disponibile e, in seguito, un crescente deficit patrimoniale.

La Banca, a fronte di una positiva valutazione dell'operazione dal punto di vista strategico, ad esito dei primi approfondimenti svolti e considerata la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica eccezionalmente problematica di Tercas, ha assunto la decisione di realizzare l'acquisizione in presenza di una serie di condizioni, a partire dalla non assunzione, a proprio carico, del deficit patrimoniale collegato alle gravi vicende pregresse che hanno interessato la Banca Tercas.

In considerazione della rilevanza sistemica dell'operazione di salvataggio del Gruppo Tercas, in particolare in relazione alla tutela delle ragioni di credito dei titolari di depositi e obbligazioni, il Commissario straordinario, con la condivisione della Banca d'Italia, ha richiesto ed ottenuto, ai sensi dell'art. 96 del Testo Unico Bancario, l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a fine ottobre 2013 ha assunto una delibera con la quale accetta di farsi carico di coprire il deficit patrimoniale di Tercas sino all'importo massimo di 280 milioni.

Si era, poi, previsto che la definizione concreta del deficit patrimoniale sarebbe avvenuta mediante un'approfondita due diligence condotta dalla Banca e dal FITD in contraddittorio e con l'assistenza di primari consulenti.

Qualora l'operazione dovesse andare a buon fine la Banca si assumerà l'onere di provvedere alla ricapitalizzazione di Tercas in misura adeguata a ripristinare ratios patrimoniali in linea con le prescrizioni regolamentari, consentendone quindi il ritorno alla gestione ordinaria.

Tercas dovrà quindi provvedere ad approvare un aumento di capitale che consenta alla Banca Popolare di Bari di ricapitalizzarla e di acquisirne il controllo, con una interessenza non inferiore al 67%.

Per conseguire questo obiettivo, il 3 novembre 2013 la Banca e la Fondazione Tercas – attuale socio di controllo di Tercas – hanno sottoscritto un "Contratto preliminare di costituzione di usufrutto di azioni" in base al quale la Fondazione si è impegnata a costituire in usufrutto alla Banca le azioni Tercas di sua proprietà, al prezzo simbolico di euro 1.000.

In sostanza, attraverso l'usufrutto sulle azioni della Fondazione Tercas, la Banca avrebbe la possibilità di intervenire nell'Assemblea che dovrà deliberare l'aumento di capitale che le consentirà di acquisire il controllo di Banca Tercas.

L'usufrutto dovrebbe essere perfezionato presumibilmente in prossimità dello svolgimento dell'Assemblea che dovrà deliberare sull'aumento di capitale. Detto perfezionamento è condizionato ad una serie di condizioni sospensive, tra le quali, oltre al ricordato intervento del FITD, si citano l'acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni e la convocazione dell'Assemblea per deliberare sull'aumento di capitale.





La Fondazione, inoltre, ha concesso alla Banca la facoltà di acquisire la nuda proprietà delle azioni di Tercas in suo possesso, con un prezzo pari al valore di patrimonio netto, quindi con tutta probabilità a zero euro.

Nel mese di novembre 2013 è stato erogato dalla Banca a Banca Tercas un finanziamento per euro 480 milioni.

Detto finanziamento è stato concesso per permettere a Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d'Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Banca Popolare di Bari, ai sensi dell'art. 1202 del Codice Civile, nei diritti della Banca d'Italia derivanti dall'operazione, inclusi i diritti di garanzia.

Il finanziamento è adeguatamente garantito da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior (con rating investment grade) emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela.

### Revisione legale dei conti

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/10 e dell'art. 116 del d.lgs. n. 58/98 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018.

## A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### Sezione 1

#### Attività finanziarie detenute per la negoziazione

##### Criteri di classificazione

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle fluttuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro *fair value* è positivo e tra le passività quando è negativo.

##### Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se le stesse sono regolate





con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (*trade date*). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al *fair value* senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il *fair value* non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene periodicamente valutata la presenza di indicatori di *impairment*. Nel caso in cui il *fair value* di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## Sezione 2

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Gli investimenti "disponibili per la vendita" sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

#### Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di contrattazione (*trade date*).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

#### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d'interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del *fair value*. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

All'atto della cancellazione dell'attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell'attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.



Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d'acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un'evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## Sezione 3

### Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un importo non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" e l'uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell'opzione dell'attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul *fair value* dell'attività stessa;
  - si siano verificate dopo l'incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell'attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- oppure
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

#### Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al *fair value*, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il *fair value* dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

#### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza" sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli utili o le perdite riferiti alle "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.



Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

## **Sezione 4** **Crediti**

### **Criteri di classificazione**

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando la Banca fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

### **Criteri di iscrizione**

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando la Banca diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo *fair value*, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in



tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non *performing*) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in *bonis*, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in *bonis*, che risponde ai dettami degli IAS/IFRS, viene eseguita sfruttando, ove possibile, le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Banca, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di rating denominato "Credit Rating System" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della parte E della Sezione 1 - Rischio di credito.

b) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "Loss given default" (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Il calcolo di tali parametri è stato affinato a partire da questa competenza adeguando la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, pertanto includendo anche gli inadempimenti persistenti (crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni - rif. Circolare Banca d'Italia 272/2008).

I parametri sui quali si basa il modello di calcolo della perdita attesa proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio e a scadute e/o sconfinite, che rientrano in *bonis* senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di "*incurred loss*", cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".



Gli interessi sono classificati negli “Interessi attivi e proventi assimilati” derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

### Criteri di cancellazione

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.

## Sezione 5

### Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## Sezione 6

### Operazioni di copertura

#### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del *fair value* di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (*hedge of a net investment in a foreign operation* as defined in IAS 21): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'*hedge accounting* in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura “*forword sale*” (rientranti nell'ambito della *cash flow hedge*) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;



- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di *fair value* dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplicità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di *fair value* delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (*macrohedging*) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

#### 1) copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### 2) copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del *hedge accounting* la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.





## Sezione 7 Partecipazioni

### Criteri di classificazione

Il portafoglio delle partecipazioni include le partecipazioni nelle società sulle quali la banca esercita un'influenza significativa o comunque pari o superiore al 20% dei diritti di voto.

### Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte all'atto di acquisto al *fair value*, comprensivo degli oneri accessori.

### Criteri di valutazione

Lo IAS 27 prevede che nel bilancio individuale le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto e collegate siano valutate con il metodo del costo, oppure, in alternativa, in conformità allo IAS 39. La banca ha optato per il metodo del costo.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico che non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## Sezione 8 Attività materiali

### Criteri di classificazione

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini contabili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

### Criteri d'iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.



Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### Criteri di cancellazione

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

## Sezione 9 Attività immateriali

### Criteri di classificazione

Le attività immateriali includono essenzialmente il *software* ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

### Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. *badwill*) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. *goodwill*) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (*impairment test*) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.





Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

## Sezione 10

### Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## Sezione 11

### Fiscalità corrente e differita

#### Fiscalità corrente

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.

#### Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civilistico che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata. Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civilistico è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in



sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civilistico è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civilistici.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. *"balance sheet liability method"*, in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del *fair value* di strumenti finanziari di copertura (*cash flow hedges*).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

### Sezione 12

#### Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

##### Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.

##### Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. *Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

##### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel mo-



mento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);

- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

### Sezione 13 Debiti e titoli in circolazione

#### Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

#### Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

#### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

#### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

### Sezione 14 Passività finanziarie di negoziazione

#### Criteri di classificazione

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al *fair value*, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.



### Sezione 15

#### Passività finanziarie valutate al fair value

##### Criteri di classificazione

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta “*fair value option*”, consentita quando:

- la designazione al *fair value* permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (*c.d. accounting mismatch*);
- oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere scorporato;
- oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al *fair value* con effetti a conto economico è coerente con una strategia di *risk management* o d'investimento documentata.

##### Criteri d'iscrizione

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al *fair value* vengono rilevati al costo, inteso come il *fair value* dello strumento.

##### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al *fair value*.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al *fair value* e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*”.

##### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

### Sezione 16

#### Operazioni in valuta

##### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

##### Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

##### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;



- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## Sezione 17

### Altre informazioni

#### Stato patrimoniale

##### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

##### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

##### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

##### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

##### Modalità di determinazione delle perdite di valore

##### Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di *impairment* (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di *impairment* viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la



valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali *impairment* prevede la verifica della presenza di indicatori di *impairment* e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di *impairment* sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i *business plan* e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimare il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono la Banca a ritenere che esistano concreti elementi di *impairment* la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un *impairment* sui titoli di capitale quando:

- il *fair value* del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il *fair value* risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

### Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di *impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un *fair value*. I due valori si discostano, dando luogo a *impairment*, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 *revised* sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di *impairment* al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli *impairment* test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.

### Cartolarizzazione mutui in bonis “2013 Popolare Bari RMBS Srl” avviata nel corso del 2013

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha avviato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione “multi-originator” di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da co-





stituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di 369,8 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 486,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan. L'operazione a fine 2013 era nella fase di “warehousing”.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2013 Popolare Bari RMBS Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo finanzia l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed” strettamente correlati al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

Tali titoli saranno sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 366,9 milioni.

#### **Cartolarizzazione mutui in bonis “2012 Popolare Bari SME Srl”**

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione “multi-originator” di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un corrispettivo di 695 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 862,9 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2012 Popolare Bari SME Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Nel corso del 2013 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti per euro 0,9 milioni, attestando l'ammontare cartolarizzato ad euro 694,1 su un totale di euro 859,8 milioni.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, realizzata in data 14 dicembre 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 497 milioni (titolo senior A1 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 198 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 21 milioni al fine di costituire una riserva di liquidità a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso, la Società Veicolo ha stipulato nel corso del 2012 con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 162.220 mila.



Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 552.760 mila.

### **Cartolarizzazione mutui in bonis “2011 Popolare Bari SPV Srl”**

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha realizzato, inoltre, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione “multi-originator” di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 563,5 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2011 Popolare Bari SPV Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da FitchRating Ltd; nel 2013 il rating del 2012 dell'Agenzia Moody's è stato confermato ad A2 mentre quello del 2012 dell'Agenzia FitchRating Ltd è stato aggiornato ad AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount, rimborsato al 31 gennaio 2014 per euro 376 mila.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 94,4 milioni.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 469,1 milioni.

### **Cartolarizzazione mutui in bonis “Popolare Bari Mortgages Srl” realizzata nel 2009**

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca realizzò, infine, un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione furono Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.





La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's aggiornato nel 2013 ad AA, e A+ rilasciato da Fitch confermato nel 2013) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 25,6 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior per euro 206,1 milioni.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 190,9 milioni.

## Conto economico

### Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

### Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

### Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 *revised* al paragrafo 4 come "il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività."

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.



Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 *revised*, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei *fair value*, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi *fair value* alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:

- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il *fair value* attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo *fair value* può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al *fair value* netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad *impairment test*.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.



## Principi contabili

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2013

Regolamento di omologazione	Titolo
475/2012	IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo
475/2012	IAS 19 Benefici per i dipendenti
1255/2012	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori
1255/2012	IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>
1255/2012	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti
1255/2012	IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie
183/2013	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Finanziamenti pubblici
301/2013	Miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009-2011. Chiarimenti o correzioni dei seguenti principi: Appendice D dell'IFRS 1 - IAS 16 - IAS 34 Modifiche dei seguenti principi: IFRS 1 - IAS 1 - IAS 32

Si precisa che l'introduzione dei predetti principi contabili non ha comportato effetti significativi con riferimento al presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2014 o da data successiva.

Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato	1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1° gennaio 2014
1254/2012	IAS 27 (2011) Bilancio separato	1° gennaio 2014
1254/2012	IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	1° gennaio 2014
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	1° gennaio 2014
313/2013	Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)	1° gennaio 2014
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato: per le entità d'investimento valutazione delle controllate al fair value rilevato a conto economico Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento Modifiche dello IAS 27 Bilancio separato: eliminazione della possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al fair value nei loro bilanci separati.	1° gennaio 2014
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività: informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	1° gennaio 2014
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	1° gennaio 2014



Si segnala, inoltre, che nel corso del 2013 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali per i quali allo stato non è intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principio Interpretazione	Titolo	Data prevista di omologazione da parte dell'UE
IAS 19	Defined Benefit Plans: Employee Contributions	3° trimestre 2014
IFRIC 21	IFRIC Interpretation 21 Levies	2° trimestre 2014



### Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative – per quanto riguarda l'informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Banca, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 milioni di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 milioni di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze - difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2013	NOMINALE AL 31/12/2013
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000		3.510.000
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000		2.000.000
		<b>21.151.000</b>	<b>15.641.000</b>	<b>5.510.000</b>

Al 31 dicembre 2013 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Banca e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 5,5 milioni di euro. Rispetto all'esercizio 2012 non si rilevano variazioni nel valore nominale dei suddetti titoli.

A seguito dei rimborsi da insinuazione al passivo, sono state registrate negli anni 2012 e 2013 delle riduzioni del fair value dei titoli Lehman proporzionali agli importi rimborsati. Si segnala inoltre che, in data 27 gennaio 2014 (data valuta 30 gennaio 2014) tali titoli sono stati venduti.

#### A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2013 (4)	Fair Value al 31/12/2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
<b>A. Titoli di debito</b>			<b>1.237</b>	<b>1.237</b>	<b>1.089</b>	-	-	-
HFT		AFS	1.237	1.237	1.089	-	-	-
<b>B. Titoli di capitale</b>			-	-	-	-	-	-
<b>C. Altre attività finanziarie</b>			-	-	-	-	-	-
		<b>Totale</b>	<b>1.237</b>	<b>1.237</b>	<b>1.089</b>	-	-	-



### Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

#### Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “*Fair Value Measurement*”, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del Fair Value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al Fair value, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il Fair Value si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un Fair value attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la “Fair Value Option”. Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il Fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di “Fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla “libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”, ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto “exit price”. Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il Fair value ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che la Banca ne ha effettuato una stima al 31 dicembre 2013 non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

“Livello 1”: uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Gruppo per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “bid”) e di un prezzo “lettera” (cd. “ask”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.



È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell’esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest’ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l’immediata accessibilità dell’informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “mid price”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value determinato dal Gruppo coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Gruppo valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “clearing house” ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

“Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

“Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.





Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il Fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di un'attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

### LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).

Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "mark-to-model approach" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;





- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

### **Derivati finanziari OTC (Over the counter)**

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “Fair Value Adjustment” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il Fair value della posizione. Nella determinazione del Fair value, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “discount cash flow models” nel quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di Fischer Black, Modello di Black Scholes e Alberi Binomiali.

### **Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo**

Relativamente ai titoli di debito acquistati valutati in assenza di un mercato attivo, il Gruppo verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, il Gruppo adotta, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “Discounted Cash Flow Analysis”, ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di credit spread relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del Fair value si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del Fair value.



### Titoli obbligazionari emessi dalla Banca

I titoli obbligazionari emessi dalla Banca non sono quotati in un mercato regolamentato, tuttavia gli stessi sono oggetto di scambio in una partizione del mercato secondario HI-MTF assegnata in via esclusiva al circuito degli scambi del gruppo Banca Popolare di Bari (“internalizzatore non sistematico”).

La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del “Discounted Cash Flow”. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato dello “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale al quale si riferiscono.

Per la determinazione del Fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in Fair value option) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario, in particolare si applica la metodologia del “Discounted Cash Flow”, rettificando il tasso di attualizzazione dello “spread effettivo di emissione”.

### LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutative del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli input non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di broker o di market maker (a esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (a esempio curve di credit spread), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di comparable approach.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti dalla Banca, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del fair value viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli similari osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il fair value, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi e hedge fund che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il fair value viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2013 la Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato, pertanto non viene fornita l'informativa quantitativa richiesta dal presente paragrafo.

### Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini dell'informativa nella Nota Integrativa.



In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine performing, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (Probability of Default) e alla LGD (Loss Given Default), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

#### **Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione**

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

#### **A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni**

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Banca.

La Banca si è dotata di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati.

Al 31 dicembre 2013 la Banca non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La "sensitivity analysis", richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il fair value, anche in base a quanto previsto dallo IAS 39 AG81, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per i titoli di debito e per le quote di OICR come fair value è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla società di gestione.

#### **A.4.3 Gerarchia del fair value**

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indisponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli



strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

Ad ogni data di valutazione, il Gruppo verifica caso per caso:

1. la significatività del rapporto tra il Fair value della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il Fair value dell'intero strumento stesso;
2. la sensitivity del Fair value dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del Fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.791	414		8.642	15.665	2.049
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.411.720	20.055	166.663	1.158.903	20.314	176.056
4. Derivati di copertura						
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
<b>Totale</b>	<b>1.416.511</b>	<b>20.469</b>	<b>166.663</b>	<b>1.167.545</b>	<b>35.979</b>	<b>178.105</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1	70		131	1.876	
2. Passività finanziarie valutate al fair value		178.307			332.517	
3. Derivati di copertura		15.469			25.662	
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>193.846</b>	<b>-</b>	<b>131</b>	<b>360.055</b>	<b>-</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.049</b>	<b>-</b>	<b>176.056</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>154</b>	<b>-</b>	<b>10.076</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1. Acquisti	61	-	7.252	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	368	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	368	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto			2.456	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	93	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.203</b>	<b>-</b>	<b>19.469</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1. Vendite	1.945	-	2.335	-	-	-
3.2. Rimborsi	34	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	6.816	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	6.816	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto			9.003	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	224	-	1.315	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>166.663</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					501.315	502.458		
2. Crediti verso banche	776.291		61.467	714.824	341.295		34.275	307.020
3. Crediti verso clientela	6.035.280			6.419.523	5.487.964			5.898.923
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	3.388			4.441	3.461			4.700
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>6.814.959</b>	<b>-</b>	<b>61.467</b>	<b>7.138.788</b>	<b>6.334.035</b>	<b>502.458</b>	<b>34.275</b>	<b>6.210.643</b>
1. Debiti verso banche	1.390.043			1.390.043	1.082.442			1.082.442
2. Debiti verso clientela	5.935.149			5.935.149	5.397.310			5.397.310
3. Titoli in circolazione	584.991		484.061	108.989	665.646		579.625	103.141
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
<b>Totale</b>	<b>7.910.183</b>	<b>-</b>	<b>484.061</b>	<b>7.434.181</b>	<b>7.145.398</b>	<b>-</b>	<b>579.625</b>	<b>6.582.893</b>

**Legenda**

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

**Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”**

La Banca non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.



## PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

## ATTIVO

## Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

## 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) Cassa	79.679	65.998
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>79.679</b>	<b>65.998</b>

## Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

## 2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	4.788	-	-	5.749	-	2.049
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	2.028
1.2 Altri titoli di debito	4.788	-	-	5.749	-	21
2. Titoli di capitale	1	-	-	1.817	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	986	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>4.789</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.552</b>	<b>-</b>	<b>2.049</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	2	414	-	90	15.665	-
1.1 di negoziazione	2	73	-	90	2.077	-
1.2 connessi con la fair value option	-	341	-	-	13.588	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>2</b>	<b>414</b>	<b>-</b>	<b>90</b>	<b>15.665</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.791</b>	<b>414</b>	<b>-</b>	<b>8.642</b>	<b>15.665</b>	<b>2.049</b>

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 1,5 milioni di euro (controvalore 1,4 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 3,4 milioni di euro (di pari controvalore), essenzialmente riferibili alla Germania.



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' PER CASSA</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.788</b>	<b>7.798</b>
a) Governi e Banche Centrali	4.765	5.731
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	2.043
d) Altri emittenti	23	24
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1</b>	<b>1.817</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1	1.817
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	476
- imprese non finanziarie	1	1.341
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>986</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>4.789</b>	<b>10.601</b>
<b>B. STRUMENTI DERIVATI</b>		
a) Banche	392	15.683
b) Clientela	24	72
<b>Totale B</b>	<b>416</b>	<b>15.755</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>5.205</b>	<b>26.356</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.798</b>	<b>1.817</b>	<b>986</b>	<b>-</b>	<b>10.601</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>712.886</b>	<b>8.901</b>	<b>2.763</b>	<b>-</b>	<b>724.550</b>
B.1 Acquisti	711.652	7.766	2.682	-	722.100
B.2 Variazioni positive di fair value	5	1	-	-	6
B.3 Altre variazioni	1.229	1.134	81	-	2.444
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>715.896</b>	<b>10.717</b>	<b>3.749</b>	<b>-</b>	<b>730.362</b>
C.1 Vendite	709.298	10.208	3.485	-	722.991
C.2 Rimborsi	5.950	-	-	-	5.950
C.3 Variazioni negative di fair value	14	-	-	-	14
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	634	509	264	-	1.407
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.788</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.789</b>



## Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

## 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.324.262	20.055	2.810	1.147.849	20.314	1.850
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	2.706	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.324.262	20.055	2.810	1.145.143	20.314	1.850
2. Titoli di capitale	39.119	-	32.958	4.632	-	34.654
2.1 Valutati al fair value	39.119	-	-	4.632	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	32.958	-	-	34.654
3. Quote di O.I.C.R.	48.339	-	130.895	6.422	-	139.552
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.411.720</b>	<b>20.055</b>	<b>166.663</b>	<b>1.158.903</b>	<b>20.314</b>	<b>176.056</b>

I titoli di debito ricompresi nel livello 3 sono rappresentati da obbligazioni Lehman Brothers, alienate nel mese di gennaio 2014.

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce prevalentemente ad esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 1.280 milioni di euro (controvalore 1.303,5 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 33,0 milioni di euro (controvalore 23,5 milioni di euro), tali ultime esposizioni essenzialmente riferibili agli USA.

## 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.347.127</b>	<b>1.170.013</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.324.262	1.145.143
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	20.055	20.314
d) Altri emittenti	2.810	4.556
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>72.077</b>	<b>39.286</b>
a) Banche	9.294	11.915
b) Altri emittenti:	62.783	27.371
- imprese di assicurazione	5.696	-
- società finanziarie	2.798	3.787
- imprese non finanziarie	54.289	23.584
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>179.234</b>	<b>145.974</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.598.438</b>	<b>1.355.273</b>

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per euro 2.440 mila, a fondi immobiliari chiusi per euro 128.455 mila ed a ETF quotati su mercati regolamentati per euro 48.339 mila.





#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

##### Copertura di *fair value* (*fair value hedge*)

A partire dall'esercizio 2009 la Banca ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di *fair value* (*fair value hedge*) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui *fair value* al 31 dicembre 2013 ammonta a 35 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

##### Copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*)

Le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) hanno l'obiettivo di coprire la Banca dall'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile).

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha stipulato un'operazione di vendita a termine di un titolo governativo italiano a tasso variabile allocato nel portafoglio *Available for Sale* (CCT con scadenza 2018 per un ammontare nominale pari a 175 milioni di euro), contabilizzata come una copertura di flussi di cassa avente lo scopo di coprire la Banca dall'esposizione al rischio della variabilità del prezzo di vendita del titolo e quindi dei possibili riflessi negativi sul conto economico.

Inoltre, essendo previsto il regolamento del contratto a scadenza mediante consegna fisica dell'asset (CCT) ed essendo stabilito sin dalla stipula il prezzo di vendita a termine, tale operazione, trattandosi di un contratto a termine "non-regular way", è stata contabilizzata come un derivato (cfr. IAS 39, IG par. B.29).

In relazione a quanto descritto in precedenza le variazioni di *fair value* sia del CCT che del derivato sono state contabilizzate nell'esercizio 2012 in apposite riserve da valutazione del patrimonio netto, in quanto, considerate le caratteristiche peculiari dell'operazione, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%), con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di *fair value* del derivato.

Nell'esercizio 2013, al verificarsi dell'operazione programmata l'utile che era stato rilevato nel precedente esercizio direttamente a patrimonio è stato imputato a conto economico per un importo pari a circa 8 milioni di euro.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.170.013</b>	<b>39.286</b>	<b>145.974</b>	-	<b>1.355.273</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.532.019</b>	<b>89.562</b>	<b>53.232</b>	-	<b>2.674.813</b>
B.1 Acquisti	2.262.517	83.591	52.820	-	2.398.928
B.2 Variazioni positive di <i>fair value</i>	12.742	1.883	368	-	14.993
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	189.003	-	-	-	189.003
B.5 Altre variazioni	67.757	4.088	44	-	71.889
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.354.905</b>	<b>56.771</b>	<b>19.972</b>	-	<b>2.431.648</b>
C.1 Vendite	1.948.510	48.310	2.664	-	1.999.484
C.2 Rimborsi	350.073	-	-	-	350.073
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	7.206	980	17.211	-	25.397
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	6.816	-	-	6.816
- imputate al conto economico	-	6.816	-	-	6.816
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	49.116	665	97	-	49.878
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.347.127</b>	<b>72.077</b>	<b>179.234</b>	-	<b>1.598.438</b>



## Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

## 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	501.315	502.458	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	501.315	502.458	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

**Legenda:**FV = *fair value*

VB = valore di bilancio

Nel mese di ottobre 2013, a seguito di valutazioni di natura strategica legati al venir meno di alcuni scenari ipotizzati al momento della costituzione del portafoglio, la Banca ha venduto una parte rilevante dei titoli di Stato Italiano (pari a circa 545 milioni di euro di valore nominale) classificati nel portafoglio "Held to maturity" (HTM - Attività finanziarie detenute sino a scadenza).

A seguito della predetta vendita la Banca, in applicazione del paragrafo 52 dello IAS 39, ha proceduto alla riclassifica dei restanti investimenti HTM nella categoria delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Inoltre, sempre a seguito alle predette operazioni di vendita e riclassifica, in rispetto al paragrafo 9 dello IAS 39, la Banca non potrà classificare ulteriori attività finanziarie nel portafoglio HTM per i prossimi due esercizi.

## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>501.315</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	501.315
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>501.315</b>
<b>Totale <i>fair value</i></b>		<b>502.458</b>



## 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>501.315</b>	-	<b>501.315</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>246.233</b>	-	<b>246.233</b>
B.1 Acquisti	204.955	-	204.955
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	41.278	-	41.278
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>747.548</b>	-	<b>747.548</b>
C.1 Vendite	528.699	-	528.699
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	189.003	-	189.003
C.5 Altre variazioni	29.846	-	29.846
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	-	<b>-</b>



## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

## 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>61.467</b>	-	<b>61.467</b>	-	<b>34.275</b>	-	<b>34.275</b>	-
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	61.467				34.275			
3. Pronti contro termine	-				-			
4. Altri	-				-			
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>714.824</b>	-	-	<b>714.824</b>	<b>307.020</b>	-	-	<b>307.020</b>
1. Finanziamenti	714.824	-	-	714.824	307.020	-	-	307.020
1.1 Conti correnti e depositi liberi	30.702				95.702			
1.2 Depositi vincolati	81.281				66.822			
1.3 Altri finanziamenti:	602.841				144.496			
- Pronti contro termine attivi	50.389				77.951			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	552.452				66.545			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
<b>Totale</b>	<b>776.291</b>	-	<b>61.467</b>	<b>714.824</b>	<b>341.295</b>	-	<b>34.275</b>	<b>307.020</b>

**Legenda:**FV = *Fair value*

VB = valore di bilancio

Nella voce “Crediti verso banche”, “Altri finanziamenti”, “Altri” è ricompreso un finanziamento per euro 480 milioni erogato dalla Banca Popolare di Bari a Banca Tercas nel mese di novembre 2013.

Detto finanziamento è stato concesso per permettere a Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d'Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Banca Popolare di Bari, ai sensi dell'art. 1202 del Codice Civile, nei diritti della Banca d'Italia derivanti dall'operazione, inclusi i diritti di garanzia.

Il finanziamento è adeguatamente garantito da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior (con rating investment grade) emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela



## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	5.375.183	-	660.097	-	-	6.419.523	4.981.197	-	506.767	-	-	5.895.923
1. Conti correnti	806.710	-	214.196				827.795	-	170.895			
2. Pronti contro termine attivi	598.989	-	-				-	-	-			
3. Mutui	3.048.985	-	384.442				3.058.983	-	293.843			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	34.427	-	16.090				41.294	-	15.061			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	886.072	-	45.369				1.053.125	-	26.968			
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
<b>Totale</b>	5.375.183	-	660.097	-	-	6.419.523	4.981.197	-	506.767	-	-	5.895.923

## Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e *Default Fund* per euro 27,6 milioni e di pronti contro termini attivi per euro 598,9 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela al 31 dicembre 2013.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta a euro 917 milioni al 31 dicembre 2013.



## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>5.375.183</b>	-	<b>660.097</b>	<b>4.981.197</b>	-	<b>506.767</b>
a) Governi	32.060	-	-	15.919	-	-
b) Altri enti pubblici	62.410	-	6	80.192	-	6
c) Altri soggetti	5.280.713	-	660.091	4.885.086	-	506.761
- imprese non finanziarie	2.779.248	-	416.009	2.838.901	-	304.502
- imprese finanziarie	836.124	-	11.228	333.180	-	11.218
- assicurazioni	7.968	-	-	9.136	-	-
- altri	1.657.373	-	232.854	1.703.869	-	191.041
<b>Totale</b>	<b>5.375.183</b>	-	<b>660.097</b>	<b>4.981.197</b>	-	<b>506.767</b>

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

## 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>4.782</b>	<b>6.727</b>
1.1 di specifici portafogli:	4.782	6.727
a) crediti	4.782	6.727
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	-	-
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.782</b>	<b>6.727</b>



## 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di *fair value* con contratti derivati (*interest rate swap*). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una *hedging card* e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del *fair value* dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 45 milioni di euro (49 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

## Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

### 10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>			
1 – Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	73,57%	
2 – Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	100,00%	
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>			
<b>C. Imprese sottoposte ad influenza notevole</b>			

La partecipazione nella controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA è stata oggetto di test di impairment al 31 dicembre 2013. Dalle analisi svolte non sono emerse evidenze di perdite durevoli di valore.

### 10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						L1	L2	L3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
1 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	1.229.803	66.844	3.243	120.633	165.008	X	X	X
2 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	1.211	931	(104)	927	1.897	X	X	X
B. Imprese controllate in modo congiunto								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
Totale	1.231.014	67.775	3.139	121.560	166.905	-	-	



## 10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	166.905	166.905
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	166.905	166.905
<b>E. Rivalutazioni totali</b>		
<b>F. Rettifiche totali</b>	2.300	2.300

## 10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Nel mese di giugno 2010 è stato formalizzato tra la Banca Popolare di Bari e la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto - azionista di minoranza della Cassa di Risparmio di Orvieto - un "Protocollo di Intesa" che conferisce alla Banca un mandato gratuito, per un periodo di 10 anni, a collocare presso terzi entro 13 mesi, se e quando la Fondazione deciderà di vendere, la quota di partecipazione nella Cassa di Risparmio di Orvieto, ad un prezzo pari a quello di mercato, ovvero ad un multiplo predefinito del patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato, con previsione di una penale in caso di mancato successo del ridetto collocamento.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

## 11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1 Attività di proprietà</b>	<b>116.958</b>	<b>116.653</b>
a) terreni	58.510	58.488
b) fabbricati	47.408	49.333
c) mobili	2.670	2.652
d) impianti elettronici	4.157	1.489
e) altre	4.213	4.691
<b>2 Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>116.958</b>	<b>116.653</b>





## 11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>3.388</b>	-	-	<b>4.441</b>	<b>3.461</b>	-	-	<b>4.700</b>
a) terreni	1.778	-	-	2.115	1.778	-	-	2.115
b) fabbricati	1.610	-	-	2.326	1.683	-	-	2.585
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.388</b>	-	-	<b>4.441</b>	<b>3.461</b>	-	-	<b>4.700</b>

## 11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>58.488</b>	<b>62.249</b>	<b>19.037</b>	<b>13.375</b>	<b>48.064</b>	<b>201.213</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	12.916	16.385	11.886	43.373	84.560
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>58.488</b>	<b>49.333</b>	<b>2.652</b>	<b>1.489</b>	<b>4.691</b>	<b>116.653</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>22</b>	<b>37</b>	<b>589</b>	<b>3.598</b>	<b>1.426</b>	<b>5.672</b>
B.1 Acquisti	22	21	587	3.593	1.420	5.643
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	16	-	-	-	16
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	2	5	6	13
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>1.962</b>	<b>571</b>	<b>930</b>	<b>1.904</b>	<b>5.367</b>
C.1 Vendite	-	-	5	75	118	198
C.2 Ammortamenti	-	1.962	554	855	1.730	5.101
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	12	-	56	68
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>58.510</b>	<b>47.408</b>	<b>2.670</b>	<b>4.157</b>	<b>4.213</b>	<b>116.958</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	14.879	16.920	11.921	45.066	88.786
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>58.510</b>	<b>62.287</b>	<b>19.590</b>	<b>16.078</b>	<b>49.279</b>	<b>205.744</b>
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.



## 11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.778</b>	<b>1.683</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>74</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	74
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.778</b>	<b>1.609</b>
E. Valutazione al fair value	2.115	2.326

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%



## Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		258.574		258.574
A.2 Altre attività immateriali	11.269	-	11.023	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	11.269	-	11.023	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	11.269	-	11.023	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>11.269</b>	<b>258.574</b>	<b>11.023</b>	<b>258.574</b>

Le "Altre attività immateriali - Attività valutate al costo - Altre attività" sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita emerse a seguito dell'acquisizione del ramo sportelli del Gruppo Intesa-Sanpaolo avvenuta nel 2008.

Gli avviamenti sono riferiti alle seguenti acquisizioni:

Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Ramo d'azienda "Gruppo Intesa-Sanpaolo"	103.519
Fusione ex Banca Popolare di Calabria	11.381
Ramo d'azienda promozione finanziaria da ex Popolare Bari Servizi Finanziari Sim S.p.A.	3.278
Fusione ex Banca Popolare della Penisola Sorrentina	1.568
Altre minori	863
<b>Totale</b>	<b>258.574</b>

#### Informativa in materia di impairment test dell'avviamento

Come previsto dallo IAS 36 "Riduzione di valore delle attività" la Banca sottopone l'avviamento a test di impairment, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare l'eventuale presenza di riduzioni di valore. Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari in via anticipata rispetto all'approvazione del bilancio di esercizio.

Le procedure relative all'impairment test degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari.

#### Definizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

In merito alla definizione delle CGU, si ricorda che il Gruppo BP Bari ha deciso di dotarsi di un assetto commerciale organizzato per principale area geografica nell'ambito del quale alla Cassa di Risparmio di Orvieto è assegnata la mission di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo BP Bari nelle regioni del Centro Italia; a conferma di tale strategia nel corso del 2011 è stato effettuato da parte della Capogruppo il conferimento di 11 sportelli alla Cassa.



A livello di Gruppo, pertanto, ai fini anche del test di impairment, sono state identificate, a partire dall'esercizio 2010, le seguenti Cash Generating Unit:

- CR Orvieto in quanto destinata a identificarsi con la presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia;
- BP Bari per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

Tale approccio risulta peraltro coerente con quello che ha portato ad individuare i segmenti operativi oggetto di informativa nel bilancio consolidato del Gruppo BP Bari.

Non si registrano, rispetto all'esercizio precedente, variazioni nel perimetro delle CGU e dei segmenti operativi oggetto di informativa in bilancio.

### **Allocazione dell'avviamento alle CGU**

Per quanto evidenziato in precedenza l'avviamento iscritto nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2013 è stato allocato alla CGU rappresentata dalla "Banca Popolare di Bari".

### **Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile**

La verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. Secondo lo IAS 36 par. 6 il "valore recuperabile" di un'attività o di una CGU è il maggiore tra il suo "fair value" dedotti i costi di vendita e il suo "valore d'uso". La Banca ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento con il metodo del "valore d'uso". Il "fair value" non è stato considerato per il numero esiguo di transazioni avvenute nel mercato bancario, peraltro poco comparabili, successivamente al 2010.

### **Modalità di determinazione del "valore d'uso"**

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei flussi finanziari futuri attualizzati potenzialmente distribuibili nel periodo di piano agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione soddisfacente più il valore attuale del "valore terminale".

Il "valore terminale" è determinato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il calcolo dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti è stato effettuato, coerentemente con gli impairment test condotti nei precedenti esercizi, su un orizzonte temporale di 5 anni che riflette per il 2014 il budget approvato dal Consiglio e per gli anni 2015-2018 le proiezioni economico-finanziarie sottostanti al Piano Industriale del Gruppo, anch'esse oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel percorso già tracciato dal Piano Industriale si viene a collocare la possibile acquisizione di Banca Tercas, funzionale a perseguire un altro importante obiettivo strategico, ovvero la crescita per via esterna all'interno di un percorso di sviluppo razionale e sostenibile dal Gruppo.

L'impatto di tale operazione sarà particolarmente significativo, potendo modificare la struttura e l'organizzazione delle attività del Gruppo, anche sotto il profilo dell'evoluzione attesa delle principali variabili finanziarie, patrimoniali ed economiche. In considerazione del fatto che ad oggi l'operazione è ancora in fase di definizione, nella stima dei flussi non si è tenuto conto degli effetti che la stessa potrà generare.

Nella stima dei flussi si è altresì tenuto conto degli effetti patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore della nuova disciplina di "Basilea 3". A tal fine si è ipotizzata una crescita inerziale delle proiezioni finanziarie per il periodo oltre l'orizzonte esplicito, fino al 2019, sulla base del tasso di crescita di lungo periodo "g".

I flussi finanziari potenzialmente distribuibili sono stati determinati considerando un ratio obiettivo di vigilanza (common equity) pari all'8% nel periodo 2015-2018 e all'8,5% nel calcolo del terminal value (10,5% in termini di total capital).

Il tasso considerato per l'attualizzazione dei flussi finanziari è il ke (Cost of Equity) stimato pari al 9,1%.

In continuità con quanto fatto nei precedenti impairment il tasso di attualizzazione è stato stimato attraverso il "Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), in base al quale il rendimento di una attività rischiosa deve essere pari alla somma del tasso privo di rischio e di un premio per il rischio, in funzione della rischiosità specifica dell'attività. In dettaglio il costo del capitale è stato determinato sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso privo di rischio: pari al 4,3%, corrispondente al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano;



- Coefficiente Beta: pari a 0,97 stimato sulla base di un campione di banche italiane quotate comparabili. Si precisa che rispetto allo scorso esercizio il campione si è modificato leggermente escludendo 2 banche per via di operazioni straordinarie/commissariamento e includendo un'altra banca popolare quotata ritenuta adeguatamente comparabile. La modifica del campione non ha determinato effetti migliorativi sulla quantificazione del parametro;
- Premio per il rischio: pari al 5%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano.

Il Terminal Value è stato determinato considerando un flusso distribuibile normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito) fissato pari al 2%, sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Viene effettuata, inoltre, una analisi di sensitivity rispetto ai parametri utilizzati, nell'ambito della quale viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile per la CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando anche i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Coerentemente a quanto fatto negli esercizi precedenti, gli assunti relativi ai parametri sopra riportati (Ke e tasso di crescita di lungo periodo) sono stati applicati indifferentemente a tutte le CGU.

### Conclusioni ed analisi di sensitivity

Il test d'impairment condotto conferma la tenuta del valore dell'avviamento. Di seguito si riportano le risultanze del test:

Banca Popolare di Bari	2013
<i>Euro milioni</i>	
Avviamento contabile	258,6
Valore d'uso	289,7
<b>Delta</b>	<b>31,1</b>

Nell'ambito delle analisi di sensitivity, rispetto ai parametri di mercato utilizzati (ke e g), sono stati determinati i valori degli stessi che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Da tale analisi risulta che, al fine di eguagliare il valore recuperabile della CGU al rispettivo valore contabile, il tasso di crescita di lungo periodo ("g") deve essere pari all'1,15% ed il valore del parametro Ke deve essere pari al 9,38%.

Nella consapevolezza delle incertezze che lo scenario macroeconomico continua a presentare, le valutazioni sono state anche sottoposte a specifiche analisi di sensitivity riguardanti gli impatti conseguenti a variazioni di taluni parametri ritenuti chiave nello sviluppo delle previsioni economico-finanziarie.

In particolare è stata effettuata un'analisi di sensitivity rispetto alle variazioni del costo del rischio al 2018 di +/- 15 bps e della componente commissionale del margine di intermediazione di +/- 10%.

Nella prima ipotesi la differenza tra il valore contabile e il valore d'uso per la CGU è compreso tra -23,0 milioni e +85,2 milioni di euro.

Nella seconda ipotesi la differenza tra il valore contabile e il valore d'uso per la CGU è compreso tra +106,1 milioni e -43,9 milioni di euro.



## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>299.392</b>	-	-	<b>26.422</b>	-	<b>325.814</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	40.818	-	-	15.399	-	56.217
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>258.574</b>	-	-	<b>11.023</b>	-	<b>269.597</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	<b>1.634</b>	-	<b>1.634</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	1.634	-	1.634
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	<b>1.388</b>	-	<b>1.388</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1.388	-	1.388
- Ammortamenti	-	-	-	1.388	-	1.388
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>258.574</b>	-	-	<b>11.269</b>	-	<b>269.843</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	40.818	-	-	16.788	-	57.606
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>299.392</b>	-	-	<b>28.057</b>	-	<b>327.449</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

**Legenda**

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.


**Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo**
**13.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico</b>		
- su avviamento conferimento ramo sportelli	7.422	8.041
- su affrancamento ex art. 15 D.Lgs 185/08	25.377	25.377
- per svalutazione crediti	63.223	49.800
- su fondi per rischi ed oneri	12.530	8.157
- per costi amministrativi	3.755	2.240
<b>Totale a Conto Economico</b>	<b>112.307</b>	<b>93.615</b>
<b>B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto</b>		
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	10.069	7.138
- per provvidenze personale	629	239
<b>Totale a Patrimonio Netto</b>	<b>10.698</b>	<b>7.377</b>
<b>Totale Imposte anticipate</b>	<b>123.005</b>	<b>100.992</b>

**13.2 Passività per imposte differite: composizione**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico</b>		
- per plusvalenza su partecipazioni	462	462
- su adeguamento valore immobili	5.937	6.034
- per ammortamento avviamenti	32.459	26.130
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	2.057	1.205
- su attualizzazione fondi	222	222
<b>Totale a Conto Economico</b>	<b>41.137</b>	<b>34.053</b>
<b>B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto</b>		
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	3.612	12.607
<b>Totale a Patrimonio Netto</b>	<b>3.612</b>	<b>12.607</b>
<b>Totale imposte differite</b>	<b>44.749</b>	<b>46.660</b>

**13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>93.615</b>	<b>75.698</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>23.842</b>	<b>23.279</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	23.842	23.279
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	23.842	23.279
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>5.150</b>	<b>5.362</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.150	5.362
a) rigiri	5.150	5.362
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>112.307</b>	<b>93.615</b>

**13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>Totale 31/12/2012</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>83.218</b>	<b>64.431</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>16.649</b>	<b>21.439</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.844</b>	<b>2.652</b>
3.1 Rigiri	3.844	2.652
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>96.023</b>	<b>83.218</b>





### 13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>34.053</b>	<b>29.146</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>7.520</b>	<b>5.154</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	7.520	5.154
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	7.520	5.154
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>435</b>	<b>247</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	435	247
a) rigiri	435	247
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>41.138</b>	<b>34.053</b>

### 13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.377</b>	<b>15.627</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>10.459</b>	<b>7.377</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.459	7.377
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.459	7.377
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7.138</b>	<b>15.627</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.138	15.627
a) rigiri	7.138	15.627
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>10.698</b>	<b>7.377</b>

**13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>12.607</b>	<b>3.377</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.612</b>	<b>12.607</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	3.612	12.607
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.612	12.607
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12.607</b>	<b>3.377</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.607	3.377
a) rigiri	12.607	3.377
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>3.612</b>	<b>12.607</b>

**13.7 Altre informazioni****Deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti (IRES - IRAP)**

La "Legge di Stabilità 2014" ha modificato profondamente la disciplina fiscale relativa alle svalutazioni ed alle perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari.

In particolare, la norma prevede la sostituzione del terzo comma dell'articolo 106 TUIR precedentemente in vigore (deducibilità delle rettifiche nel limite dello 0,3% dei crediti iscritti in bilancio e per la parte eccedente in 18 esercizi) introducendo la deducibilità in quote costanti, ovvero nel periodo di imposta in cui sono contabilizzate e nei quattro periodi di imposta successivi, delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio e non realizzate a titolo oneroso.

La norma non fa esplicito riferimento ai crediti derivanti da erogazione di finanziamento individuando, pertanto, nei crediti verso la clientela iscritti in bilancio (voce 70 dello stato patrimoniale) i crediti attratti a tale normativa. Inoltre, la Legge introduce, con riferimento alle perdite su crediti originatesi tramite cessione a titolo oneroso, la deducibilità integrale delle stesse nel periodo di imposta in cui sono rilevate in bilancio.

In breve, tali modifiche introducono:

- l'estensione alle perdite su crediti verso la clientela non derivanti da cessione pro-soluto del regime della svalutazione su crediti;
- l'eliminazione del limite di deducibilità pari allo 0,3% delle svalutazioni nette su crediti verso la clientela iscritte in bilancio;
- l'individuazione di un orizzonte temporale più ristretto di deduzione delle rettifiche (4 esercizi in luogo dei precedenti 18), con deduzione di un quinto a partire dall'esercizio di rilevazione;
- deduzione integrale delle perdite su crediti derivanti da cessioni pro-soluto;
- abrogazione del quinto comma del 106, che prevedeva la deducibilità delle perdite per la parte eccedente il fondo rischi su crediti dedotto nei precedenti esercizi e delle disposizioni agevolative relative all'erogazione di nuovi crediti previste dal comma 3bis.

Infine, la Legge di Stabilità 2014, ha modificato il regime di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.



In particolare, a seguito delle modifiche apportate dalla suddetta norma, all'art. 6 del D.Lgs. n. 446 del 15 dicembre 1997, che contiene le modalità di calcolo della base imponibile IRAP per le Banche e altri enti e società finanziari, è stato introdotto il comma c-bis): "rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, limitatamente a quelle riconducibili ai crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo. Tali componenti concorrono al valore della produzione netta in quote costanti nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi". A differenza di quanto indicato nell'art. 106, comma 3, del Tuir, la norma Irapp non effettua alcun riferimento alle rivalutazioni dei crediti, rendendo, di fatto, deducibile per quinti l'intera voce di Conto Economico.

#### **Addizionale Ires per gli enti creditizi e finanziari e per i soggetti che esercitano attività assicurativa**

L'art. 2, comma 2 del D.L. 30 novembre 2013, n. 133 (c.d. Decreto IMU) ha introdotto, esclusivamente per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013, un innalzamento delle imposte sui redditi per gli enti creditizi e finanziari e per i soggetti che esercitano attività assicurativa, stabilendo l'applicazione di un'addizionale pari all'8,5%. La base imponibile dell'addizionale potrebbe non corrispondere a quella rilevante ai fini dell'imposta Ires ordinaria (27,5%). Infatti, la lettera della norma prevede che l'addizionale non risulta dovuta sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3, TUIR, relativo alle svalutazioni e alle perdite su crediti risultanti in bilancio.

#### **Posizione fiscale**

##### **Ultimo esercizio definito**

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2008 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

##### **Contenzioso in essere**

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello confermando l'impugnata decisione di primo grado. Nel corso del 2011 la Direzione Regionale Entrate di Bari ha proposto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso, tuttora in pendenza presso la Suprema Corte;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irapp, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del Processo Verbale di Constatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 9 gennaio 2012 ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La relativa trattazione è avvenuta il 13 dicembre 2013 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari, dopo le audizioni delle parti, si è riservata decisione in merito;
- l'esercizio 2006, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila. Anche detta controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del processo Verbale di Constatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 4 ottobre 2012, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 15 aprile 2013, ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari e, conseguentemente, la Banca, in data 3 febbraio 2014, si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni;
- l'esercizio 2007, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.200 migliaia. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007 operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle



Entrate e culminata nella notifica del processo Verbale di Constatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2007, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 10 aprile 2013, ha rigettato la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 6 novembre 2013, ha disposto il parziale accoglimento dei ricorsi riuniti e, per il resto, ha confermato taluni rilievi omettendo di pronunciarsi su tal altri rilievi. Per questi motivi la Banca proporrà ricorso in appello entro i termini di legge.

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte di registro, interessi e sanzioni di circa euro 5.005 mila su n. 4 atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008, tempestivamente impugnati con motivati ricorsi.

A seguito delle udienze di trattazione, la Commissione Provinciale Tributaria di Milano, con sentenze depositate il 19.01.2011, il 4 maggio 2011 ed il 28 novembre 2011, ha accolto i quattro ricorsi posti in trattazione ed ha condannato la Direzione Provinciale Entrate di Milano al pagamento delle spese per uno dei quattro giudizi e compensato le stesse per i restanti tre giudizi.

Limitatamente a due delle quattro sentenze, la Direzione Provinciale Entrate di Milano ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Milano chiedendo, in riforma delle impugnite sentenze, l'accoglimento degli appelli con la condanna della parte avversa al pagamento delle spese di giudizio. La Banca, in data 5 gennaio 2012 e 3 luglio 2012, ha provveduto a costituirsi in giudizio per opporsi agli atti di appello notificati e, riservandosi di presentare proprie memorie difensive nel prosieguo del contenzioso, ha chiesto alla Commissione il rigetto degli appelli medesimi con la conferma delle sentenze appellate e rifusione delle spese di entrambi i gradi di giudizio.

Con sentenze depositate il 15 aprile 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha confermato ambedue le sentenze impugnite.

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. La controversia consegue all'accesso mirato operato il 29 agosto 2013 presso la Banca da Funzionari verificatori della Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti, allo scopo di acquisire documenti attinenti l'operazione di acquisizione del Ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionato con atto del 22 settembre 2008. A conclusione della relativa istruttoria, la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avviso di accertamento e la Banca, con atto del 9 gennaio 2014 ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. n. 218/1997, cui potrà fare seguito, in caso di infruttuosità, l'ordinaria procedura contenziosa mediante impugnazione dell'atto medesimo.
- gli esercizi 2009 e 2011, per maggiori imposte IRES - IRAP e sanzioni di circa euro 480 mila, conseguenti al Processo Verbale di Constatazione (PVC) notificato il 16 dicembre 2013 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari a conclusione della verifica fiscale avviata il 3 luglio 2013, per l'accertamento della corretta applicazione delle disposizioni che regolano il regime delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli altri tributi, nonché degli obblighi a carico del sostituto d'imposta.

La valutazione delle constatazioni evidenziate nel PVC per ambedue gli esercizi verificati (2011 e 2009), pur facendo emergere una buona potenziale capacità di contestare con successo buona parte dei rilievi, ha suggerito alla Banca, alla luce dell'entità della pretesa, alquanto contenuta rispetto alla categoria di "Grande contribuente" cui appartiene la Banca, e al fine di evitare una onerosa e defatigante azione contenziosa dai tempi e dall'esito incerti, di prestare adesione al PVC, beneficiando in tal modo della riduzione delle sanzioni a 1/6 del minimo di legge.

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.



## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

### 15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- Ratei e Risconti Attivi	3.286	3.228
- Effetti e assegni insoluti di terzi	3.519	2.155
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	4.272	4.548
- Partite viaggianti con le filiali	669	3.107
- Partite relative ad operazioni in titoli	89	5
- Assegni da regolare	13.227	15.342
- Partite in attesa di lavorazione	48.048	59.488
- Commissioni diverse da ricevere	-	-
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.055	1.355
- Altre	25.369	21.184
<b>Totale</b>	<b>99.534</b>	<b>110.412</b>

### Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Banca ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit Spa - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma - quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit ) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea .

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudentiale classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello; l'udienza per la precisazione delle conclusioni si terrà nel 2014.



## PASSIVO

## Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

## 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	<b>1.361.901</b>	<b>906.835</b>
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>28.142</b>	<b>175.607</b>
2.1 Conti correnti e depositi liberi	19.170	13.114
2.2 Depositi vincolati	7.546	7.235
2.3 Finanziamenti	-	150.090
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	150.090
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.426	5.168
<b>Totale</b>	<b>1.390.043</b>	<b>1.082.442</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.390.043	1.082.442
<b>Totale Fair value</b>	<b>1.390.043</b>	<b>1.082.442</b>

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	4.060.349	3.552.055
2. Depositi vincolati	890.731	465.836
3. Finanziamenti	924.730	1.299.069
3.1 Pronti contro termine passivi	923.604	1.295.692
3.2 Altri	1.126	3.377
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	59.339	80.350
<b>Totale</b>	<b>5.935.149</b>	<b>5.397.310</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	5.935.149	5.397.310
<b>Fair value</b>	<b>5.935.149</b>	<b>5.397.310</b>

## Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Banca ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.



La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e *Default Fund* per euro 27,6 milioni e di pronti contro termini attivi per euro 598,9 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela al 31 dicembre 2013.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta a euro 917 milioni al 31 dicembre 2013.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli / Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	476.002	-	484.061	-	562.505	-	579.625	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	476.002	-	484.061	-	562.505	-	579.625	-
2. Altri titoli	108.989	-	-	108.989	103.141	-	-	103.141
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	108.989	-	-	108.989	103.141	-	-	103.141
<b>Totale</b>	<b>584.991</b>	<b>-</b>	<b>484.061</b>	<b>108.989</b>	<b>665.646</b>	<b>-</b>	<b>579.625</b>	<b>103.141</b>

#### Emissione di obbligazioni con garanzia statale

Il D.L. 201 del 6 dicembre 2011 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”, pubblicato in G.U. lo stesso giorno, introduce, all'art. 8, “misure di stabilità del sistema creditizio” che prevedono fra l'altro la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull'emissione di passività delle banche.

A fronte del predetto decreto, la Banca ha presentato apposita istanza per l'ammissione alla garanzia statale di due prestiti obbligazionari per complessivi 600 milioni di euro. A seguito dell'accoglimento dell'istanza, in data 9 gennaio 2012 la Banca ha emesso un prestito di cui 350 milioni di euro con scadenza 9 luglio 2012 ed un prestito di 250 milioni di euro con scadenza 9 gennaio 2015. I ridetti prestiti sono stati sottoscritti dalla Banca stessa ai sensi della citata norma ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

In data 28 giugno 2012, a seguito di apposita richiesta, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rilasciato nuova garanzia statale per due nuove emissioni: 30 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2015 e 140 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2017.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi	Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile Tasso fisso 7% su base annua di tipo soft mandatory	Totali 31/12/2013
30/07/2004 30/09/2014	29/04/2005 29/06/2015	26/06/2009 26/06/2019	28/02/2013 28/02/2018	
24.194	18.206	17.473	145.870	205.743

I prestiti subordinati non convertibili costituiscono “strumento ibrido di patrimonializzazione”, così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia. Tali prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in



## BILANCIO INDIVIDUALE

caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. E' riservata inoltre alla Banca la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d'Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d'Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.

Nell'esercizio 2013 la Banca ha emesso un Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, di tipo soft mandatory. Tale emissione rientra nella più ampia operazione di aumento di capitale sociale effettuata dalla Banca nell'anno 2013, pertanto tale prestito poteva essere sottoscritto solo dagli azionisti o dai portatori dei titoli subordinati nell'ambito dell'offerta loro rivolta. La sottoscrizione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile poteva avvenire o mediante pagamento in contanti o mediante compensazione con i prestiti obbligazionari subordinati o in forma mista.

Nell'ambito della predetta operazione di aumento di capitale i prestiti obbligazionari subordinati emessi in anni pregressi e portati in compensazione ammontano a 96 milioni di euro di valore nominale.

### Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

#### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		1	70	-			131	1.876	-	
1.1 Di negoziazione		1	70	-			131	1.876	-	
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-	
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
<b>Totale B</b>		1	70	-			131	1.876	-	
<b>Totale (A+B)</b>		1	70	-			131	1.876	-	

#### Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3





## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50

### 5.1 Passività finanziaria valutate al *fair value*: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013					Totale 31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	172.333	-	178.307	-	178.307	319.650	-	332.517	-	332.517
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	172.333	-	178.307	-	-	319.650	-	332.517	-	-
<b>Totale</b>	<b>172.333</b>	<b>-</b>	<b>178.307</b>	<b>-</b>	<b>178.307</b>	<b>319.650</b>	<b>-</b>	<b>332.517</b>	<b>-</b>	<b>332.517</b>

#### Legenda:

FV = *fair value*

FV\* = *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Negli anni passati si è adottata la cosiddetta “*Fair value option*” per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *Fair value*.

Il “*Fair value*” dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato *retail* al quale si riferiscono.

Nel corso dell'anno 2013, anche al fine di orientare la complessiva posizione ALM della Banca verso un approccio maggiormente conservativo sul rischio tasso, si è proceduto all'*unwind* di taluni contratti derivati destinati alla copertura gestionale di prestiti obbligazionari emessi dalla Banca, con scadenza compresa tra il 2014 e il 2019, classificati nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al *Fair value*. I prestiti continuano a essere valutati al *Fair value* come da iniziale designazione.



## 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>332.517</b>	<b>332.517</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	<b>2.964</b>	<b>2.964</b>
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	1.800	1.800
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	1.164	1.164
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	<b>157.174</b>	<b>157.174</b>
C1. Acquisti	-	-	13.241	13.241
C.2 Rimborsi	-	-	136.256	136.256
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	4.748	4.748
C4. Altre variazioni	-	-	2.929	2.929
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>178.307</b>	<b>178.307</b>

## Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

## 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/2013	Fair Value 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>15.469</b>	-	<b>75.140</b>	-	<b>25.662</b>	-	<b>253.634</b>
1) Fair value	-	15.469	-	75.140	-	20.499	-	78.634
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	5.163	-	175.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>15.469</b>	-	<b>75.140</b>	-	<b>25.662</b>	-	<b>253.634</b>

**Legenda:**

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.699	-	-	-	-		-		
2. Crediti	-	-	-		-		-		
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-	-		-		-		
4. Portafoglio						4.770		-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-		-		-
Totale attività	10.699	-	-	-	-	4.770	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-		-		-		
2. Portafoglio						-		-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese							-		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie						-		-	

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 13 dell'attivo.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- Ratei e Risconti passivi	6.664	7.175
- Somme da riconoscere all'erario	9.170	6.753
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	557	622
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	5.252	6.622
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	41.037	36.260
- Partite viaggianti con le filiali	383	1.513
- Competenze relative al personale	6.826	7.629
- Contributi da versare a Enti previdenziali	5.636	6.051
- Fornitori	22.497	20.876
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	999	4.789
- Partite in corso di lavorazione	56.365	61.066
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	1.704	1.307
- Altre partite	4.232	5.083
<b>Totale</b>	<b>161.322</b>	<b>165.746</b>

**Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110****11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>31.857</b>	<b>31.827</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.538</b>	<b>2.607</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	663	1.173
B.2 Altre variazioni	1.875	1.434
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.576</b>	<b>2.577</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.576	2.577
C.2 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>32.819</b>	<b>31.857</b>

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	3,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	3,17%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

Si riporta di seguito l'analisi di sensitivity relativi ai principali parametri valutativi.


**Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31/12/2013**

		Variazione TFR in termini assoluti	Nuovo importo TFR	Variazione in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	976	33.796	2,97%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(938)	31.881	-2,86%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(1.142)	31.677	-3,48%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	1.203	34.022	3,66%

La durata media finanziaria dell'obbligazione è stata calcolata pari a 9,5 anni.

**Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120**
**12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi e oneri	37.541	20.613
2.1 controversie legali	17.492	15.389
2.2 oneri per il personale	19.990	5.164
2.3 altri	59	60
<b>Totale</b>	<b>37.541</b>	<b>20.613</b>

Il fondo oneri per il personale ricomprende l'accantonamento dell'esercizio 2013 pari a euro 14,5 milioni di euro (al netto dell'effetto attualizzazione) a fronte dell'accordo sindacale del 29 settembre 2012 per esodi incentivati e ricorso al fondo di solidarietà, così come descritto nella "Parte A - Politiche contabili - Accordo Sindacale".

**12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue**

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>20.613</b>	<b>20.613</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>19.989</b>	<b>19.989</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	19.989	19.989
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>3.061</b>	<b>3.061</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	1.401	1.401
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.660	1.660
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>37.541</b>	<b>37.541</b>



## **12.4 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi**

### **Procedimenti arbitrari e giudiziali**

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Banca.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi:

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento “CE.DI. Puglia Scarl”, di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Banca e l’altro per il rapporto già radicato presso la Banca Meditteranea e acquisito dalla Banca a seguito dell’incorporazione della medesima. La Banca si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela. In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell’avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio. La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l’accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 milioni.
- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine all’individuazione del periodo sospetto ai fini dell’azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996). Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita. La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l’anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all’epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento. Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull’orientamento della giurisprudenza all’epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addivene ad un importo revocabile scarsamente significativo come peraltro confermato dalla transazione perfezionatasi a febbraio 2014. La transazione, che riguarda anche il fallimento Italsemole, prevede il versamento, da parte della Capogruppo, di un importo complessivamente pari a circa euro 1,45 milioni già accantonato al fondo revocatorie.
- Nel corso del 2012 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Italsemole srl devono decorrere, in ordine all’individuazione del periodo sospetto ai fini dell’azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996). Alla luce di tale decisione, il fallimento della Italsemole srl ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita. La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 15 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l’anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Italsemole srl per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all’epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento. Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull’orientamento della giurisprudenza all’epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addivene ad un importo revocabile scarsamente significativo come peraltro confermato dalla transazione perfezionatasi a febbraio 2014. La transazione, che riguarda anche il fallimento Casillo Grani, prevede il versamento, da parte della Banca, di un importo complessivamente non superiore a euro 1,45 milioni già accantonato al fondo revocatorie.
- Nell’agosto del 2010 l’Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale “F. Miulli” (di seguito anche l’“Ente Ecclesiastico” o il “Miulli”) aveva ceduto pro solvendo alla Banca il credito vantato nei confronti dell’Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), pari a circa Euro 32 milioni oltre interessi, per rimborso degli sgravi contributivi richiesti dal Miulli ai sensi dell’articolo 18 del DL 918/1968 (Sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno) previsti per le aziende industriali ed artigiane che impiegano dipendenti nel Mezzogiorno. La sussistenza di tali crediti, nell’ambito del contenzioso a suo tempo sorto tra l’INPS ed il Miulli, era stata dichiarata dal Tribunale di Bari con sentenza del 28 dicembre 2007 e confermata dalla Corte di Appello di Bari con provvedimento del 29 luglio 2010. La citata cessione garantiva un affidamento di Euro 3 milioni concesso dalla Banca all’Ente Ecclesiastico nonché ogni altro credito già in essere o che fosse sorto a favore della Banca verso il Miulli. Avverso il provvedimento della Corte di Appello di Bari l’INPS aveva proposto ricorso per Cassazione. Nelle more del giudizio di Cassazione, la Banca ed il Miulli avevano avviato una procedura esecutiva nei confronti dell’INPS da quest’ultima opposta. Al riguardo, in data 20 marzo 2012, il Giudice dell’Esecuzione ha assegnato alla Banca la somma oggetto del credito pari ad Euro 41,7 milioni. All’atto della ricezione, la Banca ha retrocesso detta



somma al Miulli, mediante accredito sul conto intestato all'Ente Ecclesiastico, consentendo allo stesso Ente di estinguere la propria esposizione. In data 16 aprile 2012 la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso dell'INPS, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Bari, dichiarando non dovute dall'Inps al Miulli le somme rivenienti dai crediti alla restituzione degli sgravi contributivi e di fatto sancendo la soccombenza del Miulli, ancorchè manchi, nel dispositivo della sentenza della Suprema Corte, una formale condanna alla restituzione a carico del Miulli. Successivamente, in data 20 luglio 2012, l'INPS ha promosso nei confronti della Banca ricorso in riassunzione del giudizio di opposizione all'esecuzione finalizzato ad ottenere la restituzione dell'importo versato alla Banca. In sede di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, anche a seguito dei pareri rilasciati da autorevoli legali incaricati, la Banca ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento di oneri in quanto il rischio di soccombenza è stato valutato come remoto. A riprova della fondatezza delle ragioni della Banca, con sentenza emessa in data 13 maggio 2013, il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda dell'INPS. Alla data di approvazione del presente bilancio, l'INPS non ha notificato altri atti giudiziali o extragiudiziali e pertanto nei confronti della Banca non vi è alcun giudizio pendente in relazione alla citata vicenda. Per completezza d'informativa si segnala che il Miulli ha inoltre presentato ricorso per la revocazione della sentenza della Corte di Cassazione del 16 aprile 2012, contestando il mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea e l'illegittimità della pronuncia della Cassazione sotto il profilo comunitario. Sotto diverso profilo, il Miulli ha nel frattempo depositato domanda di Concordato Preventivo con riserva con prosecuzione dell'attività d'impresa. Allo stato dei fatti, tenuto conto della sentenza favorevole alla Banca emessa dal Tribunale di Bari in data 13 maggio 2013, dei pareri rilasciati dai legali incaricati e, in particolare, dell'assenza di azioni giudiziali e/o extragiudiziali nei confronti della Banca, non si ritiene che vi siano elementi tali da giustificare un accantonamento di oneri nel bilancio 2013. Tuttavia, considerando che nel corso del primo semestre 2013 il Miulli ha avviato la procedura di Concordato Preventivo Prenotativo non è possibile escludere i potenziali rischi connessi alla circostanza che, stante l'insolvenza dell'Ente, l'INPS possa avere interesse ad intraprendere in futuro eventuali nuove azioni nei confronti della Banca. Infine, per ciò che concerne il credito di euro 6,7 milioni vantato dalla Banca nei confronti del Miulli, si fa presente che la Banca ha accantonato, al 31 dicembre 2013, al fondo svalutazione crediti analitici un importo pari a circa 4 milioni di euro. In data 18 novembre 2013 il Miulli è stato ammesso dal Tribunale di Bari alla procedura di Concordato Preventivo in continuità. Al momento si è in attesa dell'adunanza dei creditori fissata per giugno 2014.

- In data 28 febbraio 2014 è stata notificata alla Banca Popolare di Bari domanda arbitrale presentata dalla Società Cattolica di Assicurazione. La Società attrice chiede che venga accertato il presunto grave inadempimento della Banca agli obblighi nascenti dal Contratto Normativo sottoscritto dalle parti in data 27 dicembre 2004 (conseguente alla cessione alla "Cattolica" dell'intero pacchetto azionario detenuto da Banca Popolare di Bari nella società Eurosun Assicurazioni Vita), nonché l'asserita violazione - da parte della Banca - degli obblighi di correttezza e buona fede nell'esecuzione del suddetto contratto e nella fase delle trattative che hanno preceduto la conclusione dello stesso. In particolare, la domanda verte sul collocamento di talune polizze assicurative, negli anni 2002 e 2003, collocate dalla Eurosun Assicurazioni Vita e direttamente collegate al valore di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Lehman Brothers. Nel novembre del 2002, Cattolica rilevava dalla Banca il 50% del capitale sociale della Eurosun, mentre nel dicembre del 2004 Cattolica acquistava il restante 50% della stessa Eurosun, successivamente incorporata in altra società del Gruppo assicurativo. In sostanza, Cattolica chiede la condanna della Banca al pagamento dell'importo di Euro 18,6 milioni o di quello che verrà più precisamente determinato e quantificato nel corso del giudizio arbitrale. La richiesta deriva dalla circostanza che, a seguito dell'insolvenza del Gruppo Lehman, dichiarata nel settembre del 2008, Cattolica ha proceduto, nel corso del 2012, per l'importo indicato, a trasformare le polizze scadute tra l'ottobre e il dicembre del 2010, e non onorate a seguito del default di Lehman, in polizze con nuova scadenza 1° gennaio 2019 con valore di rimborso pari al 100% del premio originariamente versato, al netto delle cedole eventualmente incassate. La Banca ha provveduto a nominare l'arbitro di parte e si è affidata ad un primario studio legale per la gestione dell'arbitrato. Da una prima analisi della vicenda, il legale ritiene che sussistano una serie di argomentazioni valide e fondate a difesa e supporto della posizione assunta dalla Banca e per questo non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento.

### Anatocismo

La Corte Costituzionale ha dichiarato nel corso del 2012 l'incostituzionalità della norma introdotta dalla Legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011 del Decreto Legge cosiddetto "Milleproghe" che stabiliva che la prescrizione (decennale), relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto delle singole operazioni, iniziasse a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa.

Tale decisione ha come conseguenza che verranno ora applicati i criteri stabiliti dalla sentenza a Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 2 dicembre 2010 n. 24418 che distingue i versamenti in due grandi categorie: solutori (a pagamento di un debito e cioè rientro da uno sconfinamento o da un'esposizione debitoria priva di fido) o ripristinatori della provvista (finalizzati, cioè, a riespadere la misura dell'affidamento utilizzabile).

Per i versamenti solutori la prescrizione (decennale) decorre dalla data della singola annotazione in conto. Per i versamenti ripristinatori della provvista, invece, il termine di prescrizione decennale decorre dalla data di chiusura del conto.



## Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

## 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	515.627	437.817
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie	(572)	(32.181)
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

## 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>87.563.375</b>	-
- interamente liberate	87.563.375	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.423.527)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>84.139.848</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	<b>19.907.885</b>	-
B.1 Nuove emissioni	15.562.083	-
- a pagamento	15.562.083	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	15.562.083	-
- a titolo gratuito	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	2.374.713	-
B.3 Altre variazioni	1.971.089	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>982.656</b>	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	982.656	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>103.065.077</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	60.381	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	103.125.458	-
- interamente liberate	103.125.458	-
- non interamente liberate	-	-





### 14.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 103.125.458 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 515.627.290.

Alla data di riferimento risultano n. 60.381 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di euro 571.549,46, corrispondente ad un valore nominale di euro 301.905.

Nell'anno 2013 ha avuto esecuzione l'operazione di Aumento del Capitale Sociale, deliberata in data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione iniziale di (i) n. 14.010.140 Azioni per un controvalore di euro 112.081.120, di cui euro 42.030.420 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 14.010.140 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 131.695.316.

Il capitale sociale della Banca è passato, dunque, da euro 437.816.875,00, al 31 dicembre 2012, a euro 507.867.575,00, suddiviso in n. 101.573.515 azioni dal valore nominale di euro 5,00 a febbraio 2013.

Successivamente, tenuto conto dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nell'ambito dell'Offerta in Opzione, che ha registrato richieste di sottoscrizione in prelazione per n. 12.115.467 Azioni e 12.115.467 Obbligazioni Subordinate Convertibili assegnate con un riparto del 78,54%, e della conseguente impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute dai Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'Offerta loro rivolta, la Banca, anche al fine di soddisfare lo scambio di Titoli Subordinati apportati all'Offerta in Opzione e non utilizzati in considerazione della quota di riparto, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, effettuata in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, un aumento di capitale dedicato ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 6, e 2420-bis del Codice Civile, che è stato eseguito entro il 31 maggio 2013. A fronte di tale operazione sono state emesse (i) n. 1.551.943 Azioni per un controvalore di euro 12.415.544, di cui euro 4.655.829 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 1.551.943 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 14.588.264. Conseguentemente il capitale sociale ammonta al 31 dicembre 2013 a euro 515.627.290,00 suddiviso in n. 103.125.458 azioni.

### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2013
Riserva legale	57.183
Riserva accantonamenti diversi (statutaria)	9.568
Riserva azioni proprie (statutaria)	50.314
Riserva disponibile	7.927
Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.993)
Altre	698
<b>Totale</b>	<b>113.697</b>

### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Come precedentemente descritto, nell'anno 2013 ha avuto esecuzione l'operazione di Aumento del Capitale Sociale, deliberata in data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di Azioni ordinarie e di Obbligazioni Subordinate Convertibili, con facoltà di conversione sia in capo alla Banca che al sottoscrittore nei modi e nei tempi definiti nel prospetto informativo.

Nella voce 150 Strumenti di capitale è riportato:

- il valore della componente opzionaria connessa al riscatto a favore dell'Emittente, pari al 1,58% del Prezzo di Offerta;
- il valore della componente opzionaria a favore del destinatario dell'Offerta, pari al 3,23% del Prezzo di Offerta.



Di seguito si riporta la movimentazione della voce 150 Strumenti di capitale:

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>		
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.414</b>	
B.1 Emissioni	2.414	
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	
C.1 Rigiro a riserva sovrapprezzo		
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.414</b>	

#### 14.6 Altre informazioni

Natura/descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Riserve di capitale</b>	<b>263.373</b>		<b>263.373</b>
- Riserva da sovrapprezzi azioni (1)	243.448	A-B-C	243.448
- Riserve da avanzo di fusione	19.925	A-B-C	19.925
<b>Riserve di utili</b>	<b>113.697</b>		<b>120.370</b>
- Riserva legale	57.183	B	57.183
- Riserva accantonamenti diversi - statutaria	9.568	A-B-C	9.568
- Riserva azioni proprie - statutaria (2)	50.314	A-B-C	49.742
- Riserva disponibile (3)	7.927	A-B-C	3.179
- Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.993)		
- Altre	698	A-B-C	698
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>7.973</b>		<b>9.010</b>
- Saldi attivi di rivalutazione (Legge n. 576/75)	386	A-B-C	386
- Rivalutazione monetaria (Legge n. 72/83)	3.933	A-B-C	3.933
- Rivalutazione (Legge 30/12/91, n. 413)	4.691	A-B-C	4.691
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. immobili	12.945	A-B	
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 rivalutaz. titoli AFS	(12.324)		
- Riserva ex D.Lgs. 38/2005 copertura flussi finanziari			
- Utile / (Perdita) attuariale TFR	(1.658)		
<b>Totale</b>	<b>385.043</b>		<b>392.753</b>
<b>Quota non distribuibile</b>			<b>103.125</b>
<b>Residuo quota distribuibile</b>			<b>289.628</b>

Legenda:

A = per aumento di capitale

B = per copertura perdite

C = per distribuzione ai soci

- 1) Ai sensi dell'art. 2431 del Codice Civile, si può distribuire l'intero ammontare di tale riserva solo a condizione che la riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 c.c.;
- 2) La quota non disponibile è relativa alle azioni proprie in portafoglio in applicazione di quanto disposto dall'art. 2357 - ter del Codice Civile, comma 3;
- 3) La quota non disponibile è relativa alle plusvalenze iscritte nel conto economico, al netto del relativo onere fiscale, diverse da quelle riferibili agli strumenti finanziari di negoziazione e all'operatività in cambi e di copertura, che discendono dall'applicazione, per le attività e passività finanziarie, del criterio del valore equo (fair value).



## Altre informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	40.963	47.450
a) Banche	10.219	10.894
b) Clientela	30.744	36.556
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	79.265	90.314
a) Banche	68	-
b) Clientela	79.197	90.314
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	429.862	543.726
a) Banche	3.335	9.008
i) a utilizzo certo	3.335	9.008
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	426.527	534.718
i) a utilizzo certo	1.762	6.232
ii) a utilizzo incerto	424.765	528.486
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>550.090</b>	<b>681.490</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.499	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.027.983	975.521
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	461.797
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-

I titoli non iscritti nell'attivo riguardanti operazioni di "auto-cartolarizzazione" e pronti contro termine attivi, utilizzati per operazioni di provvista finanziaria, ammontano a euro 1.714 milioni.



## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2013
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	-
1. Regolate	-
1. Non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	-
a) Individuali	94.596
b) Collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	-
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	1.134.814
2. altri titoli	3.037.263
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	4.167.905
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	2.837.957
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## 5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	649.378	-	649.378	649.300	-	78	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>649.378</b>	<b>-</b>	<b>649.378</b>	<b>649.300</b>	<b>-</b>	<b>78</b>	
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>77.951</b>	<b>-</b>	<b>77.951</b>	<b>77.951</b>	<b>-</b>		<b>-</b>

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine. Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi. Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.



## 6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	15.470	-	15.470	-	15.470	-	1.231
2. Pronti contro termine	923.604	-	923.604	923.604	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>939.074</b>	<b>-</b>	<b>939.074</b>	<b>923.604</b>	<b>15.470</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>1.466.285</b>	<b>-</b>	<b>1.466.285</b>	<b>1.445.782</b>	<b>19.272</b>	<b>-</b>	<b>1.231</b>

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati etc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione" per euro 1,4 mila e nella voce 60 "Derivati di copertura" per euro 15.469 mila; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche" e voce 70 "Crediti verso clientela".

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 "Debiti verso Banche" e nella voce "Debiti verso clientela"; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 "Crediti verso banche".



## Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

## Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

## 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	205	-	1.247	1.452	4.141
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	25.848	-	-	25.848	28.703
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	13.437	-	-	13.437	6.391
4. Crediti verso banche	-	3.438	-	3.438	1.270
5. Crediti verso clientela	-	215.265	-	215.265	213.235
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	46	46	46
<b>Totale</b>	<b>39.490</b>	<b>218.703</b>	<b>1.293</b>	<b>259.486</b>	<b>253.786</b>

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a euro 10.476 mila.

## 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

## 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	868	771

## 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(5.067)	-	-	(5.067)	(8.248)
2. Debiti verso banche	(936)	-	-	(936)	(801)
3. Debiti verso clientela	(59.089)	-	-	(59.089)	(41.887)
4. Titoli in circolazione	-	(24.103)	-	(24.103)	(18.920)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(7.510)	-	(7.510)	(10.737)
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(2.715)	(2.715)	(3.088)
<b>Totale</b>	<b>(65.092)</b>	<b>(31.613)</b>	<b>(2.715)</b>	<b>(99.420)</b>	<b>(83.681)</b>



### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	670	1.643
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.385)	(4.731)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(2.715)</b>	<b>(3.088)</b>

### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

#### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci	31/12/2013	31/12/2012
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(57)	(64)



## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

## 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie rilasciate	1.572	1.272
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	36.127	35.973
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	605	614
3. gestioni di portafogli	997	2.464
3.1. individuali	997	2.464
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	372	412
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	8.698	5.096
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.460	2.260
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	22.995	25.127
9.1 gestioni di portafogli	11	13
9.1.1. individuali	11	13
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	14.294	15.431
9.3 altri prodotti	8.690	9.683
d) servizi di incasso e pagamento	9.738	9.784
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	10	7
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	37.023	42.824
j) altri servizi	32.797	28.129
<b>Totale</b>	<b>117.267</b>	<b>117.989</b>

Negli altri servizi alla voce j) sono ricomprese commissioni riguardanti attività di advisory e finanziamento nel settore energetico rispettivamente pari a 9,1 milioni al 31 dicembre 2013 e pari a 16,8 milioni al 31 dicembre 2012.

Nella stessa voce è ricompresa una commissione pari a circa 12 milioni di euro per l'erogazione del finanziamento di 480 milioni di euro concesso a Banca Tercas.





## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) presso propri sportelli	31.515	31.505
1. gestione di portafogli	966	2.186
2. collocamento di titoli	7.651	4.368
3. servizi e prodotti di terzi	22.898	24.951
b) offerta fuori sede	1.175	1.182
1. gestione di portafogli	31	278
2. collocamento di titoli	1.047	728
3. servizi e prodotti di terzi	97	176
c) altri canali distributivi		
1. gestione di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>Totale</b>	<b>32.690</b>	<b>32.687</b>

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie ricevute	(4.518)	(5.021)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.206)	(1.332)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(57)	(105)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(107)	(286)
3.1 proprie	(107)	(286)
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(134)	(119)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(908)	(822)
d) servizi di incasso e pagamento	(3.002)	(2.762)
e) altri servizi	(2.191)	(1.859)
<b>Totale</b>	<b>(10.917)</b>	<b>(10.974)</b>

L'importo relativo alle garanzie ricevute si riferisce alla garanzia statale sull'emissione di proprie passività di cui al D.Lgs. 201 del 6 dicembre 2011.



## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	1	9	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.418	-	544	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	1.678	-	2.350	-
<b>Totale</b>	<b>4.124</b>	<b>1</b>	<b>2.903</b>	<b>-</b>

I dividendi da partecipazioni ricomprendono l'importo di euro 1.140 mila riferito all'anticipo del dividendo dell'esercizio 2013 deliberato dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA in data 12 dicembre 2013, sulla base dell'andamento della gestione e del risultato intermedio redatto alla data del 30 settembre 2013.

## Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

## 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>6</b>	<b>2.097</b>	<b>(14)</b>	<b>(1.054)</b>	<b>1.035</b>
1.1 Titoli di debito	5	1.135	(14)	(599)	527
1.2 Titoli di capitale	1	918	-	(234)	685
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	44	-	(221)	(177)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>898</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1.267</b>	<b>7.349</b>	<b>(1.453)</b>	<b>(8.277)</b>	<b>(1.073)</b>
4.1 Derivati finanziari:	1.267	7.349	(1.453)	(8.277)	(1.073)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.267	5.899	(1.453)	(6.389)	(676)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	1.370	-	(1.545)	(175)
- Su valute e oro	-	-	-	-	41
- Altri	-	80	-	(343)	(263)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.273</b>	<b>9.946</b>	<b>(1.467)</b>	<b>(9.331)</b>	<b>860</b>



## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	15.241	26.009
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>15.241</b>	<b>26.009</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(15.237)	(26.056)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(15.237)</b>	<b>(26.056)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>4</b>	<b>(47)</b>

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	736	(1.319)	(583)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	55.138	(4.989)	50.149	50.580	(25.973)	24.607
3.1 Titoli di debito	50.983	(3.138)	47.845	50.219	(22.720)	27.499
3.2 Titoli di capitale	4.111	(843)	3.268	286	(2.592)	(2.306)
3.3 Quote di O.I.C.R.	44	(1.008)	(964)	75	(661)	(586)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.275	-	6.275	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>61.413</b>	<b>(4.989)</b>	<b>56.424</b>	<b>51.316</b>	<b>(27.292)</b>	<b>24.024</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	87	(157)	(70)	172	(56)	116
<b>Totale passività</b>	<b>87</b>	<b>(157)</b>	<b>(70)</b>	<b>172</b>	<b>(56)</b>	<b>116</b>



## Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

## 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	4.748	851	-	-	5.599
2.1 Titoli di debito	4.748	851	-	-	5.599
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	(1.623)	(1.091)	(2.714)
<b>Totale</b>	<b>4.748</b>	<b>851</b>	<b>(1.623)</b>	<b>(1.091)</b>	<b>2.885</b>

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

## 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
<b>A. Crediti verso banche</b>									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	(2.077)	(67.776)	(8.600)	12.226	2.127			(64.100)	(94.593)
<b>Crediti deteriorati acquistati</b>									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Altri crediti</b>									
- Finanziamenti	(2.077)	(67.776)	(8.600)	12.226	2.127	-	-	(64.100)	(94.593)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(2.077)</b>	<b>(67.776)</b>	<b>(8.600)</b>	<b>12.226</b>	<b>2.127</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(64.100)</b>	<b>(94.593)</b>

## Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese



## 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(6.816)	-	-	(6.816)	(1.663)
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(6.816)	-	-	(6.816)	(1.663)

### Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono principalmente alle svalutazioni delle interessenze in Cassa di Risparmio di Ferrara e in Banca della Nuova Terra rispettivamente per euro 3,6 milioni e per euro 1,6 milioni.

## 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(499)	(52)	-	-	20	-	134	(397)	(380)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>(499)</b>	<b>(52)</b>	-	-	<b>20</b>	-	<b>134</b>	<b>(397)</b>	<b>(380)</b>

### Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese



## Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

## 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(146.482)</b>	<b>(127.678)</b>
a) salari e stipendi	(91.860)	(88.436)
b) Oneri sociali	(24.016)	(22.743)
c) Indennità di fine rapporto	(5.601)	(5.585)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.118)	(1.413)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.255)	(2.140)
- a contribuzione definita	(2.255)	(2.140)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(21.632)	(7.361)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(1.352)</b>	<b>(1.277)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(1.923)</b>	<b>(1.944)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>1.137</b>	<b>1.065</b>
<b>6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(148.620)</b>	<b>(129.834)</b>

## 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>1.845</b>	<b>1.844</b>
a) dirigenti	37	33
b) quadri direttivi	686	687
c) restante personale dipendente	1.122	1.124
<b>2) Altro personale</b>	<b>11</b>	<b>10</b>
<b>Totale</b>	<b>1.856</b>	<b>1.854</b>

Al 31 dicembre 2013 il numero dei dipendenti è pari a 1.894, contro i 1.884 del 31 dicembre 2012.

## 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, a incentivi all'esodo ed oneri per il Fondo di Solidarietà, al costo per le assicurazioni per il personale, agli accantonamenti per i premi di fedeltà e al costo per diarie e trasferte.

Nell'esercizio è ricompreso l'accantonamento di euro 14,5 milioni (al netto dell'effetto attualizzazione) a fronte dell'accordo sindacale del 29 settembre 2012 per esodi incentivati e ricorso al fondo di solidarietà, così come descritto nella "Parte A - Politiche contabili - Accordo Sindacale".



### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di Spesa	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>Imposte indirette e tasse:</b>	<b>(14.310)</b>	<b>(11.674)</b>
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(12.385)	(9.854)
- Imposta Municipale Unica	(1.022)	(954)
- Altre imposte indirette e tasse	(903)	(866)
<b>Spese generali:</b>	<b>(69.326)</b>	<b>(63.050)</b>
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(3.705)	(3.912)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(1.792)	(1.693)
- Fitti passivi	(9.425)	(9.135)
- Spese di vigilanza	(713)	(622)
- Spese di trasporto	(3.736)	(3.196)
- Compensi a professionisti	(18.858)	(15.950)
- Spese per materiale vario di consumo	(1.581)	(1.565)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(2.336)	(2.260)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(5.379)	(3.931)
- Assicurazioni	(2.086)	(1.837)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(4.299)	(3.653)
- Informazioni e visure	(1.945)	(1.721)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(1.366)	(1.163)
- Noleggio e manutenzione software	(553)	(562)
- Elaborazione dati presso terzi	(7.997)	(8.526)
- Spese di pulizia	(1.333)	(1.330)
- Contributi associativi	(831)	(741)
- Altre spese	(1.391)	(1.253)
<b>Totale</b>	<b>(83.636)</b>	<b>(74.724)</b>



## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

## 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2013	31/12/2012
- al Fondo per cause passive	-	-
- Accantonamento	(2.770)	(2.209)
- Riprese	1.134	595
- al Fondo oneri del personale	-	-
- Accantonamento	(242)	(160)
- Riprese	77	99
- al Fondo per revocatorie fallimentari	-	-
- Accantonamento	(1.764)	(611)
- Riprese	447	119
- ad Altri fondi per rischi e oneri	-	-
- Accantonamento	-	-
- Riprese	2	-
<b>Totale</b>	<b>(3.116)</b>	<b>(2.167)</b>

## Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

## 11.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(5.175)	-	-	(5.175)
- Ad uso funzionale	(5.101)	-	-	(5.101)
- Per investimento	(74)	-	-	(74)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(5.175)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(5.175)</b>





## Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1.388)	-	-	(1.388)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(1.388)	-	-	(1.388)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(1.388)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(1.388)</b>

## Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Interventi a favore dei sottoscrittori di titoli Lehman	(2.021)	(2.042)
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.	-	(439)
Perdite su revocatorie fallimentari	(124)	(21)
Perdite su cause passive	(1.166)	(2.886)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(398)	(524)
Oneri tasse e penalità	(97)	(65)
Perdite su rapine	(429)	(332)
Altri	(573)	(497)
<b>Totale</b>	<b>(4.808)</b>	<b>(6.806)</b>

L'importo evidenziato come "interventi a favore dei sottoscrittori titoli Lehman" si riferisce al costo di competenza della Banca della polizza "Fata Assist BPB" dedicata ai possessori delle obbligazioni strutturate Lehman che garantisce a questi ultimi il rimborso dell'investimento a suo tempo effettuato.

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Recupero spese legali e competenze notarili	5.054	4.087
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	472	311
Recupero assicurazione clientela	1.138	1.514
Recupero imposte	12.002	9.493
Recupero spese su rapporti con clientela	4.832	1.802
Recupero spese per servizi a società del Gruppo	1.156	1.121
Altri	1.872	1.068
<b>Totale</b>	<b>26.526</b>	<b>19.396</b>

**Commissioni di Istruttoria Veloce**

Dal mese di ottobre 2012 la Banca ha introdotto sui conti correnti clientela la “Commissione di Istruttoria Veloce” in sostituzione di altre commissioni applicate sugli sconfinamenti.

Tale commissione si sostanzia in un rimborso spese che si applica per l’istruttoria veloce” di una pratica di affidamento temporanea.

La stessa, sulla scorta delle istruzioni impartite dall’Organo di Vigilanza, è stata imputata alla “voce 190) Altri oneri/proventi di gestione – Recupero spese su rapporti con clientela” e ammonta al 31 dicembre 2013 a euro 4.019 mila contro i 904 mila euro del 31 dicembre 2012.

**Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240****17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(11)	1
- Utili da cessione	13	1
- Perdite da cessione	(24)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(11)</b>	<b>1</b>

**Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260****18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(33.655)	(27.910)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	6.079
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	18.693	17.917
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(7.085)	(4.906)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) ( -1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	<b>(22.047)</b>	<b>(8.820)</b>

Il carico fiscale rappresentato nella voce 260 include, tra l'altro:

- l'effetto negativo dell'addizionale Ires dell'8,5% prevista, per il sistema bancario, dal decreto legge 30 novembre 2013, n. 133, applicabile solo per l'esercizio 2013, che ha comportato un maggior onere quantificabile in circa 2 milioni di euro;
- il beneficio derivante dall'applicazione del nuovo regime di deducibilità ai fini Irap delle rettifiche e riprese di valore dei crediti, introdotto dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), di circa 3,5 milioni di euro.



## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	31/12/2013	31/12/2012
Risultato ante imposte	39.102	14.166
Onere fiscale teorico	14.077	3.896
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(20.640)	(18.740)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	78.816	84.556
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(16.810)	(17.994)
Differenze permanenti	(17.710)	(399)
Imponibile fiscale	62.758	61.589
Imposte correnti totali	22.593	16.937
IRAP	31/12/2013	31/12/2012
Margine di intermediazione	330.643	311.445
Rettifiche al margine d'intermediazione	(95.716)	(74.494)
Imponibile fiscale teorico	234.927	236.951
Onere Fiscale teorico	13.273	13.388
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(18.188)	(18.193)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi		
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti		
Differenze permanenti	(20.951)	(24.536)
Imponibile fiscale	195.789	194.221
Imposte correnti totali	11.062	10.974
IMPOSTA SOSTITUTIVA	31/12/2013	31/12/2012
Imponibile da riallineamento valori		
Imposta complessiva		

### Sezione 21 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2013 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a 0,172.

#### 21.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2013 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito in quanto la conversione in azioni dell'unico strumento finanziario in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banca Popolare di Bari 7% 2013-2018", ha un effetto "antidiluitivo" sull'EPS per azione.

#### 21.2 Altre informazioni

In data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del



22 aprile 2012, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento. L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione complessiva di (i) n. 15.562.083 Azioni e (ii) n. 15.562.083 Obbligazioni Subordinate Convertibili.

Nel calcolo dell'utile diluito per azione si è tenuto conto dell'effetto diluitivo che la conversione delle Obbligazioni Subordinate Convertibili può determinare.



## Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>17.054</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20. Attività materiali</b>	-	-	-
<b>30. Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	(1.419)	390	(1.029)
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>5.163</b>	<b>(1.711)</b>	<b>3.452</b>
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	5.163	(1.711)	3.452
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>(40.298)</b>	<b>13.636</b>	<b>(26.662)</b>
a) variazioni di fair value	(22.776)	7.778	(14.998)
b) rigiro a conto economico	(17.522)	5.858	(11.664)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(17.522)	5.858	(11.664)
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(36.554)</b>	<b>12.315</b>	<b>(24.239)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>(7.185)</b>



### Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

#### Premessa

Il complessivo sistema di governo dei rischi, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di business, a livello di portafoglio di imprese e/o di gruppo, siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, definisce il complessivo impianto di processo e metodologico atto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. Alle singole società del Gruppo sono affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida definite dalla Capogruppo.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. In tale contesto, conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, al Consiglio di Amministrazione della Capogruppo Banca Popolare di Bari è attribuita la responsabilità della:

- definizione e approvazione degli orientamenti strategici e della propensione al rischio aziendale;
- identificazione e approvazione delle politiche di governo dei rischi e dei relativi livelli obiettivo;
- definizione e approvazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in coerenza con il livello di rischio accettato e gli indirizzi strategici stabiliti;
- allocazione del capitale in base al complessivo profilo di rischio / rendimento atteso, in coerenza con la complessiva propensione al rischio aziendale, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- approvazione dei limiti operativi;
- diffusione e sviluppo, a tutti i livelli aziendali, di una cultura di rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la banca.

Il Collegio Sindacale, in qualità di Organo di Controllo, vigila sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema di governo dei rischi.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, inoltre, la funzione di Risk Management assicura la corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi, nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi aziendali;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio ed al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Il Comitato Rischi e Capital Management - in qualità di organo di supporto e coordinamento - ha la responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti a livello di Gruppo con gli indirizzi strategici forniti dal Consiglio di Amministrazione, assicurando il presidio integrato dei rischi e valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione al profilo di rischio rendimento desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico.



## Sezione 1 – Rischio di credito

### Informazioni di natura qualitativa

#### 1. Aspetti generali

Anche nel corso del 2013, la Banca ha operato per assicurare adeguato supporto creditizio al territorio, assolvendo alla funzione primaria di supporto finanziario ai sistemi economici delle zone servite, coerentemente con la propria configurazione di azienda di credito locale radicata nel territorio.

Gli impieghi a clientela hanno raggiunto, a fine 2013, l'importo di 6,04 miliardi di euro (+9,97 % rispetto al precedente esercizio).

Il particolare contesto di riferimento e, soprattutto, il persistere di una difficile fase congiunturale, hanno determinato la necessità di mantenere elevato il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio.

Gli impieghi sono erogati in via prioritaria alle famiglie produttrici e consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Crescente è il ricorso alla stipula di accordi con le associazioni di categoria rappresentative del tessuto produttivo locale, a beneficio delle imprese associate.

La Banca, in un'ottica di adeguato frazionamento e diversificazione del rischio, effettua una ripartizione dei propri crediti per forma tecnica, tipologia di clientela, settore economico di appartenenza ed area geografica, coerentemente con le caratteristiche dei territori serviti.

La dimensione ormai raggiunta dalla Banca, nonché la rilevanza delle connesse problematiche di rischio, impongono, di conseguenza, una costante e continua attenzione a tutte le fasi del processo creditizio.

In tal senso, la Banca provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali - gamma di offerta, struttura del *pricing*, servizi aggiuntivi – sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio ed il trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono progressivamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici del Gruppo approvati dal Consiglio di Amministrazione.

#### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

La Banca, ormai da anni, è organizzata per segmenti di clientela. In particolare, quest'ultima è suddivisa in "Corporate" e "Retail": funzionalmente entrambi i segmenti fanno parte della Direzione Business. Esiste poi un segmento residuale rappresentato dai clienti c.d. "istituzionali" (Pubbliche Amministrazioni, società finanziarie etc.).

Il segmento *Retail* raggruppa le "Famiglie consumatrici" e la quasi totalità delle "Famiglie Produttrici" e "Quasi Società", con esclusione di quelle con fatturato annuo superiore ad 1,5 milioni di euro, inserite nel segmento *Corporate*. La clientela *Retail* viene gestita e sviluppata dalla Rete delle Filiali della Banca, mentre la clientela *Corporate* è affidata ad un nucleo di Consulenti. Sono state create, inoltre, strutture di supporto, sviluppo e monitoraggio delle relazioni con la clientela differenziate per segmento di appartenenza ("*Corporate*" e "*Retail*").

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del credito, riepilogate in un documento aggiornato annualmente ("Poteri Delegati"). Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti ed i relativi poteri in funzione della tipologia di esposizione (Corporate / Retail), del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato, per le quali vi sono strutture "Corporate" e "Retail" dedicate, la fase di istruttoria è seguita normalmente dalla Linea Credito. Tale struttura, facente parte della Direzione Crediti e dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L'intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo.



### 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dal gestore della relazione (Responsabile di Filiale per la clientela Retail e Consulente Corporate per la clientela Corporate), anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con la clientela, da quella di assunzione del rischio a quella di gestione e monitoraggio. In particolare, la pratica elettronica di fido ("PEF") utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito comprende le "policy" creditizie, il sistema di "rating interno" e le principali fonti di "credit score" in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture della Direzione Crediti quali la Linea Credito, la Linea Legale e Contenzioso, l'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate, l'Ufficio Gestione Escalation Crediti e l'Ufficio Gestione Rischi di Credito.

La Linea Credito, coinvolta direttamente nella fase di istruttoria e valutazione delle proposte creditizie, interviene anche in sede di autorizzazione di temporanee esigenze finanziarie formulate dalla clientela e proposte dai competenti gestori, laddove eventuali situazioni di criticità lo richiedano.

La Linea Legale e Contenzioso e l'Ufficio Gestione Rischi di Credito si occupano, invece, del sistematico controllo delle posizioni di rischio, intervenendo sui rispettivi gestori per la rimozione di eventuali anomalie che dovessero manifestarsi.

Le attività di monitoraggio del credito poste in essere dal Gruppo includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa "Grandi Rischi"), sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia. In particolare, sono definiti limiti di:

- massima esposizione (individuale / gruppo);
- concentrazione specifica (individuale / gruppo);
- concentrazione settoriale.

La Linea Credito monitora in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche solo temporaneamente, andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali.

In merito all'assunzione di rischi verso i "Privati" – sottoinsieme della clientela "Retail" – la Banca ha affiancato al sistema di scoring fornito dalla società CRIF, il sistema interno di rating "*Credit Rating System*" (CRS), realizzato in collaborazione con l'*Outsourcer* informatico CEDACRI, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una "clusterizzazione" della suddetta clientela effettuata in funzione della forma tecnica e di variabili socio - demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Sempre con riferimento alla clientela privati, la Banca si è dotata di un apposito modello di accettazione sviluppato in collaborazione con la società CRIF ed integrato con il modello di rating interno già in uso. La finalità del modello di accettazione è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio di tale segmento di clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un set informativo sufficientemente articolato.

Il sistema di rating interno in uso, CRS, costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti della Banca. In particolare l'attribuzione del rating ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale.

Il modello è strutturato in modo "aperto" prevedendo, in ogni caso, la possibilità di inserire progressivamente ulteriori canali informativi utili alla dettagliata valutazione del cliente.

Relativamente alla specifica valutazione del merito creditizio delle imprese è stato completato lo sviluppo di nuovi modelli di rating, attualmente in fase di rilascio, che si affiancheranno ai modelli attualmente in uso garantendo un maggior grado di accuratezza statistica ed una stima ancora più precisa della rischiosità del portafoglio crediti della Banca.

In ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, il Gruppo ha anche sviluppato un processo interno di *override* del rating e l'adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo.

Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di rating in uso attra-





verso l'utilizzo di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo e denominata "Bridge". La scelta di fondo è quella di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in default o che presentano elementi di anomalia anche solo potenziale, consentendo una tempestiva comunicazione ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici (default regolamentari, rating, anomalie da sistemi pregiudizievoli).

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

La Banca, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale frequentemente dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito assunto.

Le garanzie reali più utilizzate sono quelle ipotecarie - anche per gli elevati volumi di impiego nell'area dei mutui per l'acquisto dell'abitazione - seguite dalle pignoratorie su valori mobiliari e, meno frequentemente, dalle pignoratorie su denaro.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali delle tipologie sopra riportate.

Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiate le garanzie su titoli a reddito fisso o prodotti assicurativi, mentre è residuale il pegno su azioni, di solito relativo ad operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia.

Una parte significativa delle operazioni creditizie - essenzialmente quelle a revoca - è inoltre assistita da garanzie personali, principalmente sotto forma di fidejussioni rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

Da qualche anno, la Banca Popolare di Bari ha potenziato e ridefinito i modelli della gestione del credito con obiettivi di ricerca di efficacia, attraverso il contenimento dei livelli di rischiosità, riduzione delle perdite ed aumento dei tassi di recupero. La gestione del credito problematico e/o vulnerabile (*delinquency management*) è stata orientata da un lato al rafforzamento delle responsabilità dei gestori diretti e, dall'altro, al potenziamento delle azioni di controllo finalizzate alla rapida individuazione delle criticità e celere adozione delle soluzioni gestionali più opportune. Il monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato in maniera puntuale e costante operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una rilevante rischiosità per la presenza di indici di deterioramento emersi dall'analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti stessi.

Le strutture aziendali impegnate ai diversi livelli di responsabilità nella gestione del credito sono identificate in due macro categorie e precisamente in gestori di primo livello (Responsabili di Filiale/Agenzia, Gestori e Consulenti Corporate di riferimento, Responsabili di Area Territoriale e relative strutture di supporto) e funzioni centrali "*owner*" della Direzione Crediti (Ufficio Gestione Rischi di Credito; Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate; Ufficio Gestione Escalation Crediti ed Ufficio Sofferenze e Recupero Crediti).

In presenza di segnali di anomalia, l'Ufficio Gestione Rischi di Credito interviene presso i singoli gestori, responsabili dei controlli di primo livello, valutando gli eventuali provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi evidenziati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o a scadenze più ravvicinate della posizione, blocco degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in uno specifico *status* anomalo (Incaglio, Ristrutturazione, Sofferenza). Peraltro, oltre ai tre *status* sopra indicati, definiti in linea con le normative di Vigilanza, l'Ufficio Gestione Rischi di Credito, unicamente a fini interni, segue con particolare attenzione quei crediti classificati "*in bonis*" che presentano primi segnali di fragilità ed aggregati in classi di rischio problematico interne, denominate "Lista di Attenzione Aziendale", "Area di Segnalazione" ed "Ulteriori Warning".

L'Ufficio Gestione Rischi di Credito si occupa, inoltre, del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni ricondotte nell'ambito del *Default Regolamentare* nella classe delle "Esposizioni Scadute da oltre 90 giorni" (*Past due*) e classificate come "Inadempimenti Persistenti" oppure "Scaduti con Garanzia Ipotecaria Eleggibile". L'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate ha la responsabilità della gestione diretta ed indiretta delle posizioni classificate appunto come "Incagliate" e "Ristrutturate". Detta gestione si estrinseca principalmente nel seguire l'andamento delle posizioni e nel sottoporre agli Organi competenti gli eventuali piani di ristrutturazione. Il suddetto Ufficio propone il passaggio a sofferenza di quelle posizioni, già precedentemente classificate come incaglio o ristrutturate che, per ragioni specifiche, non lasciano intravedere possibilità di rientro.



Le posizioni in “sofferenza” sono quelle relative ai clienti in stato di insolvenza, anche non rilevata giudizialmente, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite dall'Ufficio Sofferenze e Recupero Crediti, nell'ambito della Linea Legale e Contenzioso, che nel suo operato persegue la possibilità di sistemazione stragiudiziale delle posizioni ovvero avvia gli eventuali interventi ed atti di rigore. A fronte delle posizioni in sofferenza, la determinazione dei dubbi esiti, curata dalla struttura di riferimento acquisendo tutte le informazioni necessarie, avviene in modo analitico.

Obiettivo prioritario in materia di gestione dei crediti in sofferenza è quello di favorire le azioni di recupero dei crediti, privilegiando le azioni stragiudiziali ed assicurando - con principi di proporzionalità - l'attivazione delle iniziative legali di tutela dei crediti.

In tale ottica rientra l'istituzione dell'Ufficio Gestione Escalation Crediti che riveste un ruolo di supporto nella definizione delle strategie gestionali di recupero dei crediti e promuove, per posizioni in incaglio o sofferenza al di sotto di alcune soglie, ogni azione utile per tentare il recupero anche in via stragiudiziarla col fine ultimo di velocizzare i rientri e contenere gli oneri e le spese legali.

In virtù della complessa problematica connessa alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali e lo stesso Consiglio di Amministrazione vengono regolarmente e periodicamente informati sull'andamento complessivo del portafoglio credito e sulle attività gestionali poste in essere.

### 2.5 Attività finanziarie in bonis

I crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. In particolare, la determinazione del fondo svalutazione collettiva su tali crediti avviene, sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), mediante l'individuazione di categorie omogenee di rischio e la stima, per ciascuna di esse, delle relative perdite latenti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni di “Basilea”.

In tale ottica la Banca, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

#### a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

La Banca, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di rating denominato “Credit Rating System” (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche sono evidenziate al precedente paragrafo 2.2 “Sistemi di gestione, misurazione e controllo”.

#### b) Individuazione della “probabilità di default” (PD) e della “Loss given default” (LGD)

La Banca, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio e di associare ad essi le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio: Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD). Il calcolo di tali parametri è effettuato secondo la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, inclusivo pertanto di Inadempimenti Persistenti, Incagli, Ristrutturati e Sofferenze.

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza, le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare, in via prudenziale, la nozione di “*incurred loss*”, cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.



c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione finale della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l'esposizione di gruppo: dalle procedure gestionali vengono rilevati i valori contabili dei crediti relativi a ciascun gruppo omogeneo di rischio. La sommatoria di tali importi, per categoria omogenea, costituisce il valore di base su cui verrà applicata la svalutazione;
- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo.

Il risultato così ottenuto consente di quantificare la perdita stimata per ciascun gruppo omogeneo. La somma delle perdite stimate dei vari gruppi fornisce la misura della svalutazione collettiva complessiva dei crediti. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis.



## Informazioni di natura quantitativa

## A. Qualità del credito

## A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

## A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	5.205	5.205
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.810	-	-	-	-	1.344.317	1.347.127
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	776.291	776.291
5. Crediti verso clientela	222.810	261.907	15.528	159.851	260.434	5.114.750	6.035.280
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>225.620</b>	<b>261.907</b>	<b>15.528</b>	<b>159.851</b>	<b>260.435</b>	<b>7.240.563</b>	<b>8.163.902</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>184.344</b>	<b>163.788</b>	<b>22.757</b>	<b>137.728</b>	<b>252.894</b>	<b>6.762.629</b>	<b>7.524.140</b>

## A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	5.204	5.204
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.428	6.618	2.810	1.344.317	-	1.344.317	1.347.127
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	776.290	-	776.290	776.290
5. Crediti verso clientela	1.099.993	439.897	660.096	5.409.959	34.775	5.375.184	6.035.280
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.109.421</b>	<b>446.515</b>	<b>662.906</b>	<b>7.530.566</b>	<b>34.775</b>	<b>7.500.995</b>	<b>8.163.901</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>885.036</b>	<b>376.419</b>	<b>508.617</b>	<b>7.025.190</b>	<b>33.220</b>	<b>7.015.523</b>	<b>7.524.140</b>

L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 188,6 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 260 milioni di euro. Di tale importo il 25,31% risulta scaduto entro 7 giorni, il 62,23% risulta scaduto oltre i 7 giorni ed entro i 3 mesi, l'8,23% risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.



### A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	796.346	-	-	796.346
<b>TOTALE A</b>	<b>796.346</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>796.346</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	10.697	-	-	10.697
<b>TOTALE B</b>	<b>10.697</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.697</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>807.043</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>807.043</b>

### A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	591.213	365.593	-	225.620
b) Incagli	325.735	63.828	-	261.907
c) Esposizioni ristrutturate	22.131	6.603	-	15.528
d) Esposizioni scadute deteriorate	170.341	10.490	-	159.851
e) Altre attività	6.739.008	-	34.775	6.704.233
<b>TOTALE A</b>	<b>7.848.428</b>	<b>446.514</b>	<b>34.775</b>	<b>7.367.139</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	7.004	197	-	6.807
b) Altre	539.121	-	1.007	538.114
<b>TOTALE B</b>	<b>546.125</b>	<b>197</b>	<b>1.007</b>	<b>544.921</b>

L'esposizione lorda e le rettifiche di valore specifiche delle posizioni classificate a sofferenza comprendono gli interessi di mora interamente svalutati per complessivi 90 milioni di euro.



## A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>489.621</b>	<b>214.516</b>	<b>34.425</b>	<b>146.474</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2.656	-	11.878
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>121.022</b>	<b>213.753</b>	<b>27.783</b>	<b>272.355</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	26.312	68.025	24.977	242.068
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	62.390	121.206	934	9.710
B.3 altre variazioni in aumento	32.320	24.522	1.872	20.577
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>19.430</b>	<b>102.534</b>	<b>40.077</b>	<b>248.488</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	12	12.303	27.620	86.755
C.2 cancellazioni	4.362	-	-	-
C.3 incassi	15.054	34.835	3.001	32.347
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	55.396	9.456	129.386
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>591.213</b>	<b>325.735</b>	<b>22.131</b>	<b>170.341</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.163	9.999	-	29.386

## A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>305.277</b>	<b>50.728</b>	<b>11.668</b>	<b>8.746</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	265	-	711
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>83.989</b>	<b>28.235</b>	<b>257</b>	<b>8.945</b>
B1. rettifiche di valore	72.833	21.650	160	8.467
B.1 bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.156	6.585	97	478
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>23.673</b>	<b>15.135</b>	<b>5.322</b>	<b>7.201</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	19.312	4.500	1.010	3.833
C.2 bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	4.361	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	10.635	4.312	3.368
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>365.593</b>	<b>63.828</b>	<b>6.603</b>	<b>10.490</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	989	909	-	1.816



## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

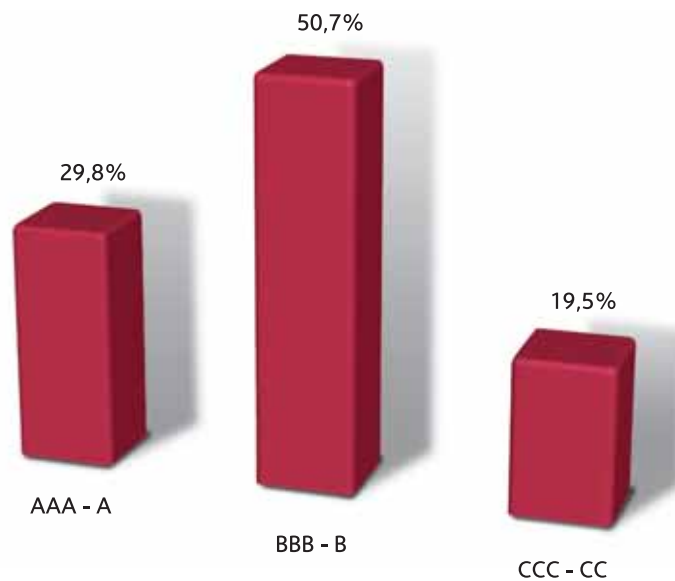
Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti a complessivi euro 2.379.934 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 890.988 mila sono prive di rating esterni (la maggior parte è riferibile al finanziamento erogato a favore di Banca Tercas per 480 milioni di euro e a Fondi Immobiliari).

Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che la totalità delle ridette esposizioni è ricompresa nelle classi da AAA a BB+ di Standard & Poor's.

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating interni

La distribuzione per classe di rating del portafoglio crediti relativo al segmento imprese mostra una maggiore concentrazione nelle classi di rating da “AAA” ad “A” rispetto alle classi da “CCC” a “CC”.

**Distribuzione per classe di rating (imprese)**





## A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

## A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili, Ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	532.189	-	-	350.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	350.389
1.1. totalmente garantite	532.189	-	-	350.389	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	350.389
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
							Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	4.977.419	7.016.761	-	673.859	249.955	-	-	-	-	-	-	66.807	4.967	3.235.010	11.247.359
1.1. totalmente garantite	4.747.835	7.004.893	-	665.980	241.258	-	-	-	-	-	-	59.581	4.337	3.108.450	11084499
- di cui deteriorate	489.777	999.869	-	2.901	23.793	-	-	-	-	-	-	6.381	538	802.090	1.835.572
1.2. parzialmente garantite	229.584	11.868	-	7.879	8.697	-	-	-	-	-	-	7.226	630	126.560	162.860
- di cui deteriorate	46.955	8.525	-	377	1.586	-	-	-	-	-	-	40	-	42.932	53.460
2. Esposizioni creditizie “fuori bilancio” garantite:	149.194	20.770	-	7.060	24.702	-	-	-	-	-	-	-	-	152.130	204.066
2.1. totalmente garantite	128.430	20.770	-	6.457	23.611	-	-	-	-	-	-	-	-	138.148	188.986
- di cui deteriorate	879	4	-	31	207	-	-	-	-	-	-	-	-	1.578	1.820
2.2. parzialmente garantite	20.764	-	-	603	1.091	-	-	-	-	-	-	-	-	13.982	15.676
- di cui deteriorate	3.882	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.459	1.469





## B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	6	3	2.860	7.311	-	-	-	-	-	150.862	296.570	-	71.872	61.709	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	11.158	8.478	-	-	-	-	-	185.342	33.852	-	65.407	21.498	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.319	6.590	-	209	13	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	64.483	4.250	-	95.367	6.240	-
A.5 Altre esposizioni	1.361.087	-	-	62.410	-	836.124	-	26,3	7.968	-	-	-	2.779.271	-	-	1.657.373	-	4.209
<b>Totale A</b>	<b>1.361.087</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>62.417</b>	<b>3</b>	<b>147</b>	<b>850.162</b>	<b>15.789</b>	<b>263</b>	<b>7.968</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.195.277</b>	<b>341.262</b>	<b>30.156</b>	<b>1.890.228</b>	<b>89.460</b>	<b>4.209</b>
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.832	172	-	318	25	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	419	-	-	19	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.575	-	-	294.438	-	5	40.389	-	-	-	-	-	184.788	-	-	933	9.633	69
<b>Totale B</b>	<b>3.575</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>294.438</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>40.389</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>191.257</b>	<b>172</b>	<b>933</b>	<b>9.971</b>	<b>25</b>	<b>69</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>1.364.662</b>	<b>-</b>	<b>356.855</b>	<b>3</b>	<b>152</b>	<b>890.551</b>	<b>15.789</b>	<b>263</b>	<b>7.968</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.386.534</b>	<b>341.434</b>	<b>31.089</b>	<b>1.900.199</b>	<b>89.485</b>	<b>4.278</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>1.683.303</b>	<b>-</b>	<b>485.184</b>	<b>3</b>	<b>138</b>	<b>388.772</b>	<b>18.215</b>	<b>497</b>	<b>9.188</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.343.249</b>	<b>281.637</b>	<b>28.688</b>	<b>1.906.917</b>	<b>76.731</b>	<b>5.038</b>



## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	222.028	358.272	782	703	2.810	6.618	-	-	-	-
A.2 Incagli	261.855	63.816	51	9	1	3	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	15.528	6.603	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	159.850	10.490	-	-	-	-	-	-	1	-
A.5 Altre esposizioni	6.677.898	34.774	18.584	1	7.742	-	6	-	3	-
<b>Totale A</b>	<b>7.337.159</b>	<b>473.955</b>	<b>19.417</b>	<b>713</b>	<b>10.553</b>	<b>6.621</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	1.219	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	5.149	197	-	-	-	-	-	-	1	-
B.3 Altre attività deteriorate	438	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	532.777	1.007	46	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>539.583</b>	<b>1.204</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2013</b>	<b>7.876.742</b>	<b>475.159</b>	<b>19.463</b>	<b>713</b>	<b>10.553</b>	<b>6.621</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2012</b>	<b>7.763.558</b>	<b>401.260</b>	<b>32.310</b>	<b>610</b>	<b>20.719</b>	<b>9.076</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>

## B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	742.463	-	53.160	-	712	-	11	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>742.463</b>	<b>-</b>	<b>53.160</b>	<b>-</b>	<b>712</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	10.309	-	388	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>10.309</b>	<b>-</b>	<b>388</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2013</b>	<b>752.772</b>	<b>-</b>	<b>53.548</b>	<b>-</b>	<b>712</b>	<b>-</b>	<b>11</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B 31/12/2012</b>	<b>303.854</b>	<b>-</b>	<b>85.045</b>	<b>-</b>	<b>1.463</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

**B.4 Grandi rischi**

Qui di seguito si riportano le “esposizioni” e le “posizioni di rischio” che costituiscono “grande rischio” così come definite dalla normativa di riferimento (circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006):

	31/12/2013	31/12/2012
a) Ammontare (valore di bilancio)	2.369.723	2.503.991
b) Ammontare (valore ponderato)	485.247	287.828
c) Numero	5	7



## C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

#### Informazioni di natura qualitativa

Nell'esercizio 2013 la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator non abbia sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Tali passività inoltre non sono state oggetto di successiva cessione.

#### Informazioni di natura quantitativa

Non vi sono informazioni di natura quantitativa da esporre.

### C.2 Operazioni di cessione

#### A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

##### Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2013 la Banca non ha in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator non abbia sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Tali passività inoltre non sono state oggetto di successiva cessione.

Al 31 dicembre 2013 la banca ha in essere operazioni di pronti contro termine attivi e passivi di seguito illustrati.

##### Informazioni di natura quantitativa

#### C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	288.722	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	288.722	1.215.761
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	288.722	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	288.722	1.215.761
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-	288.722	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	288.722	
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-		1.215.761
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



## C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	37.462	-	886.142	-	-	-	923.604
a) a fronte di attività rilevate per intero	37.462	-	886.142	-	-	-	923.604
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	37.462,00	-	886.142,00	-	-	-	923.604,00
<b>Totale 31/12/2012</b>	81.536,00	-	750.275,00	463.881,00	150.090,00	-	1.445.782,00



### **B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

La Banca non detiene attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Non vi sono informazioni di natura quantitativa da esporre.

### **C.3 Operazioni di covered bond**

La Banca non ha posto in essere operazioni di covered bond.

### **D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Con l'obiettivo di mantenere costante allineamento alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circ. 263 Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), la Banca utilizza un modello di portafoglio per il calcolo del rischio di credito.

In particolare, il modello stima le perdite utilizzando la metodologia Monte Carlo. La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Il modello utilizzato è di derivazione attuariale, si ispira al modello *CreditRisk+*<sup>TM</sup> (una delle metodologie più solide per portafogli di banche commerciali) e tratta in maniera esplicita, per il tramite di un modello econometrico (simile al modello *CreditPortfolioView*), il fenomeno delle correlazioni tra tassi di *default* nella realtà italiana.

La Banca, inoltre, effettua periodicamente un'analisi dei potenziali impatti derivanti da scenari avversi ("stress test"), funzionali a valutare la complessiva coerenza dell'esposizione al rischio di credito rispetto al profilo di rischio desiderato e definito a livello strategico.

Al fine di efficientare il processo di gestione del credito la Banca ha inoltre avviato un progetto volto ad incrementare il peso delle variabili "*risk based*" nelle fasi di pianificazione, budget, accettazione, monitoraggio e recupero del credito.

Rientrano, fra tali attività, alcuni affinamenti metodologici in corso di introduzione nell'ambito del sistema di pricing, l'incremento del peso della perdita attesa nell'ambito dei modelli di accettazione e dei processi di monitoraggio e recupero del credito, nonché l'introduzione, nei processi di pianificazione e controllo, di metriche gestionali di assorbimento patrimoniale da rischio di credito maggiormente evolute (metodo IRB - Basilea) rispetto a quanto utilizzato ai fini di Vigilanza (metodo standardizzato - Basilea).



## Sezione 2 – Rischio di mercato

### 2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", le strategie di investimento adottate, anche nel corso del 2013 hanno evidenziato una contenuta esposizione su volumi investiti in titoli obbligazionari ed azionari. In tale ambito la principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio / rendimento della Banca, è costituita dalla presenza di titoli obbligazionari e dai relativi strumenti derivati collocati nell'ambito del sottoportafoglio "obbligazionario".

Nel corso del 2013 il portafoglio obbligazionario, contraddistinto come appena detto da un'esposizione contenuta in titoli cash, è stato caratterizzato quasi esclusivamente dalla presenza di titoli governativi. L'attività in derivati è stata orientata ad una finalità di copertura gestionale delle posizioni di volta in volta assunte sul mercato. Complessivamente, l'attività sopra indicata si è connotata quasi totalmente per l'utilizzo di strumenti regolamentati.

Sempre nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", invece, la principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari, anch'essi contraddistinti nel corso del 2013 da esposizioni non rilevanti e da strumenti derivati su indici e titoli azionari prevalentemente negoziati su mercati regolamentati e con finalità di copertura gestionale.

##### B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, la Banca si è dotata di procedure e sistemi di controllo volti a conseguire una sana e prudente gestione dei rischi di mercato, tenuto peraltro conto che i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono una base "minimale" a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza sulla loro evoluzione.

Il processo di controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo si basa sull'utilizzo di procedure e strumenti di misurazione basate su una procedura Value at Risk (VaR) e sulla formalizzazione di una struttura di Poteri Delegati e Limiti Operativi.

Dal punto di vista organizzativo, le strutture preposte alla definizione ed al monitoraggio dei limiti operativi sono, rispettivamente, le strutture di Middle Office e Risk Management.

Dal punto di vista degli strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e di vigilanza, la Banca utilizza il modulo VaR disponibile all'interno della procedura ALM in uso. Tale procedura permette di calcolare il VaR del portafoglio di negoziazione distinguendolo nelle componenti Interest, Equity e Currency, in funzione dei diversi fattori di rischio (tassi, prezzi e cambi) che lo determinano. Il modello utilizzato è di tipo "parametrico" e giunge alla stima di un "valore a rischio" mediante il supporto di matrici contenenti le deviazioni standard e le relative correlazioni tra i vari fattori di rischio. Il modello fornisce - con un intervallo di confidenza del 99% e su un orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi (holding period) - una stima della massima perdita potenziale di valore per tutti gli strumenti di tipo lineare e coglie, mediante una approssimazione di tipo delta - gamma, la rischiosità degli strumenti finanziari non lineari quali i contratti di opzione. Lo stesso viene, inoltre, periodicamente sottoposto ad attività di "back testing" e "stress testing" al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio Held for Trading della Banca.

Il sistema di Limiti e Deleghe Operative attualmente in vigore si basa, inoltre, sull'individuazione di una serie di grandezze / indicatori di rischiosità in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per rating e controparte), il grado di diversificazione in termini di strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni, derivati) ed il livello di Value at Risk ripartito per fattore di rischio.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.



## 2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

## 3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza.

In particolare, le tabelle sotto riportate evidenziano i dettagli relativi al VaR generato rispettivamente dal fattore di rischio "tasso di interesse" e dal fattore di rischio "prezzo".

Interest Rate VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.12	40.093	396.515	16.141	1.803.398
31.12.13	11.317	502.476	8.492	1.456.924

\* valori in unità di euro

Equity VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.12	314.869	322.536	56.055	903.128
31.12.13	77	466.236	76	971.871

\* valori in unità di euro

## 2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati all'attività degli intermediari finanziari nello svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, infatti, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di risk management consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli ritenuti coerenti con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche operazioni di copertura.

La definizione di rischio tasso adottata dalla Banca è coerente con quella della Circolare 263/06 e successivi aggiornamenti, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio del Gruppo a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di azioni, partecipazioni e fondi presenti all'interno del portafoglio delle attività finanziarie "disponibili per la vendita", con riferimento ai quali, il rischio viene monitorato attraverso la stima di un VaR (Value at Risk) per quanto attiene le azioni ed attraverso un sistema di indicatori di early warning per quanto attiene gli aggregati partecipazioni e fondi.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Banca utilizza un modello interno basato su una procedura di Asset and Liability Management ed un approccio basato su analisi di sensitivity con logica di full evaluation e modellizzazione delle poste a vista, al fine di tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato. Nel modello sono inclusi anche i piani di rientro delle posizioni in sofferenza. Tali piani sono trattati nella struttura di ALM al pari di una posta dell'attivo a scadenza.





Si segnalano inoltre, l'introduzione di alcuni upgrade metodologici volti ad includere nel modello di quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, gli effetti derivanti dalla stima di un tasso di prepayment sui mutui a tasso fisso e dalla valutazione delle opzionalità implicite (cap /floor). Tali upgrade, che rientrano nel più ampio progetto di ALM Strategico avviato nel corso del 2012, sono volti a consentire una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

L'impatto viene determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno shock corrispondente alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di sette anni, considerando il 99,9° percentile al rialzo (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti). La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di Patrimonio di Vigilanza per ottenere un indicatore di rischio percentuale.

La Banca, inoltre, sempre in linea con le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, utilizza l'ipotesi di shift della curva dei tassi di +200 bps quale scenario di stress test (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Dal punto di vista del monitoraggio, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Funzione di Risk Management predispone, con periodicità mensile, una reportistica sul rischio di tasso di interesse in termini di sensitivity della struttura economica e patrimoniale della Banca a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. La reportistica prodotta stima su un orizzonte temporale di dodici mesi ed in ipotesi di shock delle curve dei tassi:

- l'impatto sul margine d'interesse (modello di "repricing flussi");
- l'impatto sul valore del patrimonio (modello di "full evaluation" con modellizzazione delle poste a vista).

La Banca, inoltre, adotta una policy di gestione del rischio di tasso di interesse che consente di valutare e gestire il suddetto rischio mediante un set di regole chiare e precise, nonché di contenere il rischio ad un livello considerato in linea con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzioni di indirizzo strategico.

## B. Attività di copertura del fair value

Obiettivo delle operazioni di copertura del fair value è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, la Banca si è dotata di procedure per la copertura IAS compliant su mutui a tasso fisso ed in regime di Macro Fair Value Hedge sulle poste a vista dell'attivo e del passivo e su titoli a tasso fisso del portafoglio Available for Sale, al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso del portafoglio bancario. Tali procedure sono basate sull'utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso. Al 31 dicembre 2013 si segnalano coperture in essere in regime di Fair Value Hedge su mutui a tasso fisso per un nozionale swap pari a 45,1 milioni di euro e su obbligazioni governative a tasso fisso, classificate nel portafoglio Available for Sale, il cui *fair value* al 31 dicembre 2013 ammonta a 35 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

La Banca ha in essere operazioni di copertura in *fair value option* di prestiti obbligazionari emessi.

Allo stato attuale non sono state costruite coperture dal rischio di spread.

## C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Le operazioni di copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*) hanno l'obiettivo di coprire la Banca dall'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile).

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha stipulato un'operazione di vendita a termine di un titolo governativo italiano a tasso variabile allocato nel portafoglio *Available for Sale* (CCT con scadenza 2018 per un ammontare nominale pari a 175 milioni di euro), contabilizzata come una copertura di flussi di cassa avente lo scopo di coprire la Banca dall'esposizione al rischio della variabilità del prezzo di vendita del titolo e quindi dei possibili riflessi negativi sul conto economico.

Inoltre, essendo previsto il regolamento del contratto a scadenza mediante consegna fisica dell'asset (CCT) ed essendo stabilito sin dalla stipula il prezzo di vendita a termine, tale operazione, trattandosi di un contratto a termine "non-regular way", è stata contabilizzata come un derivato (cfr. IAS 39, IG par. B.29).

In relazione a quanto descritto in precedenza le variazioni di fair value sia del CCT che del derivato sono state contabilizzate nell'esercizio 2012 in apposite riserve da valutazione del patrimonio netto, in quanto, considerate le caratteristiche peculiari



dell'operazione, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%), con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di fair value del derivato.

Nell'esercizio 2013, al verificarsi dell'operazione programmata l'utile che era stato rilevato nel precedente esercizio direttamente a patrimonio è stato imputato a conto economico.

#### Informazioni di natura quantitativa

##### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

##### 2. Portafoglio bancario - modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "repricing flussi" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione parallela dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Repricing Flussi" – Ipotesi di "shifting"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.13	10.131	-1.488
Media	12.273	-2.965
Minimo	8.249	-4.641
Massimo	17.763	-1.488

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di "Full Evaluation con modellizzazione delle poste a vista") nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitivity		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.13	-62.588	89.273
Media	-54.259	82.199
Minimo	-62.588	75.279
Massimo	-47.969	91.661

In ogni caso, tutte le analisi effettuate considerano in che misura (elasticità) ed in quanto tempo (vischiosità) i tassi della banca si adeguano a variazioni dei tassi di mercato.

#### 2.3 Rischio di cambio

##### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta rappresenta un ammontare residuale rispetto al totale impieghi ed eventuali opportunità di investimento



vencono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi ed il rischio di cambio assume una configurazione residuale stante la compensazione evidenziata tra i volumi di attività, passività e derivati sulle principali valute su cui si opera.

Le attività di copertura sono gestite dalle competenti strutture della Linea Servizi Finanziari e sono monitorate nella loro efficacia dalla Funzione di Risk Management.

Allo stato, attraverso la procedura di *ALM (Asset and Liability Management)* viene periodicamente monitorata, a livello Banca, l'esposizione netta nelle principali valute in cui la Banca opera. Con riferimento, inoltre, al portafoglio di "*Held for Trading*" (*HFT*) ed al portafoglio "*Available for Sale*" (*AFS*), il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso il monitoraggio del rispetto dei limiti di "*Currency VaR*" e di "*Stop Loss*" (mensile ed annuo), rivisti ed aggiornati periodicamente in sede di definizione delle Deleghe Operative.

## B. Attività di copertura del rischio di cambio

Nel corso del 2013 la copertura gestionale del rischio di cambio, generato dall'operatività in divisa sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario", è stata effettuata sia attraverso depositi sia attraverso currency swap ed opzioni su cambi.

### Informazioni di natura quantitativa

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in dollari USA, Lira Sterlina e Franco svizzero.

#### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Voci	Valute					
	USD	GBP	CHF	CAD	AUD	ALTRE VALUTE
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>20.171</b>	<b>13.571</b>	<b>352</b>	<b>101</b>	<b>71</b>	<b>138</b>
A.1 Titoli di debito	7.389	13.324			3	6
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	1.820	150	352	101	68	132
A.4 Finanziamenti a clientela	10.962	97				
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>382</b>	<b>136</b>	<b>222</b>	<b>118</b>	<b>38</b>	<b>22</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>5.138</b>	<b>329</b>	<b>341</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>109</b>
C.1 Debiti verso banche	319	88	134			44
C.2 Debiti verso clientela	4.819	241	207			65
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>49.176</b>	<b>14.647</b>	<b>487</b>	<b>261</b>	<b>97</b>	<b>22</b>
- Opzioni	19					
+ Posizioni lunghe	7					
+ Posizioni corte	12					
- Altri derivati	49.157	14.647	487	261	97	22
+ Posizioni lunghe	15.982		134	20		8
+ Posizioni corte	33.175	14.647	353	241	97	14
<b>Totale Attività</b>	<b>36.542</b>	<b>13.707</b>	<b>708</b>	<b>239</b>	<b>108</b>	<b>167</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>38.325</b>	<b>14.976</b>	<b>694</b>	<b>241</b>	<b>97</b>	<b>123</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(1.783)</b>	<b>(1.269)</b>	<b>14</b>	<b>(2)</b>	<b>11</b>	<b>44</b>



## 2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi al VaR generato dal fattore di rischio "cambio".

Currency VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.12	586.817	881.604	155.785	1.978.000
31.12.13	248.859	443.310	30.017	1.205.766

\* valori in unità di euro

## 2.4 Gli strumenti derivati

### A. Derivati finanziari

#### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>272</b>	<b>-</b>	<b>145.948</b>	<b>16.500</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	129	-	145.948	-
c) Forward	143	-	-	-
d) Futures	-	-	-	16.500
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.350</b>
a) Opzioni	-	-	-	6.821
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	1.529
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>34.922</b>	<b>718</b>	<b>91.584</b>	<b>1.524</b>
a) Opzioni	-	718	45.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	34.922	-	46.584	-
d) Futures	-	-	-	1.524
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.880</b>
<b>Totale</b>	<b>35.194</b>	<b>718</b>	<b>237.532</b>	<b>29.254</b>
<b>Valori medi</b>	<b>47.347</b>	<b>29.265</b>	<b>246.423</b>	<b>136.479</b>



## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

### A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>75.140</b>	-	<b>253.634</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	75.140	-	78.634	-
c) Forward	-	-	175.000	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>75.140</b>	-	<b>253.634</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>76.758</b>	-	<b>150.162</b>	-



## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>24.700</b>	-	<b>355.831</b>	-
a) Opzioni	-	-	27.850	-
b) Swap	24.700	-	327.981	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Mercati</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>24.700</b>	-	<b>355.831</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>56.483</b>	-	<b>383.556</b>	-



## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	31/12/2013		31/12/2012	
	Totale	Controparti Centrali	Totale	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>72</b>	<b>2</b>	<b>2.069</b>	<b>52</b>
a) Opzioni	-	2	151	14
b) Interest rate swaps	1	-	1.832	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	71	-	86	-
f) Futures	-	-	-	38
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>341</b>	<b>-</b>	<b>13.588</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	341	-	13.588	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>413</b>	<b>2</b>	<b>15.657</b>	<b>52</b>



## A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>69</b>	<b>-</b>	<b>1.875</b>	<b>103</b>
a) Opzioni	-	1	-	-
b) Interest rate swaps	1	-	1.810	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	68	-	65	-
f) Futures	-	-	-	103
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>15.469</b>	<b>-</b>	<b>25.663</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	15.469	-	20.500	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	5.163	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swaps	-	-	-	-
c) Cross currency swaps	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forwards	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.538</b>	<b>-</b>	<b>27.538</b>	<b>103</b>





**A.5 Derivati finanziari OTC – portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	64	143	-	64	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	1	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	33.497	-	-	1.426	-
- fair value positivo	-	-	49	-	-	22	-
- fair value negativo	-	-	68	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	14	-	-	17	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



**A.7 Derivati finanziari OTC – portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	99.840	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	341	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	15.469	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.271	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>35.193</b>	-	-	<b>35.193</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	271	-	-	271
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	34.922	-	-	34.922
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>3.697</b>	<b>17.093</b>	<b>79.050</b>	<b>99.840</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.697	17.093	79.050	99.840
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>38.890</b>	<b>17.093</b>	<b>79.050</b>	<b>135.033</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>540.882</b>	<b>198.820</b>	<b>107.295</b>	<b>846.997</b>



### Sezione 3 – Rischio di liquidità'

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo V della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti) e coerentemente con gli orientamenti espressi dai principali *regulators* internazionali, la Banca si è dotata di una *policy* che definisce i processi e gli strumenti di monitoraggio adottati ai fini di un'adeguata gestione del rischio di liquidità.

In particolare, detta *policy* illustra:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità;
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della *policy* sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (*Maturity Ladder* operativa e strutturale) e della conduzione delle prove di stress;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning* relativi alla liquidità operativa ed alla liquidità strutturale, con specifica indicazione delle procedure da attivare in caso di superamento degli stessi;
- il piano di emergenza (c.d. "*contingency funding plan*") con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del *market liquidity risk*;
- le metodologie di stima dell'esposizione al rischio di liquidità derivante dall'operatività infra - giornaliera in sistemi di pagamento, regolamento e compensazione;
- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3;
- le metodologie di backtesting dell'accuratezza ed affidabilità delle metriche di misurazione del rischio adottate.

Lo strumento operativo utilizzato per il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità è rappresentato dalla "*Maturity Ladder*", che permette di valutare le disponibilità residue della Banca in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei gap tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo, dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio / lungo periodo.

Al fine di segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità, la Funzione di Risk Management monitora con periodicità giornaliera i limiti operativi ed i livelli di *early warning* fissati coerentemente con le metriche di misurazione adottate e con la soglia di tolleranza al rischio individuata nella *policy*.

Il documento specifica inoltre le procedure da attivare in caso di superamento dei limiti e le strategie di intervento delineate nel piano di gestione predisposto per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità ("*Contingency Funding Plan*").

La Banca effettua regolarmente prove di *stress* al fine di valutare l'impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati dai principali fattori di rischio identificati. In particolare, sono stati definiti scenari di stress di natura sistemica ed idiosincratICA, il cui impatto è stimato sia individualmente che in maniera cumulata in corrispondenza di ciascuna fascia della *Maturity Ladder* operativa.

Data l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, la Banca procede, inoltre, ad analizzare il grado di concentrazione della raccolta e di diversificazione dei canali di finanziamento, fornendone evidenza nella reportistica periodica.

Il *market liquidity risk* è invece monitorato con riferimento agli aggregati costituiti dalle attività prontamente liquidabili (APL) di primo e secondo livello. In particolare, la Banca valuta il grado di liquidabilità delle stesse sul mercato e la rilevanza di eventuali perdite di valore in caso di smobilizzo.



In previsione dell'effettiva entrata in vigore degli schemi di regolamentazione previsti da Basilea 3, la Banca ha proseguito il processo di monitoraggio dei requisiti quantitativi introdotti dal documento "International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring" (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, Dicembre 2010) ed orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di stress acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

È stato inoltre implementato un set di indicatori per la misurazione ed il monitoraggio del rischio infra - giornaliero di liquidità. Sulla base di specifiche analisi, la Banca provvede infatti alla stima del fabbisogno minimo di liquidità funzionale alle proprie esigenze operative e, conseguentemente, della quota di riserve da ritenere prudenzialmente indisponibili in quanto designate a presidio di tale tipologia di rischio.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, sono stati definiti i differenti aspetti metodologici ed applicativi finalizzati all'evoluzione in ottica liquidity risk-adjusted del sistema dei prezzi interni di trasferimento. La Banca ha infatti predisposto un documento specifico contenente le linee guida del sistema dei TIT corretti per il costo della liquidità e provvede all'integrazione dello stesso all'interno dei processi e delle procedure in uso.

La Banca, infine, ha formalizzato un sistema integrato di segnalazione dei flussi previsionali di liquidità mediante l'implementazione di un'infrastruttura informatica a supporto dell'invio e della condivisione dei dati tra le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio.



## Informazioni di natura quantitativa

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO-UN. ECON. E MON.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.457.334</b>	<b>28.405</b>	<b>29.416</b>	<b>626.986</b>	<b>1.009.590</b>	<b>217.313</b>	<b>317.066</b>	<b>2.589.120</b>	<b>2.156.348</b>	<b>64.269</b>
A.1 Titoli di Stato	-	31	239	-	4.230	13.451	5.449	1.121.548	160.073	-
A.2 Titoli di debito altri	537	-	-	-	37	23	20.000	84	3	2.810
A.3 Quote OICR	179.234	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.277.563	28.374	29.177	626.986	1.005.323	203.839	291.617	1.467.488	1.996.272	61.459
- Banche	78.684	-	-	530.399	3.067	5.046	5.081	80.350	-	61.459
- Clientela	1.198.879	28.374	29.177	96.587	1.002.256	198.793	286.536	1.387.138	1.996.272	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.140.245</b>	<b>319.671</b>	<b>505.746</b>	<b>154.060</b>	<b>536.832</b>	<b>603.271</b>	<b>330.933</b>	<b>1.440.336</b>	<b>63.156</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	4.074.246	33.095	42.261	100.933	190.630	185.196	276.734	79.495	-	-
- Banche	19.037	-	7.547	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.055.209	33.095	34.714	100.933	190.630	185.196	276.734	79.495	-	-
B.2 Titoli di debito	5.689	2.334	8.619	15.659	77.572	89.090	54.199	460.841	63.156	-
B.3 Altre passività	60.310	284.242	454.866	37.468	268.630	328.985	-	900.000	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>126.162</b>	<b>33.846</b>	<b>17.390</b>	<b>16.045</b>	<b>1.227</b>	<b>7.934</b>	<b>1.742</b>	<b>37.337</b>	<b>86.467</b>	<b>-</b>
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		33.846	17.390	15.928	993	3.910		519		
- Posizioni lunghe	-	15.445	17.273	15.256	498	3.628	-	442	-	-
- Posizioni corte	-	18.401	117	672	495	282	-	77	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	2			117	234	1.320	1.631			
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	266	265	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	117	234	1.054	1.366	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	126.159					2.074	111	36.818	86.467	
- Posizioni lunghe	29	-	-	-	-	2.704	111	36.818	86.467	-
- Posizioni corte	126.130	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



### **Cartolarizzazione mutui in bonis “2013 Popolare Bari RMBS Srl” avviata nel corso del 2013**

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha avviato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione “multi-originator” di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di 369,8 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 486,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan. L'operazione a fine 2013 era nella fase di “warehousing”.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2013 Popolare Bari RMBS Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo finanzia l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed” strettamente correlati al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

Tali titoli saranno sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 366,9 milioni.

### **Cartolarizzazione mutui in bonis “2012 Popolare Bari SME Srl”**

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione “multi-originator” di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un corrispettivo di 695 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 862,9 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2012 Popolare Bari SME Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Nel corso del 2013 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti per euro 0,9 milioni, attestando l'ammontare cartolarizzato ad euro 694,1 su un totale di euro 859,8 milioni.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, realizzata in data 14 dicembre 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 497 milioni (titolo senior A1 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 198 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 21 milioni al fine di costituire una riserva di liquidità a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso, la Società Veicolo ha stipulato nel corso del 2012 con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).



I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 162.220 mila.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 552.760 mila.

### **Cartolarizzazione mutui in bonis "2011 Popolare Bari SPV Srl"**

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha realizzato, inoltre, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 563,5 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch Rating Ltd; nel 2013 il rating del 2012 dell'Agenzia Moody's è stato confermato ad A2 mentre quello del 2012 dell'Agenzia Fitch Rating Ltd è stato aggiornato ad AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount, rimborsato al 31 gennaio 2014 per euro 376 mila.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 94,4 milioni.



Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 469,1 milioni.

### **Cartolarizzazione mutui in bonis “Popolare Bari Mortgages Srl” realizzata nel 2009**

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca realizzò, infine, un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione furono Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed” ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's aggiornato nel 2013 ad AA, e A+ rilasciato da Fitch confermato nel 2013) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 25,6 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior per euro 206,1 milioni.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 190,9 milioni.

### **Emissione di obbligazioni con garanzia statale**

Il D.L. 201 del 6 dicembre 2011 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”, pubblicato in G.U. lo stesso giorno, introduce, all'art. 8, “misure di stabilità del sistema creditizio” che prevedono fra l'altro la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull'emissione di passività delle banche.

A fronte del predetto decreto, la Banca ha presentato apposita istanza per l'ammissione alla garanzia statale di due prestiti obbligazionari per complessivi 600 milioni di euro. A seguito dell'accoglimento dell'istanza, in data 9 gennaio 2012 la Banca





ha emesso un prestito di cui 350 milioni di euro con scadenza 9 luglio 2012 ed un prestito di 250 milioni di euro con scadenza 9 gennaio 2015. I ridetti prestiti sono stati sottoscritti dalla Banca stessa ai sensi della citata norma ed utilizzati quale collaterale per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

In data 28 giugno 2012, a seguito di apposita richiesta, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rilasciato nuova garanzia statale per due nuove emissioni: 30 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2015 e 140 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2017.

#### **Operazioni di LTRO (Longer-term refinancing operations)**

Il Gruppo ha inoltre partecipato, al fine di rafforzare la propria posizione di liquidità, alle operazioni LTRO (Longer-term refinancing operations) indette dalla Banca Centrale Europea a dicembre 2011 e febbraio 2012 per un importo sottoscritto pari rispettivamente a 150 milioni di euro e 750 milioni di euro.

In particolare, tali operazioni di mercato aperto, approvate dalla BCE in risposta al progressivo deterioramento delle condizioni di liquidità dell'Eurosistema, costituiscono operazioni temporanee di finanziamento con scadenza triennale (a fronte della normale scadenza prevista per le LTRO pari a tre mesi) e tasso agevolato (tasso di rifinanziamento principale BCE). Le operazioni LTRO sono garantite da attività stanziabili, sia negoziabili che non negoziabili, le cui caratteristiche sono individuate nel documento "Guidelines of ECB on monetary policy instruments and procedures of the Eurosystem".



## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: DOLLAR U.S.A.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>2.558</b>	<b>311</b>	<b>1.008</b>	<b>3.410</b>	<b>2.085</b>	<b>643</b>	<b>307</b>	<b>1.168</b>	<b>8.985</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	63	79	143	-	7.251	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2.558	311	1.008	3.410	2.022	564	164	1.168	1.734	-
- Banche	1.820	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	738	311	1.008	3.410	2.022	564	164	1.168	1.734	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.138</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	4.819	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.819	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	319	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	<b>3</b>	<b>29.380</b>	<b>17.179</b>	<b>1.317</b>	<b>982</b>	<b>550</b>				
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		29.325	16.982	1.317	982	550				
- Posizioni lunghe	-	14.441	116	658	491	275	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	14.884	16.866	659	491	275	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	3									
- Posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi		55	197							
- Posizioni lunghe	-	28	99	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	27	98	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



# 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>902</b>	-	-	-	<b>1</b>	<b>255</b>	<b>255</b>	<b>3</b>	<b>12.000</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	255	255	3	12.000	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	902	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	804	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	98	-	-	-	1	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>779</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	645	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	131	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	514	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>521</b>	<b>360</b>	<b>14.634</b>						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		521	360	14.634						
- Posizioni lunghe	-	162	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	359	360	14.634	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = *fair value*


**2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate		Non Impegnate		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-		79.679		79.679	65.998
2. Titoli di debito	1.030.482	1.030.482	321.433	321.433	1.351.915	1.831.934
3. Titoli di capitale	-	-	72.079	72.079	72.079	34.754
4. Finanziamenti	1.652.053		5.159.518		6.811.570	5.829.259
5. Altre attività finanziarie	-		351.459		351.459	166.905
6. Attività non finanziarie	-		669.692		669.692	979.090
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>2.682.535</b>	<b>1.030.482</b>	<b>6.653.860</b>	<b>363.578</b>	<b>9.336.394</b>	
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>2.977.727</b>	<b>1.439.819</b>	<b>5.930.213</b>	<b>280.410</b>		<b>8.907.940</b>

**Legenda:**

VB = valore di bilancio

 FV = *fair value*
**3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio**

Forme tecniche	Impegnate	Non Impegnate	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie	1.713.775	1.196.259	2.910.034	820.576
- Titoli	1.713.775	1.196.259	2.910.034	820.576
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.713.775</b>	<b>1.196.259</b>	<b>2.910.034</b>	
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>548.359</b>	<b>272.217</b>		<b>820.576</b>



## Sezione 4 – Rischi operativi

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla inefficienza di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in quest'ultima tipologia, ad esempio, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nella definizione di rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico ed il rischio reputazionale. In coerenza con il 15° aggiornamento della Circolare 263/06, la Banca riconduce nel perimetro del rischio operativo le opportune peculiarità del rischio informatico.

Nel corso del 2013, nell'ambito di un progetto interno per il rafforzamento del framework di gestione del rischio operativo (Operational Risk Management Framework) avviato nel 2012, la Banca ha proseguito le attività volte a:

- i) consolidare il processo di raccolta delle perdite storiche;
- ii) strutturare un efficace processo di valutazione dei rischi futuri (*c.d. Risk Assessment*).

Tali attività rientrano in più ampio progetto volto a pervenire, entro il 2015, all'adozione del metodo standardizzato (*Traditional Standardized Approach - TSA*) per la misurazione dell'assorbimento patrimoniale. Nella prima parte del 2013 è stata completata la piena attuazione del *framework* adottato; la seconda metà dell'anno è stata focalizzata sul rafforzamento dei processi di reporting e mitigazione del rischio in oggetto.

Per quanto riguarda il processo di raccolta delle perdite storiche, la Banca ha consolidato il *roll-out* del nuovo processo e, contemporaneamente, ha avviato l'implementazione di alcuni *up-grade* dell'applicativo dedicato con l'obiettivo di rafforzare i processi di *reporting* e mitigazione del rischio. L'avvio del processo di raccolta degli eventi di perdita, secondo le nuove modalità operative, è avvenuto a gennaio 2013. I fattori distintivi dell'approccio adottato sono i seguenti:

- coinvolgimento nelle attività di raccolta degli uffici di Direzione Centrale della Banca e delle Filiali presenti sul territorio;
- definizione di un articolato framework di validazione delle perdite che assegna chiare responsabilità sulla gestione degli incidenti di perdita operativa;
- coinvolgimento dei Responsabili dei processi operativi per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti;
- riconciliazione contabile di tutte le perdite individuate attraverso il coinvolgimento degli uffici contabili;
- *reporting* periodico dei risultati al Top Management aziendale e attivazione di procedure di *escalation* a fronte dei rischi maggiori che minacciano il patrimonio aziendale, la continuità operativa e, in ultima istanza, il grado di reputazione della Banca.

I benefici attesi dalla Banca sono volti ad una gestione più efficace ed efficiente dei rischi. Si citano in particolare:

- la diffusione ad ampio spettro della cultura del rischio operativo;
- la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nelle varie fasi del processo di gestione del rischio;
- la garanzia di esaustività, qualità e coerenza dei dati anche a livello di singolo Istituto;
- la capacità di valutare le reali cause degli incidenti di perdita operativa al fine di definire le azioni appropriate atte a ridurre il rischio operativo;
- il rafforzamento dei controlli e la *compliance* regolamentare in ottica evolutiva.

La Banca ha prestato particolare attenzione al processo di "*change management*" sulle strutture coinvolte, prevedendo in dettaglio, oltre alle sessioni formative in aula erogate nel corso del 2012, un calendario di *training on the job* che ha accompagnato, nel corso del 2013, tutte le principali strutture coinvolte nella individuazione e censimento delle perdite operative. Ulteriore supporto al processo di "*change management*" è stato conseguito attraverso la predisposizione di un modulo di formazione a distanza (FAD) rivolto a tutti i soggetti coinvolti nel processo segnaletico dei rischi operativi.

In relazione al processo di valutazione dei rischi futuri (ottica *forward looking*), la Banca ha avviato nella prima parte del 2013 una sessione di *Risk Self Assessment* focalizzata sulle principali cause di rischio individuate a livello di Gruppo (*c.d. Major Risk Self Assessment*). Il processo si è concluso nel mese di luglio. L'approccio per l'individuazione dei *c.d. major risk* si è basato sull'analisi delle principali informazioni sui rischi operativi rivenienti da benchmark di sistema (DIPO Alto Impatto e Studi del Comitato di Basilea), che per loro natura includono eventi rari ma ad elevata *severity*, opportunamente integrate ed arricchite sia con le principali informazioni di rischio rivenienti dalle funzioni di controllo di secondo e terzo



livello che con quelle rilevate dai responsabili dei processi ritenuti maggiormente critici. I *major risk* individuati sono stati valutati dal Top Management aziendale e sottoposti ad un processo di asseverazione da parte del Vertice Aziendale.

La Banca fa parte, inoltre, del Gruppo di Lavoro ABI - Associazione Bancaria Italiana - che tratta l'argomento e segue l'evoluzione della materia a livello internazionale. Nell'ambito di tale impegno, la Banca ha partecipato alla definizione dell'accordo ABI per la realizzazione del DIPO - Database Italiano Perdite Operative - e, nel giugno 2002, ha aderito all'Osservatorio DIPO, impegnandosi conseguentemente a segnalare ed aggiornare i dati relativi alle proprie perdite operative intraprendendo ogni azione ed iniziativa utile a garantire la qualità, completezza e tempestività delle informazioni sulle perdite operative.

### Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento all'esercizio 2013, si segnala che il nuovo processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita complessiva lorda pari a circa 4,2 milioni di euro. La stima complessiva include sia le perdite per cassa che gli accantonamenti registrati a fronte di eventi di rischio con data di scoperta ricompresa tra il 1 gennaio 2013 e il 31 dicembre 2013.



## Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

#### A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per la Banca, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, le strutture della Banca Popolare di Bari provvedono - anche per le altre società del Gruppo - alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale policy orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) la Banca utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza, la rilevanza dei valori consolidati è superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) la Banca rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio della Banca è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2013 rispetto agli esercizi precedenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

Coerentemente con tale approccio, nel corso del 2012 la Banca ha varato un'operazione di aumento di capitale, conclusa a inizio 2013, attraverso la quale ha inteso rafforzare i livelli di patrimonializzazione allineandoli ai target previsti.

**B. Informazioni di natura quantitativa****B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione**

Voci/Valori	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Capitale	515.627	437.817
2. Sovrapprezzi di emissione	243.448	215.286
3. Riserve	133.622	129.002
- di utili	113.697	109.077
a) legale	57.183	56.649
b) statutaria	9.568	4.689
c) azioni proprie	50.314	50.314
d) altre	(3.368)	(2.575)
- altre	19.925	19.925
3.5 Acconti su dividendi	-	-
4. Strumenti di capitale	2.414	-
5. (Azioni proprie)	(572)	(32.181)
6. Riserve da valutazione	7.973	32.213
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(12.324)	14.338
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	(3.451)
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.658)	(629)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	21.955	21.955
7. Utile (perdita) d'esercizio	17.054	5.346
<b>Totale</b>	<b>919.566</b>	<b>787.483</b>

In data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 243.776.436, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di 14.010.140 Azioni e 14.010.140 Azioni di Compendio al servizio delle Obbligazioni Subordinate Convertibili.

Il Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 dicembre 2012. Il periodo di adesione è decorso dal 24 dicembre 2012 ed è terminato il 20 febbraio 2013.

Le Azioni BPB e le Obbligazioni Subordinate Convertibili sono state offerte (i) in opzione agli Azionisti della Banca, rispettivamente al prezzo di euro 8,00 (di cui euro 3 a titolo di sovrapprezzo) ed al prezzo di euro 9,40, sulla base di un rapporto di opzione di n. 4 Azioni e n. 4 Obbligazioni Convertibili (non sottoscrivibili separatamente dalle Azioni) per ogni n. 25 azioni della Banca detenute e (ii), ove non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, ai Portatori di Titoli Subordinati. In tale ultima Offerta le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili potevano essere sottoscritte in pacchetti di una Azione e una Obbligazione Subordinata Convertibile.

I Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'offerta loro rivolta potevano sottoscrivere le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili esclusivamente mediante compensazione del credito derivante dal rimborso anticipato dei Titoli Subordinati detenuti, annunciato dalla Banca contestualmente alla pubblicazione del Prospetto, con il debito da sottoscrizione. I





Portatori di Titoli Subordinati che erano anche azionisti potevano scegliere tale modalità di sottoscrizione anche nell'ambito dell'Offerta in Opzione, secondo i termini previsti nel Prospetto.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di (i) n. 14.010.140 Azioni per un controvalore di euro 112.081.120, di cui euro 42.030.420 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 14.010.140 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 131.695.316.

Il capitale sociale della Banca è passato, dunque, da euro 437.816.875,00, al 31 dicembre 2012, a euro 507.867.575,00, suddiviso in n. 101.573.515 azioni dal valore nominale di euro 5,00 a febbraio 2013.

Infine, tenuto conto dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nell'ambito dell'Offerta in Opzione, che ha registrato richieste di sottoscrizione in prelazione per n. 12.115.467 Azioni e 12.115.467 Obbligazioni Subordinate Convertibili assegnate con un riparto del 78,54%, e della conseguente impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute dai Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'Offerta loro rivolta, la Banca, anche al fine di soddisfare lo scambio di Titoli Subordinati apportati all'Offerta in Opzione e non utilizzati in considerazione della quota di riparto, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, effettuata in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, un aumento di capitale dedicato ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 6, e 2420-bis del Codice Civile, che è stato eseguito entro il 31 maggio 2013. A fronte di tale operazione sono state emesse (i) n. 1.551.943 Azioni per un controvalore di euro 12.415.544, di cui euro 4.655.829 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 1.551.943 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 14.588.264. Conseguentemente il capitale sociale ammonta al 31 dicembre 2013 a euro 515.627.290,00 suddiviso in n. 103.125.458 azioni.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	6.094	(11.437)	21.387	(10.208)
2. Titoli di capitale	1.385	(543)	83	(241)
3. Quote di O.I.C.R.	980	(8.803)	4.024	(707)
4. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.459</b>	<b>(20.783)</b>	<b>25.494</b>	<b>(11.156)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>11.179</b>	<b>(158)</b>	<b>3.317</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>15.452</b>	<b>1.616</b>	<b>120</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	6.055	1.374	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	9.397	242	120	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	9.397	242	120	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>31.974</b>	<b>616</b>	<b>11.260</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	10.625	543	11.260	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	21.349	73	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
- di cui operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(5.343)</b>	<b>842</b>	<b>(7.823)</b>	<b>-</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	31/12/2013
1. Esistenze iniziali	(629)
2. Variazioni positive	
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto -	
2.2 Altri utili attuariali	
2.3 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	(1.029)
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	(1.029)
3.3 Altre variazioni -	
4. Rimanenze finali	(1.658)



## Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### A. Informazioni di natura qualitativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS", la banca ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

#### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dalla Banca.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

#### 2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 3 prestiti subordinati, emessi tra il 2004 e il 2009, aventi caratteristiche di "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza e un prestito subordinato emesso a febbraio 2013 avente caratteristica di "soft mandatory". L'importo complessivo dei suddetti prestiti che concorrono al patrimonio supplementare al 31 dicembre 2013 è pari a 177 milioni.

#### 3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata

#### B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>661.889</b>	<b>512.096</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(9.271)	(3.301)
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(9.271)	(3.301)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>652.618</b>	<b>508.795</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	542	850
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>652.076</b>	<b>507.945</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>198.909</b>	<b>205.628</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	-	(1.580)
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	-	(1.580)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>198.909</b>	<b>204.048</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	542	850
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>198.367</b>	<b>203.198</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>850.443</b>	<b>711.143</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>850.443</b>	<b>711.143</b>



## 2.2 Adeguatazza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), coerentemente con le politiche di Gruppo il patrimonio della Banca deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici

### B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	8.644.256	8.635.483	4.835.235	4.810.788
1. Metodologia standardizzata	8.644.256	8.635.483	4.835.235	4.810.788
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			386.819	384.863
B.2 Rischi di mercato			67	1.632
1. Metodologia standard			67	1.632
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			44.638	41.536
1. Metodo base			44.638	41.536
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			(63.243)	(65.473)
B.6 Totale requisiti prudenziali			368.281	362.558
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			4.603.512	4.531.975
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,16%	11,21%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			18,47%	15,69%

### Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010.

In ogni caso i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2013 risultano eccedere i minimi regolamentari.



## Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Consiglio di Amministrazione				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Jacobini Marco	Presidente e Consigliere	01.01 - 31.12.13	2013	654,2
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2015	57,2
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2015	45,2
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2013	57,2
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2015	59,2
Martello Antonio	Consigliere	01.01 - 21.07.13	21.07.2013	30,2
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2015	56,2
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2014	56,2
Viesti Gianfranco	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2013	55,2
Sanguinetti Arturo	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2013	60,2
Venturelli Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2014	51,2
Papa Giorgio	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2014	49,2

**Note:**

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute di Consiglio e di Comitati, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Pirola Roberto	Presidente	01.01 - 31.12.13	2013	140,2
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 31.12.13	2013	95,2
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 31.12.13	2013	95,2

**Note:**

(1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio e alle sedute di Consiglio, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.



L'ammontare dei compensi del personale rilevante risulta così determinato:

	Importi in euro/1.000
Benefici a breve termine (1)	2.465
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	194

**Note:**

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare. Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti.

Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

	Importi in euro/1.000
Crediti e Garanzie rilasciate	12.347
Raccolta diretta	32.763
Raccolta indiretta e gestita	1.680
Azioni Banca Popolare di Bari	4.711

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 603 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 709 mila.

La Banca, in qualità di Capogruppo, fornisce alle Società controllate una serie di servizi regolati da appositi contratti infragruppo redatti sulla scorta di criteri di congruità e trasparenza. I corrispettivi pattuiti, laddove non siano rilevabili sul mercato idonei parametri di riferimento, tengono conto dei costi sostenuti.

Tra i principali contratti infragruppo in corso di validità si segnalano, alla data di chiusura dell'esercizio, quelli che realizzano l'accentramento presso la Capogruppo delle attività di governo, pianificazione e controllo, amministrazione, revisione interna ed information technology.



Qui di seguito si riportano i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le società controllate:

Società controllate	Crediti e Attività finanziarie	Debiti e Passività finanziarie
Popolare Bari Corporate Finance SpA	33	987
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	138.813	8.182
<b>Totale</b>	<b>138.846</b>	<b>9.169</b>

Società controllate	Interessi attivi	Commissioni attive	Proventi diversi	Risultato netto dell'attività di negoziazione
Popolare Bari Corporate Finance SpA				
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	557	41		57
<b>Totale</b>	<b>557</b>	<b>41</b>	<b>-</b>	<b>57</b>

Società controllate	Interessi passivi	Commissioni passive	Spese amministrative	Oneri/Proventi diversi
Popolare Bari Corporate Finance SpA			(610)	5
Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	(48)	(114)	639	1.151
<b>Totale</b>	<b>(48)</b>	<b>(114)</b>	<b>29</b>	<b>1.156</b>

Con riferimento alle operazioni svolte dalla Banca con società controllate, nonché con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.







RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**ALLEGATI**





**ALLEGATO 1** - Bilanci Società Controllate

**ALLEGATO 2** - Relazione della Società di Revisione





**Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.  
Bari**

(importi in unità di euro)

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
Crediti verso clienti	83.933	558.049
Crediti verso Controllanti		242.000
Crediti tributari	82.788	84.597
Crediti per imposte anticipate	53.280	16.303
Crediti verso altri	530	538
Disponibilità liquide	987.089	456.577
Rate e risconti	2.883	3.886
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.210.503</b>	<b>1.361.950</b>

Voci del passivo	31/12/2013	31/12/2012
Capitale sociale	516.460	516.460
Riserva legale	42.028	41.548
Altre riserve	473.116	464.015
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	63.937	56.528
Debiti verso fornitori	28.085	49.267
Debiti verso controllanti	34.113	39.692
Debiti tributari	25.146	63.451
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	15.128	15.096
Debiti verso altri	116.885	105.499
Rate e risconti	58	812
<b>Totale del passivo</b>	<b>1.314.956</b>	<b>1.352.368</b>
Risultato di esercizio	(104.453)	9.582
<b>Totale generale</b>	<b>1.210.503</b>	<b>1.361.950</b>



## BILANCIO INDIVIDUALE

**Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.**  
**Bari**

(importi in unità di euro)

### CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2013	31/12/2012
<b>Valore della produzione</b>		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	919.840	1.032.690
Altri ricavi e proventi	6.481	98
<b>Totale valore della produzione</b>	<b>926.321</b>	<b>1.032.788</b>
<b>Costi della produzione</b>		
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		(510)
Costi per servizi	(428.931)	(390.457)
Costi per godimento di beni di terzi	(6.951)	(3.133)
Costi del personale	(595.730)	(569.684)
Ammortamenti e svalutazioni	(6.000)	(6.000)
Oneri diversi di gestione	(2.554)	(24.628)
<b>Totale costi della produzione</b>	<b>(1.040.166)</b>	<b>(994.412)</b>
<b>Differenza tra totale valori e costi della produzione</b>	<b>(113.845)</b>	<b>38.376</b>
Altri proventi finanziari	4.194	9.078
Interessi e altri oneri finanziari	(160)	(160)
<b>Totale proventi e oneri finanziari</b>	<b>4.034</b>	<b>8.918</b>
Proventi e oneri straordinari	(2.628)	12.053
<b>Risultato prima delle imposte</b>	<b>(112.439)</b>	<b>59.347</b>
Imposte dell'esercizio	7.986	(49.765)
<b>Risultato di esercizio</b>	<b>(104.453)</b>	<b>9.582</b>



Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.  
Orvieto

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	10.462.643	10.648.365
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.131	1.810.216
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	145.751.757	70.404.329
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	54.668.503
60. Crediti verso banche	8.618.477	15.963.498
70. Crediti verso clientela	972.608.787	992.454.972
110. Attività materiali	7.490.331	7.926.329
120. Attività immateriali	44.337.095	44.625.749
di cui:		
avviamento	40.928.093	40.928.093
130. Attività fiscali	24.202.181	22.787.935
a) correnti	6.656.661	6.927.590
b) anticipate	17.545.520	15.860.345
di cui alla L. 214/2011	15.983.529	14.730.014
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	16.327.343	16.477.577
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>1.229.802.745</b>	<b>1.237.767.473</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	142.975.771	178.143.127
20. Debiti verso clientela	730.609.843	693.484.460
30. Titoli in circolazione	180.312.834	140.621.384
40. Passività finanziarie di negoziazione	3.559	4.913
50. Passività finanziarie valutate al fair value	16.249.523	73.619.699
80. Passività fiscali	6.120.052	5.408.088
a) correnti	4.427.921	4.351.413
b) differite	1.692.131	1.056.675
100. Altre passività	26.832.493	23.099.525
110. Trattamento di fine rapporto del personale	2.294.853	2.139.965
120. Fondi per rischi e oneri:	3.770.671	2.660.309
a) quiescenza e obblighi simili	1.803.748	1.701.824
b) altri fondi	1.966.923	958.485
130. Riserve da valutazione	1.626.173	540.955
160. Riserve	23.204.371	22.204.364
165. Acconti su dividendi (-)	(1.140.393)	(1.596.551)
170. Sovrapprezzi di emissione	48.084.554	48.084.554
180. Capitale	45.615.730	45.615.730
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.242.711	3.736.951
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>1.229.802.745</b>	<b>1.237.767.473</b>



Cassa di Risparmio di Orvieto S.p.A.  
Orvieto

## CONTO ECONOMICO

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	38.105.204	38.401.618
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(13.896.234)	(12.492.252)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>24.208.970</b>	<b>25.909.366</b>
40. Commissioni attive	18.667.517	18.113.984
50. Commissioni passive	(879.220)	(840.963)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>17.788.297</b>	<b>17.273.021</b>
70. Dividendi e proventi simili	55.333	52.982
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	148.470	142.566
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	5.636.125	4.374
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.638.187	8.019
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(2.062)	(3.645)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	262.497	92.087
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>48.099.692</b>	<b>43.474.396</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(10.019.920)	(6.014.262)
a) crediti	(10.048.515)	(5.965.466)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	28.595	(48.796)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>38.079.772</b>	<b>37.460.134</b>
150. Spese amministrative:	(34.281.964)	(32.610.008)
a) spese per il personale	(20.610.458)	(20.047.650)
b) altre spese amministrative	(13.671.506)	(12.562.358)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.188.035)	(196.201)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(867.064)	(90.184)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(301.070)	(324.352)
190. Altri oneri/proventi di gestione	3.938.028	2.716.833
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(32.700.105)</b>	<b>(31.315.576)</b>
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>5.379.667</b>	<b>6.144.558</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(2.136.956)	(2.407.607)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>3.242.711</b>	<b>3.736.951</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>3.242.711</b>	<b>3.736.951</b>





RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**RELAZIONE  
della SOCIETÀ  
di REVISIONE**

Valori espressi in migliaia di euro



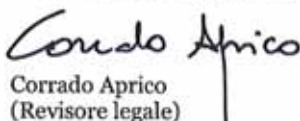
**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Ai Soci della  
Banca Popolare di Bari SCpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Bari SCpA chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca Popolare di Bari SCpA per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca Popolare di Bari SCpA al 31 dicembre 2013.

Bari, 11 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

  
Corrado Aprico  
(Revisore legale)

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhner 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Feliscent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)







RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**BILANCIO  
CONSOLIDATO**





RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**RELAZIONE**  
sulla **GESTIONE**  
del **BILANCIO**  
**CONSOLIDATO**





**RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO**

Il bilancio consolidato è costituito dal bilancio della Capogruppo Banca Popolare di Bari e da quelli delle seguenti controllate, per le quali è stato adottato il metodo del “consolidamento integrale”:

- appartenenti al Gruppo bancario
  - Cassa di Risparmio di Orvieto Spa
  - Popolare Bari Corporate Finance Spa
- non appartenenti al Gruppo bancario
  - Popolare Bari Mortgages srl
  - 2011 Popolare Bari SPV srl
  - 2012 Popolare Bari SME srl
  - 2013 Popolare Bari RMBS srl



## DATI DI SINTESI

## DATI DI SINTESI

DATI ECONOMICI	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Margine di interesse	184.278	196.023	(6,0%)
Commissioni nette	124.237	124.821	(0,5%)
Margine di intermediazione	377.109	353.111	6,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	295.776	250.461	18,1%
Totale costi operativi	(253.644)	(233.010)	8,9%
Utile di esercizio di pertinenza della Capogruppo	17.088	5.187	229,4%

DATI PATRIMONIALI	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Totale attività di rischio ponderate (RWA)	6.736.550	6.617.588	1,8%
Crediti verso clientela *	6.259.136	6.278.357	(0,3%)
- di cui crediti in sofferenza	255.159	210.298	21,3%
Totale Attività finanziarie (HFT, AFS, HTM)	1.749.395	2.008.004	(12,9%)
Raccolta diretta	6.707.186	6.014.235	11,5%
Raccolta indiretta	4.443.716	3.860.467	15,1%
Raccolta totale *	11.150.902	9.874.702	12,9%
Patrimonio netto del Gruppo	902.697	769.784	17,3%

importi in migliaia di euro

\* Valori al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia

La raccolta totale corrisponde alla somma della raccolta diretta ed indiretta il cui dettaglio è indicato al capitolo "Intermediazione creditizia e finanziaria" della presente relazione

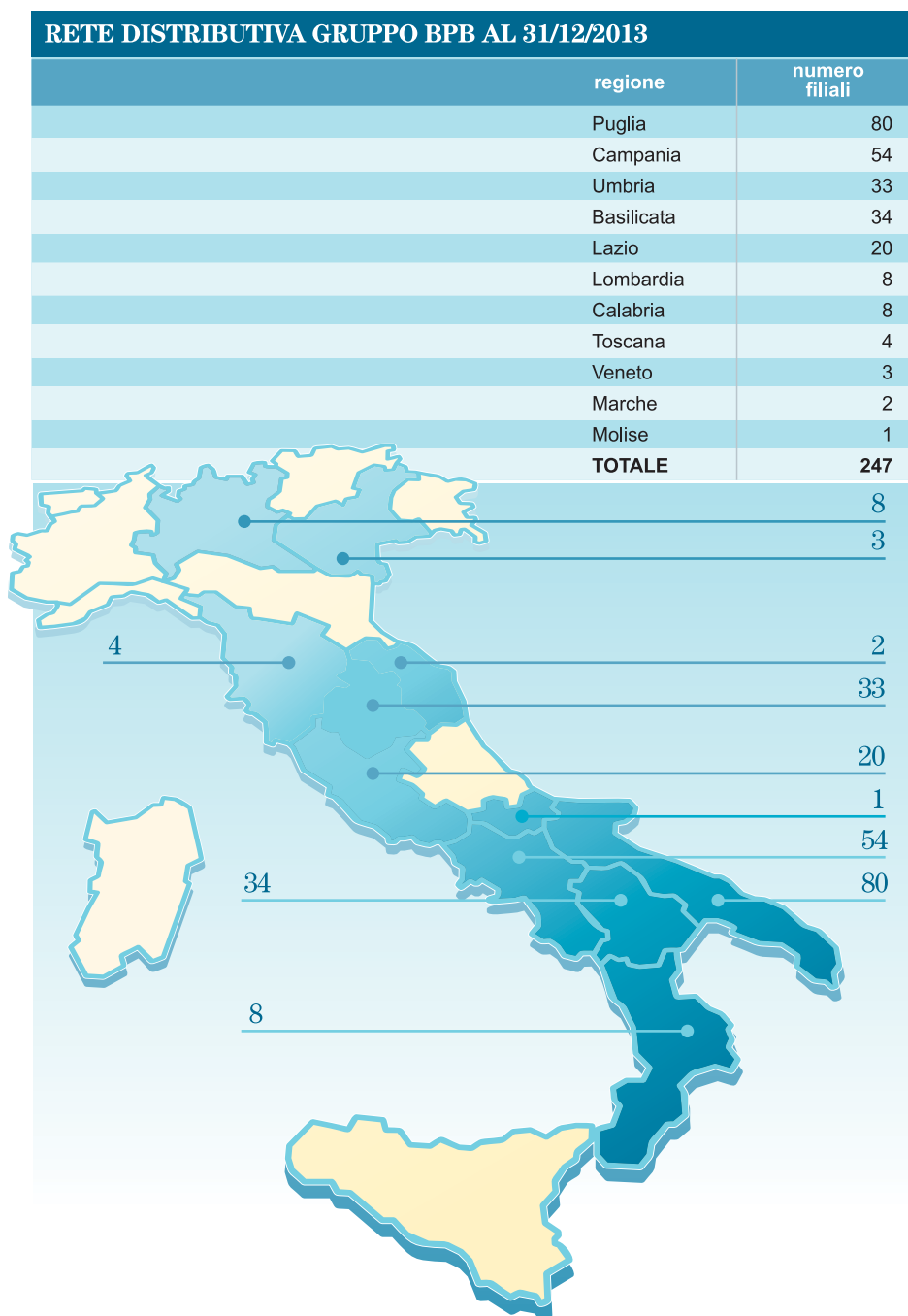
INDICI	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione
Impieghi */ Raccolta diretta *	93,32%	104,39%	(11,1)
Tier One Ratio	8,11%	6,07%	2,0
Total Capital Ratio	11,08%	9,14%	1,9
Sofferenze / Impieghi *	4,08%	3,35%	0,7
Cost/Income	70,28%	66,89%	3,4
Crediti verso clientela */ dipendenti medi	2.888,39	2.895,92	(0,3%)
Margine di interesse / dipendenti medi	85,04	90,42	(5,9%)
Margine di intermediazione / dipendenti medi	174,02	162,87	6,8%
Commissioni nette / dipendenti medi	57,33	57,57	(0,4%)

\* Valori al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia



## RETE DISTRIBUTIVA GRUPPO BPB

Nell'ambito del piano di razionalizzazione dell'organizzazione territoriale, nel 2013 sono state chiuse quattro filiali della Banca Popolare di Bari: Carovigno, in provincia di Brindisi, Gallipoli in provincia di Lecce, Frattamaggiore e Sorrento in provincia di Napoli e due filiali di Terni della Cassa di Risparmio di Orvieto. Si è trattato di accorpamenti ad altre filiali presenti nel medesimo comune, ad eccezione di Gallipoli. La rete sportelli del Gruppo è passata pertanto da 253 a 247 filiali.





## BILANCIO CONSOLIDATO

PROVINCE E REGIONI DI INSEDIAMENTO	FILIALI	% SU TOTALE
BARI	44	17,9%
BRINDISI	8	3,2%
FOGGIA	15	6,1%
LECCE	3	1,2%
TARANTO	2	0,8%
BARLETTA ANDRIA TRANI	8	3,2%
<b>PUGLIA</b>	<b>80</b>	<b>32,4%</b>
AVELLINO	11	4,5%
BENEVENTO	1	0,4%
CASERTA	11	4,5%
NAPOLI	22	8,9%
SALERNO	9	3,6%
<b>CAMPANIA</b>	<b>54</b>	<b>21,9%</b>
MATERA	3	1,2%
POTENZA	31	12,6%
<b>BASILICATA</b>	<b>34</b>	<b>13,8%</b>
PERUGIA	3	1,2%
TERNI	30	12,2%
<b>UMBRIA</b>	<b>33</b>	<b>13,4%</b>
VITERBO	8	3,2%
ROMA	12	4,9%
<b>LAZIO</b>	<b>20</b>	<b>8,1%</b>
BERGAMO	3	1,2%
BRESCIA	1	0,4%
MILANO	4	1,6%
<b>LOMBARDIA</b>	<b>8</b>	<b>3,2%</b>
COSENZA	7	2,8%
CATANZARO	1	0,4%
<b>CALABRIA</b>	<b>8</b>	<b>3,2%</b>
PISTOIA	4	1,6%
<b>TOSCANA</b>	<b>4</b>	<b>1,6%</b>
PADOVA	1	0,4%
TREVISO	1	0,4%
VICENZA	1	0,4%
<b>VENETO</b>	<b>3</b>	<b>1,2%</b>
PESARO	2	0,8%
<b>MARCHE</b>	<b>2</b>	<b>0,8%</b>
CAMPOBASSO	1	0,4%
<b>MOLISE</b>	<b>1</b>	<b>0,4%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>247</b>	<b>100%</b>



## QUOTE DI MERCATO

QUOTE DI MERCATO RACCOLTA					
DESCRIZIONE	6/2012	12/2012	6/2013	GIU/GIU	GIU/DIC
ITALIA	0,48%	0,50%	0,52%	0,04%	0,03%
ITALIA CENTRALE	0,37%	0,37%	0,40%	0,03%	0,03%
ITALIA MERIDIONALE	3,47%	3,63%	3,81%	0,35%	0,19%
PUGLIA	6,32%	6,66%	7,02%	0,69%	0,36%
CAMPANIA	1,94%	2,05%	2,18%	0,24%	0,13%
BASILICATA	15,71%	15,55%	15,52%	(0,19%)	(0,04%)
UMBRIA	5,28%	5,27%	5,25%	(0,03%)	(0,02%)
LAZIO	0,17%	0,17%	0,23%	0,06%	0,05%
TOSCANA	0,11%	0,11%	0,10%	(0,01%)	(0,00%)

QUOTE DI MERCATO IMPIEGHI					
DESCRIZIONE	6/2012	12/2012	6/2013	GIU/GIU	GIU/DIC
ITALIA	0,38%	0,40%	0,41%	0,03%	0,01%
ITALIA CENTRALE	0,31%	0,33%	0,35%	0,04%	0,02%
ITALIA MERIDIONALE	3,50%	3,64%	3,78%	0,28%	0,13%
PUGLIA	6,91%	7,15%	7,50%	0,59%	0,35%
CAMPANIA	1,93%	1,97%	2,02%	0,09%	0,05%
BASILICATA	14,71%	15,54%	15,51%	0,81%	(0,03%)
UMBRIA	3,35%	3,55%	3,62%	0,27%	0,08%
LAZIO	0,26%	0,28%	0,31%	0,05%	0,03%
TOSCANA	0,05%	0,06%	0,06%	0,01%	0,00%

A metà 2013 si registra, rispetto a dicembre 2012, una tenuta delle quote di mercato sul fronte della raccolta in tutte le regioni di presenza della Banca, salvo in Basilicata e Umbria in cui si evidenzia una leggera riduzione.

Anche sul fronte impieghi si evidenzia una sostanziale tenuta in tutte le regioni di presenza della Banca; solo in Basilicata, sempre rispetto a dicembre 2012, si registra un leggero calo della quota.



## L'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA E FINANZIARIA

## Impieghi del Gruppo

I crediti verso clientela, al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia (pari a 626,5 milioni di euro, contro i 77,0 milioni del 2012) si sono attestati a 6.259 milioni di Euro (-0,3%) contro i 6.278 milioni dell'anno precedente. Per quanto concerne la composizione del portafoglio, ha registrato una contrazione, in particolare il comparto "altre sovvenzioni non regolate in c/c", con un decremento annuo di oltre il 12,0%, seguito dal rischio di portafoglio, con un decremento dell'11,6% rispetto all'anno precedente. Vicina allo zero, invece, la variazione dei mutui, che costituiscono la voce preponderante dell'aggregato.

La sostanziale stabilità dell'aggregato –a fronte di un sensibile calo a livello di sistema- è frutto della scelta di consolidare gli elementi qualitativi, in una fase congiunturale ancora difficile.

IMPIEGHI				
DESCRIZIONE VOCI	DICEMBRE 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	31 DIC. 2013 INCIDENZA %	(a / b) VARIAZIONE %
Mutui	3.703.961	3.726.109	59,17%	(0,59%)
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	423.741	481.711	6,77%	(12,03%)
Conti correnti e altri crediti	1.329.861	1.426.429	21,25%	(6,77%)
Rischio di portafoglio	64.120	72.559	1,02%	(11,63%)
<b>Totale crediti verso clientela in bonis</b>	<b>5.521.683</b>	<b>5.706.808</b>	<b>88,21%</b>	<b>(3,24%)</b>
Sofferenze	255.159	210.298	4,08%	21,33%
Altri crediti deteriorati	482.294	361.251	7,71%	33,51%
<b>Totale attività deteriorate</b>	<b>737.453</b>	<b>571.549</b>	<b>11,79%</b>	<b>29,03%</b>
<b>TOTALE IMPIEGHI</b>	<b>6.259.136</b>	<b>6.278.357</b>	<b>100,00%</b>	<b>(0,31%)</b>

importi in migliaia di euro

Gli impieghi al 31 dicembre sono al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia rispettivamente pari a 626,5 milioni al 31 dicembre 2013 (di cui 598,9 milioni relativi a Pronti contro termine attivi e 27,6 milioni relativi a rapporti di conto corrente) e pari a 77,0 milioni al 31 dicembre 2012 (relativi a rapporti di conto corrente).



### La qualità del portafoglio crediti

I crediti in sofferenza rappresentavano, a fine 2013, il 4,08% del totale degli impieghi, a fronte del 3,35% del 2012, con un livello di copertura confermato al 60,8% circa. La crescita annua di tali crediti è stata del 21,3%, contro un incremento stimato in quasi il 24% a livello di sistema (fonte ABI).

L'incidenza degli incagli e dei crediti ristrutturati netti è passata dal 3,29% di dicembre 2012 al 4,44% del 2013, quella dei *past due* (scaduti) è passata dal 2,40% al 2,56%.

L'incidenza dell'insieme delle "attività deteriorate", che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfinati da almeno 90 giorni, si è attestata al 10,71% (8,99% nel 2012).

Descrizione	31/12/2013	31/12/2012	Variazione assoluta	Variazione %
			31/12/2013 - 31/12/2012	31/12/2013 - 31/12/2012
Sofferenze lorde	651.340	536.507	114.833	21,40%
Dubbi esiti	396.181	326.209	69.972	21,45%
<b>Sofferenze nette</b>	<b>255.159</b>	<b>210.298</b>	<b>44.861</b>	<b>21,33%</b>
Grado di copertura sofferenze	60,83%	60,80%		
Incagli e ristrutturati lorde	384.370	274.499	109.871	40,03%
Dubbi esiti	78.397	65.589	12.808	19,53%
<b>Incagli e ristrutturati netti</b>	<b>305.973</b>	<b>208.910</b>	<b>97.063</b>	<b>46,46%</b>
Grado di copertura incagli e ristrutturati	20,40%	23,89%		
Scaduti/sconfinati	187.895	162.015	25.880	15,97%
Dubbi esiti	11.575	9.675	1.900	19,64%
<b>Scaduti/sconfinati</b>	<b>176.320</b>	<b>152.340</b>	<b>23.980</b>	<b>15,74%</b>
Grado di copertura scaduti/sconfinati	6,16%	5,97%		
<b>Crediti deteriorati lorde</b>	<b>1.223.605</b>	<b>973.021</b>	<b>250.584</b>	<b>25,75%</b>
<b>Dubbi esiti</b>	<b>486.153</b>	<b>401.473</b>	<b>84.680</b>	<b>21,09%</b>
<b>Crediti deteriorati netti</b>	<b>737.452</b>	<b>571.548</b>	<b>165.904</b>	<b>29,03%</b>
<b>Grado di copertura crediti deteriorati</b>	<b>39,73%</b>	<b>41,26%</b>		
<b>Crediti in bonis (*)</b>	<b>6.188.029</b>	<b>5.822.231</b>	<b>365.798</b>	<b>6,28%</b>
<b>Accantonamento fisiologico</b>	<b>39.755</b>	<b>38.442</b>	<b>1.313</b>	<b>3,42%</b>
<b>Crediti in bonis netti (*)</b>	<b>6.148.274</b>	<b>5.783.789</b>	<b>364.485</b>	<b>6,30%</b>
<b>Grado di copertura crediti in bonis</b>	<b>0,64%</b>	<b>0,66%</b>		

importi in migliaia di euro

\* Valori al lordo dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia



## Raccolta del Gruppo

## RACCOLTA DI BILANCIO GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI (in migliaia di euro)

DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2013 (a)	31 dicembre 2012 (b)	31 dicembre 2013 Incidenza percentuale	Variazione % (a / b)
Depositi a risparmio	324.560	352.606	2,91%	(7,95%)
Certificati di deposito	145.935	145.973	1,31%	(0,03%)
Conti correnti in euro	5.368.840	4.382.464	48,14%	22,51%
Conti correnti in valuta	12.102	14.125	0,11%	(14,32%)
Mutui passivi	1.638	4.913	0,01%	(66,66%)
Altra raccolta	2.952	1.533	0,03%	92,56%
	<b>5.856.027</b>	<b>4.901.614</b>	<b>52,51%</b>	<b>19,47%</b>
Prestiti obbligazionari non subordinati	608.182	886.047	5,45%	(31,36%)
Prestiti obbligazionari subordinati	205.744	180.385	1,84%	14,06%
	<b>813.926</b>	<b>1.066.432</b>	<b>7,29%</b>	<b>(23,68%)</b>
Assegni circolari propri in circolazione	31.073	38.979	0,28%	(20,28%)
Pronti contro termine	6.157	7.185	0,06%	(14,31%)
Fondi di terzi in amministrazione	3	25	0,00%	(88,00%)
	<b>37.233</b>	<b>46.189</b>	<b>0,34%</b>	<b>(19,39%)</b>
<b>Totale Raccolta diretta</b>	<b>6.707.186</b>	<b>6.014.235</b>	<b>60,14%</b>	<b>11,52%</b>
Assicurativi	874.800	953.633	7,85%	(8,27%)
Gestioni Patrimoniali	93.497	226.451	0,84%	(58,71%)
Fondi comuni di investimento	457.024	203.449	4,10%	124,64%
Raccolta Amministrata	3.018.395	2.476.934	27,07%	21,86%
<b>Totale Raccolta indiretta</b>	<b>4.443.716</b>	<b>3.860.467</b>	<b>39,86%</b>	<b>15,11%</b>
<b>TOTALE RACCOLTA</b>	<b>11.150.902</b>	<b>9.874.702</b>	<b>100,00%</b>	<b>12,92%</b>

importi in migliaia di euro

La raccolta diretta, al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia (pari a 917.447 migliaia di euro), è aumentata nel corso dell'anno dell'11,5% (da 6.014 a 6.707 milioni di euro). In particolare si registra una crescita rilevante dei conti correnti (22,5%) che includono anche i *time deposit*.

Il rapporto impieghi/raccolta si è attestato al 93,3% (104,4% al 31 dicembre 2012), sempre al netto delle posizioni con la Cassa di Compensazione e Garanzia.

La raccolta indiretta si è attestata a 4.444 milioni di Euro, in aumento del 15,1% rispetto al dato del 2012 (3.860 milioni di euro). Si evidenzia che la componente relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è iscritta al valore di mercato di fine periodo e ai fini comparativi si è proceduto a modificare i valori della raccolta indiretta al 31 dicembre 2012, convertendoli dal valore nominale al valore di mercato di fine periodo.

La raccolta amministrata include titoli per un importo complessivo di 829,3 milioni consegnati da Banca Tercas a garanzia di un finanziamento concesso dalla Capogruppo per permettere alla stessa Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d'Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Banca Popolare di Bari, ai sensi dell'art. 1202 del Codice Civile, nei diritti della Banca d'Italia derivanti dall'operazione, inclusi i diritti di garanzia.

Di conseguenza, al netto di tale importo, la raccolta indiretta registra un calo del 6,4%.





La raccolta complessiva nell'ultimo anno ha registrato una crescita del 12,9% (4,5% al netto dei titoli a garanzia del citato finanziamento Tercas).

#### Attività sull'interbancario

ATTIVITA' SULL'INTERBANCARIO			
DESCRIZIONE VOCI	DICEMBRE 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	(a / b) Variazione %
<b>Interbancario</b>			
- Interbancario Attivo	760.238	296.777	156,16%
- Interbancario Passivo	1.386.201	1.074.505	29,01%
<b>Totale interbancario netto</b>	<b>(625.963)</b>	<b>(777.728)</b>	<b>(19,51%)</b>

importi in migliaia di euro

Relativamente all'attività sul mercato interbancario al 31 dicembre 2013, la posizione netta evidenzia un valore negativo pari a 626,0 milioni di euro contro i 777,7 milioni di fine 2012 (-19,5%).

La provvista è in gran parte riferita ad operazioni LTRO con BCE, funzionali agli investimenti in titoli obbligazionari.

ATTIVITA' FINANZIARIE			
DESCRIZIONE VOCI	DICEMBRE 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	(a / b) Variazione %
<b>Tipo di portafoglio</b>			
- Attività finanziarie per la negoziazione	5.205	26.343	(80,24%)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.744.190	1.425.677	22,34%
- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	555.984	(100,00%)
<b>Totale</b>	<b>1.749.395</b>	<b>2.008.004</b>	<b>(12,88%)</b>

importi in migliaia di euro

#### Attività finanziarie

L'ammontare globale delle attività finanziarie per la negoziazione, delle Attività finanziarie disponibili per la vendita e delle Attività finanziarie detenute sino alla scadenza ammonta a dicembre 2013 a 1.749,4 milioni di euro contro di 2.008,0 milioni di euro di dicembre 2012 (-12,9%).

In particolare, il portafoglio di negoziazione si attesta a 5,2 milioni di euro contro i 26,3 di dicembre 2012 (-80,2%) mentre il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita raggiunge i 1.744,2 milioni di euro contro i 1.425,7 milioni di euro di dicembre 2012 (+22,3%).

Nel mese di ottobre 2013 la Capogruppo, previa delibera del proprio Consiglio di Amministrazione, ha venduto parte dei titoli di Stato Italiano (pari a circa 545 milioni di euro di valore nominale) classificati nel portafoglio "held to maturity" (HTM - detenuto sino alla scadenza).



I titoli oggetto di cessione non presentavano alcuna delle caratteristiche enunciate dal paragrafo 9 dello IAS 39, pertanto il Gruppo, in applicazione del paragrafo 52 dello IAS 39 che prevede che “ogniquale volta le vendite o le riclassificazioni di un importo non irrilevante di investimenti posseduti sino alla scadenza non soddisfano alcuna delle condizioni di cui al paragrafo 9, qualsiasi investimento posseduto sino alla scadenza che residua deve essere riclassificato come disponibile per la vendita”, ha proceduto alla riclassifica dei restanti investimenti HTM nella categoria delle attività finanziarie “disponibili per la vendita”.

## Il Patrimonio consolidato

### COMPOSIZIONE PATRIMONIO CONSOLIDATO

DESCRIZIONE VOCI	DICEMBRE 2013 (a)	DICEMBRE 2012 (b)	(a / b) Variazione %
1. Capitale	515.627	437.817	17,77%
2. Sovrapprezzi di emissione	243.448	215.286	13,08%
3. Strumenti di capitale	2.414	0	---
4. Riserve	111.500	107.040	4,17%
5. (Azioni proprie)	(572)	(32.181)	(98,22%)
6. Riserve da valutazione	13.192	36.635	(63,99%)
7. Patrimonio di terzi	31.931	31.377	1,77%
<b>Totale (escluso risultato di periodo)</b>	<b>917.540</b>	<b>795.974</b>	<b>15,27%</b>
8. Utile (Perdita) d'esercizio	17.088	5.187	229,44%
<b>Totale</b>	<b>934.628</b>	<b>801.161</b>	<b>16,66%</b>

importi in migliaia di euro

Il patrimonio consolidato, al netto del risultato di periodo, si attesta a 917,5 milioni di euro contro i 796,0 milioni di dicembre 2012 (+ 15,3%).

Il significativo incremento è determinato dagli aumenti di capitale perfezionati in Popolare di Bari nel mese di febbraio e di aprile con l'emissione di nuove azioni. L'aumento di capitale ha comportato in prima istanza l'emissione di 14.010.140 azioni ordinarie nel mese di febbraio (controvalore di oltre 112 milioni) e di ulteriori 1.551.943 azioni ordinarie ad aprile (controvalore complessivo di oltre 12 milioni) al fine di soddisfare la richiesta pervenuta dagli aventi diritto.



## L'ANDAMENTO REDDITUALE

La tabella sottostante riassume la dinamica dell'andamento reddituale.

CONTO ECONOMICO			
DESCRIZIONE VOCI	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione %
Interessi attivi e proventi assimilati	296.990	291.582	1,9%
Interessi passivi e oneri assimilati	(112.712)	(95.559)	18,0%
<b>Margine di interesse</b>	<b>184.278</b>	<b>196.023</b>	<b>(6,0%)</b>
Commissioni nette	124.237	124.821	(0,5%)
Ricavi netti attività di intermediazione	68.594	32.267	112,6%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>377.109</b>	<b>353.111</b>	<b>6,8%</b>
Rettifiche di valore nette	(81.333)	(102.650)	(20,8%)
<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>295.776</b>	<b>250.461</b>	<b>18,1%</b>
Costi operativi	(253.644)	(233.684)	8,5%
Utile (perdita) di cessione degli investimenti	(11)	1	n.s.
<b>Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>42.121</b>	<b>16.778</b>	<b>151,0%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.176)	(11.278)	114,4%
<b>Utile (Perdita) della attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>17.945</b>	<b>5.500</b>	<b>226,3%</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>17.945</b>	<b>5.500</b>	<b>226,3%</b>
Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(857)	(987)	(13,2%)
<b>Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della Capogruppo</b>	<b>17.088</b>	<b>4.513</b>	<b>278,6%</b>

*importi in migliaia di euro*

L'esercizio 2013 si è chiuso, a livello consolidato, con un risultato netto di circa 17,1 milioni di euro, in crescita del 229,4% rispetto al dato del 2012 (pari a 5,2 milioni di euro) dopo aver imputato imposte di competenza per 24,2 milioni di euro (11,3 milioni di euro nel 2012).

Il margine di interesse ha evidenziato un calo del 6,0%, per effetto di un incremento degli interessi passivi (+18,0%). Nel dettaglio, si evidenzia che la dinamica dei tassi di interesse, ancora su valori minimi, ha penalizzato pesantemente l'andamento dello spread.

Le commissioni nette sono rimaste sostanzialmente stabili e si sono attestate a 124,2 milioni di euro contro i 124,8 milioni di euro del 2012. Le commissioni attive sono state comunque interessate da alcune ricomposizioni che hanno riguardato, tra l'altro aumenti nel comparto dei Fondi Comuni di investimento (+ 4,5 milioni di euro) e riduzioni nel comparto dei finanziamenti del "settore energetico" (-7,0 milioni di euro).

Le commissioni passive, invece, non sono state interessate da variazioni di rilievo e hanno raggiunto gli 11,6 milioni di euro (11,4 milioni di euro nel 2012).

I ricavi netti dell'attività di intermediazione si sono attestati a 68,6 milioni di euro contro i 32,2 milioni del 2012. L'incremento è da attribuire essenzialmente alla variazione dei risultati netti conseguiti dal Gruppo a fronte della cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita per circa 26 milioni di euro, della cessione di attività finanziarie detenute sino alla scadenza per 6,3 milioni di euro e della rivalutazione, pari a 4 milioni di euro, dell'interessenza partecipativa in Banca d'Italia detenuta dalla Cassa di Risparmio di Orvieto.

A seguito di tale dinamica, il margine di intermediazione si è accresciuto del 6,8% attestandosi a 377,1 milioni di euro a fronte dei 353,1 milioni del 2012, con un contributo del margine di interesse pari al 48,9%, contro il 55,5% dell'anno precedente. I costi operativi sono aumentati dell'8,5% e risentono dell'iscrizione di oneri non ricorrenti per circa 15 milioni di euro relativi al piano di incentivazione all'esodo e accesso al Fondo di Solidarietà del personale dipendente.



L'utile ante imposte è passato da 16,8 milioni del 2012 a 42,1 del 2013.

Il *cost/income* (rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione) è passato dal 66,9% del 2012 al 70,3% anche per la presenza di costi del personale non ripetibili precedentemente commentati..



## IL PATRIMONIO

La tabella che segue riporta il raccordo tra il patrimonio della Capogruppo e quello consolidato.

Descrizione voci	Patrimonio Netto	di cui utile d'esercizio
<b>Saldi al 31.12.13 come da bilancio Capogruppo</b>	<b>919.566</b>	<b>17.054</b>
Differenze di patrimonio netto rispetto ai valori di carico delle società:		
- consolidate con il metodo integrale	(3.055)	
Utile/perdita d'esercizio di pertinenza Capogruppo per società consolidate integralmente	2.281	2.281
Dividendi incassati	(1.678)	(1.678)
Altre rettifiche di consolidamento	(14.417)	(569)
<b>Saldi al 31.12.13 come da bilancio consolidato</b>	<b>902.697</b>	<b>17.088</b>

Il patrimonio di Vigilanza consolidato si è attestato a 746,1 milioni di euro con una variazione in aumento del 23,4%, a fronte di un attivo ponderato di 6.737 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari all'11,1%, di cui l'8,1% di qualità primaria (Tier 1).

L'eccedenza di capitale ammonta a 207,2 di dicembre 2013 rispetto ai 75,2 milioni di euro di dicembre 2012 (+175,4%).

### PATRIMONIO GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI

PATRIMONIO DI VIGILANZA	31 dicembre 2013	31 dicembre 2012	Variazione %
Patrimonio di base	546.619	401.973	36,0%
Patrimonio supplementare	199.487	202.677	(1,6%)
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>746.106</b>	<b>604.650</b>	<b>23,4%</b>
Requisiti prudenziali	538.924	529.407	1,8%
<b>Eccedenza di capitale</b>	<b>207.182</b>	<b>75.243</b>	<b>175,4%</b>
<b>ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>			
Attività di rischio ponderate (RWA)	6.736.550	6.617.588	2%
Tier 1 ratio (Patrimonio di base/RWA)	8,11%	6,07%	2,0
Coefficiente di solvibilità (Patrimonio di vigilanza/RWA)	11,08%	9,14%	1,9

importi in migliaia di euro

I ratios patrimoniali si sono significativamente incrementati a inizio 2013 a seguito principalmente del citato perfezionamento dell'operazione di aumento di capitale della Capogruppo.



### LA STRUTTURA OPERATIVA

Gli organici nel corso del 2013 hanno registrato un *incremento* pari allo 0,32% rispetto al 31/12/12 (da 2.199 a 2.206 unità), in virtù delle 54 cessazioni di rapporto di lavoro verificatesi a fronte di 61 assunzioni complessive.

Il lieve incremento si è verificato per la dinamica delle risorse a tempo indeterminato, in particolare per quelle qualificate, assunte a supporto delle iniziative previste e/o a rafforzamento delle funzioni di controllo, in linea con il Piano Industriale 2012-2016. Sostanzialmente stabile l'utilizzo delle risorse a tempo determinato, il cui ricorso si può ritenere principalmente riconducibile ad esigenze temporanee dettate da assenze prolungate (ad esempio per maternità) di dipendenti assunti in pianta stabile e non più alle particolari esigenze organizzative ormai assorbite. La dinamica degli organici ha risentito solo parzialmente dell'effetto del piano esuberi definito, per la sola Banca Popolare di Bari, nell'accordo sindacale del 29 settembre 2012, i cui ritorni si manifesteranno in modo sensibile a partire dal 2014.

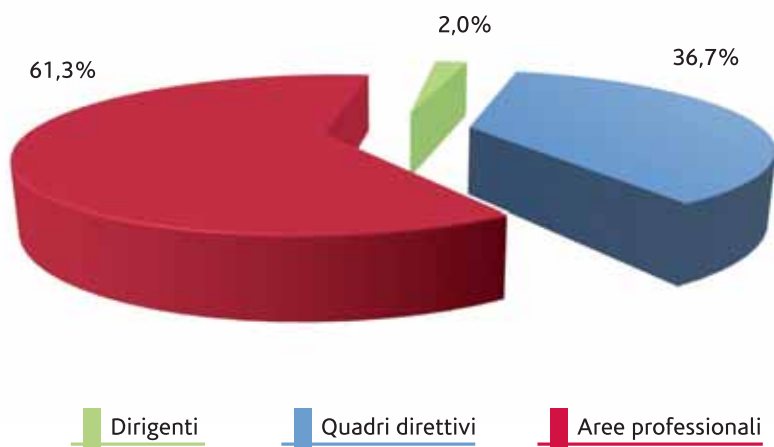
Con riferimento a detto piano, nei previsti periodi di adesione alle misure previste nel predetto accordo sono emersi i seguenti esiti:

- per l'esodo incentivato ex art. 3 dell'accordo 29/09/2012, sono pervenute le richieste di tutte le 39 risorse in possesso dei requisiti pensionistici nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2014 ed il 31 dicembre 2016;
- per la cd. "opzione donna" ex art. 7 dell'accordo 29/09/2012, n.7 lavoratrici hanno manifestato interesse all'esercizio dell'opzione previdenziale per il passaggio al metodo contributivo;
- per il ricorso al Fondo di Solidarietà di settore ex art. 5 dell'accordo 29/09/2012, sono pervenute n.50 domande da parte delle risorse in possesso dei requisiti pensionistici nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2017 ed il 30 giugno 2020.

A fronte delle predette richieste (con relative cessazioni a partire dal 2014), il bilancio al 31/12/2013 risente in misura significativa di poste non ripetibili quantificabili in 15 milioni circa per gli oneri relativi al piano esuberi.

Al 31 dicembre 2013 il personale complessivo a livello di Gruppo risulta composto per il 2,0% da dirigenti, per il 36,7% da quadri direttivi e per il 61,3% da dipendenti delle aree professionali.

**Distribuzione dipendenti  
per inquadramento**





Qui di seguito si riepiloga la dinamica complessiva nell'anno 2013 del personale.

Descrizione	risorse a tempo indeterminato	risorse a tempo determinato	Tot.
<b>31 DICEMBRE 2012</b>	<b>2.171</b>	<b>28</b>	<b>2.199</b>
Assunti	34	27	<b>61</b>
Cessati	(27)	(27)	<b>(54)</b>
Trasformazione contratto	3	(3)	
<b>31 DICEMBRE 2013</b>	<b>2.181</b>	<b>25</b>	<b>2.206</b>

Nel 2013 è stato proseguito l'articolato processo di revisione organizzativa avviato il precedente anno, secondo gli obiettivi del Piano Industriale; particolare attenzione è stata quindi posta all'attuazione delle iniziative miranti alla crescita diffusa delle competenze manageriali, tecnico-specialistiche e relazionali, concretizzatasi, pertanto, in intensi progetti di formazione, a supporto di quanto definito nell'ambito dei piani di cambiamento organizzativo. Per il personale si sono quindi sostenuti significativi investimenti, in ottica di miglioramento delle professionalità ed in coerenza con le esigenze di sviluppo necessarie per il funzionamento dei nuovi assetti operativi e commerciali.

Sono inoltre diffusamente proseguite, secondo programmazione, le attività riguardanti gli adempimenti formativi prescritti dalle normative esterne.

Nel corso del 2013 le relazioni industriali hanno prevalentemente riguardato i Piani Industriali e la verifica dei relativi accordi, ove stipulati. Da settembre a dicembre 2013, per la disdetta del contratto collettivo nazionale di lavoro da parte dell'ABI, le relazioni sono state interrotte per determinazione delle Segreterie Nazionali delle Organizzazioni Sindacali.



### LA CAPOGRUPPO

Nel 2013 l'andamento dei principali aggregati della Banca Popolare di Bari è stato influenzato dalla delicata situazione congiunturale conseguendo comunque risultati apprezzabili.

Esaminando i dati più significativi, la raccolta complessiva da clientela è cresciuta rispetto al 2012 (10.022 milioni di Euro, +16,1% rispetto al pari epoca). Più in dettaglio, si evidenzia una crescita sia della raccolta diretta che, al netto dei pronti contro termine con la Cassa di Compensazione e Garanzia (pari a 917,4 milioni di euro nel 2013 e 1.288,5 milioni di euro nel 2012), ammonta a 5.781 milioni di euro contro i 5.107 milioni di euro del 2012 (+13,2%) sia della raccolta indiretta, pari a 4.241 contro i 3.526 milioni di euro (+20,3%). Al netto dei titoli dati da Tercas a garanzia del finanziamento, la raccolta indiretta registra un calo del 3,2% e la raccolta complessiva una crescita del 6,5%.

Gli impieghi a fine anno, sempre al netto dei rapporti con Cassa di Compensazione e Garanzia, si sono attestati intorno ai 5.409 milioni di euro, stabili rispetto al pari epoca. Il totale delle attività si è posizionato a 9.336 milioni di euro, con un incremento dell'8,7% rispetto all'esercizio precedente.

Relativamente ai dati economici, il margine di interesse si è ridotto del 5,9%, passando da 170,1 a 160,1 milioni di euro. Il margine di intermediazione si è accresciuto del 6,2% raggiungendo l'importo di 330,6 milioni di euro a fronte dei 311,4 milioni del 2012, con un contributo del margine di interesse pari al 48,4%, contro il 54,6% dell'anno precedente. I costi operativi si sono incrementati del 9,8%, passando da 200,6 del 2012 a 220,2 milioni di euro dell'anno appena concluso essenzialmente per effetto di oneri non ripetibili relativi ad accordi sindacali per l'esodo incentivato del personale pari a circa 15 milioni di euro. L'utile netto, infine, ha evidenziato una crescita del 219,0%, attestandosi a 17,1 milioni di euro contro i 5,3 milioni di euro dell'anno precedente.

La relazione sulla gestione, contenuta nella sezione del bilancio individuale, consente di acquisire ulteriori informazioni di dettaglio sulle politiche adottate nel 2013 e sui risultati raggiunti.

### CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Nel corso del 2013 è proseguito il rafforzamento strutturale della controllata Cassa che ha operato secondo le linee guida dettate dalla Capogruppo.

Gli impieghi a clientela si sono ridotti nello scorso esercizio del 2,0%, passando da 992 a 973 milioni. La raccolta complessiva da clientela è passata nell'esercizio da 1.382,1 a 1.418,4 milioni (+2,6%). In dettaglio, la componente diretta è cresciuta da 907,7 a 927,2 milioni (+2,1%) e l'indiretta da 474,3 a 491,2 milioni (+3,6%).

Relativamente alle dinamiche reddituali, il margine di interesse si è ridotto del 6,6%, passando da 25,9 a 24,2 milioni di euro. Il margine di intermediazione si è incrementato del 10,6% attestandosi ai 48,0 milioni di euro a fronte dei 43,4 milioni del 2012, con un contributo del margine di interesse pari al 50,3 %, contro il 59,6% dell'anno precedente. Di particolare rilevanza si ricorda la rivalutazione pari a 4,0 milioni di euro circa effettuata dalla Cassa in relazione alla partecipazione detenuta in Banca d'Italia, a seguito del noto aumento di capitale, che è iscritta nel portafoglio *available for sale* al valore di 5,9 milioni di euro. I costi operativi si sono incrementati del 4,4%, passando da 31,3 del 2012 a 32,7 milioni di euro del 2013.

La Cassa ha chiuso l'esercizio 2013 con un utile netto di 3,243 milioni di euro, in diminuzione del 13,2% rispetto al risultato 2012 (3,737 milioni di euro).

### POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE

La Società ha continuato la propria attività nel settore della finanza d'impresa e di consulenza specialistica, chiudendo l'esercizio 2013 con un risultato negativo di 104 mila euro a fronte di un risultato positivo di 9,6 mila euro dell'anno precedente e con un valore della produzione pari a 920 mila euro contro 1.033 mila euro dell'anno precedente.





## L'ATTIVITÀ DELLA FINANZA

Le politiche di investimento in titoli ed altri strumenti finanziari da parte della competente funzione aziendale sono definite nell'ambito degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. I principi ispiratori delle suddette politiche sono i seguenti:

- prevalenza di investimenti in titoli governativi;
- frazionamento degli investimenti in emittenti non governativi;
- concentrazione, nei portafogli di proprietà, di strumenti emessi da istituzioni rientranti in classi di *rating investment grade*;
- preferenza per titoli ad elevata finanziabilità con modesti impatti patrimoniali e di liquidità grazie ai bassi livelli di haircut applicati agli stessi per il rifinanziamento presso la BCE o per operazioni di pronti contro termine con controparte centralizzata.

I titoli acquistati sui mercati sono allocati nel portafoglio di trading se si tratta di operazioni con orizzonte temporale contenuto e con evidente finalità di *trading*, nei restanti portafogli di proprietà nel caso di investimenti con un'ottica di più lungo periodo con l'obiettivo di consolidare il margine di interesse cogliendo favorevoli opportunità di mercato.

Nel corso del 2013 il portafoglio "*Held For Trading*", seppure su volumi di ammontare residuale dal punto di vista dei titoli *cash*, è stato caratterizzato da un costante monitoraggio dei rischi di mercato in un contesto contraddistinto ancora da elevata volatilità. I volumi complessivamente investiti in titoli, all'interno di detto portafoglio, si sono attestati nel corso del 2013 su una consistenza media pari a circa 14,6 mln di euro, di cui 5,5 mln di euro investiti nel portafoglio obbligazionario, 6,1 mln di euro investiti nel portafoglio azionario e 2,4 mln investiti nel portafoglio di negoziazione clientela. In particolare si segnala al 31 dicembre 2013 un dato di voce 80 di Conto Economico pari a 951 mila euro.

Sempre nel 2013, a seguito del rafforzamento delle iniziative interne volte al miglioramento della posizione di liquidità della Banca (tra le quali si segnala una ulteriore operazione di auto- cartolarizzazione su crediti small business) ed al mantenimento di una politica di *quantitative easing* da parte degli organismi centrali, e nell'ottica di una ottimizzazione dell'allocazione del portafoglio bancario tra impieghi creditizi ed impieghi finanziari, sono stati valutati ulteriori investimenti all'interno dei portafogli di investimento, in via preferenziale su titoli di Stato Italiani. La strategia di investimento posta in essere dalla Banca ha, pertanto, consentito il consolidamento del margine di interesse e l'ottimizzazione dell'allocazione del portafoglio sulla base del complessivo profilo di rischio - rendimento del Gruppo. Si segnala, inoltre, che l'incremento dei volumi investiti è stato essenzialmente finanziato sia mediante la partecipazione alle aste di rifinanziamento a breve - medio termine (*MRO - Main Refinancing Operation*) sia mediante operazione di Pronti Contro Termine con controparte centralizzata che hanno consentito opportunità di finanziamento a costi contenuti.

Al 31 dicembre 2013 i titoli obbligazionari presenti all'interno del portafoglio AFS evidenziavano un valore di bilancio di 1.487 mln di euro (rispetto ai 1.238 mln di euro a fine 2012), di cui 1.464 mln di euro in titoli di Governi e Banche centrali, 20 mln di euro di obbligazioni prive di *rating* emesse da banche italiane e circa 3 mln di euro di altri emittenti. Alla stessa data erano presenti 78 mln di euro su titoli azionari e quote di O.I.C.R. per 179 mln di euro, essenzialmente riferibili a fondi immobiliari chiusi.

Nel corso dell'anno il portafoglio Available for Sale è stato interessato da talune movimentazioni, connesse ad una complessiva attività di riclassificazione sui portafogli di investimento, anche alla luce delle dinamiche osservate sui mercati. Tali movimentazioni hanno prodotto un effetto netto positivo a Voce 100 di Conto Economico pari a 55,8 mln di euro.

Ad inizio 2013, il Gruppo ha allocato complessivamente un ammontare pari a nominali 244 mln di euro all'interno del portafoglio *Held To Maturity (HTM)*. Tale portafoglio era già presente nel 2012 per un importo complessivo di 556 milioni di euro. Le somme sono state interamente investite in titoli di Stato Italiani, al fine di agire sul consolidamento del margine di interesse della Banca.

Nel mese di ottobre 2013 la Capogruppo, a seguito di valutazioni di natura strategica legati al venir meno di alcuni scenari ipotizzati al momento della costituzione del portafoglio, ha venduto parte dei titoli di Stato Italiano (pari a circa 545 milioni di euro di valore nominale) classificati in tale portafoglio, di conseguenza il Gruppo ha proceduto ad una riclassificazione, così come stabilito dalla normativa contabile, dei restanti titoli all'interno del portafoglio *Available For Sale*.



### LA POLITICA DEL CREDITO

La politica creditizia adottata dal Gruppo nel 2013 è stata condizionata dal permanere di uno scenario congiunturale particolarmente difficile, i cui riflessi si sono chiaramente manifestati sulla qualità degli attivi delle banche italiane, ulteriormente deterioratisi. Debole è apparsa anche la domanda sia delle imprese, sia delle famiglie, a fronte di condizioni di erogazione più rigide, diretta conseguenza della situazione di contesto.

Dopo la crescita significativa nel 2012, l'aggregato "impieghi" ha evidenziato una certa stabilità a livello di Gruppo, con andamenti simili nelle due banche che ne fanno parte.

Il Gruppo, in ogni caso, ha proseguito – sia pure seguendo un approccio particolarmente attento in considerazione della crescente rischiosità rilevata a livello di sistema – nelle proprie politiche di supporto alle esigenze creditizie del territorio serviti. L'attività è stata più significativa nei riguardi delle imprese, attesa la domanda molto debole proveniente dalle famiglie.

Laddove possibile, le erogazioni sono avvenute utilizzando soluzioni atte a mitigare il rischio di credito (es. intervento dei Confidi e dei Fondi di Garanzia).

Il Gruppo ha anche continuato ad assicurare la propria adesione alle iniziative di sistema volte a fronteggiare la situazione di particolare crisi dell'economia italiana, che ha avuto conseguenze molto evidenti sulla capacità di rimborso di una parte significativa di imprese ed anche di famiglie.

Consistente è stato, come sempre, l'impegno rivolto al miglioramento dei supporti e delle metodologie che governano l'intero "processo" del credito. Un ruolo fondamentale viene peraltro svolto dalle risorse impegnate nella gestione del credito, le cui competenze vengono costantemente rafforzate anche attraverso specifici interventi formativi. In particolare, per quanto riguarda la fase di concessione, con l'obiettivo di rendere quanto più possibile oggettivo e coerente su tutta la Rete il processo decisionale, è stata ulteriormente affinata la "Pratica Elettronica di Fido" ("PEF"), ormai applicata alla totalità delle proposte di erogazione del credito.

La PEF - utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito a livello delle diverse aziende del Gruppo – integra al suo interno le "policy" creditizie, il sistema di "rating interno" e le principali fonti di "credit score" in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Sempre con riferimento alla fase di accettazione, al fine di rendere efficiente il processo di acquisizione e valutazione della clientela, la Banca si è dotata di appositi modelli mediante i quali viene associata alla clientela una classe di rating ed un livello di perdita in caso di default (LGD).

Inoltre, nell'ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, il Gruppo ha introdotto un processo interno di attribuzione e di "override" del rating con adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo.



## LA GESTIONE E IL CONTROLLO DEI RISCHI

Il complessivo sistema di governo dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Bari, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di *business*, siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, definisce il complessivo impianto di processo e metodologico atto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. Alle singole società del Gruppo sono affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida definite dalla Capogruppo.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. In tale contesto, conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, ai rispettivi Consigli di Amministrazione sono attribuite le responsabilità della:

- definizione e approvazione degli orientamenti strategici e della propensione al rischio di Gruppo;
- identificazione e approvazione delle politiche di governo dei rischi e dei relativi livelli obiettivo;
- definizione e approvazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in coerenza con il livello di rischio accettato e gli indirizzi strategici stabiliti;
- allocazione del capitale in base al complessivo profilo di rischio / rendimento atteso, in coerenza con la complessiva propensione al rischio aziendale, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- approvazione dei limiti operativi;
- diffusione e sviluppo, a tutti i livelli aziendali, di una cultura di rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo.

I Collegi Sindacali delle singole Banche, in qualità di Organi di Controllo, vigilano sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema di governo dei rischi.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, inoltre, la Funzione di Risk Management della Capogruppo assicura la corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi, nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi aziendali;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio ed al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Il Comitato Rischi e Capital Management di Gruppo - in qualità di organo di supporto e coordinamento - ha la responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti a livello di Gruppo con gli indirizzi strategici forniti dai Consigli di Amministrazione, assicurando il presidio integrato dei rischi e valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione al profilo di rischio rendimento desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

### Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti), il Gruppo effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.



Il Gruppo, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2013 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2012.

### Il rischio di credito

Al fine di garantire una gestione efficace ed efficiente del rischio di credito, il Gruppo si è dotato nel tempo di un organico sistema di assunzione / controllo / mitigazione dello stesso, definendo un'articolata struttura interna ed implementando le connesse procedure organizzative ed informatiche.

Il processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità *risk taker* avviene secondo le linee guida strategiche definite a livello di Gruppo ed approvate dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

Il sistema di controllo / mitigazione del rischio di credito, integrato nell'ambito del complessivo Sistema dei Controlli Interni, è funzionale ad un efficace e costante gestione e monitoraggio delle posizioni. In particolare, tale sistema si articola in:

- un monitoraggio di I livello, I istanza, affidato alle strutture della Direzione Business, incluse le Filiali e le strutture di Area (unità *risk taker*);
- un controllo di I livello, II istanza, affidato alla Direzione Crediti attraverso la Linea Credito, l'Ufficio Back Office Credito, l'Ufficio Gestione Rischi di Credito, l'Ufficio Rating Desk (strutture centrali di controllo).

Con l'obiettivo di garantire un'efficace gestione del rischio di credito, nonché la coerenza del livello di rischio assunto dall'attività creditizia con il profilo di rischio desiderato e definito nell'ambito dei processi di pianificazione strategica, il Gruppo si è dotato di opportuni presidi organizzativi fra i quali:

- specifiche procedure che regolano la valutazione, l'erogazione e la gestione del credito in tutte le fasi dello stesso (accettazione, monitoraggio, *collection*, ecc.);
- individuazione, presso le singole *Business Unit*, di specifici ruoli e responsabilità nella concessione dell'affidamento ispirati al criterio di separazione dei compiti;
- separazione tra gestione "commerciale" della clientela affidata e gestione strettamente "creditizia", che si sostanzia nel potere deliberativo e nel controllo andamentale.

Al fine di fornire alle funzioni competenti – dislocate sia presso la Rete Distributiva sia presso le Strutture Centrali – validi strumenti di supporto alle proprie attività di concessione, gestione, monitoraggio e controllo delle relazioni creditizie, anche le procedure informatiche sono state interessate da una significativa evoluzione.

In particolare, la pratica elettronica di fido ("PEF") - utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito - integra al suo interno le "policy" creditizie, il sistema di "rating interno" e le principali fonti di "credit score" in modo da tenere sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito. Nella fattispecie, la fase di concessione del credito è presidiata da controlli automatici che caratterizzano la procedura informatica di supporto (verifica basi informative esterne ed interne, determinazione automatica dell'organo deliberante competente, ecc.).

Il sistema integrato di valutazione del merito creditizio "*Credit Rating System*" (CRS) consente di classificare la clientela in base alla probabilità di insolvenza (default), prevedendo otto classi di rating in *bonis*.

L'attribuzione del *rating* ad ogni cliente avviene attraverso un giudizio di sintesi che combina i diversi punteggi intermedi attribuiti dal sistema a ciascuno dei seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto presso il Gruppo;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (determinata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale.

Il modello di rating, inoltre, prevede la possibilità di considerare ulteriori canali informativi utili alla complessiva valutazione del merito creditizio del cliente.



Data la peculiarità del portafoglio “Retail”, che per sua natura è caratterizzato da un elevato numero di posizioni con esposizione normalmente contenuta e dalla indisponibilità di alcune fonti informative (es. Bilancio), il Gruppo si è dotato di un modello di rating specifico appositamente studiato e sviluppato per tale tipologia di clientela.

Detto modello, mediante una clusterizzazione della clientela effettuata in funzione della principale forma tecnica e di variabili socio - demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari sopra descritte e di ottenere una più accurata distribuzione per classe di rating.

Inoltre il Gruppo ha adottato, esclusivamente per la clientela qualificata come “corporate” sulla base dei criteri di segmentazione interni, una serie di soluzioni atte ad arricchire il patrimonio informativo a disposizione per una più completa valutazione del rischio di credito, nonché ad introdurre una fase di *override* del rating all'interno dei processi del credito.

Su tale segmento di clientela, infatti, il Gruppo ha adottato un questionario qualitativo che consente di tenere in debita considerazione una serie di informazioni che per loro natura non possono essere colte dal modello statistico ed un processo che consente la possibilità di effettuare “*override*” del rating statistico, ovvero del *rating* attribuito automaticamente dalla procedura CRS, laddove siano verificate e provate determinate condizioni. Il processo è disciplinato da una specifica normativa interna che limita le fattispecie in presenza delle quali è possibile richiedere una variazione del *rating* a circostanze eccezionali così come previsto dalla normativa e garantisce la necessaria separazione operativa.

Al fine di rendere efficiente il processo di acquisizione e valutazione della clientela, il Gruppo si è dotato di appositi modelli di accettazione. Attraverso tali modelli, il Gruppo associa alla clientela una classe di rating ed un livello di perdita in caso di default (LGD). Le classi di *rating* ed i livelli di LGD consentono, pertanto, di stimare valori di Perdita Attesa in base ai quali definire opportune soglie di accettazione.

Relativamente alla gestione del credito anomalo, il Gruppo si è dotato di una apposita procedura informatica (procedura “*Bridge*”). Tale procedura rappresenta un importante strumento di gestione del credito in quanto si qualifica come “collettore unico” nell'ambito del quale confluiscono, in maniera unitaria e strutturata, una serie di informazioni desunte dagli attuali strumenti di misurazione del rischio e di individuazione dei crediti problematici e vulnerabili (default regolamentari, rating, anomalie da sistema/pregiudizievoli, altri indicatori desunti dalle procedure di *early warning* interne “Controlli a distanza”, etc.).

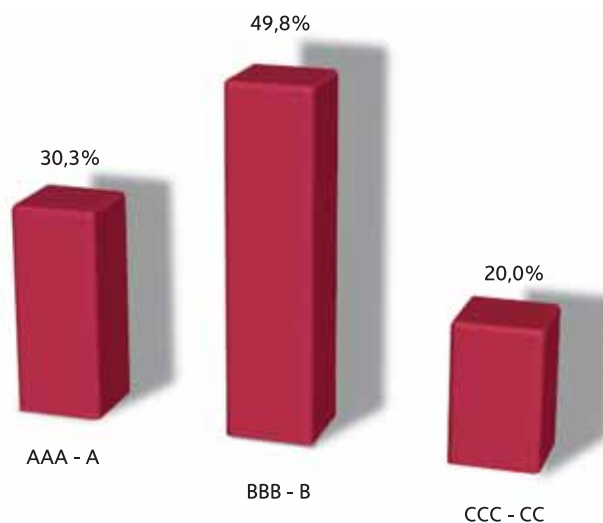
In particolare, la procedura distingue le esposizioni creditizie in posizioni ad alto rischio (posizioni in area di “attenzione aziendale”) e posizioni a rischio medio (“area di segnalazione”), consentendo:

- la rilevazione tempestiva e l'evidenziazione delle posizioni da segnalare ai gestori della posizione;
- una efficiente attività di gestione delle posizioni di rischio “anomale” o “vulnerabili” da parte dei gestori di primo livello;
- un sistema di “*escalation*” nella gestione delle posizioni anomale sulle diverse strutture aziendali in funzione della gravità del rischio;
- un'attività di monitoraggio sull'adeguatezza delle azioni gestionali intraprese.

Il Gruppo è inoltre impegnato in attività volte all'introduzione di nuovi e più performanti modelli di *rating* che rappresentano la naturale evoluzione dei modelli attualmente in uso. In particolare, i nuovi modelli in corso di adozione si affiancheranno a quelli in essere per le controparti *small business* ed imprese non finanziarie. Di pari passo con l'evoluzione dei modelli di *rating*, il Gruppo ha avviato una serie di attività di profilo strategico finalizzate ad una sempre maggiore integrazione delle logiche “*risk based*” nell'ambito delle singole fasi del processo del credito (pianificazione, budgeting, accettazione, monitoraggio e recupero).

Rientrano, fra tali attività, alcuni affinamenti metodologici in corso di introduzione nell'ambito del sistema di *pricing*, l'incremento del peso della perdita attesa nell'ambito dei modelli di accettazione e dei processi di monitoraggio e recupero del credito, nonché l'introduzione, nei processi di pianificazione e controllo, di metriche gestionali di assorbimento patrimoniale da rischio di credito maggiormente evolute (metodo IRB – Basilea) rispetto a quanto utilizzato ai fini di Vigilanza (metodo standardizzato – Basilea).

In termini di distribuzione per classe di *rating* del portafoglio crediti relativo al segmento imprese i dati al 31 dicembre 2013 mostrano una metà circa delle posizioni nelle classi intermedia e una maggiore concentrazione nelle classi di rating da “AAA” ad “A” rispetto alle classi da “CCC” a “CC”.

**Distribuzione per classe di rating (imprese)**

Quale ulteriore strumento di gestione / mitigazione del rischio di credito, il Gruppo si è poi dotato di un sistema di monitoraggio degli specifici limiti operativi. In particolare, con cadenza mensile, sono monitorati i limiti di concentrazione settoriale verso singoli prenditori e verso settori di attività economica ed i limiti di frazionamento che, congiuntamente alla normativa sui “Grandi Rischi” prevista da Banca d’Italia, rappresentano il perimetro all’interno del quale deve essere svolto il processo di affidamento.

**Il rischio di mercato**

Il sistema di controlli adottati dal Gruppo, in ottemperanza a quanto previsto dalla vigente normativa, è orientato a conseguire una sana e prudente gestione dei rischi di mercato. I requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono, peraltro, una base “minimale” a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza sulla loro evoluzione.

Il Gruppo, pur adottando la metodologia standard per la misurazione dei rischi di mercato a livello regolamentare, a fini gestionali utilizza un sistema basato su metriche e metodologie di tipo “*Value at Risk*” (*VaR*) parametrico e su un sistema di Limiti e Deleghe Operative che è oggetto di un costante aggiornamento, in linea con l’evoluzione dei mercati finanziari e della struttura organizzativa interna.

In particolare, il sistema di misurazione e monitoraggio dei rischi di mercato dei portafogli di proprietà si basa su metodologie di tipo “*Value at Risk*” (*VaR*) parametrico, utilizzando matrici contenenti le deviazioni standard di ciascun fattore di rischio e le relative correlazioni. Con frequenza giornaliera viene, quindi, fornita l’indicazione della massima perdita di valore che il portafoglio può subire in un *holding period* di dieci giorni, con un livello di confidenza del 99% e sulla base delle volatilità e delle correlazioni storiche relative alle ultime 250 osservazioni.

Il modello è periodicamente sottoposto ad attività di “*back testing*” e “*stress testing*” al fine sia di verificarne la capacità previsionale sia di simulare l’impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio *Held for Trading* del Gruppo.

Il sistema di Deleghe Operative in vigore, si basa, sull’individuazione di una serie di grandezze / indicatori di rischiosità in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per rating e controparte), il grado di diversificazione in termini di strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni), il livello di *Value at Risk* ripartito per fattore di rischio.

È stato completato, inoltre, l’aggiornamento della *Policy* sui Rischi di Mercato, al fine di consentire l’allineamento della stessa alle evoluzioni organizzative aziendali.





## Il rischio operativo

Il Gruppo Banca Popolare di Bari ha proseguito le attività connesse allo sviluppo di un *framework* organico e strutturato per la gestione del rischio operativo. Tali attività rientrano nell'ambito di un più ampio progetto volto ad adottare, entro il 2015, il metodo standardizzato regolamentare (*Traditional Standardized Approach - TSA*) per la misurazione dell'assorbimento patrimoniale.

Attualmente il requisito regolamentare per il rischio operativo è stimato sulla base della metodologia di "base" (*Basic Indicator Approach - BIA*).

Nel corso del 2013 il Gruppo, nell'ambito del progetto interno per il rafforzamento del framework di gestione del rischio operativo (*Operational Risk Management Framework*) avviato nel 2012, ha proseguito le attività volte sia alla completa attuazione e consolidamento del processo di raccolta delle perdite storiche, che alla definizione di un efficace processo di valutazione dei rischi in ottica *forward looking* (c.d. *Risk Assessment*).

Per quanto riguarda il processo di raccolta delle perdite storiche, il Gruppo ha consolidato il *roll out* del nuovo processo e, contemporaneamente, ha avviato l'implementazione di alcuni *upgrade* dell'applicativo dedicato con l'obiettivo di rafforzare i processi di *reporting* e mitigazione del rischio. L'avvio della raccolta degli eventi di perdita, secondo le nuove modalità, è avvenuto a gennaio 2013. Elementi distintivi dell'approccio adottato sono il coinvolgimento delle principali strutture organizzative di Direzione e di Rete al fine di:

- incentivare la diffusione ad ampio spettro della cultura del rischio operativo come richiesto dalla Normativa di Vigilanza;
- favorire una partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nella gestione degli incidenti aumentando il livello di responsabilizzazione e consapevolezza;
- garantire l'eshaustività, la qualità e la coerenza dei dati a livelli di Gruppo ed implementare un efficace sistema di *reporting*;
- valutare le reali cause degli incidenti e definire le azioni appropriate atte a ridurre il rischio operativo;
- rafforzare i controlli e gli aspetti di *compliance* regolamentare in ottica evolutiva.

In relazione al processo di valutazione dei rischi in ottica *forward looking*, il Gruppo ha avviato nella prima parte del 2013 una sessione di *Risk Self Assessment* focalizzata sulle principali cause di rischio individuate a livello consolidato (cd. *Major Risk Self Assessment*). Il processo si è concluso nel mese di luglio. L'approccio per l'individuazione dei rischi si è basato sull'analisi delle principali informazioni sui rischi operativi rivenienti da benchmark di sistema (DIPO Alto Impatto e Studi del Comitato di Basilea), che per loro natura includono eventi rari ma ad elevata *severity*, opportunamente integrate ed arricchite sia con le principali informazioni di rischio rivenienti dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello che con quelle rilevate dai responsabili dei processi ritenuti maggiormente critici. I *major risk* individuati sono stati valutati con il supporto del Top Management e sottoposti ad un processo di asseverazione da parte del Vertice Aziendale.

Il Gruppo rimane inoltre impegnato nei gruppi di lavoro ABI ed è membro dell'Osservatorio DIPO, a cui segnala periodicamente i dati riguardanti gli eventi di perdita operativa.

## Il rischio di tasso di interesse

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati all'attività degli intermediari finanziari nello svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, infatti, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di *Asset and Liability Management* consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli congrui con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per *duration* delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche operazioni di copertura.

La definizione di rischio tasso adottata dal Gruppo è coerente con quella della Circolare 263/06 che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio del Gruppo a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.



La quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso d'interesse sul *banking book* viene effettuata mediante un modello interno basato su una procedura di *Asset and Liability Management (ALM)* con inclusione di un modello di stima delle poste a vista che consente di valutare un profilo di persistenza degli aggregati ed una durata comportamentale di medio – lungo periodo delle suddette poste, allo scopo di fornire una vista maggiormente accurata della reale esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse. Si segnalano, inoltre, l'introduzione di alcuni *upgrade* metodologici volti ad includere nel modello di quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, gli effetti derivanti dalla stima di un tasso di *prepayment* sui mutui a tasso fisso e dalla valutazione delle opzionalità implicite (*cap / floor*).

Tali *upgrade*, che rientrano nel più ampio progetto di ALM Strategico avviato nel corso del 2012, sono volti a consentire una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

Il modello in uso consente di effettuare, oltre alle stime di valore sul patrimonio, anche stime di impatto sul margine di interesse; entrambe le stime possono essere effettuate sia in ipotesi di variazioni parallele dei tassi di interesse, sia sulla base di scenari ipotetici di variazione dei tassi, ivi inclusi uno scenario di tassi *forward* impliciti nelle curve di mercato.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico, il Gruppo utilizza il modello interno sopra citato, il quale consente la determinazione di un Indicatore di Rischiosità con logiche simili a quelle proposte da Banca d'Italia nella Circolare 263/06 e successive revisioni. Nel dettaglio, tale indicatore viene determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi alla quale viene applicato uno *shock*. Tale *shock* si ottiene considerando su ciascuno dei nodi curva nei confronti dei quali il Gruppo è esposto in termini di rischio tasso, le variazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di sette anni, considerato il 99,9° percentile al rialzo. La differenza tra i valori attualizzati con le due curve, infine, è rapportata al valore di Patrimonio di Vigilanza al fine di ottenere un Indicatore di Rischiosità percentuale. L'Indicatore di Rischiosità è stimato e monitorato con periodicità mensile dalla funzione di Risk Management e, mediante il Tableau dei Rischi, è portato a conoscenza dell'Alta Direzione.

Il Gruppo, inoltre, sempre in coerenza alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, utilizza l'ipotesi di *shift* della curva dei tassi di +200 basis point quale scenario di *stress test* (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006).

Il Gruppo è dotato di procedure necessarie per la realizzazione di operazioni di copertura *IAS compliant* al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso di interesse.

### Il rischio di liquidità

L'introduzione del Titolo V - Capitolo 2 della circ. 263/2006 sul governo e la gestione del rischio di liquidità, unitamente agli interventi in materia dei principali *regulators* internazionali (Basilea 3), hanno evidenziato l'importanza sempre maggiore di una prudente gestione del rischio di liquidità per la stabilità ed il corretto funzionamento del sistema finanziario.

In considerazione delle recenti evoluzioni normative e della natura di tale tipologia di rischio, non idoneo ad essere fronteggiato esclusivamente mediante capitale bensì attraverso efficaci procedure e strumenti di monitoraggio, il Gruppo ha notevolmente elevato i livelli di attenzione e si è dotata di una specifica *policy*, con la quale sono definiti:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità;
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della *policy* sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (*Maturity Ladder* operativa e strutturale) e della conduzione delle prove di stress;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning* relativi alla liquidità operativa ed alla liquidità strutturale, con specifica indicazione delle procedure da attivare in caso di superamento degli stessi;





- il piano di emergenza (c.d. “*contingency funding plan*”) con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del *market liquidity risk*;
- le metodologie di stima dell'esposizione al rischio di liquidità derivante dall'operatività infra - giornaliera in sistemi di pagamento, regolamento e compensazione;
- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3;
- le metodologie di *backtesting* per verificare l'accuratezza e l'affidabilità delle metriche di misurazione del rischio adottate.

Lo strumento operativo utilizzato per il monitoraggio e la gestione del rischio di liquidità è rappresentato dalla “*Maturity Ladder*”, che permette di valutare le disponibilità residue del Gruppo in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei *gap* tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo, dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio / lungo periodo. Sono definiti, inoltre, scenari di stress di natura sia sistemica che idiosincratICA, al fine di determinare l'impatto sulla posizione di liquidità dei principali fattori di rischio a cui l'Istituto è esposto: l'impatto delle prove di *stress* è stimato sia individualmente che in maniera cumulata in corrispondenza di ciascuna fascia della *Maturity Ladder* operativa.

Il Gruppo ha quindi definito nella *policy* una soglia di tolleranza al rischio, intesa quale massima esposizione ritenuta sostenibile in condizioni di normale svolgimento degli affari integrato da situazioni di *stress*. La *policy* evidenzia inoltre gli strumenti di attenuazione del rischio attraverso l'individuazione dei requisiti delle attività computabili nella *Counterbalancing Capacity* e la definizione di limiti operativi e valori di attenzione (“*early warning*” finalizzati a segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità) coerenti con le metriche di misurazione adottate.

Agli strumenti di monitoraggio e mitigazione del rischio è affiancato il “*Contingency Funding Plan*”, un piano di gestione avente lo scopo di delineare procedure e strategie di intervento per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in casi di tensione di liquidità.

Data l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, il Gruppo procede, inoltre, ad analizzare il grado di concentrazione della raccolta e di diversificazione dei canali di finanziamento, fornendone evidenza nella reportistica periodica.

In previsione dell'effettiva entrata in vigore degli schemi di regolamentazione previsti da Basilea 3, il Gruppo ha proseguito il processo di monitoraggio dei requisiti quantitativi introdotti dal documento “*International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring*” (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, Dicembre 2010) ed orientati rispettivamente ad una logica di “sopravvivenza” in condizioni di stress acuto nel breve periodo (*LCR*) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (*NSFR*).

È stato inoltre implementato un set di indicatori per la misurazione ed il monitoraggio del rischio infra - giornaliero di liquidità. Sulla base di specifiche analisi, il Gruppo provvede infatti alla stima del fabbisogno minimo di liquidità funzionale alle proprie esigenze operative e, conseguentemente, della quota di riserve da ritenere prudenzialmente indisponibili in quanto designate a presidio di tale tipologia di rischio.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, sono stati definiti i differenti aspetti metodologici ed applicativi finalizzati all'evoluzione in ottica *liquidity risk-adjusted* del sistema dei prezzi interni di trasferimento. Il Gruppo ha infatti predisposto un documento specifico contenente le linee guida del sistema dei TIT corretti per il costo della liquidità e provvede all'integrazione dello stesso all'interno dei processi e delle procedure in uso.

Il Gruppo, infine, ha formalizzato un sistema integrato di segnalazione dei flussi previsionali di liquidità, mediante l'implementazione di un'infrastruttura informatica a supporto dell'invio e della condivisione dei dati tra le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione del rischio.



### **Adeguamenti alla disposizioni del 15° aggiornamento della Circolare 263/06**

Nel corso del 2013 è stato emanato il 15° aggiornamento delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circ. n.263 del 27 dicembre 2006). Rispetto all'attuale quadro normativo, tale aggiornamento introduce novità di rilievo che sono finalizzate, in particolare, a dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile, fatto salvo il principio di proporzionalità.

A fronte del 15° aggiornamento della Circolare 263, il Gruppo ha, pertanto, avviato un cantiere progettuale, con il supporto di una primaria società di consulenza, finalizzato a valutare il proprio grado di conformità normativa e, contestualmente, individuare gli opportuni piani d'azione necessari per assicurare, entro i termini previsti, la completa aderenza alle prescrizioni regolamentari.



## FATTI RILEVANTI AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Gli eventi rilevanti intervenuti tra il 1 gennaio 2014 e la data della presente relazione sono essenzialmente due e vengono di seguito rappresentati.

1. Riguardo all'operazione di acquisizione di Banca Tercas, sono proseguite le attività inerenti la fase di *due diligence* svolte in contraddittorio tra gli *advisor* del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e di Banca Popolare di Bari, allo scopo di definire il deficit patrimoniale di Banca Tercas e, di conseguenza, l'ammontare e le modalità di intervento del FITD a copertura del deficit stesso.

La *due diligence* si è protratta oltre il termine inizialmente stabilito, a causa della complessità delle posizioni da esaminare. Poiché gli *advisor* non sono pervenuti a una quantificazione concordata delle ulteriori svalutazioni, a metà febbraio è stato nominato un Arbitro – come previsto dalla procedura – che a sua volta ha svolto gli accertamenti di propria competenza.

Alla data della relazione, conclusa la verifica dell'Arbitro, si sta procedendo a mettere a punto gli aspetti finali, utili a definire l'intervento del FITD.

2. A inizio marzo il Consiglio di Amministrazione di Banca Popolare di Bari ha proceduto ad approvare un nuovo piano pluriennale di rafforzamento patrimoniale per complessivi circa 500 milioni di euro, volto a sostenere i piani prospettici di sviluppo, a iniziare dall'acquisizione del Gruppo Tercas.

Per consentire la realizzazione di detto piano il Consiglio intende chiedere specifica delega all'Assemblea dei Soci – convocata in forma straordinaria assieme a quella che delibererà sul bilancio 2013 – in sostituzione di quella conferita nel 2012, che si proporrà quindi di revocare in quanto non più capiente rispetto alle intervenute occorrenze di nuovi mezzi patrimoniali.

Sempre in marzo, il Consiglio ha varato la prima operazione da effettuare nell'ambito della delega da conferirsi – ovviamente in caso di parere favorevole dell'Assemblea. Detta operazione prevede l'offerta congiunta di nuove azioni e strumenti obbligazionari con caratteristiche di *soft mandatory* (replicando quindi la struttura dell'operazione perfezionata) per un importo complessivo di circa 280 milioni.





RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**SCHEMI**  
**del BILANCIO**  
**CONSOLIDATO**





## STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Voci dell'attivo	31/12/2013	31/12/2012
10. Cassa e disponibilità liquide	90.142	76.646
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	5.205	26.343
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.744.190	1.425.677
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	555.984
60. Crediti verso banche	760.238	296.777
70. Crediti verso clientela	6.885.726	6.355.338
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica(+/-)	4.782	6.727
120. Attività materiali	127.836	128.040
130. Attività immateriali	385.970	386.579
di cui:		
- avviamento	363.793	363.793
140. Attività fiscali	198.506	153.782
a) correnti	63.769	43.416
b) anticipate	134.737	110.366
di cui alla L. 214/2011	104.584	89.906
160. Altre attività	115.967	126.836
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>10.318.562</b>	<b>9.538.729</b>

## PASSIVO

Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2013	31/12/2012
10. Debiti verso banche	1.386.201	1.074.505
20. Debiti verso clientela	6.664.772	6.090.338
30. Titoli in circolazione	765.304	806.267
40. Passività finanziarie di negoziazione	71	204
50. Passività finanziarie valutate al fair value	194.557	406.137
60. Derivati di copertura	15.469	25.662
80. Passività fiscali	92.805	88.471
a) correnti	40.980	35.990
b) differite	51.825	52.481
100. Altre passività	188.270	188.664
110. Trattamento di fine rapporto del personale	35.173	34.047
120. Fondi per rischi e oneri:	41.312	23.273
a) quiescenza e obblighi simili	1.804	1.702
b) altri fondi	39.508	21.571
140. Riserve da valutazione	13.192	36.635
160. Strumenti di capitale	2.414	-
170. Riserve	111.500	107.040
180. Sovrapprezzi di emissione	243.448	215.286
190. Capitale	515.627	437.817
200. Azioni proprie (-)	(572)	(32.181)
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	31.931	31.377
220. Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	17.088	5.187
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>10.318.562</b>	<b>9.538.729</b>

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO**

Voci	31/12/2013	31/12/2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	296.990	291.582
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(112.712)	(95.559)
<b>30. Margine d'interesse</b>	<b>184.278</b>	<b>196.023</b>
40. Commissioni attive	135.850	136.304
50. Commissioni passive	(11.613)	(11.483)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>124.237</b>	<b>124.821</b>
70. Dividendi e proventi simili	2.502	605
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	951	6.757
90. Risultato netto dell'attività di copertura	4	(47)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	61.990	24.144
a) crediti	-	(583)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	55.787	24.615
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.275	-
d) passività finanziarie	(72)	112
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	3.147	808
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>377.109</b>	<b>353.111</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(81.333)	(102.650)
a) crediti	(74.149)	(100.558)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(6.816)	(1.663)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(368)	(429)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>295.776</b>	<b>250.461</b>
<b>170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa</b>	<b>295.776</b>	<b>250.461</b>
180. Spese amministrative:	(265.049)	(236.202)
a) spese per il personale	(169.992)	(150.726)
b) altre spese amministrative	(95.057)	(85.476)
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(4.304)	(2.363)
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(6.042)	(5.963)
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(2.255)	(2.337)
220. Altri oneri/proventi di gestione	24.006	13.855
<b>230. Costi operativi</b>	<b>(253.644)</b>	<b>(233.010)</b>
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(11)	1
<b>280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>42.121</b>	<b>17.452</b>
290. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.176)	(11.278)
<b>300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>17.945</b>	<b>6.174</b>
<b>320. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>17.945</b>	<b>6.174</b>
330. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	(857)	(987)
<b>340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo</b>	<b>17.088</b>	<b>5.187</b>





## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	31/12/2013	31/12/2012
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>17.945</b>	<b>6.174</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	<b>(1.125)</b>	<b>(917)</b>
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
<b>90. Copertura dei flussi finanziari</b>	<b>3.452</b>	<b>(3.451)</b>
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>	<b>(25.482)</b>	<b>41.883</b>
<b>130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(23.155)</b>	<b>37.515</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>(5.210)</b>	<b>43.689</b>
<b>150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>	<b>1.142</b>	<b>1.130</b>
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>	<b>(6.352)</b>	<b>42.559</b>



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2013

	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2013	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2013	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconto su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva esercizio 2013
Capitale	449.905		449.905				77.820									515.627	12.098
a) azioni ordinarie	449.905		449.905				77.820									515.627	12.098
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	227.999		227.999				28.164									243.448	12.715
Riserve	112.909		112.909	5.451		65	(794)									111.500	6.131
a) di utili	92.984		92.984	5.451		65	(794)									91.575	6.131
b) altre	19.925		19.925													19.925	
Riserve da valutazione	36.778		36.778													13.193	430
Strumenti di capitale												2.414				2.414	
Azioni proprie	(32.181)		(32.181)				31.609									(572)	
Acconti su dividendi	(423)		(423)		423			(300)									(300)
Utile (perdita) di esercizio	6.174		6.174	(5.451)	(723)											17.088	857
Patrimonio netto del gruppo	769.784		769.784			65	136.787					2.414				902.698	
Patrimonio netto di terzi	31.377		31.377		(300)		12				(300)						31.931



## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2012

	Esistenze al 31/12/2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31/12/2012	Patrimonio netto di terzi al 31/12/2012	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Acconto su dividendi	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative			Redditività complessiva esercizio 2012
Capitale	441.519		441.519				8.386									437.817	12.088
a) azioni ordinarie	441.519		441.519				8.386									437.817	12.088
b) altre azioni																	
Sovrapprezzi di emissione	227.997		227.997				2									215.286	12.713
Riserve	116.835		116.835	4.379		71	(8.376)									107.040	5.869
a) di utili	96.910		96.910	4.379		71	(8.376)									87.115	5.869
b) altre	19.925		19.925													19.925	
Riserve da valutazione	(737)		(737)													36.635	143
Strumenti di capitale																	
Azioni proprie	(12.000)		(12.000)					(20.181)								(32.181)	
Acconti su dividendi									(423)								(423)
Utile (perdita) di esercizio	6.127		6.127	(4.379)	(1.748)											5.187	987
Patrimonio netto del gruppo	747.335		747.335			71		(20.181)								769.784	
Patrimonio netto di terzi	32.406		32.406		(1.748)		12		(423)								31.377



## BILANCIO CONSOLIDATO

### Rendiconto Finanziario Consolidato (Metodo indiretto)

	Importi 31/12/2013	Importi 31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>148.456</b>	<b>131.473</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	17.088	5.187
- plus/minusvalenze su attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al fair value (+/-)	(3.271)	(1.127)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(4)	47
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	81.333	102.650
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	8.365	8.347
- accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	19.561	4.010
- altri proventi e oneri assicurativi non incassati (+/-)	24.176	11.278
- altri aggiustamenti (+/-)	1.208	1.081
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(841.186)</b>	<b>(1.485.668)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.326	(10.714)
- attività finanziarie valutate al fair value		574
- attività finanziarie disponibili per la vendita	236.536	(916.830)
- crediti verso banche: a vista	22.331	(52.941)
- crediti verso banche: altri crediti	(485.745)	(33.054)
- crediti verso clientela	(604.608)	(430.741)
- altre attività	(29.026)	(41.962)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>592.913</b>	<b>1.966.081</b>
- debiti verso banche: a vista	465.970	538.393
- debiti verso banche: altri debiti	(154.276)	48.462
- debiti verso clientela	573.539	1.337.652
- titoli in circolazione	(42.114)	85.966
- passività finanziarie di negoziazione	(133)	(1.482)
- passività finanziarie valutate al fair value	(206.492)	(69.259)
- altre passività	(43.581)	26.349
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>(99.817)</b>	<b>611.886</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>185</b>	
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di attività materiali	185	
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(7.737)</b>	<b>(576.998)</b>
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	(555.014)
- acquisti di attività materiali	(6.091)	(21.419)
- acquisti di attività immateriali	(1.646)	(565)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(7.552)</b>	<b>(576.998)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	119.053	(20.181)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	2.414	
- distribuzione dividendi e altre finalità	(602)	(1.748)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista;</b>	<b>120.865</b>	<b>(21.929)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>13.496</b>	<b>12.959</b>

#### LEGENDA:

(+) generata  
(-) assorbita

### RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importi 31/12/2013	Importi 31/12/2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	76.646	63.687
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	13.496	12.959
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	90.142	76.646



RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**NOTA  
INTEGRATIVA  
al BILANCIO  
CONSOLIDATO**

Valori espressi in migliaia di euro





**Parte A** - Politiche contabili

**Parte B** - Informazioni sullo Stato Patrimoniale

**Parte C** - Informazioni sul Conto Economico

**Parte D** - Redditività complessiva

**Parte E** - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

**Parte F** - Informazioni sul Patrimonio

**Parte H** - Operazioni con parti correlate

**Parte L** - Informativa di settore







## Parte A - POLITICHE CONTABILI

### Parte A.1 - PARTE GENERALE

#### Sezione 1

##### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente bilancio consolidato (di seguito il “Bilancio”) è stato redatto in conformità agli International Accounting Standards (IAS) e agli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati dalla Commissione Europea come previsto dal regolamento dell'Unione Europea n. 1606/2002 e in vigore al 31 dicembre 2013. Si è tenuto altresì conto delle relative interpretazioni emanate dallo Standards Interpretation Committee (SIC) e dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC).

#### Sezione 2

##### Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria. Gli importi degli schemi contabili di bilancio sono espressi in euro; gli importi della nota integrativa, così come quelli indicati nella relazione sulla gestione, sono espressi - qualora non diversamente specificato - in migliaia di euro.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2012.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 revised e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente nota integrativa. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al “quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto.

Il bilancio è stato predisposto sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di forme tecniche dei bilanci bancari e finanziari (circolare n. 262 del dicembre 2005 e successivi aggiornamenti) in virtù dei poteri ad essa conferiti dal D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

#### Continuità aziendale

Il bilancio del Gruppo è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni «fuori bilancio» sono state valutate secondo valori di funzionamento.

Al riguardo si specifica che gli organi di amministrazione e controllo pongono in essere tutte le azioni rivolte ad una attenta valutazione della prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono, quindi, necessarie dettagliate analisi a supporto di tale postulato oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione sulla gestione.

In considerazione della struttura della raccolta (basata essenzialmente su conti correnti della clientela ed operazioni di pronti contro termine) e degli impieghi (con controparte essenzialmente costituita da clientela retail e piccole e medie imprese su cui la Capogruppo effettua un costante monitoraggio) e della prevalenza di titoli di stato e strumenti obbligazionari di primari emittenti, non vi sono criticità che possano mettere a rischio la solidità patrimoniale e l'equilibrio reddituale della Capogruppo, che sono i presupposti della continuità aziendale.


**Sezione 3**
**Area e metodi di consolidamento**
**1 - Partecipazioni in società controllate in via esclusiva e in modo congiunto (consolidate proporzionalmente)**

Denominazioni imprese	Sede	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese					
Banca Popolare di Bari S.c.p.a.	Bari				
A. 1 Consolidate integralmente					
1 - Popolare Bari Corporate Finance SpA	Bari	1	Banca Popolare di Bari	100,00%	
2 - Cassa di Risparmio di Orvieto SpA	Orvieto	1	Banca Popolare di Bari	73,57%	
3 - Popolare Bari Mortgages srl	Conegliano	4			
4 - 2011 Popolare Bari SPV srl	Conegliano	4			
5 - 2012 Popolare Bari SME srl	Conegliano	4			
6 - 2013 Popolare Bari RMBS srl	Conegliano	4			
A. 2 Consolidate proporzionalmente					

**Legenda**

(1) Tipo di rapporto:

1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria

3 = accordi con altri soci

4 = altre forme di controllo

5 = direzione unitaria ex art. 26, comma 1, del "decreto legislativo 87/92"

6 = direzione unitaria ex art. 26, comma 2, del "decreto legislativo 87/92"

7 = controllo congiunto

(2) Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali

**2. Altre informazioni**
**Principi di consolidamento**

Il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari comprende il bilancio della Banca Popolare di Bari e delle società da questa direttamente controllate, includendo nel perimetro di consolidamento anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo. Analogamente, sono incluse anche le Società Veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Le partecipazioni controllate sono consolidate con il metodo integrale, mentre le interessenze non di controllo sono valutate in base al metodo del patrimonio netto.

**Consolidamento integrale**

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione linea per linea degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione è annullato in contropartita al valore del residuo patrimonio della controllata.

Sono considerate società controllate tutte le società e le entità sulle quali il Gruppo ha il potere di controllare le politiche finanziarie ed operative della società; tale circostanza s'intende di norma realizzata quando si detiene più della metà dei diritti di voto. Al fine di verificare l'esistenza di controllo da parte del Gruppo sono presi in considerazione i diritti di voto esistenti o potenziali.

Le società controllate sono integralmente consolidate a partire dalla data in cui il controllo è stato effettivamente trasferito al Gruppo. Le stesse sono escluse dall'area di consolidamento dalla data in cui il controllo è trasferito al di fuori del Gruppo.

Laddove si riscontri una perdita di controllo di una società rientrante nell'area di consolidamento, il bilancio consolidato include il risultato d'esercizio in proporzione al periodo dell'esercizio nel quale la Capogruppo ne ha mantenuto il controllo.



Le operazioni d'acquisizione sono rilevate con il metodo dell'acquisto (c.d. purchase method) in base al quale tutte le aggregazioni di imprese, ad eccezione di quelle realizzate fra società sotto comune controllo, assumono, sotto il profilo contabile, la configurazione di vera e propria acquisizione di impresa. Il costo di un'acquisizione è conseguentemente misurato sulla base del fair value delle attività corrisposte, degli strumenti di capitale emessi e delle passività sostenute o assunte alla data di scambio, comprensivo dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione. Le specifiche attività acquisite, e le relative passività, comprese quelle potenziali identificabili e quelle eventuali assunte in una business combination, sono inizialmente valutate al relativo fair value alla data di acquisizione. La differenza positiva tra il costo dell'acquisizione e il fair value della quota del Gruppo delle attività nette identificabili, è rilevata come avviamento. Tale avviamento è iscritto alla voce "Attività immateriali" ed è assoggettato con periodicità almeno annuale a impairment test secondo le modalità previste dallo IAS 36. Qualora il costo dell'acquisizione sia inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è immediatamente contabilizzata nel conto economico dell'esercizio.

Tutti i saldi e le transazioni infragruppo, inclusi eventuali utili non realizzati derivanti da rapporti intrattenuti tra società del Gruppo, sono eliminati in fase di consolidamento, al netto del relativo effetto fiscale.

I bilanci delle controllate sono normalmente redatti adottando per ciascuna chiusura contabile i medesimi principi contabili della controllante. Eventuali rettifiche di consolidamento sono apportate per rendere omogenee le voci che sono influenzate dall'applicazione di principi contabili differenti.

### **Consolidamento con il metodo del patrimonio netto**

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento sulla base della quota di pertinenza nel patrimonio netto della partecipata. Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata vengono trattate analogamente al criterio adottato per le differenze di consolidamento integrale.

Sono considerate società collegate tutte le società per le quali pur non ricorrendo i presupposti del controllo, il Gruppo è in grado di esercitare un'influenza significativa. Tale influenza si presume esistere qualora il Gruppo detenga una percentuale dei diritti di voto compresa tra 20% ed il 50%.

Dopo l'acquisizione, la quota di utili e perdite del Gruppo è contabilizzata nel conto economico consolidato così come gli eventuali movimenti nelle riserve successivi all'acquisizione sono contabilizzati come movimenti delle riserve consolidate.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

## **Sezione 4**

### **Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

A inizio marzo il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha proceduto ad approvare un nuovo piano pluriennale di rafforzamento patrimoniale per complessivi 500 milioni di euro, volto a sostenere i piani prospettici di sviluppo, a iniziare dall'acquisizione del Gruppo Tercas.

Per consentire la realizzazione di detto piano il Consiglio intende chiedere specifica delega all'Assemblea dei Soci - convocata in forma straordinaria assieme a quella che delibererà sul bilancio 2013 - in sostituzione di quella conferita nel 2012, che si proporrà quindi di revocare in quanto non più capiente rispetto alle intervenute occorrenze di nuovi mezzi patrimoniali.

Sempre in marzo, il Consiglio ha varato la prima operazione da effettuare nell'ambito della delega da conferirsi - ovviamente in caso di parere favorevole dell'Assemblea. Detta operazione prevede l'offerta congiunta di nuove azioni e strumenti obbligazionari con caratteristiche di soft mandatory (replicando quindi la struttura dell'operazione perfezionata) per un importo complessivo di circa 280 milioni.

## **Sezione 5**

### **Altri aspetti**

#### **Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio**

La redazione del bilancio consolidato richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi



effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

### **Operazione di aumento capitale sociale della Banca Popolare di Bari**

In data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 243.776.436, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di 14.010.140 Azioni e 14.010.140 Azioni di Compendio al servizio delle Obbligazioni Subordinate Convertibili.

Il Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 dicembre 2012. Il periodo di adesione è decorso dal 24 dicembre 2012 ed è terminato il 20 febbraio 2013.

Le Azioni BPB e le Obbligazioni Subordinate Convertibili sono state offerte (i) in opzione agli Azionisti della Capogruppo, rispettivamente al prezzo di euro 8,00 (di cui euro 3 a titolo di sovrapprezzo) ed al prezzo di euro 9,40, sulla base di un rapporto di opzione di n. 4 Azioni e n. 4 Obbligazioni Convertibili (non sottoscrivibili separatamente dalle Azioni) per ogni n. 25 azioni della Capogruppo detenute e (ii), ove non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, ai Portatori di Titoli Subordinati. In tale ultima Offerta le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili potevano essere sottoscritte in pacchetti di una Azione e una Obbligazione Subordinata Convertibile.

I Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'offerta loro rivolta potevano sottoscrivere le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili esclusivamente mediante compensazione del credito derivante dal rimborso anticipato dei Titoli Subordinati detenuti, annunciato dalla Capogruppo contestualmente alla pubblicazione del Prospetto, con il debito da sottoscrizione. I Portatori di Titoli Subordinati che erano anche azionisti potevano scegliere tale modalità di sottoscrizione anche nell'ambito dell'Offerta in Opzione, secondo i termini previsti nel Prospetto.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di (i) n. 14.010.140 Azioni per un controvalore di euro 112.081.120, di cui euro 42.030.420 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 14.010.140 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 131.695.316.

Il capitale sociale della Capogruppo è passato, dunque, da euro 437.816.875,00, al 31 dicembre 2012, a euro 507.867.575,00, suddiviso in n. 101.573.515 azioni dal valore nominale di euro 5,00 a febbraio 2013.

Infine, tenuto conto dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nell'ambito dell'Offerta in Opzione, che ha registrato richieste di sottoscrizione in prelazione per n. 12.115.467 Azioni e 12.115.467 Obbligazioni Subordinate Convertibili assegnate con un riparto del 78,54%, e della conseguente impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute dai Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'Offerta loro rivolta, la Capogruppo, anche al fine di soddisfare lo scambio di Titoli Subordinati apportati all'Offerta in Opzione e non utilizzati in considerazione della quota di riparto, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, effettuata in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, un aumento di capitale dedicato ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 6, e 2420-bis del Codice Civile, che è stato eseguito entro il 31 maggio 2013. A fronte di tale operazione sono state emesse (i) n. 1.551.943 Azioni per un controvalore di euro 12.415.544, di cui euro 4.655.829 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 1.551.943 Obbligazioni Subordinate Conver-



tibili per un controvalore di euro 14.588.264. Conseguentemente il capitale sociale ammonta al 31 dicembre 2013 a euro 515.627.290,00 suddiviso in n. 103.125.458 azioni.

#### **Trattamento contabile della rivalutazione della quota di partecipazione, detenuta dalla Cassa di Risparmio di Orvieto SpA, nel capitale della Banca d'Italia e relative incertezze**

La Cassa di Risparmio di Orvieto ha detenuto, sino al 31 dicembre 2013, n. 237 quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia (pari allo 0,079% dello stesso). Tali quote erano classificate nel comparto delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" ed iscritte a bilancio al valore contabile di euro 1,89 milioni.

La predetta interessenza era iscritta in bilancio al costo, in quanto titolo non quotato il cui fair value non risultava determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori derivanti dall'applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato.

Per effetto del Decreto Legge n. 133 del 30 novembre 2013 ("D.L. 133/2013"), convertito con la Legge n. 5 del 29 gennaio 2014, la Banca d'Italia, istituto di diritto pubblico, ha aumentato il proprio capitale - mediante utilizzo delle riserve statutarie - da Euro 156.000 ad Euro 7.500.000.000, suddiviso in quote nominative di partecipazione pari a euro 25.000 ciascuna, emesse ed assegnate ai partecipanti al capitale della stessa Banca d'Italia in proporzione alle rispettive partecipazioni.

Tali quote di partecipazione sono dotate di diritti patrimoniali e partecipativi diversi rispetto a quelli associati alle quote detenute sino al 31 dicembre 2013. Tra le principali innovazioni, evidenziate in apposite modifiche dello statuto approvate dall'assemblea straordinaria di Banca d'Italia del 23 dicembre 2013 ed entrate in vigore il 31 dicembre 2013 (come precisato dalla Legge n. 5 del 29 gennaio 2014), si segnalano:

- la limitazione del diritto patrimoniale dei partecipanti alla distribuzione di dividendi annuali, a valere sugli utili netti, per un importo non superiore al 6% del capitale: si tratta dell'unico diritto patrimoniale;
- l'individuazione dei requisiti soggettivi richiesti in capo ai soggetti che intendono detenere una partecipazione nel capitale della Banca d'Italia;
- l'introduzione di un limite all'entità della partecipazione che può essere detenuta nel capitale della Banca d'Italia (3%) e la sterilizzazione dei diritti di governance e patrimoniali per la parte detenuta in eccesso rispetto a tale limite;
- la facoltà per la Banca d'Italia di acquistare quote in via temporanea, al fine di favorire il rispetto del limite partecipativo.

I profili di unicità e di atipicità che caratterizzano l'operazione, anche in relazione al fatto che la Banca d'Italia è un ente di diritto pubblico la cui governance anche partecipativa è attribuita dal legislatore, hanno richiesto al management della Cassa, con il supporto della Capogruppo, di effettuare valutazioni circa la modalità di rappresentazione contabile più corretta per la fattispecie.

A tale proposito, si rileva che l'aumento di capitale sociale è stato eseguito mediante emissione di nuove azioni, aventi caratteristiche profondamente diverse rispetto alle vecchie, con riferimento ai principali diritti patrimoniali e partecipativi. In considerazione della diversità dei diritti patrimoniali, amministrativi e partecipativi delle quote di partecipazione al capitale di Banca d'Italia ante e post D.L. 133/2013, la Cassa ha ritenuto che i titoli rappresentativi delle quote di capitale della Banca d'Italia emessi nell'ambito dell'aumento di capitale e delle connesse modifiche statutarie a far data 31 dicembre 2013, debbano considerarsi strumenti finanziari diversi e nuovi rispetto a quelli ante D.L. 133/2013 oggetto di sostituzione ed annullamento. Nell'adottare tale valutazione la Cassa ha peraltro tenuto in considerazione i contenuti del parere di un autorevole giurista, messo a disposizione dall'Associazione Bancaria Italiana.

Si è quindi ritenuto che la modifica sostanziale dei rischi e dei benefici associati alle quote post D.L. 133/2013 sia tale da rendere necessario procedere, sotto il profilo contabile, alla derecognition dei vecchi strumenti, a far data 31 dicembre 2013, e alla contestuale rilevazione iniziale delle nuove quote, sulla base del relativo fair value, ai sensi di quanto disposto dal principio contabile di riferimento IAS 39.

Con riferimento all'iscrizione delle nuove quote si è ritenuto che il comparto di classificazione, sulla base delle caratteristiche e del relativo intento di detenzione, sia quello delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un ammontare pari a Euro 5,9 milioni, corrispondente ad un valore unitario di 25.000 euro a quota. Tale valutazione risulta essere coerente con le stime condotte da un gruppo di esperti riportate nel documento pubblico disponibile sul sito internet di Banca d'Italia dal titolo "Un aggiornamento del valore delle quote di capitale".

Ne è derivata una plusvalenza lorda pari a Euro 4,0 milioni circa (Euro 3,3 milioni al netto dell'effetto fiscale), rilevata alla voce 100 di conto economico tra gli utili da realizzo di attività finanziarie disponibili per la vendita.

Tale modalità di rilevazione contabile, adottata dalla Cassa al 31 dicembre 2013, risulta peraltro in linea con la posizione di



un autorevole professionista il cui parere è stato reso disponibile dall'Associazione di Categoria.

Occorre segnalare, inoltre, che, alla data di redazione della presente relazione, è stato avviato un esame da parte della Commissione Europea volto a verificare se l'operazione possa configurarsi come una forma di "aiuto di stato" a favore degli istituti bancari italiani.

Dal punto di vista fiscale, l'art. 6, comma 6, del citato decreto legge n. 133 del 2013, in combinato disposto con l'articolo 1, comma 148, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha previsto altresì una peculiare disciplina finalizzata a riallineare il differenziale tra il maggior valore nominale della partecipazione (Euro 25.000) e quello fiscalmente riconosciuto, ascrivibile alle quote precedentemente iscritte in bilancio, mediante l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi, dell'imposta regionale sulle attività produttive e di eventuali addizionali.

L'imposta sostitutiva, determinata nella misura del 12%, deve essere versata in tre rate annuali di pari importo, senza pagamento di interessi. In definitiva, per i soggetti con periodo d'imposta coincidente con l'anno solare che individuano i maggiori valori nel 2013, l'imposta sostitutiva deve essere versata, entro il termine di pagamento del saldo delle imposte sui redditi, nel 2014, 2015 e 2016 in tre rate annuali di pari importo.

Pertanto, a seguito dell'applicazione del suesposto regime fiscale, la Cassa ha determinato in circa Euro 0,7 milioni l'imposta sostitutiva in relazione al predetto riallineamento di valori civili e fiscali, contabilizzando l'importo alla voce Imposte correnti.

Infine si fa presente che, alla data di redazione del presente documento di bilancio, sono ancora in corso approfondimenti sull'operazione in parola - con particolare riferimento alle modalità di rappresentazione contabile - da parte delle autorità competenti e degli organismi preposti all'interpretazione dei principi contabili internazionali.

Di conseguenza non può essere escluso che, a conclusione dei citati approfondimenti, possa emergere un diverso orientamento in merito alle modalità di rappresentazione contabile dell'operazione che porti a rilevare la plusvalenza (Euro 3,3 milioni al netto dell'effetto fiscale) tra le riserve di valutazione del Patrimonio Netto piuttosto che nel Conto Economico.

Per quanto attiene invece gli effetti sul Patrimonio di Vigilanza, e in particolare sul Core Tier 1 ratio, si conferma la totale neutralità dell'approccio contabile adottato, avendo inserito il valore netto della plusvalenza nell'ambito dei filtri prudenziali negativi del patrimonio di base.

### **Accertamenti ispettivi Banca d'Italia**

Nel corso del 2013 il Gruppo è stato oggetto di tre accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia. In dettaglio:

1. A gennaio 2013 è stato avviato da parte dell'Organo di Vigilanza un accertamento ispettivo presso la Banca Popolare di Bari ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. 385/93 mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative".

L'intervento si è inquadrato in un programma di attività di verifica sul credito deteriorato (escluse le posizioni "scadute/sconfinare") varato dalla Vigilanza e condotto su buona parte dei principali gruppi bancari italiani. L'ispezione è avvenuta a livello di Gruppo interessando, quindi, anche un limitato numero di posizioni della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, con riferimento alla data del 31 dicembre 2012.

L'accertamento si è concluso in data 29 aprile ed il successivo 31 luglio è stato consegnato ai competenti organi societari della Capogruppo il verbale ispettivo, contenente i "rilievi ed osservazioni" che l'Organo di Vigilanza ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Capogruppo si è già attivata.

Per ciò che riguarda gli esiti delle verifiche ispettive in materia di valutazione dei crediti - condivisi con la Banca e complessivamente fisiologici rispetto ai valori medi emersi dal programma di verifiche realizzato da Banca d'Italia - gli stessi sono stati integralmente recepiti già nel bilancio al 31 dicembre 2012 (si rimanda a tal proposito alla informativa fornita nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2012).

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso all'Organo di Vigilanza.

2. Tra febbraio e aprile 2013 è stato svolto, da Banca d'Italia su incarico di Consob, un accertamento ispettivo mirato a verificare la corretta applicazione delle modalità operative di collocamento dell'aumento di capitale sociale effettuato dalla Capogruppo (chiuso a fine febbraio 2013), con una particolare attenzione ai profili applicativi della direttiva europea MiFID.





Per quanto a conoscenza della Banca Popolare di Bari gli esiti dell'accertamento ispettivo sono stati trasmessi a Consob e, alla data di approvazione del presente documento, non si è ricevuto alcun riscontro;

3. Infine, in data 29 aprile 2013 è stata avviata una ispezione avente ad oggetto "Il rischio di credito, la governance aziendale, il sistema dei controlli interni e le tematiche di compliance". La verifica, condotta dal medesimo nucleo ispettivo delle precitate ispezioni, si è conclusa il 2 agosto 2013 e nel corso della stessa sono stati trattati i temi relativi all'esame della situazione dei crediti in bonis oltre che ulteriori ambiti gestionali, di controllo e di governo. Il relativo verbale è stato consegnato il 23 ottobre 2013 e le controdeduzioni della Capogruppo sono state trasmesse il successivo 13 novembre. I rilievi formulati ad esito dell'ispezione riguardano un numero complessivamente contenuto di ambiti all'interno dei quali sono state rilevate aree di miglioramento, che la Capogruppo si è impegnata a realizzare nell'ambito del significativo processo di evoluzione già in atto dall'esercizio 2011. Le valutazioni emerse dall'esame delle posizioni creditizie da parte dell'Organo di Vigilanza - oggettivamente contenute anche alla luce dell'ampiezza della ricognizione - sono state integralmente condivise e contabilizzate dalle banche del Gruppo nel bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013.

#### **Accertamento ispettivo della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Bari**

In data 3 luglio 2013 è stato avviato presso la Capogruppo da parte della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Bari, un accertamento ispettivo rientrante nelle verifiche da eseguire nei confronti di "imprese di grandi dimensioni" per le quali, in coordinamento con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, è prevista l'attuazione di sistematici controlli sostanziali annuali ai sensi dei commi 9 e 11 dell'art. 27 del D.L. n. 185/2008.

Tale attività ispettiva si inquadra nelle generali funzioni attribuite alla Guardia di Finanza ai fini della ricerca, prevenzione e repressione e violazione in materia di entrate dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione Europea, nonché ai fini dell'accertamento delle imposte dovute e per la repressione delle violazioni, dal D.Lgs. n. 68/2001, dalla Lg. n. 4/29 e dai DD.P.R. nn. 600/73 e 633/72.

La verifica fiscale ai fini dell'IRES, dell'IVA, dell'IRAP e degli altri tributi, ha riguardato il periodo d'imposta 2011 e, solo in parte, il periodo d'imposta 2009.

L'attività ispettiva si è conclusa con la consegna, in data 16 dicembre 2013, del Processo Verbale di Constatazione (PvC) nel quale sono state contestate, relativamente agli esercizi verificati (2011 e 2009), violazioni sostanziali per un importo imponibile di circa 1.400 mila euro ai fini Ires, di cui circa 590 mila euro ai fini Irap.

Dal predetto PvC, pertanto, è emerso un potenziale onere d'imposta complessivo di circa 480 mila euro, oltre sanzioni ed interessi nei termini conseguenti di legge.

Al riguardo, la Capogruppo, al mero fine di deflazione del contenzioso tributario, ha deciso di definire le contestazioni sopra evidenziate aderendo al Processo Verbale di Constatazione, nel termine previsto di 30 giorni dalla data di consegna. Come espressamente richiesto dalla normativa, la relativa comunicazione di adesione al PvC è stata consegnata direttamente all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente nonché all'organo che lo ha redatto (GdF), in data 10 gennaio 2014.

Con l'adesione al verbale di constatazione, conseguentemente, le sanzioni sono applicate nella misura ridotta di un sesto del minimo previsto dalla legge.

#### **Accertamento ispettivo della Direzione Regionale Entrate della Puglia**

In data 29 agosto 2013 è stato effettuato da parte della Direzione Regionale Entrate della Puglia - Ufficio Grandi Contribuenti, un accesso mirato presso la Capogruppo allo scopo di acquisire documenti e notizie attinenti l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionata nell'esercizio 2008.

L'intervento, direttamente connesso con le risultanze preliminari dell'esame istruttorio della documentazione prodotta dalla Capogruppo nel 2012 su richiesta della Direzione Regionale della Puglia e finalizzato all'acquisizione di ulteriori documenti e notizie sull'acquisizione del ramo aziendale, si è concluso nella medesima giornata con il rilascio alla Capogruppo di apposito Processo Verbale di accesso e acquisizione documenti.

A seguito dalla predetta attività di verifica, in data 11 novembre 2013, la stessa Direzione Regionale delle Entrate ha notificato alla Capogruppo apposito avviso di accertamento ai fini Ires e Irap per l'anno 2008, basato sul processo verbale di constatazione consegnato nel mese di agosto, la cui contestazione riguarda l'antieconomicità del "Premio Rappel" riconosciuto dalla Capogruppo alla controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA (società estinta) per un importo pari a euro 743 mila. Detta contestazione, per maggiori imposte, sanzioni ed interessi ammonta complessivamente a circa 1,22 milioni di euro.



In relazione al citato avviso di accertamento, la Capogruppo ha formulato un'istanza di accertamento con adesione, salvo poi provvedere a presentare, in caso di infruttuosità del contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria, apposito ricorso e contestuale richiesta di sospensione dell'atto notificato.

### Accordo sindacale

In data 29 settembre 2012 la Capogruppo ha stipulato un accordo con le parti sindacali che ha previsto l'attivazione di un piano di esodi su base volontaria per le risorse in possesso dei requisiti pensionistici a far data dal 1° gennaio 2014 ed entro il 30 giugno 2020.

In particolare, l'accordo ha disciplinato le seguenti forme di incentivazione all'esodo:

- a) esodo incentivato per il personale che matura i requisiti pensionistici dall'1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016;
- b) esodo incentivato per le lavoratrici in possesso dei requisiti utili ai fini dell'esercizio dell'opzione previdenziale per il passaggio al metodo contributivo di cui all'art. 1, co. 9, L. n. 243/2004, c.d. "opzione donna";
- c) ricorso al fondo di solidarietà di settore per il personale che matura i requisiti pensionistici dal 1° gennaio 2017 al 30 giugno 2020.

Per quanto concerne l'esodo incentivato, nel previsto periodo di adesione (dal 15 marzo al 30 maggio 2013), sono pervenute alla Capogruppo le richieste di tutte le risorse (n. 41) in possesso dei requisiti pensionistici a far data dal 1° gennaio 2014 ed entro il 31 dicembre 2016. In considerazione delle adesioni pervenute entro il termine previsto dal predetto accordo per usufruire dei meccanismi di incremento degli incentivi all'esodo è stato effettuato l'ulteriore accantonamento all'apposito Fondo (prestituito nell'esercizio 2012 per 836 mila euro) per circa 880 mila euro.

In merito all'Opzione donna, ex art. 7, Accordo 29 settembre 2012, nel previsto periodo di adesione (tra il 15 marzo ed il 31 maggio 2013), hanno manifestato interesse all'esercizio dell'opzione previdenziale per il passaggio al metodo contributivo (c.d. opzione donna) n. 7 risorse. Per tali risorse la Capogruppo ha stimato un accantonamento per l'esercizio 2013 di circa 947 mila euro.

Infine, per quanto riguarda il ricorso al Fondo di solidarietà di settore, l'Accordo ha contemplato l'attivazione, a partire dal 2014, del "Fondo di solidarietà per la riconversione e riqualificazione professionale, per il sostegno dell'occupazione e del reddito del personale del credito" di cui al D.M. n. 158/2000 e successive modificazioni e integrazioni (di seguito anche "Fondo di Solidarietà"). In particolare, è stato previsto l'accesso alle prestazioni straordinarie su base volontaria delle risorse in possesso dei requisiti pensionistici nel periodo compreso tra l'1 gennaio 2017 ed il 30 giugno 2020, unitamente al pagamento di un incentivo all'esodo correlato al livello retributivo in essere al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e alla garanzia di alcune agevolazioni previste nel periodo di permanenza nel Fondo di Solidarietà. In relazione al suddetto Fondo, nel previsto periodo di adesione (tra il 15 marzo ed il 30 settembre 2013), sono pervenute n. 50 domande.

Per tali 50 dipendenti è stato stimato nell'esercizio 2013 un accantonamento complessivo di circa 13 milioni di euro.

### Possibile acquisizione Banca Tercas SpA

Nel mese di ottobre 2013 la Capogruppo ha iniziato a valutare una possibile operazione di acquisizione di Banca Tercas SpA, con sede in Teramo, capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario che comprende un'altra banca – Banca Caripe SpA, con sede a Pescara – e una piccola società di brokeraggio, Terbroker SpA.

Il Gruppo Tercas è presente soprattutto in Abruzzo, dove costituisce la maggiore realtà creditizia locale grazie alle due banche che lo compongono, conta complessivamente su 150 sportelli circa e quasi 1.200 dipendenti, mentre la raccolta ammonta ad oltre 5 miliardi e gli impieghi a 4 miliardi.

Banca Tercas è stata posta in amministrazione straordinaria con D.M. del 30 aprile 2012, a seguito di rilevanti criticità gestionali emerse in particolare ad esito di un accertamento ispettivo della Banca d'Italia, conclusosi poco prima.

La dimensione delle criticità era di entità tale che le rettifiche di valore che il Commissario straordinario nominato da Banca d'Italia ha apportato agli attivi di Tercas (crediti, partecipazioni), assieme ad altri accantonamenti di diversa natura, hanno determinato prima l'azzeramento del patrimonio disponibile e, in seguito, un crescente deficit patrimoniale.

La Banca, a fronte di una positiva valutazione dell'operazione dal punto di vista strategico, ad esito dei primi approfondimenti svolti e considerata la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica eccezionalmente problematica di Tercas,





ha assunto la decisione di realizzare l'acquisizione in presenza di una serie di condizioni, a partire dalla non assunzione, a proprio carico, del deficit patrimoniale collegato alle gravi vicende pregresse che hanno interessato la Banca Tercas.

In considerazione della rilevanza sistemica dell'operazione di salvataggio del Gruppo Tercas, in particolare in relazione alla tutela delle ragioni di credito dei titolari di depositi e obbligazioni, il Commissario straordinario, con la condivisione della Banca d'Italia, ha richiesto ed ottenuto, ai sensi dell'art. 96 del Testo Unico Bancario, l'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), che a fine ottobre 2013 ha assunto una delibera con la quale accetta di farsi carico di coprire il deficit patrimoniale di Tercas sino all'importo massimo di 280 milioni.

Si era, poi, previsto che la definizione concreta del deficit patrimoniale sarebbe avvenuta mediante un'approfondita due diligence condotta dalla Capogruppo e dal FITD in contraddittorio e con l'assistenza di primari consulenti.

Qualora l'operazione dovesse andare a buon fine la Capogruppo si assumerà l'onere di provvedere alla ricapitalizzazione di Tercas in misura adeguata a ripristinare ratios patrimoniali in linea con le prescrizioni regolamentari, consentendone quindi il ritorno alla gestione ordinaria.

Tercas dovrà quindi provvedere ad approvare un aumento di capitale che consenta alla Capogruppo Banca Popolare di Bari di ricapitalizzarla e di acquisirne il controllo, con una interessenza non inferiore al 67%.

Per conseguire questo obiettivo, il 3 novembre 2013 la Capogruppo e la Fondazione Tercas – attuale socio di controllo di Tercas – hanno sottoscritto un “Contratto preliminare di costituzione di usufrutto di azioni” in base al quale la Fondazione si è impegnata a costituire in usufrutto alla Banca le azioni Tercas di sua proprietà, al prezzo simbolico di euro 1.000.

In sostanza, attraverso l'usufrutto sulle azioni della Fondazione Tercas, la Capogruppo avrebbe la possibilità di intervenire nell'Assemblea che dovrà deliberare l'aumento di capitale che le consentirà di acquisire il controllo di Banca Tercas.

L'usufrutto dovrebbe essere perfezionato presumibilmente in prossimità dello svolgimento dell'Assemblea che dovrà deliberare sull'aumento di capitale. Detto perfezionamento è condizionato ad una serie di condizioni sospensive, tra le quali, oltre al ricordato intervento del FITD, si citano l'acquisizione di tutte le necessarie autorizzazioni e la convocazione dell'Assemblea per deliberare sull'aumento di capitale.

La Fondazione, inoltre, ha concesso alla Capogruppo la facoltà di acquisire la nuda proprietà delle azioni di Tercas in suo possesso, con un prezzo pari al valore di patrimonio netto, quindi con tutta probabilità a zero euro.

Nel mese di novembre 2013 è stato erogato dalla Capogruppo a Banca Tercas un finanziamento per euro 480 milioni.

Detto finanziamento è stato concesso per permettere a Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d'Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Capogruppo Banca Popolare di Bari, ai sensi dell'art. 1202 del Codice Civile, nei diritti della Banca d'Italia derivanti dall'operazione, inclusi i diritti di garanzia.

Il finanziamento è adeguatamente garantito da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior (con rating investment grade) emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela.

### **Revisione legale dei conti**

Il bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/10 e dell'art. 116 del d.lgs. n. 58/98 da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A., alla quale è stato conferito l'incarico per il novennio 2010-2018.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

### **Sezione 1**

#### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

##### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono comprese le attività finanziarie detenute principalmente con lo scopo di trarre profitto dalle flut-



tuazioni a breve termine del prezzo. In particolare un'attività finanziaria è classificata come posseduta per essere negoziata se, indipendentemente dal motivo per cui è stata acquistata, è parte di un portafoglio per cui vi è evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo. In questa categoria sono inclusi esclusivamente titoli di debito e di capitale ed il valore positivo di tutti i derivati ad eccezione di quelli designati come efficaci strumenti di copertura.

Il derivato è uno strumento finanziario o un altro contratto avente tutte e tre le seguenti caratteristiche:

- 1) il suo valore cambia in risposta ai cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio di una valuta estera, di un indice di prezzi o tassi, di un rating creditizio o di altre variabili;
- 2) non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale inferiore a quello che sarebbe richiesto da altri tipi di contratti da cui ci si possono aspettare risposte simili al variare dei fattori di mercato;
- 3) sarà regolato ad una data futura.

In tale categoria rientrano i contratti a termine su valute, i contratti di swap, i contratti future su valute, interessi o titoli di stato, le opzioni su valute, su interessi o su titoli di stato e i contratti derivati creditizi.

Fra i contratti derivati sono inclusi quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le caratteristiche economiche ed i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

I derivati sono inclusi tra le attività quando il loro fair value è positivo e tra le passività quando è negativo.

### Criteri d'iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se le stesse sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date). Le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono contabilizzate inizialmente al fair value senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito all'iscrizione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value, ad eccezione degli strumenti rappresentativi di capitale non quotati in un mercato attivo, mantenuti al costo, qualora il fair value non possa essere determinato in modo attendibile. In quest'ultimo caso viene periodicamente valutata la presenza di indicatori di impairment. Nel caso in cui il fair value di un'attività finanziaria diventi negativo, tale attività è contabilizzata come passività finanziaria.

Il fair value degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento a tali quotazioni di mercato. Per gli investimenti per i quali non è disponibile la quotazione in un mercato attivo il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato. Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value rispetto al costo di acquisto, determinato sulla base del costo medio ponderato, sono imputate a conto economico del periodo nel quale emergono, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.



## Sezione 2

### Attività finanziarie disponibili per la vendita

#### Criteri di classificazione

Gli investimenti “disponibili per la vendita” sono attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e di capitale) che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. In tale categoria sono esclusi i derivati mentre sono compresi gli investimenti in titoli azionari non di controllo, collegamento e controllo congiunto (cd. partecipazioni di minoranza).

#### Criteri d’iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di contrattazione (trade date).

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono contabilizzate inizialmente al costo, inteso come il fair value dello strumento.

#### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso d’interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia delle differenze tra il costo e il valore di rimborso (scarto di emissione);
- a patrimonio netto, in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi ed oneri che derivano dalla variazione del fair value. Tale variazione viene indicata anche nei prospetti relativi alla redditività complessiva.

Alcuni titoli di capitale non quotati, per i quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile, anche in considerazione della rilevanza dei range di valori ritraibili dall’applicazione dei modelli di valutazione adottati nella prassi di mercato, sono iscritti in bilancio al costo, rettificato a fronte dell’accertamento di perdite per riduzione di valore.

All’atto della cancellazione dell’attività finanziaria dal bilancio (ad esempio nel caso di realizzo dell’attività) o della rilevazione di una perdita di valore, la riserva di patrimonio netto precedentemente costituita viene imputata a conto economico.

Una perdita di valore è registrata a conto economico nel momento in cui il costo d’acquisizione (al netto di qualsiasi rimborso di capitale e ammortamento) eccede il suo valore recuperabile. Per gli investimenti azionari non quotati il valore di recupero è determinato applicando tecniche di valutazione comunemente utilizzate dagli operatori di mercato. Per gli investimenti azionari quotati, il valore di recupero è determinato sulla base del prezzo di mercato: si procede alla svalutazione se vi è un’evidenza oggettiva di una riduzione significativa o prolungata dei prezzi di mercato. Eventuali riprese di valore sono imputate a conto economico nel caso di titoli di debito ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L’ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

#### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall’attività finanziaria è estinto, o laddove siano trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività.

## Sezione 3

### Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

#### Criteri di classificazione

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e a scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come detenuto sino a scadenza, questo viene riclassificato tra le “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Qualora nel corso di un esercizio venisse venduto o riclassificato, prima della scadenza, un im-



porto non irrilevante degli investimenti classificati in tale categoria, le rimanenti attività finanziarie detenute fino a scadenza verrebbero riclassificate come “Attività finanziarie disponibili per la vendita” e l’uso del portafoglio in questione sarebbe precluso per i successivi due esercizi, a meno che le vendite o riclassificazioni:

- siano così prossime alla scadenza o alla data dell’opzione dell’attività finanziaria, che le oscillazioni del tasso di interesse di mercato non avrebbero un effetto significativo sul fair value dell’attività stessa;
  - si siano verificate dopo l’incasso sostanzialmente di tutto il capitale originario dell’attività finanziaria attraverso pagamenti ordinari programmati o anticipati;
- oppure
- siano attribuibili a un evento isolato non controllabile, che non sia ricorrente e non si possa pertanto ragionevolmente prevedere.

### Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale dell’attività finanziaria avviene alla data di regolamento.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili. Se la rilevazione in questa categoria avviene per riclassificazione da altre categorie, il fair value dell’attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell’attività stessa.

### Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie detenute sino alla scadenza” sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. La verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

Gli utili o le perdite riferiti alle “Attività finanziarie detenute sino a scadenza”, sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento.

In sede di chiusura del bilancio e delle situazioni infrannuali, viene effettuata la verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l’importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell’attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L’importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Il ripristino di valore non deve determinare un valore contabile che supera il costo ammortizzato che si sarebbe avuto nel caso in cui la perdita per riduzione di valore non fosse stata rilevata.

### Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l’attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un’obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.



## Sezione 4 Crediti

### Criteri di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non quotate in un mercato attivo. Essi si originano quando il Gruppo fornisce denaro, beni e servizi direttamente al debitore senza che vi sia l'intenzione di negoziare il relativo credito sorto. In questa categoria non sono quindi compresi i finanziamenti e i crediti emessi con l'intenzione di essere venduti immediatamente o nel breve termine, che sono eventualmente classificati invece come "posseduti per essere negoziati" e quelli che il management decide di classificare nella categoria residuale "disponibili per la vendita". I crediti includono gli impieghi con clientela e banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, i crediti di funzionamento connessi alla fornitura di servizi finanziari, le operazioni di riporto e i pronti contro termine.

### Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti in bilancio solo quando il Gruppo diviene parte del contratto di finanziamento. L'iscrizione iniziale dei crediti avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del relativo fair value, che corrisponde normalmente all'ammontare erogato o al prezzo della sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore. Nel caso di crediti rivenienti dalla vendita di beni o dalla prestazione di servizi la rilevazione è connessa con il momento in cui la vendita o la prestazione del servizio è ultimata e cioè il momento in cui è possibile rilevare il provento e di conseguenza sorge il diritto alla ricezione. Nella voce crediti sono rilevati, secondo la pertinente composizione merceologica, i finanziamenti oggetto di operazioni di cartolarizzazione per le quali non sussistono i requisiti richiesti dallo IAS 39 per la cancellazione dal bilancio.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

In seguito alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore e aumentato dalle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, della differenza tra ammontare erogato e ammontare rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine e per quelli senza una scadenza definita o a revoca, che conseguentemente vengono valorizzati al costo storico.

In caso di rinegoziazione, la componente costo ammortizzato viene rideterminata secondo i nuovi parametri contrattuali.

Per crediti a breve termine si intendono quelli con scadenza entro 12 mesi.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito essenzialmente i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio, ristrutturato o scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata non vengono attualizzati. La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis,



sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis, che risponde ai dettami degli IAS/IFRS, viene eseguita sfruttando, ove possibile, le maggiori sinergie possibili con l'approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni del "Nuovo accordo sul capitale" denominato "Basilea 2".

In tale ottica il Gruppo, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

### **a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio**

Il Gruppo, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di rating denominato "Credit Rating System" (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche, sono evidenziate al paragrafo 2.2 "Sistemi di gestione, misurazione e controllo" della parte E della Sezione 1 - Rischio di credito.

### **b) Individuazione della "probabilità di default" (PD) e della "Loss given default" (LGD)**

Il Gruppo, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio, e di associare ad esse le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio di Basilea 2: Probability of Default (PD) e Loss Given Default (LGD). Il calcolo di tali parametri è stato affinato a partire da questa competenza adeguando la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, pertanto includendo anche gli inadempimenti persistenti (crediti scaduti e/o sconfinati da oltre 90 giorni - rif. Circolare Banca d'Italia 272/2008).

I parametri sui quali si basa il modello di calcolo della perdita attesa proposto da Basilea 2 sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell'AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull'orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);
- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio e a scadute e/o sconfinite, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare la nozione di "incurred loss", cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico. Analoga metodologia è utilizzata per la determinazione delle svalutazioni analitiche a fronte delle garanzie rilasciate. Le passività risultanti dal processo valutativo sono iscritte nella voce "Altre passività".

Gli interessi sono classificati negli "Interessi attivi e proventi assimilati" derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

### **Criteri di cancellazione**

I crediti sono cancellati allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività finanziaria è estinto, quando sono stati trasferiti in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici connessi alla detenzione di quella determinata attività o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita.





## Sezione 5

### Attività finanziarie valutate al fair value

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## Sezione 6

### Operazioni di copertura

#### Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura hanno la funzione di ridurre o trasferire i rischi connessi a singole attività e passività o di insiemi di attività e passività. Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura, sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Tali strumenti sono classificati nello stato patrimoniale alla voce “Derivati di copertura”.

Le tipologie di coperture possibili sono le seguenti:

- 1) copertura di fair value (fair value hedge): è la copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di attività, passività, impegni non contabilizzati, o di una porzione di essi, attribuibile a un rischio particolare;
- 2) copertura di flussi finanziari (cash flow hedge): è la copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile);
- 3) copertura di un investimento netto in una gestione estera (hedge of a net investment in a foreign operation as defined in IAS 21): è la copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di controllo dell'efficacia della copertura si articola in:

- test prospettici: giustificano l'applicazione dell'hedge accounting in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettici: misurano nel tempo quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

Per le operazioni di copertura “forward sale” (rientranti nell'ambito della cash flow hedge) considerate le caratteristiche peculiari delle stesse, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%) con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di fair value del derivato. Quando l'operazione programmata si verificherà, o ci si attende che non debba più accadere, l'utile o la perdita complessivo che era stato rilevato direttamente a patrimonio netto dovrà essere imputato a conto economico.

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi:

- a) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- b) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- c) l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- d) viene revocata la definizione di copertura.

Nei casi (a), (c) e (d) il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

Nel caso di operazioni di copertura generica, lo IAS 39 consente che oggetto di copertura di fair value dal rischio di tasso di interesse sia non solo una singola attività o passività finanziaria ma anche un importo monetario, contenuto in una molteplice



cità di attività e passività finanziarie (o di loro porzioni), in modo che un insieme di contratti derivati possa essere utilizzato per ridurre le oscillazioni di fair value delle poste coperte al modificarsi dei tassi di interesse di mercato.

Non possono essere oggetto di copertura generica (macrohedging) importi netti rivenienti dallo sbilancio di attività e passività. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value. La determinazione del fair value dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono diverse in relazione alla tipologia di copertura.

#### **1) copertura di fair value (fair value hedge):**

Il cambiamento del fair value dell'elemento coperto (riconducibile al rischio coperto) è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto.

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'hedge accounting la stessa viene interrotta, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo.

Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

#### **2) copertura dei flussi finanziari (cash flow hedge):**

Le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace.

Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico.

Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione del hedge accounting la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

## **Sezione 7 Partecipazioni**

Il Gruppo non detiene partecipazioni in società collegate che sono iscritte in bilancio secondo il metodo del patrimonio netto in accordo con quanto previsto dallo IAS 28.

## **Sezione 8 Attività materiali**

### **Criteri di classificazione**

La voce include i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. I terreni e gli edifici sono beni separabili e come tali sono trattati separatamente ai fini conta-





bili. I terreni hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili a differenza dei fabbricati, che avendo una vita limitata, sono ammortizzabili.

#### **Criteri d'iscrizione**

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di fabbricazione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria sono incluse nel valore contabile dell'attività o contabilizzate come attività separata, come appropriato, solo quando è probabile che i futuri benefici economici associati affluiranno verso l'impresa e il costo può essere valutato attendibilmente. Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire il funzionamento dei beni, sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

#### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo al netto degli importi complessivi degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulati. Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, e le opere d'arte in quanto la vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile e pronto all'uso, ovvero quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per essere in grado di operare. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare uguale all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### **Criteri di cancellazione**

Le attività immobilizzate sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e conseguentemente non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

### **Sezione 9** **Attività immateriali**

#### **Criteri di classificazione**

Le attività immateriali includono essenzialmente il software ad utilizzazione pluriennale e l'avviamento e gli intangibili a vita definita.

#### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.



L'avviamento, in quanto a vita utile indefinita, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Nel caso in cui tale differenza risulti negativa (cd. badwill) o nell'ipotesi in cui la differenza positiva (c.d. goodwill) non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

### **Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti e riflette l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito. Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. L'ammortamento cessa o dal momento in cui l'attività immateriale è classificata come "destinata alla cessione" oppure, se anteriore, dalla data in cui l'attività è stornata. Ad ogni chiusura di bilancio, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevata a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Dopo la rilevazione iniziale l'avviamento è rilevato al costo, al netto delle svalutazioni per perdite di valore accumulate. L'avviamento acquisito in un'aggregazione di imprese non è ammortizzato, ma è invece assoggettato alla verifica di perdita di valore (impairment test) annualmente, o più frequentemente se eventi o cambiamenti di circostanze indicano possibile una perdita di valore.

A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d'iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene.

## **Sezione 10**

### **Attività non correnti in via di dismissione**

Il Gruppo non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## **Sezione 11**

### **Fiscalità corrente e differita**

#### **Fiscalità corrente**

Le "Attività e passività fiscali per imposte correnti" sono rilevate al valore dovuto o recuperabile a fronte dell'utile (perdita) fiscale, applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti; si tratta in pratica delle imposte che si prevede risulteranno dalla dichiarazione dei redditi.

Le imposte correnti non ancora pagate, in tutto o in parte, alla data del bilancio, sono inserite tra le passività dello stato patrimoniale. Nel caso di pagamenti eccedenti, che hanno dato luogo ad un credito recuperabile, questo è contabilizzato tra le attività dello stato patrimoniale.

L'onere fiscale (provento) è l'importo complessivo delle imposte correnti e differite incluso nella determinazione dell'utile netto o della perdita dell'esercizio.



### Fiscalità differita

L'influenza delle interferenze fiscali nel bilancio di esercizio comporta delle differenze tra reddito imponibile e reddito civile che possono essere permanenti o temporanee. Le differenze permanenti hanno natura definitiva e sono costituite da ricavi o costi totalmente o parzialmente esenti o indeducibili ai sensi della norma fiscale. Le differenze temporanee provocano, invece, unicamente uno sfasamento temporale che comporta l'anticipo o il differimento del momento impositivo rispetto al periodo di competenza, determinando una differenza tra il valore contabile di un'attività o di una passività nello stato patrimoniale e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze si distinguono in "differenze temporanee deducibili" e in "differenze temporanee imponibili".

Le "differenze temporanee deducibili" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale che genera pertanto "attività per imposte anticipate", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili nell'esercizio in cui si rilevano, determinando un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte attive in quanto esse determineranno un minor carico fiscale in futuro, a condizione che negli esercizi successivi siano realizzati utili tassabili in misura sufficiente a coprire la realizzazione delle imposte pagate in via anticipata.

Le "attività per imposte anticipate" sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili. L'origine della differenza tra il maggior reddito fiscale rispetto a quello civile è principalmente dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassati in esercizi precedenti a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito fiscalmente deducibili in esercizi successivi a quelli di iscrizione in bilancio;
- l'iscrizione delle attività per imposte anticipate può essere anche determinata dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e di crediti d'imposta non utilizzati.

Le "differenze temporanee imponibili" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale e conseguentemente generano "passività per imposte differite", in quanto queste differenze danno luogo ad ammontari imponibili negli esercizi successivi a quelli in cui vengono imputati al conto economico, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile. In sostanza le differenze temporanee generano imposte passive in quanto esse determineranno un maggior carico fiscale in futuro.

Le "passività per imposte differite" sono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili ad eccezione delle riserve in sospensione d'imposta per le quali non è prevista la distribuzione ai soci.

L'origine della differenza tra il minor reddito fiscale rispetto a quello civile è dovuta a:

- componenti positivi di reddito tassabili in esercizi successivi a quelli in cui sono stati iscritti in bilancio;
- componenti negativi di reddito deducibili in esercizi antecedenti a quello in cui saranno iscritti in bilancio secondo criteri civili.

Le attività e le passività fiscali differite sono contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method", in base alle differenze temporanee risultanti tra il valore contabile di attività e passività nello stato patrimoniale ed il loro valore riconosciuto fiscalmente e sono valutate utilizzando le aliquote fiscali che, in base ad una legge già approvata alla data del bilancio, saranno applicate nell'esercizio in cui l'attività sarà realizzata o la passività sarà estinta.

Le imposte correnti e differite sono registrate a conto economico ad eccezione di quelle relative a transazioni che interessano direttamente il patrimonio netto quali ad esempio utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita e variazioni del fair value di strumenti finanziari di copertura (cash flow hedges).

Nel caso in cui le imposte anticipate superino nell'ammontare l'aggregato dei costi per imposte correnti e imposte differite si consegue un provento per imposte, classificato in bilancio ad aumento dell'utile ante imposte.

## Sezione 12

### Fondi per rischi ed oneri e fondo trattamento di fine rapporto

#### Criteri di classificazione

Nella voce fondi per rischi ed oneri sono inclusi i fondi di quiescenza e per obblighi simili (benefici di lungo termine successivi al rapporto di lavoro, trattati dallo IAS 19) e i fondi per rischi ed oneri (trattati dallo IAS 37). Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è indicato a voce propria.



### Trattamento di fine rapporto e piani pensione a prestazione definita

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31 dicembre 2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

### Altri fondi

Gli altri fondi per rischi ed oneri sono passività d'ammontare o scadenza incerto rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- a) esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione di legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che assolverà i propri impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- b) è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- c) è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel caso in cui l'elemento temporale sia determinabile e significativo gli accantonamenti sono eseguiti attualizzando gli oneri che si suppone saranno necessari per estinguere l'obbligazione, ad un tasso di sconto, al lordo di imposte, che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se opportuno, ai rischi specifici della passività. A seguito del processo di attualizzazione, la variazione dell'accantonamento dovuto al trascorrere del tempo è rilevato nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

## Sezione 13 Debiti e titoli in circolazione

### Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

I titoli in circolazione comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali riacquisti.

### Criteri d'iscrizione

La prima iscrizione avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito ed è effettuata



sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice.

#### **Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali**

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate con il criterio del costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo. Tale criterio non è applicato alle passività a breve termine.

Il costo per interessi su strumenti di debito è classificato tra gli interessi su debiti rappresentati da titoli emessi.

#### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

### **Sezione 14**

#### **Passività finanziarie di negoziazione**

##### **Criteri di classificazione**

In questa categoria sono compresi:

- il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, inclusi i derivati impliciti in strumenti complessi;
- gli scoperti tecnici, ovvero le vendite di attività finanziarie (titoli del mercato monetario, altri strumenti di debito e strumenti azionari) non ancora possedute, generate dall'attività di negoziazione di titoli, che sono valutate sulla base dei relativi prezzi di mercato.

Sono applicati, con gli opportuni adattamenti, i medesimi criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### **Sezione 15**

#### **Passività finanziarie valutate al fair value**

##### **Criteri di classificazione**

Sono classificate in tale posta le passività finanziarie per le quali si è esercitata la cosiddetta "fair value option", consentita quando:

- a) la designazione al fair value permette di eliminare o di ridurre le significative distorsioni nella rappresentazione contabile degli strumenti (c.d. accounting mismatch);
- b) oppure si è in presenza di uno strumento contenente un derivato implicito che modifica i flussi di cassa dello strumento ospite e che deve essere incorporato;
- c) oppure la gestione e/o valutazione di un gruppo di strumenti finanziari al fair value con effetti a conto economico è coerente con una strategia di risk management o d'investimento documentata.

##### **Criteri d'iscrizione**

All'atto della rilevazione iniziale gli strumenti finanziari valutati al fair value vengono rilevati al costo, inteso come il fair value dello strumento.



### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, il fair value è determinato utilizzando metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati di mercato dove disponibili.

Tali tecniche possono considerare i prezzi rilevati per recenti transazioni simili concluse a condizioni di mercato, flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

Gli interessi sui titoli sono iscritti per competenza nelle voci di conto economico riferibili agli interessi. Gli utili e le perdite derivanti dalla valutazione al fair value e quelli relativi alla cessione ed al rimborso sono rilevati nella voce di conto economico "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value".

### Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta. I riacquisti di proprie passività sono considerati alla stregua di un'estinzione della passività o parte di essa. La differenza tra valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrata nel conto economico.

Nel caso di riacquisto di titoli in precedenza emessi, si procede all'elisione contabile delle relative poste dell'attivo e del passivo. Qualora, in seguito al riacquisto, siano ricollocati sul mercato titoli propri, tale operazione è considerata come una nuova emissione.

## Sezione 16 Operazioni in valuta

### Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

### Criteri d'iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### Criteri di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali

Ad ogni chiusura di bilancio le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.



## Sezione 17 Altre informazioni

### Stato patrimoniale

#### Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

#### Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

#### Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di locazione comprensivo dell'eventuale rinnovo, se questo dipende dal conduttore.

#### Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria - o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Si considerano rilevanti ai fini del costo ammortizzato tutti i costi/proventi direttamente riconducibili e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte del debitore.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento.

#### Modalità di determinazione delle perdite di valore

##### Attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio le attività finanziarie non classificate nella voce Attività finanziarie detenute per la negoziazione sono sottoposte ad un test di impairment (perdita di valore) al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Si è in presenza di perdite di valore se vi è evidenza oggettiva di una riduzione dei flussi di cassa futuri, rispetto a quelli originariamente stimati, a seguito di specifici eventi; la perdita deve poter essere quantificata in maniera affidabile ed essere correlata ad eventi attuali, non meramente attesi.

Il test di impairment viene effettuato su base analitica per le attività finanziarie che presentano specifiche evidenze di perdite di valore e collettivamente, per le attività finanziarie per le quali non è richiesta la valutazione analitica o per le quali la valutazione analitica non ha determinato una rettifica di valore. La valutazione collettiva si basa sull'individuazione di classi di rischio omogenee delle attività finanziarie con riferimento alle caratteristiche del debitore/emittente, al settore economico, all'area geografica, alla presenza di eventuali garanzie e di altri fattori rilevanti.

Con riferimento ai crediti verso clientela, sono sottoposti a valutazione analitica i crediti ai quali è stato attribuito lo status





di sofferenza, incaglio, ristrutturato o di scaduto secondo le definizioni della Banca d'Italia, coerenti con i principi IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto nel breve termine non vengono attualizzati, in quanto il fattore finanziario risulta non significativo. I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Con riferimento alle attività disponibili per la vendita, il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di impairment e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori derivanti da fattori interni inerenti la società oggetto di valutazione, e quindi di tipo qualitativo, e indicatori esterni derivanti dai valori di mercato dell'impresa (per il solo caso di titoli di capitale quotati).

La verifica consiste in un'analisi approfondita delle ragioni che hanno determinato la perdita di valore al fine di identificare eventuali situazioni di difficoltà dell'emittente quali a titolo di esempio:

- significative difficoltà finanziarie o rischi di avvio di procedure concorsuali;
- annuncio/avvio di piani di ristrutturazione finanziaria;
- variazioni significative con impatto negativo nell'ambiente tecnologico, economico o normativo in cui opera l'impresa.

Ove disponibili vengono inoltre esaminati i business plan e le prospettive strategiche delle predette società al fine di stimarne il valore in uso secondo quanto previsto dallo IAS 36. Se le predette analisi inducono il Gruppo a ritenere che esistano concreti elementi di impairment la riserva di patrimonio netto iscritta viene riversata a conto economico.

Normalmente si procede a rilevare un impairment sui titoli di capitale quando:

- il fair value del titolo risulta inferiore al 50% rispetto al valore di carico; oppure
- il fair value risulta inferiore rispetto al valore di prima iscrizione per un arco temporale continuativo di almeno 24 mesi.

### **Altre attività non finanziarie**

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al fair value dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al fair value.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse da quelle rilevate a seguito di operazioni di aggregazione) si assume che il valore di carico corrisponda normalmente al valore d'uso, in quanto determinato da un processo di ammortamento stimato sulla base dell'effettivo contributo del bene al processo produttivo e risultando estremamente aleatoria la determinazione di un fair value. I due valori si discostano, dando luogo a impairment, in caso di danneggiamenti, uscita dal processo produttivo o altre circostanze simili non ricorrenti.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 revised sono sottoposte con periodicità almeno annuale ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l'attività possa aver subito una riduzione di valore.

Per l'illustrazione delle modalità di esecuzione degli impairment test degli avviamenti si rimanda alla precedente Sezione 9.

### **Cartolarizzazione mutui in bonis “2013 Popolare Bari RMBS Srl” avviata nel corso del 2013**

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo ha avviato un'operazione di cartolarizzazione “multi-originator”, ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui residenziali in bonis e individuati sulla





base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare complessivo di crediti in linea capitale di 486,4 milioni di euro, di cui 369,8 milioni di euro con provenienza Banca Popolare di Bari e 116,6 milioni di euro con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan. L'operazione a fine 2013 era nella fase di “warehousing”.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2013 Popolare Bari RMBS Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo finanzia l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed” strettamente correlati al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

Tali titoli saranno sottoscritti da ciascuna Banca del Gruppo al fine di utilizzare le tranches senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto alle banche Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell'operazione resteranno iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base ai quali ciascuna Banca del Gruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari, in qualità di Master Servicer, svolgerà attività di coordinamento, amministrazione e di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 482.670 mila.

#### **Cartolarizzazione mutui in bonis “2012 Popolare Bari SME Srl”**

Nel corso dell'esercizio 2012 il Gruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione “multi-originator”, ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 863 milioni di euro, di cui 695 milioni di euro con provenienza Banca Popolare di Bari e 168 milioni di euro con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2012 Popolare Bari SME Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Nel corso del 2013 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti per euro 3 milioni, portando l'ammontare cartolarizzato ad euro 859,8 milioni.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, realizzata in data 14 dicembre 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 497 milioni (titolo senior A1 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 120 milioni (titolo senior A2 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 198 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua;
- nominali euro 48 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 21 milioni da parte della Capogruppo ed



euro 5 milioni da parte della Cassa di Risparmio Orvieto al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Capogruppo e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A1, A2, B1 e B2 emessi sono stati sottoscritti da ciascuna Banca del Gruppo in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1 e A2) per euro 201.371 mila.

Con la Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base al quale ciascuna Banca del Gruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari, in qualità di Master Servicer, svolge attività di coordinamento, amministrazione e di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 685.489 mila.

### **Cartolarizzazione mutui in bonis "2011 Popolare Bari SPV Srl"**

Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator", ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 722,4 milioni di euro, di cui 563,5 milioni di euro con provenienza Banca Popolare di Bari e 158,9 milioni di euro con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch; nel 2013 il rating del 2012 dell'Agenzia Moody's è stato confermato ad A2 mentre quello del 2012 dell'Agenzia FitchRating Ltd è stato aggiornato ad AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 121,6 milioni (titolo senior A2 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch; nel 2013 il rating del 2012 dell'Agenzia Moody's è stato confermato ad A2 mentre quello del 2012 dell'Agenzia FitchRating Ltd è stato aggiornato ad AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti;
- nominali euro 37,3 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27,1 milioni da parte della Capogruppo ed euro 5,6 milioni da parte della Cassa di Risparmio Orvieto al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount, rimborsato al 31 gennaio 2014 rispettivamente per euro 376 mila e per euro 290 mila, in totale per euro 666 mila.



Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Capogruppo e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A1, A2, B1 e B2 emessi sono stati sottoscritti da ciascuna Banca del Gruppo in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 94.399 mila e titoli Senior (A2) per euro 25.917 mila.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base al quale ciascuna Banca del Gruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari in qualità di Master Servicer svolgerà attività di coordinamento, amministrazione e di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 600.563 mila.

#### **Cartolarizzazione mutui in bonis "Popolare Bari Mortgages Srl" realizzata nel 2009**

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo realizzò un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's aggiornato nel 2013 a AA, e A+ rilasciato da Fitch confermato nel 2013) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;

nominali euro 25,7 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e Banca Popolare di Bari (back to back swap).

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior per euro 206.097 mila.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Capogruppo svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 190.871 mila.



### Conto economico

#### Interessi attivi e passivi

Per tutti gli strumenti valutati con il criterio del costo ammortizzato, gli interessi attivi e passivi sono imputati al conto economico sulla base del tasso di rendimento effettivo dello strumento.

Il metodo del tasso di rendimento effettivo è un metodo per calcolare il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria e di allocare gli interessi attivi o passivi nel periodo di competenza. Il tasso d'interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra contraenti.

Il tasso d'interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che è sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

#### Dividendi

I dividendi sono rilevati nel conto economico nell'esercizio in cui l'assemblea degli azionisti ne ha deliberato la distribuzione.

#### Aggregazioni aziendali

La normativa IAS/IFRS definisce come "aggregazione aziendale" il trasferimento del controllo di un'impresa o di un gruppo di attività e beni integrati condotti e gestiti unitariamente.

La definizione di controllo viene esplicitata nello IAS 27 revised al paragrafo 4 come "il potere di governare le politiche operative e finanziarie di un'entità, con lo scopo di ottenere benefici dalla sua attività."

Per politiche operative si intendono quelle che governano l'operatività di un'impresa, quali ad esempio, le politiche di gestione, il marketing, le risorse umane, etc.

Per politiche finanziarie si intendono le politiche di distribuzione dei dividendi, approvazione di budget/piani, emissione di strumenti di debito, politiche contabili etc.

In base a quanto disposto dall'IFRS 3 revised, le aggregazioni aziendali devono essere contabilizzate applicando il metodo dell'acquisto che prevede le seguenti fasi:

- a) identificazione dell'acquirente;
- b) determinazione del costo dell'aggregazione aziendale;
- c) allocazione, alla data di acquisizione, del costo dell'aggregazione aziendale alle attività acquisite e alle passività e passività potenziali assunte.

In particolare, il costo di una aggregazione aziendale è determinato come la somma complessiva dei fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte e degli strumenti rappresentativi di capitale emessi, in cambio del controllo dell'acquisito.

I costi correlati all'acquisizione sono i costi che l'acquirente sostiene per realizzare una aggregazione aziendale. L'acquirente deve contabilizzare i costi correlati all'acquisizione come spese nei periodi in cui tali costi sono sostenuti e i servizi sono ricevuti.

La data di acquisizione è la data in cui si ottiene effettivamente il controllo sull'acquisito. Quando l'acquisizione viene realizzata con un'unica operazione di scambio, la data dello scambio coincide con quella di acquisizione.

Qualora l'aggregazione aziendale sia realizzata tramite più operazioni di scambio il costo dell'aggregazione è il costo complessivo delle singole operazioni e la data dello scambio è la data di ciascuna operazione di scambio, mentre la data di acquisizione è quella in cui si ottiene il controllo sull'acquisito.

Il costo di un'aggregazione aziendale viene allocato rilevando le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito ai relativi fair value alla data di acquisizione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'acquisito sono rilevate separatamente alla data di acquisizione solo se, a tale data, esse soddisfano i criteri seguenti:



- a) nel caso di un'attività diversa da un'attività immateriale, è probabile che gli eventuali futuri benefici economici connessi affluiscano all'acquirente ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- b) nel caso di una passività diversa da una passività potenziale, è probabile che per estinguere l'obbligazione sarà richiesto l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici ed è possibile valutarne il fair value attendibilmente;
- c) nel caso di un'attività immateriale o di una passività potenziale, il relativo fair value può essere valutato attendibilmente.

La differenza positiva tra il costo dell'aggregazione aziendale e l'interessenza dell'acquirente al fair value netto delle attività, passività e passività potenziali identificabili, deve essere contabilizzata come avviamento.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale è valutato al relativo costo, ed è sottoposto con cadenza almeno annuale ad impairment test.

In caso di differenza negativa viene effettuata una nuova misurazione. Tale differenza negativa, se confermata, è rilevata immediatamente come ricavo a conto economico.

**Principi contabili**

Principi contabili internazionali in vigore dal 1° gennaio 2013

Regolamento di omologazione	Titolo
475/2012	IAS 1 Presentazione del bilancio — Esposizione nel bilancio delle voci delle altre componenti di conto economico complessivo
475/2012	IAS 19 Benefici per i dipendenti
1255/2012	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Grave iperinflazione ed eliminazione di date fissate per neo-utilizzatori
1255/2012	IFRS 13 Valutazione del <i>fair value</i>
1255/2012	Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito – Fiscalità differita: recupero delle attività sottostanti
1255/2012	IFRIC 20 – Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto
1256/2012	Modifiche all'IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative – Compensazione di attività e passività finanziarie
183/2013	Modifiche all'IFRS 1 Prima adozione degli IFRS – Finanziamenti pubblici
301/2013	Miglioramenti ai principi contabili internazionali – Ciclo 2009-2011. Chiarimenti o correzioni dei seguenti principi: Appendice D dell'IFRS 1 - IAS 16 - IAS 34 Modifiche dei seguenti principi: IFRS 1 - IAS 1 - IAS 32

Si precisa che l'introduzione dei predetti principi contabili non ha comportato effetti significativi con riferimento al presente bilancio.

Nella tabella che segue sono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in vigore, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea la cui applicazione obbligatoria decorre - nel caso di bilanci coincidenti con l'anno solare - dal 1° gennaio 2014 o da data successiva.



Regolamento di omologazione	Titolo	Data di entrata in vigore
1254/2012	IFRS 10 Bilancio consolidato	1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1° gennaio 2014
1254/2012	IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1° gennaio 2014
1254/2012	IAS 27 (2011) Bilancio separato	1° gennaio 2014
1254/2012	IAS 28 (2011) Partecipazioni in società collegate e joint venture	1° gennaio 2014
1256/2012	Modifiche allo IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione in bilancio - Compensazione di attività e passività finanziarie	1° gennaio 2014
313/2013	Bilancio consolidato, Accordi a controllo congiunto e Informativa sulle partecipazioni in altre entità: Guida alle disposizioni transitorie (modifiche all'IFRS 10, all'IFRS 11 e all'IFRS 12)	1° gennaio 2014
1174/2013	Modifiche all'IFRS 10 Bilancio consolidato: per le entità d'investimento valutazione delle controllate al fair value rilevato a conto economico Modifiche all'IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità: informazioni specifiche in merito alle controllate delle entità d'investimento Modifiche dello IAS 27 Bilancio separato: eliminazione della possibilità per le entità d'investimento di optare per la valutazione degli investimenti in talune controllate al costo o per quella al fair value nei loro bilanci separati.	1° gennaio 2014
1374/2013	Modifiche allo IAS 36 Riduzione di valore delle attività: informazioni integrative sul valore recuperabile delle attività non finanziarie	1° gennaio 2014
1375/2013	Modifiche allo IAS 39 Strumenti finanziari: Rilevazione e valutazione: Novazione di derivati e continuazione della contabilizzazione di copertura	1° gennaio 2014

Si segnala, inoltre, che nel corso del 2013 lo IASB ha apportato modifiche a taluni IAS/IFRS precedentemente emanati e, al contempo, ha pubblicato nuovi principi contabili internazionali per i quali allo stato non è intervenuta l'omologazione da parte della Commissione Europea.

Principio Interpretazione	Titolo	Data prevista di omologazione da parte dell'UE
IAS 19	Defined Benefit Plans: Employee Contributions	3° trimestre 2014
IFRIC 21	IFRIC Interpretation 21 Levies	2° trimestre 2014



**Parte A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Nell'anno 2008 lo IASB, con il documento "Reclassification of financial assets", ha modificato lo IAS 39 – Strumenti finanziari: Rilevazione e misurazione – nella parte relativa alla classificazione degli strumenti finanziari, e l'IFRS 7 – Strumenti finanziari: Informazioni integrative - per quanto riguarda l'informativa da fornire in nota integrativa. Le modifiche apportate sono state realizzate per correggere possibili distorsioni sui documenti contabili per gli effetti della profonda crisi che ha investito i mercati finanziari internazionali a partire dal mese di settembre 2008.

Le modifiche sono state omologate dalla Commissione europea il 15 ottobre 2008 e sono divenute immediatamente efficaci. L'emendamento ha essenzialmente riguardato la possibilità, vietata sino all'entrata in vigore delle modifiche, di riclassificare strumenti finanziari considerati di trading, con esclusione dei derivati, in altre categorie previste dallo IAS 39 (attività detenute sino alla scadenza, attività disponibili per la vendita, finanziamenti e crediti).

La Capogruppo, previa delibera dei competenti organi ed alla luce delle citate modifiche allo IAS 39, ritenne opportuno, nel 2008, procedere alla riclassificazione dal portafoglio per la "negoiazione" al portafoglio "disponibile per la vendita" di titoli obbligazionari emessi da istituzioni bancarie americane per un valore complessivo di 21,2 milioni di euro e per un controvalore di bilancio alla data di riclassificazione (1° luglio 2008) pari a 19,2 milioni di euro. Tale riclassifica venne operata per effetto delle circostanze - difficilmente ripetibili - individuate nella particolare gravità della crisi economica per asset non più posseduti per finalità di trading ma destinati ad essere detenuti per un prevedibile periodo futuro, ovvero sino alla scadenza.

Qui di seguito si fornisce l'elenco dei titoli oggetto all'epoca di riclassifica:

CODICE TITOLO	TIPO TITOLO	NOMINALE AL 31/12/08	VENDITE \ RIMBORSI 2009 - 2013	NOMINALE AL 31/12/2013
XS0166710888	MERRILL LYNCH 30GN2009	2.000.000	2.000.000	
XS0186829668	BEAR STEARNS 30/3/11 TV	2.000.000	2.000.000	
XS0188689623	MERRILL LYNCH 22/03/11 TV	2.011.000	2.011.000	
XS0234963725	MERRILL LYNCH 15/11/11 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0242988177	GOLD SACHS 4/2/13 TV	3.130.000	3.130.000	
XS0245836431	MORGAN ST 1/03/13 TV	3.000.000	3.000.000	
XS0259257003	CITIGROUP INC 28/06/13 TV	1.500.000	1.500.000	
XS0269056056	B.STEARNS 09/13 TV	1.000.000	1.000.000	
XS0224346592	LEHMAN 20/07/12 TV	3.510.000		3.510.000
XS0247679573	LEHMAN BROS 17/03/11 TV	2.000.000		2.000.000
		<b>21.151.000</b>	<b>15.641.000</b>	<b>5.510.000</b>

Al 31 dicembre 2013 il valore nominale dei titoli, presenti nel portafoglio della Capogruppo e oggetto di riclassifica nell'esercizio 2008, è di 5,5 milioni di euro. Rispetto all'esercizio 2012 non si rilevano variazioni nel valore nominale dei suddetti titoli.

A seguito dei rimborsi da insinuazione al passivo, sono state registrate negli anni 2012 e 2013 delle riduzioni del fair value dei titoli Lehman proporzionali agli importi rimborsati. Si segnala inoltre che, in data 27 gennaio 2014 (data valuta 30 gennaio 2014) tali titoli sono stati venduti.

**A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore contabile, fair value ed effetti sulla redditività complessiva**

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31/12/2013 (4)	Fair Value al 31/12/2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
A. Titoli di debito			1.237	1.237	1.089	-	-	-
	HFT	AFS	1.237	1.237	1.089	-	-	-
			-	-	-	-	-	-
			-	-	-	-	-	-
Totale			1.237	1.237	1.089	-	-	-





## Parte A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### Informativa di natura qualitativa

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 “Fair Value Measurement”, in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del Fair Value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al Fair value, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il Fair Value si applica a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come “investimenti posseduti sino alla scadenza” e “finanziamenti e crediti”; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un Fair value attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la “Fair Value Option”. Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il Fair value per tutta una serie di attività e passività valutate al costo ammortizzato (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il Fair value come “il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione”.

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di “Fair value market based” (metodo basato sulla valutazione di mercato) in quanto il Fair value dell'attività o passività deve essere misurato in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al Fair value presuppone inoltre che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso.

Rispetto alla precedente definizione dello IAS 39, non viene posto l'accento sulla “libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”, ovvero sulla neutralità dell'operazione, bensì il concetto di Fair value si basa sul cosiddetto “exit price”. Infatti, il prezzo deve riflettere la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione. Viene meno quindi il problema di incoerenza rappresentativa fra i bilanci di quanti misuravano il Fair value ponendosi come venditore e coloro che si ponevano nella posizione dell'acquirente.

In tale contesto si inserisce la necessità che il Fair value degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso. Per quanto attiene alla valutazione del rischio di inadempimento si evidenzia che il Gruppo ne ha effettuato una stima al 31 dicembre 2013 non riscontrando effetti significativi rispetto alla metodologia del fair value adottata precedentemente.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al Fair value degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti “Livelli”).

I tre livelli previsti sono:

**“Livello 1”:** uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. “mercato attivo”).

Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dal Gruppo per l'individuazione di un mercato attivo sono:

- il numero di contributori, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
- la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato;
- la presenza di un prezzo “denaro” (cd. “bid”) e di un prezzo “lettera” (cd. “ask”);
- una differenza accettabile tra le quotazioni “denaro” e “lettera”;
- il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
- l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.



È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della “liquidità” del titolo stesso e quindi dell’esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del Fair value.

Ai fini della determinazione del Fair value, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest’ultimo, a quello più vantaggioso.

Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del Fair value e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l’immediata accessibilità dell’informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione).

Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo “regolamentato”, il prezzo considerato per la valutazione è quello “Ufficiale”, riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato.

Sono considerati di norma mercati principali:

- i. i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi;
- ii. i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. “mid price”) alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l’acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il Fair value determinato dal Gruppo coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento.

Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, il Gruppo valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “clearing house” ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

**“Livello 2”:** qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:

- prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
- prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
- modello di valutazione (a titolo esemplificativo: Discounted Cash Flow) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).

**“Livello 3”:** qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il Fair value di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del Fair value. In tali casi, la valutazione del Fair value è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del Fair value utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del Fair value.



Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il Fair value, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81.

#### A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del fair value.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del fair value.

Come richiesto dall'IFRS 13, il Gruppo utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene un passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il fair value utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

#### LIVELLO 2 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato osservabili

Per gli strumenti di livello 2 un dato di input è considerato "osservabile", direttamente o indirettamente, quando è disponibile con continuità a tutti i partecipanti al mercato, grazie ad una distribuzione regolare tramite specifici canali informativi (Borse, info provider, broker, market maker, siti internet, etc.).

La valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (comparable approach) o mediante tecniche di valutazione per le quali tutti i fattori significativi - tra i quali spread creditizi e di liquidità - sono desunti da parametri osservabili di mercato (mark-to-model approach).

Il "comparable approach" si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che sono assimilabili allo strumento oggetto di valutazione. Le tecniche di valutazione impiegate nel "mark-to-model approach" sono quelle comunemente accettate e utilizzate come "best practice" di mercato.

Sono definiti input di livello 2:

- i prezzi quotati su mercati attivi di passività similari;



- i prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi (vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni, i prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market maker o poca informazione è resa pubblica);
- input di mercato osservabili diversi da prezzi quotati (a esempio: tassi di interesse o curve di rendimento, volatilità, curve di credito, etc.);
- input corroborati da dati di mercato (ovvero derivanti da dati osservabili di mercato o corroborati attraverso analisi di correlazione).

In tal caso il dato di input è rilevato da prezzi quotati mediante opportune tecniche numeriche.

Con riferimento al portafoglio di strumenti finanziari alla data del presente bilancio, rientrano nel livello 2 i derivati finanziari OTC (Over the counter), i titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo e gli strumenti finanziari del passivo valutati al fair value.

### Derivati finanziari OTC (Over the counter)

I derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity, laddove non scambiati su mercati regolamentati, sono strumenti “Over The Counter” (OTC), ovvero negoziati bilateralmente con controparti di mercato. La loro valutazione è effettuata mediante appositi modelli di pricing, ove presenti, alimentati da parametri di input (quali curve tassi, matrici di volatilità, tassi di cambio) che sono osservabili sul mercato, ancorché non quotati su mercati attivi.

Inoltre, per pervenire alla determinazione del Fair value, si considera anche il rischio di inadempimento. In particolare, il “Fair Value Adjustment” (FVA) è definito come quella quantità che deve essere aggiunta al prezzo osservato sul mercato piuttosto che al prezzo teorico generato dal modello valutativo al fine di ottenere il Fair value della posizione. Nella determinazione del Fair value, tuttavia, si tiene conto anche di appositi strumenti di attenuazione del rischio di credito, quali eventuali contratti di collateralizzazione stipulati con controparti di elevato standing, che, di fatto, possono ridurre significativamente, se non azzerare, l'esposizione a tale rischio.

La metodologia utilizzata nel valutare tali contratti è la seguente:

- strumenti non opzionali (interest rate swap, forward rate agreement, overnight interest swap, domestic currency swap, ecc.): le tecniche valutative sono appartenenti alla famiglia dei “discount cash flow models” nel quale i flussi di cassa certi o tendenziali sono attualizzati. Nei casi in cui i derivati OTC lineari o quasi lineari incorporino componenti opzionali, queste ultime sono valutate con le medesime metodologie adottate per le opzioni;
- strumenti opzionali: le tecniche valutative si basano su metodologie quali simulazione Monte Carlo, Modello di Fischer Black, Modello di Black Scholes e Alberi Binomiali.

### Titoli obbligazionari iscritti nell'attivo di stato patrimoniale privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo

Relativamente ai titoli di debito acquistati valutati in assenza di un mercato attivo, il Gruppo verifica inizialmente:

- la presenza di un mercato inattivo per lo strumento finanziario. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi rivenienti da un mercato inattivo purché siano considerati rappresentativi del Fair value.
- la presenza di un mercato attivo per uno strumento con caratteristiche simili. In questo caso la valutazione dello strumento finanziario si basa su prezzi desumibili dalle quotazioni di mercato di attività simili (cd. “comparable approach”). Il “comparable approach” si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi relative a strumenti che sono assimilabili a quello oggetto di valutazione.

Nel caso in cui non sia possibile applicare i metodi precedentemente descritti, il Gruppo adotta, caso per caso, modelli valutativi tali da massimizzare il più possibile l'utilizzo di input osservabili sul mercato.

In particolare, per i titoli classificati nel livello 2 viene applicato il “Discounted Cash Flow Analysis”, ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento (a es. il rischio di controparte in capo all'emittente). Il presupposto di tale modello valutativo è comunque quello di utilizzare esclusivamente input osservabili sul mercato. Il merito di credito dell'emittente è incorporato nella valutazione dei titoli ed è ottenuto dalle curve di credit spread relative all'emittente stesso, laddove presenti, o in base a curve rappresentative del settore di appartenenza dell'emittente. Nel caso in cui nella determinazione del Fair value si tenga conto di almeno un input significativo non osservabile sul mercato, lo strumento verrebbe classificato nel Livello 3 del Fair value.



### Titoli obbligazionari emessi dal Gruppo

I titoli obbligazionari emessi dal Gruppo non sono quotati in un mercato regolamentato, tuttavia gli stessi sono oggetto di scambio in una partizione del mercato secondario HI-MTF assegnata in via esclusiva al circuito degli scambi del gruppo Banca Popolare di Bari (“internalizzatore non sistematico”).

La determinazione del prezzo sul mercato secondario avviene applicando la metodologia del “Discounted Cash Flow”. Tale metodologia comporta che il fair value dei prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri ad un tasso osservabile sul mercato, incrementato dello “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione maggiormente coerente con le transazioni del mercato non istituzionale al quale si riferiscono.

Per la determinazione del Fair value dei prestiti obbligazionari emessi, sia essa per il calcolo del valore di iscrizione in bilancio (nel caso di prestiti obbligazionari in Fair value option) che per meri fini informativi (nel caso di prestiti obbligazionari iscritti al costo ammortizzato), si utilizza la stessa metodologia di pricing utilizzata per definire il prezzo di scambio degli stessi sul mercato secondario, in particolare si applica la metodologia del “Discounted Cash Flow”, rettificando il tasso di attualizzazione dello “spread effettivo di emissione”.

### LIVELLO 3 – Metodi di valutazione basati su parametri di mercato non osservabili

Sono classificati nel livello 3 tutti gli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo, per i quali la determinazione del relativo fair value viene effettuata facendo ricorso a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato.

L'utilizzo di input non osservabili è richiesto nella misura in cui gli input osservabili rilevanti non siano disponibili pertanto gli stessi riflettono le assunzioni, incluse quelle relative al rischio, che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. La valutazione viene effettuata utilizzando le migliori informazioni disponibili, inclusi i dati interni.

Le valutazioni delle attività e passività appartenenti al livello 3 sono generalmente condotte utilizzando metodologie valutarie del tutto analoghe a quelle utilizzate per gli strumenti di livello 2; la differenza risiede nella presenza di parametri di input utilizzati nel modello di pricing che non risultano osservabili. Le tecniche di stima di questi ultimi, come meglio specificato di seguito, fanno affidamento su una pluralità di approcci, a seconda del parametro. Gli input non osservabili possono essere: o desunti mediante tecniche numeriche da quotazioni di opzioni di broker o di market maker (a esempio correlazioni o volatilità implicite), o ricavati mediante estrapolazione da dati osservabili (a esempio curve di credit spread), o ottenuti da elaborazioni su dati storici (quali, per esempio, volatilità di fondi di investimento) o sulla base di comparable approach.

Si riportano di seguito gli strumenti classificati nel livello 3:

- titoli di debito. Trattasi di strumenti finanziari complessi che, ove detenuti dal Gruppo, non assumono una incidenza significativa sul portafoglio complessivo. Per la determinazione del fair value viene utilizzato il prezzo comunicato direttamente dall'emittente;
- titoli di capitale non quotati. Si tratta essenzialmente di quote partecipative di minoranza in società finanziarie e non finanziarie non quotate. Tali strumenti sono valutati con riferimento a transazioni significative sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali. I titoli per i quali non è possibile stimare ragionevolmente il fair value, vengono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG 81;
- quote di O.I.C.R. Si tratta di fondi chiusi e hedge fund che non rientrano nei livelli 1 e 2. Il fair value viene determinato applicando il NAV comunicato dalla società di gestione, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del “valore di uscita” (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Poiché i risultati delle valutazioni possono essere significativamente influenzati dalle assunzioni utilizzate, principalmente per il timing dei flussi di cassa futuri, per i tassi di attualizzazione adottati e per le metodologie di stima del rischio di credito, i fair value stimati potrebbero differire da quelli realizzabili in una vendita immediata degli strumenti finanziari.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato, pertanto non viene fornita l'informativa quantitativa richiesta dal presente paragrafo.

### Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classi-



ficati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un Fair value ai fini dell'informativa nella Nota Integrativa.

In particolare:

- i. per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, incagli e scaduti), il Fair value si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato o utilizzando l'ultimo tasso di interesse prima del passaggio a sofferenza, i flussi contrattuali o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita, pertanto il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il Fair value;
- ii. per gli impieghi a medio - lungo termine performing, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (Probability of Default) e alla LGD (Loss Given Default), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- iii. per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del Fair value.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

### Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui Fair value è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti di debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del Fair value;
- per i debiti a medio/lungo termine il Fair value è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "Discounted Cash Flow", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del Fair value si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del Fair value.

### A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La valutazione, anche ai fini contabili, di tutte le attività e passività finanziarie sono effettuate dalle funzioni interne specifiche della Capogruppo.

Il Gruppo si è dotato di procedure e di manuali che descrivono le tecniche di valutazione e gli input utilizzati.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non detiene strumenti finanziari classificati nel livello 3 valutati mediante tecniche basate su input significativi non osservabili sul mercato. La "sensitivity analysis", richiesta dallo IFRS 13, non è applicabile in quanto:

- per i titoli di capitale, non essendo disponibili input (osservabili e non) non è stato possibile stimare ragionevolmente il fair value, anche in base a quanto previsto dallo IAS 39 AG81, pertanto lo stesso è stato assunto pari al costo di acquisto;
- per i titoli di debito e per le quote di OICR come fair value è stato assunto quello fornito dall'emittente o dalla società di gestione.

### A.4.3 Gerarchia del fair value

Il passaggio di uno strumento finanziario dal Livello 1 al Livello 2 di Fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su un mercato attivo (Livello 1) piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di pricing (Livello 2).

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di perdita di significatività o indi-





sponibilità del prezzo (per esempio, per assenza di pluralità di prezzi da market maker, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene trasferito nel Livello 2 della gerarchia del Fair value. Tale classificazione potrebbe tuttavia non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al Livello 1.

Questa dinamica si riscontra principalmente per i titoli di debito, per i titoli di capitale e per le quote di OICR, mentre gli strumenti derivati quotati su mercati regolamentati appartengono di norma al Livello 1, dato che per questi è normalmente disponibile un prezzo espresso dalle borse di riferimento.

Viceversa, gli strumenti derivati OTC sono di norma valutati sulla base di modelli di pricing e quindi sono classificati a Livello 2 o 3 di Fair Value, a seconda della significatività dei dati di input.

Il trasferimento dal Livello 2 al Livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

Ad ogni data di valutazione, il Gruppo verifica caso per caso:

- 1 la significatività del rapporto tra il Fair value della componente dello strumento finanziario valutata con dati di input non osservabili e il Fair value dell'intero strumento stesso;
- 2 la sensitivity del Fair value dello strumento finanziario al variare dell'input non osservabile utilizzato.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 Gerarchia del Fair value

#### A.4.5.1 Attività e passività valutate al FV su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.791	414	-	8.642	15.667	2.034
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.551.497	20.055	172.638	1.227.367	20.314	177.996
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.556.288</b>	<b>20.469</b>	<b>172.638</b>	<b>1.236.009</b>	<b>35.981</b>	<b>180.030</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	1	70	-	131	73	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	194.557	-	-	406.137	-
3. Derivati di copertura	-	15.469	-	-	25.662	-
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>210.096</b>	<b>-</b>	<b>131</b>	<b>431.872</b>	<b>-</b>

#### Legenda

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



## A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.034</b>	-	<b>177.996</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>154</b>	-	<b>14.113</b>	-	-	-
2.1. Acquisti	61	-	7.252	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:						
2.2.1. Conto Economico	-	-	368	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	368	-	-	-
2.2.2. Patrimonio Netto			2.456	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	93	-	4.037	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>2.188</b>	-	<b>19.471</b>	-	-	-
3.1. Vendite	1.930	-	2.336	-	-	-
3.2. Rimborsi	34	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:						
3.3.1. Conto Economico	-	-	6.816	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	6.816	-	-	-
3.3.2. Patrimonio Netto			9.003	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	224	-	1.316	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>172.638</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	555.984	556.756	-	-
2. Crediti verso banche	760.238	-	61.467	698.771	296.777	-	34.275	262.502
3. Crediti verso clientela	6.885.726	-	-	7.353.640	6.355.338	-	-	6.978.698
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.968	-	-	6.523	5.091	-	-	6.949
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.650.932</b>	<b>-</b>	<b>61.467</b>	<b>8.058.934</b>	<b>7.213.190</b>	<b>556.756</b>	<b>34.275</b>	<b>7.248.149</b>
1. Debiti verso banche	1.386.201	-	-	1.386.201	1.074.505	-	1.074.465	-
2. Debiti verso clientela	6.664.772	-	-	6.664.772	6.090.338	-	6.090.338	-
3. Titoli in circolazione	765.304	-	627.738	145.935	806.267	-	678.472	145.973
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.816.277</b>	<b>-</b>	<b>627.738</b>	<b>8.196.908</b>	<b>7.971.110</b>	<b>-</b>	<b>7.843.275</b>	<b>145.973</b>

## Legenda

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## Parte A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Il Gruppo non ha in essere operatività tali da generare componenti di reddito significative inquadrabili nel c.d. “day one profit/loss”.




**Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO**
**ATTIVO**
**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10**
**1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

	31/12/2013	31/12/2012
a) Cassa	90.142	76.646
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
<b>Totale</b>	<b>90.142</b>	<b>76.646</b>

**Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20**
**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	4.788	-	-	5.749	-	2.034
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	2.028
1.2 Altri titoli di debito	4.788	-	-	5.749	-	6
2. Titoli di capitale	1	-	-	1.817	-	-
3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	986	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>4.789</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.552</b>	<b>-</b>	<b>2.034</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari:	2	414	-	90	15.667	-
1.1 di negoziazione	2	73	-	90	2.079	-
1.2 connessi con la fair value option	-	341	-	-	13.588	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>2</b>	<b>414</b>	<b>-</b>	<b>90</b>	<b>15.667</b>	<b>-</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>4.791</b>	<b>414</b>	<b>-</b>	<b>8.642</b>	<b>15.667</b>	<b>2.034</b>

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce a esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 1,5 milioni di euro (controvalore 1,4 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 3,4 milioni di euro (di pari controvalore), essenzialmente riferibili alla Germania.



## 2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>4.788</b>	<b>7.782</b>
a) Governi e Banche Centrali	4.765	5.730
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	2.028
d) Altri emittenti	23	24
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1</b>	<b>1.817</b>
a) Banche	-	-
b) Altri emittenti:	1	1.817
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	-	476
- imprese non finanziarie	1	1.341
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>-</b>	<b>986</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale A</b>	<b>4.789</b>	<b>10.585</b>
<b>B. Strumenti derivati</b>		
a) Banche	388	15.680
- Fair value	388	15.680
b) Clientela	28	78
- Fair value	28	78
<b>Totale B</b>	<b>416</b>	<b>15.758</b>
<b>Totale (A + B)</b>	<b>5.205</b>	<b>26.343</b>

## 2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>7.782</b>	<b>1.817</b>	<b>986</b>	<b>-</b>	<b>10.585</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>723.256</b>	<b>8.901</b>	<b>2.763</b>	<b>-</b>	<b>734.920</b>
B.1 Acquisti	722.005	7.766	2.682	-	732.453
B.2 Variazioni positive di fair value	5	1	-	-	6
B.3 Altre variazioni	1.246	1.134	81	-	2.461
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>726.250</b>	<b>10.717</b>	<b>3.749</b>	<b>-</b>	<b>740.716</b>
C.1 Vendite	719.652	10.208	3.485	-	733.345
C.2 Rimborsi	5.950	-	-	-	5.950
C.3 Variazioni negative di fair value	14	-	-	-	14
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.5 Altre variazioni	634	509	264	-	1.407
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>4.788</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.789</b>



## Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	1.464.039	20.055	2.810	1.216.313	20.314	1.850
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	2.706	-	-
1.2 Altri titoli di debito	1.464.039	20.055	2.810	1.213.607	20.314	1.850
2. Titoli di capitale	39.119	-	38.933	4.632	-	36.594
2.1 Valutati al fair value	39.119	-	5.925	4.632	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	33.008	-	-	36.594
3. Quote di O.I.C.R.	48.339	-	130.895	6.422	-	139.552
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.551.497</b>	<b>20.055</b>	<b>172.638</b>	<b>1.227.367</b>	<b>20.314</b>	<b>177.996</b>

I titoli di debito ricompresi nel livello 3 sono rappresentati da obbligazioni Lehman Brothers, alienate dalla Capogruppo nel mese di gennaio 2014.

L'importo relativo ai titoli di debito si riferisce prevalentemente ad esposizioni verso lo Stato Italiano per un valore nominale di 1.280 milioni di euro (controvalore 1.303,5 milioni di euro) e verso altri paesi per un valore nominale di 33,0 milioni di euro (controvalore 23,5 milioni di euro), tali ultime esposizioni essenzialmente riferibili agli USA.

### Informazioni relative al trattamento contabile e fiscale della partecipazione detenuta in Banca d'Italia

Con riferimento alle Informazioni relative al trattamento contabile e fiscale della partecipazione detenuta in Banca d'Italia, si rimanda a quanto esposto nella "Parte A – Politiche contabili – Parte Generale – Sez. 5 – Altri aspetti"

### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>1.486.904</b>	<b>1.238.477</b>
a) Governi e Banche Centrali	1.464.039	1.213.607
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	20.055	20.314
d) Altri emittenti	2.810	4.556
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>78.052</b>	<b>41.226</b>
a) Banche	15.219	13.804
b) Altri emittenti:	62.833	27.422
- imprese di assicurazione	5.696	-
- società finanziarie	2.838	3.827
- imprese non finanziarie	54.299	23.595
- altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>179.234</b>	<b>145.974</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.744.190</b>	<b>1.425.677</b>

L'importo relativo alle quote di O.I.C.R. si riferisce a fondi mobiliari riservati per euro 2.440 mila, a fondi immobiliari chiusi per euro 128.455 mila ed a ETF quotati su mercati regolamentati per euro 48.339 mila.



#### **4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica**

##### **Copertura di fair value (fair value hedge)**

A partire dall'esercizio 2009 la Capogruppo ha posto in essere talune operazioni di copertura specifica di titoli classificati nel portafoglio disponibile per la vendita.

In particolare sono state poste in essere operazioni di copertura specifiche di fair value (fair value hedge) relative al rischio di variazione dei tassi di interesse.

I titoli oggetto di copertura sono obbligazioni governative a tasso fisso, il cui fair value al 31 dicembre 2013 ammonta a 35 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata attraverso test sia prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%.

##### **Copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)**

Le operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) hanno l'obiettivo di coprire il Gruppo dall'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile).

Nel corso dell'esercizio 2012 la Capogruppo ha stipulato un'operazione di vendita a termine di un titolo governativo italiano a tasso variabile allocato nel portafoglio Available for Sale (CCT con scadenza 2018 per un ammontare nominale pari a 175 milioni di euro), contabilizzata come una copertura di flussi di cassa avente lo scopo di coprire la Banca dall'esposizione al rischio della variabilità del prezzo di vendita del titolo e quindi dei possibili riflessi negativi sul conto economico.

Inoltre, essendo previsto il regolamento del contratto a scadenza mediante consegna fisica dell'asset (CCT) ed essendo stabilito sin dalla stipula il prezzo di vendita a termine, tale operazione, trattandosi di un contratto a termine "non-regular way", è stata contabilizzata come un derivato (cfr. IAS 39, IG par. B.29).

In relazione a quanto descritto in precedenza le variazioni di fair value sia del CCT che del derivato sono state contabilizzate nell'esercizio 2012 in apposite riserve da valutazione del patrimonio netto, in quanto, considerate le caratteristiche peculiari dell'operazione, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%), con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di fair value del derivato.

Nell'esercizio 2013, al verificarsi dell'operazione programmata l'utile che era stato rilevato nel precedente esercizio direttamente a patrimonio è stato imputato a conto economico per un importo pari a circa 8 milioni di euro..



#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.238.477</b>	<b>41.226</b>	<b>145.974</b>	<b>-</b>	<b>1.425.677</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.740.081</b>	<b>93.599</b>	<b>53.232</b>	<b>-</b>	<b>2.886.912</b>
B.1 Acquisti	2.410.654	83.591	52.820	-	2.547.065
B.2 Variazioni positive di fair value	13.974	1.883	368	-	16.225
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B.4 Trasferimenti da altri portafogli	243.862	-	-	-	243.862
B.5 Altre variazioni	71.591	8.125	44	-	79.760
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>2.491.654</b>	<b>56.773</b>	<b>19.972</b>	<b>-</b>	<b>2.568.399</b>
C.1 Vendite	2.084.296	48.311	2.664	-	2.135.271
C.2 Rimborsi	350.073	-	-	-	350.073
C.3 Variazioni negative di fair value	7.229	980	17.211	-	25.420
C.4 Svalutazioni da deterioramento	-	6.816	-	-	6.816
- imputate al conto economico	-	6.816	-	-	6.816
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	50.056	666	97	-	50.819
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.486.904</b>	<b>78.052</b>	<b>179.234</b>	<b>-</b>	<b>1.744.190</b>

### Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50

#### 5.1 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione merceologica

	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	-	-	555.984	556.756	-	-
- strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	555.984	556.756	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Legenda

FV = fair value

VB = valore di bilancio

Nel mese di ottobre 2013 la Capogruppo, a seguito di valutazioni di natura strategica legati al venir meno di alcuni scenari ipotizzati al momento della costituzione del portafoglio, ha venduto una parte rilevante dei titoli di Stato Italiano (pari a circa 545 milioni di euro di valore nominale) classificati nel portafoglio “Held to maturity” (HTM – Attività finanziarie detenute sino a scadenza).

A seguito della predetta vendita - avvenuta in forza della mutata strategia - il Gruppo, in applicazione del paragrafo 52 dello IAS 39, ha proceduto alla riclassifica dei restanti investimenti HTM nella categoria delle “Attività finanziarie disponibili per la vendita”. Inoltre, sempre a seguito alle predette operazioni di vendita e riclassifica, in rispetto al paragrafo 9 dello IAS 39, il Gruppo non potrà classificare ulteriori attività finanziarie nel portafoglio HTM per i prossimi due esercizi.



## 5.2 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Titoli di debito</b>	-	<b>555.984</b>
a) Governi e Banche Centrali	-	555.984
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri emittenti	-	-
<b>2. Finanziamenti</b>	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
<b>Totale</b>	-	<b>555.984</b>
<b>Totale FV</b>	-	<b>556.756</b>

## 5.4 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza: variazioni annue

	Titoli di debito	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>555.984</b>	-	<b>555.984</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>246.662</b>	-	<b>246.662</b>
B.1 Acquisti	204.955	-	204.955
B.2 Riprese di valore	-	-	-
B.3 Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-
B.4 Altre variazioni	41.707	-	41.707
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>802.646</b>	-	<b>802.646</b>
C.1 Vendite	528.699	-	528.699
C.2 Rimborsi	-	-	-
C.3 Rettifiche di valore	-	-	-
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli	243.862	-	243.862
C.5 Altre variazioni	30.085	-	30.085
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-



## Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>	<b>61.467</b>	-	61.467	-	<b>34.275</b>	-	34.275	-
1. Depositi vincolati	-				-			
2. Riserva obbligatoria	61.467				34.275			
3. Pronti contro termine	-				-			
4. Altri	-				-			
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>698.771</b>	-	-	698.771	<b>262.502</b>	-	-	262.502
1. Finanziamenti	698.771	-	-	698.771	262.502	-	-	262.502
1.1 Conti correnti e depositi liberi	146.052				195.575			
1.2 Depositi vincolati	1				-			
1.3 Altri finanziamenti:	552.718				66.927			
- Pronti contro termine attivi	-				-			
- Leasing finanziario	-				-			
- Altri	552.718				66.927			
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-				-			
2.2 Altri titoli di debito	-				-			
<b>Totale</b>	<b>760.238</b>	-	61.467	698.771	<b>296.777</b>	-	34.275	262.502

#### Legenda:

FV = Fair value

VB = valore di bilancio

Nella voce “Crediti verso banche”, “Altri finanziamenti”, “Altri” è ricompreso un finanziamento per euro 480 milioni erogato dalla Capogruppo a Banca Tercas nel mese di novembre 2013.

Detto finanziamento è stato concesso per permettere a Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d'Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Banca Popolare di Bari, ai sensi dell'art. 1202 del Codice Civile, nei diritti della Banca d'Italia derivanti dall'operazione, inclusi i diritti di garanzia.

Il finanziamento è adeguatamente garantito da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior (con rating investment grade) emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela.



## Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

## 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013						Totale 31/12/2012					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri					Acquistati	Altri			
<b>Finanziamenti</b>	<b>6.148.275</b>	-	<b>737.451</b>	-	-	<b>7.353.640</b>	<b>5.783.789</b>	-	<b>571.549</b>	-	-	<b>6.978.698</b>
1. Conti correnti	931.735	-	235.566				965.034	-	187.239			
2. Pronti contro termine attivi	598.989	-	-				-	-	-			
3. Mutui	3.703.961	-	434.017				3.726.109	-	337.672			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	38.865	-	17.307				46.525	-	16.136			
5. Leasing finanziario	-	-	-				-	-	-			
6. Factoring	-	-	-				-	-	-			
7. Altri finanziamenti	874.725	-	50.561				1.046.121	-	30.502			
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-				-	-	-			
9. Altri titoli di debito	-	-	-				-	-	-			
<b>Totale</b>	<b>6.148.275</b>	-	<b>737.451</b>	-	-	<b>7.353.640</b>	<b>5.783.789</b>	-	<b>571.549</b>	-	-	<b>6.978.698</b>

## Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Capogruppo ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini iniziali e Default Fund per euro 27,6 milioni e di pronti contro termini attivi per euro 598,9 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela al 31 dicembre 2013.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta a euro 917 milioni al 31 dicembre 2013.





## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
<b>1. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>6.148.273</b>	-	<b>737.453</b>	<b>5.783.789</b>	-	<b>571.549</b>
a) Governi	32.133	-	-	16.558	-	-
b) Altri enti pubblici	70.465	-	7	88.664	-	6
c) Altri soggetti	6.045.675	-	737.446	5.678.567	-	571.543
- imprese non finanziarie	3.281.004	-	472.411	3.361.443	-	347.606
- imprese finanziarie	735.371	-	11.502	229.288	-	11.221
- assicurazioni	10.203	-	-	11.024	-	-
- altri	2.019.097	-	253.533	2.076.812	-	212.716
<b>Totale</b>	<b>6.148.273</b>	-	<b>737.453</b>	<b>5.783.789</b>	-	<b>571.549</b>



## Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90

## 9.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte / Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>4.782</b>	<b>6.727</b>
1.1 di specifici portafogli:	4.782	6.727
a) crediti	4.782	6.727
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) crediti	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.782</b>	<b>6.727</b>

## 9.2 Attività oggetto di copertura generica del rischio di tasso di interesse

A partire dall'esercizio 2009 sono state poste in essere talune operazioni per le quali si è adottata la metodologia del "Macro Fair Value Hedge" per la copertura del rischio tasso relativo alle esposizioni di mutui residenziali a tasso fisso. L'adeguamento di valore ha per oggetto mutui che sono stati oggetto di copertura generica di fair value con contratti derivati (interest rate swap). Il metodo contabile utilizzato permette di rappresentare in modo simmetrico gli effetti sia sui mutui che sui derivati di copertura. Poiché la copertura è generica, l'utile/perdita sull'elemento coperto che è attribuibile al rischio oggetto di copertura non può rettificare direttamente il valore dell'elemento medesimo, ma deve essere esposto in questa separata voce dell'attivo. La relazione di copertura è formalmente documentata da una hedging card e la tenuta della stessa è verificata sia attraverso test prospettici che retrospettivi. La copertura è considerata efficace se il rapporto tra la variazione del fair value dell'elemento coperto rispetto allo strumento di copertura è ricompreso nell'intervallo 80-125%. Con tale tecnica risultano oggetto di copertura mutui per un ammontare complessivo di circa 45 milioni di euro (49 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

## Sezione 12 – Attività materiali – Voce 120

## 12.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>122.868</b>	<b>122.949</b>
a) terreni	59.424	59.402
b) fabbricati	51.011	53.175
c) mobili	3.170	3.150
d) impianti elettronici	4.378	1.765
e) altre	4.885	5.457
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>Totale</b>	<b>122.868</b>	<b>122.949</b>



## 12.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>4.968</b>	-	-	<b>6.523</b>	<b>5.091</b>	-	-	<b>6.949</b>
a) terreni	2.084	-	-	2.517	2.084	-	-	2.534
b) fabbricati	2.884	-	-	4.006	3.007	-	-	4.415
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>4.968</b>	-	-	<b>6.523</b>	<b>5.091</b>	-	-	<b>6.949</b>

## 12.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	59.402	72.200	22.881	17.715	53.284	225.482
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	19.025	19.731	15.950	47.827	102.533
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	59.402	53.175	3.150	1.765	5.457	122.949
<b>B. Aumenti</b>	22	51	724	3.688	1.619	6.104
B.1 Acquisti	22	21	722	3.683	1.613	6.061
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	30	-	-	-	30
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	2	5	6	13
<b>C. Diminuzioni</b>	-	2.215	704	1.075	2.191	6.185
C.1 Vendite	-	-	5	75	118	198
C.2 Ammortamenti	-	2.215	687	1.000	2.017	5.919
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
- a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
- a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
- b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	12	-	56	68
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	59.424	51.011	3.170	4.378	4.885	122.868
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	21.240	20.398	16.130	49.781	107.549
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	59.424	72.251	23.568	20.508	54.666	230.417
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-



## 12.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.084</b>	<b>3.007</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>123</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	123
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.084</b>	<b>2.884</b>
E. Valutazione al fair value	2.517	4.006

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per le varie categorie dei cespiti risultano le seguenti:

Voci	Aliquota
- Fabbricati	3,00%
- Mobili e arredi:	
• mobili, insegne	12,00%
• arredamenti	15,00%
- Macchine e impianti:	
• impianti e mezzi di sollevamento, carico, scarico, pesatura, etc.	7,50%
• macchine ordinarie d'ufficio	12,00%
• macchinari, apparecchi, attrezzature varie e condizionamento	15,00%
• banconi blindati, macchine da ufficio elettromeccaniche ed elettroniche, macchine per elaborazione automatica dei dati	20,00%
• automezzi, impianti interni speciali di comunicazione e telesegnalazione	25,00%
• impianti di allarme, di ripresa fotografica, cinematografica e televisiva	30,00%



## Sezione 13 – Attività immateriali – Voce 130

### 13.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2013		31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento		363.793		363.793
A.1.1 Di pertinenza del gruppo		363.793		363.793
A.1.2 Di pertinenza dei terzi		-		-
A.2 Altre attività immateriali	22.177	-	22.786	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	22.177	-	22.786	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	22.177	-	22.786	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>22.177</b>	<b>363.793</b>	<b>22.786</b>	<b>363.793</b>

Le “Altre attività immateriali – Attività valutate al costo – Altre attività” sono essenzialmente costituite dalle attività intangibili a vita definita in relazione alle operazioni di acquisizione di rami sportelli del Gruppo Intesa- Sanpaolo, avvenuta nel 2008 da parte della Capogruppo e nel 2009 da parte della Cassa di Risparmio di Orvieto, oltre che dall’allocazione della differenza positiva di consolidamento riferita sempre alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

Si fornisce di seguito il dettaglio degli avviamenti consolidati:

	Importo
Ramo d'azienda "Gruppo Intesa - Sanpaolo"	144.447
Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	137.965
Cassa di Risparmio di Orvieto	69.785
Altri minori	11.596
<b>Totale</b>	<b>363.793</b>

#### Informativa in materia di impairment test dell'avviamento

Come previsto dallo IAS 36 “Riduzione di valore delle attività” il Gruppo sottopone l'avviamento a test di impairment, con cadenza almeno annuale, al fine di verificare l'eventuale presenza di riduzioni di valore. Il test è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in via anticipata rispetto all'approvazione del bilancio di esercizio. Le procedure relative all'impairment test degli avviamenti sono definite a livello di Gruppo Banca Popolare di Bari.

#### Definizione delle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

In merito alla definizione delle CGU, si ricorda che il Gruppo BP Bari ha deciso di dotarsi di un assetto commerciale organizzato per principale area geografica nell'ambito del quale alla Cassa è assegnata la mission di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo BP Bari nelle regioni del Centro Italia, a conferma di tale strategia nel corso del 2011 è stato effettuato da parte della Capogruppo il conferimento di 11 sportelli alla Cassa di Risparmio di Orvieto.

A livello di Gruppo, pertanto, ai fini anche del test di impairment, sono state identificate, a partire dall'esercizio 2010, le seguenti Cash Generating Unit:

- CR Orvieto in quanto destinata a identificarsi con la presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia;
- BP Bari per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

Tale approccio risulta peraltro coerente con quello che ha portato ad individuare i segmenti operativi oggetto di informativa nel bilancio consolidato del Gruppo BP Bari.



Non si registrano, rispetto all'esercizio precedente, variazioni nel perimetro delle CGU e dei segmenti operativi oggetto di informativa in bilancio.

#### Allocazione dell'avviamento contabile alle CGU

Per quanto evidenziato in precedenza l'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2013 è stato allocato alle due CGU rappresentate dalla "Banca Popolare di Bari" e dalla "Cassa di Risparmio di Orvieto". L'allocazione e la conseguente verifica dell'avviamento consolidato sono state effettuate, per gli avviamenti che si riferiscono ad asset non interamente posseduti dal Gruppo (CR Orvieto), applicando la tecnica del "gross up" e, pertanto, considerando anche la parte di avviamento attribuibile ai terzi, in coerenza con la valorizzazione delle CGU che considera i flussi finanziari di Gruppo. Di seguito il dettaglio:

Avviamento consolidato	CGU BP BARI	CGU CR ORVIETO	TOTALE
<i>Euro milioni</i>			
Sportelli acquisiti da "Gruppo Intesa Sanpaolo"	103,5	40,9	144,4
Fusione ex Nuova Banca Mediterranea	138,0		138,0
Cassa di Risparmio di Orvieto		69,8	70
Altri minori	11,6		12
<b>Totale senza gross up minorities</b>	<b>253,1</b>	<b>110,7</b>	<b>363,8</b>
Gross up minorities CR Orvieto		25,1	25
<b>Totale con gross up minorities</b>	<b>253,1</b>	<b>135,8</b>	<b>388,9</b>

#### Illustrazione del criterio di stima del valore recuperabile

La verifica della tenuta del valore contabile dell'avviamento è stata effettuata comparando lo stesso con il valore recuperabile. Secondo lo IAS 36 par. 6 il "valore recuperabile" di un'attività o di una CGU è il maggiore tra il suo "fair value" dedotti i costi di vendita e il suo "valore d'uso". Il Gruppo ha stimato il valore recuperabile dell'avviamento con il metodo del "valore d'uso". Il "fair value" non è stato considerato per il numero esiguo di transazioni avvenute nel mercato bancario, peraltro poco comparabili, successivamente al 2010.

Si segnala che, ai fini dello svolgimento del test di impairment, è stato stimato l'intero valore economico del Gruppo al fine di evitare incongruenze fra il valore recuperabile ed il valore contabile attribuito alle singole CGU (infatti, come evidenziato al punto precedente, per l'allocazione del valore contabile alle CGU si è utilizzata la tecnica del "gross up").

#### Modalità di determinazione del "valore d'uso"

Per la determinazione del "valore d'uso" è stata utilizzata la metodologia del "Dividend Discount Model" nella variante dell'"excess capital". Tale metodologia si fonda sull'assunzione che il valore di un'azienda risulta essere pari alla somma dei flussi finanziari futuri attualizzati potenzialmente distribuibili nel periodo di piano agli azionisti mantenendo un livello di patrimonializzazione soddisfacente più il valore attuale del "valore terminale".

Il "valore terminale" è determinato quale valore di una rendita perpetua stimata sulla base di un flusso finanziario normalizzato economicamente sostenibile e coerente con il tasso di crescita di lungo termine (g).

Il calcolo dei flussi finanziari potenzialmente distribuibili agli azionisti è stato effettuato, coerentemente con gli impairment test condotti nei precedenti esercizi, su un orizzonte temporale di 5 anni che riflette per il 2014 il budget approvato dal Consiglio e per gli anni 2015-2018 le proiezioni economico-finanziarie sottostanti al Piano Industriale del Gruppo, anch'esse oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

Nel percorso già tracciato dal Piano Industriale si viene a collocare la possibile acquisizione di Banca Tercas, funzionale a perseguire un altro importante obiettivo strategico, ovvero la crescita per via esterna all'interno di un percorso di sviluppo razionale e sostenibile dal Gruppo.

L'impatto di tale operazione sarà particolarmente significativo, potendo modificare la struttura e l'organizzazione delle attività del Gruppo, anche sotto il profilo dell'evoluzione attesa delle principali variabili finanziarie, patrimoniali ed economiche. In considerazione del fatto che ad oggi l'operazione è ancora in fase di definizione, nella stima dei flussi non si è tenuto conto degli effetti che la stessa potrà generare.



Nella stima dei flussi si è altresì tenuto conto degli effetti patrimoniali derivanti dall'entrata in vigore della nuova disciplina di "Basilea 3". A tal fine si è ipotizzata una crescita inerziale delle proiezioni finanziarie per il periodo oltre l'orizzonte esplicito, fino al 2019, sulla base del tasso di crescita di lungo periodo "g".

I flussi finanziari potenzialmente distribuibili sono stati determinati considerando un ratio obiettivo di vigilanza (common equity) pari all'8% nel periodo 2015-2018 e all'8,5% nel calcolo del terminal value (10,5% in termini di total capital).

Il tasso considerato per l'attualizzazione dei flussi finanziari è il ke (Cost of Equity) stimato pari al 9,1%.

In continuità con quanto fatto nei precedenti impairment il tasso di attualizzazione è stato stimato attraverso il "Capital Asset Pricing Model ("CAPM"), in base al quale il rendimento di una attività rischiosa deve essere pari alla somma del tasso privo di rischio e di un premio per il rischio, in funzione della rischiosità specifica dell'attività. In dettaglio il costo del capitale è stato determinato sulla base dei seguenti parametri:

- Tasso privo di rischio: pari al 4,3%, corrispondente al rendimento medio annuo dei Buoni del Tesoro decennali emessi dallo Stato italiano;
- Coefficiente Beta: pari a 0,97 stimato sulla base di un campione di banche italiane quotate comparabili. Si precisa che rispetto allo scorso esercizio il campione si è modificato leggermente escludendo 2 banche per via di operazioni straordinarie/commissariamento e includendo un'altra banca popolare quotata ritenuta adeguatamente comparabile. La modifica del campione non ha determinato effetti migliorativi sulla quantificazione del parametro;
- Premio per il rischio: pari al 5%, in linea con la prassi valutativa per il mercato italiano.

Il Terminal Value è stato determinato considerando un flusso distribuibile normalizzato e un tasso di crescita di lungo termine (oltre l'orizzonte esplicito) fissato pari al 2%, sostanzialmente in linea con le previsioni di crescita di lungo termine del settore.

Viene effettuata, inoltre, un'analisi di sensitivity rispetto ai parametri utilizzati, nell'ambito della quale viene determinata l'eccedenza del valore recuperabile per ciascuna CGU, rispetto al valore contabile, evidenziando inoltre i valori dei parametri di mercato che rendono il valore recuperabile della CGU uguale al valore contabile.

Coerentemente a quanto fatto negli esercizi precedenti, gli assunti relativi ai parametri sopra riportati (Ke e tasso di crescita di lungo periodo) sono stati applicati indifferentemente a tutte le CGU.

### Conclusioni ed analisi di sensitivity

Il test d'impairment condotto conferma la tenuta del valore dell'avviamento. Di seguito si riportano le risultanze del test:

Avviamento Consolidato	CGU BP Bari	CGU CR Orvieto
<i>Euro milioni, valori arrotondati</i>		
Avviamento contabile	253,1	135,8
Valore d'uso	275,5	149,1
<b>Delta</b>	<b>22,4</b>	<b>13,3</b>

Nell'ambito delle analisi di sensitivity, rispetto ai parametri di mercato utilizzati (ke e g), sono stati determinati i valori degli stessi che rendono il valore recuperabile delle CGU uguale al valore contabile.

Da tale analisi risulta che, al fine di eguagliare il valore recuperabile della CGU al rispettivo valore contabile:

- per la CGU BP Bari il tasso di crescita di lungo periodo ("g") deve essere pari all'1,39% ed il valore del parametro Ke deve essere pari al 9,30%;
- per la CGU CR Orvieto il tasso di crescita di lungo periodo ("g") deve essere pari all'1,33% ed il valore del parametro Ke deve essere pari al 9,47%.

Nella consapevolezza delle incertezze che lo scenario macroeconomico continua a presentare, le valutazioni sono state anche sottoposte a specifiche analisi di sensitivity riguardanti gli impatti conseguenti a variazioni di taluni parametri ritenuti chiave nello sviluppo delle previsioni economico-finanziarie.



In particolare è stata effettuata un'analisi di sensitivity rispetto alle variazioni del costo del rischio al 2018 di +/- 15 bps e sulla componente commissionale del margine di intermediazione del +/- 10%.

Nella prima ipotesi la differenza tra il valore contabile e il valore d'uso per la CGU Bari è compreso tra -28,7 milioni e +73,6 milioni di euro e per la CGU Orvieto è compreso tra +2,7 milioni e +24,0 milioni di euro.

Nella seconda ipotesi la differenza tra il valore contabile e il valore d'uso per la CGU Bari è compreso tra +95,2 milioni e -50,3 milioni di euro e per la CGU Orvieto è compreso tra +34,1 milioni e -7,4 milioni di euro.

### 13.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali:		Totale
		Definita	Indefinita	Definita	Indefinita	
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>406.179</b>	-	-	<b>41.407</b>	-	<b>447.586</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	42.386	-	-	18.621	-	61.007
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>363.793</b>	-	-	<b>22.786</b>	-	<b>386.579</b>
<b>B. Aumenti</b>		-	-	<b>1.646</b>	-	<b>1.646</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	1.646	-	1.646
B.2 Incrementi di attività immateriali interne		-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore		-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni		-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>		-	-	<b>2.255</b>	-	<b>2.255</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	2.255	-	2.255
- Ammortamenti		-	-	2.255	-	2.255
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto		-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto		-	-	-	-	-
- a conto economico		-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni		-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>363.793</b>	-	-	<b>22.177</b>	-	<b>385.970</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette	42.386	-	-	20.876	-	63.262
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>	<b>406.179</b>	-	-	<b>43.053</b>	-	<b>449.232</b>
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

#### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Per ciascuna classe di attività il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.




**Sezione 14 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 140 dell'attivo e Voce 80 del passivo**
**14.1 Attività per imposte anticipate: composizione**

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Imposte anticipate con contropartita a Conto Economico</b>		
- per svalutazione crediti	69.183	53.392
- su affrancamento ex art. 15 D.lgs. 185/08	35.401	36.514
- su fondi per rischi ed oneri	13.552	8.857
- per costi amministrativi	3.848	2.317
- relativi a immobili	1.941	1.889
- altre	56	5
<b>Totale a Conto Economico</b>	<b>123.981</b>	<b>102.974</b>
<b>B. Imposte anticipate con contropartita a Patrimonio Netto</b>	-	-
- per minusvalenze su titoli disponibili per la vendita	10.076	7.138
- per perdita attuariale su Fondo T.F.R.	680	254
<b>Totale a Patrimonio Netto</b>	<b>10.756</b>	<b>7.392</b>
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>134.737</b>	<b>110.366</b>

**14.2 Passività per imposte differite: composizione**

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Imposte differite con contropartita a Conto Economico</b>		
- per ammortamento avviamenti	36.852	29.766
- su adeguamento valore immobili	8.066	8.163
- per interessi di mora e plusvalenze non realizzati	2.193	1.273
- su attualizzazione fondi	222	223
- altre	-	1
<b>Totale a Conto Economico</b>	<b>47.333</b>	<b>39.426</b>
<b>B. Imposte differite con contropartita a Patrimonio Netto</b>	-	-
- per plusvalenze su titoli disponibili per la vendita	4.433	12.996
- altre	59	59
<b>Totale a Patrimonio Netto</b>	<b>4.492</b>	<b>13.055</b>
<b>Totale imposte differite</b>	<b>51.825</b>	<b>52.481</b>

**14.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)**

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>102.974</b>	<b>83.766</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>27.705</b>	<b>24.921</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	27.705	24.921
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	27.705	24.921
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>6.698</b>	<b>5.713</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	6.698	5.713
a) rigiri	6.698	5.713
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>123.981</b>	<b>102.974</b>

**14.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)**

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>89.906</b>	<b>69.930</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>19.270</b>	<b>22.218</b>
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>4.592</b>	<b>2.242</b>
3.1 Rigiri	4.592	2.242
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>104.584</b>	<b>89.906</b>



## 14.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>39.426</b>	<b>33.742</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>8.377</b>	<b>5.594</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	8.377	5.594
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	8.377	5.594
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>470</b>	<b>270</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	470	270
a) rigiri	470	270
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>47.333</b>	<b>39.426</b>

## 14.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>7.392</b>	<b>15.627</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>10.502</b>	<b>7.392</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	10.502	7.392
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	10.502	7.392
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7.138</b>	<b>15.627</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.138	15.627
a) rigiri	7.138	15.627
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>10.756</b>	<b>7.392</b>



## 14.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2013	31/12/2012
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>13.055</b>	<b>3.548</b>
2. Aumenti	4.433	12.996
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	4.433	12.996
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	4.433	12.996
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>12.996</b>	<b>3.489</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12.996	3.489
a) rigiri	12.996	3.489
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
<b>3.3 Altre diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>4. Importo finale</b>	<b>4.492</b>	<b>13.055</b>

## 14.7 Altre informazioni

## Deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti (IRES - IRAP)

La “Legge di Stabilità 2014” ha modificato profondamente la disciplina fiscale relativa alle svalutazioni ed alle perdite su crediti per gli enti creditizi e finanziari.

In particolare, la norma prevede la sostituzione del terzo comma dell'articolo 106 TUIR precedentemente in vigore (deducibilità delle rettifiche nel limite dello 0,3% dei crediti iscritti in bilancio e per la parte eccedente in 18 esercizi) introducendo la deducibilità in quote costanti, ovvero nel periodo di imposta in cui sono contabilizzate e nei quattro periodi di imposta successivi, delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela iscritte in bilancio e non realizzate a titolo oneroso.

La norma non fa esplicito riferimento ai crediti derivanti da erogazione di finanziamento individuando, pertanto, nei crediti verso la clientela iscritti in bilancio (voce 70 dello stato patrimoniale) i crediti attratti a tale normativa. Inoltre, la Legge introduce, con riferimento alle perdite su crediti originatesi tramite cessione a titolo oneroso, la deducibilità integrale delle stesse nel periodo di imposta in cui sono rilevate in bilancio.

In breve, tali modifiche introducono:

- l'estensione alle perdite su crediti verso la clientela non derivanti da cessione pro-soluto del regime della svalutazione su crediti;
- l'eliminazione del limite di deducibilità pari allo 0,3% delle svalutazioni nette su crediti verso la clientela iscritte in bilancio;
- l'individuazione di un orizzonte temporale più ristretto di deduzione delle rettifiche (4 esercizi in luogo dei precedenti 18), con deduzione di un quinto a partire dall'esercizio di rilevazione;
- deduzione integrale delle perdite su crediti derivanti da cessioni pro-soluto;
- abrogazione del quinto comma del 106, che prevedeva la deducibilità delle perdite per la parte eccedente il fondo rischi su crediti dedotto nei precedenti esercizi e delle disposizioni agevolative relative all'erogazione di nuovi crediti previste dal comma 3bis.

Infine, la Legge di Stabilità 2014, ha modificato il regime di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

In particolare, a seguito delle modifiche apportate dalla suddetta norma, all'art. 6 del D.Lgs. n. 446 del 15 dicembre 1997, che



contiene le modalità di calcolo della base imponibile IRAP per le Banche e altri enti e società finanziari, è stato introdotto il comma c-bis): “rettifiche e riprese di valore nette per deterioramento dei crediti, limitatamente a quelle riconducibili ai crediti verso la clientela iscritti in bilancio a tale titolo. Tali componenti concorrono al valore della produzione netta in quote costanti nell'esercizio in cui sono contabilizzate e nei quattro successivi”. A differenza di quanto indicato nell'art. 106, comma 3, del Tuir, la norma Irap non effettua alcun riferimento alle rivalutazioni dei crediti, rendendo, di fatto, deducibile per quinti l'intera voce di Conto Economico.

#### **Addizionale Ires per gli enti creditizi e finanziari e per i soggetti che esercitano attività assicurativa**

L'art. 2, comma 2 del D.L. 30 novembre 2013, n. 133 (c.d. Decreto IMU) ha introdotto, esclusivamente per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2013, un innalzamento delle imposte sui redditi per gli enti creditizi e finanziari e per i soggetti che esercitano attività assicurativa, stabilendo l'applicazione di un'addizionale pari all'8,5%. La base imponibile dell'addizionale potrebbe non corrispondere a quella rilevante ai fini dell'imposta Ires ordinaria (27,5%). Infatti, la lettera della norma prevede che l'addizionale non risulta dovuta sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3, TUIR, relativo alle svalutazioni e alle perdite su crediti risultanti in bilancio.

#### **Ultimo esercizio definito**

Ai fini delle imposte dirette e dell'imposta sul valore aggiunto risultano definiti, per decorrenza dei termini, i periodi di imposta chiusi al 31 dicembre 2008 e, pertanto, sono ancora passibili di accertamento da parte dell'Amministrazione Finanziaria i periodi di imposta successivi.

#### **Posizione fiscale della Capogruppo**

Le principali controversie tributarie riguardano:

- il biennio 2002-2003, per Irpeg-Irap e sanzioni di complessivi euro 2.429 mila. A seguito della trattazione dei ricorsi riuniti, avvenuta nel 2008, la Commissione Tributaria Provinciale di Bari ha accolto con sentenza i ricorsi della Banca. Successivamente la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello per la riforma della sentenza e la Banca si è costituita in giudizio controdeducendo all'appello. La relativa trattazione è avvenuta nel 2010 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari ha respinto con sentenza l'appello confermando l'impugnata decisione di primo grado. Nel corso del 2011 la Direzione Provinciale Entrate di Bari ha proposto ricorso alla Suprema Corte di Cassazione e la Banca, a sua volta, ha replicato alle motivazioni della ricorrente presentando apposito contro ricorso, tuttora in pendenza presso la Suprema Corte;
- l'esercizio 2005, per maggiori imposte Ires - Irap, interessi e sanzioni di circa euro 120 mila. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del Processo Verbale di Costatazione. La Banca ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, per detto esercizio 2005, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali ha presentato tempestivi ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti impugnati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 18 luglio 2011, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 9 gennaio 2012 ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello e, conseguentemente, la Banca si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni. La relativa trattazione è avvenuta il 13 dicembre 2013 e la Commissione Tributaria Regionale di Bari, dopo le audizioni delle parti, si è riservata decisione in merito;
- l'esercizio 2006, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 170 mila. Anche detta controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007, con una estensione al 2006 e al 2005, operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale Entrate della Puglia e culminata nella notifica del processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2006, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 4 ottobre 2012, ha concesso la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 15 aprile 2013, ha disposto l'accoglimento dei ricorsi riuniti della Banca e, per l'effetto, ha annullato gli accertamenti impugnati. Avverso la suddetta sentenza la Direzione Regionale Entrate della Puglia ha proposto atto di appello alla Commissione Tributaria Regionale di Bari e, conseguentemente, la Banca, in data 3 febbraio 2014, si è costituita in giudizio presentando proprie controdeduzioni;
- l'esercizio 2007, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.200 migliaia. La controversia consegue alla verifica sull'esercizio 2007 operata nel corso del 2010 dalla Direzione Regionale per la Puglia dell'Agenzia delle Entrate e culminata nella notifica del processo Verbale di Costatazione. La Banca, come già detto, ha valutato di non



prestare adesione al P.V.C. e, pertanto, anche per detto esercizio 2007, ha ricevuto la notifica di avvisi di accertamento avverso i quali, attesa l'infruttuosità delle istanze di accertamento di adesione, ha provveduto a presentare ricorsi e contestuali richieste di sospensione degli atti notificati. La Commissione Tributaria Provinciale di Bari, con Ordinanza depositata il 10 aprile 2013, ha rigettato la sospensione richiesta e con successiva Sentenza depositata il 6 novembre 2013, ha disposto il parziale accoglimento dei ricorsi riuniti e, per il resto, ha confermato taluni rilievi omettendo di pronunciarsi su tal altri rilievi. Per questi motivi la Banca proporrà ricorso in appello entro i termini di legge.

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte di registro, interessi e sanzioni di circa euro 5.005 mila su n. 4 atti di acquisto rami sportelli del 21 febbraio 2008, tempestivamente impugnati con motivati ricorsi.

A seguito delle udienze di trattazione, la Commissione Provinciale Tributaria di Milano, con sentenze depositate il 19 gennaio 2011, il 4 maggio 2011 ed il 28 novembre 2011, ha accolto i quattro ricorsi posti in trattazione ed ha condannato la Direzione Provinciale Entrate di Milano al pagamento delle spese per uno dei quattro giudizi e compensato le stesse per i restanti tre giudizi.

Limitatamente a due delle quattro sentenze, la Direzione Provinciale Entrate di Milano ha proposto appello alla Commissione Tributaria Regionale di Milano chiedendo, in riforma delle impugnate sentenze, l'accoglimento degli appelli con la condanna della parte avversa al pagamento delle spese di giudizio. La Banca, in data 5 gennaio 2012 e 3 luglio 2012, ha provveduto a costituirsi in giudizio per opporsi agli atti di appello notificati e, riservandosi di presentare proprie memorie difensive nel prosieguo del contenzioso, ha chiesto alla Commissione il rigetto degli appelli medesimi con la conferma delle sentenze appellate e rifusione delle spese di entrambi i gradi di giudizio.

Con sentenze depositate il 15 aprile 2013, la Commissione Tributaria Regionale di Milano ha confermato ambedue le sentenze impugunate.

- l'esercizio 2008, per maggiori imposte IRES - IRAP, interessi e sanzioni di circa euro 1.220 migliaia. La controversia consegue all'accesso mirato operato il 29 agosto 2013 presso la Banca da Funzionari verificatori della Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti, allo scopo di acquisire documenti attinenti l'operazione di acquisizione del Ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionato con atto del 22 settembre 2008. A conclusione della relativa istruttoria, la Direzione Regionale Entrate della Puglia Ufficio Grandi Contribuenti ha notificato avviso di accertamento e la Banca, con atto del 9 gennaio 2014 ha proposto istanza di accertamento con adesione, ai sensi dell'art. 6, comma 2, D.Lgs. n. 218/1997, cui potrà fare seguito, in caso di infruttuosità, l'ordinaria procedura contenziosa mediante impugnazione dell'atto medesimo.
- gli esercizi 2009 e 2011, per maggiori imposte IRES - IRAP e sanzioni di circa euro 480 mila, conseguenti al Processo Verbale di Constatazione (PVC) notificato il 16 dicembre 2013 dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Bari a conclusione della verifica fiscale avviata il 3 luglio 2013, per l'accertamento della corretta applicazione delle disposizioni che regolano il regime delle imposte sui redditi, dell'imposta sul valore aggiunto, dell'imposta regionale sulle attività produttive e degli altri tributi, nonché degli obblighi a carico del sostituto d'imposta.

La valutazione delle constatazioni evidenziate nel PVC per ambedue gli esercizi verificati (2011 e 2009), pur facendo emergere una buona potenziale capacità di contestare con successo buona parte dei rilievi, ha suggerito alla Banca, alla luce dell'entità della pretesa, alquanto contenuta rispetto alla categoria di "Grande contribuente" cui appartiene la Banca, e al fine di evitare una onerosa e defatigante azione contenziosa dai tempi e dall'esito incerti, di prestare adesione al PVC, beneficiando in tal modo della riduzione delle sanzioni a 1/6 del minimo di legge.

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Banca, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

### **Posizione fiscale della Cassa di Risparmio di Orvieto**

#### *Contenzioso in essere*

Le uniche due controversie tributarie in essere dal 2011 possono ad oggi ritenersi chiuse con esiti del tutto favorevoli alla Cassa. Ambedue le controversie si riferivano all'esercizio 2009 e la relativa pretesa, per imposte di registro, interessi e sanzioni ammontante a complessivi euro 125 mila, scaturiva da due atti di acquisto rami sportelli perfezionati il 20 marzo 2009. Avverso i corrispondenti avvisi di rettifica e liquidazione notificati ad aprile 2011 dalla Direzione Provinciale Entrate di Milano, la Cassa aveva tempestivamente proposto distinti motivati ricorsi.

A seguito dell'udienza di trattazione del primo ricorso, che rappresentava la gran parte della richiesta avanzata dalla Direzione Provinciale Entrate di Milano, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, con sentenza depositata in data 8 febbraio 2012, aveva accolto parzialmente il ricorso della Cassa e, per l'effetto, ridotto drasticamente la pretesa fiscale.



L'esito quasi del tutto favorevole alla Cassa consigliava pertanto di attendere l'eventuale proposizione dell'appello alla Commissione Tributaria Regionale da parte della Direzione Provinciale Entrate di Milano a cui la Cassa avrebbe replicato con apposito appello incidentale.

Alla data non risulta notificato alcun appello e, pertanto, la sentenza può ritenersi passata in giudicato essendo scaduti i termini di impugnazione della stessa.

Per il secondo ricorso, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, a seguito dell'udienza di trattazione della relativa sospensione, con Ordinanza del 10 gennaio 2012, accoglieva l'istanza di sospensione richiesta dalla Cassa rinviando la trattazione del merito all'udienza del 3 aprile 2012.

Nell'udienza di trattazione del ricorso, la Commissione Tributaria Provinciale di Milano si riservava ogni decisione in merito e in data 26 settembre 2012 depositava la sentenza n. 295 con la quale accoglieva il ricorso della Cassa, compensando le spese di giudizio.

Anche per detta controversia non risulta alla data notificato alcun appello e, del pari, la sentenza può ritenersi passata in giudicato essendo scaduti i termini di impugnazione.

Con riferimento ai contenziosi ancora in essere la Cassa, anche tenendo conto degli andamenti degli stessi, dispone di fondi a presidio basati sulla miglior stima disponibile alla data di riferimento del bilancio.

## Sezione 16 – Altre attività - Voce 160

### 16.1 Altre attività: composizione

	31/12/2013	31/12/2012
- Ratei e Risconti Attivi	3.674	3.694
- Effetti e assegni insoluti di terzi	3.726	2.433
- Partite in contenzioso non derivanti da operazioni creditizie	4.313	4.608
- Partite viaggianti con le filiali	763	3.361
- Partite relative ad operazioni in titoli	104	11
- Assegni da regolare	14.756	16.677
- Partite in attesa di lavorazione	56.803	69.166
- Commissioni diverse da ricevere	-	-
- Migliorie e spese incrementative su beni di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce "attività materiali"	1.515	1.666
- Altre	30.313	25.220
<b>Totale</b>	<b>115.967</b>	<b>126.836</b>

### Attività potenziali

Nel febbraio del 2006 la Capogruppo ha notificato a Capitalia SpA – oggi Unicredit SpA - un atto di citazione, secondo il nuovo diritto societario, volto a far accertare la responsabilità contrattuale ed extracontrattuale della Banca di Roma – quale capogruppo dell'allora Gruppo Bancario Bancaroma (ora Gruppo Unicredit) - per:

- i danni patiti dalla controllata Nuova Banca Mediterranea in ragione del negligente esercizio dell'attività di direzione e di coordinamento di competenza della stessa Banca di Roma;
- i danni patrimoniali e non patrimoniali patiti dalla Banca Popolare di Bari in ragione degli effetti di misura reddituale e finanziaria subiti in relazione al proprio investimento nella Nuova Banca Mediterranea.

Ciò per l'erronea classificazione di posizioni creditizie, con particolare riguardo al Gruppo Parmalat (in specie il comparto turistico di detto Gruppo), considerate dalla Banca di Roma in bonis al momento della cessione della Nuova Banca Mediterranea, quando, viceversa, già presentavano sintomi di criticità tali che avrebbero dovuto indurre ad una diversa e più prudente classificazione di dette posizioni.

Il procedimento è stato radicato davanti al Tribunale di Potenza, e la sentenza di primo grado ha rigettato la domanda della Banca. Avverso la sentenza la Banca ha proposto appello; l'udienza per la precisazione delle conclusioni si terrà nel 2014.



## PASSIVO

## Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

## 1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	1.361.901	906.835
2. Debiti verso banche	24.300	167.670
2.1 Conti correnti e depositi liberi	23.276	12.372
2.2 Depositi vincolati	1	-
2.3 Finanziamenti	-	150.090
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	150.090
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	1.023	5.208
<b>Totale</b>	<b>1.386.201</b>	<b>1.074.505</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	1.386.201	1.074.505
<b>Totale Fair value</b>	<b>1.386.201</b>	<b>1.074.505</b>

## Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

## 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013	31/12/2012
1. Conti correnti e depositi liberi	4.658.188	4.150.114
2. Depositi vincolati	1.017.033	556.864
3. Finanziamenti	925.242	1.300.605
3.1 Pronti contro termine passivi	923.604	1.295.692
3.2 Altri	1.638	4.913
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	64.309	82.755
<b>Totale</b>	<b>6.664.772</b>	<b>6.090.338</b>
Fair value - livello 1	-	-
Fair value - livello 2	-	-
Fair value - livello 3	6.664.772	6.090.338
<b>Fair value</b>	<b>6.664.772</b>	<b>6.090.338</b>

## Operazioni sul mercato MTS Repo

A partire dal mese di agosto 2012 la Capogruppo ha diversificato l'attività di raccolta e impieghi con la BCE partecipando anche al mercato MTS Repo e contestualmente, al fine di tutelarsi dal Rischio di Controparte, ha aderito alla Cassa di Compensazione e Garanzia.

La partecipazione a quest'ultimo organismo ha comportato la costituzione di depositi cauzionali sotto forma di Margini





iniziali e *Default Fund* per euro 27,6 milioni e di pronti contro termini attivi per euro 598,9 milioni ricompresi nei Crediti verso la clientela al 31 dicembre 2013.

Il controvalore dei pronti contro termine ricompresi tra i Debiti verso clientela in essere sul mercato MTS Repo con la Cassa di Compensazione e Garanzia ammonta a euro 917 milioni al 31 dicembre 2013.

### Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

#### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore Bilancio	Fair Value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	619.369	-	627.738	-	660.294	-	678.472	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	619.369	-	627.738	-	660.294	-	678.472	-
2. Altri titoli	145.935	-	-	145.935	145.973	-	-	145.973
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	145.935	-	-	145.935	145.973	-	-	145.973
<b>Totale</b>	<b>765.304</b>	<b>-</b>	<b>627.738</b>	<b>145.935</b>	<b>806.267</b>	<b>-</b>	<b>678.472</b>	<b>145.973</b>

#### Emissione di obbligazioni con garanzia statale

Il D.L. 201 del 6 dicembre 2011 recante “Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici”, pubblicato in G.U. lo stesso giorno, introduce, all’art. 8, “misure di stabilità del sistema creditizio” che prevedono fra l’altro la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull’emissione di passività delle banche.

A fronte del predetto decreto, la Capogruppo ha presentato apposita istanza per l’ammissione alla garanzia statale di due prestiti obbligazionari per complessivi 600 milioni di euro. A seguito dell’accoglimento dell’istanza, in data 9 gennaio 2012 la Capogruppo ha emesso un prestito di cui 350 milioni di euro con scadenza 9 luglio 2012 ed un prestito di 250 milioni di euro con scadenza 9 gennaio 2015. I ridetti prestiti sono stati sottoscritti dalla Capogruppo stessa ai sensi della citata norma ed utilizzati come collaterale per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

In data 28 giugno 2012, a seguito di apposita richiesta, il Ministero dell’Economia e delle Finanze ha rilasciato nuova garanzia statale per due nuove emissioni: 30 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2015 e 140 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2017.

#### 3.2 Dettaglio della voce 30 “Titoli in circolazione”: titoli subordinati

Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso variabile Media Euribor a 3 mesi più 25 punti base  30/07/2004 30/09/2014	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 3% su base annua per primi due mesi Euribor 6 mesi più 25 punti base per i successivi 60 mesi 4% per i rimanenti 60 mesi 29/04/2005 29/06/2015	Prestito Obbligazionario Subordinato Tasso misto 2% su base annua per primi tre mesi Euribor 3 mesi più 0,60 punti percentuali per i successivi 57 mesi 3,5% per i rimanenti 60 mesi 26/06/2009 26/06/2019	Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile Tasso fisso 7% su base annua di tipo soft mandatory  28/02/2013 28/02/2018	Totali  31/12/2013
24.194	18.206	17.473	145.870	205.743

I prestiti subordinati non convertibili costituiscono “strumento ibrido di patrimonializzazione”, così come definito dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d’Italia. Tali prestiti sono regolati dalla clausola di subordinazione secondo la quale, in caso di liquidazione della Banca, le obbligazioni saranno rimborsate solo dopo che siano stati soddisfatti gli altri creditori non ugualmente subordinati. È riservata inoltre al Gruppo la facoltà di rimborso anticipato trascorsi almeno 18 mesi dalla data di emissione, previa autorizzazione della Banca d’Italia. Tutti i predetti prestiti possiedono i requisiti previsti dalla Banca d’Italia per la loro inclusione nel patrimonio supplementare.



Nell'esercizio 2013 la Capogruppo ha emesso un Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile, di tipo soft mandatory. Tale emissione rientra nella più ampia operazione di aumento di capitale sociale effettuata dalla Banca nell'anno 2013, pertanto tale prestito poteva essere sottoscritto solo dagli azionisti o dai portatori dei titoli subordinati nell'ambito dell'offerta loro rivolta. La sottoscrizione del Prestito Obbligazionario Subordinato Convertibile poteva avvenire o mediante pagamento in contanti o mediante compensazione con i prestiti obbligazionari subordinati o in forma mista.

Nell'ambito della predetta operazione di aumento di capitale i prestiti obbligazionari subordinati emessi in anni pregressi e portati in compensazione ammontano a 96 milioni di euro di valore nominale.

## Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40

### 4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		1	70	-			131	73	-	
1.1 Di negoziazione		1	70	-			131	73	-	
1.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
1.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
2. Derivati creditizi		-	-	-			-	-	-	
2.1 Di negoziazione		-	-	-			-	-	-	
2.2 Connessi con la fair value option		-	-	-			-	-	-	
2.3 Altri		-	-	-			-	-	-	
<b>Totale B</b>		<b>1</b>	<b>70</b>	<b>-</b>			<b>131</b>	<b>73</b>	<b>-</b>	
<b>Totale (A+B)</b>		<b>1</b>	<b>70</b>	<b>-</b>			<b>131</b>	<b>73</b>	<b>-</b>	

#### Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3



## Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al fair value – Voce 50

### 5.1 Passività finanziarie valutate al fair value: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2013					31/12/2012				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>1. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso clientela</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli di debito</b>	188.007	-	194.557	-	194.557	392.474	-	406.137	-	406.137
3.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Altri	188.007	-	194.557	-	-	392.474	-	406.137	-	-
<b>Totale</b>	<b>188.007</b>	<b>-</b>	<b>194.557</b>	<b>-</b>	<b>194.557</b>	<b>392.474</b>	<b>-</b>	<b>406.137</b>	<b>-</b>	<b>406.137</b>

#### Legenda:

FV = fair value

FV\* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Negli anni passati si è adottata la cosiddetta “Fair value option” per le emissioni obbligazionarie coperte da strumenti derivati al fine di eliminare le difformità contabili (*accounting mismatch*) nella valutazione e rilevazione di utili/perdite conseguenti alla contabilizzazione delle obbligazioni coperte in base al criterio del costo ammortizzato e degli strumenti di copertura al *Fair value*.

Il “Fair value” dei prestiti obbligazionari è determinato applicando lo “spread effettivo di emissione”, al fine di garantire una valutazione più coerente con le transazioni del mercato retail al quale si riferiscono.

Nel corso dell'anno 2013, anche al fine di orientare la complessiva posizione ALM del Gruppo verso un approccio maggiormente conservativo sul rischio tasso, si è proceduto all'unwind di taluni contratti derivati destinati alla copertura gestionale di prestiti obbligazionari emessi dal Gruppo, con scadenza compresa tra il 2014 e il 2019, classificati nel portafoglio delle passività finanziarie valutate al Fair value. I prestiti continuano a essere valutati al Fair value come da iniziale designazione.

### 5.3 Passività finanziarie valutate al fair value: variazioni annue

	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	406.137	406.137
<b>B. Aumenti</b>	-	-	3.054	3.054
B1. Emissioni	-	-	-	-
B2. Vendite	-	-	1.800	1.800
B3. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-
B4. Altre variazioni	-	-	1.254	1.254
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	214.634	214.634
C1. Acquisti	-	-	13.959	13.959
C2. Rimborsi	-	-	191.569	191.569
C3. Variazioni negative di fair value	-	-	5.088	5.088
C4. Altre variazioni	-	-	4.018	4.018
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	194.557	194.557



## Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60

## 6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31/12/2013			VN 31/12/2013	Fair Value 31/12/2012			VN 31/12/2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	15.469	-	75.140	-	25.662	-	253.634
1) Fair value	-	15.469	-	75.140	-	20.499	-	78.634
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	5.163	-	175.000
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	-	15.469	-	75.140	-	25.662	-	253.634

**Legenda:**

VN = valore nozionale

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

## 6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.699	-	-	-	-	-	-	-	
2. Crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Portafoglio						4.770		-	
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	10.699	-	-	-	-	4.770	-	-	
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Portafoglio						-		-	
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese							-		
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie						-	-	-	



## Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Per questa sezione si rimanda alla sezione 14 dell'attivo.

## Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

### 10.1 Altre passività: composizione

Descrizione	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
- Ratei e Risconti passivi	6.978	7.465
- Somme da riconoscere all'erario	10.327	7.670
- Partite relative ad operazioni in titoli ed in valuta	643	626
- Somme a disposizione da riconoscere a terzi	5.514	7.025
- Scarto valuta su operazioni di portafoglio	53.203	45.120
- Partite viaggianti con le filiali	410	1.755
- Competenze relative al personale	8.102	8.830
- Contributi da versare a Enti previdenziali	6.485	6.936
- Fornitori	24.455	22.544
- Partite da versare a Enti pubblici per c/terzi	1.136	4.879
- Partite in corso di lavorazione	63.177	67.820
- Fondo rischi ed oneri per garanzie ed impegni	1.948	1.579
- Altre partite	5.892	6.415
<b>Totale</b>	<b>188.270</b>	<b>188.664</b>

## Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>34.047</b>	<b>34.203</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.796</b>	<b>2.698</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	718	1.264
B.2 Altre variazioni	2.078	1.434
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.670</b>	<b>2.854</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.670	2.843
C.2 Altre variazioni	-	11
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>35.173</b>	<b>34.047</b>

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (c.d. Projected Unit Credit Method) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.



A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D. Lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, per le imprese con almeno 50 dipendenti le quote di TFR maturate sino al 31.12.2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al Fondo di Tesoreria dell'INPS.

Le quote di TFR maturate a tutto il 31.12.2006 anche successivamente all'introduzione della riforma, continuano ad essere configurate come piani a benefici definiti così come previsto dallo IAS 19. Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007 configurano ai fini dello IAS 19 un piano a contribuzione definita e pertanto il loro ammontare non è assoggettato ad alcuna ipotesi attuariale.

Le principali ipotesi attuariali sono così sintetizzate:

Tasso annuo di aumento delle retribuzioni	3,50%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo di attualizzazione del TFR	3,17%
Tasso annuo di incremento del TFR	3,00%

In merito al tasso di attualizzazione, è stato preso come riferimento per la valorizzazione del parametro l'indice iBoxx Eurozone Corporates AA, con duration commisurata alla permanenza media del collettivo oggetto di valutazione.

Si fa presente che i risultati così determinati, tengono anche conto delle modifiche relative ai requisiti pensionistici introdotte dal D.L. n. 201/2011 (c.d. "decreto Salva Italia") convertito nella Legge 214/2011.

## **Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120**

### **12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

<b>Voci/Componenti</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>31/12/2012</b>
1. Fondi di quiescenza aziendali	1.804	1.702
2. Altri fondi per rischi e oneri	39.508	21.571
2.1 Controversie legali	19.169	15.923
2.2 Oneri per il personale	20.280	5.588
2.3 Altri	59	60
<b>Totale</b>	<b>41.312</b>	<b>23.273</b>

Il fondo oneri per il personale ricomprende l'accantonamento dell'esercizio 2013 eseguito dalla Capogruppo pari a 14,5 milioni di euro a fronte dell'accordo sindacale del 29 settembre 2012 per esodi incentivati e ricorso al fondo di solidarietà, così come descritto nella "Parte A - Politiche contabili - Accordo Sindacale".



## 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci/Componenti	Totale	
	Fondi di quiescenza	Altri fondi
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.702</b>	<b>21.571</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>264</b>	<b>21.251</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	264	21.251
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>162</b>	<b>3.314</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	162	1.611
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-
C.3 Altre variazioni	-	1.703
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.804</b>	<b>39.508</b>

## 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

### 1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei connessi rischi

La voce 120 "Fondi per rischi e oneri - a) quiescenza ed obblighi simili", per la parte a prestazione definita disciplinata dallo IAS 19 "Benefici ai dipendenti", accoglie il Fondo interno di previdenza complementare di pertinenza della Cassa di Risparmio di Orvieto, costituito in data 16 settembre 1976, con la finalità di integrare le prestazioni fornite dall'INPS in tema di previdenza per invalidità e vecchiaia. In data 10 dicembre 1979 fu istituita una sezione per i dipendenti della gestione esattoriale.

Il fondo, privo di personalità giuridica, costituisce patrimonio di destinazione ai sensi dell'art. 2117 del Codice Civile. La disciplina di tale Fondo è contenuta in un apposito regolamento che ha subito nel tempo varie integrazioni e modifiche, di cui, particolarmente significativa, quella introdotta con l'Accordo del 14 settembre 1998 che, nel conservare il regime a "prestazioni definite" unicamente ai vecchi iscritti già in quiescenza a tale data, ha introdotto per gli altri dipendenti un regime a contribuzione definita sul principio della capitalizzazione.

L'amministrazione compete al Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Orvieto. Il Fondo è dotato di un proprio impianto contabile in grado di evidenziare separatamente, per i due Conti di cui si compone, le fasi d'accumulo, d'investimento e di erogazione.

Il Fondo assicura una rendita integrativa delle prestazioni INPS a coloro che hanno maturato il diritto entro il 12 marzo 1998 sulla base del regolamento originario del fondo stesso. Esso è alimentato in via ordinaria da apporti della Cassa ove intervengano squilibri in rapporto alla riserva matematica.

Al 31 dicembre 2013, risultano beneficiari del Fondo n. 19 pensionati.

Trattandosi di fondo di previdenza complementare a prestazione definita il valore attuariale, richiesto in applicazione dello IAS 19, viene determinato da attuario esterno indipendente.

**2. Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso**

Voci/Tipologie	31/12/2013
Esistenze iniziali	1.702
Rivalutazioni	264
Indennità pagate	(162)
Esistenze finali	1.804

**3. Informativa sul fair value delle attività a servizio del piano**

In base allo IAS 19, le attività a servizio del piano sono quelle detenute da un'entità (un fondo) giuridicamente distinta dall'entità che redige il bilancio (fondo esterno) e che possono essere utilizzate esclusivamente per pagare o accantonare i benefici per i dipendenti e che non sono quindi disponibili per i creditori dell'entità che redige il bilancio.

Alla data di bilancio non esistono attività a servizio del piano che rispondano a tale definizione.

**4. Descrizione delle principali ipotesi attuariali****IPOTESI DEMOGRAFICHE**

Sono state utilizzate le seguenti ipotesi:

- per le probabilità di morte del personale in pensione, quelle della tavole ISTAT 2007 proiettata e selezionata, distinte per sesso; l'utilizzo di tale tavola è in linea con la significativa riduzione della mortalità della popolazione italiana ormai in atto da un consistente numero di anni;
- per la reversibilità dei pensionati diretti si è tenuto conto della effettiva presenza o meno del nucleo familiare in modo puntuale, basandosi sulle informazioni fornite alla Cassa;

**IPOTESI ECONOMICO-FINANZIARIE**

Alla luce dell'assenza di rivalutazione delle prestazioni l'unica base tecnica economico - finanziario da adottare riguarda il tasso di attualizzazione; coerentemente con la durata media residua delle prestazioni, con il testo del principio contabile internazionale IAS 19 e le linee guida degli attuari è stato adottato un tasso di attualizzazione pari al 3,17% sulla base dei tassi Iboxx Eurozone Corporate AA con duration pari a 10+ del mese di Dicembre 2013.

Di conseguenza le ipotesi di natura economica e finanziaria adottate, in base alle indicazioni dello IAS 19, sono le seguenti:

- tasso annuo di incremento delle pensioni, pari al 1,75% per tutto il periodo di valutazione;
- tasso annuo tecnico di attualizzazione, pari al 3,17%.

L'incremento annuale delle prestazioni del Fondo, dal 2007 in poi, avviene in base a quanto stabilito dal regolamento e quindi come disciplinato dalle norme vigenti per le pensioni erogate dall'INPS.





## 5. Informazioni su importo, tempistica e incertezza sui flussi finanziari

Lo IAS 19 richiede di condurre un'analisi di sensitività dell'obbligazione relativa ai fondi di quiescenza rispetto alle ipotesi attuariali ritenute più significative, finalizzata a mostrare di quanto varierebbe la passività di bilancio in relazione alle oscillazioni ragionevolmente possibili di ciascuna di tali ipotesi attuariali. In particolare, nella seguente tabella viene fornita evidenza della variazione delle consistenze dei fondi di quiescenza, nell'ipotesi di aumento o diminuzione del tasso di attualizzazione e di inflazione di 25 punti base rispetto ai parametri effettivamente utilizzati.

		Variazione fondi a prestazione definita in termini assoluti	Nuovo Importo valore attuale del Fondo	Variazione fondi a prestazione definita in termini percentuali
Tasso di inflazione	+ 0,25%	26	1.830	1,43%
Tasso di inflazione	- 0,25%	(25)	1.779	-1,39%
Tasso di attualizzazione	+ 0,25%	(34)	1.770	-1,89%
Tasso di attualizzazione	- 0,25%	35	1.839	1,96%

## 6. Piani relativi a più datori di lavoro

Non sono presenti piani relativi a più datori di lavoro

## 7. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

Non sono presenti piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune

## 12.4 Fondi per rischi e oneri: altri fondi

### Procedimenti arbitrari e giudiziali

Alla data di riferimento non si rilevano procedimenti giudiziari ed arbitrari pendenti il cui esito possa influenzare in modo significativo la situazione patrimoniale ed economica della Capogruppo.

In ogni caso si forniscono, di seguito, notizie specifiche in ordine ai più rilevanti contenziosi della Capogruppo:

- Nel corso del 2007 sono stati promossi due giudizi per revocatoria dalla Curatela del fallimento "CE.DI. Puglia Scarl", di cui uno per la posizione storicamente in capo alla Capogruppo e l'altro per il rapporto già radicato presso la Banca Mediterranea e acquisito dalla Capogruppo a seguito dell'incorporazione della medesima. La Capogruppo si è ritualmente costituita in entrambi i giudizi confutando le tesi della Curatela. In entrambi i giudizi è stata depositata la CTU. Per il primo giudizio la stessa ha evidenziato che gli ultimi due bilanci depositati dalla società prima dell'avvio della procedura concorsuale non presentavano un elevato grado di squilibrio. La Banca, in sintesi, attenendosi esclusivamente alle informazioni risultanti dai bilanci depositati non era in grado di conoscere lo stato di insolvenza della società. Rimane, quindi, confermato l'accantonamento disposto cautelatamente negli anni pregressi di euro 2 milioni.
- Nel corso del 2010 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Casillo Grani snc devono decorrere, in ordine all'individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996). Alla luce di tale decisione, il fallimento della Casillo Grani snc ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita. La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 26 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la



revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Casillo Grani snc per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento. Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addivene ad un importo revocabile scarsamente significativo come peraltro confermato dalla transazione perfezionatasi a febbraio 2014. La transazione, che riguarda anche il fallimento Italsemole, prevede il versamento, da parte della Capogruppo, di un importo complessivamente pari a circa euro 1,45 milioni già accantonato al fondo revocatorie.

- Nel corso del 2012 la Corte di Cassazione ha stabilito che gli effetti del fallimento della Italsemole srl devono decorrere, in ordine all'individuazione del periodo sospetto ai fini dell'azione revocatoria fallimentare, dalla prima sentenza dichiarativa di fallimento (Tribunale di Nola, 7 dicembre 1994) e non dalla seconda sentenza (Tribunale di Foggia, 26 marzo 1996). Alla luce di tale decisione, il fallimento della Italsemole srl ha riassunto il giudizio davanti alla Corte di Appello di Bari per sentir revocare gli atti a titolo oneroso, nonché i versamenti effettuati nel periodo sospetto. La menzionata decisione della Corte di Cassazione ha invece determinato il rigetto della domanda formulata dalla Curatela in tema di risarcimento del danno per abusiva concessione di credito alla società poi fallita. La richiesta di revocatoria, come già formulata nei precedenti gradi di giudizio, ammonta a circa 15 milioni di euro per gli anni 1992 - 1993 ed alla somma da determinarsi in corso di causa per l'anno 1994, oltre agli interessi legali. Detta richiesta presuppone però la revocabilità di tutte le rimesse effettuate sul conto corrente della Italsemole srl per un arco temporale più ampio di quello previsto dalla normativa in vigore all'epoca che, per i versamenti solutori era pari ad un anno a ritroso dalla dichiarazione di fallimento. Prendendo in considerazione il suddetto periodo di tempo (un anno) e basandosi sull'orientamento della giurisprudenza all'epoca uniforme (che individuava come importi revocabili i versamenti solutori sulla base del saldo disponibile) si addivene ad un importo revocabile scarsamente significativo come peraltro confermato dalla transazione perfezionatasi a febbraio 2014. La transazione, che riguarda anche il fallimento Casillo Grani, prevede il versamento, da parte della Banca, di un importo complessivamente non superiore a euro 1,45 milioni già accantonato al fondo revocatorie.
- Nell'agosto del 2010 l'Ente Ecclesiastico Ospedale Generale Regionale "F. Miulli" (di seguito anche l'"Ente Ecclesiastico" o il "Miulli") aveva ceduto pro solvendo alla Capogruppo il credito vantato nei confronti dell'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS), pari a circa Euro 32 milioni oltre interessi, per rimborso degli sgravi contributivi richiesti dal Miulli ai sensi dell'articolo 18 del DL 918/1968 (Sgravio di oneri sociali nel Mezzogiorno) previsti per le aziende industriali ed artigiane che impiegano dipendenti nel Mezzogiorno. La sussistenza di tali crediti, nell'ambito del contenzioso a suo tempo sorto tra l'INPS ed il Miulli, era stata dichiarata dal Tribunale di Bari con sentenza del 28 dicembre 2007 e confermata dalla Corte di Appello di Bari con provvedimento del 29 luglio 2010. La citata cessione garantiva un affidamento di Euro 3 milioni concesso dalla Capogruppo all'Ente Ecclesiastico nonché ogni altro credito già in essere o che fosse sorto a favore della Capogruppo verso il Miulli. Avverso il provvedimento della Corte di Appello di Bari l'INPS aveva proposto ricorso per Cassazione. Nelle more del giudizio di Cassazione, la Banca ed il Miulli avevano avviato una procedura esecutiva nei confronti dell'INPS da quest'ultima opposta. Al riguardo, in data 20 marzo 2012, il Giudice dell'Esecuzione ha assegnato alla Capogruppo la somma oggetto del credito pari ad Euro 41,7 milioni. All'atto della ricezione, la Capogruppo ha retrocesso detta somma al Miulli, mediante accredito sul conto intestato all'Ente Ecclesiastico, consentendo allo stesso Ente di estinguere la propria esposizione. In data 16 aprile 2012 la Corte di Cassazione, in accoglimento del ricorso dell'INPS, ha cassato la sentenza della Corte di Appello di Bari, dichiarando non dovute dall'Inps al Miulli le somme rivenienti dai crediti alla restituzione degli sgravi contributivi e di fatto sancendo la soccombenza del Miulli, ancorché manchi, nel dispositivo della sentenza della Suprema Corte, una formale condanna alla restituzione a carico del Miulli. Successivamente, in data 20 luglio 2012, l'INPS ha promosso nei confronti della Capogruppo ricorso in riassunzione del giudizio di opposizione all'esecuzione finalizzato ad ottenere la restituzione dell'importo versato alla Capogruppo. In sede di predisposizione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2012, anche a seguito dei pareri rilasciati da autorevoli legali incaricati, la Banca ha ritenuto di non effettuare alcun accantonamento di oneri in quanto il rischio di soccombenza è stato valutato come remoto. A riprova della fondatezza delle ragioni della Capogruppo, con sentenza emessa in data 13 maggio 2013, il Tribunale di Bari ha rigettato la domanda dell'INPS. Alla data di approvazione del presente bilancio, l'INPS non ha notificato altri atti giudiziali o extragiudiziali e pertanto nei confronti della Capogruppo non vi è alcun giudizio pendente in relazione alla citata vicenda. Per completezza d'informativa si segnala che il Miulli ha inoltre presentato ricorso per la revocazione della sentenza della Corte di Cassazione del 16 aprile 2012, contestando il mancato rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia Europea e l'illegittimità della pronuncia della Cassazione sotto il profilo comunitario. Sotto diverso profilo, il Miulli ha nel frattempo depositato domanda di Concordato Preventivo con riserva con prosecuzione dell'attività d'impresa. Allo stato dei fatti, tenuto conto della sentenza favorevole alla Capogruppo emessa dal Tribunale di Bari in data 13 maggio 2013, dei pareri rilasciati dai legali incaricati e, in particolare, dell'assenza di azioni giudiziali e/o extragiudiziali nei confronti della Capogruppo, non si ritiene che vi siano elementi tali da giustificare un accantonamento di oneri nel bilancio 2013. Tuttavia, considerando che nel corso del primo semestre 2013 il Miulli ha avviato la procedura di Concordato Preventivo Prenotativo non è possibile escludere i potenziali rischi connessi alla circostanza che, stante l'insolvenza dell'Ente, l'INPS possa avere interesse ad intraprendere in futuro eventuali nuove azioni nei confronti della Banca. Infine, per ciò che concerne il credito di euro 6,7 milioni vantato dalla Banca nei confronti del



Miulli, si fa presente che la Banca ha accantonato, al 31 dicembre 2013, al fondo svalutazione crediti analitici un importo pari a circa 4 milioni di euro. In data 18 novembre 2013 il Miulli è stato ammesso dal Tribunale di Bari alla procedura di Concordato Preventivo in continuità. Al momento si è in attesa dell'adunanza dei creditori fissata per giugno 2014.

- In data 28 febbraio 2014 è stata notificata alla Capogruppo domanda arbitrale presentata dalla Società Cattolica di Assicurazione. La Società attrice chiede che venga accertato il presunto grave inadempimento della Capogruppo agli obblighi nascenti dal Contratto Normativo sottoscritto dalle parti in data 27 dicembre 2004 (conseguente alla cessione alla "Cattolica" dell'intero pacchetto azionario detenuto da Banca Popolare di Bari nella società Eurosun Assicurazioni Vita), nonché l'asserita violazione - da parte della Capogruppo - degli obblighi di correttezza e buona fede nell'esecuzione del suddetto contratto e nella fase delle trattative che hanno preceduto la conclusione dello stesso. In particolare, la domanda verte sul collocamento di talune polizze assicurative, negli anni 2002 e 2003, collocate dalla Eurosun Assicurazioni Vita e direttamente collegate al valore di titoli obbligazionari emessi dal Gruppo Lehman Brothers. Nel novembre del 2002, Cattolica rilevava dalla Capogruppo il 50% del capitale sociale della Eurosun, mentre nel dicembre del 2004 Cattolica acquistava il restante 50% della stessa Eurosun, successivamente incorporata in altra società del Gruppo assicurativo. In sostanza, Cattolica chiede la condanna della Banca al pagamento dell'importo di Euro 18,6 milioni o di quello che verrà più precisamente determinato e quantificato nel corso del giudizio arbitrale. La richiesta deriva dalla circostanza che, a seguito dell'insolvenza del Gruppo Lehman, dichiarata nel settembre del 2008, Cattolica ha proceduto, nel corso del 2012, per l'importo indicato, a trasformare le polizze scadute tra l'ottobre e il dicembre del 2010, e non onorate a seguito del default di Lehman, in polizze con nuova scadenza 1° gennaio 2019 con valore di rimborso pari al 100% del premio originariamente versato, al netto delle cedole eventualmente incassate. La Capogruppo ha provveduto a nominare l'arbitro di parte e si è affidata ad un primario studio legale per la gestione dell'arbitrato. Da una prima analisi della vicenda, il legale ritiene che sussistano una serie di argomentazioni valide e fondate a difesa e supporto della posizione assunta dalla Capogruppo e per questo non si è proceduto ad effettuare alcun accantonamento.

#### Anatocismo

La Corte Costituzionale ha dichiarato nel corso del 2012 l'incostituzionalità della norma introdotta dalla Legge di conversione n. 10 del 26 febbraio 2011 del Decreto Legge cosiddetto "Milleproproghe" che stabiliva che la prescrizione (decennale), relativa ai diritti nascenti dall'annotazione in conto delle singole operazioni, iniziasse a decorrere dal giorno dell'annotazione stessa.

Tale decisione ha come conseguenza che verranno ora applicati i criteri stabiliti dalla sentenza a Sezioni Unite della Suprema Corte di Cassazione del 2 dicembre 2010 n. 24418 che distingue i versamenti in due grandi categorie: solutori (a pagamento di un debito e cioè rientro da uno sconfinamento o da un'esposizione debitoria priva di fido) o ripristinatori della provvista (finalizzati, cioè, a riespendere la misura dell'affidamento utilizzabile).

Per i versamenti solutori la prescrizione (decennale) decorre dalla data della singola annotazione in conto. Per i versamenti ripristinatori della provvista, invece, il termine di prescrizione decennale decorre dalla data di chiusura del conto.



## Sezione 15 – Patrimonio del gruppo – Voci 140, 160, 170, 180, 190, 200 e 220

## 15.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Capitale</b>		
A.1 Azioni ordinarie	515.627	437.817
A.2 Azioni di risparmio	-	-
A.3 Azioni privilegiate	-	-
A.4 Azioni altre	-	-
<b>B. Azioni proprie</b>		
B.1 Azioni ordinarie	(572)	(32.181)
B.2 Azioni di risparmio	-	-
B.3 Azioni privilegiate	-	-
B.4 Azioni altre	-	-

## 15.2 Capitale - Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>87.563.375</b>	-
- interamente liberate	87.563.375	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(3.423.527)	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>84.139.848</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>19.907.885</b>	
B.1 Nuove emissioni	15.562.083	
- a pagamento	15.562.083	
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	
- conversione di obbligazioni	-	
- esercizio di warrant	-	
- altre	15.562.083	
- a titolo gratuito	-	
- a favore dei dipendenti	-	
- a favore degli amministratori	-	
- altre	-	
B.2 Vendita di azioni proprie	2.374.713	
B.3 Altre variazioni	1.971.089	
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>982.656</b>	
C.1 Annullamento	-	
C.2 Acquisto di azioni proprie	982.656	
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>103.065.077</b>	
D.1 Azioni proprie (+)	60.381	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	103.125.458	-
- interamente liberate	103.125.458	-
- non interamente liberate	-	-



### 15.3 Capitale: altre informazioni

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale risulta interamente sottoscritto e versato ed è costituito da n. 103.125.458 azioni ordinarie da nominali 5 euro cadauna, per un controvalore di euro 515.627.290.

Alla data di riferimento risultano n. 60.381 azioni proprie in portafoglio, per un controvalore di euro 571.549,46, corrispondente ad un valore nominale di euro 301.905.

Nell'anno 2013 ha avuto esecuzione l'operazione di Aumento del Capitale Sociale della Capogruppo, deliberata in data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012 dal Consiglio di Amministrazione della Banca, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione iniziale di (i) n. 14.010.140 Azioni per un controvalore di euro 112.081.120, di cui euro 42.030.420 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 14.010.140 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 131.695.316.

Il capitale sociale della Capogruppo è passato, dunque, da euro 437.816.875,00, al 31 dicembre 2012, a euro 507.867.575,00, suddiviso in n. 101.573.515 azioni dal valore nominale di euro 5,00 a febbraio 2013.

Successivamente, tenuto conto dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nell'ambito dell'Offerta in Opzione, che ha registrato richieste di sottoscrizione in prelazione per n. 12.115.467 Azioni e 12.115.467 Obbligazioni Subordinate Convertibili assegnate con un riparto del 78,54%, e della conseguente impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute dai Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'Offerta loro rivolta, la Capogruppo, anche al fine di soddisfare lo scambio di Titoli Subordinati apportati all'Offerta in Opzione e non utilizzati in considerazione della quota di riparto, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, effettuata in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, un aumento di capitale dedicato ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 6, e 2420-bis del Codice Civile, che è stato eseguito entro il 31 maggio 2013. A fronte di tale operazione sono state emesse (i) n. 1.551.943 Azioni per un controvalore di euro 12.415.544, di cui euro 4.655.829 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 1.551.943 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 14.588.264. Conseguentemente il capitale sociale ammonta al 31 dicembre 2013 a euro 515.627.290,00 suddiviso in n. 103.125.458 azioni.

### 15.4 Riserve di utili: altre informazioni

Voci/Tipologie	31/12/2013
Riserva legale	56.649
Riserva Statutaria	48.576
Riserva ex d.lgs. 38/2005	(11.439)
Altre	(2.211)
<b>Totale</b>	<b>91.575</b>

### 15.5 Altre informazioni

Come precedentemente descritto, nell'anno 2013 ha avuto esecuzione l'operazione di Aumento del Capitale Sociale della Capogruppo, deliberata in data 23 ottobre 2012.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di Azioni ordinarie e di Obbligazioni Subordinate Convertibili, con facoltà di conversione sia in capo alla Banca che al sottoscrittore nei modi e nei tempi definiti nel prospetto informativo.

Nella voce 150 Strumenti di capitale è riportato:

- il valore della componente opzionaria connessa al riscatto a favore dell'Emittente, pari al 1,58% del Prezzo di Offerta;
- il valore della componente opzionaria a favore del destinatario dell'Offerta, pari al 3,23% del Prezzo di Offerta.



Di seguito si riporta la movimentazione della voce 150 Strumenti di capitale:

	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. Esistenze iniziali</b>		
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.414</b>	
B.1 Emissioni	2.414	
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>-</b>	
C.1 Rigiro a riserva sovrapprezzo		
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.414</b>	

## Altre Informazioni

### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	56.682	64.793
a) Banche	12.247	13.115
b) Clientela	44.435	51.678
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	90.662	102.598
a) Banche	68	-
b) Clientela	90.594	102.598
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	610.627	616.279
a) Banche	3.335	8.962
i) a utilizzo certo	3.335	8.962
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	607.292	607.317
i) a utilizzo certo	1.762	6.232
ii) a utilizzo incerto	605.530	601.085
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
<b>Totale</b>	<b>757.971</b>	<b>783.670</b>

### 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.499	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.078.370	1.004.251
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	515.999
5. Crediti verso banche	-	-
6. Crediti verso clientela	-	-
7. Attività materiali	-	-



## 5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo 31/12/2013
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) acquisti	-
1. Regolati	-
2. Non regolati	-
b) vendite	-
1. Regolate	-
2. Non regolate	-
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	<b>94.596</b>
a) Individuali	94.596
b) Collettive	-
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	-
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	-
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	1.303.727
2. altri titoli	3.284.883
c) Titoli di terzi depositati presso terzi	4.583.485
d) Titoli di proprietà depositati presso terzi	2.976.460
<b>4. Altre operazioni</b>	-

## 6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	-	-	-	-	-	-	-
2. Pronti contro termine	598.989	-	598.989	598.989	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>598.989</b>	<b>-</b>	<b>598.989</b>	<b>598.989</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Gli importi indicati nella tabella fanno riferimento ad accordi quadro standard quali l'ISDA (International Swaps and Derivatives Association) e il CSA (Credit Support Annex) per i derivati e il GMRA (Global Master Repurchase Agreement) per le operazioni di pronti contro termine.

Le operazioni in pronti contro termine effettuate con controparti istituzionali sono effettuate con lo standard GMRA che prevede, oltre alla consegna dei titoli oggetto delle operazioni, anche una garanzia in contanti rivista periodicamente in base alle variazioni di valore dei titoli stessi.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 60



“Crediti verso banche” e voce 70 “Crediti verso clientela”; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse.

#### 7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in Bilancio		Ammontare netto 31/12/2013 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	15.470	-	15.470	-	15.470	-	1.231
2. Pronti contro termine	923.604	-	923.604	923.604	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>939.074</b>	<b>-</b>	<b>939.074</b>	<b>923.604</b>	<b>15.470</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>1.466.285</b>	<b>-</b>	<b>1.466.285</b>	<b>1.445.782</b>	<b>19.272</b>	<b>-</b>	<b>1.231</b>

Per le tipologie di accordi quadro valgono le stesse considerazioni della tabella precedente, inoltre, per i derivati otc, gli accordi effettuati con lo standard ISDA prevedono la compensazione delle partite debitorie e creditorie in caso di default della controparti e, alla quasi totalità delle controparti istituzionali, sono abbinati al CSA che prevede anche una garanzia in contanti da rivedere periodicamente in base all'andamento del valore dei contratti sottostanti.

Tutti gli importi indicati non sono stati compensati in bilancio in quanto non sono soddisfatti i criteri previsti dal paragrafo 42 dello IAS 32.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi ai derivati sono contabilizzati nella voce 40 “Passività finanziarie di negoziazione” per euro 1,4 mila e nella voce 60 “Derivati di copertura” per euro 15.469 mila; i relativi depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 “Crediti verso banche” e voce 70 “Crediti verso clientela”.

Gli importi lordi (a) indicati nella tabella relativi alle operazioni di pronti contro termine sono contabilizzati nella voce 10 “Debiti verso Banche” e nella voce “Debiti verso clientela”; i relativi strumenti finanziari correlati (d) sono rappresentati dal valore dei titoli oggetto delle operazioni stesse, mentre i depositi in contante effettuati (e) sono contabilizzati nella voce 60 “Crediti verso banche”.





## Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	205	-	1.722	1.927	4.942
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	27.788	-	-	27.788	28.889
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.029	-	-	15.029	7.908
5. Crediti verso banche	-	2.884	-	2.884	751
6. Crediti verso clientela	-	249.312	-	249.312	249.046
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	50	50	46
<b>Totale</b>	<b>43.022</b>	<b>252.196</b>	<b>1.772</b>	<b>296.990</b>	<b>291.582</b>

Alla data di riferimento del bilancio gli interessi maturati sulle posizioni classificate come “deteriorate” risultano pari a euro 11.833 mila.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	874	778

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso banche centrali	(5.067)	-	-	(5.067)	(8.248)
2. Debiti verso banche	(890)	-	-	(890)	(732)
3. Debiti verso clientela	(66.708)	-	-	(66.708)	(48.560)
4. Titoli in circolazione	-	(28.786)	-	(28.786)	(22.076)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al fair value	-	(8.546)	-	(8.546)	(12.855)
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(2.715)	(2.715)	(3.088)
<b>Totale</b>	<b>(72.665)</b>	<b>(37.332)</b>	<b>(2.715)</b>	<b>(112.712)</b>	<b>(95.559)</b>

**1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura**

Voci	31/12/2013	31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	670	1.643
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(3.385)	(4.731)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>(2.715)</b>	<b>(3.088)</b>

**1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni****1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta**

Voci/Valori	31/12/2013	31/12/2012
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	(62)	(69)



## Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie rilasciate	1.913	1.661
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	43.829	42.601
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	677	663
3. gestioni di portafogli	997	2.464
3.1. individuali	997	2.464
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	469	520
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	10.645	6.281
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	2.762	2.563
8. attività di consulenza	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	28.279	30.110
9.1 gestioni di portafogli	11	9
9.1.1. individuali	11	9
9.1.2. collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	17.732	18.578
9.3 altri prodotti	10.536	11.523
d) servizi di incasso e pagamento	11.852	11.757
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	10	7
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	43.599	49.946
j) altri servizi	34.647	30.332
<b>Totale</b>	<b>135.850</b>	<b>136.304</b>

Negli altri servizi alla voce j) sono ricomprese commissioni riguardanti attività svolte dalla Capogruppo di advisory e finanziamento nel settore energetico rispettivamente pari a 9,1 milioni al 31 dicembre 2013 e pari a 16,8 milioni al 31 dicembre 2012.

Nella stessa voce è ricompresa una commissione pari a circa 12 milioni di euro per l'erogazione del finanziamento di 480 milioni di euro concesso a Banca Tercas da parte della Capogruppo.



## 2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) garanzie ricevute	(4.520)	(5.024)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(1.106)	(1.053)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(57)	(105)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(141)	(126)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(908)	(822)
d) servizi di incasso e pagamento	(3.474)	(3.183)
e) altri servizi	(2.513)	(2.223)
<b>Totale</b>	<b>(11.613)</b>	<b>(11.483)</b>

L'importo relativo alle garanzie ricevute si riferisce alla garanzia statale ricevuta dalla Capogruppo sull'emissione di proprie passività di cui al D.Lgs. 201 del 6 dicembre 2011.

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voci 70

## 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	1	9	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.473	-	596	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>2.501</b>	<b>1</b>	<b>605</b>	<b>-</b>



## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>6</b>	<b>2.057</b>	<b>(14)</b>	<b>(1.054)</b>	<b>995</b>
1.1 Titoli di debito	5	1.095	(14)	(599)	487
1.2 Titoli di capitale	1	918	-	(234)	685
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	44	-	(221)	(177)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>					<b>1.029</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>1.267</b>	<b>7.352</b>	<b>(1.453)</b>	<b>(8.280)</b>	<b>(1.073)</b>
4.1 Derivati finanziari:	1.267	7.352	(1.453)	(8.280)	(1.073)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1.267	5.902	(1.453)	(6.392)	(676)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	1.370	-	(1.545)	(175)
- Su valute e oro	-	-	-	-	41
- Altri	-	80	-	(343)	(263)
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>1.273</b>	<b>9.409</b>	<b>(1.467)</b>	<b>(9.334)</b>	<b>951</b>

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

### 5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del fair value	-	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	15.241	26.009
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>15.241</b>	<b>26.009</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(15.237)	(26.056)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(15.237)</b>	<b>(26.056)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)</b>	<b>4</b>	<b>(47)</b>



## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

## 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	736	(1.319)	(583)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60.778	(4.991)	55.787	50.588	(25.973)	24.615
3.1 Titoli di debito	52.587	(3.138)	49.449	50.219	(22.720)	27.499
3.2 Titoli di capitale	8.147	(845)	7.302	294	(2.592)	(2.298)
3.3 Quote di O.I.C.R.	44	(1.008)	(964)	75	(661)	(586)
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	6.275	-	6.275	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>67.053</b>	<b>(4.991)</b>	<b>62.062</b>	<b>51.324</b>	<b>(27.292)</b>	<b>24.032</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	87	(159)	(72)	172	(60)	112
<b>Totale passività</b>	<b>87</b>	<b>(159)</b>	<b>(72)</b>	<b>172</b>	<b>(60)</b>	<b>112</b>

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value – Voce 110

## 7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie</b>	<b>5.088</b>	<b>1.282</b>	-	-	<b>6.370</b>
2.1 Titoli di debito	5.088	1.282	-	-	6.370
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-
2.3 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>					-
<b>4. Derivati creditizi e finanziari</b>	-	-	(1.623)	(1.600)	(3.223)
<b>Totale</b>	<b>5.088</b>	<b>1.282</b>	<b>(1.623)</b>	<b>(1.600)</b>	<b>3.147</b>



## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela									
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri crediti									
- Finanziamenti	(2.139)	(79.261)	(8.600)	13.611	2.237	-	3	(74.149)	(100.558)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(2.139)</b>	<b>(79.261)</b>	<b>(8.600)</b>	<b>13.611</b>	<b>2.237</b>	<b>-</b>	<b>3</b>	<b>(74.149)</b>	<b>(100.558)</b>

#### Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)		Riprese di valore (2)		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Specifiche			
	Cancellazioni	Altre	A	B		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(6.816)	-	-	(6.816)	(1.663)
C. Quote OICR	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	(6.816)	-	-	(6.816)	(1.663)

#### Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche sulle attività finanziarie disponibili per la vendita si riferiscono principalmente alle svalutazioni operate dalla Capogruppo delle interessenze in Cassa di Risparmio di Ferrara e in Banca della Nuova Terra rispettivamente per euro 3,6 milioni e per euro 1,6 milioni.



#### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale	
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		31/12/2013	31/12/2012
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	(599)	(53)	-	-	150	-	134	(368)	(429)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Totale</b>	<b>(599)</b>	<b>(53)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>150</b>	<b>-</b>	<b>134</b>	<b>(368)</b>	<b>(429)</b>

#### Legenda:

A = Da interessi

B = Altre riprese

### Sezione 11 – Le spese amministrative – Voce 180

#### 11.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>(165.886)</b>	<b>(147.001)</b>
a) salari e stipendi	(105.365)	(101.959)
b) Oneri sociali	(27.591)	(26.230)
c) Indennità di fine rapporto	(6.442)	(6.437)
d) Spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(1.253)	(1.427)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(264)	(126)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(264)	(126)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(2.704)	(2.593)
- a contribuzione definita	(2.704)	(2.593)
- a benefici definiti	-	-
h) Costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(22.267)	(8.229)
<b>2) Altro personale in attività</b>	<b>(1.358)</b>	<b>(1.284)</b>
<b>3) Amministratori e sindaci</b>	<b>(2.748)</b>	<b>(2.441)</b>
<b>4) Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>(169.992)</b>	<b>(150.726)</b>





### 11.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>1) Personale dipendente</b>	<b>2.154</b>	<b>2.158</b>
a) dirigenti	40	36
b) quadri direttivi	794	796
c) restante personale dipendente	1.320	1.326
<b>2) Altro personale</b>	<b>13</b>	<b>10</b>
<b>Totale</b>	<b>2.167</b>	<b>2.168</b>

Al 31 dicembre 2013 il numero dei dipendenti è pari a 2.206, contro i 2.199 del 31 dicembre 2012.

### 11.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Sezione 12.3 della Parte B – Passivo della presente Nota Integrativa.

### 11.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Gli altri benefici sono essenzialmente riferibili a buoni pasto, a incentivi all'esodo e oneri per il Fondo di Solidarietà, al costo per le assicurazioni per il personale, agli accantonamenti per i premi di fedeltà e al costo per diarie e trasferte. Nell'esercizio è ricompreso l'accantonamento effettuato dalla Capogruppo di euro 14,5 a fronte dell'accordo sindacale del 29 settembre 2012 per esodi incentivati e ricorso al fondo di solidarietà, così come descritto nella "Parte A – Politiche contabili – Accordo Sindacale".

### 11.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di Spesa	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>Imposte indirette e tasse:</b>	<b>(16.903)</b>	<b>(13.868)</b>
- Imposta di bollo su conti correnti, titoli e assegni circolari	(14.715)	(11.809)
- Tassa contratti di borsa	-	-
- Imposta Municipale Unica	(1.138)	(1.069)
- Altre imposte indirette e tasse	(1.050)	(990)
<b>Spese generali:</b>	<b>(78.154)</b>	<b>(71.608)</b>
- Spese telefoniche postali e per trasmissione dati	(4.373)	(4.678)
- Spese di manutenzione su immobilizzazioni materiali	(2.136)	(2.021)
- Fitti passivi	(11.527)	(11.214)
- Spese di vigilanza	(851)	(750)
- Spese di trasporto	(4.302)	(3.746)
- Compensi a professionisti	(18.464)	(15.842)
- Spese per materiale vario di consumo	(1.942)	(1.926)
- Spese per energia elettrica, acqua e riscaldamento	(2.837)	(2.715)
- Spese legali e collegate a recupero crediti	(5.997)	(4.246)
- Assicurazioni	(2.335)	(2.117)
- Spese di pubblicità e rappresentanza	(4.436)	(3.784)
- Informazioni e visure	(2.370)	(2.164)
- Noleggio e manutenzione attrezzature	(1.567)	(1.329)
- Noleggio e manutenzione software	(646)	(648)
- Elaborazione dati presso terzi	(9.979)	(10.324)
- Spese di pulizia	(1.636)	(1.625)
- Contributi associativi	(920)	(863)
- Altre spese	(1.836)	(1.616)
<b>Totale</b>	<b>(95.057)</b>	<b>(85.476)</b>



## Sezione 12 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 190

## 12.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci	31/12/2013	31/12/2012
- al Fondo per cause passive	-	-
- Accantonamento	(4.001)	(2.396)
- Riprese	1.165	688
- al Fondo oneri del personale	-	-
- Accantonamento	(242)	(315)
- Riprese	89	123
- al Fondo per revocatorie fallimentari	-	-
- Accantonamento	(1.764)	(611)
- Riprese	447	148
- ad Altri fondi per rischi e oneri	-	-
- Accantonamento	-	-
- Riprese	2	-
	-	-
<b>Totale</b>	<b>(4.304)</b>	<b>(2.363)</b>

## Sezione 13 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali – Voce 200

## 13.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(6.042)	-	-	(6.042)
- Ad uso funzionale	(5.919)	-	-	(5.919)
- Per investimento	(123)	-	-	(123)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(6.042)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(6.042)</b>



## Sezione 14 – Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 210

### 14.1 Rettifiche/ripresе di valore nette di attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(2.255)	-	-	(2.255)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(2.255)	-	-	(2.255)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>(2.255)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.255)</b>

## Sezione 15 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 220

### 15.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Interventi a favore dei sottoscrittori di titoli Lehmann	(2.021)	(2.042)
Interventi per banche in crisi aderenti al F.I.T.D.	-	(526)
Perdite su revocatorie fallimentari	(124)	(21)
Perdite su cause passive	(1.166)	(2.974)
Ammortamenti su migliorie immobili di terzi	(482)	(615)
Oneri tasse e penalità	(107)	(67)
Perdite su rapine	(436)	(332)
Altri	(1.080)	(850)
<b>Totale</b>	<b>(5.416)</b>	<b>(7.427)</b>

L'importo evidenziato come "interventi a favore dei sottoscrittori titoli Lehman" si riferisce al costo di competenza della Banca della polizza "Fata Assist BPB" dedicata ai possessori delle obbligazioni strutturate Lehman che garantisce a questi ultimi il rimborso dell'investimento a suo tempo effettuato.

### 15.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Recupero spese legali e competenze notarili	5.547	4.390
Fitti attivi e ricavi per servizi immobiliari	472	329
Recupero assicurazione clientela	1.348	1.786
Recupero imposte	14.271	11.422
Recupero spese su rapporti con clientela	5.796	2.028
Altri	1.988	1.327
<b>Totale</b>	<b>29.422</b>	<b>21.282</b>

**Commissioni di Istruttoria Veloce**

Dal mese di ottobre 2012 il Gruppo ha introdotto sui conti correnti clientela la “Commissione di Istruttoria Veloce” in sostituzione di altre commissioni applicate sugli sconfinamenti.

Tale commissione si sostanzia in un rimborso spese che si applica per l’istruttoria veloce” di una pratica di affidamento temporanea.

La stessa, sulla scorta delle istruzioni impartite dall’Organo di Vigilanza, è stata imputata alla “voce 190) Altri oneri/proventi di gestione – Recupero spese su rapporti con clientela” e ammonta al 31 dicembre 2013 a euro 4.888 mila contro i 1.053 mila euro del 31 dicembre 2012.

**Sezione 19 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 270****19.1 Utile (perdite) da cessione di investimenti: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Immobili	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	(11)	1
- Utili da cessione	13	1
- Perdite da cessione	(24)	-
<b>Risultato netto</b>	<b>(11)</b>	<b>1</b>

**Sezione 20 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 290****20.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione**

Componenti reddituali/Settori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	(37.276)	(31.635)
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	6.833
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	21.007	19.208
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(7.907)	(5.684)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	<b>(24.176)</b>	<b>(11.278)</b>

La voce imposte correnti include l'imposta sostitutiva, pari a euro 0,7 milioni, da versare a seguito dell'applicazione della disciplina del riallineamento ai fini fiscali connessa alla rivalutazione delle quote di Banca d'Italia detenute dalla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto.

Il carico fiscale rappresentato nella voce 290 include, tra l'altro:

- l'effetto negativo dell'addizionale Ires dell'8,5% prevista, per il sistema bancario, dal decreto legge 30 novembre 2013, n. 133, applicabile solo per l'esercizio 2013, che ha comportato un maggior onere quantificabile in circa 2 milioni di euro unicamente sulla Capogruppo;



- il beneficio derivante dall'applicazione del nuovo regime di deducibilità ai fini Irap delle rettifiche e riprese di valore dei crediti, introdotto dalla legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Legge di Stabilità per il 2014), di circa 4 milioni di euro a livello di Gruppo.

## 20.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Il totale dell'onere fiscale effettivo dell'anno è pari ad euro 24.176 mila, essenzialmente riferito alla Capogruppo e, pertanto, si rinvia a quanto commentato nella parte C Informazioni sul conto economico dell'impresa Sezione 18 tab 18.2.

## Sezione 22 – Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi - Voce 330

### 22.1 Dettaglio della voce 330 "utile d'esercizio di pertinenza di terzi"

L'utile di pertinenza di terzi ammonta a euro 857 mila e si riferisce al socio di minoranza della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto SpA.

## Sezione 24 – Utile per azione

L'utile per azione (EPS Base), calcolato come rapporto tra la media ponderata delle azioni ordinarie circolanti nel periodo aventi godimento 2013 e l'ammontare dell'utile di esercizio, ammonta a 0,172.

### 24.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Si segnala che al 31 dicembre 2013 l'EPS Base coincide con l'EPS Diluito in quanto la conversione in azioni dell'unico strumento finanziario in essere con potenziali effetti diluitivi, rappresentato dal prestito obbligazionario convertibile "Banca Popolare di Bari 7% 2013-2018" (Poc), ha un effetto "antidiluitivo" sull'EPS per azione.

### 24.2 Altre informazioni

In data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento. L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione complessiva di (i) n. 15.562.083 Azioni e (ii) n. 15.562.083 Obbligazioni Subordinate Convertibili.

Nel calcolo dell'utile diluito per azione si è tenuto conto dell'effetto diluitivo che la conversione delle Obbligazioni Subordinate Convertibili può determinare.



## Parte D - REDDITIVITÀ CONSOLIDATA COMPLESSIVA

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' CONSOLIDATA COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>			<b>17.945</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
<b>20. Attività materiali</b>	-	-	-
<b>30. Attività immateriali</b>	-	-	-
<b>40. Piani a benefici definiti</b>	(1.551)	426	(1.125)
<b>50. Attività non correnti in via di dismissione</b>	-	-	-
<b>60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto</b>	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
<b>70. Copertura di investimenti esteri:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>80. Differenze di cambio:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>90. Copertura dei flussi finanziari:</b>	<b>5.163</b>	<b>(1.711)</b>	<b>3.452</b>
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	5.163	(1.711)	3.452
c) altre variazioni	-	-	-
<b>100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>	<b>(38.586)</b>	<b>13.104</b>	<b>(25.482)</b>
a) variazioni di fair value	(20.216)	6.964	(13.252)
b) rigiro a conto economico	(18.370)	6.140	(12.230)
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	(18.370)	6.140	(12.230)
c) altre variazioni	-	-	-
<b>110. Attività non correnti in via di dismissione:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(34.974)</b>	<b>11.819</b>	<b>(23.155)</b>
<b>140. Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>			<b>(5.210)</b>
<b>150. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi</b>			<b>1.142</b>
<b>160. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>			<b>(6.352)</b>



## Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### PREMESSA

#### La gestione e il controllo dei rischi

Il complessivo sistema di governo dei rischi del Gruppo Banca Popolare di Bari, in coerenza con i principi normativi di vigilanza prudenziale, mira ad assicurare che tutti i rischi assunti o assumibili nei diversi segmenti di *business*, siano allineati alle strategie ed alle politiche aziendali nonché improntati a canoni di sana e prudente gestione.

La Banca Popolare di Bari, in qualità di Capogruppo, definisce il complessivo impianto di processo e metodologico atto ad identificare, misurare/valutare, monitorare nonché gestire i rischi aziendali, anche in una logica integrata funzionale a coglierne le interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno. Alle singole società del Gruppo sono affidate le responsabilità dei presidi operativi in modo da garantire un costante allineamento dei singoli profili di rischio con le linee guida definite dalla Capogruppo.

La responsabilità primaria del sistema di governo dei rischi, all'interno del più ampio quadro di riferimento relativo al complessivo Sistema dei Controlli Interni, è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. In tale contesto, conformemente al ruolo attribuitogli dalla Normativa di Vigilanza, ai rispettivi Consigli di Amministrazione sono attribuite le responsabilità della:

- definizione e approvazione degli orientamenti strategici e della propensione al rischio di Gruppo;
- identificazione e approvazione delle politiche di governo dei rischi e dei relativi livelli obiettivo;
- definizione e approvazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, in coerenza con il livello di rischio accettato e gli indirizzi strategici stabiliti;
- allocazione del capitale in base al complessivo profilo di rischio / rendimento atteso, in coerenza con la complessiva propensione al rischio aziendale, le politiche di governo dei rischi e il processo di gestione dei rischi;
- approvazione dei limiti operativi;
- diffusione e sviluppo, a tutti i livelli aziendali, di una cultura di rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutto il Gruppo.

I rispettivi Collegi Sindacali dei singoli Istituti, in qualità di Organi di Controllo, vigilano sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo sistema di governo dei rischi.

Nell'ambito dei controlli di secondo livello, inoltre, la Funzione di Risk Management della Capogruppo assicura la corretta attuazione dei processi di:

- gestione del rischio, intesi come processi di identificazione, misurazione, valutazione, monitoraggio, segnalazione, controllo e attenuazione dei rischi cui il Gruppo è esposto;
- monitoraggio dell'evoluzione dei rischi aziendali e del rispetto dei limiti operativi, nell'ambito della complessiva propensione al rischio approvata dagli Organi aziendali;
- valutazione dell'adeguatezza del capitale e della liquidità in relazione alla propensione al rischio ed al profilo di rischio del Gruppo, nonché alle condizioni macroeconomiche e di mercato.

Il Comitato Rischi e Capital Management di Gruppo - in qualità di organo di supporto e coordinamento – ha la responsabilità in materia di verifica della coerenza dei rischi assunti a livello di Gruppo con gli indirizzi strategici forniti dai Consigli di Amministrazione, assicurando il presidio integrato dei rischi e valutando il livello di adeguatezza del capitale disponibile in relazione al profilo di rischio rendimento desiderato dagli organi con funzione di indirizzo strategico.

#### Internal Capital Adequacy Assessment Process (ICAAP)

In conformità alle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 e successivi aggiornamenti), il Gruppo effettua annualmente un processo interno di controllo prudenziale (*Internal Capital Adequacy*



*Assessment Process - ICAAP*) volto alla determinazione ed autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti ed alle complessive strategie aziendali.

Il Gruppo, in coerenza alla suddetta normativa, ha predisposto e presentato nel mese di aprile 2013 la rendicontazione ICAAP riferita al Gruppo e relativa alla competenza del 31 dicembre 2012.

### Sezione 1 – Rischi del gruppo bancario

#### 1.1 Rischio di credito

##### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Anche nel corso del 2013, il Gruppo ha operato per assicurare adeguato supporto creditizio al territorio, assolvendo alla funzione primaria di supporto finanziario ai sistemi economici delle zone servite, coerentemente con la propria configurazione di azienda di credito locale radicata nel territorio.

Gli impieghi a clientela hanno raggiunto, a fine 2013, l'importo di 6.89 miliardi di euro (+8,3 % rispetto al precedente esercizio).

Il particolare contesto di riferimento e, soprattutto, il persistere di una difficile fase congiunturale, hanno determinato la necessità di mantenere elevato il livello di attenzione prestato nella gestione dell'intero processo creditizio.

Gli impieghi sono erogati in via prioritaria alle famiglie produttrici e consumatrici ed alle piccole e medie imprese. Crescente è il ricorso alla stipula di accordi con le associazioni di categoria rappresentative del tessuto produttivo locale, a beneficio delle imprese associate.

Il Gruppo, in un'ottica di adeguato frazionamento e diversificazione del rischio, effettua una ripartizione dei propri crediti per forma tecnica, tipologia di clientela, settore economico di appartenenza ed area geografica, coerentemente con le caratteristiche dei territori serviti.

La dimensione raggiunta dal Gruppo nonché la rilevanza delle connesse problematiche di rischio, impongono, di conseguenza, una costante e continua attenzione a tutte le fasi del processo creditizio.

In tal senso, il Gruppo provvede con continuità ad aggiornare le proprie politiche di gestione, con riferimento sia agli aspetti più propriamente commerciali – gamma di offerta, struttura del pricing, servizi aggiuntivi – sia agli aspetti di rischio quali la mitigazione, il monitoraggio ed il trattamento delle posizioni con andamento non regolare.

Le politiche e le tecniche di erogazione, gestione e monitoraggio del credito vengono progressivamente affinate, allo scopo di continuare a supportare le esigenze degli operatori economici e delle famiglie dei territori di riferimento e di contenere, al tempo stesso, l'assunzione di rischi entro limiti compatibili con gli assetti finanziari e con gli indirizzi strategici del Gruppo approvati dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

##### 2. Politiche di gestione del rischio di credito

##### 2.1 Aspetti organizzativi

Il Gruppo, ormai da anni, è organizzato per segmenti di clientela. In particolare, quest'ultima è suddivisa in "Corporate" e "Retail": funzionalmente entrambi i segmenti fanno parte della Direzione Business. Esiste poi un segmento residuale rappresentato dai clienti c.d. "istituzionali" (Pubbliche Amministrazioni, società finanziarie etc.).

Il segmento *Retail* raggruppa le "Famiglie consumatrici" e la quasi totalità delle "Famiglie Produttrici" e "Quasi Società", con esclusione di quelle con fatturato annuo superiore ad 1,5 milioni di euro, inserite nel segmento *Corporate*. La clientela *Retail* viene gestita e sviluppata dalla Rete delle Filiali del Gruppo, mentre la clientela *Corporate* è affidata ad un nucleo di Consulenti. Sono state create, inoltre, strutture di supporto, sviluppo e monitoraggio delle relazioni con la clientela differenziate per segmento di appartenenza ("*Corporate*" e "*Retail*").

È previsto un articolato sistema di definizione, revisione e modifica delle deleghe operative in materia di concessione del





credito, riepilogate in un documento aggiornato annualmente (“Poteri Delegati”). Le suddette deleghe individuano gli organi aziendali deliberanti ed i relativi poteri in funzione della tipologia di esposizione (Corporate / Retail), del grado di rischio del cliente e della forma tecnica oggetto di affidamento.

Ad eccezione delle pratiche di importo limitato, per le quali vi sono strutture “Corporate” e “Retail” dedicate, la fase di istruttoria è seguita normalmente dalla Linea Credito. Tale struttura, facente parte della Direzione Crediti e dipendente gerarchicamente dal Direttore Generale, ha il compito di rendere omogenei i processi valutativi del merito creditizio e di governare i processi di erogazione.

L'intero processo di assunzione e gestione del rischio di credito da parte delle unità risk taker avviene secondo le linee guida strategiche del Gruppo.

## 2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

I controlli di primo livello, finalizzati all'individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di credito, sono svolti dai gestori delle relazioni (Responsabile di Filiale per la clientela Retail e Consulente Corporate per la clientela Corporate), anche con il supporto di strumenti informatici utilizzati in tutte le fasi della relazione con la clientela, da quella di assunzione del rischio a quella di gestione e monitoraggio. In particolare, la pratica elettronica di fido (“PEF”) utilizzata nel processo di affidamento e revisione del credito comprende le “policy” creditizie, il sistema di “rating” interno e le principali fonti di “credit score” in modo da tener sotto controllo, già in fase di erogazione, la qualità del credito.

Oltre ai gestori ed agli altri Organi della Direzione Business della Capogruppo, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture della Direzione Crediti quali la Linea Credito, la Linea Legale e Contenzioso, l'Ufficio Gestione Incagli e Ristrutturate, l'Ufficio Gestione Escalation Crediti e l'Ufficio Gestione Rischi di Credito.

La Linea Credito, coinvolta direttamente nella fase di istruttoria e valutazione delle proposte creditizie, interviene anche in sede di autorizzazione di temporanee esigenze finanziarie formulate dalla clientela e proposte dai competenti gestori, laddove eventuali situazioni di criticità lo richiedano.

La Linea Legale e Contenzioso e l'Ufficio Gestione Rischi di Credito si occupano, invece, del sistematico controllo delle posizioni di rischio, intervenendo sui rispettivi gestori per la rimozione di eventuali anomalie che dovessero manifestarsi.

Per quanto attiene la Controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, a supporto dei gestori, intervengono nel processo di monitoraggio ordinario strutture di Direzione Generale quali il Servizio Crediti, operante sia in fase di delibera degli affidamenti per il tramite dell'Ufficio Credito, sia in fase di monitoraggio per il tramite dell'Ufficio Rischi e Controllo. Il Servizio Crediti monitora in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche in via temporanea, andamenti congiunturali, connotati da criticità anche solo potenziali.

Le attività di monitoraggio del credito poste in essere dal Gruppo includono la verifica sia del rispetto dei limiti di concentrazione stabiliti dalla Banca d'Italia (normativa “Grandi Rischi”), sia degli indirizzi generali stabiliti nell'ambito della pianificazione dell'attività creditizia. In particolare, sono definiti limiti di:

- massima esposizione (individuale / gruppo);
- concentrazione specifica (individuale / gruppo);
- concentrazione settoriale.

Le rispettive strutture dei Crediti monitorano in maniera dettagliata, a seconda delle specifiche esigenze, tutti quei rami e settori di attività economica per i quali si siano manifestati, anche solo temporaneamente, andamenti congiunturali connotati da criticità anche solo potenziali.

In merito all'assunzione di rischi verso i “Privati” – sottoinsieme della clientela “Retail” – il Gruppo ha affiancato al sistema di scoring fornito dalla società CRIF, il sistema interno di rating “Credit Rating System” (CRS), realizzato in collaborazione con l'Outsourcer informatico Cedacri, il quale consente di classificare la clientela in funzione della probabilità di insolvenza. Tale modello, mediante una “clusterizzazione” della suddetta clientela effettuata in funzione della forma tecnica e di variabili socio - demografiche, consente di cogliere le caratteristiche peculiari dei privati e di ottenere una ripartizione maggiormente discriminante tra classi di rating per i soggetti che non presentano anomalie andamentali.

Sempre con riferimento alla clientela privati, il Gruppo si è dotato di un apposito modello di accettazione sviluppato in collaborazione con la società CRIF ed integrato con il modello di rating interno già in uso. La finalità del modello di accettazione è quella di rafforzare la valutazione del merito creditizio di tale segmento di clientela nei primi mesi di vita della relazione con il cliente, ovvero quando non si dispone di un set informativo sufficientemente articolato.



Il sistema di rating interno in uso, *CRS*, costituisce uno strumento integrato di valutazione del merito creditizio dell'intero portafoglio crediti della Banca. In particolare l'attribuzione del *rating* ad ogni cliente avviene attraverso i seguenti moduli:

- analisi dell'andamento del rapporto presso la Banca;
- analisi dell'andamento del cliente presso il sistema (elaborata sulla base dati di Centrale Rischi);
- analisi di bilancio;
- analisi settoriale.

Il modello è strutturato in modo "aperto" prevedendo, in ogni caso, la possibilità di inserire progressivamente ulteriori canali informativi utili alla dettagliata valutazione del cliente.

Relativamente alla specifica valutazione del merito creditizio delle imprese è stato completato lo sviluppo di nuovi modelli di rating, attualmente in fase di rilascio, che si affiancheranno ai modelli attualmente in uso garantendo un maggior grado di accuratezza statistica ed una stima ancora più precisa della rischiosità del portafoglio crediti del Gruppo.

In ottica di rendere maggiormente efficace ed efficiente il processo di concessione e gestione del credito, il Gruppo ha anche sviluppato un processo interno di *override* del rating e l'adozione, per alcune tipologie di controparte, di un apposito questionario qualitativo.

Tali interventi sono finalizzati ad integrare le valutazioni meramente statistiche effettuate dal modello di *rating* in uso attraverso l'utilizzo di una serie di informazioni di natura qualitativa e l'individuazione di ulteriori elementi valutativi, anche di natura quantitativa, che per loro natura non possono essere colti in maniera automatica e standardizzata.

Al fine di una sempre maggiore efficacia del processo di monitoraggio andamentale del credito è in uso una procedura dedicata alla gestione del credito anomalo e denominata "*Bridge*". La scelta di fondo è quella di razionalizzare la rappresentazione delle posizioni creditizie in default o che presentano elementi di anomalia anche solo potenziale, consentendo una tempestiva comunicazione ai diversi livelli gestionali e di controllo. Detto strumento si qualifica come collettore unico all'interno del quale confluiscono in maniera unitaria e strutturata le informazioni desunte dagli strumenti di misurazione del rischio di credito e di individuazione dei crediti problematici (default regolamentari, rating, anomalie da sistemi pregiudizievoli).

### 2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Il Gruppo, nello svolgimento dell'attività di intermediazione creditizia, si avvale frequentemente dello strumento delle garanzie per la mitigazione del rischio di credito assunto.

Le garanzie reali più utilizzate sono quelle ipotecarie – anche per gli elevati volumi di impiego nell'area dei mutui per l'acquisto dell'abitazione – seguite dalle pignoratzie su valori mobiliari e, meno frequentemente, dalle pignoratzie su denaro.

L'acquisizione delle garanzie è naturalmente correlata alla tipologia della richiesta di affidamento. La gran parte delle operazioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie reali delle tipologie sopra riportate.

Tra i valori mobiliari vengono solitamente privilegiate le garanzie su titoli a reddito fisso o prodotti assicurativi, mentre è residuale il pegno su azioni, di solito relativo ad operazioni aventi durata limitata. In tutti i casi vengono applicati adeguati scarti di garanzia.

Una parte significativa delle operazioni creditizie – essenzialmente quelle a revoca – è inoltre assistita da garanzie personali, principalmente sotto forma di fideiussioni rilasciate, secondo i casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

### 2.4 Attività finanziarie deteriorate

La gestione dei crediti anomali o classificati a sofferenza è affidata alle strutture di riferimento degli Istituti del Gruppo.

Il monitoraggio del portafoglio crediti viene effettuato in maniera puntuale e costante operando diversi controlli delle posizioni, soprattutto di quelle che denotano una rilevante rischiosità per la presenza di indici di deterioramento emersi dall'analisi sia dei bilanci delle aziende, sia dei dati andamentali relativi ai rapporti stessi.

In presenza di segnali di anomalia, le strutture di riferimento intervengono presso i gestori del credito, responsabili dei controlli di primo livello, valutando gli eventuali provvedimenti da adottare al fine di evitare evoluzioni peggiorative dei rischi evidenziati. Di norma le azioni cautelative possono identificarsi in una o più delle seguenti attività: revisione anticipata o



a scadenze più ravvicinate della posizione, blocco degli affidamenti, revoca o diversa articolazione dei fidi già accordati, segnalazione della posizione in uno specifico *status* anormale (Incaglio, Ristrutturazione, Sofferenza). Peraltro, oltre ai tre *status* sopra indicati, definiti in linea con le normative di Vigilanza, gli uffici preposti, unicamente a fini interni, seguono con particolare attenzione quei crediti classificati “*in bonis*” che presentano primi segnali di fragilità.

Le strutture di riferimento si occupano, inoltre, del monitoraggio e della gestione anche delle posizioni classificate come “Inadempimenti Persistenti”, ed hanno la responsabilità della gestione diretta ed indiretta delle posizioni classificate appunto come “Incagliate” e “Ristrutturate”. Inoltre, le competenti strutture seguono l’andamento delle posizioni e, nell’eventualità sottopongono agli Organi competenti gli eventuali piani di ristrutturazione. Le suddette strutture propongono il passaggio a sofferenza di quelle posizioni, già precedentemente classificate come incaglio o ristrutturate che, per ragioni specifiche, non lasciano intravedere possibilità di rientro.

Le posizioni in “sofferenza” sono quelle relative ai clienti in stato di insolvenza, anche non rilevata giudizialmente, o quelle sostanzialmente equiparabili. Tali posizioni sono gestite dalle strutture preposte, che nel loro operato perseguono la possibilità di sistemazione stragiudiziale delle posizioni ovvero avviano gli eventuali interventi ed atti di rigore. Nel primo caso le attività vengono normalmente svolte utilizzando le risorse interne, nel secondo la struttura si avvale dell’opera di professionisti esterni, accreditati presso il Gruppo, i quali lavorano ovviamente a stretto contatto con gli Uffici preposti. A fronte delle posizioni in sofferenza, la determinazione dei dubbi esiti, curata dalla struttura di riferimento acquisendo tutte le informazioni necessarie, avviene in modo analitico.

Obiettivo prioritario in materia di gestione dei crediti in sofferenza è quello di favorire le azioni di recupero dei crediti, privilegiando le azioni stragiudiziali ed assicurando – con principi di proporzionalità – l’attivazione delle iniziative legali di tutela dei crediti.

A fronte delle posizioni in sofferenza, la determinazione dei dubbi esiti, curata dalla struttura di riferimento acquisendo tutte le informazioni necessarie, avviene in modo analitico.

In virtù della complessa problematica connessa alla gestione dei crediti anomali e delle potenziali ricadute di natura finanziaria ed economica, i vertici aziendali ed i Consigli di Amministrazione vengono regolarmente e periodicamente informati sull’andamento complessivo del portafoglio credito e sulle attività gestionali poste in essere.

## 2.5 Attività finanziarie in bonis

I crediti in bonis sono sottoposti alla valutazione di perdita di valore collettiva. In particolare, la determinazione del fondo svalutazione collettiva su tali crediti avviene, sin dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), mediante l’individuazione di categorie omogenee di rischio e la stima, per ciascuna di esse, delle relative perdite latenti.

La determinazione delle svalutazioni collettive sui crediti in bonis viene eseguita sfruttando le maggiori sinergie possibili con l’approccio previsto ai fini di Vigilanza dalle disposizioni di “Basilea”. In tale ottica il Gruppo, ai fini del calcolo della svalutazione collettiva, ha scelto di utilizzare un modello caratterizzato dalle seguenti fasi:

### a) Creazione di portafogli omogenei per profili di rischio

Il Gruppo, ai fini della individuazione di portafogli omogenei per profili di rischio, utilizza il modello di rating denominato “*Credit Rating System*” (CRS). Il CRS è un sistema di attribuzione dei rating alla clientela le cui principali caratteristiche sono evidenziate al precedente paragrafo 2.2 “Sistemi di gestione, misurazione e controllo”.

### b) Individuazione della “*Probability of Default*” (PD) e della “*Loss Given Default*” (LGD)

Il Gruppo, in linea con le diffuse prassi di settore, ha adottato un modello che consente di identificare i gruppi omogenei di crediti sulla base del proprio contenuto di rischio e di associare ad essi le relative previsioni di perdita, così come sintetizzati da due delle componenti di rischio: *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD). Il calcolo di tali parametri è effettuato secondo la definizione di default sottostante alle indicazioni normative, inclusivo pertanto di Inadempimenti Persistenti, Incagli, Ristrutturati e Sofferenze.

Infatti, i parametri sui quali si basa il modello di calcolo delle perdite attese proposto da Basilea sono, sostanzialmente, gli stessi che vengono indicati dallo IAS 39 nell’AG87; in particolare:

- settore economico, area geografica e ritardi nel rimborso del credito rientrano tra i tipici fattori di rischio considerati nella determinazione della probabilità media, sull’orizzonte di un anno, che la controparte vada in default non ripagando il credito secondo i termini contrattuali (PD);



- la forma tecnica, il settore economico di appartenenza e le caratteristiche delle garanzie sono i principali fattori su cui si incentra la determinazione della LGD che rappresenta la percentuale di perdita economica sull'importo nominale del credito in caso di default della controparte, calcolata sulla base di serie storiche attualizzate. Nella determinazione della LGD si tiene altresì conto dei fattori di mitigazione indotti dalle posizioni, precedentemente classificate ad incaglio, che rientrano in bonis senza causare perdite.

Come evidenziato in precedenza, le PD e le LGD sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

L'orizzonte temporale di un anno utilizzato per la determinazione della probabilità di default si ritiene possa approssimare, in via prudenziale, la nozione di "incurred loss", cioè di perdita fondata su eventi attuali ma non ancora acquisiti dall'impresa nella revisione del grado di rischio dello specifico cliente, prevista dagli IAS/IFRS.

### c) Stima della svalutazione collettiva

Per la determinazione finale della svalutazione collettiva si procede a:

- determinare l'esposizione di gruppo: dalle procedure gestionali vengono rilevati i valori contabili dei crediti relativi a ciascun gruppo omogeneo di rischio. La sommatoria di tali importi, per categoria omogenea, costituisce il valore di base su cui verrà applicata la svalutazione;
- applicare la percentuale di perdita stimata media (il prodotto di PD per LGD) relativa a ciascun gruppo omogeneo.

Il risultato così ottenuto consente di quantificare la perdita stimata per ciascun gruppo omogeneo. La somma delle perdite stimate dei vari gruppi fornisce la misura della svalutazione collettiva complessiva dei crediti. Il confronto dell'importo così determinato con quello riferito alla valutazione del periodo precedente determina la rettifica di valore o la potenziale ripresa di valore complessiva da applicare ai crediti verso la clientela in bonis.



## Informazioni di natura quantitativa

### A. Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Gruppo bancario						Altre imprese		Totale
	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Deteriorate	Altre attività	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	5.205	-	-	5.205
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.810	-	-	-	-	1.484.094	-	-	1.486.904
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	760.238	-	-	760.238
5. Crediti verso clientela	255.158	289.782	16.191	176.320	301.590	5.846.685	-	-	6.885.726
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>257.968</b>	<b>289.782</b>	<b>16.191</b>	<b>176.320</b>	<b>301.590</b>	<b>8.096.222</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9.138.073</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>212.148</b>	<b>185.498</b>	<b>23.412</b>	<b>152.340</b>	<b>289.337</b>	<b>7.607.381</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.470.116</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / Qualità		Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
		Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
A. Gruppo bancario								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	5.205	5.205	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	9.428	6.618	2.810	1.484.094	-	1.484.094	1.486.904	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	-	-	-	760.238	-	760.238	760.238	
5. Crediti verso clientela	1.223.604	486.153	737.451	6.188.030	39.755	6.148.275	6.885.726	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	
Totale A	1.233.032	492.771	740.261	8.432.362	39.755	8.397.812	9.138.073	
B. Altre imprese incluse nel consolidamento								
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	
5. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	
Totale B	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	31/12/2013	1.233.032	492.771	740.261	8.432.362	39.755	8.397.812	9.138.073
Totale	31/12/2012	983.945	410.547	573.398	7.911.620	38.442	7.896.718	8.470.116

L'ammontare delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF) ammontano a circa 222,6 milioni di euro. Le esposizioni in bonis verso clientela ricomprendono scaduti per circa 301



milioni di euro. Di tale importo il 25,37% risulta scaduto entro 7 giorni, il 61,72% risulta scaduto oltre i 7 giorni ed entro i 3 mesi, il 8,93% risulta scaduto da 3 mesi a 6 mesi e la restante parte oltre tale fascia temporale.

### A.1.3 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
e) Altre attività	780.294	-	-	780.294
<b>TOTALE A</b>	<b>780.294</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>780.294</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	12.703	-	-	12.703
<b>TOTALE B</b>	<b>12.703</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>12.703</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>792.997</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>792.997</b>

### A.1.6 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	660.767	402.799	-	257.968
b) Incagli	361.459	71.677	-	289.782
c) Esposizioni ristrutturate	22.911	6.720	-	16.191
d) Esposizioni scadute deteriorate	187.895	11.575	-	176.320
e) Altre attività	7.656.856	-	39.755	7.617.101
<b>TOTALE A</b>	<b>8.889.888</b>	<b>492.771</b>	<b>39.755</b>	<b>8.357.362</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	7.486	198	-	7.288
b) Altre	744.782	-	1.150	743.632
<b>TOTALE B</b>	<b>752.268</b>	<b>198</b>	<b>1.150</b>	<b>750.920</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>9.642.156</b>	<b>492.969</b>	<b>40.905</b>	<b>9.108.282</b>

L'esposizione lorda e le rettifiche di valore specifiche delle posizioni classificate a sofferenza comprendono gli interessi di mora interamente svalutati per complessivi 98 milioni di euro.



### A.1.7 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>547.431</b>	<b>239.303</b>	<b>35.196</b>	<b>162.015</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	2.752	-	12.692
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>133.247</b>	<b>243.718</b>	<b>27.792</b>	<b>299.701</b>
B.1 ingressi da crediti in bonis	27.015	84.035	24.977	265.994
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	70.509	131.635	934	10.580
B.3 altre variazioni in aumento	35.723	28.048	1.881	23.127
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>19.911</b>	<b>121.562</b>	<b>40.077</b>	<b>273.821</b>
C.1 uscite verso crediti in bonis	12	15.373	27.620	96.662
C.2 cancellazioni	4.429	-	-	-
C.3 incassi	15.468	42.492	3.001	36.658
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 <i>bis</i> perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	2	63.697	9.456	140.501
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>660.767</b>	<b>361.459</b>	<b>22.911</b>	<b>187.895</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.163	10.698	-	31.840

### A.1.8 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>335.283</b>	<b>53.806</b>	<b>11.783</b>	<b>9.675</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	275	-	760
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>92.883</b>	<b>34.613</b>	<b>258</b>	<b>10.001</b>
B1. rettifiche di valore	80.892	27.745	161	9.507
B.1 <i>bis</i> perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	11.991	6.868	97	494
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>25.367</b>	<b>16.741</b>	<b>5.322</b>	<b>8.101</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	20.939	5.340	1.010	4.366
C.2 <i>bis</i> utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	4.428	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	11.401	4.312	3.735
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>402.799</b>	<b>71.677</b>	<b>6.720</b>	<b>11.575</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	989	981	-	1.967

**A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni ed interni****A.2.1 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating esterni**

Si segnala che tra i crediti verso clientela non sussistono esposizioni per cassa o fuori bilancio assistite da rating esterni.

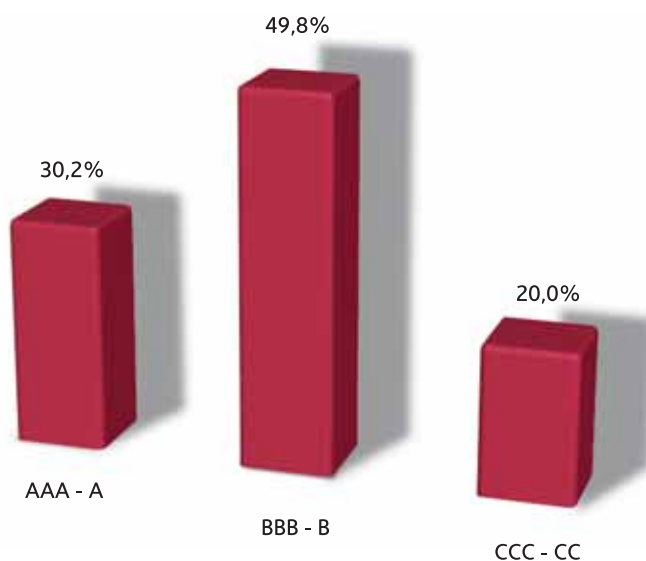
Per quanto riguarda le altre esposizioni per cassa e “fuori bilancio” allocate tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, le attività finanziarie disponibili per la vendita, i crediti verso banche e i derivati di copertura, ammontanti a complessivi euro 2.509.633 mila, si evidenzia che esposizioni per euro 874.768 mila sono prive di rating esterni (la maggior parte è riferibile al finanziamento erogato dalla Capogruppo a favore di Banca Tercas per 480 milioni di euro e a Fondi Immobiliari).

Per quanto riguarda la componente dotata di rating, si rileva che il 65,11% delle ridette esposizioni è ricompresa nelle classi da AAA a BBB di Standard & Poor's.

**A.2.2 Gruppo bancario - Distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per classi di rating interni**

La distribuzione per classe di rating del portafoglio crediti relativo al segmento imprese mostra, sulla competenza del 31 dicembre 2013, una maggiore concentrazione nelle classi di rating da “AAA” ad “A” rispetto alle classi da “CCC” a “CC”.

**Distribuzione per classe di rating (imprese)**







### A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

#### A.3.1 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso banche garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili, Ipotecche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati				Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche		Altri soggetti
Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici						Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	481.800	-	-	300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000
1.1. totalmente garantite	481.800	-	-	300.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	300.000
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1. totalmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. parzialmente garantite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### A.3.2 Gruppo bancario – Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
						Derivati su crediti					Crediti di firma				
		Immobili, ipoteche	Immobili, leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Altri derivati			Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici						Banche	Altri soggetti							
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	5.681.156	8.242.905	-	685.444	276.599	-	-	-	-	-	-	67.317	4.967	3.851.541	13.128.773
1.1. totalmente garantite	5.414.256	8.230.816	-	675.239	264.191	-	-	-	-	-	-	59.920	4.337	3.705.539	12.940.042
- di cui deteriorate	548.967	1.110.813	-	3.195	24.558	-	-	-	-	-	-	6.500	538	935.190	2.080.794
1.2. parzialmente garantite	266.900	12.089	-	10.205	12.408	-	-	-	-	-	-	7.397	630	146.002	188.731
- di cui deteriorate	53.763	8.746	-	442	1.617	-	-	-	-	-	-	63	-	47.272	58.140
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	298.358	126.480	-	9.314	28.678	-	-	-	-	-	-	-	-	200.041	364.513
2.1. totalmente garantite	266.490	126.250	-	8.526	27.495	-	-	-	-	-	-	-	-	176.495	338.766
- di cui deteriorate	1.243	4	-	31	257	-	-	-	-	-	-	-	-	2.578	2.870
2.2. parzialmente garantite	31.868	230	-	788	1.183	-	-	-	-	-	-	-	-	23.546	25.747
- di cui deteriorate	3.962	-	-	10	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.538	1.548

**B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie****B.1 Gruppo bancario – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche su valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche su valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche su valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche su valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche su valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche specifiche	Rettifiche su valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze	-	-	-	6	3	7.314	2.883	-	-	-	-	-	175.204	326.373	-	79.875	69.109	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	8.478	11.159	-	-	-	-	-	206.888	40.797	-	71.735	22.402	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	15.982	6.707	-	209	13	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	1	-	18	269	-	-	-	-	-	74.334	4.899	-	101.716	6.658	-
A.5 Altre esposizioni	1.500.938	-	-	70.465	-	138	857.534	-	264	10.203	-	-	3.281.028	-	-	2.019.096	-	4.908
<b>Totale A</b>	<b>1.500.938</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>70.472</b>	<b>3</b>	<b>158</b>	<b>871.845</b>	<b>15.810</b>	<b>264</b>	<b>10.203</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.753.436</b>	<b>378.776</b>	<b>-</b>	<b>2.272.631</b>	<b>98.192</b>	<b>4.908</b>
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.291	-	-	1	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.027	173	-	318	25	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	599	-	-	52	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.716	-	-	323.937	-	5	45.654	-	-	-	-	-	247.913	-	-	1.069	117.121	76
<b>Totale B</b>	<b>3.716</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>323.937</b>	<b>-</b>	<b>5</b>	<b>45.654</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>254.830</b>	<b>173</b>	<b>-</b>	<b>1.069</b>	<b>117.492</b>	<b>25</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>1.504.654</b>	<b>-</b>	<b>394.409</b>	<b>3</b>	<b>163</b>	<b>917.499</b>	<b>15.810</b>	<b>264</b>	<b>10.203</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>4.008.266</b>	<b>378.949</b>	<b>-</b>	<b>2.390.123</b>	<b>98.207</b>	<b>4.984</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>1.867.382</b>	<b>-</b>	<b>522.488</b>	<b>3</b>	<b>148</b>	<b>290.236</b>	<b>18.218</b>	<b>498</b>	<b>11.076</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.970.129</b>	<b>307.719</b>	<b>-</b>	<b>2.306.127</b>	<b>84.902</b>	<b>5.885</b>



**B.2 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela (valore di bilancio)**

Esposizioni/aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	254.344	395.433	814	748	2.810	6.618	-	-	-	-
A.2 Incagli	289.729	71.664	52	9	1	3	-	-	-	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	16.191	6.720	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	176.319	11.575	-	-	-	-	-	-	1	-
A.5 Altre esposizioni	7.589.934	39.754	19.159	1	7.999	-	6	-	3	-
<b>Totale A</b>	<b>8.326.517</b>	<b>525.146</b>	<b>20.025</b>	<b>758</b>	<b>10.810</b>	<b>6.621</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>4</b>	<b>1</b>
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	1.292	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	5.343	198	-	-	-	-	-	-	2	-
B.3 Altre attività deteriorate	651	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	738.284	1.150	57	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>745.570</b>	<b>1.348</b>	<b>57</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2</b>	<b>-</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>9.072.087</b>	<b>526.494</b>	<b>20.082</b>	<b>758</b>	<b>10.810</b>	<b>6.621</b>	<b>6</b>	<b>-</b>	<b>6</b>	<b>1</b>
<b>Totale A+B</b>	<b>8.853.556</b>	<b>440.839</b>	<b>32.823</b>	<b>653</b>	<b>21.029</b>	<b>9.076</b>	<b>7</b>	<b>-</b>	<b>23</b>	<b>-</b>



## B.3 Gruppo bancario – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	603.982	-	175.589	-	712	-	11	-	-	-
<b>Totale A</b>	<b>603.982</b>	-	<b>175.589</b>	-	<b>712</b>	-	<b>11</b>	-	-	-
<b>B. Esposizioni “fuori bilancio”</b>										
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	12.315	-	388	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale B</b>	<b>12.315</b>	-	<b>388</b>	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2013</b>	<b>616.297</b>	<b>175.977</b>	-	<b>712</b>	-	<b>11</b>	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>31/12/2012</b>	<b>135.417</b>	<b>211.028</b>	-	<b>1.463</b>	-	<b>6</b>	-	-	-

**B.4 Grandi rischi**

	31/12/2013	31/12/2012
a) Ammontare (valore di bilancio)	2.226.144	2.431.452
b) Ammontare (valore ponderato)	505.385	413.765
c) Numero	4	8



### **C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività**

#### **C.1 Operazioni di cartolarizzazione**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

Nell'esercizio 2013 il Gruppo non ha in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator non abbia sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Tali passività inoltre non sono state oggetto di successiva cessione.

##### **Informazioni di natura quantitativa**

Non vi sono informazioni di natura quantitativa da esporre.

#### **C.2 Operazioni di cessione**

##### **A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente**

##### **Informazioni di natura qualitativa**

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo non ha in essere operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator non abbia sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Tali passività inoltre non sono state oggetto di successiva cessione.

Al 31 dicembre 2013 il Gruppo ha in essere operazioni di pronti contro termine attivi e passivi di seguito illustrati.



### Informazioni di natura quantitativa

#### C.2.1 Gruppo bancario – Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	
<b>A. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31/12/2013
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	31/12/2012
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.298.693
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.109
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.109
<b>B. Strumenti derivati</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.298.693
<b>Totale 31/12/2013</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	339.109
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2012</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.298.693
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



## C.2.2 Gruppo bancario – Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>	37.462	-	886.142	-	-	-	923.604
a) a fronte di attività rilevate per intero	37.462	-	886.142	-	-	-	923.604
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Debiti verso banche</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Titoli in circolazione</b>	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	37.462	-	886.142	-	-	-	923.604
<b>Totale 31/12/2012</b>	81.536	-	750.275	463.881	150.090	-	1.445.782





## B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

### Informazioni di natura qualitativa

Il Gruppo non detiene attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento.

### Informazioni di natura quantitativa

Non vi sono informazioni di natura quantitativa da esporre.

## C.3 Gruppo bancario - operazioni di covered bond

Il Gruppo non ha posto in essere operazioni di covered bond.

## D. Gruppo Bancario - Modelli per la misurazione del rischio di credito

Con l'obiettivo di mantenere costante allineamento alle "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche" (Circ. 263 Banca d'Italia del 27 dicembre 2006 e successivi aggiornamenti), il Gruppo utilizza un modello di portafoglio per il calcolo del rischio di credito.

In particolare, il modello stima le perdite utilizzando la metodologia Montecarlo. La perdita inattesa (rischio di credito) viene definita come differenza tra la massima perdita potenziale, dato un certo intervallo di confidenza, e la perdita attesa, su un orizzonte temporale di dodici mesi.

Il modello utilizzato è di derivazione attuariale, si ispira al modello *CreditRisk+*<sup>TM</sup> (una delle metodologie più solide per portafogli di banche commerciali) e tratta in maniera esplicita, per il tramite di un modello econometrico (simile al modello *CreditPortfolioView*), il fenomeno delle correlazioni tra tassi di *default* nella realtà italiana.

Il Gruppo, inoltre, effettua periodicamente un'analisi dei potenziali impatti derivanti da scenari avversi ("stress test"), funzionali a valutare la complessiva coerenza dell'esposizione al rischio di credito rispetto al profilo di rischio desiderato e definito a livello strategico.

Al fine di efficientare il processo di gestione del credito il Gruppo ha inoltre avviato un progetto volto ad incrementare il peso delle variabili "*risk based*" nelle fasi di pianificazione, budget, accettazione, monitoraggio e recupero del credito.

Rientrano, fra tali attività, alcuni affinamenti metodologici in corso di introduzione nell'ambito del sistema di pricing, l'incremento del peso della perdita attesa nell'ambito dei modelli di accettazione e dei processi di monitoraggio e recupero del credito, nonché l'introduzione, nei processi di pianificazione e controllo, di metriche gestionali di assorbimento patrimoniale da rischio di credito maggiormente evolute (metodo IRB – Basilea) rispetto a quanto utilizzato ai fini di Vigilanza (metodo standardizzato – Basilea).

## 1.2 Gruppo Bancario - rischi di mercato

### 1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali

Nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", le strategie di investimento adottate, anche nel corso del 2013, hanno evidenziato una contenuta esposizione su volumi investiti in titoli obbligazionari ed azionari. In tale ambito la principale fonte di rischio di tasso di interesse, in linea con gli esercizi precedenti e con il tradizionale profilo di rischio / rendimento del Gruppo, è costituita dalla presenza di titoli obbligazionari e dai relativi strumenti derivati collocati nell'ambito del sottoportafoglio "obbligazionario".

Nel corso del 2013 il portafoglio obbligazionario, contraddistinto da un'esposizione contenuta in titoli cash, è stato caratterizzato quasi esclusivamente dalla presenza di titoli governativi. L'attività in derivati è stata orientata ad una finalità di



copertura gestionale delle posizioni di volta in volta assunte sul mercato. Complessivamente, l'attività sopra indicata si è connotata quasi totalmente per l'utilizzo di strumenti regolamentati.

Sempre nell'ambito del "portafoglio di negoziazione di vigilanza", invece, la principale fonte di rischio di prezzo è costituita da titoli azionari, anch'essi contraddistinti nel corso del 2013 da esposizioni non rilevanti e da strumenti derivati su indici e titoli azionari prevalentemente negoziati su mercati regolamentati e con finalità di copertura gestionale.

### **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

Coerentemente con gli indirizzi regolamentari, il Gruppo si è dotato di procedure e sistemi di controllo volti a conseguire una sana e prudente gestione dei rischi di mercato, tenuto peraltro conto che i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa costituiscono una base "minimale" a presidio di tali rischi, fisiologicamente caratterizzati da elevati livelli di volatilità e incertezza sulla loro evoluzione.

Il processo di controllo del rischio di tasso di interesse e di prezzo si basa sull'utilizzo di procedure e strumenti di misurazione basate su una procedura Value at Risk (VaR) e sulla formalizzazione di una struttura di Poteri Delegati e Limiti Operativi.

Dal punto di vista organizzativo, le strutture preposte alla definizione ed al monitoraggio dei limiti operativi sono, rispettivamente, il Middle Office (per i controlli di I livello II istanza) ed il Risk Management (per i controlli di II livello).

Dal punto di vista degli strumenti di misurazione e monitoraggio del rischio di tasso di interesse e di prezzo sul portafoglio di negoziazione e di vigilanza, il Gruppo utilizza il modulo VaR disponibile all'interno della procedura ALM in uso. Tale procedura permette di calcolare il VaR del portafoglio di negoziazione distinguendolo nelle componenti Interest, Equity e Currency, in funzione dei diversi fattori di rischio (tassi, prezzi e cambi) che lo determinano. Il modello utilizzato è di tipo "parametrico" e giunge alla stima di un "valore a rischio" mediante il supporto di matrici contenenti le deviazioni standard e le relative correlazioni tra i vari fattori di rischio. Il modello fornisce - con un intervallo di confidenza del 99% e su un orizzonte temporale di dieci giorni lavorativi (holding period) - una stima della massima perdita potenziale di valore per tutti gli strumenti di tipo lineare e coglie, mediante una approssimazione di tipo delta - gamma, la rischiosità degli strumenti finanziari non lineari quali i contratti di opzione. Lo stesso viene, inoltre, periodicamente sottoposto ad attività di "back testing" e "stress testing" al fine sia di verificarne la capacità previsionale, sia di simulare l'impatto di movimenti estremi dei fattori di rischio sul portafoglio Held for Trading del Gruppo.

Il sistema di Limiti e Deleghe Operative attualmente in vigore si basa, inoltre, sull'individuazione di una serie di grandezze / indicatori di rischiosità in grado di cogliere i principali aspetti che caratterizzano i rischi di mercato: i capitali investiti, le variazioni giornaliere del valore del portafoglio, i relativi livelli di concentrazione (articolati per rating e controparte), il grado di diversificazione in termini di strumenti finanziari detenuti (azioni, obbligazioni, derivati) ed il livello di Value at Risk ripartito per fattore di rischio.

### **Informazioni di natura quantitativa**

#### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

#### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione.**

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.

#### **3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza – modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso e di rischio di prezzo nell'ambito del portafoglio di negoziazione di vigilanza.



In particolare, le tabelle sotto riportate evidenziano i dettagli relativi al VaR generato rispettivamente dal fattore di rischio “tasso di interesse” e dal fattore di rischio “prezzo”.

Interest Rate VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.12	40.093	396.515	16.141	1.803.398
31.12.13	11.317	502.476	8.492	1.456.924

\* valori in unità di euro

Equity VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.12	314.869	322.536	56.055	903.128
31.12.13	77	466.236	76	971.871

\* valori in unità di euro

## 1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

### Informazioni di natura qualitativa

#### A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati all'attività degli intermediari finanziari nello svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, infatti, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di risk management consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli ritenuti coerenti con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche operazioni di copertura.

La definizione di rischio tasso adottata dal Gruppo è coerente con quella della Circolare 263/06 e successivi aggiornamenti, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio del Gruppo a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Il rischio di prezzo, invece, è legato essenzialmente alla presenza di azioni, partecipazioni e fondi all'interno del portafoglio delle attività finanziarie “disponibili per la vendita”; il rischio viene monitorato attraverso la stima di un VaR (Value at Risk) per quanto attiene le azioni ed attraverso un sistema di indicatori di early warning per quanto attiene gli aggregati partecipazioni e fondi.

Al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse con il profilo di rischio desiderato dagli Organi con funzioni di indirizzo strategico, il Gruppo utilizza un modello interno basato su una procedura di Asset and Liability Management ed un approccio basato su analisi di sensitivity con logica di full evaluation e modellizzazione delle poste a vista, al fine di tener conto della persistenza dei volumi e dell'elasticità di tali poste rispetto ai tassi di mercato. Nel modello sono inclusi anche i piani di rientro delle posizioni in sofferenza. Tali piani sono trattati nella struttura di ALM al pari di una posta dell'attivo a scadenza.

Si segnalano, inoltre, l'introduzione di alcuni upgrade metodologici volti ad includere nel modello di quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse, gli effetti derivanti dalla stima di un tasso di prepayment sui mutui a tasso fisso e dalla valutazione delle opzionalità implicite (cap /floor). Tali upgrade, che rientrano nel più ampio progetto di ALM Strategico avviato nel corso del 2012, sono volti a consentire una gestione del rischio tasso maggiormente orientata all'ottimizzazione della struttura di ALM, a beneficio sia della redditività attesa che degli assorbimenti patrimoniali.

L'impatto viene determinato come differenza tra il valore attuale delle poste dell'attivo e del passivo ed il corrispondente valore attuale stimato sulla base della medesima curva dei tassi, alla quale viene applicato uno shock corrispondente alle va-



riazioni annuali dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di sette anni, considerando il 99,9° percentile al rialzo (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti). La differenza tra i due valori attuali, infine, è rapportata al dato di Patrimonio di Vigilanza per ottenere un indicatore di rischio percentuale.

Il Gruppo, inoltre, sempre in linea con le Disposizioni di Vigilanza Prudenziale, utilizza l'ipotesi di shift della curva dei tassi di +200 bps quale scenario di stress test (cfr. Titolo III, Capitolo I, Allegato C della Circ. Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti).

Dal punto di vista del monitoraggio, al fine di valutare la congruità dell'esposizione al rischio di tasso di interesse con il profilo di rischio desiderato dagli organi con funzioni di indirizzo strategico, la Funzione di Risk Management predispone, con periodicità mensile, una reportistica di monitoraggio del rischio di tasso di interesse in termini di sensitivity della struttura economica e patrimoniale del Gruppo a variazioni sfavorevoli dei tassi di interesse. In particolare sono monitorati, su un orizzonte temporale di dodici mesi ed in ipotesi di shock delle curve dei tassi:

- l'impatto sul margine d'interesse (modello di "repricing flussi");
- l'impatto sul valore del patrimonio (modello di "full evaluation" con modellizzazione delle poste a vista).

Il Gruppo, inoltre, adotta una policy di gestione del rischio di tasso di interesse che consente di valutare e gestire il suddetto rischio mediante un set di regole chiare e precise, nonché di contenere il rischio ad un livello considerato in linea con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzioni di indirizzo strategico.

## **B. Attività di copertura del fair value**

Obiettivo delle operazioni di copertura del fair value è quello di evitare che variazioni inattese dei tassi di mercato si ripercuotano negativamente sul margine di interesse. In particolare, il Gruppo si è dotato di procedure per la copertura IAS compliant su mutui a tasso fisso ed in regime di Macro Fair Value Hedge sulle poste a vista dell'attivo e del passivo e su titoli a tasso fisso del portafoglio Available for Sale, al fine di contenere e ridurre il relativo livello di rischio di tasso del portafoglio bancario. Tali procedure sono basate sull'utilizzo di derivati non quotati a copertura del solo rischio di tasso.

Allo stato attuale non sono state costruite coperture dal rischio di spread.

## **C. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Le operazioni di copertura di flussi finanziari (cash flow hedge) hanno l'obiettivo di coprire la Banca dall'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati ad un'attività o passività (come i futuri pagamenti di interessi a tasso variabile o i flussi finanziari relativi ad una programmata operazione altamente probabile).

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha stipulato un'operazione di vendita a termine di un titolo governativo italiano a tasso variabile allocato nel portafoglio Available for Sale (CCT con scadenza 2018 per un ammontare nominale pari a 175 milioni di euro), contabilizzata come una copertura di flussi di cassa avente lo scopo di coprire la Banca dall'esposizione al rischio della variabilità del prezzo di vendita del titolo e quindi dei possibili riflessi negativi sul conto economico.

Inoltre, essendo previsto il regolamento del contratto a scadenza mediante consegna fisica dell'asset (CCT) ed essendo stabilito sin dalla stipula il prezzo di vendita a termine, tale operazione, trattandosi di un contratto a termine "non-regular way", è stata contabilizzata come un derivato (cfr. IAS 39, IG par. B.29).

In relazione a quanto descritto in precedenza le variazioni di fair value sia del CCT che del derivato sono state contabilizzate nell'esercizio 2012 in apposite riserve da valutazione del patrimonio netto, in quanto, considerate le caratteristiche peculiari dell'operazione, la copertura viene assunta sempre pienamente efficace (esito test 100%), con conseguente iscrizione contabile a patrimonio netto della intera variazione di fair value del derivato.

Nell'esercizio 2013, al verificarsi dell'operazione programmata, l'utile che era stato rilevato nel precedente esercizio direttamente a patrimonio è stato imputato a conto economico.

## **Informazioni di natura quantitativa**

### **1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

La presente tavola non è stata redatta poiché di seguito viene fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse basata su modelli interni ed altre metodologie.



## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario. In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "Repricing Flussi" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La tabella si riferisce allo scenario di "shifting" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Modello di "Repricing Flussi" – Ipotesi di "shifting"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.13	14.333	-2.840
Media	16.574	-4.450
Minimo	12.322	-6.350
Massimo	22.715	-2.840

Valori in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di full evaluation) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitività		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.13	-66.996	98.781
Media	-58.172	91.194
Minimo	-66.996	84.548
Massimo	-50.158	102.061

Valori in migliaia di euro

### 1.2.3 Rischio di cambio

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

L'attività in valuta rappresenta un ammontare residuale rispetto al totale impieghi ed eventuali opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, il Gruppo tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi ed il rischio di cambio assume una configurazione residuale stante la compensazione evidenziata tra i volumi di attività, passività e derivati sulle principali valute su cui si opera.

Le attività di copertura sono gestite dalle competenti strutture della Linea Servizi Finanziari e sono monitorate nella loro efficacia dalla Funzione di Risk Management.

Attraverso la procedura di ALM (Asset and Liability Management) viene periodicamente monitorata, a livello consolidato, l'esposizione netta nelle principali valute in cui il Gruppo opera. Con riferimento, inoltre, al portafoglio di "Held for Trading" (HFT) ed al portafoglio "Available for Sale" (AFS), il rischio di cambio viene monitorato giornalmente attraverso il monitoraggio del rispetto dei limiti di "Currency VaR" e di "Stop Loss" (mensile ed annuo), rivisti ed aggiornati periodicamente in sede di definizione delle Deleghe Operative.

**B. Attività di copertura del rischio di cambio**

Nel corso del 2013 la copertura gestionale del rischio di cambio, generato dall'operatività in divisa sui portafogli "obbligazionario" ed "azionario", è stata effettuata sia attraverso depositi sia attraverso currency swap ed opzioni su cambi.

**Informazioni di natura quantitativa**

Qui di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta che si riferiscono essenzialmente ad operazioni in dollari USA, Lira Sterlina e Yen Giapponese.

**1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollaro USA	Sterline Gran Bretagna	Yen Giapponese	Dollari Canadesi	Franchi Svizzeri	Altre Valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>20.733</b>	<b>13.571</b>	<b>46</b>	<b>101</b>	<b>345</b>	<b>159</b>
A.1 Titoli di debito	7.389	13.324	6	-	-	3
A.2 Titoli di capitale	3	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	750	150	40	101	170	156
A.4 Finanziamenti a clientela	12.591	97	-	-	175	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>464</b>	<b>181</b>	<b>15</b>	<b>120</b>	<b>236</b>	<b>51</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>5.716</b>	<b>365</b>	<b>43</b>	<b>1</b>	<b>341</b>	<b>65</b>
C.1 Debiti verso banche	319	-	-	-	134	(1)
C.2 Debiti verso clientela	5.397	365	43	1	207	66
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>86</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>49.179</b>	<b>14.647</b>	<b>7</b>	<b>261</b>	<b>487</b>	<b>112</b>
- Opzioni	19	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	7	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	12	-	-	-	-	-
- Altri derivati	49.160	14.647	7	261	487	112
+ Posizioni lunghe	15.985	-	-	20	134	8
+ Posizioni corte	33.175	14.647	7	241	353	104
<b>Totale Attività</b>	<b>37.189</b>	<b>13.752</b>	<b>61</b>	<b>241</b>	<b>715</b>	<b>218</b>
<b>Totale Passività</b>	<b>38.989</b>	<b>15.012</b>	<b>50</b>	<b>242</b>	<b>694</b>	<b>169</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>(1.800)</b>	<b>(1.260)</b>	<b>11</b>	<b>(1)</b>	<b>21</b>	<b>49</b>

**2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività**

Nella presente sezione vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio. In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi al VaR generato dal fattore di rischio "cambio".

Currency VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.12	587.817	881.604	155.785	1.978.000
31.12.13	248.859	443.310	30.017	1.205.766

\* valori in unità di euro



### 1.2.4 Gli strumenti derivati

#### A. Derivati finanziari

##### A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>272</b>	<b>-</b>	<b>149.692</b>	<b>16.500</b>
a) Opzioni	-	-	1.800	-
b) Swap	129	-	147.754	-
c) Forward	143	-	138	-
d) Futures	-	-	-	16.500
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>8.350</b>
a) Opzioni	-	-	-	6.821
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	1.529
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>34.922</b>	<b>718</b>	<b>91.752</b>	<b>1.524</b>
a) Opzioni	-	718	45.000	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	34.922	-	46.752	-
d) Futures	-	-	-	1.524
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.880</b>
<b>Totale</b>	<b>35.194</b>	<b>718</b>	<b>241.444</b>	<b>29.254</b>
<b>Valori medi</b>	<b>24.676</b>	<b>29.265</b>	<b>250.580</b>	<b>136.479</b>



## A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

## A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>75.140</b>	-	<b>253.634</b>	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	75.140	-	78.634	-
c) Forward	-	-	175.000	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	-	-	-	-
<b>5. Altri sottostanti</b>	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>75.140</b>	-	<b>253.634</b>	-
<b>Valori medi</b>	<b>76.758</b>	-	<b>150.162</b>	-





## A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>	<b>24.700</b>	<b>-</b>	<b>428.655</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	27.850	-
b) Swap	24.700	-	400.805	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
<b>4. Merci</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Altri sottostanti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>24.700</b>	<b>-</b>	<b>428.655</b>	<b>-</b>
<b>Valori medi</b>	<b>56.483</b>	<b>-</b>	<b>481.790</b>	<b>-</b>



## A.3 Derivati finanziari: fair value lordo positivo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>72</b>	<b>2</b>	<b>2.075</b>	<b>52</b>
a) Opzioni	-	2	151	14
b) Interest rate swap	1	-	1.834	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forward	71	-	90	-
f) Futures	-	-	-	38
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>341</b>	<b>-</b>	<b>15.392</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	341	-	15.392	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>413</b>	<b>2</b>	<b>17.467</b>	<b>52</b>



#### A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo – ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>69</b>	<b>-</b>	<b>1.880</b>	<b>103</b>
a) Opzioni	-	1	-	-
b) Interest rate swap	1	-	1.812	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forward	68	-	68	-
f) Futures	-	-	-	103
g) Altri	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario - di copertura</b>	<b>15.469</b>	<b>-</b>	<b>25.663</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	15.469	-	20.500	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	5.163	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>C. Portafoglio bancario - altri derivati</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity Swaps	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>15.538</b>	<b>-</b>	<b>27.543</b>	<b>103</b>


**A.5 Derivati finanziari OTC: portafoglio di negoziazione di vigilanza - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	64	143	-	64	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	1	-
- fair value negativo	-	-	1	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	33.382	-	-	1.541	-
- fair value positivo	-	-	45	-	-	26	-
- fair value negativo	-	-	68	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	13	-	-	18	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

**A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario - valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione**

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
<b>1. Titoli di debito e tassi d'interesse</b>							
- valore nozionale	-	-	99.840	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	341	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	15.469	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	1.271	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale e indici azionari</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Valute e oro</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altri valori</b>							
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-



## A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino ad 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
<b>A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza</b>	<b>35.193</b>	-	-	<b>35.193</b>
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	271	-	-	271
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	34.922	-	-	34.922
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>B. Portafoglio bancario</b>	<b>3.697</b>	<b>17.093</b>	<b>79.050</b>	<b>99.840</b>
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse	3.697	17.093	79.050	99.840
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale ed indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio ed oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>38.890</b>	<b>17.093</b>	<b>79.050</b>	<b>135.033</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>487.601</b>	<b>182.837</b>	<b>107.295</b>	<b>777.733</b>



### 1.3 Gruppo Bancario – Rischio di liquidità

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore (Titolo V della Circolare Banca d'Italia 263/2006 e successivi aggiornamenti) e coerentemente con gli orientamenti espressi dai principali *regulators* internazionali, il Gruppo si è dotato di una *policy* che definisce i processi e gli strumenti di monitoraggio adottati ai fini di un'adeguata gestione del rischio di liquidità.

In particolare, detta *policy* illustra:

- i criteri adottati per l'identificazione e la definizione del rischio di liquidità;
- le responsabilità delle strutture aziendali sia nella revisione della *policy* sia nello svolgimento delle attività di monitoraggio e gestione della liquidità;
- la soglia di tolleranza al rischio di liquidità;
- le metodologie utilizzate ai fini della misurazione del rischio (*Maturity Ladder* operativa e strutturale) e della conduzione delle prove di stress;
- le caratteristiche ed i requisiti che le diverse attività devono soddisfare per rientrare nel novero della *Counterbalancing Capacity*;
- i limiti operativi e gli indicatori di *early warning* relativi alla liquidità operativa ed alla liquidità strutturale, con specifica indicazione delle procedure da attivare in caso di superamento degli stessi;
- il piano di emergenza (c.d. "*contingency funding plan*") con specifica indicazione dei ruoli e compiti delle diverse unità organizzative coinvolte nel processo di gestione del rischio di liquidità;
- le modalità di valutazione del rischio di concentrazione delle fonti di finanziamento e del *market liquidity risk*;
- le metodologie di stima dell'esposizione al rischio di liquidità derivante dall'operatività infra - giornaliera in sistemi di pagamento, regolamento e compensazione;
- le caratteristiche e finalità del processo di monitoraggio degli indicatori regolamentari previsti da Basilea 3;
- le metodologie di backtesting per verificare l'accuratezza e l'affidabilità delle metriche di misurazione del rischio adottate.

Lo strumento operativo utilizzato per la misurazione e la gestione del rischio di liquidità è rappresentato dalla "*Maturity Ladder*", che permette di valutare le disponibilità residue del Gruppo in un determinato orizzonte temporale, individuando potenziali criticità e consentendo la tempestiva pianificazione degli opportuni interventi correttivi di carattere tattico e/o strategico.

Il processo distingue la liquidità operativa, finalizzata alla gestione dei gap tra flussi e deflussi di cassa attesi nel breve periodo, dalla liquidità strutturale, finalizzata alla gestione del tendenziale equilibrio finanziario nel medio / lungo periodo.

Al fine di segnalare tempestivamente eventuali tensioni di liquidità, la Funzione di Risk Management monitora con periodicità giornaliera i limiti operativi ed i livelli di *early warning* fissati coerentemente con le metriche di misurazione adottate e con la soglia di tolleranza al rischio individuata nella *policy*.

Il documento specifica inoltre le procedure da attivare in caso di superamento dei limiti e le strategie di intervento delineate nel piano di gestione predisposto per la salvaguardia della struttura finanziaria aziendale in situazioni di tensione di liquidità ("*Contingency Funding Plan*").

Il Gruppo effettua regolarmente prove di *stress* al fine di valutare l'impatto sulla propria posizione di liquidità di eventi sfavorevoli determinati dai principali fattori di rischio identificati. In particolare, sono stati definiti scenari di stress di natura



sistemica ed idiosincratICA, il cui impatto è stimato sia individualmente che in maniera cumulata in corrispondenza di ciascuna fascia della *Maturity Ladder* operativa.

Data l'importanza di conoscere l'effettiva disponibilità delle fonti di finanziamento e la dipendenza più o meno marcata dalle stesse, il Gruppo procede, inoltre, ad analizzare il grado di concentrazione della raccolta e di diversificazione dei canali di finanziamento, fornendone evidenza nella reportistica periodica.

Il *market liquidity risk* è invece monitorato con riferimento agli aggregati costituiti dalle attività prontamente liquidabili (APL) di primo e secondo livello. In particolare, il Gruppo valuta il grado di liquidabilità delle stesse sul mercato e la rilevanza di eventuali perdite di valore in caso di smobilizzo.

In previsione dell'effettiva entrata in vigore degli schemi di regolamentazione previsti da Basilea 3, il Gruppo ha proseguito il processo di monitoraggio dei requisiti quantitativi introdotti dal documento "International framework for liquidity risk measurement, standards and monitoring" (Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, Dicembre 2010) ed orientati rispettivamente ad una logica di "sopravvivenza" in condizioni di stress acuto nel breve periodo (LCR) e ad una logica di stabilità strutturale delle fonti di raccolta nel medio - lungo periodo (NSFR).

È stato inoltre implementato un set di indicatori per la misurazione ed il monitoraggio del rischio infra - giornaliero di liquidità. Sulla base di specifiche analisi, il Gruppo provvede alla stima del fabbisogno minimo di liquidità funzionale alle proprie esigenze operative e, conseguentemente, della quota di riserve da ritenere prudenzialmente indisponibili in quanto designate a presidio di tale tipologia di rischio.

In conformità con quanto disposto dalla normativa prudenziale in vigore, sono stati definiti i differenti aspetti metodologici ed applicativi finalizzati all'evoluzione in ottica liquidity risk-adjusted del sistema dei prezzi interni di trasferimento. Il Gruppo ha infatti predisposto un documento specifico contenente le linee guida del sistema dei TIT corretti per il costo della liquidità e provvede all'integrazione dello stesso all'interno dei processi e delle procedure in uso.

Il Gruppo, infine, ha formalizzato un sistema integrato di segnalazione dei flussi previsionali di liquidità mediante l'implementazione di un'infrastruttura informatica a supporto dell'invio e della condivisione dei dati tra le strutture aziendali coinvolte nel processo di gestione dei rischi.



## Informazioni di natura quantitativa

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.615.052</b>	<b>30.402</b>	<b>30.063</b>	<b>593.631</b>	<b>1.082.108</b>	<b>248.128</b>	<b>365.298</b>	<b>2.876.737</b>	<b>2.597.775</b>	<b>64.269</b>
A.1 Titoli di Stato	-	31	239	-	4.449	14.763	5.668	1.250.048	170.073	-
A.2 Titoli di debito altri	537	-	-	-	37	23	20.000	84	3	2.810
A.3 Quote OICR	179.234	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.435.281	30.371	29.824	593.631	1.077.622	233.342	339.630	1.626.605	2.427.699	61.459
- Banche	73.384	-	-	480.000	3.067	5.046	5.081	-	-	61.459
- Clientela	1.361.897	30.371	29.824	113.631	1.074.555	228.296	334.549	1.626.605	2.427.699	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>4.626.949</b>	<b>326.741</b>	<b>503.024</b>	<b>164.353</b>	<b>589.056</b>	<b>641.581</b>	<b>382.276</b>	<b>1.599.439</b>	<b>63.156</b>	<b>-</b>
B.1 Depositi e conti correnti	4.553.409	39.381	38.654	109.266	229.690	214.783	306.763	89.695	-	-
- Banche	(98.898)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	4.652.307	39.381	38.654	109.266	229.690	214.783	306.763	89.695	-	-
B.2 Titoli di debito	8.664	3.118	9.504	17.619	90.736	97.299	75.513	609.744	63.156	-
B.3 Altre passività	64.876	284.242	454.866	37.468	268.630	329.499	-	900.000	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	15.445	17.273	15.256	498	3.628	-	442	-	-
- Posizioni corte	-	18.404	117	672	495	282	-	77	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	1	-	-	-	-	266	265	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	117	234	1.054	1.366	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	679	-	-	-	-	2.738	166	51.860	230.878	-
- Posizioni corte	286.324	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-





### **Cartolarizzazione mutui in bonis “2013 Popolare Bari RMBS Srl” avviata nel corso del 2013**

Nel corso dell'esercizio 2013 il Gruppo ha avviato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione “multi-originator”, ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare complessivo di crediti in linea capitale di 486,4 milioni di euro, di cui 369,8 milioni di euro con provenienza Banca Popolare di Bari e 116,6 milioni di euro con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan. L'operazione a fine 2013 era nella fase di “warehousing”.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2013 Popolare Bari RMBS Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo finanzia l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed” strettamente correlati al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

Tali titoli saranno sottoscritti da ciascuna Banca del Gruppo al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto alle banche Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di “derecognition”, i crediti oggetto dell'operazione resteranno iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base ai quali ciascuna Banca del Gruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari, in qualità di Master Servicer, svolgerà attività di coordinamento, amministrazione e di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 482.670 mila.

### **Cartolarizzazione mutui in bonis “2012 Popolare Bari SME Srl”**

Nel corso dell'esercizio 2012 il Gruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione “multi-originator”, ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un “blocco” ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 863 milioni di euro, di cui 695 milioni di euro con provenienza Banca Popolare di Bari e 168 milioni di euro con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

Nel corso del 2013 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti per euro 3 milioni, portando l'ammontare cartolarizzato ad euro 859,8 milioni.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società “2012 Popolare Bari SME Srl”, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo “asset backed”, realizzata in data 14 dicembre 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 497 milioni (titolo senior A1 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 120 milioni (titolo senior A2 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;



- nominali euro 198 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua;
- nominali euro 48 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 21 milioni da parte della Capogruppo ed euro 5 milioni da parte della Cassa di Risparmio Orvieto al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Capogruppo e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A1, A2, B1 e B2 emessi sono stati sottoscritti da ciascuna Banca del Gruppo in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1 e A2) per euro 201.371 mila.

Con la Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base al quale ciascuna Banca del Gruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari, in qualità di Master Servicer, svolge attività di coordinamento, amministrazione e di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 685.489 mila.

### **Cartolarizzazione mutui in bonis "2011 Popolare Bari SPV Srl"**

Nel corso dell'esercizio 2011 il Gruppo ha realizzato un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator", ovvero comprendente crediti sia di Banca Popolare di Bari sia di Cassa di Risparmio di Orvieto, di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 722,4 milioni di euro, di cui 563,5 milioni di euro con provenienza Banca Popolare di Bari e 158,9 milioni di euro con provenienza Cassa di Risparmio di Orvieto. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch; nel 2013 il rating del 2012 dell'Agenzia Moody's è stato confermato ad A2 mentre quello del 2012 dell'Agenzia Fitch Rating Ltd è stato aggiornato ad AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 121,6 milioni (titolo senior A2 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da Fitch; nel 2013 il rating del 2012 dell'Agenzia Moody's è stato confermato ad A2 mentre quello del 2012 dell'Agenzia Fitch Rating Ltd è stato aggiornato ad AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;



- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti;
- nominali euro 37,3 milioni (titolo junior B2) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27,1 milioni da parte della Capogruppo ed euro 5,6 milioni da parte della Cassa di Risparmio Orvieto al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount, rimborsato al 31 gennaio 2014 rispettivamente per euro 376 mila e per euro 290 mila, in totale per euro 666 mila.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Capogruppo e tra JPMorgan e la Cassa di Risparmio di Orvieto (back to back swap).

I titoli A1, A2, B1 e B2 emessi sono stati sottoscritti da ciascuna Banca del Gruppo in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 94.399 mila e titoli Senior (A2) per euro 25.917 mila.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari e di Cassa di Risparmio di Orvieto.

Con la Società Veicolo sono stati stipulati appositi contratti di servicing in base al quale ciascuna Banca del Gruppo svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e, per l'intero Gruppo, Banca Popolare di Bari in qualità di Master Servicer svolgerà attività di coordinamento, amministrazione e di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 600.563 mila.

#### **Cartolarizzazione mutui in bonis "Popolare Bari Mortgages Srl" realizzata nel 2009**

Nel corso dell'esercizio 2009 la Capogruppo realizzò un'altra operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione sono stati Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's aggiornato nel 2013 a AA, e A+ rilasciato da Fitch confermato nel 2013) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 25,7 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.



Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato con Société Generale appositi derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e Banca Popolare di Bari (back to back swap).

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior per euro 206.097 mila.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Capogruppo al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Capogruppo svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 190.871 mila.

### **Emissione di obbligazioni con garanzia statale**

Il D.L. 201 del 6 dicembre 2011 recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici", pubblicato in G.U. lo stesso giorno, introduce, all'art. 8, "misure di stabilità del sistema creditizio" che prevedono fra l'altro la possibilità di concessione della garanzia dello Stato sull'emissione di passività delle banche.

A fronte del predetto decreto, la Banca ha presentato apposita istanza per l'ammissione alla garanzia statale di due prestiti obbligazionari per complessivi 600 milioni di euro. A seguito dell'accoglimento dell'istanza, in data 9 gennaio 2012 la Banca ha emesso un prestito di cui 350 milioni di euro con scadenza 9 luglio 2012 ed un prestito di 250 milioni di euro con scadenza 9 gennaio 2015. I ridetti prestiti sono stati sottoscritti dalla Banca stessa ai sensi della citata norma ed utilizzati quale collaterale per operazioni di rifinanziamento con la BCE.

In data 28 giugno 2012, a seguito di apposita richiesta, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha rilasciato nuova garanzia statale per due nuove emissioni: 30 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2015 e 140 milioni di euro con scadenza 28 giugno 2017.

### **Operazioni di LTRO (Longer-term refinancing operations)**

Il Gruppo ha inoltre partecipato, al fine di rafforzare la propria posizione di liquidità, alle operazioni LTRO (Longer-term refinancing operations) indette dalla Banca Centrale Europea a dicembre 2011 e febbraio 2012 per un importo sottoscritto pari rispettivamente a 150 milioni di euro e 750 milioni di euro.

In particolare, tali operazioni di mercato aperto, approvate dalla BCE in risposta al progressivo deterioramento delle condizioni di liquidità dell'Eurosistema, costituiscono operazioni temporanee di finanziamento con scadenza triennale (a fronte della normale scadenza prevista per le LTRO pari a tre mesi) e tasso agevolato (tasso di rifinanziamento principale BCE). Le operazioni LTRO sono garantite da attività stanziabili, sia negoziabili che non negoziabili, le cui caratteristiche sono individuate nel documento "Guidelines of ECB on monetary policy instruments and procedures of the Eurosystem".



Valuta di denominazione: DOLLARO U.S.A.

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.536</b>	<b>1.656</b>	<b>1.021</b>	<b>3.628</b>	<b>2.096</b>	<b>643</b>	<b>307</b>	<b>1.168</b>	<b>8.985</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	63	79	143	-	7.251	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.536	1.656	1.021	3.628	2.033	564	164	1.168	1.734	-
- Banche	750	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	786	1.656	1.021	3.628	2.033	564	164	1.168	1.734	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>5.716</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	5.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	5.397	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	319	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	14.444	116	658	491	275	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	14.884	16.866	659	491	275	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	28	99	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	27	98	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE

Voci/ Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>1.204</b>	-	-	-	<b>1</b>	<b>255</b>	<b>255</b>	<b>3</b>	<b>12.000</b>	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	255	255	3	12.000	-
A.2 Titoli di debito altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1.204	-	-	-	1	-	-	-	-	-
- Banche	936	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	268	-	-	-	1	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>	<b>1.133</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	999	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	317	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	682	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	134	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>		<b>527</b>	<b>360</b>	<b>14.634</b>						
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale		527	360	14.634						
- Posizioni lunghe	-	162	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	365	360	14.634	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



## 2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Imperate		Non Imperate		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-		90.142		90.142	76.646
2. Titoli di debito	1.080.869	1.080.869	410.823	410.823	1.491.692	1.802.243
3. Titoli di capitale	-	-	78.054	78.054	78.054	43.043
4. Finanziamenti	2.032.149		5.613.815		7.645.964	6.652.115
5. Altre attività finanziarie	-		184.554		184.554	146.390
6. Attività non finanziarie	-		828.157		828.157	818.292
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>3.113.018</b>	<b>1.080.869</b>	<b>7.205.545</b>	<b>488.877</b>	<b>10.318.563</b>	
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>3.364.888</b>	<b>1.522.751</b>	<b>6.173.841</b>	<b>322.535</b>		<b>9.538.729</b>

### Legenda:

VB = valore di bilancio

FV = fair value

## 3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Imperate	Non Imperate	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività finanziarie	1.915.756	1.196.845	3.112.601	700.292
- Titoli	1.915.756	1.196.845	3.112.601	700.292
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>1.915.756</b>	<b>1.196.845</b>	<b>3.112.601</b>	
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>426.759</b>	<b>273.533</b>		<b>700.292</b>

### 1.4 Gruppo Bancario – Rischi operativi

#### Informazioni di natura qualitativa

##### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla inefficienza di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in quest'ultima tipologia, ad esempio, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nella definizione di rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico ed il rischio reputazionale. Il Gruppo, in coerenza con il 15° aggiornamento della Circolare 263/06, riconduce nel perimetro del rischio operativo anche le opportune peculiarità del rischio informatico.

Nel corso del 2013, nell'ambito di un progetto interno per il rafforzamento del framework di gestione del rischio operativo (Operational Risk Management Framework) avviato nel 2012, il Gruppo ha proseguito le attività volte a:

- consolidare il processo di raccolta delle perdite storiche;
- strutturare un efficace processo di valutazione dei rischi futuri (c.d. Risk Assessment).

Tali attività rientrano in più ampio progetto volto a pervenire all'adozione, entro il 2015, del metodo standardizzato (Traditional Standardized Approach - TSA) per la misurazione dell'assorbimento patrimoniale. Nella prima parte del 2013 è stata





completata la piena attuazione del framework adottato; la seconda metà dell'anno è stata focalizzata sul rafforzamento dei processi di reporting e mitigazione del rischio in oggetto.

Per quanto riguarda il processo di raccolta delle perdite storiche, il Gruppo ha consolidato il roll out del nuovo processo e, contemporaneamente, ha avviato l'implementazione di alcuni up grade dell'applicativo dedicato con l'obiettivo di rafforzare i processi di reporting e mitigazione del rischio. L'avvio della raccolta degli eventi di perdita, secondo le nuove modalità operative, è avvenuto a gennaio 2013. I fattori distintivi dell'approccio adottato sono i seguenti:

- coinvolgimento nelle attività di raccolta degli uffici di Direzione Centrale del Gruppo e delle Filiali presenti sul territorio;
- definizione di un articolato framework di validazione delle perdite che assegna chiare responsabilità sulla gestione degli incidenti di perdita operativa;
- coinvolgimento dei Responsabili dei processi operativi per garantire una piena consapevolezza dei rischi assunti;
- riconciliazione contabile di tutte le perdite individuate attraverso il coinvolgimento degli uffici contabili;
- reporting periodico dei risultati al Top Management aziendale e l'attivazione di procedure di escalation a fronte dei rischi maggiori che minacciano il patrimonio aziendale, la continuità operativa e, in ultima istanza, il grado di reputazione del Gruppo.

I benefici attesi dal Gruppo sono volti ad una gestione più efficace ed efficiente dei rischi. Si citano in particolare:

- la diffusione ad ampio spettro della cultura del rischio operativo;
- la partecipazione attiva di tutti gli attori coinvolti nelle varie fasi del processo di gestione del rischio;
- la garanzia di esaustività, qualità e coerenza dei dati anche a livello di singolo Istituto;
- la capacità di valutare le reali cause degli incidenti di perdita operativa al fine di definire le azioni appropriate atte a ridurre il rischio operativo;
- il rafforzamento dei controlli e la compliance regolamentare in ottica evolutiva.

Il Gruppo ha prestato particolare attenzione al processo di "change management" sulle strutture coinvolte, prevedendo in dettaglio:

- alcune sessioni formative in aula, in parte già erogate nel 2012, rivolte ai principali uffici di Direzione Centrale dei singoli Istituti coinvolti nel processo di gestione integrata degli incidenti e raccolta delle perdite operative;
- un modulo di formazione a distanza (FAD) rivolto a tutti i soggetti coinvolti nel processo segnaletico dei rischi operativi;
- un calendario di training on the job che ha accompagnato nel corso del 2013 tutte le strutture coinvolte nell'individuazione e censimento delle perdite operative.

In relazione al processo di valutazione dei rischi operativi futuri (ottica forward looking), il Gruppo ha avviato nella prima parte del 2013 una prima sessione di Risk Self Assessment focalizzata sulle principali cause di rischio individuate a livello consolidato (c.d. Major Risk Self Assessment). Il processo si è concluso nel mese di luglio. L'approccio per l'individuazione dei c.d. major risk si è basato sull'analisi delle principali informazioni sui rischi operativi rivenienti da benchmark di sistema (DIPO Alto Impatto e Studi del Comitato di Basilea), che per loro natura includono eventi rari ma ad elevata severity, opportunamente integrate ed arricchite sia con le principali informazioni di rischio rivenienti dalle funzioni di controllo di secondo e terzo livello che con quelle rilevate dai responsabili dei processi ritenuti maggiormente critici. I major risk individuati sono stati valutati dal Top Management aziendale e sottoposti ad un processo di asseverazione da parte del Vertice Aziendale.

La Capogruppo Banca Popolare di Bari fa parte, inoltre, del Gruppo di Lavoro ABI - Associazione Bancaria Italiana - che tratta l'argomento e segue l'evoluzione della materia a livello internazionale. Nell'ambito di tale impegno, la Capogruppo ha partecipato alla definizione dell'accordo ABI per la realizzazione del DIPO – Database Italiano Perdite Operative - e, nel giugno 2002, ha aderito all'Osservatorio DIPO, impegnandosi conseguentemente a segnalare ed aggiornare i dati relativi alle proprie perdite operative intraprendendo ogni azione ed iniziativa utile a garantire la qualità, completezza e tempestività delle informazioni sulle perdite operative.



**Informazioni di natura quantitativa**

Con riferimento all'esercizio 2013, si segnala che il nuovo processo di raccolta delle perdite storiche ha consentito di rilevare una perdita complessiva lorda pari a circa 5,1 mln di euro. La stima complessiva include sia le perdite per cassa che gli accantonamenti registrati a fronte di eventi di rischio con data di scoperta ricompresa tra il 1 gennaio 2013 e il 31 dicembre 2013.



### Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO CONSOLIDATO

#### Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

##### A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e l'adeguatezza dei livelli di patrimonio rappresentano una priorità strategica per il Gruppo, anche alla luce della crescente rilevanza che le relative problematiche assumono in chiave di equilibri sia finanziari, sia regolamentari. A quest'ultimo proposito, è sufficiente fare riferimento alle modifiche della nuova disciplina prudenziale varata nel 2010 (c.d. Basilea 3), che, sia pure lungo un arco temporale pluriennale, prevede il progressivo e significativo rafforzamento dei presidi patrimoniali e, al loro interno, della componente di qualità primaria.

In tale ottica, il Gruppo Banca Popolare di Bari provvede – attraverso le competenti strutture della Capogruppo – alla costante verifica che i livelli di patrimonializzazione rispettino i livelli-soglia prefissati, peraltro superiori ai limiti regolamentari.

Tale policy orienta anche le decisioni che vengono assunte in tema di operazioni aventi impatti sulla dotazione patrimoniale.

In relazione all'approccio sulle politiche patrimoniali si evidenzia quanto segue:

- a) il Gruppo utilizza come nozione di patrimonio l'insieme degli aggregati di stato patrimoniale che si identificano nel capitale e nelle riserve;
- b) gli obiettivi di gestione del patrimonio vengono definiti nel rispetto dei più complessivi obiettivi di Gruppo, i quali, nella sostanza, prevedono il mantenimento di coefficienti patrimoniali superiori ai minimi regolamentari. Del resto, ai fini di Vigilanza, la rilevanza dei valori consolidati è superiore a quella degli indicatori individuali;
- c) il Gruppo rileva i requisiti patrimoniali minimi obbligatori secondo gli approcci standard vigenti. La loro evoluzione viene stimata in sede di pianificazione finanziaria, così come gli eventuali impatti sulla dotazione patrimoniale. L'approccio del Gruppo è infatti quello di adeguare l'ammontare del patrimonio alle occorrenze di cui ai requisiti in maniera preventiva, mantenendo cioè un adeguato buffer;
- d) le modalità di gestione del patrimonio non sono variate nel 2013 rispetto agli esercizi più recenti, essendo rimasti egualmente invariati i presupposti strategici, precedentemente richiamati.

Coerentemente con tale approccio, nel corso del 2012 la Capogruppo ha varato un'operazione di aumento di capitale, conclusa a inizio 2013, attraverso la quale ha inteso rafforzare i livelli di patrimonializzazione allineandoli ai target previsti.



## B. Informazioni di natura quantitativa

### B.1 Patrimonio consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Voci del patrimonio netto	Gruppo Bancario	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	527.683	-	42	-	527.725
2. Sovrapprezzi di emissione	256.157	-	6	-	256.163
3. Riserve	117.633	-	(2)	-	117.631
3.1 Acconti su dividendi	(300)	-	-	-	(300)
4. Strumenti di capitale	2.414	-	-	-	2.414
5. (Azioni proprie)	(572)	-	-	-	(572)
6. Riserve da valutazione	13.623	-	-	-	13.623
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	(10.684)	-	-	-	(10.684)
- Attività materiali	119	-	-	-	119
- Attività immateriali	-	-	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.792)	-	-	-	(1.792)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	25.980	-	-	-	25.980
7. Utile (perdita) d'esercizio	17.945	-	-	-	17.945
<b>Totale</b>	<b>934.582</b>	<b>-</b>	<b>46</b>	<b>-</b>	<b>934.629</b>

In data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 243.776.436, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di 14.010.140 Azioni e 14.010.140 Azioni di Compendio al servizio delle Obbligazioni Subordinate Convertibili.

Il Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 dicembre 2012. Il periodo di adesione è decorso dal 24 dicembre 2012 ed è terminato il 20 febbraio 2013.

Le Azioni BPB e le Obbligazioni Subordinate Convertibili sono state offerte (i) in opzione agli Azionisti della Capogruppo, rispettivamente al prezzo di euro 8,00 (di cui euro 3 a titolo di sovrapprezzo) ed al prezzo di euro 9,40, sulla base di un rapporto di opzione di n. 4 Azioni e n. 4 Obbligazioni Convertibili (non sottoscrivibili separatamente dalle Azioni) per ogni n. 25 azioni della Capogruppo detenute e (ii), ove non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, ai Portatori di Titoli Subordinati. In tale ultima Offerta le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili potevano essere sottoscritte in pacchetti di una Azione e una Obbligazione Subordinata Convertibile.

I Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'offerta loro rivolta potevano sottoscrivere le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili esclusivamente mediante compensazione del credito derivante dal rimborso anticipato dei Titoli Subordinati detenuti, annunciato dalla Capogruppo contestualmente alla pubblicazione del Prospetto, con il debito da sottoscrizione. I Portatori di Titoli Subordinati che erano anche azionisti potevano scegliere tale modalità di sottoscrizione anche nell'ambito dell'Offerta in Opzione, secondo i termini previsti nel Prospetto.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di (i) n. 14.010.140 Azioni per un controvalore di euro 112.081.120, di cui euro 42.030.420 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 14.010.140 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 131.695.316.



Il capitale sociale della Capogruppo è passato, dunque, da euro 437.816.875,00, al 31 dicembre 2012, a euro 507.867.575,00, suddiviso in n. 101.573.515 azioni dal valore nominale di euro 5,00 a febbraio 2013.

Infine, tenuto conto dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nell'ambito dell'Offerta in Opzione, che ha registrato richieste di sottoscrizione in prelazione per n. 12.115.467 Azioni e 12.115.467 Obbligazioni Subordinate Convertibili assegnate con un riparto del 78,54%, e della conseguente impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute dai Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'Offerta loro rivolta, la Capogruppo, anche al fine di soddisfare lo scambio di Titoli Subordinati apportati all'Offerta in Opzione e non utilizzati in considerazione della quota di riparto, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, effettuata in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, un aumento di capitale dedicato ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 6, e 2420-bis del Codice Civile, che è stato eseguito entro il 31 maggio 2013. A fronte di tale operazione sono state emesse (i) n. 1.551.943 Azioni per un controvalore di euro 12.415.544, di cui euro 4.655.829 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 1.551.943 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 14.588.264. Conseguentemente il capitale sociale della Capogruppo ammonta al 31 dicembre 2013 a euro 515.627.290,00 suddiviso in n. 103.125.458 azioni.

## B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/valori	Gruppo bancario		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	7.749	(11.452)	-	-	-	-	-	-	7.749	(11.452)
2. Titoli di capitale	1.385	(543)	-	-	-	-	-	-	1.385	(543)
3. Quote di O.I.C.R.	980	(8.803)	-	-	-	-	-	-	980	(8.803)
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale 31/12/2013</b>	<b>10.114</b>	<b>(20.798)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>10.114</b>	<b>(20.798)</b>
<b>Totale 31/12/2012</b>	<b>26.063</b>	<b>(11.265)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>26.063</b>	<b>(11.265)</b>

## B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>11.748</b>	<b>(267)</b>	<b>3.317</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>17.935</b>	<b>1.725</b>	<b>120</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	8.538	1.481	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	9.397	244	120	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	9.397	244	120	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>33.386</b>	<b>616</b>	<b>11.260</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	11.469	543	11.260	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	21.917	73	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(3.703)</b>	<b>842</b>	<b>(7.823)</b>	<b>-</b>



#### B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	31/12/2013
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(681)</b>
2. Variazioni positive	
2.1 Utili dovuti a modifiche del tasso di sconto -	
2.2 Altri utili attuariali	
2.3 Altre variazioni	
3. Variazioni negative	<b>(1.112)</b>
3.1 Perdite dovute a modifiche del tasso di sconto	
3.2 Altre perdite attuariali	<b>(1.112)</b>
3.3 Altre variazioni -	
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>(1.793)</b>

### Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza bancari

#### 2.1 Ambito di applicazione della normativa

Sulla scorta di apposito provvedimento adottato dalla Banca d'Italia relativo al trattamento prudenziale dei titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea inclusi nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS", il Gruppo ha optato per il metodo che consente di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze su detti titoli rilevate nelle pertinenti riserve ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza.

#### 2.2 Patrimonio di vigilanza bancario

##### A. Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Patrimonio di base

Il patrimonio di base è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati dalla componente costituita dagli avviamenti contabilizzati a fronte delle varie acquisizioni effettuate negli anni dal Gruppo.

Non esistono strumenti innovativi o non innovativi classificati in tale componente di patrimonio.

##### 2. Patrimonio supplementare

Nel patrimonio supplementare sono ricompresi 3 prestiti subordinati, emessi tra il 2004 e il 2009, aventi caratteristiche di "strumenti ibridi di patrimonializzazione" ai sensi delle vigenti normative di Vigilanza e un prestito subordinato emesso a febbraio 2013 avente caratteristica di "soft mandatory". L'importo complessivo dei suddetti prestiti che concorrono al patrimonio supplementare al 31 dicembre 2013 è pari a 177 milioni.

##### 3. Patrimonio di terzo livello

Questa componente non è valorizzata



## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>559.396</b>	<b>407.069</b>
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(9.271)	(3.301)
B1 - filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
B2 - filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(9.271)	(3.301)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>550.125</b>	<b>403.768</b>
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	(3.506)	(1.795)
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER1) (C-D)</b>	<b>546.619</b>	<b>401.973</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>203.053</b>	<b>206.057</b>
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(60)	(1.585)
G1- filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)	-	-
G2- filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(60)	(1.585)
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>202.993</b>	<b>204.472</b>
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	3.506	(1.795))
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>199.487</b>	<b>202.677</b>
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	-	-
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)</b>	<b>746.106</b>	<b>604.650</b>
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	-	-
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)</b>	<b>746.106</b>	<b>604.650</b>

## 2.3 Adeguatezza patrimoniale

## A. Informazioni di natura qualitativa

Come precisato in precedenza (cfr. Sezione 1), il patrimonio del Gruppo deve evidenziare la presenza di un'adeguata eccedenza rispetto ai requisiti correnti ed essere in grado di sostenere i maggiori assorbimenti legati allo sviluppo dimensionale ipotizzato almeno per i successivi 12 mesi.

Di conseguenza, la redazione dei piani prospettici contiene gli effetti in termini di requisiti e, se necessario, ipotizza l'esecuzione di operazioni di rafforzamento patrimoniale atte a mantenere la coerenza con gli obiettivi strategici.



## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	9.613.478	9.525.415	5.457.364	5.409.787
1. Metodologia standardizzata	9.613.478	9.525.415	5.457.364	5.409.787
2. Metodologia basata su rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
B.1 Rischio di credito e di controparte			436.590	432.783
B.2 Rischi di mercato			68	1.632
1. Metodologia standard			68	1.632
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.3 Rischio operativo			51.133	47.496
1. Metodo base			51.133	47.496
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.4 Altri requisiti prudenziali			-	-
B.5 Altri elementi di calcolo			51.133	47.496
B.6 Totale requisiti prudenziali			538.924	529.407
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			6.736.550	6.617.588
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			8,11%	6,07%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			11,08%	9,14%

### Variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi

Con lettera del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010 presso la Capogruppo.

In ogni caso i ratios patrimoniali al 31 dicembre 2013 risultano eccedere i minimi regolamentari.



## Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

## 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

L'ammontare dei compensi (al netto dell'IVA, dei contributi di legge e dei rimborsi spese) spettanti per competenza ai componenti degli organi di amministrazione e di controllo è così composto:

Consiglio di Amministrazione				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Jacobini Marco	Presidente e Consigliere	01.01 - 31.12.13	2013	654,2
Di Taranto Modestino	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2015	57,2
Montrone Luca	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2015	45,2
Nitti Paolo	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2013	57,2
Pignataro Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2015	59,2
Martello Antonio	Consigliere	01.01 - 21.07.13	21.07.2013	30,2
Viti Francesco Giovanni	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2015	56,2
De Rango Raffaele	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2014	56,2
Viesti Gianfranco	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2013	55,2
Sanguinetti Arturo	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2013	60,2
Venturelli Francesco	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2014	51,2
Papa Giorgio	Consigliere	01.01 - 31.12.13	2014	49,2

**Note:**

(1) In tale voce sono compresi gli emolumenti di competenza, i gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute di Consiglio e di Comitati, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Consiglio di Amministrazione non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

Collegio Sindacale				
Soggetto	Descrizione della carica			Compensi (euro/1.000)
Cognome e nome	Carica ricoperta	Periodo di carica	Scadenza della carica	Benefici a breve termine (1)
Pirola Roberto	Presidente	01.01 - 31.12.13	2013	140,2
Dell'Atti Antonio	Sindaco	01.01 - 31.12.13	2013	95,2
Acerbis Fabrizio	Sindaco	01.01 - 31.12.13	2013	95,2

**Note:**

(1) In tale voce sono ricompresi gli emolumenti di competenza e i gettoni di presenza per la partecipazione alle adunanze del Collegio e alle sedute di Consiglio, nonché la polizza assicurativa.

Per i componenti il Collegio Sindacale non sono previsti benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro, benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.





L'ammontare dei compensi del personale rilevante risultano così determinati:

	Importi in euro/1.000
Benefici a breve termine (1)	2.465
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro (2)	194

**Note:**

(1) In tale voce sono ricomprese le retribuzioni, i compensi in natura e le polizze assicurative.

(2) Rappresenta l'accantonamento annuo al fondo di trattamento di fine rapporto e la contribuzione a livello di previdenza complementare.

Per i dirigenti con responsabilità strategiche non sono previsti benefici a lungo termine, benefici per la cessazione del rapporto di lavoro e pagamenti in azioni.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Tutte le operazioni svolte dalla Banca con proprie parti correlate sono state effettuate nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale ed a condizioni analoghe a quelle applicate per operazioni concluse con soggetti terzi indipendenti. Tutte le operazioni riconducibili alle "obbligazioni degli esponenti bancari" ex art. 136 TUB sono state oggetto di apposite delibere consiliari.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e personale rilevante nonché ai soggetti ad essi collegati, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

	Importi in euro/1.000
Crediti e Garanzie rilasciate	12.347
Raccolta diretta	32.763
Raccolta indiretta e gestita	1.680
Azioni Banca Popolare di Bari	4.711

Il margine di interesse relativo ai predetti rapporti di impieghi/raccolta ammonta ad euro 603 mila, mentre il margine di contribuzione ammonta ad euro 709 mila.

Con riferimento alle operazioni svolte dal Gruppo con le altre parti correlate, si precisa che non sono rinvenibili operazioni atipiche e/o inusuali; operazioni di tal natura non risultano peraltro neppure eseguite con soggetti diversi dalle parti correlate.



### Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

La seguente parte di Nota Integrativa è redatta secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS in particolare secondo il principio IFRS 8.

#### 1.1 Le finalità

La presentazione dell'informativa economico-finanziaria di settore consente agli utilizzatori di bilancio consolidato di valutare la natura e gli effetti delle attività imprenditoriali che il gruppo intraprende ed i contesti economici nei quali lo stesso opera.

#### 1.2 I settori oggetto di informativa

Il Gruppo ha adottato una modalità di definizione del settore primario, in coerenza con le riorganizzazioni che lo hanno interessato, utilizzando una logica di segmento operativo per principale area territoriale (Area sud ed area centro di fatto coincidenti con le due realtà BP Bari e CR Orvieto).

Infatti, il Gruppo BP Bari si è dotato di una struttura di gestione e controllo del business suddiviso per principale area geografica. In particolare, le linee strategiche del Gruppo conferiscono alla controllata CR Orvieto l'obiettivo di presidiare e consolidare la presenza del Gruppo nelle regioni del Centro Italia, lasciando alla controllante il presidio per la restante articolazione territoriale, peraltro concentrata nelle regioni del Sud Italia.

- **Area SUD**

È espressione della presenza del Gruppo principalmente nell'area SUD Italia e coincidente sostanzialmente con l'operatività della Banca Popolare di Bari.

- **Area CENTRALE**

Fa riferimento alla presenza del Gruppo BP Bari nel Centro Italia e coincide sostanzialmente con l'operatività della Cassa di Risparmio di Orvieto.

- **Corporate Center**

Riflette elisioni, consolidamento ed altri valori economici e patrimoniali residuali e comunque scarsamente significativi nell'ottica della presente reportistica.

Al fine di garantire una maggiore chiarezza espositiva il gruppo ha deciso di fornire l'informativa di cui all'IFRS 8 per tutti i settori operativi individuati indipendentemente dalle soglie quantitative previste dal citato principio contabile internazionale.



### 1.3 Determinazione delle informazioni sui settori operativi

#### 1.3.1 Distribuzione per settori operativi: dati economici - Informazioni al 31 dicembre 2013

Conto Economico	Area SUD	Area Centrale	Corporate Center	Totale Gruppo
Interessi Attivi	259.486	38.105	(601)	296.990
Interessi Passivi	(99.420)	(13.897)	605	(112.712)
<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>160.066</b>	<b>24.208</b>	<b>4</b>	<b>184.278</b>
Commissioni Nette	106.350	17.789	98	124.237
Altri costi/ricavi	64.228	6.101	(1.735)	68.594
<b>MARGINE INTERMEDIAZIONE</b>	<b>330.644</b>	<b>48.098</b>	<b>(1.633)</b>	<b>377.109</b>
Rettifiche di valore	(71.313)	(10.020)	0	(81.333)
<b>RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA</b>	<b>259.331</b>	<b>38.078</b>	<b>(1.633)</b>	<b>295.776</b>
Costi del Personale	(148.620)	(20.610)	(762)	(169.992)
Altre spese amministrative	(83.636)	(13.671)	2.250	(95.057)
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(3.116)	(1.188)	0	(4.304)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(6.563)	(1.168)	(566)	(8.297)
Altri oneri/proventi di gestione	21.716	3.939	(1.649)	24.006
<b>TOTALE COSTI OPERATIVI</b>	<b>(220.219)</b>	<b>(32.698)</b>	<b>(727)</b>	<b>(253.644)</b>
Utile(perdita) da partecipazioni	0	0	0	0
Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0	0	0
Utile da cessione investimenti	(11)	0	0	(11)
<b>UTILE dell'operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>39.101</b>	<b>5.380</b>	<b>(2.360)</b>	<b>42.121</b>
Imposte sul reddito d'esercizio	(22.047)	(2.137)	8	(24.176)
<b>UTILE (perdita) di esercizio</b>	<b>17.054</b>	<b>3.243</b>	<b>(2.352)</b>	<b>17.945</b>

#### 1.3.2 Distribuzione per settori operativi: dati patrimoniali - Informazioni al 31 dicembre 2013

Stato Patrimoniale	Area SUD	Area Centrale	Corporate Center	Totale Gruppo
Crediti verso banche	776.291	8.618	(24.671)	760.238
Crediti verso clientela	6.035.280	972.609	(122.163)	6.885.726
Partecipazioni	166.905	0	(166.905)	0
Altre attività	2.357.919	248.576	66.103	2.672.598
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>9.336.395</b>	<b>1.229.803</b>	<b>(247.636)</b>	<b>10.318.562</b>
Debiti verso banche	1.390.043	142.976	(146.818)	1.386.201
Debiti verso clientela	5.935.149	730.610	(987)	6.664.772
Titoli in circolazione	584.991	180.313	0	765.304
Altre Passività	1.426.212	175.904	(99.831)	1.502.285
<b>TOTALE DEL PASSIVO</b>	<b>9.336.395</b>	<b>1.229.803</b>	<b>(247.636)</b>	<b>10.318.562</b>





RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**ALLEGATI**





**ALLEGATO 1** - Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale

**ALLEGATO 2** - Relazione della Società di Revisione

**ALLEGATO 3** - Elenco Filiali






**Pubblicità dei Corrispettivi di Revisione Legale**

(ai sensi dell'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti Consob)

Tipo logia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi in importi in euro /1000
Servizi di revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	240
	PricewaterhouseCoopers SpA	Società controllate	166
Servizi di consulenza fiscale	TLS Associazione Professionale, di Avvocati e Commercialisti	Banca Popolare di Bari SCpA	22
Altri servizi:			
- Attività di financial due diligence su banche target	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	411
- Servizi connessi alla predisposizione del prospetto informativo nell'ambito di una operazione di aumento di capitale	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	214
- Procedure di verifica concordate sui report delle cartolarizzazioni	PricewaterhouseCoopers SpA	Banca Popolare di Bari SCpA	47
- Attività di assistenza per la review dei modelli finanziari relativi ad operazioni di finanziamento nel comparto energetico	PricewaterhouseCoopers Advisory Srl	Banca Popolare di Bari SCpA	137
- Attività di supporto operativo in materia di cessione NPL	PricewaterhouseCoopers Advisory Srl	Banca Popolare di Bari SCpA	159
- Servizi diversi	PricewaterhouseCoopers Advisory Srl	Banca Popolare di Bari SCpA	111
	S.P.A.S.R.	Banca Popolare di Bari SCpA	90
<b>TOTALE</b>			<b>1.597</b>

Gli importi indicati sono al netto di IVA e di rimborsi per spese sostenute





RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**RELAZIONE  
della SOCIETÀ  
di REVISIONE**

Valori espressi in migliaia di euro



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL  
D.LGS. 27.1.2010, N. 39**

Ai Soci della  
Banca Popolare di Bari SCpA

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca Popolare di Bari SCpA e sue controllate ("Gruppo Banca Popolare di Bari") chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.  
  
Per il giudizio relativo al bilancio consolidato dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 29 marzo 2013.
- 3 A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa del Gruppo Banca Popolare di Bari per l'esercizio chiuso a tale data.
- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli Amministratori della Banca Popolare di Bari SCpA. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure

**PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Mente Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119544 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0553482811 - **Genova** 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Popolare di Bari al 31 dicembre 2013.

Bari, 11 aprile 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

  
Corrado Aprico  
(Revisore legale)





RELAZIONE  
E BILANCIO  
DELL'ESERCIZIO  
**2013**  
(54° Esercizio)

**ELENCO  
FILIALI**







## BANCA POPOLARE DI BARI

Società cooperativa per azioni

Sede legale e Direzione Generale: Corso Cavour, 19 - 70122 Bari - BA (Italy)

Capitale Sociale al 31 dicembre 2013 € 515.627.290 int. vers.

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Bari n 00254030729

REA 105047 Cod. A BI 05424 - Albo delle Banche n. 4616 - Cod. BIC BPBAIT3B

Aderente al Fondo Interbancario di tutela dei depositi.

Sito web: [www.popolarebari.it](http://www.popolarebari.it) - Info: [info@popolarebari.it](mailto:info@popolarebari.it)

Telefono: 080 5274 111 - Fax: 080 5274 751

### Presidenza e Direzione Generale

Bari	Via Niccolò Piccinni, 1	080	52.74.52.1
------	-------------------------	-----	------------

### Regione Puglia

#### Bari e provincia

Bari	✦ Corso Cavour, 84	080	52.74.11.1	Filiale
Bari	✦ Via Italo Oriente c/o Fiera del Levante	080	57.49.54.4	(cassa distaccata)
Bari	✦ Viale Europa, 97 c/o Guardia di Finanza			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Ospedale di Venere, 1 c/o Ospedale Di Venere	080	50.36.16.5	(cassa distaccata)
Bari	✦ Via Capo Scardicchio, 1 c/o Ospedale San Paolo	080	53.82.88.6	(cassa distaccata)
Bari	✦ Via Re David, 178 c/o Provveditorato			(solo Bancomat)
Bari	✦ Corso Cavour, 32 c/o Sala Bingo ex Hotel Oriente			(solo Bancomat)
Bari	✦ Viale Francesco De Blasio, 1			(solo Bancomat)
Bari	✦ Vico San Domenico, 2	080	52.37.04.2	Filiale
Bari	✦ Corso de Tullio - Area Portuale	080	96.42.64.4	(cassa distaccata)
Bari	✦ Via Amendola 193/A	080	55.31.69.9	Filiale
Bari	✦ Via Calefati 339/A	080	52.30.23.2	Filiale
Bari	✦ Via Favia 3	080	50.45.29.2	Filiale
Bari	✦ Viale Kennedy 29/33	080	50.24.43.6	Filiale
Bari	✦ Viale Japigia 131/c	080	55.43.64.0	Filiale
Bari	✦ Via Loiacono Ang. Via Toscanini c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Luigi Galvani 6Q 6O 6P	080	55.73.68.6	Filiale
Bari	✦ Corso della Carboneria 53/55	080	57.22.41.6	Filiale
Bari	✦ Viale Papa Giovanni XXIII 131	080	50.99.68.0	Filiale
Bari	✦ Strada Santa Caterina, 1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Bari	✦ Strada Santa Caterina, 1 c/o Piazza Italia			(solo Bancomat)
Bari	✦ Via Lembo 36 c/d/e/f/g/h	080	55.20.56.9	Filiale
Bari	✦ Piazza Giulio Cesare, 11 c/o Policlinico di Bari	080	96.40.03.6	(cassa distaccata)
Bari	✦ Strada Palumbo, 4 (Z.I.)	080	50.52.93.9	Filiale
Bari	✦ Corso Sonnino 152/A, angolo Via Egnazia 2	080	99.04.11.1	Filiale
Acquaviva delle Fonti	✦ Via Salento 42	080	76.21.61	Filiale
Acquaviva delle Fonti	✦ S.P. per Santeramo in Colle, Km. 4,500 c/o Opedale Miulli - Collone	080	24.66.44.2	(cassa distaccata)
Altamura	✦ Via Vittorio Veneto 79/81 A	080	31.60.55.3	Filiale
Andria	✦ Strada Statale 170 Km 1 c/o Ipercoop			(solo Bancomat)
Bitonto	✦ Piazza Marconi 54/56	080	37.39.88.2	Filiale
Capurso	✦ Via Bari 3/A - 5/A	080	45.50.71.2	Filiale
Casamassima	✦ c/o Baricentro, Torre B, Scala B	080	69.77.37.0	Filiale
Cassano delle Murge	✦ Via Vitt. Emanuele III 70	080	76.44.22.	Filiale
Castellana Grotte	✦ P.zza della Repubblica 10	080	49.64.33.1	Filiale
Castellana Grotte	✦ Via Turi, 27 c/o Istituto di ricovero S. De Bellis			(solo Bancomat)
Ceglie del Campo	✦ Via V. Roppo 66	080	56.50.47.8	Filiale
Cellamare	✦ Piazza Risorgimento 40	080	46.56.00.9	Filiale

✦ Sportello Bancomat



Conversano	✚ Via Degli Eroi 2/4	080	49.59.23.8	Filiale
Corato	✚ Via Vittorio Veneto 25	080	35.88.80.0	Filiale
Gioia del Colle	✚ Via Celiberti s.n. Angolo Via Carducci	080	34.84.87.4	Filiale
Giovinazzo	✚ P.zza Vitt. Emanuele II 41	080	39.42.02.2	Filiale
Gravina in Puglia	✚ Viale Aldo Moro 76	080	32.61.06.9	Filiale
Locorotondo	✚ Piazza Don Convertini 9	080	43.16.94.0	Filiale
Modugno	✚ P.zza Garibaldi 58	080	53.65.02.3	Filiale
Mola di Bari	✚ P.zza XX Settembre 66	080	47.41.05.5	Filiale
Molfetta	✚ Piazza Garibaldi 22/23	080	33.44.76.8	Filiale
Monopoli	✚ Viale della Rimembranza 8	080	80.20.77	Filiale
Noci	✚ Via Cappuccini 41/43	080	49.49.06.1	Filiale
Noicattaro	✚ Via Principe Umberto 7/9	080	47.82.27.4	Filiale
Palese	✚ Via Nisio 1/L	080	53.03.93.3	Filiale
Palo del Colle	✚ Corso Vittorio Emanuele, 95	080	99.11.04.4	Filiale
Polignano a Mare	✚ Via del Drago 8	080	42.41.24.4	Filiale
Putignano	✚ Via Roma 11/A	080	49.11.76.6	Filiale
Rutigliano	✚ Piazza XX Settembre 3	080	47.61.08.0	Filiale
Ruvo di Puglia	✚ Piazza G. Bovio 37	080	36.14.58.5	Filiale
Santeramo in Colle	✚ Piazza Garibaldi 23/24	080	30.32.84.4	Filiale
Spinazzola	✚ Corso Umberto I	0883	68.17.31	Filiale
Terlizzi	✚ Via Diaz 1/3/5/7/9	080	35.42.85.0	Filiale
Triggiano	✚ Corso Vitt. Emanuele 37	080	46.81.58.0	Filiale
Turi	✚ Via XX Settembre 35/37	080	89.15.75.7	Filiale

**Barletta - Andria - Trani e provincia**

Andria	✚ Viale F. Crispi 50/A	0883	59.20.46	Filiale
Andria	✚ Via Orsini 82/84	0883	56.68.77	Filiale
Barletta	✚ Via D'Aragona angolo Via Andria	0883	53.45.41	Filiale
Bisceglie	✚ Corso Alcide De Gasperi 41/51	080	39.69.15.6	Filiale
Canosa di Puglia	✚ Via Bovio 17 a/b/c/d	0883	66.56.35	Filiale
Margherita di Savoia	✚ Via Africa Orientale 14/16	0883	65.60.43	Filiale
Trani	✚ Corso Vitt. Emanuele 281/283	0883	48.25.14	Filiale

**Brindisi e provincia**

Brindisi	✚ Corso Umberto, 43	0831	47.51.11	Filiale Hub
Brindisi	✚ Strada statale 7 per Mesagne, 48 c/o Ospedale Perrino			(solo Bancomat)
Brindisi	✚ Via Appia, 39	0831	09.62.20	Agenzia Spoke
Brindisi	✚ Via O. Flacco s.n.	0831	51.54.85	Agenzia Spoke
Carovigno	✚ Via Roma 3	0831	99.51.58	Filiale
Carovigno	✚ Via M. Caputi, 2	0831	99.07.43	Filiale
Fasano	✚ Corso Vittorio Emanuele 5/9	080	43.93.44.1	Filiale
Francavilla Fontana	✚ Viale Vincenzo Lilla, 3	0831	89.06.11	Filiale
Francavilla Fontana	✚ Via Madonna delle Grazie c/o Ospedale			(solo Bancomat)
Ostuni	✚ Via Cavalieri di Vittorio Veneto 69	0831	30.22.75	Filiale
San Vito dei Normanni	✚ Via della Resistenza ang. Via S.Domenico	0831	95.22.35	Filiale

**Foggia e provincia**

Anzano di Puglia	✚ Via S.S. 91 s.n.c.	0881	98.20.25	Filiale
Cagnano Varano	✚ Via Marconi 6/8	0884	89.04.1	Filiale
Candela	✚ Corso Vitt. Emanuele 43	0885	65.31.31	Filiale
Casalvecchio di Puglia	✚ Via F.lli Bandiera 42/44	0881	55.36.36	Filiale
Castelluccio dei Sauri	✚ Piazza Municipio 1/2	0881	96.23.41	Filiale
Cerignola	✚ Corso Garibaldi ang. P.zza Matteotti	0885	42.97.99	Filiale



Deliceto	✚ Via Fontana Nuova 1/3	0881 96.70.21	Filiale
Foggia	✚ Viale XXIV Maggio 48	0881 77.78.95	Filiale
Foggia	✚ Via Gramsci,89/91 c/o Università di Foggia		(solo Bancomat)
Lesina	✚ Corso Vitt. Emanuele 65	0882 99.13.59	Filiale
Lucera	✚ Via Napoli 49	0881 54.68.31	Filiale
Manfredonia	✚ P.zza Marconi s.n.c.	0884 53.88.72	Filiale
Rocchetta Sant'Antonio	✚ Via Gesumunno	0885 65.43.24	Filiale
San Severo	✚ Via Checchia Rispoli 26	0882 37.43.23	Filiale
Serracapriola	✚ Via A. Moro 32	0882 68.18.94	Filiale
Torremaggiore	✚ Corso Matteotti 88/90	0882 39.21.40	Filiale

### Lecce e provincia

Galatina	✚ Via P. di Piemonte 15	0836 52.77.54	Filiale
Gallipoli	✚ Corso Roma, 191	0833 26.24.55	Filiale
Lecce	✚ Viale Otranto, 119	0832 23.21.94	Filiale
Maglie	✚ Via Mazzini 29/31	0836 31.20.00	Filiale

### Taranto e provincia

Martina Franca	✚ Via dei Lecci n. 35/39	080 48.00.33.8	Filiale
Taranto	✚ Via Giovinnazzo ang. via D'Aquino	099 45.91.49.7	Filiale

### Regione Basilicata

#### Potenza e provincia

Avigliano	✚ Piazza E. Gianturco 49	0971 70.07.11	Filiale
Barile	✚ Via Nazionale 91	0972 77.02.35	Filiale
Bella	✚ Via Vitt. Emanuele	0976 31.02	Filiale
Castelluccio Inferiore	✚ Via Roma 23	0973 66.30.16	Filiale
Corleto Perticara	✚ Via Ariosto, 30	0971 96.31.66	Filiale
Corleto Perticara	✚ Via Roma, 10 c/o Aliano		(cassa distaccata)
Filiano	✚ Via SS. Rosario 50	0971 83.01.1	Filiale
Forenza	✚ P.zza Regina Margherita 7	0971 77.30.02	Sportello
Francavilla in Sinni	✚ P.zza Amendola 6	0973 57.71.79	Filiale
Lagonegro	✚ Via Roma snc	0973 22.82.2	Filiale
Lauria	✚ Via Caduti VII Settembre 9	0973 62.86.01	Filiale
Lavello	✚ Via Dante 133	0972 87.90.62	Agenzia Spoke
Maratea	✚ Via Salvo d'Acquisto	0973 87.62.37	Filiale
Marsico Nuovo	✚ Via Regina Margherita 29	0975 34.20.28	Filiale
Melfi	✚ Via Gabriele d'Annunzio 15	0972 23.70.29	Filiale
Montemilone	✚ Via Cavour	0972 99.10.4	Agenzia Spoke
Pescopagano	✚ Via S.S. Annunziata 5	0976 51.08	Filiale
Picerno	✚ Via Giacinto Albini 169	0971 99.10.55	Filiale
Potenza	✚ Corso Garibaldi 34/40	0971 21.88.2	Filiale
Potenza	✚ Ctr. Betlemme c/o Italtractor ITM		(solo Bancomat)
Potenza	✚ Contrada S. Antonio La Macchia c/o Palazzo Comunale		(solo Bancomat)
Potenza	✚ Viale Marconi 194	0971 49.21.11	Filiale
Potenza	✚ Piazza Mario Pagano,1 c/o Provincia di Potenza		(solo Bancomat)
Potenza	✚ Via Anzio (c/o Regione Basilicata)	0971 44.27.43	Filiale
Potenza	✚ Via Petruccelli	0971 35.11.9	Filiale
Potenza	✚ Via Di Giura 161	0971 44.39.64	Filiale
Potenza	✚ C.da Macchia Romana (c/o Osp. S. Carlo)	0971 44.17.24	Filiale
Potenza	✚ C.da Macchia Romana c/o Ospedale San Carlo		(solo Bancomat)
Rapone	✚ Via Regina Margherita,1 c/o Comune		(solo Bancomat)
Rionero in Vulture	✚ Via Galliano	0972 72.12.61	Filiale



## BILANCIO CONSOLIDATO

Ruoti	✚ Via Appia,40			(solo Bancomat)
Ruvo del Monte	✚ Via della Repubblica 10	0976	97.11.4	Filiale
Tito	✚ Zona Industriale c/o Centro Commerciale Lucania			(solo Bancomat)
Tito	✚ Via S. Vito, 433/437	0971	79.40.63	Filiale
Tramutola	✚ Via Anselmo Pecci, 38/46	0975	35.36.01	Filiale
Trecchina	✚ P.zza del Popolo	0973	82.69.01	Filiale
Venosa	✚ Via Tansillo 3	0972	32.95.8	Filiale Hub
Viggiano	✚ Via G. Marconi 36	0975	61.15.2	Filiale
Villa D'Agri	✚ Via E. Azimonti	0975	35.22.16	Filiale
Villa D'Agri (Fraz. di Marsicovetere)	✚ Via Provinciale c/o Ospedale Civile			(solo Bancomat)

### Matera e provincia

Ferrandina	✚ Corso V. Emanuele II 3/5	0835	55.49.68	Filiale
Matera	✚ Via La Martella ang. Viale Jonio	0835	38.91.52	Filiale
Matera	✚ Via Roma 35	0835	33.44.22.32	Filiale

### Regione Calabria

#### Cosenza e provincia

Amantea	✚ Via Stromboli 117	0982	42.63.36	Filiale
Casole Bruzio	✚ Via Case Sparse nc	0984	43.20.90	Filiale
Cosenza	✚ Via Riccardi Misasi 85/95	0984	76.95.5	Filiale
Cosenza	✚ Corso Mazzini 272	0984	21.46.3	Filiale
Rende	✚ Via Kennedy 1	0984	46.48.67	Filiale
Scalea	✚ P.zza G. Caloprese 15	0985	27.20.40	Filiale
Trebisacce	✚ Viale della Libertà 147	0981	51.12.1	Filiale

### Catanzaro e provincia

Lamezia Terme	✚ P.zza Rotonda nc	0968	24.03.5.	Filiale
---------------	--------------------	------	----------	---------

### Regione Campania

#### Napoli e provincia

Casalnuovo di Napoli	✚ Corso Umberto I, 475	081	31.75.53.6	Filiale
Casoria	✚ Via Pio XII, 2 /A-B-C	081	73.68.25.5	Filiale
Forio	✚ Via Mons. F. Schioppa, 2	081	19.36.89.11	Filiale
Frattamaggiore	✚ Via Montegrappa s.n.c.	081	88.02.47.2	Filiale
Frattamaggiore	✚ Via Giacomo Leopardi, 18/20	081	83.52.28.7	Filiale
Giugliano in Campania	✚ Via Oasi Sacro Cuore, 50	081	89.42.38.8	Filiale
Marigliano	✚ Corso Umberto I, 347-351	081	84.10.69.3	Filiale
Napoli	✚ Via dei Mille 16	081	41.07.15.6	Filiale
Napoli	✚ P.zza Vittoria, 6 A/C	081	24.05.38.6	Filiale
Napoli	✚ Via Verdi 32/34	081	42.88.17.3	Filiale
Napoli	✚ P.zza Vanvitelli, 10	081	55.80.94.5	Filiale
Napoli	✚ Via Largo Vasto a Chiaia, 79/81	081	41.02.55.	Filiale
Napoli	✚ Via Nicolini 68	081	59.55.76.3	Filiale
Napoli	✚ Via Arenaccia, 138-140	081	59.93.19.9	Filiale
Napoli	✚ Via Cintia 41	081	24.13.90.9	Filiale
Napoli	✚ Corso Arnoldo Lucci	081	56.30.96.2	Filiale
Napoli	✚ Via Caserta al Bravo, 157/159	081	73.75.82.1	Filiale
Napoli	✚ Via Cavalliggeri Aosta, 79	081	61.71.66.3	Filiale
Napoli	✚ Viale Campi Flegrei, 12 - Bagnoli	081	19.56.90.89	Filiale



Napoli	✚ Via Agostino De Pretis 129/131	081	55.26.21.9	Filiale
Piano di Sorrento	✚ Corso Italia 100/102	081	53.42.29.1	Filiale
San Giorgio a Cremano	✚ Via Formisano, 19	081	77.12.88.5	Filiale
Sorrento	✚ Via degli Aranci 31 a/b/c	081	80.75.71.1	Filiale
Sorrento	✚ Corso Italia 184	081	87.73.67.3	Filiale

#### Avellino e provincia

Andretta	✚ Corso Vittorio Veneto 8	0827	32.12.2	Filiale
Avellino	✚ Via Capozzi – Via Giordano	0825	24.69.5	Filiale
Avellino	✚ Via Parternio 48	0825	37.15.12	Filiale
Avellino	✚ Contrada Amoretta c/o Azienda Ospedaliera San Giuseppe Moscati			(solo Bancomat)
Baiano	✚ Via G. Lippiello 33	081	82.44.53.8	Filiale
Bisaccia	✚ Via Nuovo Piano Regolatore	0827	89.36.9	Filiale
Calitri	✚ P.zza Salvatore Scoca 5	0827	38.06.1	Filiale
Caposele	✚ Corso Europa 9	0827	53.02.7	Filiale
Caposele	✚ Corso Europa 9	0827	53.02.7	Filiale
Grottaminarda	✚ Via Giardino 3	0825	44.18.03	Filiale
Lioni	✚ Contrada Cerrete c/o Centro Commerciale La Fornace			(solo Bancomat)
Lioni	✚ Via Petrarca s.n.	0827	27.00.27	Filiale
Montella	✚ Via Michelangelo Cianciulli 65	0827	61.84.0	Filiale
Teora	✚ Corso Plebiscito, 1			(solo Bancomat)
Vallesaccarda	✚ Via Provinciale 18/20	0827	97.48.9	Filiale

#### Benevento e provincia

Benevento	✚ Via Flora ang. Giustiniani	0824	35.51.18	Filiale
-----------	------------------------------	------	----------	---------

#### Caserta e provincia

Aversa	✚ Via F. Saporito 27/A	081	81.13.27.1	Filiale
Capua	✚ Via Fuori Porta Roma, 65	0823	.6.20.24.4	Agenzia Spoke
Casal di Principe	✚ Via Vaticale, 115/121	081	81.67.70.2	Filiale
Casapesenna	✚ Corso Europa 25	081	81.67.42.4	Filiale
Caserta	✚ Corso Trieste, 180	0823	21.60.13.	Agenzia Spoke
Castel Morrone	✚ Via Altieri 30	0823	39.09.60.	Sportello
Mondragone	✚ Corso Umberto I, 190/192/194	0823	77.00.16.	Filiale
Roccamonfina	✚ Corso Roma, 14/16	0823	92.05.93.	Filiale
Santa Maria Capua Vetere	✚ Corso Garibaldi, 48	0823	18.75.35.1	Filiale Hub
Succivo	✚ Piazza IV Novembre	081	50.25.38.5	Filiale
Vitulazio	✚ Via Dante 12	0823	96.72.01	Agenzia Spoke

#### Salerno e provincia

Battipaglia	✚ Via Italia 48/52	0828	34.41.69	Filiale
Capaccio	✚ Via Magna Grecia, 286	0828	72.41.41	Filiale
Colliano	✚ Piazza Epifani, 6			(solo Bancomat)
Eboli	✚ Via Amendola	0828	36.43.86	Filiale
Oliveto Citra	✚ Via Vignola	0828	79.32.30	Filiale
Polla	✚ Via Campo La Scala	0975	39.18.08	Filiale
Sala Consilina	✚ SS 19 - via Godelmo 15	0975	52.72.42	Filiale
Salerno	✚ Corso Garibaldi 126/128 C	089	25.69.18	Filiale Hub
Sapri	✚ Piazza Vittorio Veneto c/o Stazione ferroviaria FF.SS.			(solo Bancomat)



## BILANCIO CONSOLIDATO

Tramonti	✦ Via Raimondo Orsini 15	089	85.62.22	Agenzia Spoke
Villammare	✦ Via della Repubblica 13	0973	36.50.26	Filiale

### Regione Lazio

#### Roma e provincia

Roma	✦ Via Capo Le Case 1, ang. Via Crispi	06	69.20.20.29	Filiale
Roma	✦ Via Po 48/a	06	45.49.33.10	Filiale

### Regione Lombardia

#### Milano e provincia

Corsico	✦ Via Milano 18	02	36.55.99.23	Filiale
Milano	✦ Via Salasco 40	02	58.43.18.69	Filiale
Milano	✦ Via Baracchini 2	02	80.65.13.1	Filiale
Milano	✦ Corso Sempione 17, ang. Via Canova	02	33.61.43.28	Filiale

#### Bergamo e provincia

Alzano Lombardo	✦ Via Provinciale, 29	035	19.90.27.30	Filiale
Bergamo	✦ Viale Vittorio Emanuele 10	035	19.90.44.92	Filiale
Presezzo	✦ Via Vittorio Veneto ang. Piazza Foglieni	035	19.90.52.22	Filiale

#### Brescia e provincia

Brescia	✦ Via Verdi 2	030	29.14.32	Filiale
---------	---------------	-----	----------	---------

### Regione Marche

#### Pesaro - Urbino e provincia

Fano	✦ Via Roma, 191/L	0721	86.79.39	Filiale
Pergola	✦ Via Dante, 2	0721	73.43.28	Filiale

### Regione Molise

#### Campobasso e provincia

Campobasso	✦ Via D'Amato 1 A/B	0874	48.12.29	Filiale
------------	---------------------	------	----------	---------

### Regione Veneto

#### Padova e provincia

Padova	✦ Via degli Scrovegni, 2	049	73.89.28.6	Filiale
--------	--------------------------	-----	------------	---------

#### Treviso e provincia

Treviso	✦ Viale Montegrappa ang. Viale G. Oberdan	0422	17.80.57.2	Filiale
---------	---	------	------------	---------

#### Vicenza e provincia

Vicenza	✦ Corso SS Felice e Fortunato ang. Viale Mazzini	0444	18.01.15.0	Filiale
---------	--	------	------------	---------



## CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO

Società per azioni

Sede Legale e Direzione Generale: Piazza della Repubblica 21 - 05018 Orvieto - TR (Italy)

Capitale Sociale al 31 dicembre 2013 € 45.615.730 int. vers.

Codice Fiscale, Partita IVA e iscrizione Registro Imprese di Terni n. 00063960553

REA 64390 Cod. ABI 06220 - Albo delle Banche n. 5123 - Cod. BIC BPBAITR1

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Sito web: [www.cariorvieto.it](http://www.cariorvieto.it) - Info: [info@cariorvieto.it](mailto:info@cariorvieto.it)

Telefono: 00763 399 381 - Fax: 0763 344 286

### Presidenza e Direzione Generale

Orvieto	Piazza della Repubblica, 21	0763	39.93.55
---------	-----------------------------	------	----------

### Regione Umbria

#### Terni e provincia

Alviano	✚ Via XXIV Maggio, 5	0744	90.50.01	Filiale Petalo
Amelia	✚ Via Nocicchia, 1	0744	98.39.82	Filiale Margherita
Attigliano	✚ Piazza V.Emanuele II, 14	0744	99.42.60	Filiale Margherita
Avigliano Umbro	✚ Via Roma, 124	0744	93.31.14	Filiale Margherita
Baschi	✚ Via Amelia, 17	0744	95.71.10	Filiale Petalo
Castel Giorgio	✚ Via Marconi, 5/bcd	0763	62.70.12	Filiale Petalo
Castel Viscardo	✚ Via Roma, 26/a	0763	36.10.17	Filiale Petalo
Fabro	✚ Autostrada A1 Km 428 - Area Servizio Fabro Est			(solo Bancomat)
Fabro	✚ Contrada Della Stazione, 68/m	0763	83.17.46	Filiale Margherita
Giove	✚ Corso Mazzini, 38	0744	99.29.38	Filiale Petalo
Guarda	✚ Via V.Emanuele, 79/a	0744	90.60.01	Filiale Margherita
Montecastrilli	✚ Via Tuderte, 6	0744	94.04.64	Filiale Petalo
Montecchio	✚ Via Cavour, 5	0744	95.30.00	Filiale Petalo
Montefranco	✚ S.S. Valnerina, 82	0744	38.91.39	Filiale Petalo
Montegabbione	✚ Piazza della Libertà, 3	0763	83.75.30	Filiale Petalo
Narni	✚ Via Tuderte, 52	0744	75.03.83	Filiale
Orvieto	✚ Corso Cavour, 162	0763	34.16.40	Filiale Petalo
Orvieto	✚ Via Degli Aceri, Snc	0763	30.56.29	Filiale
Orvieto	✚ Via G. Garibaldi, 41	0763	45.01.63	Filiale
Orvieto	✚ Viale 1° Maggio, 71/73	0763	30.16.60	Filiale
Orvieto	✚ Piazza della Repubblica, 21	0763	39.93.55	Filiale Margherita
Orvieto	✚ Via Po, 33/B	0763	34.46.65	Filiale
Orvieto	✚ Località Ciconia c/o Ospedale Di Orvieto			(solo Bancomat)
Parrano	✚ Via XX Settembre c/o Comune Di Parrano	0763	83.80.34	(cassa distaccata)
Penna In Teverina	✚ Borgo Garibaldi 12/14	0744	99.37.01	Filiale Petalo
Porano	✚ Via Neri, 14	0763	37.43.93	Filiale Petalo
San Venanzo	✚ Piazza Roma, 11	075	75.11.3	Filiale Petalo
Terni	✚ Via Del Rivo - Angolo Via dell'Aquila, 2	0744	30.68.53	Filiale
Terni	✚ Via Montefiorino, 8/10	0744	28.40.74	Filiale Petalo
Terni	✚ Largo Elia Rossi Passavanti, 9	0744	54.73.11	Filiale
Terni	✚ Via Petroni, 14	0744	54.50.11	Filiale
Terni	✚ Via Bonanni, 1	0744	36.84.48	Filiale Petalo
Terni	✚ Via Turati, 22	0744	46.06.94	Filiale Margherita

#### Perugia e provincia

Marsciano	✚ Piazza C. Marx, 11	075	74.16.31	Filiale Margherita
Perugia	✚ Via Mario Angeloni, 1	075	65.16.30	Filiale
Todi	✚ Voc. Bodoglie, 150/A - Int. 1	075	98.77.46	Filiale

✚ Sportello Bancomat



**Regione Lazio****Roma e provincia**

Fiano Romano	☎ Via Palmiro Togliatti, 131/B	0765	48.28.53	Filiale
Fonte Nuova	☎ Via Palombarese, 429 e/f, Loc. Santa Lucia	06	53.21.85	Filiale Petalo
Guidonia Montecelio	☎ Viale Roma, 146	0774	30.08.36	Filiale
Mentana	☎ Via della Rimessa, 23-25-27	06	90.94.60.8	Filiale Petalo
Monterotondo	☎ Via dello Stadio, 15/a	06	62.74.17	Filiale Margherita
Palestrina	☎ Via Prenestina nuova, 115-117	06	95.27.19.31	Filiale Margherita
Roma	☎ Via Casilina, 2121	06	20.76.61.64	Filiale Petalo
Subiaco	☎ Via F. Petrarca, 17	0774	82.28.01	Filiale Petalo
Tivoli	☎ Piazza Plebiscito, 26	0774	33.49.46	Filiale Margherita
Tivoli	☎ Via Nazionale Tiburtina N. 246	0774	35.45.00	Filiale

**Viterbo e provincia**

Bolsena	☎ Piazza Matteotti, 22/24	0761	79.90.04	Filiale
Castiglione in Teverina	☎ Via Vaselli, 6/A	0761	94.71.94	Filiale Margherita
Civita Castellana	☎ Via Giovanni XXIII, N. 3	0761	59.84.67	Filiale
Lubriano	☎ Via 1° Maggio, 6	0761	78.04.41	Filiale Petalo
Soriano nel Cimino	☎ Via V.Emanuele II, 31	0761	74.93.44	Filiale Petalo
Vignanello	☎ Via Dante Alighieri	0761	75.46.62	Filiale
Viterbo	☎ Via Igino Garbini Snc	0761	33.30.73	Filiale Margherita
Viterbo	☎ Via Della Stazione, 66	0761	36.62.84	Filiale Petalo

**Regione Toscana****Pistoia e provincia**

Montecatini Terme	☎ Piazza Del Popolo, 14	0572	09.07.09	Filiale
Pistoia	☎ Via Fiorentina, 704	0573	19.41.58.1	Filiale Petalo
Pistoia	☎ Via Atto Vannucci, 38	0573	97.61.94	Filiale Margherita
San Marcello Pistoiese	☎ Via Leopoldo 33	0573	63.01.17	Filiale



# DAL 1960 UTILE AL TERRI TORIO

Siamo tra i protagonisti del panorama creditizio nazionale, ma il nostro posto continua ad essere al fianco delle persone, delle imprese e delle istituzioni, in ogni contesto in cui operiamo. Forti dei nostri valori e del vostro sostegno.

[www.popolarebari.it](http://www.popolarebari.it)



**BANCA  
POPOLARE  
DI BARI**





Finito di stampare nel mese di aprile 2014  
negli stabilimenti della **GRAFICA 080** - Modugno (Bari)